• Anno 117 - Numero 211 •

LA STAMPA

• Mercoledì 7 Settembre 1983 •

OGGI Tutto scienze

A PAGINA 11

Sull'acciaio Cee ora incombe la minaccia latino-americana

di Emilio Pucci

Un'acciaieria elettrica

Sono ripresi i negoziati tra Urss e Usa

Euromissili, a Ginevra dialogo senza sorrisi

Dopo due anni di trattative le posizioni sono ancora distanti La tragedia del jumbo sudcoreano ridimensiona l'ultima proposta di Andropov - L'americano Nitze: «Non sarà facile»

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Non è più tempo di larghi sorrisi per Paul Nitze e Yuli Kvitsinskij. La tensione era palpabile, ieri mattina, nel giardino della rappresentanza sovietica dove i due diplomatici si sono incontrati. Non si vedevano da quasi due mesi, si preparavano a riprendere la drammatica partita degli euromissili. Una rapida stretta di mano, e la porta della sala riunioni si è subito chiusa alle loro spalle. Così anche i sorridenti convenevoli sono un ricordo del passato. E non è certo difficile elencare le ragioni di tanta freddezza.

Troppo distanti, dopo quasi due anni di trattativa e il cammino che pure è stato percorso, le contrapposte posizioni negoziali. Troppo vicina, al contrario, la scadenza del programma atlantico di risposta agli SS-20: la base americana di Mutlangen, fra le foreste della Svevia, si appresta ormai a ricevere i primi Pershing-2. Troppi, infine quei morti nell'aereo di linea distrutto dalla caccia sovietica: che non hanno niente a che vedere con l'oggetto di questo negoziato, come osserva giustamente Kvitsinskij, ma che, come rileva altrettanto giustamente Nitze, non determinano certo le condizioni di un facile negoziato.

Non è più tempo, per Nitze e Kvitsinskij, di passeggiate nei boschi di Ginevra. Che pure in questa stagione sono magnifici, con le prime striature brune e gialle dell'autunno incipiente. Ma quanto è diverso il clima negoziale da quel luglio dell'anno scorso, che vide i due diplomatici mettere a punto, proprio durante un incontro informale nei boschi qui intorno, il loro laborioso compromesso. I russi si avrebbero ridotto a 75 gli SS-20 sul teatro europeo, ne avrebbero stazionati 90 nell'Asia sovietica; gli americani avrebbero schierato in Europa 75 sistemi di lancio per missili da crociera (Cruise). In altre parole: da una parte si sarebbero eliminati circa 180 SS-20, dall'altra si sarebbe rinunciato a installare tutti i 108 Pershing, e buona parte dei 464 missili da crociera.

Mosca e Washington lasciarono cadere il compromesso, ma da più parti si è poi suggerito di riprenderlo come traccia di avvicinamento a un accordo. Una traccia di avvicinamento potrebbe essere anche la proposta Andropov del 27 agosto: non a caso Nitze ha invitato i russi a presentarla ufficialmente al tavolo della trattativa. Non che tale proposta (zero missili americani a medio raggio in Europa, non più di 162 SS-20, corrispondenti alla somma dei 98 missili francesi e dei 64 britannici, soppressione degli SS-20 in soprannumero) sia tale da entusiasmare l'Occidente. Sia per la nota questione dei deterrenti di Londra e Parigi, che hanno natura diversa dall'oggetto di questo negoziato, sia per la superiorità tecnica degli SS-20 sulle armi franco-britanniche, sia soprattutto perché si mira a disimpegnare l'America dalla difesa dell'Europa. Ma non c'è dubbio che fra questa proposta e la primitiva posizione sovietica, la moratoria ai livelli attuali, il passo è lungo e va nella direzione giusta.

Oggi Nitze parla di «solidarietà degli alleati atlantici più solida che mai», ricorda il passaggio occidentale dalla iniziale «opzione zero» all'offerta di un compromesso, promette la flessibilità necessaria per un progresso reale. Ma non si fa illusioni: «Non sarà facile». Basti un solo esempio per misurare l'abisso che separa le due parti. Se la Nato dispiegherà i Pershing 2 e i missili da crociera, dice Kvitsinskij, l'Unione Sovietica adotterà le sue contromisure. Ora, è appena il caso di ricordare che proprio il programma atlantico è una contromisura, decisa quando nell'Europa Orientale gli SS-20 cominciarono a spuntare come funghi.

E del resto che sia stata proprio l'operazione SS-20 a turbare l'equilibrio missilistico europeo, e che oggi ci sia piuttosto uno squilibrio a supremazia sovietica, ormai nemmeno gli stessi russi ad ammetterlo: questa ammissione non è forse implicita nella proposta Andropov? Mosca sa di essere più forte, e proprio per questo si dichiara disposta a sopprimere una parte considerevole del suo arsenale atomico a medio raggio.

Alfredo Venturi

A PAGINA 4

Oggi l'Europa guarda a Madrid. Gromyko parla alle 35 nazioni.

di Arrigo Levi

L'Urss ammette tutto ma insiste sul tragico equivoco del jumbo

Gli Usa all'Onu: ecco le prove

3,22,35 (ora locale): ***«L'obiettivo lampeggia le luci di navigazione. Mi sono avvicinato a due chilometri».***

3,25,11: ***«Tornerò ad avvicinare l'obiettivo. Sto puntando e bloccando (l'obiettivo). Distanza otto chilometri».***

3,25,16: ***«Ho già acceso».***

3,26,20: ***«Sparato».***

3,26,21: ***«Obiettivo distrutto».***

3,26,29: ***«Obiettivo in mare. Abbattimento confermato».***

Al Palazzo di Vetro l'ambasciatore americano Kirkpatrick illustra su un teleschermo le parole del pilota russo durante l'attacco Il Boeing fu tenuto per venti minuti sotto tiro, per tre volte l'intercettore comunicò di aver visto le luci del jet accese, mai parlò di colpi ammonitori - La Casa Bianca: era nello spazio internazionale o stava per uscire da quello russo - Mosca abbiamo tentato invano un contatto radio

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — In un'atmosfera carica di tensione e resa ancora più drammatica dal duro discorso pronunciato nella notte dal presidente Reagan, ieri, alle 12,12 minuti, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito per la seconda volta in 72 ore: all'ordine del giorno il «brutale crimine» commesso dai sovietici nel Pacifico, l'abbattimento del «jumbo» sudcoreano che ha causato la morte di 269 persone.

Ai membri del Consiglio di sicurezza gli Stati Uniti hanno presentato le loro accuse all'Unione Sovietica, con una spettacolare e agghiacciante documentazione: la registrazione delle comunicazioni radio fra il pilota del caccia sovietico intercettore e la sua base a terra.

L'ambasciatore americano Jeane Kirkpatrick, nell'illustrare le parole del pilota in russo proiettate su un teleschermo e tradotte simultaneamente nelle lingue ufficiali dell'Onu, ha tratto le seguenti conclusioni:

1 L'intercettore tenne l'aereo civile sotto tiro per circa venti minuti, prima di sparargli contro il missile distruttore.

2 Il pilota intercettore, contrariamente a quanto detto dai sovietici, per tre volte riferì a terra di avere visto le luci lampeggianti dell'aereo attaccato.

3 Mai il pilota affermò di avere sparato colpi ammonitori, solo un colpo fatale («Lancio eseguito... Obiettivo distrutto... Cesso l'attacco», sono le sue parole.

4 Non vi sono indicazioni che confermino la tesi sovietica secondo cui l'intercettore cercò di comunicare con l'aereo sudcoreano, per farlo uscire dallo spazio sovietico o farlo atterrare, o per identificarlo. Il pilota non cessò di definire l'aereo civile come «l'obiettivo».

5 Bl ha prova invece che il pilota sovietico — ha detto la signora Kirkpatrick — cercò di ottenere dall'aereo la tipica risposta elettronica usata fra aerei militari (IFF): ciò forse perché, ha detto, gli aerei militari sovietici, a differenza di quelli degli altri Paesi, non trasmettono su frequenze internazionali, ma restano aerei civili, ha continuato, è in grado di comunicare in IFF.

6 La registrazione prova che l'aereo sovietico a varie riprese si è trovato a circa due chilometri di distanza dal «Boeing 747», ponendosi quindi in condizioni ideali per identificare l'aereo, cosa che a quanto pare egli non ha fatto mai.

La presentazione della registrazione è stata indubbiamente, come si osserva al Palazzo di Vetro, un grosso colpo che gli Stati Uniti hanno fatto ieri alle Nazioni Unite.

New York. Il testo della conversazione del pilota sovietico viene riproposto sui monitor ai delegati nella sala del consiglio di sicurezza dell'Onu. L'ambasciatore sovietico Orlanikov (a sinistra), quello inglese John Thompson (al centro) e l'americana Jeane Kirkpatrick si volgono per leggerlo

Secondo gli Usa furono lanciati due missili

WASHINGTON — Un funzionario dell'amministrazione americana ha detto ieri che contro il Boeing sudcoreano furono lanciati due missili all'infrarosso (missili che vengono attratti dalle fonti di calore, e quindi dai motori).

Nei giorni scorsi le fonti americane avevano parlato di un solo missile, ma è stato notato che lunedì sera nel suo discorso alla televisione il presidente Reagan per la prima volta ha parlato, al plurale, di «missili».

Come Mosca si giustifica

(«Per noi non era un aereo civile»)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica ha ufficialmente ammesso di avere abbattuto il Jumbo sudcoreano. A cinque giorni dalla tragedia di Sakhalin, che è costata la vita a 269 persone, un'inattesa dichiarazione del governo diramata ieri sera dalla Tass e letta in apertura del telegiornale *Vremja* afferma in freddo linguaggio militare che il pilota dell'intercettore sovietico «eseguì l'ordine impartitogli dal comando di interrompere il volo». Tale azione, si precisa, è «completamente in linea con le leggi sui confini dell'Urss». Il pilota sovietico, afferma il Cremlino avallando l'ipotesi già implicita nei giorni scorsi di un clamoroso errore, «non poteva sapere che il trattato di un aereo civile». Il Jumbo aveva sorvolato zone di massima concentrazione strategica, afferma il comunicato, senza rispondere ai contatti radio e a luci spente. Nessun dubbio, secondo Mosca, che la sua fosse comunque una missione di spionaggio architettata dagli Stati Uniti, sui quali viene riversata ogni responsabilità.

Alla vigilia degli incontri che il ministro degli Esteri Gromyko avrà oggi a Madrid con i suoi omologhi occidentali — domani incontrerà il segretario di Stato americano Shultz — l'Unione Sovietica si è vista costretta dal crescente clamore internazionale ad ammettere addebiti che poche ore prima respingeva ancora dalle pagine della *Pravda*. Può essersi trattato di un errore commesso in buona fede? In tal caso, perché non dirlo subito? Mosca ha scelto invece, per cinque lunghissimi giorni, la via del silenzio e poi dell'indignata ritorsione di ogni accusa contro gli Usa: una falsariga che è diventata un tumultuoso fiume di polemiche e che neppure ora è abbandonata.

Il Jumbo, dice la versione ufficiale del Cremlino sorvolò in Kamchatka «un'importantissima base delle forze strategiche nucleari». Contemporaneamente un ricognitore americano RC-135 si trovava nella stessa zona, ma fuori dello spazio aereo sovietico. «Un intercettore controllò le azioni dell'RC-135. Un secondo raggiunse la zona dove si trovava l'intruso segnalando gli che era penetrato nello

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

UCCISI DUE MARINES AMERICANI, SEI ITALIANI FERITI, DRUSI E FALANGISTI SI ACCUSANO A VICENDA DI MASSACRARE I CIVILI

I cristiani arretrano sullo Chouf Beirut sfugge di nuovo a Gemayel

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — La guerra civile che infuria attorno a Beirut è costata la vita ad altre 134 persone, compresi altri due marines americani della Forza multinazionale (sei italiani sono rimasti feriti); e ieri le milizie druse sono entrate nell'ex roccaforte cristiana di Bhamdun spazzandone via i difensori falangisti. L'esercito libanese, che doveva assumere il controllo della superstrada a Sud della capitale, si è trovato sotto il violento fuoco dei drusi. E alcune zone di Beirut Ovest sono nuovamente incominciate a sfuggire al controllo del governo.

L'inviato del presidente Reagan, Robert McFarlane, ha improvvisato ieri sera un viaggio in Siria in elicottero, nella speranza di convincere il capo dello Stato Assad a trattare un cessate-il-fuoco tra le forze druse appoggiate da Damasco e la Falange, mentre era in viaggio nuove, aspre battaglie esplodevano intorno a Beirut Ovest, e altre bombe scoppiavano sulle postazioni dei *marines* e sui quartieri civili.

Con grande disappunto dei falangisti, confortati lunedì da una dichiarazione israeliana secondo la quale ai drusi sarebbe stato impedito di catturare Bhamdun, l'esercito di Gerusalemme (che domenica aveva sgomberato l'ex stazione termale) non ha mosso un dito per impedire la caduta della città. I miliziani di Jumblatt hanno scorrazzato per le strade sparando fucilate in aria e facendo gesti di vittoria dopo che gli ultimi falangisti erano stati «liquidati», per usare le parole raggelanti del leader druso.

Vi sono state altre denunce di massacri avvenuti sulla montagna; nessuna verificabile, ma in parte considerate attendibili dai diplomatici occidentali. L'emittente cristiana *Voce del Libano* ha annunciato la caduta di Bhamdun con queste parole, in un tono al limite dell'isterismo. «*Sono entrati a Bhamdun. Stanno perpetrando stragi e delitti che non hanno precedenti nella storia dell'umanità*». Jumblatt ha affermato di aver dato ordine ai suoi uomini del partito socialista progressista di risparmiare la vita degli «innocenti» (non ha però precisato quanti ricadano in questa categoria); e ha replicato che miliziani cristiani hanno massacrato gli abitanti drusi (87 persone) di Kfar Matta, un villaggio vicino alla costa.

Questo ha inferto un altro colpo alla già decrescente autorità di Gemayel: ieri mattina, l'unico membro druso del governo ha rassegnato le dimissioni. Il ministro delle Finanze Adel Hamiyeh è stato il principale negoziatore fra il governo e i drusi, ma ora non si sente più di restare in carica dopo le voci di questo massacro. Jumblatt sostiene che truppe governative hanno partecipato alla carneficina.

A Gemayel resta forse una sola speranza: che i drusi, dopo aver assunto il controllo della maggior parte dei villaggi cristiani delle Chouf, si accontentino di queste conquiste territoriali, e siano disposti a candidare Jumblatt, e forse il leader della milizia sciita Amal, come ministri in un nuovo governo di riconciliazione nazionale. Che è poi sicuramente la formula che McFarlane proporrà a Assad in quest'ultima missione a Damasco, anche se i siriani continuano a sostenere di volere l'annullamento dell'accordo fra Libano e Israele per il ritiro militare e lo smantellamento del governo Gemayel.

L'unico motivo di rallegrarsi per il presidente è stato, ieri, un aereo secondo il quale l'esercito è entrato nella città di Suk el-Gharb, sullo Chouf, strappandola alle milizie falangiste. Ma nel resto del Paese l'autorità si sfalda metro per metro.

Attraversando in macchina la Galerie Semaan, una delle presunte zone «sicure» nelle mani dell'esercito, sono stato sotto il fuoco dei cecchini e delle mitragliatrici per quasi un minuto. Arrivato a Beirut Est, a tre chilometri di distanza, ho visto due soldati che si nascondevano dietro un muro. Il governo non può offrire alcuna sicurezza in nessuna parte della città, ora che le bombe cadono indiscriminatamente. Un automobilista è stato dilaniato nella sua auto colpita da una bomba vicino a Ouzai. L'artiglieria — probabilmente drusa, ma forse dell'Amal — in serata stava sparando da Bourj el-Brajneh.

Nulla indica che i carri armati e le truppe di Damasco siano entrati nello Chouf dopo il ritiro israeliano avvenuto domenica scorsa; ma il governo libanese e gli americani sanno benissimo che i drusi hanno ora libero accesso alle armi e alle munizioni siriane. La prima linea siriana resta sulla Bekaa, ma non c'è dubbio che il fronte politico, sulla scia delle milizie druse, ha ormai raggiunto il confine di Beirut Ovest. E si è già trovato in un riscontro infuriato attorno a Beirut, dove governativi e falangisti combattono con un certo coordinamento, anzi quasi fianco a fianco, contro i drusi.

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

L'Italia tenta mediazione

ROMA — Il governo Craxi sta tentando una mediazione tra le forze che si combattono in Libano per arrivare a un compromesso politico militare che consenta di riportare la pace nella zona. Ieri a Beirut, nel corso di un nuovo bombardamento di artiglieria, altri sei militari italiani sono stati lievemente feriti da schegge di proiettile.

Il presidente del Consiglio si è incontrato a Palazzo Chigi con l'inviato di Gemayel, Fares Habib, che ha confermato la disponibilità del presidente libanese ad un accordo. Craxi ha telefonato al leader dei drusi, Jumblatt, invitandolo a Roma. L'invito è stato accettato. La mediazione del governo italiano prevede incontri diretti tra le parti in conflitto.

Della situazione libanese hanno discusso ieri per cinque ore le commissioni Esteri e Difesa della Camera. Il ministro Andreotti ha escluso un aumento del contingente italiano a Beirut, e ha precisato che i nostri soldati dovranno impegnarsi in combattimento solo su richiesta del governo libanese e solo in caso di autodifesa. Il ministro della Difesa Spadolini ha aggiunto che «non potremo andarcene dal Libano se non con il concorso delle altre nazioni partecipanti alla Forza di pace».

(A pagina 2 il servizio di *Alberto Rapisarda*)

Messaggio ai rapitori del padre di Emanuela

Roma. A due mesi e mezzo dal giorno della scomparsa, Ercole Orlandi, padre di Emanuela, ha rivolto un accorato appello televisivo ai rapitori della figlia (A pag. 7 servizio di R. Contoduca)

Civili italiani lasciano Beirut sulla Tiepolo

BEIRUT — Un centinaio di civili italiani e di altre nazionalità sono partiti ieri, dal Libano in guerra, sulla nave italiana «Tiepolo» diretta a Cipro. L'operazione è stata organizzata dal nostro contingente militare a Beirut che ha noleggiato la nave per i soldati che dovevano rientrare in patria in congedo o in licenza.

Anche un gruppo di impiegati libanesi delle Nazioni Unite, in vacanza nel Paese, è potuto partire per Baghdad, dove presta servizio.

La terra da troppo tempo non dà più pace: la gente ha paura, sgomberato l'ospedale

Pozzuoli, quindicimila lasciano la città

DAL NOSTRO INVIATO

POZZUOLI — Forse non servirà, ma se ne vanno. Materassi sulle spalle, auto cariche di tutto il trasportabile, quelli del borgo marinaro non se la sentono più di vivere con il vulcano. Chiedono capitalità a parenti o amici, una *roulotte* o una tenda all'esercito, quando possono prendono in affitto una casetta sul litorale flegreo. Una di quelle che i turisti hanno appena abbandonato, e che avrebbero dovuto rimanere chiuse per tutto l'inverno: adesso i proprietari chiedono 600 mila lire al mese, in tre giorni sono state già 14, 15 mila persone: segno che le crepe più larghe provocate dalle ultime scosse, più che nei vecchi fabbricati si sono aperte nel morale della gente.

«È vero — conferma l'ing. Alberto D'Errico, comandante provinciale dei vigili del fuoco. — *I rilievi hanno già individuato centoventi abitazioni da evacuare, di edifici pericolanti non dovrebbero esserne più molti. Ma la gente ha paura, viene nei nostri uffici, chiede sempre nuove perizie... Se va bene, ce la faremo in una ventina di giorni. Poi si vedrà*».

Stravolto, lui di chi non ricorda più com'è il sonno, D'Errico parla nel corridoio di un ufficio a due passi dal municipio. È l'unico posto nel quale, per qualche momento, ha potuto sottrarsi all'assedio di gente che fa blocchi stradali, urla, minaccia, mostra i pugni. «*I rilievi tecnici sono appena cominciati* — spiega —. *Avevamo individuato dieci aree da tenere sotto controllo, predisposto venti squadre, ciascuna con due ingegneri, due geometri e altri esperti dei vigili del fuoco, per controllare ad una ad una le costruzioni più vecchie nel caso in cui i fenomeni di bradisismo si fossero accentuati*».

Ma il piano, poche ore dopo l'ultima forte scossa, quella di domenica, si è già rivelato insufficiente. Si pensava di verificare 400 edifici, poco più di duemila appartamenti, di battere a uno a uno i vicoli del quartiere più antico, quello che s'affaccia su via Napoli, giù, stretto tra le colline e il mare. Poi c'erano la fascia che risale verso la Solfatara e quella che si spinge fino ai ruderi dell'anfiteatro: «*In due giorni però* — continua D'Errico — *ci sono arrivate decine di nuove segnalazioni. Vengono a protestare, a chiedere controlli anche per altre zone*».

Le squadre dei rilevatori presto diventeranno venticinque, sono mobilitati più di 800 pompieri, centinaia di militari di leva. Ma la verità è che nessuno sa bene quante persone dovranno andarsene.

Tredici anni fa, nei '70, altri giorni di terrore; tre anni fa il terremoto: adesso la certezza, diffusa a dispetto di ogni assicurazione dei tecnici, è che il vulcano si fermerà, se deciderà di farlo, solo dopo una nuova, forte scossa. Il fatto che nelle ultime 48 ore l'Osservatorio vesuviano abbia registrato solo una serie di piccoli movimenti, che la popolazione non ha potuto avvertire, non serve a tranquillizzare la gente del borgo. Venti secoli fa, da queste parti, si diceva che a far muovere terra e mare fosse Poseidone, indispettito dai capricci delle sue ninfe. Adesso si dice solo «il vulcano è dispettoso»: meglio non fidarsi, e andare via.

Ma dove? La prefettura fa sapere di aver già messo a disposizione 125 tende per quasi mille posti-letto; entro oggi nei due campeggi più vicini a Pozzuoli le *roulottes* saranno 100. Nei comuni della fascia flegrea è cominciato un censimento degli appartamenti sfitti. Un distaccamento dei genio è pronto a lanciare, in 24 ore, un ponteggio che consentirebbe la rapida evacuazione di tutti gli ammalati del ricco Solfatara, uno dei più esposti al rischio di crolli, in caso di pericolo immediato.

Ma che significa «pericolo immediato»? Davvero c'è il rischio che d'improvviso quel canale di lava che scorre due chilometri sotto Pozzuoli trasformi i fenomeni di bradisismo in scosse ancora più violente? Davvero il vulcano, anzi le molte bocche vulcaniche di cui è disseminata l'area flegrea stanno per risvegliarsi?

Ma del vulcano, a Pozzuoli, la gente continua a non fidarsi: e se ne va. Sgomberano anche l'ospedale, portano via i malati, nella notte.

Giuseppe Zaccaria

L'inviato di Gemayel, Habib, ha confermato ieri a Palazzo Chigi la disponibilità a un accordo

Libano, Craxi tenta una mediazione Jumblatt accetta di venire a Roma

Il presidente del Consiglio ha parlato al telefono con il leader dei drusi, atteso in Italia nei prossimi giorni Riunione delle commissioni Esteri e Difesa sulla situazione a Beirut - Andreotti esclude un aumento del contingente italiano - Impegno in combattimento solo per autodifesa o se lo chiederà il governo locale

ROMA — Il governo italiano ha avviato un tentativo di mediazione tra le parti in guerra per riportare la pace in Libano.

Ieri il presidente del Consiglio Craxi ha ricevuto a Palazzo Chigi l'inviato del presidente libanese Gemayel, il generale Fares Habib. Al termine dell'incontro si è appreso che Craxi aveva telefonato al capo dei drusi, Walid Jumblatt, invitando anche lui a Roma. Jumblatt ha accettato e dovrebbe incontrare Craxi entro la fine della settimana. Uscendo da Palazzo Chigi il generale Fares Habib aveva anticipato ai giornalisti quel che poco dopo sarebbe stato confermato da un comunicato della presidenza: *«Vedrete gli effetti di questa riunione nei prossimi giorni, io spero. Il governo libanese è completamente aperto e disponibile alle proposte di soluzione politica che il governo italiano sta per intraprendere»*.

Il governo italiano propone *«incontri diretti fra i rappresentanti delle parti in conflitto»* e afferma anche che il governo libanese di Gemayel è pienamente disponibile *«a tentare tutte le vie utili a porre fine ai conflitti armati e aprire le vie alla riconciliazione interna e ad un governo di unione nazionale»*.

Di fronte alla situazione libanese divenuta nuovamente incontrollabile per gli scontri tra le varie fazioni, mentre arrivava la notizia che altri sei soldati italiani del contingente di pace sono rimasti feriti, il governo tenta di imboccare una via che eviti un ulteriore coinvolgimento delle nostre truppe e altri rischi.

E di rischi ed impegni italiani in Libano si è discusso ieri per cinque ore alle commissioni Esteri e Difesa della Camera. Si tratta di capire se il contingente italiano potrà essere impegnato su richiesta del governo Gemayel, assieme ai contingenti americano, francese e inglese, nel controllo di tutta la città di Beirut in modo da permettere alle truppe governative di andare a combattere i drusi sulle montagne dello Chouf.

Il problema si pone perché l'accordo concluso tra Italia e Libano nel 1982 prevede che le forze italiane non si impegneranno in combattimento *«salvo che lo richieda il loro compito di appoggio alle forze armate del governo libanese e in caso di autodifesa»*. L'intervento del ministro degli Esteri Andreotti è stato assai rassicurante, a questo proposito.

Il governo libanese non ci ha presentato alcuna richiesta di sostegno diretto o indiretto *«alle attività che l'esercito libanese intende svolgere in quella regione»*, ha spiegato Andreotti. Di questa ipotesi non si è parlato neanche con l'ambasciatore americano McFarlane *«se di altre di modifica dei compiti e dell'uso di responsabilità del contingente italiano, poteri che pertanto non sono attuali»*. *«È invece chiarito che non prevediamo alcun aumento del nostro contingente* — ha aggiunto Andreotti, per essere ancora più chiaro — *Qualunque richiesta libanese per l'estensione dei compiti della forza di pace richiede un riesame complessivo del mandato»*.

Il ministro della Difesa Spadolini ha assicurato che non è stato accettato alcun impegno per l'ampliamento della zona del nostro intervento *«in particolare per quanto riguarda la zona dello Chouf»*. Non ha invece fatto riferimento all'eventuale impegno allargato a Beirut. Spadolini ha insistito nel chiarire che il contingente italiano offre *«sia pure in forme indirette appoggio al legittimo governo del Libano, alla sola autorità internazionale riconosciuta»* ed ha aggiunto che non potremo decidere di andarcene dal Libano *«se non col concorso delle altre nazioni partecipanti alla forza e dopo consultazioni speciali col governo libanese»*. Il contingente italiano potrà svolgere in Libano altre funzioni *«solo per mutuo accordo»* e comunque il governo italiano aderirebbe a tale accordo solo con l'autorizzazione del Parlamento.

I soldati italiani sono intanto pronti a difendersi con le armi senza che siano necessarie autorizzazioni del Parlamento o del governo. Il contingente di 2044 uomini è formato principalmente da soldati di leva e solo da 450 effettivi. A quanto si è capito, non si tratta di volontari. Spadolini ha aggiunto che pochissimi quando rientrano in patria per licenza presentano certificati medici *«per evitare il ritorno in Medio Oriente»*. Questa precisazione ha provocato un battibecco col radicale Pannella.

Nel dibattito che è seguito, si sono dichiarati per il ritiro delle truppe italiane dal Libano i radicali, il pdup, democrazia proletaria e anche la sinistra indipendente, ma solo se nel Libano si aggraverà la situazione. Il liberale Battistuzzi ha proposto che si ponga un termine alla durata della missione italiana, trovando l'accordo del radicale Cicciomessere.

Il comunista Giancarlo Pajetta ha ancora una volta apprezzato il comportamento di Craxi, *«non per continuare la settimana di beneficenza nei confronti del psi»* ha aggiunto scherzando. Polemizzando con Spadolini, e con la notizia dei certificati medici Pajetta ha detto che *«non basta un mal di pancia per non andare a Beirut»*.

Alberto Rapisarda

La Lega Araba: «Nessuna richiesta contro Beirut»

TUNISI — La Lega Araba ha smentito ieri a Tunisi di aver ricevuto una richiesta da parte della Siria di interrompere a livello panarabo le relazioni diplomatiche con il Libano. Lo ha reso noto un portavoce della Lega precisando che nessun comunicato è pervenuto al segretario generale

Forza di pace sotto le bombe Altri sei italiani feriti a Beirut

Nella notte di lunedì e ieri sono caduti intorno al campo e all'ospedale militare più di cento proietti - Sparano drusi e siriani per sbarrare all'esercito le strade del Sud e dello Chouf - Angioni: «Nessuna risposta indiscriminata» - La «Perseo» in rada

BEIRUT — Il contingente italiano in Libano è stato nuovamente coinvolto ieri nei duelli d'artiglieria tra le varie parti in lotta. Sei militari italiani hanno subito lesioni superficiali.

Per tutta la notte l'artiglieria aveva martellato le zone intorno al campo delle truppe e all'ospedale militare: 25 colpi verso l'una e mezzo, altri 70 tra le quattro e le sette. I marines, poco più a Sud, hanno avuto due morti e due feriti.

Generale Angioni, perché non ha l'ordine di rispondere al fuoco?

«Non posso farlo — risponde il generale — *noi non possiamo lasciarci andare a reazioni indiscriminate. I tiri sui quartieri di Beirut in cui stiamo noi vengono da tre fonti diverse che spesso si intersecano. Prima di sparare dobbiamo essere sicuri su chi il bombardare»*.

Nel campo palestinese di Chatyla, gli artiglieri italiani hanno reso inoffensivo ieri un proiettile da 130 millimetri di fabbricazione sovietica. Lo ha sparato un cannone di lunga gittata, da 28 chilometri di distanza.

«Artiglierie di questo calibro — spiega un esperto — *le hanno soltanto l'esercito siriano e i guerriglieri drusi. Ma nel settore italiano sono arrivati anche colpi di altra provenienza»*.

Non sembra che l'obiettivo sia la Forza multinazionale. Secondo gli osservatori militari, il bombardamento ha una funzione di sbarramento: la strada che passa accanto all'aeroporto deve rimanere chiusa ad eventuali truppe che volessero dirigersi verso il Sud e le alture dello Chouf.

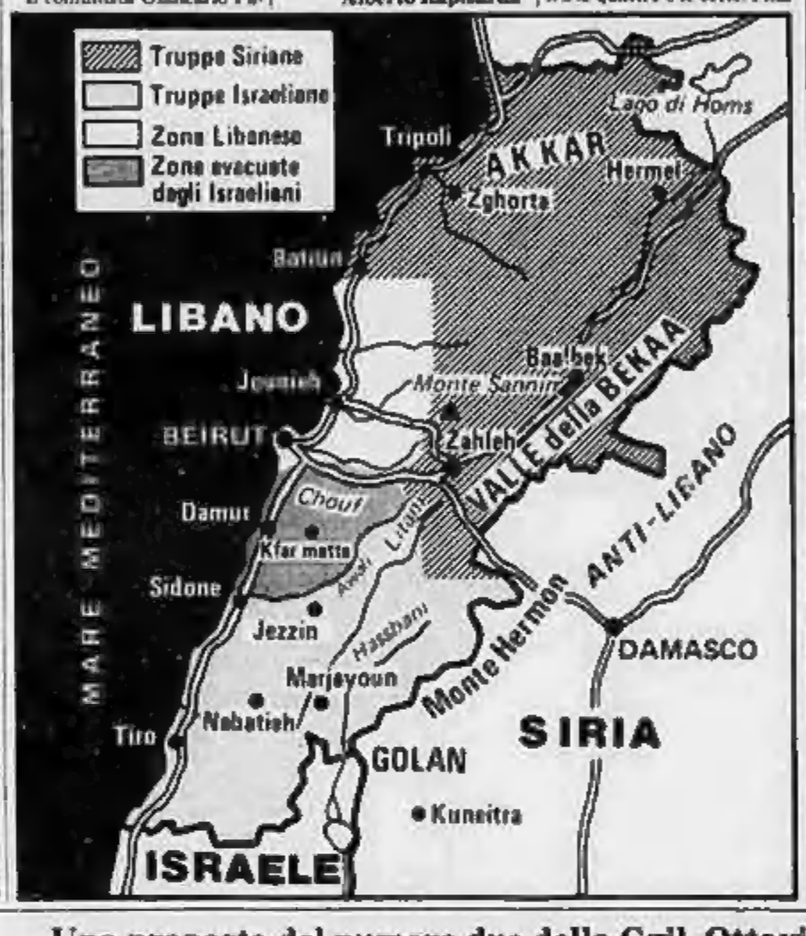
Alla fregata «Sagittario» si è aggiunta intanto la «Perseo», arrivata lunedì sera nella rada di Beirut. Le due navi sono pronte a difendere con i loro pezzi i soldati italiani, se sarà necessario. L'ordine, naturalmente, può venire soltanto dal generale in persona. Per i duemila militari mandati dall'Italia in Libano, ogni attività non strettamente indispensabile per svolgere il loro compito è sospesa. Niente più addestramento, niente più libera uscita.

Alcune cantine abbandonate sono state trasformate in rifugi; altri rifugi sono stati costruiti dal plotone del Genio. Tutto il personale indossa l'elmetto e il giubbotto antiproiettile. Il lavoro però non è diminuito, ma aumentato. I turni di guardia nei campi palestinesi sono stati rinforzati, perché *«in questa situazione può accadere di tutto»*. L'ospedale militare, allestito sotto un tendone, è esposto al tiro dei cannoni.

«Arrivano feriti in ogni genere — racconta un medico — *Soldati libanesi colpiti in combattimento, civili coinvolti in questa guerra assurda e anche qualche malato che non ha soldi per farsi curare altrove»*. Le dodici crocerossine sono tutte ai loro posti e assicurano di non aver paura: *«Se la situazione non fosse così difficile, qui non ci sarebbe bisogno di noi. Quando siamo partite volontarie sapevamo di dover correre qualche rischio»*.

In dieci giorni di battaglie, a Beirut, il contingente italiano ha avuto nove feriti, uno dei quali relativamente grave. Rispetto alla quantità di bombe sotto cui si sono trovati, si può anche dire che i nostri soldati sono assistiti dalla fortuna, e che le misure di protezione disposte dal comando si rivelano efficaci.

«Il nostro compito non è cambiato — afferma il generale Angioni — *e direi che oggi la nostra presenza è più necessaria di prima. La Forza multinazionale avrà un ruolo importantissimo appena sarà raggiunto un accordo fra le parti libanesi»*. La guerra non durerà all'infinito e alla fine si dovrà trovare un'intesa, oppure ci sarà un vincitore che detterà le sue condizioni. Solo in quel momento i Paesi che hanno mandato le truppe per proteggere i civili e sostenere il governo libanese potranno tirare le somme.



Chi sono i feriti

BEIRUT — Sei soldati italiani sono rimasti feriti ieri nel cannoneggiamento che ha imperversato nella capitale libanese. Nessuno di loro è grave, le ferite sono superficiali, provocate da schegge di proiettili di artiglieria. Sono stati colpiti in occasioni diverse: tre mentre si trovavano in un impianto logistico e tre a bordo di una jeep.

Un proiettile d'artiglieria caduto nel campo di Chatyla ha ferito, ieri pomeriggio, i bersaglieri Domenico Manzetti, di Roma, e Francesco Trimboli, di Reggio Calabria, e il sottotenente di complemento Francesco Curci, di Trinitapoli (Foggia). Tutti appartengono al 67° battaglione fanteria meccanizzato «Montelungo». In mattinata altri tre militari erano rimasti leggermente feriti: il paracadutista della «Folgore» Massimo Barrile, di Cologno Monzese (Milano); il bersagliere Armando Canetta, Moncalieri (Torino); il fante Adriano Colella, di Pico (Frosinone). Le famiglie sono state subito avvertite.

I militari, dopo essere stati medicati nell'ospedale da campo del nostro contingente a Beirut, sono a disposizione dei rispettivi reparti. Il ministro della Difesa sen. Spadolini ha pregato il gen. Angioni di «far pervenire ai feriti i suoi più fervidi auguri per un pronto ristabilimento, unitamente a quelli del governo».

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Gli interessi e il capitale

«Spendo una trentina di milioni che devo impiegare in qualche modo. Più che avere un alto reddito, m'interessa salvare questo modesto capitale da eventuali "crolli" che lo polverizzerebbero. Mi hanno suggerito gli E.C.U. (Eurocredit), ma i pareri sono discordi», scrive la signora Elvira Bonanno Cavalli, da Limone Piemonte. Per il risparmiatore italiano è purtroppo ristretto, attualmente, il panorama di titoli collegati all'ecu — «European currency unit», unità valutaria europea — le cui iniziali fanno rivivere, non casualmente, una famosa moneta, lo «scudo», appunto.

Se guardiamo il listino di Borsa, troviamo due «Cte», Certificati del Tesoro in ecu, gli uni al 14, gli altri al 13 per cento d'interesse, emessi rispettivamente il 22 febbraio e il 22 novembre 1982 (nel frattempo c'era stato un calo d'interessi sui mercati internazionali). Ambedue sono settennali, quindi con scadenza alle corrispondenti date del 1989. Poi, ci sono le obbligazioni San Paolo Opere Pubbliche 9% «ecu», emesse il 15 dicembre 1979, con durata decennale e scadenza, anch'esse, nel 1989.

Le ragioni che possono rendere consigliabile al risparmiatore un investimento nell'uno o nell'altro di questi titoli sono essenzialmente due. La prima è che gli permettono di aprire sul mercato internazionale quella finestra che la normativa vigente dal 1973 ha praticamente chiuso, in quanto ogni investimento in titoli esteri è soggetto a un deposito infruttifero pari al 50% del suo valore, per tutta la durata dell'investimento.

La seconda ragione è che questo impiego dal risparmio può consentire, a lungo termine, non tanto la difesa dall'inflazione quanto il recupero della differenza tra la nostra, più alta, e l'inflazione degli altri Paesi europei, le cui monete entrano nel «paniere» che costituisce l'ecu. Queste, com'è noto, sono le monete di nove Paesi della Comunità economica europea, cioè tutti meno la «reticente» Grecia, ma comprese la sterlina inglese, benché la Gran Bretagna non abbia ritenuto di partecipare al Sistema monetario europeo.

Alla nostra lettrice interessa più la difesa che il rendimento del suo risparmio. Cercherò, quindi di spiegare come e perché questo «vincolo» all'Europa può soddisfare il primo obiettivo, la difesa del capitale, senza trascurare, però, il rendimento. Partiamo dalle obbligazioni San Paolo, per diritto di anzianità. Il loro valore è espresso in lire, ma è indicizzato all'ecu, nel senso che le variazioni nel rapporto lira-ecu da un anno all'altro (per il calcolo si tiene conto della media riscontrata nei bimestri 15 ottobre - 15 novembre) si riverberanno sul capitale, al momento del pagamento della cedola il 15 dicembre. Mi spiego meglio.

Quando partirono le obbligazioni San Paolo, il «cambio» lira - ecu era a quota 1148, mentre oggi è di 1359, il 18% in più (a vantaggio, ovviamente, dell'ecu). Quindi il valore di ogni 100 lire di queste obbligazioni è salito a 118 e l'interesse dovrebbe essere pari al 10,6%. In pratica, al netto delle imposte sul plus-valore del capitale e sugli interessi, dovrebb'essere del 9,6%. Però, se si acquistano questi titoli in Borsa, come dovrà fare la nostra lettrice, attualmente si pagano 89,30 lire. Quindi, il rendimento effettivo sale al 10,70%. Al momento del rimborso, se il cambio lira-ecu fosse ancora quello attuale (ma è probabile che sarà maggiore), incasserei, al netto delle imposte, un milione 116 mila lire ogni 893 mila lire spese oggi, con un guadagno del 25%. Un'ultima osservazione sulle San Paolo: con il 1985 s'inizierà il loro rimborso, in ragione di un quinto all'anno fino al 1989, quindi dal 1985 s'incomincerà a «godere» di questa difesa europea.

Per i Cte il discorso è più proiettato sul futuro, essendo essi di recente emissione. Questi titoli sono denominati in ecu, hanno circolazione internazionale, sono quotati anche in alcune Borse estere. Il risparmiatore italiano li paga e gli saranno rimborsati in lire, a meno che, nel frattempo, l'ecu diventi valuta legale in Italia. Ma, questa è un'enunciazione di principio politico-programmatico più che un'eventualità concreta, per una «moneta» che ancora non esiste fisicamente. I Cte al 14%, a chi li acquista in Borsa al prezzo attuale di 103,80 lire, daranno un rendimento immediato del 13,60%. Quelli emessi al 13% lo conservano, avendo un prezzo in Borsa di 101 lire. Al momento del rimborso, il risparmiatore italiano incasserà tante lire ogni ecu quante ne varrà allora lo scudo europeo, in base a quel rapporto che, oggi, è di 1359 a 1.

C'è quintuplo e quintuplo

«Nella rubrica del 17 agosto lei ha scritto che, se in un certo periodo uno stipendio si è quintuplicato e il valore di una casa è passato da due o dieci annualità, il rapporto stipendio-casa è rimasto invariato, perché dieci annualità sono il quintuplo di due. A me sembra, invece, che il rapporto sarebbe rimasto eguale solo se il prezzo della casa fosse rimasto pari a due annualità», osserva il signor Carlo Molinaro, di Scopa (Vercelli). Nella lettera alla quale rispondevo in quella rubrica — almeno secondo la mia interpretazione — le dieci annualità si riferivano allo stipendio di quando la casa fu acquistata. Se, invece, si trattasse di dieci annualità di stipendio attuali, avrebbe perfettamente ragione il signor Molinaro, ma probabilmente sorto l'altro lettore, perché vorrebbe dire che il prezzo della casa da lui comperata è cresciuto cinque volte di più di quanto è aumentato il suo stipendio. Il che a me (e allo studio Censis cui mi riferivo) sembra un po' troppo.

Una proposta del numero due della Cgil, Ottaviano Del Turco

«Giusto che chi ha un lavoro duro vada prima degli altri in pensione»

ROMA — *«Prima vanno ripartiti tra i pensionati, a cominciare da quelli più scandalosi. Sull'età pensionabile bisogna riflettere con grande ponderazione: il problema esiste ed è complesso, ma non può essere affrontato semplicisticamente come in questi giorni»*. Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil, socialista (ha preso da poco il posto di Agostino Marianetti traslocato in Parlamento) sostiene che non si tratta di una questione immediata, ma che alla lunga si porrà inevitabilmente, anche se non esiste per ora una soluzione.

Nel sindacato il dibattito sul delicato tema pensioni si è acceso e domani il ministro del Lavoro De Michelis potrà rendersi conto, nell'incontro fissato con Lama, Carniti e Benvenuto, degli umori che serpeggiano nelle tre grandi confederazioni. Sarà presente anche il ministro Degan a causa dell'altra voragine dei deficit pubblico, quella sanitaria. Tutto in preparazione delle misure urgenti (settimo di 900.000 per beneficiare delle pensioni di invalidità, di 600.000 per l'integrazione al minimo, maggiori oneri per le collaboratrici domestiche, contributi più equi in particolare per artigiani e coltivatori diretti) da portare al prossimo Consiglio dei ministri. Il resto sarà contenuto nella legge finanziaria o nella riforma generale per la quale ci vorranno tempi molto più lunghi.

Le posizioni di Lama e dello stesso Del Turco sull'età pensionabile appaiono diverse da quelle di Benvenuto e di Carniti che hanno liquidato il tema come *«una stravaganza estiva»*. *«Non voglio fare come Carniti* — dice con una punta polemica il numero due della Cgil — *che ha maltrattato il presidente dell'Inps, Barucci: l'animosità non serve perché si sposterà soltanto la gente invece di arrivare un dibattito serio»*.

— Quale sarebbe il dibattito serio?

«Parliamo una distinzione innanzitutto: è inconfutabile che la vita media si allunga e che si altera così il rapporto tra popolazione attiva e non. Questo non significa che domani si debba andare tutti in pensione a 65 anni, ma la situazione è tale che richiede uno sforzo lungimirante onde per evitare contraddizioni palesi visto che in tutti questi anni abbiamo visto i prepensionamenti. Quindi ritengo che bisogna utilizzare criteri di flessibilità».

— Cioè?

«Proprio per rispondere ai criteri di equità bisogna fare distinzioni tra i vari settori: un metallurgico o un carpentiere devono andare in pensione prima dei 60 anni perché lavorano più duramente degli altri. Un secondo nodo è definire una fascia di volontarietà: per molti diventa una frustrazione lasciare il lavoro anche a 60 anni. E poi occorre affrontare il lavoro "part time" anche per gli anziani».

— In passato quando si è tentato di colpire privilegi nel settore pubblico alcune armi della Cisl hanno dato battaglia. Succederà anche adesso?

«Se c'è una cosa che rende uniti i sindacati è proprio la lotta ai privilegi che si sono accumulati nel sistema e che sono insopportabili e privi ormai di ogni giustificazione. Perché un dipendente tessile o chimico deve avere 35 anni di contribuzioni, mentre uno statale può farne tranquillamente a meno? Divergenze in una materia così difficile ci saranno, ma molte cose da fare sono contenute già nell'accordo Scotti del 22 gennaio e tutti siamo impegnati a difendere quell'intesa».

— Perché finora sono rimaste sulla carta?

«Non è stata certo colpa del sindacato o dell'ex ministro del Lavoro. La responsabilità risiede nel Parlamento dove non appena si parla di pensioni scoppia la guerra delle commissioni e le varie "liste bloccate" fanno quadrato per difendere gli interessi particolari».

— Nella de la perdita di consenso è attribuita anche alla politica seguita per le pensioni e per l'equo canone...

«È un concetto di De Mita che andrebbe chiarito: o è un attacco all'ex ministro Scotti, e in questo caso non c'è niente da dire, o se non è questo, temo che ci sia da parte della segreteria dc il tentativo di riconquistare una posizione classico democristiana: alimentare tutti gli interessi coperti in questi anni. In questo caso sarebbe indispensabile non solo un confronto con il governo ma anche tra sindacato e Parlamento».

— Perché questo governo dovrebbe riuscire dove dal '78 gli altri hanno fallito?

«Per due ragioni: la situazione dell'Inps è sull'orlo del collasso: di questo hanno tutti responsabilità, sindacato compreso; il deficit previdenziale del pubblico impiego è diventato un potente fattore inflazionistico. Credo che le pensioni saranno un tavolo importantissimo per verificare quali forze politiche non stiamo al gioco dell'equità».

Eugenio Palmieri

Mosca si giustifica

(Segue dalla 1ª pagina)

spazio aereo dell'Urss. Gli accertamenti *furono ignorati»*. Un secondo intercettamento avvenne presso l'isola di Sakhalin, con *«altri tentativi di stabilire un contatto»* sulla frequenza internazionale d'emergenza di 121,5 megacicli *«della quale gli intercettori sovietici sono dotati, contrariamente a quanto afferma falsamente il presidente americano»*. Nessuna risposta, dice il Cremlino.

Dal Jumbo, invece, sarebbero stati emessi *«brevi segnali radio in codice (...) del tipo abitualmente usato per le operazioni di spionaggio»*. Analizzata la rotta dell'aereo, che *«toccava anche le basi militari di Sakhalin»*, il comando delle forze antiaeree della zona (non si parla di consultazioni con Mosca) *«giunse alla conclusione che nello spazio aereo dell'Urss si trovasse un ricognitore che svolgeva speciali incarichi (...) in zone strategicamente importanti»*.

Fu allora che il pilota sovietico sparò i proiettili traccianti: una decisione, spiega il documento, *«prevista dai regolamenti internazionali»*. Era giunto il momento critico. Leggiamo, nelle parole della burocrazia, la condanna di 269 persone: *«Poiché l'intruso non obbedì all'ordine di rappresentare un aeroporto sovietico e cercò di sfuggire all'inseguimento, l'intercettore della difesa antiaerea eseguì l'ordine impartitogli dal comando di fermare il volo»*.

Come, il Cremlino non dice. Ma è un vuoto ben riempito dalla registrazione in mano degli americani e resa nota da Reagan. Ma l'Urss si affretta a precisare: *«Le affermazioni del presidente americano, secondo il quale i piloti sovietici sapevano trattarsi di un aereo civile, non corrispondono alla realtà»*. Convinta di essere stata nel giusto, Mosca afferma senza pentimenti: *«Continueremo ad agire in modo conforme alla nostra legislazione, (...) e ciò si applica anche alla sicurezza delle nostre frontiere. Proteggerle è diritto sovrano di ogni Stato»*.

Il governo sovietico riprende tutte le accuse che già ieri la *Pravda* rivolgeva a Reagan: si è trattato *«di un'azione volontaria e premeditata»*, i cui *«ispiratori»* dovevano *«rendere conto dell'atto»*.

Ieri la *Pravda* aveva addirittura insinuato, citando un incidente avvenuto nel 1978 a un aereo cubano, che la Cia potesse avere collocato una bomba sul Jumbo. Ecco allora la *«malevola e ostile campagna»* di Reagan per *«offuscare l'immagine dell'Urss»* e in questo modo *«evitare la soluzione dei maggiori problemi internazionali»*. Il *«momento di questa provocazione* — dichiara il Cremlino e sicuramente ripeterà Gromyko oggi a Madrid — *è stato scelto di proposito»*, per compromettere il negoziato nucleare e *«intensificare il confronto con l'Urss»*. Vietnam, Libano, Cile, Salvador vengono riesumati per denunciare *«i delitti dell'imperialismo americano»* e con essi i *«valori morali»* di Reagan: *«I passeggeri di quell'aereo, usato dai servizi segreti americani per i loro sporchi fini, sono vittime di un nuovo delitto»*. Il governo sovietico *«esprime rincrescimento»* per la loro morte: ma è della leadership americana *«tutta la responsabilità di questa tragedia»*.

Mosca, come già la Tass in giornata, tace sulle misure di ritorsione decise da Reagan. E la nota del governo tace su quella *«estrema moderazione»* della difesa aerea sovietica sottolineata dalla *Pravda* di poche ore prima.

Fabio Galvano

Gli Usa all'Onu: ecco le prove

(Segue dalla 1ª pagina)

ambasciatore sovietico Oleg Troyanovsky, che ha seguito la scena con aria rassegnata, ha commentato dal suo punto di vista che *«la propaganda americana non ha eguali»*.

Nel suo intervento (ha preso la parola anche l'ambasciatore italiano Lia Roccu) la signora Kirkpatrick ha annunciato l'Urss di aver effettuato un *«attacco premeditato»* e di aver mentito a ripetizione per giustificare un comportamento inammissibile secondo i criteri della convivenza civile. *«Nessuna nazione* — ha detto — *ha il diritto sovrano di abbattere un aereo che sia uscito dalla sua rotta»*, ed è *«deprimente»* pensare, ha soggiunto, che vi siano grandi Paesi i quali ritengono che la violenza *«costituisca lo strumento di primo impiego nelle relazioni internazionali»*.

Quanto alla presenza nella regione di un ricognitore americano RC-135, la signora Kirpatrick ha affermato che esso compiva una missione di routine di cui i sovietici non potevano non essere al corrente e che, ad ogni modo, esso si trovava più di un'ora nella sua base situata a 1500 miglia di distanza nel momento in cui i sovietici abbatterono l'aereo sudcoreano. In ogni caso, ha detto la rappresentante americana, *«gli Stati Uniti non compiono missioni di servizi spia nello spazio territoriale dell'Unione Sovietica»*.

L'ambasciatore sovietico Troyanovsky ha subito risposto, accusando gli Stati Uniti di essere motivati non da spirito umanitario, ma da un istinto antisovietico, di speculare sulla tragedia per rilanciare la corsa agli armamenti, di aver condotto con l'aereo sudcoreano una missione spionistica e un'azione provocatoria.

Troyanovsky ha ribadito che l'aereo ignorò puntualmente ogni invito a identificarsi e ad atterrare, ha sostenuto che non è pensabile che i tre computer a bordo avessero cessato di funzionare o che la radio non trasmettesse. Prova ne sia, ha continuato, che un'ora dopo il primo tentativo di stabilire con esso dei contatti, l'aereo inviò un messaggio alle autorità aeronautiche nipponiche. Responsabili del disastro, ha detto il diplomatico sovietico, sono gli Stati Uniti e i loro Paesi amici e le vittime dell'aereo sono *«altre vittime della guerra fredda»*.

Nel corso del dibattito al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, ha preso la parola anche l'ambasciatore giapponese Mitio Kimoshi, il quale ha accusato l'Urss di comportamento *«inumano, offensivo, illegale e barbaro»*.

Ieri la Casa Bianca ha rincarato la dose contro l'Urss. Il portavoce Larry Speakes ha ribadito che l'aereo abbattuto si trovava probabilmente nello spazio aereo internazionale, o se era ancora in quello sovietico era però molto vicino ad uscirne. *«L'aereo era proprio al confine se non addirittura fuori dello spazio sovietico* — ha detto Speakes — *non è da escludere che sia stato colpito quando volava sopra acque internazionali»*.

L'amministrazione americana non ha rivelato in base a quali informazioni sia giunta a questo convincimento. Nel documento emerso lunedì dalla Casa Bianca vengono precisati l'attività e i tempi dell'aereo da ricognizione americano RC-135 che ha volato nella zona del tragico abbattimento negli stessi momenti.

I sovietici — questo, in sintesi, il contenuto del documento Usa — non possono essersi sbagliati e avere confuso il velivolo commerciale sudcoreano con l'aereo militare da ricognizione americano. E questo per vari motivi: perché i sovietici, che son perfettamente a conoscenza delle missioni di ricognizione Usa, sanno che i velivoli americani non sconfinano dentro lo spazio russo; perché l'aereo statunitense è il Boeing di linea *«Sono inequivocabilmente differenti in forma e grandezza»*, perché il caccia sovietico era per di più *«in contatto visivo»* con l'aereo sudcoreano; perché, infine, al momento in cui il Boeing veniva abbattuto, l'RC-135 americano *«era rientrato alla propria base da più di un'ora»*.

A proposito della missione dell'aereo da ricognizione, la Casa Bianca ha precisato che si tratta di *«normale routine»* per controllare che i sovietici adempiano agli obblighi dei trattati Salt per il disarmo: *«Analoghi controlli vengono compiuti da Mosca»*.

LA TEORIA DI DUE TEOLOGI RADICALI

Il ritorno degli dei

Non solo, forse, Dio non è morto come invece predicava Nietzsche; ma è possibile che ce ne sia più d'uno; e che noi ci avviamo verso una rinascita del politeismo, e non come sintomo di una ricaduta nella barbarie, ma come momento essenziale di una liberazione delle tendenze pluralistiche, della moltiplicazione dei valori della nostra cultura postmoderna.

E' noto però che la sociologia novecentesca, con Max Weber soprattutto, ha riconosciuto nel monoteismo un potente fattore di modernizzazione: la scienza e la tecnica, su cui si fonda l'organizzazione del lavoro sociale nel capitalismo, non avrebbero mai potuto nascere in una cultura che pensasse il mondo come un campo di battaglia di molteplici divinità, animato da spiriti e altri esseri soprannaturali, propiziabili in maniera sempre imprevedibile con le più varie arti della magia.

* *

La tappa fondamentale sulla via della razionalizzazione del mondo è stata dunque la liquidazione della magia e del politeismo: si comincia a poter pensare il mondo come sistema razionale di cause ed effetti conoscibili ed eventualmente dominabili solo quando lo si «unifica» sotto un unico Signore, che la scienza degli inizi della modernità pensa come il «*grande orologiaio*» o il «*grande architetto*» dell'universo.

Ma allora perché pensare a un ritorno del politeismo come a un progresso? Si possono indicare vari ordini di ragioni, che sono illustrati in modo suggestivo dall'interessante libro di David L. Miller e James Hillman, *Il nuovo politeismo*, uscito in America nel 1974 e ora tradotto presso Comunità. Intanto, il Dio teologizzato e architetto, unico sovrano e fondamento, tanto utile all'immagine scientifica del mondo, non è mai piaciuto troppo alle anime religiose, che hanno sempre preferito pensarlo come Padre e Signore datore più di grazie e di miracoli che di leggi ferree sul moto dei pianeti.

A queste legittime, e variamente motivate, insofferenze degli spiriti religiosi si è aggiunta, negli anni recenti, la critica della razionalizzazione capitalistica della società: se il monoteismo è uno dei fattori determinanti per la costruzione del mondo totalmente organizzato della tecnica, ebbene, questa è una ragione di più per liberarsene.

La teologia radicale americana, dal cui ambiente questo libro proviene (Miller è professore di teologia e storia delle religioni alla Syracuse University; mentre Hillman, che apporta alle tesi del libro il contributo della psicoanalisi, è un famoso psicoanalista junghiano, le cui opere sono già note anche in Italia), è stata molto sensibile, soprattutto a partire dal Sessantotto, a questa critica del monoteismo come fondamento religioso del mondo capitalistico. Rifacendosi in ciò, però, non solo alla sociologia critica, ma anche ad altre fonti.

Il saggio di Miller, che è il più lungo e sistematico dei due che compongono il libro, si apre con una citazione da un filosofo «classico» della tradizione novecentesca americana, William James, che nel 1909 parlava di un «*universo pluralistico*» che non può concepirsi se non in termini politeistici. E più di recente un altro grande filosofo del Novecento, Martin Heidegger, che certo non può esser accusato di irreligiosità, ha spesso parlato di «dèi» al plurale per indicare una possibilità attuale di esperienza della divinità.

Secondo Miller, a tutti questi elementi di politeismo che si possono trovare nella filosofia e nella cultura di oggi, si devono aggiungere le scoperte della psicoanalisi (ed è questo il senso del saggio di Hillman, che si intitola «Psicologia: *monoteistica o politeistica?*»), la quale, almeno in certi suoi orientamenti, ha mostrato l'importanza di riconoscere la pluralità dell'io; una pluralità che si tende a sottomettere a strutture gerarchiche, riproducendo dentro il singolo le forme repressive della società, e creando così personalità squilibrate e nevrotiche.

Oltre alle citazioni da filosofi, sociologi, teologi, abbondano nel libro, dunque, i riferimenti all'antipsichiatria (Cooper e Laing, soprattutto). Il senso del discorso di Miller e Hillman è che l'emancipazione della società e dell'individuo da tutte le strutture gerarchiche e repressive non è necessariamente un abbandono della religione ma solo un abbandono del monoteismo (il che non può non suonare assai interessante dal punto di vista di tutte le teologie della rivoluzione).

Anche la tradizione cristiana si salva, in questa prospettiva: essa infatti è tutta penetrata di politeismo (dalla centrale dottrina della Trinità al culto degli angeli e dei santi), e si tratta solo di liberarla dalle bardature monoteistiche imposte da una teologia razionalista.

Perché, tuttavia, parlare di «dèi» e di politeismo quando sembra trattarsi solo di rivendicare la pluralità dei valori, dei modelli di vita, delle istanze psichiche? Qui sta forse, di là da certe ingenuità di tono sessantottesco, l'aspetto più interessante del libro. Gli dèi non sono concetti astratti, valori morali come la verità, la fratellanza, il coraggio e simili: sono personaggi di *storie*, di narrazioni di eventi archetipici, cioè eventi modello in base a cui le nostre esistenze tendono a interpretarsi e a ordinarsi. Per capire che cosa questo significhi, possiamo pensare alla forza di persuasione morale che hanno i romanzi, i film, le vicende narrate, *insomma*, verso le quali scattano meccanismi di identificazione; mentre è assai improbabile che uno cerchi la soluzione di problemi morali in libri di etica filosofica.

* *

La forza della mitologia che raccontava le storie dei molti dèi del politeismo era proprio questa: forniva una visione del mondo non in concetti astratti, ma in forma narrativa, rispondendo così alle esigenze della nostra esistenza che è anch'essa storica. Oggi anche gli storici veri e propri scoprono l'importanza della narratività, e la storia sembra anzitutto anch'essa un insieme di storie, di narrazioni che modellano la nostra immagine del passato sugli schemi del racconto letterario. E, in tutt'altro terreno, non sarà forse vero che la forza della psicoanalisi consiste proprio nell'impostare la terapia su un modo di discorso anzitutto narrativo (i sogni, l'infanzia, ecc.)?

Gli dèi della mitologia antica, ritrovati dentro e insieme alle divinità della tradizione ebraico-cristiana, dovrebbero, secondo gli autori di questo libro, ridare alla nostra esistenza quella impalcatura narrativa senza della quale essa non può che finire nella nevrosi. Le storie degli dèi sono dunque certo soltanto «storie». Ma forse facciamo male a sottovalutarne la portata per la nostra vita «reale».

Gianni Vattimo

Premio Prato a Lietta Tornabuoni

FIRENZE — Lietta Tornabuoni di La Stampa ha vinto la terza edizione del premio «Prato Giornalismo» per un servizio sul tema «Magistratura e politica». Il premio sarà consegnato sabato alle 21, durante una serata di gala al teatro Metastasio di Prato.

Nella stessa serata saranno consegnati i premi anche ai vincitori del «Prato Europa». Nella rosa dei libri tra i quali verranno scelti i vincitori figurano tra gli altri: Antonioni, Quel bowling sul Tevere *(ed. Einaudi)*, Romanni, Le droghe *(Bompiani)*, Mc Ewan, Cortesie per gli ospiti *(Einaudi)*.

QUARANT'ANNI DOPO L'ARMISTIZIO: LE VERITA' E I MISTERI

8 settembre, le ore della vergogna

Il re, spergiurando fedeltà a Hitler, assicura agli alleati che l'esercito italiano combatterà contro i tedeschi - A poche ore dall'annuncio della resa, Vittorio Emanuele III e la corte fuggono al Sud; è lo sfacelo dello Stato Maggiore - Al comandante Ruggiero, che telefona da Milano la mattina del 9 per avere ordini, un piantone risponde: «Signor generale, qui se ne sono andati tutti»

Milano, 8 settembre 1943. La gente guarda in aria, indicando aeroplani che lanciano manifestini (Archivio storico «La Stampa»)

Racconta Guariglia nelle memorie che per lui il giorno 8 settembre '43 cominciò molto tardi, allo scoccare delle 18, con l'arrivo dalla Real Casa di un valletto del duca Acquarone venuto a dirgli di correre al Quirinale perché si riuniva il Consiglio della Corona. Guariglia spiega che si precipitò ma prima di salire al secondo piano, dov'era lo studio del re, incontrando Badoglio nell'anticamera gli chiese i motivi dell'inattesa riunione e il maresciallo, corrucciato e teso, dopo avergli sussurrato un secco «Siamo fottuti», lo spinse fra gli altri convocati, i ministri Sorice, Sandalli e De Courten, i generali Carboni e De Stefanis, il maggiore Marchesi e l'immancabile Acquarone: tutto il governo, insomma, compreso quello ombra.

Vittorio Emanuele III, asciutto vecchio di 74 anni, baffi bianchi e occhi freddi, chiuso nell'uniforme con gambali e speroni, esordì dicendo: «Come le loro signorie sanno, gli anglo-americani hanno deciso di anticipare di quattro giorni la data dell'armistizio...». Nel consesso vi fu un moto di sorpresa e De Courten interruppe il re: «Veramente, io non sapevo nulla». Erano le 19 di mercoledì 8 settembre '43, festività del Nome di Maria — un caldo giorno del primo autunno romano — e questo armistizio di cui non tutti i responsabili civili e militari del governo conoscevano l'esistenza o il completo iter rappresenta uno dei tanti misteri d'Italia che, quarant'anni dopo gli avvenimenti, non è ancora possibile chiarire compiutamente.

La resa dell'8 settembre (come vi si giunse e quello che ne seguì) è abbastanza nota. Col colpo di Stato del 25 luglio il re, la Corte e i comandi supremi si sono dissociati da un fascismo che non ha saputo vincere la guerra o, quanto meno, prevedere come sarebbe andata (per cui non errano taluni storici nel sostenere che le vere radici della caduta di Mussolini bisogna ricercarle già nel '40); quei quarantacinque giorni che corrono fra le due date fatali sono unicamente serviti a preparare — all'insaputa di tutti, o quasi, come s'è visto — il rovesciamento delle alleanze, arte sottile in cui Casa Savoia eccelle.

Spergiurando fedeltà ai sospettosi tedeschi, che invece hanno capito il gioco, e promettendo agli anglo-americani, — tanto solennemente quanto falsamente — l'intervento dell'esercito del quale sono invece già decisi a non servirsi lasciandolo in balìa degli eventi, il re e la Corte intendono tenere il piede in due scarpe.

Uno dei misteri dell'8 settembre è proprio qui e lo documenta il fatto che Badoglio, la sera di quel giorno, in abito grigio e cappello floscio, va all'Eiar di via Asiago, all'auditorio «O», attende che alle 19,42 gli operatori interrompano il programma di musica leggera (stavano trasmettendo Una strada nel bosco *cantata da Gino Bechi) perché lo speaker Giovan Battista Arista possa leggere il bollettino di guerra numero 1201, ultimo della serie, e poi nel suo pessimo italiano annuncia la resa con quell'ambigua frase che sarà fonte di tante tragedie, relativa alle forze armate italiane che «cesseranno qualsiasi ostilità contro gli anglo-americani, ma «reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza».*

Ambiguità

Badoglio non dice apertamente «tedeschi», ricorre a un giro di parole come se gli attacchi potessero venire anche da parte di svizzeri, di svedesi o di ottentotti e tutto questo — come dimostrano quarant'anni di storiografia — perché si possa salvare chi sta attorno al re e al suo gruppo di potere che crede, o finge di credere, che la propria salvezza coincida con la salvezza del Paese. Così, nel capovolgimento dell'alleanza, non c'è più posto per i doveri del sovrano verso i sudditi nella buona come nella cattiva ventura (affrontare francamente i tedeschi, anche se tardi, esporgli la nostra situazione disperata, avvertirli che ci ritireremo dal conflitto con o senza il loro consenso, e intanto prendere seriamente contatto con gli alleati, rischiare, perdere la corona e anche la vita, se è destino, ma salvar l'Italia dal martirio di una guerra non voluta e perduta, dare al popolo direttive chiare, non ambigue) e si realizza quello che Vittorio Emanuele III ha detto all'aiutante Puntoni un mese prima, il 28 luglio: «Non voglio correre il rischio di fare la fine del re del Belgio. Desidero mettermi in condizioni di esercitare le funzioni di capo dello Stato, arbitro della mia volontà e in assoluta libertà».

Quarant'anni dopo, dunque, il dramma dell'8 settembre lo vediamo riassunto così, un monumento all'incapacità, alla paura, all'ambiguità. Quando Badoglio, ai primi dell'agosto, manda Castellano a Lisbona a sapere i termini di una eventuale resa, rifiuta di dargli personalmente istruzioni per timore di compromettersi con i tedeschi nel caso l'impresa fallisse; quando gli alleati ribadiscono a Castellano che l'Italia deve solo deporre le armi e arrendersi senza condizioni, prendere o lasciare, il re e Badoglio insistono a cercare di trattare, assurdamente convinti che alla fine qualcosa gli anglo-americani concederanno.

Ma il gruppo di potere è incapace di un'analisi della politica internazionale (specialmente di quella inglese, di Eden, verso l'Italia) e questo poco tempo prezioso che gli rimane lo impiega male: le nostre mene non sfuggono ai tedeschi che, di conseguenza, oltre a rafforzare il loro dispositivo in Italia, ci impediscono di far rientrare in patria le grandi unità, perno di un vero piano per il capovolgimento militare dell'alleanza.

Firmato l'armistizio il 3 settembre a Cassibile, Eisenhower, non fidandosi (a torto o a ragione) degli italiani, si riserva di dare lui in un giorno X l'annuncio della resa anche perché, contemporaneamente, lancerà una divisione di paracadutisti su Roma: intanto — dice a Castellano — si faccia in modo di aver sotto controllo tutti gli aeroporti del Lazio. Ma per le nostre autorità politiche e militari, timorose di una possibile reazione tedesca, è come se non avesse parlato.

Quando, nella notte fra il 7 e l'8 settembre, un inviato di Eisenhower arriva di nascosto a Roma per gli ultimi ritocchi all'operazione e dice che l'indomani sarà il giorno X, Badoglio e Carboni cadono dalle nuvole. Credevano che l'armistizio sarebbe stato annunciato il 12 settembre, non l'8 (chissà che differenza avrebbe fatto...) e non hanno preparato nulla sicché non solo decidono che il lancio dei paracadutisti sia sospeso ma, poche ore dopo, al Consiglio della Corona, Carboni avrà la faccia tosta di suggerire al re di respingere l'armistizio (proprio per poter compiere criminali manovre di questo genere era stata negata all'intelligente e capace Castellano l'ufficialità di un accredito presso gli alleati: affinché trattasse lui la resa ma potesse essere anche sconfessato in qualsiasi momento).

Per paura

Lo Stato Maggiore Generale non è da meno. Il suo capo, Ambrosio, sceglie proprio il 7 settembre per andarsene a Torino a sistemare la mobilia del nuovo alloggio (lui dirà invece che vi si era recato per «mettere al sicuro un importante documento») e per tornare nella capitale preferisce all'aereo un lentissimo treno notturno.

Il 26 agosto i suoi ufficiali, calcolando che una quarantina di nostre divisioni (oltre un milione di uomini), sono fuori dei confini d'Italia, hanno preparato la famosa «Memoria 44 O.P.» (dove O.P. stava per «ordine pubblico»): si tratta di una circolare riservata agli alti comandi che, fingendo di dare disposizioni nell'eventualità di una sommossa armata fascista, dovrebbe in realtà disporre come comportarsi nel caso si arrivi al rovesciamento di fronte e al conflitto con i tedeschi.

L'intenzione, seppur tardiva, è buona ma — sfortunatamente — sotto il pungolo della paura il linguaggio della «Memoria» è diventato talmente contorto ed enigmatico che parecchi ufficiali lo interpreteranno addirittura alla rovescia, come «un incitamento a combattere strenuamente contro gli anglo-americani».

Sono le premesse per la dissoluzione dei comandi supremi, col responsabile della difesa di Roma, generale Carboni, che invece di combattere vaga senza meta nella campagna laziale a bordo di un'auto targata Corpo Diplomatico finché finisce nella camera di un'attrice a Tivoli; è lo sfacelo dello Stato Maggiore che abbandona i propri posti appena proclamato l'armistizio e lascia in servizio soltanto i piantoni (sicché il comandante della piazza di Milano, Ruggiero, che alle 8,30 del mattino del 9 settembre telefona allo Stato Maggiore per avere ordini, si sente rispondere: «Signor generale, qui se ne sono andati tutti»).

L'unica manovra preparata e condotta alla perfezione — in quel drammatico giorno di quarant'anni fa — è la fuga ingloriosa al Sud del re e dei suoi intimi, Badoglio compreso. Il corteo dei fuggiaschi, che abbandona Roma all'alba del 9 settembre dopo aver trascorso la notte asserragliato nel ministero della Guerra in via Nazionale, misteriosamente riesce a imboccare proprio la Tiburtina — ch'è l'unica strada libera, fra le diciotto che si dipartono dalla capitale, tutte presidiate e ostruite da reparti della Wehrmacht — supera indisturbato i posti di blocco tedeschi, si imbarca tranquillamente a Ortona sulla corvetta Baionetta, in attesa fin dal mattino alle 6,30, e veleggia verso Brindisi.

L'Italia pagherà questa fuga, questo vergognoso dissolversi del potere, con l'occupazione dei due terzi del Paese, il disarmo e l'internamento dell'esercito (oltre 600 mila nostri soldati rinchiusi nei lager della Germania) mentre gli splendidi atti di valore in Balcania, in Grecia, nelle isole, a Cefalonia saranno soltanto il frutto dell'istintiva capacità del singolo — ufficiale o militare di truppa non conta — nell'individuare subito il vero nemico così come la battaglia dell'«Ariete» sulla Cassia e dei granatieri a Porta San Paolo e alla Piramide Cestia rappresenteranno l'atto di nascita della resistenza armata al nazismo, l'inizio del secondo Risorgimento.

Giuseppe Mayda

Da domani:
«Il mio 8 settembre»

UNA MOSTRA SU «LAGUNA, LIDI, FIUMI» DAL '200 AL PRIMO '900

Venezia e il mare, sfida senza tregua

VENEZIA — Rare isole instabili, fiumi impetuosi, correnti malfide, in un sistema mare-laguna sempre sul filo della distruzione tra erosioni e maree: questo l'ambiente naturale in cui sorse Venezia. Pochi altri agglomerati umani incontrarono tante difficoltà per sopravvivere: prima ancora di costruire le case, i veneziani dovettero costruire la terra sotto i piedi. Per secoli, nelle acque che circondano Venezia, disparvero città, si aprirono voragini, isole ricche e potenti sprofondarono: ne restano gli echi nei racconti dei pescatori e in qualche raro documento. Antiche iscrizioni continuano a riaffiorare tra l'acqua e il fango, mentre le reti dei «bragozzi» si impigliano tra le pietre sommerse.

Possenti murazzi

Per conservare o modificare l'habitat naturale, furono necessarie opere grandiose: deviazioni di fiumi, dighe sul mare, consolidamenti di rive, scavi di canali, nell'incessante ricerca di nuove tecniche e nel continuo sviluppo d'una organizzazione gestionale sempre più complessa. In questo quadro l'interesse della storia ambientale, o se si vuole la storia dell'incontro-scontro tra l'uomo e la natura nell'habitat veneziano, è pari a quello della storia dell'arte; mentre è affascinante proprio l'*insieme* arte-storia-tecnica-natura, che si formò nei secoli su poche lingue di terra tra mare e laguna.

Di vitale importanza è la sfida della tecnica, in un ecosistema segnato da tutti i grandi fiumi dell'Italia settentrionale. Il Po, l'Adige, il Brenta, il Piave e decine di fiumi minori, spesso impetuosi e distruttori, sempre trasportatori di depositi, immettono l'uno accanto all'altro nel breve arco dell'Adriatico veneto. Il complesso problema della loro regolazione fu affrontato fin dal Trecento: «tagli» e diversioni per decine di chilometri; nuovi sbocchi in mare, alvei e foci scambiati tra corsi diversi; banchine, arginature, chiuse, scolmatori, conche di navigazione. Contemporaneamente, sul fronte verso l'Adriatico, si dovette intervenire senza tregua sulle strette lingue di terra — i «lidi» —, che separano la laguna dal mare: qui fu necessario costruire difese sempre più solide, fino ai ciclopici «murazzi» che tuttora proteggono il sistema lagunare da quello marittimo; e nello stesso tempo tenere aperti e ben funzionanti i porti, le rive, le comunicazioni, i canali.

La Mostra «Laguna, lidi, fiumi» aperta all'Archivio di Stato (fino a tutto settembre) documenta la secolare gestione del formidabile insieme idraulico dal '200 ai primi anni del '900. Concepita in termini di integrazione d'un analogo convegno del Magistrato alle Acque, la rassegna è stata curata da quell'acuta studiosa che è Maria Francesca Tiepolo, affiancata da un'équipe di collaboratori di prim'ordine. Da tutto l'affascinante percorso risalta come primo motivo l'eccezionalità dell'avventura veneziana.

Splendide mappe e antichi manoscritti, lettere, stampe, raffinati disegni ci raccontano anzitutto la storia delle acque come «mura di Venezia», secondo la celebre iscrizione che interpreta il sentire popolare e la realtà dei fatti: le grandi distese lagunari sono altrettanto importanti per valore strategico e significato ideale delle poderose cinte murarie di altre città: ad ogni costo vanno conservate, curate, difese.

Dall'inizio del Duecento, fin dai più antichi registri delle cancellerie, modesti nella veste esteriore e ancora incerti nella struttura diplomatica, appare la preminenza, decisa testimonianza dei primi accorti interventi di regolazione idraulica, eseguiti a tutela delle mura acquatili. Gli incaricati agli scavi e manutenzioni dei canali sono più importanti degli ambasciatori: devono riferire al doge in persona; e se sbagliano, pagano duramente.

Le mani tagliate

Non basta: per chi danneggia un argine, taglio della mano destra e avulsione d'un occhio, oltre a multe e galera. Solenne e preciso il giuramento dei soprastanti alle rotte, secondo gli ordini del loro capo Massimiano, uno dei pochi «inzenieri» di quei secoli di cui ci siano noti il nome e l'opera. All'indomani delle prime espansioni in terraferma, i documenti parlano di immediata regolazione di fiumi e di trasformazioni di bocche e di scarichi nelle terre appena conquistate; conta sempre e soprattutto la tutela della laguna.

Da quegli anni lontani, tutta una serie di «commissioni», progetti, pareri, analisi dei costi, norme, rapporti, rilievi, perizie, costella la storia veneziana. Spiccano i documenti relativi all'istituzione del Collegio dei «Savi alle Acque», che dopo tentativi decennali e laboriose modifiche si trasforma nel celebre «Magistrato alle Acque»: «*Processo tipico* — come nota il bel catalogo della mostra — *del prudente assestamento istituzionale di ogni organo veneziano, che trova empiricamente la sua forma definitiva adeguandosi man mano alle circostanze*»; fino a giungere a quella visione unitaria di tutti i problemi connessi, che è un fatto estremamente moderno ma a cui viceversa non si doveva più pervenire proprio nei nostri anni.

Tutti vengono sentiti dai Savi, e i loro pareri discussi e valutati, poiché le idee «non vengono meno spesso dal basso *che dall'alto*». Di più: fin dall'inizio del Cinquecento una apposita ordinanza stabilisce che alle riunioni del Collegio alle Acque partecipino, oltre ai tecnici e ai periti, otto pescatori dei «più sensati, vecchi et pratici» (dai 25 anni in su), eletti in vari gruppi di isole.

Ultimo di tutti i trecento documenti esposti è la legge del 1907 che ricostituisce in nuove forme l'antico Magistrato alle Acque. Il titolo e le competenze attribuite a questi uffici tecnici dello Stato, sottolinea il catalogo della rassegna, «*si rifanno consapevolmente al glorioso precedente della Serenissima per continuarne lo spirito, la tradizione, le opere*». Non si può tuttavia non notare che il nuovo Magistrato alle Acque, negli ultimi decenni, mancò di opporsi ad operazioni che risultarono gravissime per l'ambiente lagunare.

Nel momento stesso in cui scriviamo continuano opere di scavo di canali, stimate da molti gravemente lesive alla tutela ambientale. Certo in pochi anni la laguna è stata deturpata, le sue caratteristiche stravolte, l'habitat portato al limite dell'invivibilità: nonostante l'inascoltato parere di quanti «*giorno et notte la practicano*» e le sacrosante proteste dell'opinione pubblica italiana e straniera. Da parte nostra proponiamo, con l'occasione di questa preziosa rassegna, che nelle future delibere del Magistrato e degli altri organi statali e no che si occupano della laguna, partecipino con diritto di voto almeno otto pescatori «sensati e pratici», eletti nelle isole come indicato dagli antichi documenti; accanto naturalmente a tutti gli «inzenieri» del mondo, agli esperti accademici e ai Savi laureati.

Paolo Barbaro

DOMANI I FUNERALI DELL'ECONOMISTA ITALIANO

Cambridge rimpiange Sraffa

LONDRA — *E' stata la Bbc, l'altra sera, a dar per prima la notizia della morte di Piero Sraffa, l'economista amico di Keynes e di Gramsci scomparso sabato a 85 anni. Sparisce con lui, diceva l'annunciatore, un grande eccentrico, un intellettuale, una figura irripetibile.* «Sraffa usava la lingua inglese con estrema purezza ed eleganza», scrive il Times, «ma il tema dei suoi libri non lasciava spazio al suo spirito e alle penetranti osservazioni su fatti pubblici e privati che erano invece la costante delizia dei suoi amici».

Il Guardian racconta la storia della vita «di uno studioso il cui patrimonio intellettuale è per una parte esigua del pubblico», *ma ciò nonostante fu* «importantissimo».

Ma i commenti più accorati vengono da Cambridge, dove, domani mattina alle ore 10,30, si svolgeranno i funerali del vecchio professore, al crematorio della cittadina universitaria. Lord Kaldor, economista e grande amico dello studioso italiano, dice che, sebbene rarefatto, «il lavoro di Sraffa è di enorme qualità, le sue teorie rimangono e rimarranno».

Dopo la morte di Joan Robinson, Nicolas Kaldor è rimasto uno degli ultimi economisti che formarono la famosa «scuola» di Cambridge. L'economista Robert Neild, professore al Trinity College, che fu consigliere del partito laburista al governo e l'alunno di Sraffa che più di ogni altro l'ha seguito ed aiutato in questi ultimi anni, lamenta la perdita: «I suoi studi contribuirono allo sviluppo del pensiero moderno marxista nella sfera economica e politica».

Cambridge. Piero Sraffa e la sua bicicletta (da «Il protagonista», editore Cei)

Faceva parte del paesaggio di Cambridge: ogni pomeriggio andava in bicicletta da Trinity College alla Biblioteca Marshall, della quale curava il settore economico. Al suo ritorno si fermava a prendere uno sherry a casa Kaldor: era un uomo abitudinario.

Lo incontrai proprio in una di queste occasioni, quando con la mia famiglia ero ospite dei Kaldor. Gli piaceva incontrare italiani, gli piaceva far loro domande su un certo tipo di persone, come, per esempio, l'editore Giulio Einaudi, il cui padre era stato suo professore a Torino.

Diventammo amici e ci vedevamo spesso. Mi invitava a cena nel suo collegio e due volte, a causa mia, fece impazzire il consiglio superiore di Trinity che dovette cedere e cambiare il regolamento: insistette infatti perché io fossi ospitata nella torre-appartamento che dà nella corte interna del collegio, ma che fino ad allora era esclusivamente per professori, e cioè vietata alle donne; una seconda volta insistette che la Tavola Alta del collegio accettasse la presenza a cena, tra i professori di Cambridge, di mio figlio Orlando, che aveva allora sette anni, e per il quale Sraffa aveva grande affetto.

Durante uno dei suoi viaggi in bicicletta, circa otto anni fa, Sraffa era caduto sull'asfalto, e il colpo alla testa gli aveva fatto perdere la memoria delle cose presenti. Ma in certi momenti era lucidissimo.

Piero Sraffa era molto bello, i capelli candidi, gli occhi sgranati attenti e un naso nobilmente aquilino. «Era stato bellissimo in gioventù e lo divenne in altro modo in vecchiaia», specifica Lord Annan, ex magnifico rettore di King's College. Schivo, difficile alle amicizie e alle confidenze, rimaneva fedele ai suoi vecchi amici. Me lo ricordo un giorno al sole, nel giardino di casa Kaldor: Joan Robinson, vestita in kimono, Lord Khan, Lord Kaldor, Piero Sraffa: mancava solo Keynes! Ma ormai gli amici si andavano diradando.

Gaia Servadio

Pertini: «Scompare un grande maestro»

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha inviato ai familiari del prof. Piero Sraffa il seguente telegramma:

«Esprimo il mio profondo cordoglio per la scomparsa di Piero Sraffa, di cui ricordo con particolare commozione il prezioso sodalizio intellettuale con Antonio Gramsci. Egli fu il geniale continuatore e innovatore di una grande tradizione di pensiero economico, un maestro insigne di generazioni di studiosi, uno dei punti di riferimento più alti della cultura democratica e antifascista europea, un sostenitore attivo della lotta per lo sviluppo della civiltà democratica. Scompare con lui un grande italiano, nel quale erano mirabilmente fuse la genialità scientifica e l'alta coscienza morale e politica».

Alla vigilia del cruciale vertice con l'americano Shultz

Oggi l'Europa guarda a Madrid Gromyko parla alle 35 nazioni

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — In un momento di grande tensione tra l'Est e l'Ovest i ministri degli Esteri di trentacinque Paesi, cioè tutti gli europei più gli Stati Uniti e il Canada, sono convenuti a Madrid per quella che dovrebbe essere la sessione finale della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa. La tragedia del jumbo coreano non ha impedito a Shultz e a Gromyko di tenere fede all'impegno di venire a Madrid assunto tre mesi fa, quando un faticoso compromesso proposto dal primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez portò a felice conclusione tre anni di lavori lautamente sterili, delineando un complesso calendario di conferenze internazionali per il prossimo triennio. Si sperò allora che lo «spirito di Madrid» rinverdisse le speranze di distensione che avevano accompagnato nel 1975 la firma dell'Atto finale della Conferenza di Helsinki.

Ora la crisi provocata dall'azione spietata dell'aviazione sovietica e dall'arroganza con cui essa è stata poi difesa come legittima dal governo di Mosca ha dato alle giornate madrilene un rilievo drammatico che era del tutto imprevisto. E' stata così messa in evidenza l'importanza di avere una sede di incontri come questa e confermata la necessità di continuare gli sforzi per rendere più stabile e più sicura la pace. Tuttavia c'è da chiedersi a che servano realmente conferenze come questa, che producono fiumi di parole e che conducono ad accordi che rischiano tuttavia di restare sempre soltanto sulla carta.

Il documento finale da tutti accettato dice cose bellissime: per esempio riconosce «il diritto dei lavoratori di costituire liberi sindacati»: ma che incidenza hanno queste faticose esercitazioni diplomatiche sulla vita reale dei Paesi interessati? D'altra parte non si può dimenticare che proprio l'Atto finale di Helsinki ispirò e incoraggiò all'azione i dissidenti dell'Est europeo. Bisogna quindi sperare che la pressione tenace dei Paesi occidentali e di molti «neutri e non allineati» dia qualche risultato positivo per i popoli dell'Est sottoposti al potere sovietico.

L'atmosfera sempre un po' surreale della Conferenza di Madrid, con le sue interminabili dispute procedurali e semantiche, ha comunque ora lasciato il posto a una forte tensione in attesa dei trentacinque discorsi cheascolteremo nei prossimi giorni al Palazzo dei Congressi e degli innumerevoli colloqui bilaterali che si svolgeranno al di fuori delle sedi ufficiali.

Il più importante è quello previsto per domani tra Shultz e Gromyko, ed è già significativo che essi si incontrino: ma che cosa si diranno? In un ambiente come questo dove l'Unione Sovietica, salvi i suoi alleati d'obbligo, è oggi più che mai isolata e sotto accusa quale «peccora nera» d'Europa, potrà essere indotto Gromyko a qualche gesto distensivo? Con quale mandato ha lasciato Mosca e quali direttive avrà avuto dal Politbjuro e da Jurij Andropov il cui figlio Igor, diplomatico di carriera, è qui quale membro della delegazione sovietica?

A questi interrogativi avremo le prime risposte nella giornata di oggi. Il discorso di Gromyko è previsto per le 17.30 in seduta plenaria. Altre notizie filtreranno dagli incontri bilaterali: molti ne avrà anche Giulio Andreotti, giunto a Madrid ieri sera e che parlerà domani pomeriggio.

Formalmente la Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione potrebbe concludersi nelle prossime ore: ieri sera il documento conclusivo approvato il 15 luglio attendeva però ancora il sì di Malta, che da sola, approfittando della regola vigente dell'unanimità, tiene ancora aperta la Conferenza. Malta vorrebbe l'impegno per un convegno di esperti sulla sicurezza nel Mediterraneo, ma gli altri Paesi si oppongono, e forse Malta cederà all'ultima ora; in tal caso la riunione dei ministri degli Esteri si trasformerà in sessione conclusiva della conferenza vera e propria.

L'accordo di luglio prevede già molte conferenze per i prossimi tre anni: sul disarmo (Stoccolma, gennaio 1984); sulla soluzione pacifica delle controversie (Atene, marzo 1984); sulla cooperazione economica e culturale (Venezia, ottobre 1984); sul rispetto dei diritti dell'uomo (Ottawa, maggio 1985); sui contatti umani (Berna, aprile 1986). L'inizio della prossima conferenza plenaria è già fissato per il novembre 1986 a Vienna.

Questi impegni, più un nobile e verboso documento di principi di dubbio valore, sono il frutto dei tre anni di lavoro della Conferenza di Madrid. Si era incominciato a lavorare, tra mille difficoltà, nel novembre del 1980, quando era ancora viva l'indignazione per l'invasione sovietica dell'Afghanistan. La conferenza si chiude con quel Paese ancora occupato dall'Armata Rossa, all'indomani della spietata distruzione dell'aereo passeggeri sudcoreano. La battaglia per salvare la pace è davvero lunga e difficile.

Arrigo Levi

Andreotti incontrerà il ministro sovietico

ROMA — Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti è arrivato ieri sera a Madrid dove prenderà parte alla riunione ministeriale della Conferenza sulla Sicurezza e Cooperazione in Europa (Csce) in programma da oggi a venerdì con la partecipazione dei ministri degli Esteri dei 35 Paesi che hanno firmato l'atto di Helsinki. Andreotti pronuncerà un intervento giovedì pomeriggio.

Al di là di quella che è la riunione plenaria dei 35 ministri degli Esteri, l'appuntamento di Madrid sarà occasione per una serie di riunioni e incontri a livello multilaterale e bilaterale. Sono già previste riunioni di coordinamento tra i ministri della Comunità europea e tra i ministri della Nato. Tra gli incontri bilaterali spicca quello, tuttora confermato, tra il segretario di Stato americano George Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko: la prima occasione per un incontro ad alto livello tra i sovietici e gli occidentali dopo l'abbattimento del Jumbo sudcoreano.

La Farnesina conferma che il ministro degli Esteri vedrà sia Shultz (mercoledì), sia Gromyko (il colloquio è previsto per giovedì 8 settembre). Andreotti si incontrerà con numerosi altri ministri degli Esteri; oggi sarà ricevuto dal re di Spagna e dal presidente del Consiglio spagnolo Felipe Gonzalez. Giovedì avrà un colloquio con il ministro degli Esteri spagnolo Maran.

Urss: un altro viceministro degli Esteri

MOSCA — L'ex ambasciatore dell'Urss in Polonia, Boris Aristov, è stato nominato viceministro degli Esteri. Lo ha annunciato la Gazzetta Ufficiale sovietica. Con Aristov — 58 anni, ambasciatore in Polonia dal '78 fino a pochi mesi fa, alle spalle una lunga carriera nell'apparato del pcus — sale a dieci il numero dei viceministri degli Esteri.

Il ministro Jarpa: in pericolo il dialogo con l'opposizione

«Un affronto» per il regime la protesta contro Pinochet

Domani il Cile si fermerà (è la quinta volta) per chiedere il ritorno alla democrazia - Il negoziatore del governo riprende i toni duri e minaccia nuove repressioni

SANTIAGO — Domani il Cile si fermerà per la quinta volta, dall'11 maggio scorso, in segno di protesta contro il regime del generale Pinochet. L'apertura dimostrata dal ministro Sergio Onofre Jarpa non è stata sufficiente a spostare su un piano tutto «di palazzo», come avrebbe voluto il governo, il confronto con l'opposizione.

Dopo il secondo colloquio con «Alleanza democratica» Jarpa non ha potuto dissimulare la sua «indignazione» di fronte al fallito tentativo di indurre l'opposizione a sospendere la giornata di protesta e si è espresso in termini duri nei riguardi degli organizzatori, affermando che «non si giustifica una nuova protesta, mentre è in corso una tangibile apertura da parte del governo», e accusando i promotori di «voler trascinare il Cile verso confronti simili a quelli che sconvolgono le nazioni centro-americane».

Il nuovo uomo-chiave del regime (che è anche ministro dell'Interno) teme di vedersi coinvolto in un'azione repressiva simile a quella che insanguinò le strade di Santiago il mese scorso. Con la differenza che in quell'occasione un'attenuante gioco a favore di Jarpa: quella di avere assunto in carica la sera prima dei disordini quando Pinochet aveva già mobilitato 11 mila uomini con l'ordine di sparare sui dimostranti.

Questa volta Jarpa sa che, se il governo dovesse concludersi tragicamente la giornata di domani, non potrebbe sottrarsi alle responsabilità che competono a un ministro dell'Interno, responsabilità che egli ha tentato di scaricare sull'opposizione, affermando che «lanciò la pietra e nascondè la mano». Senza contare che la sua già difficile azione politica a favore di una transizione anticipata (promossa, secondo alcuni, a dispetto dello stesso Pinochet) si vedrebbe seriamente compromessa.

Forse l'unico risultato positivo del secondo incontro governo-opposizione avvenuto lunedì sera è proprio l'impegno a continuare il dialogo. Tanto il *leader* di «Alleanza democratica» Valdes che Jarpa sono stati ermetici sul contenuto della conversazione protrattasi per oltre due ore nella residenza dell'arcivescovo di Santiago, Francisco Fresno. Ma si direbbe, addirittura, che le posizioni dei due interlocutori si siano distanziate, anche se qualcuno afferma che Jarpa avrebbe proposto a Valdes un calendario politico che fisserebbe i tempi della transizione. Valdes ha ammesso che l'incontro è stato positivo e che ha permesso alle parti di esplorare nuove alternative per un accordo politico, ma non ha ceduto un millimetro sul terreno delle sue rivendicazioni, contenute in otto punti essenziali sottoposti all'attenzione del ministro fin dal primo incontro. E il primo di questi punti è l'uscita di scena del generale Pinochet.

Il leader di «Alleanza democratica» ha quindi confermato la giornata di protesta, ribadendo le premesse politiche della manifestazione: rivendicando il diritto «...) popolo al dissenso. In sostanza la protesta si svolgerà secondo le modalità annunciate dall'opposizione, tutt'al più ridotta di qualche ora.

Secondo il regime, invece, nessuno si può rendere garante dello svolgimento pacifico della protesta perché nessuno sarebbe in grado di controllare le masse disperate che popolano la vasta fascia di miseria che circonda la capitale. E di fronte al pericolo di «imprevedibili scelte violente», il governo non ha esitato a riaffermare, per bocca dello stesso Jarpa, che «saranno adottate drastiche misure per preservare l'ordine e la sicurezza della popolazione», agitando in realtà, ancora una volta, il fantasma della repressione.

Hortensia Allende a Roma

Roma, Hortensia Bussi Allende, vedova del presidente cileno Salvador Allende, accolta all'aeroporto di Fiumicino da Benjamin Teplitsky (da sinistra), segretario dell'organizzazione Cile Democratico, dalla cantante Charo Colfer e dall'esponente del socialismo cileno Carlos Altamirano

ROMA — La vedova dell'ex presidente del Cile, Salvador Allende, Hortensia, è giunta ieri a Roma proveniente da Helsinki. Hortensia Allende parteciperà dal 9 all'11 settembre al simposio internazionale in omaggio all'ex presidente cileno. Alla manifestazione interverranno dirigenti politici dell'America Latina, rappresentanti europei e della sinistra americana.

Hortensia Allende, tra l'altro, prenderà parte venerdì 9 settembre alla trasmissione del Tg1 dedicata al Cile.

Erano presenti a riceverla all'aeroporto di Fiumicino Benjamin Teplitsky, presidente dell'organizzazione Cile democratico ed ex presidente di Unidad Popular e Carlos Altamirano, segretario del partito socialista cileno al tempo di Allende.

Battaglia nella città di Herat con 300 vittime

Più di cento soldati russi uccisi dai ribelli afghani

NEW DELHI — La città afghana di Herat è stata teatro, lo scorso 10 agosto, di una violenta battaglia che ha causato trecento morti, compresi 50 secondo altre informazioni 100, soldati sovietici. Stando ai particolari forniti ieri da diplomatici occidentali a Nuova Delhi, i combattimenti sarebbero divampati mentre i soldati sovietici erano impegnati in un'operazione di rastrellamento in un suburbio della città.

Herat, conta 200 mila abitanti ed è la terza città dell'Afghanistan per popolazione) e dista circa 120 chilometri dalla frontiera con l'Iran e la cittadinanza è estremamente ostile alle forze governative e ai soldati sovietici. Dopo i combattimenti, i sovietici avrebbero bombardato i villaggi afghani della regione sospettati di dare asilo ai combattenti islamici.

Le fonti diplomatiche hanno segnalato anche un sanguinoso scontro avvenuto una settimana più tardi fra i membri delle due fazioni del pc afghano, la *Parcham* e la *Khalque*, quest'ultima appoggiata dai sovietici, con il coinvolgimento di reparti della polizia e dell'esercito. I morti sarebbero stati più di cento.

A Kabul, intanto da informazioni di fonte diplomatica, c'è stato invece un attentato in un ristorante del centralissimo quartiere di Qala-i-Bhohada che ha provocato la morte di dieci membri del *Khad*, il servizio segreto afghano. Altri nove agenti del regime di Kabul sono stati uccisi il 23 agosto sulla strada di Ghazni (a 150 chilometri a Sud di Kabul) dopo essere caduti in un'imboscata.

Uccisi quaranta guerriglieri nella regione andina del Perù

LIMA — Quaranta guerriglieri ed un soldato sono rimasti uccisi in uno scontro armato avvenuto nei pressi della località di Moyocampa (provincia di Victor Fajardo), nelle Ande, a circa 250 chilometri a Sud della sconvolta città di Ayacucho.

Il fatto è avvenuto giovedì della scorsa settimana, secondo le fonti della polizia che ad Ayacucho ne hanno dato informazione soltanto ieri sera. Le stesse fonti hanno specificato che soltanto ora è rientrata in quella sconvolta città andina la pattuglia militare che ha sorpreso i ribelli.

Presumibilmente, i guerriglieri appartenevano al movimento «Sendero luminoso», scissione del partito comunista filomaoista, che tre anni fa ha iniziato un'attività terroristica nella regione centrale delle Ande peruviane. Lo stesso gruppo negli ultimi mesi si è esteso ad altre regioni.

Al congresso di Blackpool passa una mozione che isola l'ala sinistra

Nelle Unions vincono i moderati Con la Thatcher si deve trattare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La «guerra dei vent'anni» ingaggiata dalle Trade Unions contro il governo conservatore è finita. Il congresso di Blackpool ha adottato ieri un importante decisione che segna la vittoria dei moderati contro la sinistra, incontrastata forza dominante negli ultimi anni della Confederazione sindacale inglese. Con una proporzione di circa di due a uno (6 milioni 836 mila mandati contro 3 milioni 590 mila) i congressisti hanno infatti approvato un documento che impegna le Unions a riannodare il dialogo con il governo della signora Thatcher, dopo anni di vuoto e improduttivo ostracismo.

Quella che sta prevalendo al congresso di Blackpool è quindi, secondo i commentatori, la linea del realismo confermata ieri sera anche dai risultati delle elezioni dei membri del nuovo consiglio generale delle Trade Unions, dove l'ala di sinistra ha perso visibilmente quota ed è adesso nettamente minoritaria. Lo scontro fra le due «anime» del sindacalismo britannico, quella massimalista e «rivoluzionaria» e quella pragmatica e realistica, si è quindi risolta fin dalle prime battute del congresso con una netta e vittoriosa controffensiva dei moderati. E sta perciò rafforzandosi il tentativo del sindacato di prendere le distanze dal partito laburista che l'ha sempre sostenuto, cercando di mantenere ancora su posizioni di sinistra estrema, anche se penalizzate dall'elettorato lo scorso giugno.

La scelta di fondo alla quale si è piegato il sindacato è stata ben espressa da uno dei capofila dell'ala moderata, Franck Chapple, il quale ha affermato: «Dobbiamo essere realisti, i "fronti" sono al potere per altri cinque anni. Dobbiamo fare i conti con loro. E riconosco il governo conservatore sta studiando un progetto di riforma del sindacato molto pericoloso per noi, riteniamo utile dialogare per tempo con il ministro del Lavoro, Tebbit».

Il progetto, al quale ha fatto allusione il sindacalista, è un disegno di legge, che dovrebbe essere sottoposto già quest'autunno al Comuni e mediante il quale il governo intende minare seriamente il tradizionale potere del sindacato. Il documento, preparato dagli esperti ministeriali, intende infatti rimettere in discussione il finanziamento automatico delle Trade Unions al partito laburista, le modalità di designazione dei rappresentanti sindacali e soprattutto le decisioni sulla proclamazione degli scioperi.

Di fronte al rischio di essere «svuotati» del potere che hanno tra i lavoratori e privati dei mezzi di pressione verso i politici, i responsabili delle Unions si sono convinti della necessità di dialogare per tempo con un governo, anche se conservatore, prima di rischiare una «battaglia di retroguardia» sul terreno dall'esito incerto. Non tutti, naturalmente, sono convinti della giustezza di questa linea e il leader della combattiva federazione dei minatori, Arthur Scargill, leader della sinistra sindacale, ha indicato il rischio che corre il sindacato spostandosi a destra mentre il laburismo resta a sinistra.

Paolo Patruno

Un attentato a Mogadiscio Sette morti?

NAIROBI — Sette persone sarebbero state uccise dalla esplosione di una bomba nel cosiddetto «villaggio africano» di Mogadiscio secondo quanto riferisce Radio Halgan, l'emittente dei guerriglieri somali.

Non si precisa però quando sarebbe avvenuta l'esplosione, la cui responsabilità — secondo radio Halgan — è da attribuirsi al governo di Siad Barre.

Proteste del 31 agosto

Sono 1472 le persone fermate in Polonia

VARSAVIA — Sono 1472 le persone fermate dalla polizia il 31 agosto scorso in Polonia durante le manifestazioni indette da Solidarnosc nel terzo anniversario degli accordi di Danzica. Lo ha detto ieri il portavoce del governo di Varsavia, Jerzy Urban.

Jerzy Urban si è anche occupato dei rapporti tra il regime e la Chiesa. «Il governo non pensa in nessun modo che le relazioni tra la Chiesa e lo Stato attraversino in questo momento un periodo di crisi».

Dopo aver detto che le critiche del primate al vicepremier Rakowski «riflettono le impressioni personali di Glemp e derivano dalla sua sensibilità», il portavoce ha aggiunto che se il primate ha dovuto prendere la difesa di Walesa ciò vuol dire che «Walesa durante quest'incontro ha subito una cocente sconfitta».

Walesa, da parte sua, ha dichiarato ieri di avere «molto apprezzato» l'intervento di Glemp.

Palazzo reale tace ma la principessa attenderebbe un secondo figlio

Torna la cicogna da Lady Diana?

Improvviso rientro a Londra dalla Scozia e «incontro misterioso» con il ginecologo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La principessa Diana ha compiuto una visita-lampo a Londra, interrompendo la vacanza al castello di Balmoral, ed è rientrata ieri sera forse con un gioioso segreto da comunicare al marito e ai parenti riuniti nella residenza reale in Scozia. Secondo la stampa popolare inglese, che in queste cose solitamente ha fiuto, Diana sarebbe infatti tenuta nella capitale per sottoporsi a una visita medica la quale avrebbe confermato che la cicogna sta di nuovo per bussare a Kensington Palace.

Naturalmente non si hanno notizie ufficiali, la consegna è il mutismo assoluto per tutte le fonti autorizzate. Ma il grande mistero potrebbe celare la grande attesa, attesa con impazienza dai fregiati sudditi di Sua Maestà che per le vicende reali hanno sempre un'affettuosa partecipazione. Il Daily Mail evidenzia, dunque, i dati del «viaggio del mistero», scorgendovi curiose coincidenze con quello che due anni fa precedette alla nascita del principe William. Prima coincidenza: come nell'81, Diana ha interrotto le vacanze a Balmoral per tornare da sola a Londra, per imprecisati motivi, senza che i suoi movimenti potessero essere seguiti. E per un caso singolare, proprio l'altro ieri, il ginecologo di Casa reale, il dottor George Pinker, è ricomparso a Londra, dopo un periodo di vacanza.

Il copione sembra ripetersi fedelmente. Il portavoce di Buckingham Palace ha commentato laconicamente che si tratta di «una cosa strettamente privata», mentre il segretario del ginecologo si è limitato a dire: «Non posso parlare della principessa».

Da questa somma di coincidenze, la stampa popolare trae quindi la conclusione che Diana sta per dare un fratellino o una sorellina al principe William, che oggi ha 18 mesi.

Per il momento si può soltanto mettere agli atti questo «mini-mistero» che incuriosisce l'Inghilterra e l'atteggiamento particolarmente affettuoso del principe Carlo verso la moglie che traspare dalle fotografie provenienti dalla Scozia. Tutti sanno che l'erede al trono e Diana desiderano un altro figlio e negli ultimi giorni il principe si è lasciato andare in pubblico agli stessi scherzi, alle stesse mosse affettuose e complici verso la moglie che aveva avuto due anni fa.

Ma per avere conferma a queste indiscrezioni bisognerà forse attendere, come nell'81, il prossimo mese.

p. pat.

Non funziona il satellite messo in orbita da Challenger

WASHINGTON — Il satellite indiano per telecomunicazioni e sorveglianza meteorologica che il traghetto spaziale Challenger ha messo in orbita mercoledì scorso rischia di essere compromesso da un problema meccanico: l'apertura solo parziale dei pannelli a cellule solari.

Il satellite «Insat-1B» è parcheggiato in un'orbita provvisoria che ieri doveva essere corretta e resa geostazionaria. Ma la delicata manovra è stata rinviata.

Dieci miliardi di investimenti per ridurre i tempi di aggiornamento

Sui video dei computer apparirà presto il monumentale «Dizionario di Oxford»

OXFORD — Dopo un secolo di lavoro per stare al passo con la lingua inglese, i redattori dell'«Oxford English Dictionary» hanno deciso di fare ricorso ai computer. Il dizionario (13 volumi, 16.750 pagine, noto agli studiosi di tutto il mondo come *O.E.D.*) è il più completo catalogo di parole mai scritte in qualsiasi lingua. Si propone di elencare, definire e spiegare l'origine [illegible] ogni parola usata nella letteratura inglese scritta ovunque nel mondo, da Oxford a Ottawa, da Melbourne a Montego Bay.

Fino ad oggi le parole elencate sono mezzo milione: ma con 800 nuove che nascono ogni anno, e con innumerevoli nuovi significati attribuiti a termini vecchi, il lavoro non finisce mai. A Oxford i cacciatori di parole stanno proprio adesso per concludere un ciclo (25 anni) di aggiornamenti dell'opera dall'A alla Z, e hanno deciso che coi prossimo ciclo verranno aiutati dalle moderne tecnologie.

Offerte di appalto sono state spedite a varie ditte per un affare valutato circa 4 milioni di sterline (sui 10 miliardi di lire italiane): non solo le nuove tecnologie renderanno più facile il compito di redigere il dizionario ma lo porteranno sui video dei computer di tutto il mondo aggiornato al secondo.

Richard Charkin, della «Oxford University Press», calcola che tali novità trasformeranno il dizionario in un redditizio prodotto, indispensabile per avvocati, diplomatici, linguisti e studiosi, qualunque sia la lingua da essi parlata.

Si potrà via computer collegarlo con un indice multilingue che a ogni parola francese, cinese, swahili o altro dia la corrispondente inglese; e l'*O.E.D.* elettronico diverrà strumento indispensabile per gli scambi internazionali. Dice Charkin: «Fornirà un'unica fonte di definizione per ogni parola in qualsiasi lingua, un fattore essenziale per commercio, trattati e così via. Altra possibilità: può diventare la Banca mondiale per una generazione nuova di computer finalmente in grado d'usare "il linguaggio naturale" anziché i codici speciali ancor oggi necessari per i calcolatori elettronici. Un bel passo in avanti rispetto ai pudenti autori dei primi autori, che a Oxford nel 1884 spiegarono al mondo i misteri delle parole comprese fra "A" e "Ant" (formica) e arrivarono alla "Z" solo nel 1933. E ormai eterno mezzo secolo di parole nuove da rincorrere».

Il primo *O.E.D.* è stampato tuttora con le stesse prime matrici di metallo. Riempie uno scaffale lungo un metro e pesa 44 chili. Il lavoro per la produzione di un supplemento che abbracciasse tutte le parole nuove di questa era tecnologica cominciò nel 1957. E ne sono usciti 3 volumi, tutti accolti come avvenimenti storici da scrittori, accademici, appassionati di parole crociate e dai giocatori di scarabeo. Il quarto, e ultimo per ora, va dalla parola «SE» (strumento musicale cinese) al termine «Z-Z-Z-Z» usato dai fumetti per indicare che qualcuno sta dormendo: uscirà verso la fine del 1984. A quel punto il volume uno del supplemento sarà non aggiornato da 12 anni.

(Continua a pag. 5)

Piero Penna

Maria Savio in Silva

Gianni Piazza

Alberto Rainelli

Lucia Zonca ved. Ferrari

Lucia Ferrari

Florina Allegranza ved. Nicola

Carlo Rigotti

Vittorina Mascarello ved. Osorio

Tullio De Vecchi

Francesco Migliore

Giuseppe Guerzoni

LA TRAGEDIA DEL PACIFICO: REAGAN DENUNCIA IN TV L'«ATTO DI BARBARIE» COMMESSO DAI SOVIETICI

«L'America non si vendica» Miti sanzioni contro Mosca

L'Urss dovrà presentare le scuse e pagare gli indennizzi, ha detto il presidente - Sospesi scambi scientifici e culturali, confermate le misure contro l'Aeroflot negli Usa

NEW YORK — L'Unione Sovietica dovrà presentare le proprie scuse e pagare riparazioni per l'abbattimento dell'aereo civile sudcoreano nel Mar del Giappone: lo ha dichiarato lunedì sera il presidente Reagan in un durissimo discorso alla televisione. Parole, come «massacro», «crimine contro l'umanità che non dovrà mai essere dimenticato», «atto di barbarie», sono state pronunciate dal capo dell'esecutivo nel momento in cui 269 vittime dell'attacco. Le sue accuse sono state sottolineate dalla mai registrata del pilota sovietico, che Reagan ha fatto ascoltare a milioni di telespettatori nel momento in cui riferiva alla sua base per radio gli ultimi momenti dell'aereo colpito dal missile.

«Nessuna giustificazione legale o morale» può essere invocata dall'Urss, ha detto Reagan, dato che le prove del suo operato «contrario a qualsiasi concetto della vita umana» sono «incontrovertibili». Quale la risposta dell'America? «La vendetta non è la risposta più appropriata», ha affermato il presidente, «vogliamo che sia fatta giustizia e che venga garantita una maggiore sicurezza dei cieli».

In tale spirito, Reagan ha preannunciato la presentazione all'Urss di precise richieste di indennizzo in favore dei familiari delle 61 vittime americane e il coordinamento di iniziative volte a indennizzare i famigliari delle vittime di altri 13 Paesi. Ha confermato il bando degli aerei della compagnia sovietica Aeroflot dagli aeroporti americani già varata nel 1981 a causa degli eventi polacchi, ha ordinato la sospensione di vari scambi scientifici e culturali e si è detto contrario al rinnovo dell'accordo decennale con l'Urss nel campo dei trasporti; ha annunciato iniziative nell'ambito dell'Organizzazione internazionale per l'aviazione civile (Icao) per prevenire il ripetersi di simili incidenti.

Reagan ha dedicato gran parte del discorso ad una ricostruzione degli eventi di giovedì scorso, ammettendo per la prima volta la presenza nello spazio internazionale della regione di un ricognitore americano RC-135, il quale, ha detto, ad un certo punto incrociò il «Boeing 747». Mai, ad ogni modo, l'RC-135 entrò nello spazio territoriale sovietico, anzi, nel momento in cui l'aereo sudcoreano veniva distrutto, il ricognitore americano si trovava già da un'ora nella sua base in Alaska. Difficile è quindi accettare, ha detto il presidente americano, la tesi sovietica di una confusione dei piloti fra i due aerei: tanto più che le loro sagome e le loro dimensioni sono profondamente diverse.

Dal perché il 747 sia finito nello spazio sovietico Reagan ha potuto solo avanzare delle supposizioni: un cattivo funzionamento dei suoi strumenti, un errore umano nella programmazione dei computers di bordo, non si sa. Ma nulla giustifica, egli ha sottolineato, il comportamento sovietico, che è in profondo contrasto con la prassi americana di scortare verso la giusta rotta i numerosi aerei sovietici in rotta fra Cuba e Mosca che spesso sconfinano sulle zone «top secret» degli Stati Uniti.

Negli Stati Uniti le reazioni al discorso di Reagan sono state giudicate moderate e autocontrollate, ma le valutazioni che si traggono sono opposte. «Miti sanzioni», «Misure limitate», «Reagan evita misure drammatiche», questi i titoli dei principali giornali. Positivi i commenti degli ambienti «liberal» mentre furiose sono quelli della corrente ultraconservatrice che invocava embarghi commerciali, espulsioni di diplomatici, interruzioni dei negoziati di Ginevra sugli euromissili.

«Dopo le anticipazioni trapelate, mi aspettavo che Reagan facesse il morbido, ma non avrei mai creduto fino a questo punto», ha deplorato l'ultraconservatore Richard Viguerie della «nuova destra». «Mi è sembrato incredibile che fosse proprio Reagan, il leader da 25 anni dell'anticomunismo. Quando qualcuno commette un omicidio non gli si chiede semplicemente di scusarsi e di indennizzare le vittime: bisogna fargli sentire chiaramente che non si può farla franca con il delitto».

«Amareggiato» per la mitezza delle sanzioni annunciate da Reagan si è detta Katherine McDonald, la vedova del deputato democratico ultraconservatore ucciso sull'aereo abbattuto.

Ma, al di fuori della destra ultraconservatrice, le reazioni al discorso di Reagan sono state positive anche da parte di esponenti democratici, uno dei quali — il deputato del Texas, Patman — si è offerto di patrocinare la mozione di condanna dell'atto sovietico raccomandata al Congresso dal Presidente.

L'ambasciata Usa a Mosca: meno contatti con i sovietici

MOSCA — In relazione all'abbattimento del Jumbo sudcoreano, i diplomatici americani di servizio a Mosca d'ora in poi avranno con i funzionari sovietici solo contatti strettamente di lavoro: «Non ci asterremo di partecipare a impegni sociali su invito dei sovietici né li inviteremo di nostri», ha detto un portavoce dell'ambasciata statunitense.

Nel quadro di queste restrizioni «a tempo indefinito» è stata annullata la proiezione di alcuni film prevista per settembre a *Spaso House*, residenza dell'ambasciatore Usa a Mosca.

Aereo sovietico disturba un rito in mare

Wakkanai. Il dolore di alcuni parenti delle vittime del Jumbo abbattuto da caccia sovietici (Tel.)

WAKKANAI — Un aereo sovietico ha ripetutamente sorvolato una nave traghetto nel mar del Giappone, mentre 60 parenti di vittime dell'aereo di linea sudcoreano abbattuto da un caccia russo, procedevano a un rito commemorativo.

L'aereo, un bimotore a elica *Ilyushin*, con i contrassegni chiaramente visibili, ha sorvolato sei o sette volte il «Boya Maru», suscitando indignazione.

Il traghetto si trovava a circa 25 chilometri dall'isola sovietica di Sakhalin, zona dove in cui si suppone precipitato l'aereo sudcoreano.

Parenti delle vittime hanno lanciato fiori in mare mentre l'aereo sovietico sorvolava la nave.

Le ricerche intanto, proseguono. Ma i resti del Jumbo della *Kal* non sono stati trovati. Unità navali sovietiche, mercantili e aerei hanno completamente bloccato l'entrata nelle acque territoriali vicino a Sakhalin.

Il Giappone si allinea a Washington e non forza la mano sulle ritorsioni

Il premier Nakasone parla di «atto di barbarie» ma insiste sulla necessità del dialogo con Mosca «soprattutto sui missili» - Adesso Tokyo nega di avere registrato anche gli ordini impartiti da terra ai caccia sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — «Un atto di inimmaginabile barbarie», ma anche «un fatto casuale, tragico e accidentale»: così ieri sera il Giappone ha ufficialmente aperto l'ultimo atto della tragedia del Jumbo coreano, ormai avviata verso l'oblio necessario, inevitabile, eppur così frustrante. Sono parole del primo ministro Nakasone, preoccupato di dare un bel colpo alla grancassa della retorica senza spezzare il tessuto della convivenza con l'Urss: «Per esprimendo la nostra più forte condanna, ho dato istruzioni al ministero degli Esteri affinché l'episodio non infici le basi delle nostre relazioni con Mosca». «Soprattutto — ha aggiunto Nakasone — non devono essere interrotti i negoziati sui missili a Ginevra». Anche se questo pomeriggio, in una riunione apposita, il governo di Tokyo deciderà qualche simbolico gesto di rappresaglia (limitazioni ai voli dell'Aeroflot, gelo di impreciati «rapporti culturali»), possiamo dire che, politicamente, il dramma del volo «KE 007», almeno in Giappone, si va chiudendo con la prevista, liberatoria attribuzione delle colpe al «destino». «Ciò che davvero ci offende — dice il primo ministro — è l'ostinarsi dei sovietici nel negare i fatti».

Sarebbe inutile obiettare che la menzogna politica non dovrebbe sorprendere un'opinione pubblica internazionale che ancora aspetta di avere spiegazioni non risibili da Mosca per episodi come il confino interno di Sakharov («un agente dello spionaggio Usa») o l'invasione dell'Afghanistan («un fraterno aiuto richiesto dal governo di Kabul»). E sarebbe ingenuo credere che sull'abbattimento del volo *KE 007* i russi vogliano, o possano, data la logica di quel sistema, comportarsi in modo più onesto e franco di quanto abbiano fatto in altre occasioni. Il problema sollevato dal Giappone, Paese trovatosi involontariamente sulla prima linea di questa ennesima barbarie, è quello più vero: la risposta politica delle democrazie industriali al quesito storico della convivenza con l'Urss, la sua natura, i suoi comportamenti.

La cronaca non offre infatti quasi più nulla, e sarebbe una sorpresa se domani ci attendessero sensazionali sviluppi. I poveri relitti, pezzi di plastica, schegge d'alluminio, capelli, ripescati dalle corvette nipponiche lunedì sera nelle acque dell'isola di Moneron, non danno, e non possono dare, risposte probanti al come, e soprattutto al perché, quei 269 innocenti passeggeri adesso sul fondo del Mar del Giappone. Il luogo presunto dove il Jumbo si è inabissato si trova quasi certamente in acque territoriali sovietiche e se qualcosa di eloquente è stato ripescato sta già al sicuro per sempre nelle mani dei russi. A Tokyo molti sono convinti che le unità della marina sovietica abbiano localizzato e recuperato nelle prime ore molte parti del «747» e l'ambasciatore russo in Giappone si è limitato a smentire (per ciò che vale) che siano stati ripescati anche i corpi. Ma non si capisce perché le navi sovietiche siano rientrate, tutte meno una, alle loro basi domenica e siano poi precipitosamente tornate sul posto più tardi quando si è diffusa la notizia che la marina di Mosca aveva recuperato tutto il possibile e aveva sospeso le ricerche.

Neppure l'ascolto delle registrazioni fatte dai giapponesi e dagli americani, diffuse da Reagan e dal portavoce nipponico Masaharu Goioda ieri, possono modificare sostanzialmente il quadro di reazioni e di giudizi internazionali distillati in anni. Le bugie dell'«Izvestia», la serrata l'«Asahi Shimbun» di Tokyo, «continuerebbero anche se dalle onde emergesse risorto il pilota del 747». Ricordate che Mosca aveva detto «l'aereo volava a luci spente»? Ieri che non invece comunica il pilota del coscia «Sukhoi» il avvicinamento: «l'Ore 22.35, ora del Giappone, giovedì 1 settembre: l'obiettivo lampeggia le luci di navigazione. Distanza due chilometri». In nessuna occasione, ha detto il portavoce di Tokyo, il caccia ha tentato di mettersi in comunicazione né di avvertire il Jumbo.

V'è dunque la certezza che la Tass ha mentito, e chissà quante volte. Ma gli stessi giapponesi si affrettano ad aggiungere che essi non hanno potuto registrare gli ordini impartiti da terra, soltanto le risposte (date in chiaro e non in cifra) del pilota lanciato all'inseguimento del Jumbo. In un primo momento, era parso che tutta la conversazione terra-aria fosse incisa sul nastro, e ora questa ritrattazione sorprende. E' possibile che Tokyo si sia sbagliata? O non è più probabile, come in molti pensano, che i giapponesi vogliano evitare di svergognare a fondo l'Urss, lasciandole qualche margine di manovra, qualche spazio per altre menzogne più «credibili» e meno insultanti di quelle diffuse finora, per ricostruire una tela di rapporti «dopo la catastrofe»?

Si torna dunque sul terreno politico, dove inevitabilmente sta per chiudersi questa vicenda. Non esiste una risposta istituzionale proporzionata al gesto di una superpotenza che abbatte, per panico, per paranoia, per errore, per qualunque ragione, un aereo civile e disarmato, dovunque si trovi e nessuna potenza ha la coscienza della propria perfetta regione. E se neppure Reagan è andato oltre la retorica e le contromisure simboliche, non saranno i giapponesi, i cinesi o i piccoli coreani a sbattere la porta della diplomazia in faccia al colosso militare con il quale devono dividere il loro continente, senza strumenti comparabili allo strapotere dell'Armata rossa.

Al quartiere generale della «Japan Air Lines», la maggiore compagnia nipponica i cui Boeing 747-Jumbo ieri attraversavano quasi ogni giorno la Siberia e sfioravano l'isola di Sakhalin trasportando turisti e uomini d'affari in Europa, nessuno vuol prendere in considerazione l'ipotesi di una messa al bando della «Aeroflot», perché la rappresaglia sovietica toglierebbe alla «Jal» una fetta importante e lucrativa. Da giovedì scorso, come misura prudenziale, volano due comandanti sul Jumbo che attraversano la Siberia per sorvegliare che la rotta non sgarri di un millimetro da quella permessa, ma il provvedimento non durerà più a lungo di un'emozione che sta già rapidamente sbiadendo, insieme con le ultime dimostrazioni di coreani e di giovani di destra davanti all'ambasciata sovietica. Ieri c'erano già meno parenti a buttare crisantemi in mare.

Vittorio Zucconi

Seul: Reagan non convince i sudcoreani

SEUL — Mentre a livello ufficiale le dichiarazioni di Reagan hanno suscitato a Seul reazioni positive, alcuni giornali avanzano riserve sulla linea del Presidente americano. Il filogovernativo *Kyunghayng Shinmoon* scrive che le misure annunciate da Reagan sono «tiepide» ed esorta gli Stati Uniti a prendere l'iniziativa di un fronte comune contro «l'atto disumano e incivile» dell'Unione Sovietica e aggiunge che i sudcoreani si aspettavano «passi più risoluti».

Un altro giornale *Joong Ang Ilbo* scrive: «Sfortunatamente le iniziali misure di ritorsione annunciate dal presidente Reagan sono tiepide, contrariamente alle nostre aspettative».

Da apparecchi civili e militari, ma «noi non spariamo», dice il Dipartimento di Stato

Ogni anno lo spazio aereo americano violato cento volte da cubani e russi

WASHINGTON — Richard Burt, segretario di Stato americano aggiunto per i problemi europei, ha affermato ieri che «gli aerei sovietici penetrano un numero incalcolabile di volte nello spazio aereo americano, ogni anno, ma noi non spariamo». Secondo gli esperti americani del settore, ogni anno avvengono un centinaio di incidenti del genere con apparecchi civili e militari dell'Urss; in maggioranza sono ricognitori militari a lungo raggio d'azione, *TU-95* e *TU-142* (in codice Nato sono i *Bear*), che volano lungo la *Adiz*, la zona aerea militare d'identificazione.

Nessun aereo ha il permesso di penetrare in questa zona senza apposita e previa autorizzazione delle autorità americane. La *Adiz* varia da 300 a 300 chilometri, a seconda delle zone, e circonda gli Usa. I *Bear*, aggiungono gli esperti, di tanto in tanto tentano di fare brevi incursioni all'interno dell'*Adiz*: «Noi la chiamiamo controllo delle barriere. Probabilmente, vogliono solo vedere che cosa succede».

Nella maggior parte dei casi, l'intruso è immediatamente individuato dai radar americani o canadesi, e gli intercettori lo accompagnano fino all'esterno dell'*Adiz*, senza complicazioni. Accade anche che apparecchi civili sovietici e cubani escano dalla rotta annunciata: la *Faa (Federal Aviation Administration)* sottolinea come «ogni anno l'aereo che collega Mosca con L'Avana penetra una ventina di volte nello spazio aereo Usa, a sud della Florida, ma questa intrusioni vengono generalmente risolte via radio».

Dal gennaio 1982 nessun apparecchio commerciale sovietico è stato autorizzato a entrare nello spazio aereo americano: la decisione è stata presa per protestare contro la repressione in Polonia. Una dozzina di *jet* sovietici l'anno sono però autorizzati a posarsi sul territorio Usa, soprattutto per consegnare forniture destinate al personale dell'ambasciata di Mosca a Washington.

Il 4 e il 5 marzo scorsi, apparecchi della Cubana de Aviacion uscirono dalla rotta; di conseguenza, per due settimane Washington ha proibito agli aerei di quella compagnia di sorvolare il suo territorio. Il Dipartimento di Stato affermò all'epoca che quegli aerei erano passati troppo vicino alla base dello *Strategic Air Command (Sac)* di Griffin, nello Stato di New York; la base ospita i *B-52*, dotati di missili Cruise, della 416ª Bombardamento.

La *Washington Post* ha scritto che l'incidente del genere più grave avvenne l'8 novembre 1981: un *jet* dell'*Aeroflot* che collegava Mosca con Washington (collegamento allora regolare), uscì dalla rotta, al di sopra del New England, nel Nord-Est degli Usa. L'apparecchio sovietico sorvolò una zona particolarmente delicata, in quanto ospita la base di sommergibili nucleari lanciamissili di New London, nel Connecticut, e la base aerea di Pease, nel New Hampshire, dove, fra l'altro, staziona la 509ª liquadriglia di bombardamento del *Sac*.

Il governo americano reagì, vietando quel collegamento per una settimana; il Dipartimento di Stato accusò l'aereo dell'*Aeroflot* di «aver deviato intenzionalmente dalla rotta».

Ma non furono presi ulteriori provvedimenti.

Non del Jumbo i rottami trovati in mare

TOKYO — L'ente giapponese per la sicurezza marittima ha annunciato che non appartengono al Jumbo della Kal sudcoreana abbattuto dai caccia sovietici, gli oggetti ed i rottami ricuperati da imbarcazioni nipponiche nelle vicinanze dello specchio di mare dove il Boeing 747 si è inabissato

La Novosti: «Erano otto gli aerei-spia Usa nella zona»

PARIGI — Secondo un corrispondente a Parigi dell'agenzia sovietica *Novosti*, in prossimità del Boeing 747 sudcoreano abbattuto vi erano otto aerei-spia americani RC-135 e tre o quattro navi-spia all'interno delle acque territoriali sovietiche.

Oltre al 747 della «Kal» — ha detto il giornalista sovietico, Aleksander Ignatov, ai microfoni di *Antenne 2* — «c'era non soltanto un aereo dei servizi d'informazione americani ma anche altri sette aerei RC-135 ed anche tre o quattro navi statunitensi specializzate nei servizi di ascolto».

La federazione internazionale

I piloti: boicottare l'Urss per 2 mesi

LONDRA — Il comitato direttivo della Federazione internazionale dei piloti civili (Ifalpa) ha invitato i suoi iscritti a bloccare per 60 giorni tutti i voli diretti a Mosca in segno di protesta per l'abbattimento del Jumbo delle linee aeree sudcoreane.

Al termine di una riunione d'urgenza tenuta ieri a Egham, nel Surrey, la Federazione dei piloti di linea ha «deplorato e condannato l'azione dell'Unione Sovietica di distruggere un indifeso aereo civile». Il direttivo dell'organismo internazionale (che rappresenta 57 mila piloti di 61 Paesi compresa l'Urss), rileva poi di avere preso la sua decisione nell'interesse dei piloti di tutto il mondo e dei loro passeggeri. «Noi stiamo dando espressione — conclude la dichiarazione — ai molti messaggi di risentimento dei nostri affiliati».

Dopo aver invitato gli iscritti a boicottare lo spazio aereo sovietico per 60 giorni, il comitato direttivo dell'Ifalpa (di cui fanno parte sei rappresentanti tra i quali l'italiano capitano Bruno D'Alba) rileva che il provvedimento sarà preso ancora in esame dopo i primi 30 giorni. L'Ifalpa definisce l'Unione Sovietica uno Stato aggressore della politica di sicurezza perseguita dalle federazioni ed invita gli altri organismi professionali del settore ad adottare un'azione analoga. L'Ifalpa chiede infine garanzie all'Urss affinché non avvengano più incidenti del genere, minacciando ulteriori azioni in mancanza di tali garanzie.

Il comitato esecutivo dell'Associazione autonoma dei piloti civili italiani (Anpac) si riunirà domani per decidere il comportamento della categoria in relazione all'abbattimento dell'aereo di linea sudcoreano.

Stato Civile di Torino

1 SETTEMBRE 1983

NATI — Addis Anic, Leonardo Luigi, Massella Arianna, Poli Luca, Pulizzi Flavio, Gandiano Cinzia, Tommasi Ivan, Barrella Martina, Grasso Raffaele, Micale Davide, Esposito Antonella, Alù Salvatore, Gagliano Andrea, Rondinelli Alessio, Franco Andrea, Grisetti Marco, Fabella Christian, Salerno Jacopo, Nicolò Monica, Minerva Ivana, Brizi Diego, Brondello Giuseppe, Dellino Andrea, Parlapiano Luca, Pregadi Christian, Bandinella Simone, Spinazzola Daniela, Vigliotta Gabriele, Rapisa Lorena, Bianchino Alessandro, Orofalo Antonio, Agnesotti Stefano, Bossi Andrea, Grassi Gerardo, Di Franco Simone, Pitotti Daniela, Clemente Angela, Visintin Domenica, Bosco Valeria, Bertani Sabrina, Signorino Andrea, Puddu Daniela, Longo Giulia, Chiriaci Francesca, Di Benedetto Davide, Mecella Ilaria, Montagnana Federica, Astesiano Alessandra, Pasquale Gianluca, Alberto Jessica.

MORTI 60

1 SETTEMBRE 1983

NATI — Agosto Ruben, Nebulone Roberto, Daniele Sergio, Colonnese Antonio, Plumari Paolo, Dessimone Luca, Di Maio Giulio, Diana Giovanni, Gilla Michael, Ladisa Costanza, Rosenthal Chiara, Padrino Federica, Cavalieri Stefania, Esposito Giuseppe, Cavaletto Elvio, Castagno Paolo, Babel Ana, Calligaris Pier Mario, Di Bello Claudio, Calligaris Stefano, Cantone Fabrizio, Gervasio Francesco, Stellari Tiziana, Guglielmino Paolo, Mazzeo Ilaria, Basilio Andrea, Manca Vincenza, Di Pinto Federica, Consolandi Francesca, De Bastiani Stefano, Coppola Luigi, Pandolfi Chiara, Sabatini Simona, Guglielmo Romina, Rubino Fabio, Campagnolo Stefano, Bonifino Tiziana, Lattuca Laura, Petrella Giuseppina, Amanti Cristina, Carlomagno Ilaria, Andreis Fabio, Massaro Matteo, Bellone Astrid, Grasso Stefania, Tommasini Silvia, Calabrese Loretta, Angius Tiziana, Peppino Cinzia, Ferraresi Sara, Civiletti Barbara, Bissatini Filomena, Costanza Christian, Coppo Stefano, Caruso Dario, Bisquolano Vincenzo, Calandri Gilberto, Bacchio Elena, Stellone Sabrina, Galletto Daniela, Contrado Claudia, Bellomo Valentina, Tomasselli Giuseppe, Parise Jari, Gallipoli Luigi.

MORTI — Vigano Vito, di anni 64, nato a New York (Usa), pens., abitante in via S. Quirino 24; Cataldo Francesca in Palazzolo, a 46, Venaria, cas., corso G. Cesare 179; Baldo Oscar, a 70, Duisburg, pens., via Saluzzo 29; Bessa Pietro, a 84, Castelnuovo Nigra, pens., c. vincoli 45.

Decessi in ospedale: Gabet Rosanna Pietro, a 73, Brandizzolo, pens.; Lesbetti Olga in Brugnone, a 57, Stefanel, cas.; Vercasso Francesco, a 70, Pedona, pens.; Pignata Luigi, a 81, Torino, pens.; Mellado Vincenzo, a 69, Podenzano, pens.; Vaccarino Luigi, a 73, Torino, cas.; Rubbiolo Luigi, a 74, Settimo, pens.; Bisi Felice, a 79, Torino, pens.; Graf Mercedes, a 66, Via Montorfano, pens.; Maddalena Orazio, a 80, Torino, pens.; Viarelli Maria, a 84, Torino, pens.; Barbet De Maio, a 74, Forno, pens.; Valle Virginia, a 63, Arzamegno, pens.; Favero Cristina, a 56, Arnasco, cas.; Tedesco Costanza, qui 2, Torino; Bonetto Caterina ved. Fenoglio, a 88, Rivalta, pens.; Brunetto Rosalia, a 76, Torino, pens.; Rizzi Giovanni, a 69, Torino, pens.; Gandolfi Giovanni, a 86, Rivoglio d'Ivrea, pens.; Rampone Cesare, a 79, Asti, pens.; Maria Elena in Bertano, a 82, Alberto Nizza, pens.; Michele Fenoglio, a 74, Torino, pens.; Migliorini Jessica, 25 2, Torino, nubile.

Totali 56 - Morti 27

(Segue da pagina 4)

Mario Rivella e Silvia Ferrero, Margherita e Giovanni Fiala partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Vittorio Tomalla

— Cuneo, 6 settembre 1983.

Vittorio e Maria Maria partecipano al dolore di Alberto e Silvia per la scomparsa del padre

dott. Giovanni Cova

— Torino, 7 settembre 1983.

Maria Pala in Lantranco

Il marito Rinaldo e la figlia Patrizia la ricordano per tutto l'amore che ha dato con suo buon cuore di vita

— Torino, 7 settembre 1983.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Edizione «La Stampa» si uniscono al dolore di Patrizia per la morte della mamma

Maria Pala in Lantranco

— Torino, 6 settembre 1983.

Le amiche si dolgono della scomparsa di

Maria Pala in Lantranco

Sono affettuosamente vicine a Patrizia in questo triste momento

Enrica Bellardi
Angela Bianchino
Elda Bianchetto
Florindo Bongiovanni
Marina Bruno
Gianni Cotto
Marina Finassi
Franca Galletto
Gianfranco Gironda
Tina Mandelli
Enrica Marchetti
Luisa Pesce
Giannina Varetto
Graziella Vellano
Diego Vergnano
Giorgio Vogt

Paola e Rinaldo si sono uniti a Patrizia in questo triste momento

È mancato a soli 54 anni

Aldo Brusotti

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli Claudia, Sergio e Diana, sorella, cognati, nipote, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Luigi Cavaglià per la assistenza data. Funerali giovedì 8 settembre ore 10,15 da via Monteveli 14.

— Torino, 6 settembre 1983.

Mauro Ciliè e famiglia profondamente colpiti al decesso di Diana per la scomparsa del PG-[illegible]

Franco Daniele e Alberto Laurenti ricordano con affetto il caro Dr ALDO.

I Personale tutto Daniela Laurenti partecipa al dolore di Sergio

Elda Delmare ved. Lascar

La annunciano il figlio, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Cimitero Monumentale.

— Torino, 7 settembre 1983.

Michele e Marisolina Gallo, unitamente ai propri figli, addolorati partecipano al lutto del giornalista Giorgio Gaetti per la dipartita del caro babbo

rag. Lodovico Gaiotti

— Pinerolo, 6 settembre 1983.

Ugo ed Eugenia Mascari con Rossella, Maria, Luisa e Filippo si uniscono affettuosamente al dolore di Mariella e Marcello per la scomparsa di

Lodovico Gaiotti

— Pinerolo, 7 settembre 1983.

Angelo Mercanti e Anna Cavazza partecipano il cordoglio [illegible]

— Pinerolo, 7 settembre 1983.

La Giunta, i Consiglieri, i Segretari, i Dipendenti e gli Operatori tutti della Comunità montana Val Pellice - U.S.S.L. 43 commossi partecipano al dolore di Mariella Gaiotti, Coordinatrice dei Servizi Sociali e del figlio Marcello per la perdita del marito e papà

Lodovico Gaiotti

rispettabilissimo e stimatissimo

— Torino Pellice, 6 settembre 1983.

Il Ministero degli Affari Esteri partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del valoroso giornalista di prima classe

Carlo Maria Rossi Arnaudi

giornalista a Roma e a Montecarlo

— Roma, 7 settembre 1983.

(Continua a pag. 6)

A Seul Andropov «al rogo»

Seul. Anche ieri si sono ripetute nella capitale della Sud Corea le manifestazioni di protesta contro l'Urss. Ancora una volta è stato bruciato un fantoccio raffigurante Yuri Andropov (Tel. Upi)

E' la più grande compagnia aerea del mondo: 100 milioni di passeggeri l'anno

Aeroflot, colosso con 7 mila rotte

Ha anche compiti militari: nel '79 trasportò truppe e equipaggiamento in Afghanistan

MOSCA — *L'Aeroflot, contro cui si indirizzano alcune delle sanzioni proposte dal presidente Reagan, è la più grande flotta aerea commerciale del mondo. Festeggia quest'anno il suo 60° anniversario, porta annualmente oltre 100 milioni di passeggeri su circa settemila rotte diverse all'interno dell'Urss e nel mondo: tali rotte sono lunghe oltre un milione di chilometri.*

In Occidente è nota per il suo servizio spartano: cominciò a operare all'estero nel 1954, e ora viaggia in 95 Paesi. I suoi apparecchi bianchi e blu si vedono in tutti i scali dell'Occidente (dove spesso vengono accuditi separatamente dagli altri aerei) e in un numero crescente di nazioni del Terzo Mondo. Ma ruolo fondamentale dell'Aeroflot è fornire una densa rete di voli nazionali; qualcuno la definisce la più grande «linea aerea delle steppe», in quanto è indispensabile per i collegamenti con le zone più remote e selvagge dell'Urss: Siberia e Estremo Oriente altrimenti non sarebbero raggiungibili, specie d'inverno.

Sui voli nazionali offre pasti se superano le tre ore. Non fa parte della «Iata» (International air transport association) cui aderiscono le principali linee occidentali. La maggior parte dei suoi piloti si addestra nelle basi militari e funge da riserva dell'aeronautica militare. Tutti portano pistole per i casi di dirottamento. Esperti occidentali dicono: l'Aeroflot va considerata parte della flotta aerea strategica dell'Urss; può essere usata per portare uomini ed equipaggiamento nelle emergenze militari. Nel 1979, nei primi giorni dell'intervento in Afghanistan, vi portò truppe e rifornimenti vari dall'Urss.

Secondo gli esperti occidentali, l'Aeroflot ha svolto missioni di ricognizione. Possiede gli enormi «Ilyushin-86» e i minuscoli «Antonov-2» usati, nel retroterra sovietico un po' per tutto: come autobus, e come spruzzatori d'insetticidi. Il Tupolev-144, soprannominato «Koncordski» in Occidente in quanto assomiglia al «Concorde» anglo-francese, ha avuto una carriera breve e tormentata: due esemplari sono precipitati, e il modello è stato tolto dal servizio.

Se l'Europa occidentale seguirà l'esempio del Canada dopo la tragedia dell'aereo coreano, Ottawa per 60 giorni ha proibito all'Aeroflot ogni operazione sul suo territorio i voli internazionali sovietici subiranno gravi danni. Il bando cancellerà colpisce le rotte per il Sud-America e i Caraibi poiché quasi tutte seguono un itinerario nordico via Gander, in Terranova. Gli «Ilyushin-62» transatlantici, potrebbero ancora raggiungere Cuba facendo scalo nell'Europa sud-occidentale e nell'Africa occidentale, come a Dakar, in Senegal.

Nei Caraibi e in Sud-America l'Aeroflot serve Lima, Buenos Aires, L'Avana, Kingston e Managua. La compagnia vola in tutti i Paesi europei salvo Islanda e Albania. In Africa tocca una miriade di scali: fra i più frequentati Bamako, Biasau, Cotonou, Bujumbura, Gibuti, Duala, Entebbe, Monrovia, Kinshasa.

Si chiamano «rotte dell'amicizia» che portano tecnici e aiuti vari, studenti e delegazioni di ogni genere. Ovviamente dei voli europei che puntano al profitto, tali rotte sono di scarso interesse commerciale. In Estremo Oriente la rete Aeroflot include Vientiane, Ulan Bator, Bangkok, Hanoi, Singapore, Tokyo e Pechino. Ha voli regolari anche in India e in quasi tutti gli Stati arabi.

COME SONO STATI MAL SPESI CENTINAIA DI MILIARDI IN CALABRIA

La grande truffa di Gioia Tauro

Nel 1970 si pensava a un centro siderurgico con 7500 posti di lavoro - E' stato spianato il paese di Eranova e rasi al suolo agrumeti - Ora non si sa che cosa fare, però si continua a costruire un gigantesco porto per navi da 100 mila tonnellate, anche se la zona è pericolosamente sismica - La 'ndrangheta si è appropriata di una grossa fetta delle grandi somme stanziate accaparrandosi appalti, taglieggiando e uccidendo

DAL NOSTRO INVIATO

GIOIA TAURO — C'era una volta un paese. C'erano agrumeti bellissimi. C'era il progetto di costruire proprio qui un grandioso centro siderurgico che avrebbe dovuto dar lavoro a settemilacinquecento calabresi. Il paese l'hanno spianato con le ruspe: gli abitanti sono stati trasferiti altrove. Gli agrumeti sono stati rasi al suolo: la terra adesso è brulla, bruciata dal sole. E lo stabilimento siderurgico non è stato costruito. E' questa la prima parte — ormai nota — dell'assurda storia dello scandalo di Gioia Tauro. Il dramma è che la storia continua, dura ormai da una dozzina di anni: in questa piana infatti si continua a lavorare, si scava nel mare, si getta cemento, si portano camion di pietre, di terra, di sabbia, per costruire un gigantesco porto. Nel faraonico progetto, anni dovrebbe diventare uno dei più grandi e meglio attrezzati porti italiani. L'assurdo è che nessuno sa ancora a chi e a che cosa potrà servire questo porto.

Miliardi gettati male si riesce a calcolare quanti con esattezza, ma certamente sono centinaia. Speranze di lavoro deluse. Promesse false. Potrebbe essere lo scenario di una commedia folle, se non fosse storia vera, che sta capitando in questo nostro Paese. E ne sono protagonisti e responsabili i nostri uomini politici, troppo facile e meschino stilare l'elenco di coloro che hanno avuto la responsabilità di coagularsi quando viene annunciato che Catanzaro — e non Reggio Calabria — sarà la capitale della regione.

E in tutta fretta il governo — presieduto allora da Colombo — prepara un «pacchetto» di promesse per i reggini: nella provincia arriverà la grande industria, ci saranno migliaia di posti di lavoro, i contadini diventeranno operai, invece del guadagno incerto delle arance e dei gelsomini, avranno stipendio sicuro il 27 di ogni mese. La rivolta si placa: i tecnici decidono — spinti dai politici — che nella piana di Gioia Tauro sorgerà il Quinto Centro Siderurgico italiano (dopo quelli di Genova, di Bagnoli, di Piombino e di Taranto).

Per costruire l'impianto siderurgico ci vuole una zona piana, in riva al mare. Si sceglie la regione di Gioia Tauro. Che importa se qui si coltivano, con successo, agrumi e olivi? Gli impianti avranno bisogno di «appena» mille ettari, mentre le coltivazioni di Gioia Tauro ne occupano cinquantamila: una «scalfitura», un minuscolo sacrificio dell'agricoltura per creare una industria trainante, come osserverà il socialista Mancini, uno dei padri del progetto.

Bisogna radere al suolo le coltivazioni, bisogna espropriare i terreni, distruggere il paesino di Eranova e portare altrove i suoi 350 abitanti per far spazio al megastabilimento. Ci vuole da fare sbancamenti, strade, allacciamenti ferroviari, bisogna portare acqua ed elettricità: c'è da scavare un porto, altrimenti lo stabilimento resta isolato. La Cassa del Mezzogiorno stanzia i miliardi per gli espropri e i lavori; l'Iri mette in bilancio gli investimenti e prepara i progetti; il Cipe approva l'ubicazione: i politici locali e nazionali si sfidano in discorsi: il capo del governo di quel momento c'era Andreotti) va a posare la prima pietra.

Siamo alla metà degli Anni Settanta: tre giorni dopo la cerimonia dell'inizio dei lavori, l'attività nei cantieri viene interrotta. Ci si è resi conto che costruire un nuovo centro siderurgico è forse un assurdo: la crisi dell'acciaio batte già sinistramente alle porte; Piombino deve essere chiusa, Taranto è in crisi, Cornigliano e Bagnoli conoscono anni di dramma. Che fare?

Gli aranceti sono stati distrutti, gli espropri sono stati pagati, il paese di Eranova è ormai mezzo distrutto: i politici e i sindacati («Gioia Tauro non si tocca!») insistono perché l'impegno per l'industrializzazione venga mantenuto, la mafia non è disposta a perdere i suoi facili guadagni. E allora si continua. E far che sia! Si vedrà. Intanto, si costruisce il porto: fondali profondi quattordici, sedici metri, chilometri di banchine, attracchi per navi da centomila tonnellate. A che cosa dovrà servire questo porto? Messa da parte la siderurgia, si promette un «pacchetto alternativo».

E' un balletto scandaloso: si parla di una grandiosa zecca che dovrebbe stampare le monete metalliche italiane, di un porto franco che potrebbe trasformare Gioia Tauro in una moderna Tangeri, di una iniziativa turistica che emulerebbe quella dell'Aga Khan sulla Costa Smeralda. Nel 1980, il governo Cossiga promette un laminatoio per acciai speciali con 500 addetti e una fabbrica d'armi con 700 operai: si stanziano altri miliardi.

Ma nulla è definitivo: l'ultima idea è di costruire a Gioia Tauro una supercentrale elettrica a carbone. Si dimentica l'inquinamento; si dimentica che la Calabria già esporta in altre regioni d'Italia il 60 per cento dell'elettricità che ora produce. Ma la centrale giustificherebbe il rapporto dove potrebbe arrivare il carbone (che ne qui, ne nel resto d'Italia c'è): si giustificherebbero in qualche modo le promesse fatte ai calabresi e i miliardi già spesi. Non c'è nulla di deciso, comunque: si vedrà. Per adesso si lavora a costruire il porto tra mille difficoltà (si è scoperto che la zona è sismica e soggetta a mareggiate terribili), con anni di ritardo sulle date previste, con spese enormemente aumentate rispetto alle previsioni. A che cosa servirà il porto, lo inventeranno domani.

Sandro Doglio

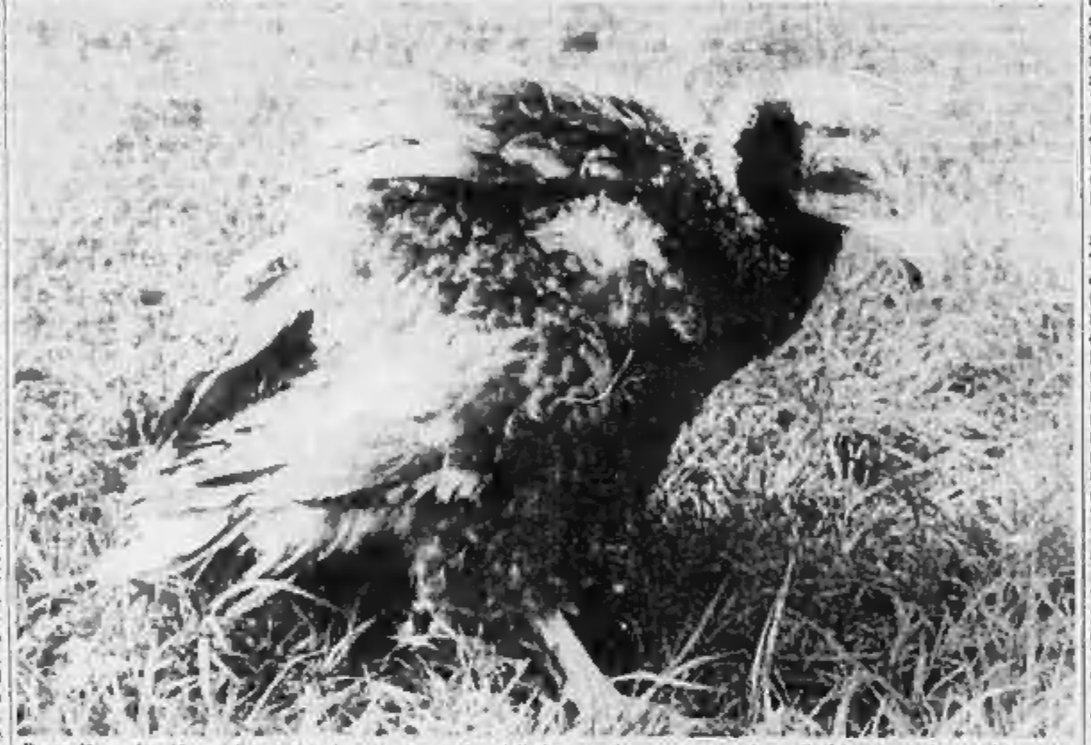
(1 CONTINUA)

Antincendio «Fuorilegge» molte scuole in Sicilia

PALERMO — Rischia di essere messa «fuorilegge» la maggior parte delle scuole siciliane, in base alle norme di prevenzione antincendio stabilite dal decreto ministeriale del 15 febbraio 1982 emanato in seguito al rogo del cinema «Statuto» di Torino nel quale persero la vita 64 persone. Si tratta di quegli edifici, costruiti per uso abitativo, che sono stati presi in affitto.

Numerosi capi di istituto hanno fatto pervenire ai provveditori agli studi delle singole province lettere e telegrammi con le quali chiedono un'autorizzazione scritta ad aprire le rispettive scuole alla data fissata dal ministero della Pubblica Istruzione, declinando ogni responsabilità.

Roma, nato un avvoltoio in cattività



Roma. Dopo oltre 10 anni di tentativi, al centro riproduzioni della Lega per la protezione degli uccelli (Lipu) è nato in cattività un piccolo di capovaccaio o avvoltoio degli egizi, da «gheddafi» a suo tempo importati dall'Etiopia. E' questo il primo passo di un programma di reintroduzione della specie sui monti della Tolfa, presso Roma, dove questa si riproduceva fino a una decina di anni or sono

Commercianti, artigiani e industriali riuniti per il rilancio dello scalo

Genova: nasce un comitato per il porto propone riforme, chiede un presidente

GENOVA — Le associazioni d'imprenditori privati che operano nel porto di Genova, la Confindustria e anche le associazioni economiche di categoria che agiscono al di fuori dello scalo (compresi commercianti, albergatori, artigiani, trasportatori, assicuratori ecc.) si sono riunite nelle scorse settimane in comitato e hanno stilato un documento «14 cartelle di argomentazioni e quattro cartelle di allegati e schede» nel quale è riassunta la loro «ricetta» sul grande malato di sempre: il porto di Genova. Si propongono riforme, ristrutturazioni, specifiche «terapie» e soprattutto si chiede la nomina d'un presidente del consorzio, carica scaduta da 4 anni. Si precisa anche che sarebbe gradito un manager di sicura preparazione professionale.

Il documento è stato reso pubblico ieri mattina nella sala delle riunioni della Camera di commercio. In sintesi, si chiede di abolire il binomio di gestione attuale «Cap - Compagnia unica merci varie», si insiste per la realizzazione di una struttura «verticale» (quindi manageriale e gerarchica), si domanda una condizione «efficientistica», concorrenziale con i porti stranieri, e perciò produttiva.

Infine si auspica il superamento di quanto ancora di arcaico, corporativo e burocratico esiste nel porto. Sono citati esempi di porti italiani e stranieri che, imboccando la strada della razionalizzazione e della logica di gestione sostanzialmente «privatistica», hanno ottenuto buoni risultati, stante l'attuale crisi mondiale dei trasporti marittimi.

Poi c'è una novità di carattere politico. La si coglie osservando le firme in calce al documento (che ieri è stato inviato al governo, alle autorità locali amministrative, ai privati e ai sindacati): ci sono tutti gli operatori privati che hanno superato le divisioni del passato e si sono consorziati in un unico «superpartito» che punta sulla gestione fortemente «privata» del porto.

Riccardo Dalfino, da pochi mesi presidente dell'Associazione industriali, considerato, assieme al presidente della Camera di commercio Gian Vittorio Cauvin, il regista della «sortita», è stato chiaro: «Noi non presentiamo rimedi miracolosi, ma soluzioni concrete che vengono sulla falsariga obiettiva dei fatti: vogliamo ricordare alle forze politiche, sindacali e corporative che il porto non è "roba loro" e che il problema della presidenza e gli altri aspetti collaterali, ma non subordinati della gestione e dello staff dirigenziale, riguardano tutti gli operatori economici».

Garrone, che era affiancato dal presidente dell'Associazione per il commercio estero Adriano Calvini, da Nicola Costa (per gli armatori), oltre che da Piero Polastro (commercianti), Franco Rampone (albergatori), Mario Capelli (artigiani), tra precisato che il «comitato dei privati» non ha formulato al governo alcun suggerimento circa il nome «più gradito» quale nuovo presidente del consorzio.

Un altro aspetto degno d'interesse riguarda la questione complessa degli investimenti: per non dichiarandolo esplicitamente gli imprenditori hanno fatto intendere d'essere disponibili a premessi di un porto gestito in maniera differente rispetto al passato.

Paolo Lingua

Tre salvati dopo una notte in mare

ALGHERO — Tre persone, un impiegato di Alghero e due turiste genovesi, sono state salvate dopo aver trascorso circa venti ore in mare su una imbarcazione.

L'imbarcazione con a bordo Anna Trombetta, Irene Bruno e Riccardo Cubeddu è stata ritrovata verso mezzogiorno in una insenatura nella zona di Capo Caccia.

Contro l'abbattimento del Jumbo sudcoreano

Malpensa, boicottati gli aerei sovietici

MILANO — Sono continuate anche ieri, alla Malpensa, le azioni di boicottaggio contro le partenze e gli arrivi degli aerei sovietici, decise dai lavoratori della società esercizi aeroportuali (Sea) in segno di protesta contro l'abbattimento del jumbo sudcoreano.

I voli interessati sono unicamente quelli dell'Aeroflot, compagnia di bandiera dell'Unione Sovietica. Ieri, un Tupolev, con 72 persone a bordo sarebbe dovuto partire alle 12 per Kiev ed è decollato con 40 minuti di ritardo rispetto all'orario previsto. Questo era un volo di tipo charter, cioè organizzato appositamente per turisti. Alle 13.15 della stessa giornata, ce n'era in programma un altro, di linea per Mosca: i 148 passeggeri sono partiti un'ora e 30 minuti dopo.

Anche domenica — giorno nel quale, senza preavviso e spontaneamente era cominciata la protesta — i voli erano due, dello stesso tipo e per le medesime destinazioni: i passeggeri diretti a Mosca (332) sono decollati con 90 minuti di ritardo; per quelli che andavano a Kiev il disagio è stato minore, di soli 35 minuti. Anche per gli arrivi dei voli da Mosca ci sono stati rallentamenti nel disbrigo delle formalità e nella consegna dei bagagli.

Tutti assistiti dall'aeroporto intercontinentale della Malpensa, i voli di linea Milano-Mosca e ritorno sono programmati tre volte alla settimana: il lunedì, il martedì e il giovedì.

I charter vengono invece organizzati a seconda delle esigenze turistiche, e il loro numero varia da una stagione all'altra. Anche i voli di questo tipo si effettuano tutti alla Malpensa indipendentemente dalla loro destinazione. Per l'Unione Sovietica, durante il mese di settembre si calcola che i charter siano al massimo una decina.

La protesta consiste principalmente nel non compiere le formalità relative alla registrazione, nel non trasportare i passeggeri sulla pista con gli appositi pullmini, nel rifiutare di caricare i bagagli di chi è in partenza, e nel non portare a terra quelli dei viaggiatori in arrivo. Alle prime incombenze provvede generalmente la compagnia di bandiera: così è stato anche in questo caso come in precedenti agitazioni che, in diversi periodi e per svariate ragioni, hanno colpito altre compagnie. Per quanto riguarda invece il trasbordo dei passeggeri ed i bagagli la situazione può riclarsi a volte molto pesante: sovente la si risolve sia con l'intervento del personale della compagnia aerea interessata, sia con l'aiuto dei viaggiatori stessi.

G. F.

Dalle discariche comunali sarebbero partiti 3 roghi (bruciati centinaia di ettari)

Tre sindaci indiziati per incendi divampati a luglio nella Gallura

SASSARI — I sindaci di tre centri turistici del nord Sardegna — Santa Teresa di Gallura, Palau e Trinità — hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria dalla procura della Repubblica di Tempio che ha aperto una inchiesta sugli incendi che a luglio devastarono vaste zone della Gallura portando gravissimi danni all'ambiente e soprattutto causando la morte di otto persone.

Nei confronti dei tre sindaci — i democristiani Bruno Padda, Augusto Piscottu e Giovanni Battista Carta — nonché dei loro più diretti collaboratori preposti all'igiene pubblica, si ipotizza il reato di incendio colposo: dalle discariche comunali, non sottoposte al controllo previsto dalla legge, sono infatti partiti tre incendi che hanno distrutto la vegetazione di alcune centinaia di ettari di territorio comunale. Si sarebbe carico ai tre sindaci di non aver ottemperato alle precise disposizioni che disciplinano la tenuta delle discariche pubbliche in particolare con la creazione intorno ad esse di fasce tagliafuoco.

Gli incendi di cui si parla non sono quelli che hanno richiesto il sacrificio di un così gran numero di persone, ma hanno anch'essi determinato situazioni di pericolo, hanno richiesto l'intervento di gran numero di mezzi antincendio e hanno aggiunto danni gravissimi a quelli per molti miliardi che il fuoco ha causato in tutta la Sardegna.

In un caso le fiamme avevano lambito un camping affollatissimo e per spegnerle si era dovuti ricorrere a diversi interventi di mezzi aerei e all'opera prestata da militari della flotta americana di stanza alla Maddalena oltre che degli addetti al servizio regionale antincendio: in un altro caso per domare il fuoco si era dovuto combattere per due intere giornate anche con l'aiuto di un gran numero di militari.

Nessuna indiscrezione si ha invece per l'inchiesta riguardante la morte degli otto civili avvenuta alla periferia di Tempio il giorno 26 luglio.

Le fiamme erano partite da una considerevole distanza dal centro abitato: in due giorni di pressoché ininterrotto procedere ininterrotto combattute da poche persone per di più senza l'aiuto dei mezzi aerei che erano impegnati in altri fronti dell'isola, avevano distrutto centinaia di ettari di boschi di lecci e di sugheri. Proprio alla periferia di Tempio, quando il fuoco minacciava direttamente le prime abitazioni, le fiamme avevano stretto in un cerchio una squadra di guardie forestali e di civili: cinque caddero sul terreno, dei numerosi altri che riportarono gravissime ustioni, tre non sopravvissero che pochi giorni.

Antonio Pinna

Consigliere arrestato per omicidio

CATANZARO — Domenico De Vita, 30 anni, consigliere comunale democristiano al Comune di Parchella, piccolo centro del Vibonese, è stato arrestato per omicidio preterintenzionale. De Vita aveva ridotto in gravi condizioni, il 12 luglio scorso, durante una lite, il compaesano Domenico Simonelli, 35 anni, contadino, che morì il 18 agosto.

L'unico alloggio che il Comune poteva offrire all'ospite

La scuola non si potrà aprire serve come domicilio coatto

MACERATA — Il provveditore agli studi di Macerata si è trovato sul tavolo una inaspettata gatta da pelare: un telegramma, con cui il sindaco di Pieve Torina, un paesetto dell'Appennino Marchigiano, annunciava che il 15 settembre prossimo le scuole elementari non potranno essere riaperte, perché sono state assegnate in alloggio a un soggiornante obbligato. Per i ragazzi di Pieve Torina, quindi, c'è la prospettiva che le vacanze estive si protraggano a tempo indeterminato.

La decisione di alloggiare il soggiornante obbligato nelle scuole del paese (cinque aule più i servizi) è stata adottata dal consiglio comunale all'unanimità nella seduta di lunedì sera ed ha il sapore di un «atto dimostrativo» contro la decisione di assegnare sempre più gente al domicilio coatto nel paesino di 600 abitanti, che non ha alloggi a disposizione perché privano l'unico piccolo albergo sulla statale Val Nerina. «La Camilluccia», chiudera la settimana prossima avendo un carattere stagionale.

L'unico posto disponibile sono le scuole — han detto i consiglieri — ora se la sbrighi il provveditore agli studi. Il sindaco di Pieve Torina, il socialista Edoardo Cristallini, ha tenuto a precisare stamane che la decisione non vuole esprimere malanimo nei riguardi del soggiornante obbligato, Bruno Pizzata, di 24 anni, nativo di Melito, proveniente da San Luca di Reggio Calabria, ma che si è voluto soltanto creare un caso, affinché certe ordinanze di domicilio coatto vengano emesse con maggiore oculatezza.

Una volta assegnato il soggiornante — ha detto il consigliere comunale Gabriele Benmolioni — il Comune deve trovargli un lavoro e un alloggio e in un paesino come il nostro, dove sono più gli emigrati che i residenti, dove non c'è modo di sistemazione in albergo o in pensione, l'atto si ritorce a danno del comune e della stessa persona colpita dal provvedimento.

e. g.

Imprenditore ucciso a fucilate

REGGIO CALABRIA — Un imprenditore edile, Pasquale Sciarrone, 54 anni, è stato ucciso, la scorsa notte, con due colpi di fucile da caccia caricato a pallettoni. Il fatto è avvenuto davanti al garage dell'abitazione dell'imprenditore, nel rione Catona.

(Segue da pagina 5)

Franca Rastaldo
La Ganga
di anni 55
I suoi congiunti e parenti Ugetto, Lupo, Giuseppe e Vasto con Sandra e Pinuccia, il fratello Michele con Franca e parenti tutti, funerali mercoledì 7 con partenza ore 14.30, basilica Crocetta. Dopo la cerimonia la cara salma proseguirà per il Cimitero di Agnè
— Torino, 6 settembre 1983

Amalia, Primo Oddi, Maurizio Angelini, Luca Valeria si uniscono con affetto e commozione al dolore di Mario e famiglia tutta

Giuseppina Borgese e famiglia si uniscono al dolore di Giuseppe e Sandra per la scomparsa della cara mamma Agnese

Franca Rastaldo
La Ganga
— Rivoli, 6 settembre 1983

Maestrini, Legarà, Sonino, Bianco, Alba, Sandra e Patrizia con Ursula Emil locali della Direzione nazionale del Pci si uniscono al dolore di Giuseppe per la perdita della cara mamma Agnese

Franca Rastaldo
La Ganga
— Roma, 7 settembre 1983

Giacomo, Delia e Luciano Sacco La Ganga presidente, preside e docente di Lettere del Liceo Classico «G. Segre» di Ivrea partecipano al dolore della famiglia MARMIA

Il Consiglio di Presidenza, i Sindaci e la Segreteria del Associazione per il Progresso Economico sono vicini all'on. La Ganga per la scomparsa della cara mamma signora

Franca Rastaldo
La Ganga
— Torino, 6 settembre 1983

La Presidenza, il Consiglio direttivo e tutti i soci del CIPES partecipano al dolore di Giuseppe La Ganga per la scomparsa della MAMMA

Adalberto Grimaldi si unisce al grande dolore

Gli Amici dell'Arte partecipano commossi al lutto che ha colpito il Collega La Ganga per la perdita della mamma

Franca Rastaldo
In La Ganga
— Torino, 6 settembre 1983

Giorgio e Paola Perinetti partecipano al dolore di Giulio

Chio Turco e rappresentanti tutti gli Uffici Giuseppe La Ganga per la scomparsa della cara mamma FRANCA

Gruppo Consiliare Socialista alla Regione Piemonte si unisce al dolore del Consigliere Giuseppe La Ganga per la scomparsa della cara mamma MADRE

Nicolella Luigi, Paola e Pippo Iarossi partecipano al dolore del amico Giulio e di La Ganga per la perdita della mamma

Franca Rastaldo
La Ganga
si partecipa sentito cordoglio e lutto i familiari
— Torino, 6 settembre 1983

Ondarella e Pino Ravanelli partecipano al dolore di Giulio e La Ganga per la scomparsa della MADRE

Mario Grazia e Lucio sono vicini a Giulio per tutti dolore per la scomparsa della mamma

Franca Rastaldo
La Ganga
— Torino, 6 settembre 1983

Partecipano al dolore dell'amico Giulio

Biagio Bono
Domenico Corio
Ignazio Mercurio
Roberto Tullio

Papi e Barbara Bini Gentili partecipano affettuosamente al dolore di Giulio e Sandra

Partecipano commossi al dolore di Giulio e Vanni i Luigini

Aldo, Laura, Roberta Rastaldi
Aldo e Paola Pessana
Nina e Giovanni Rastaldi

Elio Ullmann partecipa al dolore di Giulio e Vanni La Ganga

Lorena e Pierglorgio Bella sono vicini al dolore dell'amico Giulio per la prematura scomparsa della sua cara mamma

Franca Rastaldo
La Ganga
— Torino, 6 settembre 1983

Elsa Viziano Beppe Eugenio Bozzello partecipano addolorati al dolore del Carissimo Giulio per la prematura scomparsa della sua cara mamma

Franca Rastaldo
La Ganga
— Torino, 6 settembre 1983

I Compagni della Sezione «Filippo Antonio» PSI e del NAS - Provincia Torinese, partecipano al grande dolore del loro Amico Giulio per la perdita della sua adorata MAMMA

Maryuca e Ivan Gruno sono vicini al dolore dell'amico Giulio per la prematura scomparsa della sua cara mamma

Franca Rastaldo
La Ganga
— Torino, 6 settembre 1983

Edmea e Vittorio d'Alessandro con la figlia Roberta partecipano con profondo dolore al lutto che colpisce per la seconda volta la famiglia La Ganga e amica carissima

Franca La Ganga
— Torino, 6 settembre 1983

I Colleghi di via Cavour: Giacomo, Ilario, Massimo partecipano al dolore dell'amico Vanni

Giulia ed Alfonso Lavazza si uniscono al dolore del caro amico Giuseppe

Mario Brignoli ed Ignazio Mercante partecipano al dolore di Giulio La Ganga

I sig. Mauro Sanguinetti grande amico di Giulio dell'on. Fiore La Ganga per la scomparsa della madre signora

Franca Rastaldo
La Ganga
— Genova, 7 settembre 1983

Giuliano e Gisella Angelo partecipano certi al dolore di Giulio per la scomparsa della cara mamma

Franca Rastaldo
La Ganga
— Roma, 7 settembre 1983

Carmen Sansoni Campodoni con Roberto e Marina Calzecchio partecipano al dolore della famiglia La Ganga per la dolorosa dipartita della cara

Franca La Ganga
— Torino, 6 settembre 1983

Lilo e Attilio Ingaramo con Roberto e Matteo, sono vicini a Giulio con viva commozione

Gli amici Rinaldi, Amore, Pinna, Ingaramo, Danino, Montefalcone, Bianchi partecipano al lutto che ha colpito il dottor Giuseppe La Ganga

Il Gruppo Consiliare P.S.I. della Provincia di Torino
Franco Dorella
Ivan Grosso
Piercarlo Longo
Eugenio Manzoni
Girolamo Musumeci
Salvatore Scalzavello
partecipa al compagno on. Giuseppe La Ganga il proprio cordoglio per la scomparsa della mamma

Franca Rastaldo
— Torino, 6 settembre 1983

Presidente, Consiglio di Gestione, Ufficio di Direzione U.S.L. 26, Direzione Sanitaria, Collegio e Personale del Presidio degli Infermi di Rivoli partecipano al lutto che ha colpito il Vice La Ganga, Assistente di Chirurgia Generale, per la perdita della cara mamma

Franca Rastaldo
— Rivoli, 6 settembre 1983

Primario Aiuti Assistenti Internisti della Divisione di Chirurgia Generale dell'Ospedale degli Infermi di Rivoli, partecipano al dolore del dott. Vanni La Ganga per la perdita della cara mamma

Franca Rastaldo
— Rivoli, 6 settembre 1983

Primario Aiuti Assistenti Internisti della Divisione di Chirurgia d'Urgenza del Presidio degli Infermi di Rivoli sono vicini al dr. Vanni La Ganga per la perdita della mamma

Franca Rastaldo
— Rivoli, 6 settembre 1983

Sono vicini e vicino per la perdita della mamma

Franca Rastaldo
colleghi e amici
Ferdinando Arbet
Luigi Barbasso
Patrizia Calamao
Carlo Cornella
Corrado Cornelli
Guglielmo Degan
Daniele D'Avenia
Sergio De Gobbi
Franca Donadio
Rosario Fazzolari
Massimo Grandis
Caroline Grandis
Alessandro Grigoli
Vilma Isaiato
Lorenzo Longhi
Margherita Manglaviti
Anna Marocco
Sergio Morano
Mario Tarcisio Novelli
Giovanni Rivo

Rosetta e Franco Donadio profondamente commossi per l'immatura perdita della cara

Franca Rastaldo
sono particolarmente vicini agli amici Vanni e Giulio ed al loro dolore. Partecipano addolorati al lutto della famiglia
— Torino, 6 settembre 1983

Annamaria e Mario Bonifacio sono profondamente vicini al caro amico Vanni per la prematura perdita della mamma

Franca Rastaldo
— Torino, 6 settembre 1983

Giovanna e Giacomo Allasia partecipano al grave lutto di Vanni e Famiglia La Ganga

Carla Alasino, Franco Bonsignore, Simone Bonsignore e Valentina Tamagno sono vicini addolorati al grave lutto di Vanni La Ganga per la scomparsa della mamma

Franca La Ganga
— Torino, 6 settembre 1983

Partecipano al lutto i Condominio
Giampaolo Arata
Silvana Alasia
Vanda Allasia
Ornella Allasia
Elena Alva
Giovanni Adorni
Gianfranco Anello
Franca Arigo
Sergio Arnaudo
Massimo Rita Avi
Giovanni Artigas
Sergio Astrologo
Anna Aurelia Boccelli
Lentino Barrese
Carla Basalo
Eugenio Belcredi
Claudio Bellavia
Franco Bussi
Adolfo Bisaglio
Giancarlo Boerino
Pierpaolo Bolla
Antonio Bolognesi
Gianni Bonino
Mario Borinsegni
Felice Borgogno
Luciana Borgogno
Luisa Borini
Carlo Bosco
Luigi Bosco
Eugenio Bozzello
Bruno Brancaleone
Silvio Bruno
Piergiorgio Caglio
Corrado Calcaterra
Diego Calogirone
Daniele Riccardo Cambursano
Teodoro Capannelli
Annibale Carli
Giorgio Cardetti
Guido Casalino
Walter Cariado
Franco Clemenceau
Piero Cristaglio
Dianni Dalfiaro
Fiorenzo Dasico
Ruggero Del Carmine
Flavio Dolf Andrea
Lino De Luca
Antonino Di Benedetto
Salvo Di Salvo
Ezio Enriotti
Romano Escutopio
Luisa Faggion
Antonio Fazzolari
Filippo Fiandrotti
Vincenzo Fonte
Michelina Ferraro
Patrizia Ferraro
Adriano Foglia
Giovanni Fontana
Pierluigi Fornaciari
Nunzio Francioniti
Danilo Frassetto
Edilio Galeppi
Sandro Gallo
Mauro Galliano
Bruno Ghersi
Sandro Ghiotti
Michele Giachino
Peppino Giampaoletto
Piero Giarrato
Alfredo Gigliuti
Cesar Gottardi
Pippo Jacuzzo
Aldo Lamanna
Giuseppe Lamberto
Luigi Lapertosa
Fabiola Lombardo
Fulvio Lughezzani
Giuseppe Luzzolo
Piero Manzella
Marziano Silvano Marzano
Giuseppe Maggoli
Sergio Marchi
Carmelo Maresciallo
Anna Mattarozzo
Bruno Mazza
Cornelio Mazza
Piero Menzio
Domenico Mercurio
Carlo Migliaro
Pierfranco Moglioni
Mario Moretti
Michele Moretti
Franco Musso
Roberto Nardozzi
Rudy Nasi
Fiorenzo Nicolazzi
Fausto Orlandini
Vincenzo Orella
Osvaldo Panzano
Filippo Parigi
Jolanda Pepe
Edmondo Perola
Sergio Pettinati
Simone Pillari
Vincenzo Pino
Bruno Poli
Franco Prosi
Teresio Rapolo
Franco Ramazzotto
Giuseppe Rolando
Giuseppe Rolfo
Michele Rosati
Lino Ruggiero
Bruno Sella
Sergio Scanzani
Roberto Schelfo
Libertino Sclavazzo
Pinuccio Secchi
Dario Segre
Domenico Severa
Claudio Simonetti
Silvano Stefani
Carlo Spagnuolo
Mario Stricagnolo
Antonio Stanchi
Pietro Sulis
Sergio Tabellini
Elda Tavazzo
Franco Tigani
Sebastiano Tinebello
Armando Tomas
Carlo Trigona
Antonio Tino Tripodino
Piergiovanni Trogolo
Domenico Trotta
Emilio Lauretta Tuveri
Roberto Tullino
UNIDEP
Gaetano Vagaggini
Gianluca Veronesi
Carmelo Zanatto
Giampiero Zanardi

Antonio e Gabriele Salerno con i compagni di via Pavia partecipano commossi al lutto di Giuseppe La Ganga
— Torino, 6 settembre 1983

Francesco Coda Zabetti ed i Compagni del Centro Studi di Corso Vittorio sono affettuosamente vicini ai compagni Giuseppe La Ganga in questo momento di grande dolore per la perdita della MAMME
— Torino, 6 settembre 1983

(Continua a pag. 10)

L'assemblea convocata per domani da Pertini, sarà segreta?

Ora il Csm vuole esaminare l'intero diario di Chinnici

Lo ha deciso la prima commissione referente - Chiesti anche i fascicoli di quattro inchieste siciliane sulla mafia - Sentiti alcuni magistrati palermitani - Il «plenum» del Consiglio superiore dovrà decidere se archiviare o approfondire l'indagine

ROMA — «*E' una faccenda delicata, delicatissima*». Dall'aula della prima commissione referente del Csm, impegnata a valutare gli appunti trovati in casa del consigliere istruttore Rocco Chinnici, filtrano voci preoccupate. Al punto che già ieri alcuni commissari chiedevano che l'assemblea del Consiglio superiore della magistratura, convocata da Pertini con procedura d'urgenza per domani, si riunisse in seduta segreta. Senza pubblico. Altri commissari si sono dichiarati contrari: la segretezza, hanno sostenuto, non farebbe che alimentare sospetti.

Ad allarmare i membri del Csm non sono soltanto alcuni passi degli appunti di Chinnici, quanto soprattutto l'interpretazione strumentale e frettolosa che si potrebbe attribuire ad essi. In quei manoscritti sono citati episodi cui lo stesso Chinnici cercava di dare una lettura precisa. Abbondano i punti interrogativi. Perché, si chiedeva il consigliere istruttore di Palermo, il tal giudice ha fatto questo e quest'altro? Ecco frequenti anche valutazioni che non è chiaro se osservazioni di fatti precisi o semplicemente da impressioni. Ad esempio, letti in un certo modo gli appunti rivelerebbero che Chinnici temeva un magistrato palermitano e un avvocato. Secondo Chinnici, pare di capire, i due lo consideravano un avversario. E compaiono anche riferimenti ad interventi di magistrati in talune inchieste di mafia che Chinnici sembrava considerare sospetti. In particolare, Chinnici cita alcuni proscioglimenti di imputati di processi di mafia decisi da un giudice peraltro considerato in prima linea. Proprio a proposito di questo magistrato, Chinnici annota: ha incontrato un certo uomo politico. E più avanti: lo stimavo ma sono stato costretto a ricredermi.

Ma quanto di tutto questo è nato da impressioni personali, originate magari da equivoci o da quella naturale tendenza a diffidare di chiunque che è propria dei magistrati più impegnati nella lotta alla mafia, o ancora da antipatie e rancori normali nella vita di ciascuno? E quanto invece è un dato di fatto e rimanda a realtà inquietanti? Per capirlo, la prima commissione referente ha scelto tre strade: l'audizione di cinque magistrati palermitani, alcuni dei quali citati negli appunti, cominciata ieri; una lettura integrale del «diario» di Chinnici; un esame delle inchieste i cui esiti avevano indotto Chinnici a sospettare.

Così ieri la prima commissione ha deciso di chiedere al procuratore di Caltanissetta, Sebastiano Patanè, copia dell'intero «diario»: nelle quindici pagine inviate finora compaiono infatti riferimenti che rinviano ad altri fatti, di cui probabilmente esiste traccia nel resto del manoscritto. Patanè, titolare dell'inchiesta sull'assassinio di Chinnici, non dovrebbe fare molte difficoltà.

«*A me quelle carte* — ha detto ieri, lasciando stupefatti i cronisti per l'improprietà del paragone — *non interessano, non interessa niente di quel che è avvenuto prima della strage. E poi, facciamo finta che ammazzino un giornalista. Bene, dopo si scopre che non andare d'accordo con il direttore. E che vuol dire? Che ad ordinare l'omicidio è stato il direttore?*».

Inoltre, la prima commissione chiederà all'ufficio istruzione di Palermo i fascicoli di quattro inchieste, tutte guidate dallo stesso giudice: Chinnici ne avrebbe criticato la conduzione e i proscioglimenti che in alcuni casi ne furono l'esito.

Ora comunque l'audizione dei cinque magistrati potrebbe fugare o avvalorare sospetti. Ieri mattina è stato ascoltato per due ore e mezzo il procuratore generale Viola, quindi nel pomeriggio e fino a tarda sera il procuratore Pajno e il giudice istruttore Falcone; tutti e tre sono citati negli scritti di Chinnici.

Oggi davanti alla prima commissione referente compariranno il giudice di corte d'appello Scozzari, la cui audizione è molto attesa, e il consigliere aggiunto Motisi. Il primo nome spuntò negli appunti, e in un contesto abbastanza critico. Da Motisi, che è stato uno dei più stretti collaboratori di Chinnici, come dallo stesso Falcone, il Csm vuole soprattutto sapere come lavorava il giudice assassinato dalla mafia.

Rimane, infine, la commissione si riunirà per la stesura della relazione da presentare domani all'assemblea del Csm. I commissari potrebbero suggerire archiviazioni o proporre approfondimenti. E si dovrà anche decidere se la seduta di domani avverrà a porte chiuse o no.

Guido Rampoldi

Roma, accorato appello dei genitori ai rapitori della ragazza

«Ridateci Emanuela, anche morta»

I banditi si sono rifatti vivi con due telefonate - Non hanno risposto ai genitori, ma hanno ripetuto il messaggio di domenica - «Non cercate a Santa Francesca Romana, il nome della Basilica è un'indicazione cifrata»

Roma. Una battuta di carabinieri e polizia nell'area del Foro Romano, dinanzi al Colosseo (Tel.)

ROMA — Un accorato appello dei genitori rivolto agli aguzzini di Emanuela: un nuovo, sibillino messaggio fatto giungere all'Ansa; una prima, importante scoperta degli esperti sugli appunti della ragazza tutti ritrovare nel pomeriggio di domenica in una busta lasciata in un cestino dei rifiuti nei pressi di Piazza San Pietro. Dopo settimane di silenzio, i rapitori (o, per lo meno quelli che si dichiarano tali di Emanuela Orlandi, la quindicenne cittadina vaticana scomparsa nel pomeriggio del 22 giugno scorso, hanno infittito negli ultimi giorni la loro attività. Ma, secondo il parere degli inquirenti, sempre in maniera più incomprensibile. Finora non hanno dato prova che Emanuela sia ancora in vita, ma lasciano, come hanno invece sostenuto nel messaggio di domenica, che la ragazza sia stata uccisa.

«*Oggi, a seguito dei nostri due messaggi del 4 settembre, noi padre e madre di Emanuela abbiamo il diritto di chiedere o tre una precisa risposta: se Emanuela è ancora viva (prove), se la sua odissea è finita (come dovrebbe desumersi dalle ultime comunicazioni), indicateci il luogo dove trovare la nostra Emanuela perché in ginocchio noi si possa pregare per lei, vicino a lei*». Per la prima volta, dall'inizio di questa terribile storia, voce di scena lo zio della ragazza, e portavoce della famiglia, per lasciare il ruolo più doloroso e angoscioso direttamente ai genitori.

Lo strano accordi tale che papà e mamma Orlandi hanno deciso di rompere il riserbo. Vogliono sapere, dopo settimane e settimane di angoscia quale sorte è toccata alla loro figliola. «*Non discuto, né giudico* — dice il padre nell'accorato appello rivolto ai rapitori — *il perché del nostro atto, del coinvolgimento di nostra figlia Emanuela di 15 anni in una vicenda che ci è impossibile comprendere*».

Ma ancora una volta la risposta è stata crudele, indecifrabile, enigmatica per gli stessi inquirenti. Nel pomeriggio di ieri, quando erano trascorse poche ore dall'appello della famiglia, una nuova telefonata giungeva nella redazione dell'Ansa. Dall'altro lato dell'apparecchio la solita voce con accento straniero (vera o artefatta?) per ribadire in maniera sconclusionata cose già dette nel messaggio di domenica.

Le farfugliazioni di un pazzo, oppure il messaggio cifrato di una persona intelligente? Secondo l'avvocato della famiglia, le persone che hanno rapito Emanuela sono molto colte e intelligenti. A chi è rivolto allora il messaggio? Polizia e carabinieri non hanno che dire: il destinatario, forse, è in Vaticano?

Pare di sì, stando almeno ad una seconda, successiva telefonata giunta nella tarda serata di ieri. I rapitori dicono: i messaggi non sono indirizzati all'opinione pubblica, ma «ad eminenti personaggi all'interno del Vaticano». E aggiunge: è inutile che cerchiate a Santa Francesca Romana, il nome della basilica è una indicazione cifrata per le autorità vaticane. «Attenzione posso solo dire che la scelta della basilica è inerente alla scadenza», ha detto l'anonimo interlocutore. Poi ha ripetuto che tutti questi messaggi sono in codice e che comunque «l'operazione Agca è chiusa». Ha detto anche che «il Papa ha avuto un atteggiamento negativo».

Fra tante domande, una sola certezza: lo spartito con i numeri di telefono di alcune amiche di Emanuela altro non sarebbe che la fotocopia di un collage. Numeri telefonici e appunti sulle sembianze di una di loro (costano 15 anni) sarebbero stati ritagliati da altri fogli e incollati sullo spartito. Un particolare importante? «Forse», dicono gli inquirenti. «Chi ha inviato il messaggio domenica è certo che conosceva Emanuela sin da prima del 22 giugno. Non è detto però che siano essi i veri rapitori». Ancora una volta, in sostanza, si torna daccapo.

Ruggero Conteduca

Il segretario della Confesercenti di Savona

Arrestato il funzionario che scappò con la cassa

Ha confessato - Avrebbe usato parte dei soldi per giocare al Totocalcio

SAVONA — Nel giro di una settimana si è risolto, e nel modo più banale, il «giallo» di Giorgio Magni, segretario provinciale della Confesercenti di Savona, comunista, sparito con oltre cento milioni. E' stato bloccato in notte mentre, in piazza del Popolo, mentre vagava senza meta. Era sua intenzione attendere l'alba ed incontrare il presidente della sua organizzazione, Luciani Tizzi. Con lui avrebbe desiderato chiarire faccia a faccia gli aspetti più inquietanti dell'intera vicenda. Magni è finito, invece, nelle mani di una pattuglia di carabinieri del nucleo radiomobile ed è stato accompagnato in caserma. L'ufficiale di servizio lo ha trattenuto a disposizione della magistratura.

Ieri mattina l'ex segretario della Confesercenti è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Maria Teresa Cameli, che ha spiccato nei suoi confronti l'ordine di cattura per appropriazione indebita pluriaggravata. Durante l'interrogatorio, Magni ha ammesso tutto. Anzi, ha aggiunto di aver usato parte dei soldi per compilare sofisticati sistemi al Totocalcio nella speranza di riportare in attivo il suo conto personale in banca, da tempo in rosso. «*In questi ultimi tempi* — avrebbe detto al magistrato — *mi sono lasciato lentare da speculazioni sbagliate, fatte non solo per il mio interesse, ma anche per l'organizzazione che rappresentavo. Ho sbagliato tutto ed è giusto che paghi*».

Ieri mattina il comitato direttivo della sezione «Mormi Bevilacqua» del pci si è affrettato a comunicare l'espulsione dal partito di Giorgio Magni, colpevole «*di aver arrecato danno alle organizzazioni di cui avrebbe dovuto tutelare gelosamente gli interessi*». «Simili fatti — continua la nota — *arrecano gravi danni alla figura del militante comunista ed allo stesso partito*».

Nella sede della Confesercenti in via Brignoni lo choc non è ancora del tutto superato. I massimi dirigenti stanno verificando l'esatto ammontare dell'ammanco. L'operazione si presenta piuttosto complicata anche a causa delle stesse ammissioni di Magni. Ha già calcolato, nella sua confessione, gli interessi sulle somme sottratte, di conseguenza non sempre sono possibili riscontri precisi nel bilancio della Confesercenti.

Nella tarda serata di ieri, dopo un breve colloquio con la convivente Franca Caroli, titolare di una boutique a Bergeggi, in Valbormida, Giorgio Magni è stato portato in carcere a Genova.

Quella di Magni è una storia per molti aspetti assurda, apparentemente senza spiegazioni. Un uomo dal passato limpido che improvvisamente sparisce per alcuni giorni minacciando in una lettera indirizzata alla figlia anche il suicidio. Che cosa abbia fatto in questa settimana, resta un mistero. Quasi certamente ha vagato in Emilia e Romagna, sua terra d'origine, in treno. L'altra sera ha deciso di rientrare a Savona.

Al sostituto procuratore della Repubblica, Maria Teresa Cameli, l'ex segretario avrebbe raccontato tutti i retroscena della sua attività alla Confesercenti. In sostanza Magni si è accorto, a un certo punto della sua vita, di aver dato molto, se non tutto, all'organizzazione sindacale e di non aver avuto, in cambio, che magre soddisfazioni. «*Il mio gesto* — si sarebbe giustificato — *non è altro che autogratificazione per il lavoro da me svolto alla Confesercenti*».

Gian Paolo Carlini

Militare libico scomparso a Monfalcone

MONFALCONE — Il militare libico Mustafà Makkas, di 22 anni, non si è presentato assieme con i suoi commilitoni all'aeroporto di Ronchi dei Legionari da dove doveva rimpatriare. Il fatto è avvenuto il 31 agosto e da quel giorno non si hanno notizie del giovane.

Mustafà Makkas faceva parte di un gruppo di 28 militari libici che avevano partecipato ad un corso di addestramento alla società «Meteor», l'azienda di Ronchi dei Legionari che produce apparecchiature elettroniche per il volo.

L'ex presidente della Regione Liguria interrogato per la terza volta

Un testimone accuserebbe Teardo dell'attentato contro la Damonte

Ad assoldare gli uomini che fecero saltare in aria la gru della ditta che non voleva pagare le tangenti sarebbe stato invece l'ex sindacalista Buzzi (anche lui in carcere)

SAVONA — L'accusa ad Alberto Teardo di essere il mandante dell'attentato che ha fatto saltare in aria la gru dell'impresa Damonte di Alassio, il 29 aprile dello scorso anno, ha una precisa paternità e ragione. Lo hanno rivelato i giudici, all'imputato, nel corso dell'interrogatorio di ieri: il terzo cui è stato sottoposto l'ex presidente della giunta regionale ligure dal giorno del suo arresto, il 14 giugno scorso, data del primo blitz che portò in carcere in un colpo solo otto delle 22 persone finite con le manette ai polsi per questa vicenda di bustarelle da miliardi.

Un teste, di cui non è stato rivelato il nome, ha sottoscritto un circostanziato verbale, sembra sufficiente da indagini di polizia giudiziaria, che ha indotto i magistrati a spiccare il mandato di cattura contro il sindacalista Bruno Buzzi con le accuse di associazione a delinquere di tipo mafioso, concorso in disastro doloso e detenzione di materiale esplodente. Imputazioni estese anche all'uomo politico, con un nuovo mandato di cattura, e respinte, anche ieri, sdegnosamente. La testimonianza indica nel sindacalista l'uomo che ha assoldato gli autori materiali dell'attentato che, secondo l'accusa, sarebbe stato commissionato, direttamente o indirettamente, da Teardo.

I difensori del leader del psi ligure, Vittorio Chiusano e Silvio Romanelli, nel primo pomeriggio hanno diffuso un comunicato estremamente critico nei confronti degli inquirenti.

«*Esprimiamo il nostro convincimento* — dice — *soprattutto dopo l'interrogatorio di ieri circa il clamoroso episodio dell'omicidio attentato alla ditta Damonte, che gli elementi forniti dall'accusa ed energicamente respinti dal nostro cliente, sono, per la loro genericità e sostanziale nullità, tali da non giustificarne lo stato di isolamento*». Dopo avere espresso il «*loro stato di inquietudine*» anche per tutta la serie di altre imputazioni elevate contro Teardo, i due penalisti affermano: «*Tratteremo la questione dell'isolamento in modo ufficiale, nei prossimi giorni, con il giudice istruttore*».

I magistrati, tuttavia, sembrano sicuri del fatto loro e ai di là di una debole deroga al provvedimento adottato (hanno concesso ai difensori un breve colloquio con il loro assistito) hanno deciso di lasciare ancora l'imputato in stato di isolamento.

Ieri, Teardo, ha appreso dei clamorosi arresti di alcuni giorni or sono: dei sindaci di Finale e Albenga, Lorenzo Boltino e Mauro Testa, dell'ex deputato ed attuale presidente della Camera di commercio, Paolo Caviglia, dell'architetto Nino Caggero e dei mandati di cattura contro il suo ex autista, latitante, Angelo Benazzo e Antonio Vadora, già in carcere per l'altra testimonianza, tutti accusati di concorso in associazione a delinquere. Pare che abbia manifestato, o simulato, stupore e ne abbia chiesto la ragione ai giudici Granero e Del Gaudio. Una richiesta impossibile da soddisfare. I magistrati hanno opposto un totale silenzio.

Su questi nuovi arresti gli inquirenti stanno lavorando a ritmo serrato. Avrebbero sequestrato una cassetta intestata ad uno degli imputati in cui erano stati posti al sicuro quaderni e agende: una serie di libri contabili della pre-

Angelo Rizzoli trasferito nel carcere di Bergamo

BERGAMO — Angelo Rizzoli è stato trasferito nel carcere di Bergamo, dove ora si trova, dal 14 agosto, il presentatore Enzo Tortora. L'ebreo milanese coinvolto nell'inchiesta sul Banco Ambrosiano era detenuto nel carcere di Lodi: non si sa se il suo trasferimento sia avvenuto su richiesta. L'unica notizia certa è il deposito lunedì pomeriggio, da parte del suo difensore di fiducia, della istanza di libertà provvisoria presso il tribunale di Milano. Dopo l'interrogatorio al quale Rizzoli è stato sottoposto dai magistrati milanesi

Iscritti pci condannati per violenza ai radicali

VENEZIA — Dieci persone iscritte al partito comunista italiano, tra le quali un consigliere regionale veneto, accusate di concorso in violenza privata contro esponenti del partito radicale, sono state condannate dalla corte d'appello di Venezia a sei mesi di reclusione con la concessione dei doppi benefici di legge. In primo grado, i dieci erano stati assolti dal tribunale di Verona.

Gli imputati erano accusati di aver partecipato ai tafferugli avvenuti davanti al tribunale di Verona nel maggio 1978, in occasione delle elezioni politiche, tra esponenti dei pci e del partito radicale per la presentazione delle liste.

Una storia legata alla bancarotta di una società di Arezzo

Arrestato uno dei figli di Rendo il maggior industriale di Catania

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ingegner Ugo Rendo, figlio di uno dei primi contribuenti della Sicilia e tra i maggiori industriali italiani, è stato arrestato ieri mattina all'aeroporto di Catania su ordine di cattura della procura di Arezzo. L'accusa — falso in bilancio e violazione della legge fallimentare — nasce dall'inchiesta sulla bancarotta della società aretina «Nuova Sacfem». Secondo quanto afferma un portavoce del gruppo Rendo, dalla «Nuova Sacfem» la «Sacm» (di cui è direttore generale e procuratore legale Ugo Rendo) ha acquistato tempo fa 15 betoniere e due impianti di betonaggio, per un totale di 600 milioni. «*Non riusciamo proprio a capire* — ha aggiunto il portavoce — *che abbiamo a che fare noi con il fallimento di una società che ha un buco di 50 miliardi*».

Nel corso dell'inchiesta sulla bancarotta della «Nuova Sacfem» la Procura di Palermo aveva già fatto arrestare il direttore generale della società, Umberto Germinaro, 49 anni, milanese, e il responsabile amministrativo, Antonio Cacioli, 38 anni, aretino, entrambi per bancarotta e falso in bilancio. Le indagini erano cominciate su segnalazione del giudice fallimentare del tribunale di Arezzo.

Il gruppo Rendo investimenti in edilizia, agricoltura, industria meccanica) ha subito di recente un'altra disavventura giudiziaria. La procura di Catania ha inviato ad alcuni membri della famiglia comunicazioni giudiziarie per associazione per delinquere. L'inchiesta riserva dall'esame di alcuni subappalti compiuto dalla guardia di finanza. L'indagine però non ha portato a risultati concreti e potrebbe essere archiviata.

Dei Rendo infine parlò, nell'ultima intervista, il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. In quella occasione il prefetto di Palermo si chiese come i quattro cavalieri del lavoro di Catania (Mario Rendo, Finocchiaro, Graci e Costanzo) potessero tentare l'ingresso sulla piazza di Palermo, per costruire, senza l'appoggio della mafia. C'è però da aggiungere che tra le carte di Dalla Chiesa non sono stati rinvenuti documenti che indichino una particolare attenzione sul Rendo. Nel rapporto presentato dai carabinieri al giudice che indaga sull'assassinio di Dalla Chiesa compaiono infine i nomi di due dei quattro «cavalieri del lavoro», ma tra essi non c'è quello del Rendo.

Vigili urbani precettati a Reggio C.

REGGIO CALABRIA — Il prefetto, Giuseppe Mazzitelli, con propria ordinanza, ha precettato sessantasette vigili urbani (quelli ritenuti dal comando necessari per i servizi essenziali) accogliendo la richiesta fatta dal commissario prefettizio al Comune di Reggio Calabria, Giorgio Diaz.

I vigili sono in sciopero da venerdì scorso e si trovano riuniti in assemblea permanente negli uffici del comando.

Galleria del Gran Sasso Finita la prima parte dei laboratori di fisica

L'AQUILA — Stanno per essere tutti licenziati i lavoratori addetti ai cantieri «Cogefar» del Gran Sasso, perché sono stati completati, in anticipo di circa 10 mesi, i lavori di costruzione della prima parte, per una spesa complessiva di 20 miliardi, del laboratorio di fisica nucleare, sotto una delle gallerie del traforo autostradale. Lo hanno annunciato gli stessi lavoratori ed i rappresentanti della Fic (Federazione lavoratori costruzioni), nel corso di un'assemblea aperta, svoltasi all'imbocco della galleria di sinistra del traforo, e alla quale hanno preso parte, tra gli altri, il sottosegretario alle Finanze Domenico Susi (psi).

«*Occorre rifinanziare la legge relativa al laboratorio sotterraneo* — ha sostenuto il consigliere nazionale Fic, Benigno — *con il previsto stanziamento di 37 miliardi di lire* (il sottosegretario Susi ha annunciato che il gruppo socialista alla Camera ha presentato una proposta per aumentare lo stanziamento a 46 miliardi di lire), *per il completamento dell'opera*».

Gli operai, inoltre, hanno sollecitato l'inizio dei lavori (33 miliardi) per la captazione delle acque che fuoriescono dalle gallerie del traforo.

Roma, pasti serviti da trattorie

Ospedale in crisi malati 4 cuochi

ROMA — La malattia di quattro cuochi su quattro all'ospedale Sant'Andrea — un piccolo centro oncologico — e il conseguente ricorso a vicine trattorie «*rientra nelle vicende umane reali, la cui veridicità è stata accertata anche dal punto di vista sanitario*». Lo ha dichiarato il presidente del comitato di gestione della Usl 20, Dino Borione, il quale ha sottolineato come il ricorso totale o parziale a ristoranti esterni abbia fatto salire le spese del vitto per 30-35 malati-giorno e 62 unità fra personale medico e paramedico a no a 10.000.000 nel solo giugno scorso, un milione circa in luglio, e 6.000.000 dal 14 al 31 agosto: le differenze — è stato detto — sono da attribuire alla temporanea presenza di un solo cuoco, rientrato a metà luglio da un periodo di malattia, e che si è nuovamente ammalato.

Nell'intero 1981, la spesa per il vitto era stata di 800.000 lire e, nell'anno successivo, addirittura inferiore. Al Sant'Andrea vengono effettuate terapie anticancro. Gli esercizi che si sono occupati del vitto, in assenza dei cuochi, hanno dovuto adeguare i pasti richiesti alle prescrizioni sanitarie necessarie e alle tabelle dietetiche.

Borione, dopo avere sottolineato che i controlli sanitari sulla salute dei cuochi sono stati accuratissimi e che nulla è emerso di illegittimo, ha affermato che, per il futuro, è stato contattato l'ospedale San Pietro, dotato di reparti di nuovi reparti e cucine, il quale è disponibile «*a dare una mano per un polo di mesi*», purché si provveda al trasporto. Si è ora alla ricerca di furgoncini, nonché dell'autorizzazione a poter disporre di cuochi delle Forze Armate.

Si oppone alla violenza Accoltellata

NAPOLI — Luigi Anzivino, 19 anni, è stato arrestato per aver gravemente ferito con 11 colpi di coltello la sorella, Angela, 22 anni, che si era opposta ad un tentativo di violenza. Il fatto è avvenuto nell'abitazione dei due, in via Madonnelle, nella zona di Pontecelli, lo stesso quartiere dove il 2 luglio scorso furono assassinate le bambine Nunzia e Barbara.

Angela Anzivino è stata soccorsa da alcuni vicini di casa e portata all'ospedale Loreto Mare. Successivamente è stata trasferita al Cardarelli. La prognosi è riservata.

Luigi Anzivino è stato bloccato dagli agenti mentre cercava di allontanarsi.

Un duetto con il computer

Tokyo. Le possibilità dell'elettronica sembrano infinite. All'università giapponese di Waseda hanno costruito un robot «servito» a un calcolatore che è già in grado di suonare su un organo insieme con uno orchestrale. Il primo concerto «a quattro mani» ha avuto un grande successo

ECONOMICI

In tema di offerti di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAA
PRESTITELEFONO A TUTTI
Basta telefonare e portare il reddito di certificazione dello vostro lavoro o altro di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato.
FIDAUTO
piazza Statuto 24
Telefoni 472 180 - 472 181

AAAA. PINCOTEX presta personali a medio periodo. Istruttoria in 12-24 ore. Tassi da concordare. Corso Francia 13, tel. 749 6003 - 773 526 - 56 474 Alpa.
A. CORBALFIN concede in 24 ore un prestito fino al valore commerciale della vostra auto o del vostro stipendio. Corso Vittorio E. 190, telefono 645 496.
A. FIPAT finanziamenti istruiti celermente su stipendio, lavoro. Chiarezza e riservatezza garantite. Via Barbaroux 59, tel. 514 290. Lun 422
A. PRESTITI rateizzano e consolidano ogni altro tipo di debito. Riservatezza e celerità garantite. Telefonare 011 836 386 ore ufficio.

ACQUISTI VIAGGI LIQUIDITA'
per ogni tua esigenza la risposta è
SOGEFIM
Prestiti triennali e su auto. Mutui su immobili. Comode rate di rimborso.
Sogefim SpA, corso Vittorio 29, Torino tel. 547 758 - 553 231 (9-12,30 - 14,30-18)
A Novara tel. 0321 453 612

ATTENZIONE finanziamenti istruiti mutui immobiliari artigiani commercianti tasso e rate modulate. Via S. Teresa 23, telefono 539 029.
CERCO privato prestito finalizzato acquisto auto. Offro garanzia 50% auto. Scrivere Pubblimondiale 3561 — 10100 Torino.
COMPIO
concede finanziamenti mutui 5 milioni tassi differenziati anche a commercianti artigiani imprenditori. Tel. 596 316.
CONCEDESI finanziamenti istruiti a coniugi commercianti e artigiani per immobili e acquisti mobili. Tel. 687 837.

Per ogni tua necessità
IPIFIM TI AIUTA
proponendoti la soluzione migliore e più vantaggiosa, presto, istruito e su auto senza garanzie in 24 ore a tutti
IPIFIM
Torino, corso Vittorio Emanuele 42, telefoni 515 201 - 513 005
Cuneo, corso Piazza 1, tel. 0171 55 241
Biella, via Mazzini 4, tel. 015 23 103
Vercelli, via Galileo 44, tel. 0161 53 193
Novara, viale Dante 7, tel. 0321 399 520
Casale Monferrato, via Roccardi 21, telefono 0142 71 077

PRESTITI istruisce e concede con vincolo anche a 12 altre senza garanzie anche Sisde cessione salariale. Credem Torino via A. Doria 15, telefono 538 872
PRIVATO concede finanziamenti cessione quinto istruzione massima 5 minuti. Per informazioni e appuntamento tel. 857 837

S.FIN.GE.
una rapidità finanziamenti personali. Ipotecari, leasing. Corso Re Umberto 72, tel. 538 764 - 539 447 (ore 9-12,30 / 14,30-18,30) Direzione.

3 Aziende, negozi

A.A.A. AZIENDAL MARKET 011 502 2175 compravendita aziende di ogni genere e prezzo.
A. AVETE intenzione di vendere la vostra attività? Rivolgetevi ad immobiliare. Lunetta s.r.l. Un nome di serietà e rapidità. Per informazioni tel. 650 8873.
AVVIATA profumeria Borgo S. Paolo con interessanti buone prospettive prima ripresa e ogni altro. Vendesi. Tel. 383 298.
AVVIATISSIMA macelleria Torino Borgata Parella punto di forte passaggio ottimo incasso giornaliero vendesi. Tel. 380 810.
AVVIATISSIMA latteria ottimo posizione forte incasso giornaliero vendesi. Tel. 380 810.
AZIENDAL MARKET 650 2175 cede subito azienda tabella I 1/a zona Torino e c. 27 milioni dimostrabile.
BAR super centrale buona posizione affittasi con alloggio ottimo incasso giornaliero chiusura serale. Tel. 383 298.
BAR super 250 mq + veranda arredato L. 300 000 giorno cedo 30 milioni contanti e 60 milioni dilazionati. Tel. 541 3626.
BAR super arredato centrale richiesto 1 milione e di certo guadagno a persona qualificata cauzionando. Tel. 537 213 - 511 280.
BAR ristorazione incasso 200 000 giorno chiusura serale domenicale cede gratis pando 15 milioni. Tel. 537 213 - 511 280.
BAR ristorazione super accreditata forte passaggio alloggio 4 camere cucina incasso 600 mila giornaliere chiusura sera e domenicale privatamente cedo due proprietà. Tel. 537 213 - 511 280.
CAVIT cede panificazione zona commerciale ampio locale 2 vetrine ampissimi forni vendita diretta. Telefonare 839 8421.
CAVIT cede bellissima attrezzatissima bottega Corso Giulio Cesare ottimo avviamento L. 20 milioni trattabili. Telefonare 839 8421.
FERMAMENTA casalinghi vigneron cedo a L. 120 milioni e inventario autorizzato 10% avviamento. Tel. 506 000.
VENDESI bottega in buona posizione buon giro d affari. Tel. 387 810.

4 Terreni

A L. 1 milione contanti e 12 rate da 200 mila lorde vendesi 3000 mq terreno pianeggiante mq 40 km da Cagliari. Telefonare 547 343.
ALBENGA ottima investimento acquisto in posizione per roulottes bungalows in villaggio turistico «Vacanze». Piazza terme Bocca rubacorte mariner servizi igienici angolo con acqua calda. Cervesi, telefono 0182 20 871.
AVIGLIANA frazione vaglio grande vendesi terreni pregiato edificabile per 3 palazzine bifamiliari. Ottimo investimento ampie facilitazioni. Telefonare 011 380 673.
TERRENO proprio adiacenze strada Carignano vendo mq 2500 a L. 6500 mq anche piccoli lotti. Tel. 513 016.
TERRENO edificabile per villa zona Pinerolese lavori inizio ogni stagione vendo. Telefonare 388 756 - 307 146.

5 Locali e negozi
offerte

A L. 1000 mq arenaria capannoni 8 fabbricati. Chivasso. Rendesene mq 400-2000 uffici, piazzali. Scrivi 502 516.
AFFITTASI corso G. Cesare vicinanze piazza Derna magazzino 150 mq piano terreno recentemente. Telefonare ore ufficio 268 633 - 204 021.
AFFITTASI locale terzo piano 200 mq interno cortile con ufficio zona Piazza Statuto. Telefonare 335 8452.
AFFITTASI locale uso deposito lavorazione vendita. Duecento piano terreno 500 mq 1° piano 360 mq ufficio altezza mq 170. Telefonare Cavenago 749 2623.
AFFITTASI locale luminoso mq 1000 largo corso G. Cesare altezza m 4 eventuale ammezzo servizio 2 camere adatto anche per deposito concessionaria. Telefonare 531 863.
AFFITTASI locale in basso fabbricato mq 100 uso magazzino telefonare 733 016.
BOX chiavi in via Pietro Cossa vicino corso L. 20 milioni contanti no a cessione. Tel. 503 016 - 506 721.

CAPANNONE
affittasi a Venaria nel grandi Centri Mercatini mq 2100 ampio parcheggio, adatto attività grossi commerciali o industrie leggere. Tel. 283.180.

CAPANNONE Nichelino vendesi mq 1000 palazzina uffici proprio possesso esercizio uso commerciale. Tel. 641 836.
CAPANNONE mq 900 - 1000 - 1600 Moncalieri zona Carpice affittasi. Telefonare 646 332.
CERNIA storia della Luna stupendi giardini mq 1000 circa vendesi tel. 011 836 078.
CORSO Brescia magazzino libero mq 70 ex acqua luce riscaldamento L. 15 milioni chiavi. Tel. 447 4644.
CORSO Vercelli angolo via Cervino negozio libero mq 60 circa vetrine mq 300 corte riservata canile telefonico autocentralino vigilanza. Fiduciaria Immobiliare 557 6958.
EDILCASE vende posti auto coperti di via Pisacane varie anche per investimento. Tel. 548 154.
FALLA & BERTINETTO 741 2814 zona Lingotto due locali primi piani circa Mq 60 mq 100 cadauno.
FURIATTO 540 900 via Saluzzo (via Chiesa della Salute) in complesso residenziale affitta locali da mq 300.
GARETTI 3707 vende locali corso Duca Genova con vetrina per negozio, uffici, servizi per circa mq 60 circa. Motor.
GARETTI 6767 vende locali Via Madama via Nizza mq 50 circa vetrina mq 10 ammobiliati mq 65 e ammobiliati mq 50.
GARETTI-MARK affitta splendente Piazza Statuto in casa signorile 1° piano locali uso ufficio di mq 180. 011 57617.
GARETTI-MARK vende via Duchi Aosta negozio a vetrine mq 130 collegato di locali lavoratorio di mq 180. 011 57617.
GEOM. libero via Chivasso Lanzo ottima posizione angolare negozio e 2 luci su strada L. 58 mq/m. Tel. 517 588.
GRAN MADRE piazza vendo locale negozio ristorante o deposito investimento. Occasione unica. Tel. 510 311.
LIBERA casa indipendente esternamente con negozio e magazzino ampio cortile chiuso per deposito camionetta o macchinari. Tel. ore ufficio 955 428.
LIBERO S. Paolo locale commerciale 25 mq con doppio servizi L. 28 milioni trattabili. Tel. 427 6844 Gonnella.
MONCALIERI zona centrale vendesi locale recente vendesi o permutasi con alloggio non reperito preferito. Tel. 642 105.
MUR negozio affittasi bar 500 000 vendesi più alloggio 2 camere cucina servizi varie con garanzia L. 36 milioni anche dilazionabile. Tel. 537 213 - 511 280.
OTTIMO avviamento negozio prestigioso vasta esposizione zona Valentino. Tel. 657 8284.
PARCO Rubino spazi capannoni e locali commerciali con uffici panoramica distante cadauno. Tel. 506 721.
PIAZZA Statuto vasti negozio attualmente adibito a lavoro mq 50 circa con servizi. 28 milioni Mediocredito 889 183.
PIAZZA Statuto via S. Chiara vasti negozio 4 locali mq 130 vendo L. 115 milioni. Subito 668 867 - 597 774.
PRIVATO vende appartamento Mombello via Don Bosco appartamento quinto piano mq 300 corte riservata canile telefonico autocentralino vigilanza. Fiduciaria Immobiliare 557 6958.
TECNOBASA 541 842 vasti negozio zona Rivoli via Cavour vetrine 2 luci mq 60 mq L. 26 milioni trattabili.
TORINO vicinanze tangenziale sud affittasi capannone di mq 1300 con ufficio mq 200 con deposito e lavorazione leggera. Gattamelata 619 5783.
UTIP 547 826 libero zona Cernaia via Vicenza piccolo laboratorio piano terreno vetrine cortile L. 7,5 milioni.
UTIP 547 826 vendesi via Principessa Clotilde adiacente piazza Statuto magazzino ammobiliato mq 1801. 36 milioni.

6 Domande lavoro e impiego
operai, artisti, fattorini

ABILE giovane serio rappresentante offresi a ditte. Telefonare 606 7068.
APPRENDISTA cameriere bassa pratica offresi. Telefonare 504 7682.
AUTISTA patente C libretto offresi. Tel. 248 568.
CARLATORE magazzinere trentenne referenziato offresi qualsiasi lavoro purchè serio. Telefonare 777 245.
CERCO lavoro come aiutante anche pensionato patente D e A. Telefonare ore pasti 394 361.
CHEF cuoco offresi esperienza e capacità. Corso Regio Lavoro Telefonare 011 536 465.
COLLAUDATORE meccanico 11 anni esperienza cronometri offresi. Tel. 967 2273.
CONIUGI con serio lavoro referenziato cercano sistemazione portineria o custodia privata azienda pensione. Telefonare 607 218.
CUOCO pratico lunga esperienza libero subito offresi. Telefonare 011 852 306 ore 14-20.
CUOCO referenziato cerca posto anche per sola cena o pranzo. Tel. 011 080 0162 dopo le ore 15.
CUOCO 30enne serio buona volontà esperto offresi libero subito nel ristorante collinare. Tel. 011 944 331.
ELETTRICISTA 4 manovratore gruista conduttore escavatore 5 tonn. Tel. 362 006.
FRESATORE attrezzista provetto cerca occupazione settore 5 tonn. Tel. 362 006.
GOVERNANTE referenziata offresi fissa o giornata a famiglia sola. Referenziata tel. 327 645 pasti 325 140.
MACELLAIO cercansene esperto e macellaio offresi anche a giornata. Telefonare 011 307 915.
MAGAZZINIERE 30enne conoscenza 4ª anno di esperienza offresi. Telefonare 773 136.
MURATORE offresi ad impresa per lavori edili interni. Telefonare 985 0785.
OFFRESI signora 35enne patente C, pratica piccolo lavoro ufficio, referenziata. Telefonare 57 8297.
OFFRESI patente C, pratica conoscenza Torino e Provincia, referenziata. Tel. 0124 30 36.
OFFRESI cameriera giovanissima referenziata e con esperienza lavare subito ristorante referenziato tel. 503 182.
OFFRESI referenziata fissa zona città cameriera domenica e pasti famiglia. Telefonare 531 374.
PENSIONATO offresi magazziniere fattorino portiere o lavoro di fiducia. Telefonare 615 509.
PENSIONATO offresi compagnia per commissioni qualsiasi compagnia sola purchè fissa. Tel. 0124 33 31.
PENSIONATO libero patentato offresi fattorino portiere. Telefonare 332 056 ore pasti.
PIEMONTESE 40enne offresi a serio ditta come rappresentante, referenze anche svizzere. Telefonare libero subito disponibile trasferte zona esperienza. Scrivere Publimondiale Viale — 10100 Torino.
RAGAZZA cuoca offresi cerca lavoro presso studio odontotecnico, massima serietà. Telefonare 374 206.
RAGAZZO 18enne cerca lavoro. Telefonare ore pasti 318 429.
RAGAZZO 18enne cerca lavoro. Telefonare ore pasti 318 429.
REFERENZIATA fissa offresi a persona anche non autosufficiente referenze controllabili. Tel. 503 182.
SARTO esperto rigeneratori vapori cerca offresi negozio o laboratorio. Telefonare ore 8-10 ore pasti.
SIGNORA 40enne offresi assistenza a persone lavoro a persona referenziata. Massima serietà. Telefonare 650 6225.
SIGNORA offresi per lavori domestici al pomeriggio. Telefonare 730 873.
TORNITORE IV livello pratico elementare normale e speciale conoscenza macchine a copiare offresi. Tel. 748 1351.
TORNITORE qualificato offresi passaggio diurno. Telefonare 615 9450.
TRAMEZZINISTA veramente capace con esperienza lunga tradizionale offresi. Tel. 201 756.
TURISTA signorina 30enne ragazza universitaria (camera) cedesse ecc.) offresi anche trasferta. Tel. 011 805 0172.
TUTTOFARE offresi giovane anche ore mattine bambini lavori subito tel. 332 048 pasti 335 140.
TUTTOFARE offresi persona famiglia o ditta. Scrivere Publimondiale Viale — 10100 Torino.
VERNICIATORE industriale IV livello, 30enne offresi. Tel. 606 2024.
VOLENTEROSA ragazza 18enne offresi lavoro impiego come commessa oppure qualsiasi lavoro serio. Tel. 367 053.
17ENNE qualsiasi lavoretto con esperienza segretaria offresi. Telefonare ore pasti.
18ENNE ragazza cerca lavoro come commessa o altro. Tel. 737 2488 pasti.
COMMESSA 30enne esperienza vendita cerca lavoro settore calzature, abbigliamento offresi. Tel. 737 2488 pasti.
COMMESSO con notevole esperienza di vendita elettrodomestici e radio cerca impiego anche altro settore. Tel. 641 703 ore pasti.
18ENNE pratica stenografia offresi lavoro ed aiuto domestico. Tel. 692 348 pomeriggio.
21ENNE ragazza cerca lavoro come commessa o altro lavoro purchè serio. Telefonare 278 817 - 385 108.
SIGNORA referenziata offresi come commessa negozio come cassiera. Corso Vittorio 411 6884.
VENTENNE laureata cerca lavoro anche part-time settore stagione invernale. Telefonare 260 833 ore pasti.
21ENNE volenterosa pratica e referenziata cerca lavoro come cameriera. Tel. 371 686.

impiegati

A.A. IMPIEGATA referenziata esperienza anche campo e stranieri magazzino patentato offresi. Tel. 504 362.
AMMINISTRAZIONE personale pugna contabilità operativa anche pratiche estero, signora lunga esperienza lavoro autonomo offresi massima serietà. Scrivere Publimondiale 8236 — 10100 Torino.
CAPO squadra donna lunga esperienza richiesta meccanografia modulabile o lavorazioni meccaniche in genere offresi passaggio diretto. Tel. 470 2687 pasti.
CORRISPONDENTE francese inglese tedesco italiano esperienza quadriennale offresi. Telefonare 345 826.
DATTILOGRAFA studi segretarie 18enne offresi impiego anche mezza giornata pt. zero. Tel. 505 8720.
DIPLOMATA 22enne offresi come impiegata secondo impiego. Telefonare 364 880.
DIPLOMATO, lungamente quindicennale esperienza presso industria metalmeccanica programmazione magazzino collaudo offresi. Telefonare 611 7527.
DIPLOMATO 26enne maturata esperienza gestione piccola azienda rapporti con clienti fornitori personale, buona conoscenza francese, tratta le garantisce pt. zero. Telefonare 323 236.
DIPLOMATO 27enne cerca occupazione di qualsiasi genere purchè serio esperienza contabile vasta cultura conoscenza e impiego di ufficio. Tel. 840 2484.
DIPLOMATO 27enne esperienza conduzione magazzino passaggio diretto offresi o a serie Orio. Tel. 242 542.
ESPERIENZA premiere commesse e manutentore depuratori acque offresi. Scrivere Cabrera via Bonaria 26 Torino.
ESPERTO esportazioni lingue inglese francese tedesco offresi. Scrivere Publimondiale 7850 — 10100 Torino.
OFFRESI barman esperienza decennale referenziato Tel. 701 425.
RAGAZZA offresi come commessa commessa cassiera 278 817 - 385 108.
SIGNORA referenziata offresi come commessa negozio come cassiera. Corso Vittorio 411 6884.
VENTENNE laureata cerca lavoro anche part-time stagione invernale. Telefonare 260 833 ore pasti.
CONCESSIONARIA ricerca urgente meglio magazziniere pratica esperienza Telefonare ore ufficio 6504001.
TUTTOMOBILI cerca praticantino referenziato per consegne e montaggio mobili e elettrodomestici. Telefonare 67 [illegible]

commessi, baristi

BOUTIQUE alta moda cerca commessa esperienza qualificata. Telefonare mattino 683 438.
BOUTIQUE cerca serie ambosessi pratica referenze in boutique commessa. Telefonare 683 438.
CERCASI persone con grande esperienza mercato. Scrivere Publimondiale 8236 — 10100 Torino.

impiegati

AZIENDA metalmeccanica cerca assistente amministrativo esperienza nel settore auto-nomo offresi. Telefonare ore ufficio 6500 [illegible].
AZIENDA per nuova sede in corso Unione cerca personale femminile età 18-30. Presentarsi oggi ore 8-9 Settembre 80.
CASAMERCATO ricerca 1 venditore con specifica esperienza settore vendita articoli arredo arredo manutenzione in azienda leader nel settore. Offresi ambiente qualificato 2 super commessi provvigioni elevatissime garanzia auto telefono previdenza Cattaneo. Per appuntamento telefonare ore ufficio 6 5589.
NOTA concessionaria auto per ampliamento settore commerciale cerca 2 giovani che possiedano diploma medio superiore auto propria motivazione. Per appuntamento tel. 690 6044.
OFFRESI dattilografa stenodattilografa anche in società con agenzia immobiliare. Il colloquio si terrà lun. ed oggi stesso acquisti. Scrivere Publimondiale 595 — 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego
operai, artisti, fattorini

AAAAA A [illegible]
AAAAA LINE [illegible]
AAAA ED [illegible]
AAAA ALTO [illegible]
AAAA ALTO [illegible]
AAA ALTO [illegible]
ACCONCIATURE [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCO [illegible]
CONCESSIONARIA [illegible]
TUTTOMOBILI [illegible]

commessi, baristi

BOUTIQUE [illegible]
BOUTIQUE [illegible]
CERCASI [illegible]

impiegati

AGENZIA immobiliare cerca acquisitori immobili esperienza nel settore automunito offresi. Telefonare ore pasti 210 742.
AZIENDA per nuova sede in corso Unione cerca personale femminile età 18-30. Presentarsi oggi ore 8-9 Settembre 80.
CASAMERCATO ricerca 1 venditore con specifica esperienza settore vendita articoli arredo arredo manutenzione in azienda leader nel settore. Offresi ambiente qualificato 2 super commessi provvigioni elevatissime garanzia auto telefono previdenza Cattaneo. Per appuntamento telefonare ore ufficio 6 5589.
NOTA concessionaria auto per ampliamento settore commerciale cerca 2 giovani che possiedano diploma medio superiore auto propria motivazione. Per appuntamento tel. 690 6044.
OFFRESI dattilografa stenodattilografa anche in società con agenzia immobiliare. Il colloquio si terrà lun. ed oggi stesso acquisti. Scrivere Publimondiale 595 — 10100 Torino.

(continua)

OGNI ESIGENZA HA LA SUA EVIDENZA

1.657.000 lettori (ben il 28% in più rispetto alla precedente rilevazione Isegi) dimostrano quanto l'annuncio economico sia il modo più diretto ed economico per lo scambio domanda e offerta. Per questo La Stampa propone un'infinita gamma di possibilità per porre in evidenza il vostro annuncio. Gli annunci qui riprodotti raccontano e descrivono da soli le proprie caratteristiche. Ma ormai lo sapete. Perché li avrete già letti. E quindi saprete già quale tipo di annuncio scegliere alla prossima occasione. Perché prima o poi l'occasione di mettere un annuncio economico su La Stampa capita a tutti.

LEGGETE E SCEGLIETE

MESSAGGIO URGENTE

OFFRESI annuncio economico con diritto di precedenza assoluta esce l'indomani stesso in posizione privilegiata nella 2ª pagina di cronaca. Ideale per casi di massima urgenza (come lo smarrimento di un cucciolo, di un documento importante, eccetera). Rivolgersi entro le ore 19 agli sportelli «La Stampa» di via Maranco 32

NORMALE

OFFRESI economico chiaro veramente economico. Adatto a persone concrete ed oculate. Nessuna contraddizione sulla via. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650 2165.

NERETTO

OCCASIONE, sicuro, annuncio economico offresi in cerca evidenza a tutte le persone ricche che amano mettere nero su bianco le loro proposte. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650 2165

CON LETTERE DI RICHIAMO ALFABETICHE

AAAAAAAAA **OFFRESI** annuncio economico evidenziato da lettere di richiamo per assicurare un posto in prima fila e attirare l'attenzione su importanti richieste offerte di ogni natura economica finanziaria personale. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650 2165.

CON TITOLO

OFFRESI
ANNUNCIO IDEALE
per comunicare con forza e chiarezza esigenze e richieste che contengono un vasto pubblico. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650 2165.

CON SPAZIO BIANCO EVIDENZIANTE

OFFRESI
ANNUNCIO EVIDENZIATO
di ampio respiro, adatto a quegli inserzionisti che amano prendere le distanze dagli altri. Lo spazio bianco che lo circonda dà il giusto risalto alle parole e gli conferisce anche un certo prestigio. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650 2165.

CON SIMBOLI

OFFRESI annuncio economico aggressivo ideale per aziende e imprese commerciali che passeggiano un dei marzo non vogliono perdere l'occasione di imprimersi nella memoria di 1.657.000 lettori. Più che un annuncio economico è un vero annuncio pubblicitario economico. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650 2165.

RIQUADRATO

OFFRESI
annuncio economico con cornice in nero massiccio. Qualificante, chiaro, distinto. Una proposta d'affari autorevole con la dignità di un biglietto da visita. Rivolgersi sportelli «La Stampa» in ogni città o tel. allo 011 650 2165.

MAXI

NOVITA'
OFFRESI
SUPERANNUNCIO ECONOMICO
con ampia scelta di formati, caratteri tipografici e impaginazione.
Con questo annuncio la vostra periferia di volta nella in prima pagina. I maxi annunci a disposizione dei lettori.
Rivolgersi agli sportelli «La Stampa» in ogni città o telefonare allo 011 650 2165.

ECONOMICI
LA STAMPA
LA FORZA DEI GRANDI NUMERI

FULCHERI:
perchè la vista ha valore
analisi visiva • occhiali & lenti a contatto via Lagrange 1 + 10121 torino • tel. 510425

La vettura verrà presentata il 15 settembre al Salone di Francoforte

E' in arrivo la Fiat «Regata» erede (tutta nuova) della 131

Tre volumi, trazione anteriore, motore trasversale: del vecchio modello sono rimaste solo le dimensioni - Propulsori di 1300, 1500, 1600 cc e Diesel di 1700 cc - Velocità da 155 a 180 km/h - Nella versione «Energy Saving» il motore si spegne da solo durante le soste e si riaccende premendo la frizione

Ecco la prima foto «ufficiale» della nuova Regata: la vettura è caratterizzata dalla linea a tre volumi con coda alta, il che permette al vano bagagli una notevole capienza (oltre 500 litri)

Sei versioni per l'Italia

Versione	Cilindrata cc	Pot. Cv	Vel. km/h
70	1456	68	oltre 153
70 Super	1301	68	oltre 153
ES	1301	65	oltre 155
85 Super	1498	82	oltre 165
100 Super	1585	100	180
Diesel	1714	58	150

La nuova Fiat Regata esce in Italia in sei versioni, quattro motorizzazioni a benzina e una a gasolio, due allestimenti. In Germania, per ragioni fiscali, sarà disponibile anche una Regata 75 con motore monoalbero di 1498 cc e 75 Cv.

Al Salone dell'auto di Francoforte che si aprirà il 15 settembre una delle novità più importanti sarà la Fiat Regata, modello di categoria media che sostituirà progressivamente la 131 (ad eccezione della versione Panoramat). Nell'imminenza del lancio la Fiat ha rilasciato ieri alcune anticipazioni sulla nuova vettura.

La Regata — un nome che evoca il mare, le vele e, perché no?, le recenti imprese di Azzurra — è una berlina a tre volumi che si inserisce in un settore di mercato folto di modelli e assai appetito dai costruttori, con un potenziale di circa due milioni di auto. Le «medie» rappresentano il 22-24 per cento delle vetture vendute annualmente in Europa (il 13 per cento in Italia).

Conviene dire subito che la Regata non eredita nulla dalla 131, ma che sviluppa lo stesso tipo di filosofia applicata dalla Fiat alla Uno e alla nuova Ritmo. Quindi, una macchina con elevati contenuti tecnici e tecnologici, ampio ricorso all'elettronica, linea aerodinamica, struttura robusta ma leggera, eccellente equilibrio tra prestazioni e consumi. Una «media», insomma, degli Anni 80.

La stessa impostazione concettuale della Regata è diversa da quella della 131. La nuova vettura è una «tutto avanti», cioè con motore (posto in posizione trasversale) e ruote motrici anteriori, sospensioni a quattro ruote indipendenti, freni anteriori a disco, servofreno. La 131 era un modello classico, ossia con propulsore davanti e trazione posteriore. E, dietro, utilizzava un ponte rigido.

La linea è sobria e elegante, caratterizzata dall'accentuata inclinazione del frontale e dalla coda alta, secondo i moderni criteri stilistici e aerodinamici. Quattro parte motori a benzina monoalbero in testa di 1300 e 1500 cc, bialbero di 1600 cc. Diesel di 1700 cc derivato da quello della Ritmo. Cambio a 5 marce per tutte le versioni, che per il mercato italiano saranno sei, con potenze varianti da 68 a 100 CV, velocità da 155 a 180 km/h e allestimenti «normale» e «super».

La vettura è lunga m 4.20 alta m 1.40 e larga m 1.65 (in pratica, le stesse dimensioni della 131). Ha una ottima abitabilità longitudinale e trasversale, grande confort interno e un vano portabagagli proprio da famiglia: oltre 500 litri misura effettivamente sfruttabile, il che significa il poter sistemare valigie in verticale).

Il principale punto forte della Regata — assicurano in Fiat — risiede nelle prestazioni, che sono ai livelli più alti della categoria in tutte le cilindrate e nei consumi particolarmente ridotti. Due dati significativi: la Regata 100 compie il km con partenza da fermo in 32 secondi, quella Energy Saving, a 80 km/h, percorre con un litro di benzina oltre 19 km.

Quest'ultima versione si aggiunge a quelle della Uno e della Ritmo. La Regata ES è un gioiello di elettronica, che vanta numerosi interessanti dispositivi, di cui uno — brevettato Fiat — è stato studiato per ridurre i consumi nella marcia in città. Si tratta del «Citymatic», un marchingegno che arresta automaticamente il motore durante la sosta e lo riaccende, sempre da solo, con la semplice pressione del piede del guidatore sul pedale della frizione.

Esternamente l'allestimento «normale» e quello «super» sono identici, a parte le dimensioni delle ruote e dei pneumatici. Le coppe ruota della Regata Super sono di tipo integrale. Queste versioni offrono di serie un equipaggiamento ricchissimo: alzacristalli e bloccaporte elettrici, inganno di chiusura centralizzato con comandi elettrici (basta con leve e levette, via ai tasti a sfioramento), pannello di controllo, ecc.

La Regata sarà disponibile in Italia a partire dal 20 settembre e successivamente negli altri Paesi europei, con gamma variante da mercato a mercato. Sarà prodotta nello stabilimento di Cassino a un ritmo di 150 mila unità all'anno.

Michele Fenu

Incisa della Rocchetta, un grande del mondo dell'ippica

Il creatore di Ribot ha chiesto di essere sepolto a Bolgheri

Era suo desiderio restare vicino ai cavalli - E' stato anche il presidente italiano del Wwf - Morto domenica in Svizzera a ottantaquattr'anni

DAL NOSTRO INVIATO

BOLGHERI — La salma del marchese Mario Incisa della Rocchetta è da ieri pomeriggio a Bolgheri, vicino ai cavalli che tanto amava, alle sue scuderie modello della Dormello-Olgiata, alle piste che aveva creato ed alle quali dedicava le massime attenzioni, alla campagna e ai boschi che proteggeva vigorosamente dagli attacchi del mondo che cambia. L'uomo che dal 1930, affiancandosi a Federico Tesio quindi proseguendo da solo, ha retto la scuderia di galoppo più famosa d'Italia (ma la definizione è restrittiva, la Dormello-Olgiata è una «razza» a sé e spento nella notte fra sabato e domenica a 84 anni, in una clinica di Ginevra. Malato, aveva già detto da tempo alla consorte Clarice della Gherardesca ed ai tre figli di voler andare nella terra che più amava almeno dopo la morte, se non a morire.

Da ieri la gente del Bolgherese sfila nella chiesa dei santi Giacomo e Cristoforo a portare il suo omaggio al marchese Incisa che oggi alle 15 — per suo desiderio — sarà sepolto in cima alla collina di Castiglioncello, un cremo che domina campi e mare (luogo solo omonimo e ben distante dalla località di villeggiatura). Alle Capanne, dove sorgono le scuderie, è difficile non commuoversi parlando di un uomo che per anni è stato l'anima dell'allevamento, che conservava di lavorare con passione attorno al cavallo.

Alla fucina di campioni del galoppo creata da Federico Tesio a Dormello sul Lago Maggiore, Mario Incisa unì la tenuta dell'Olgiata a Roma, adatta in modo particolare all'attività dei cavalli durante l'inverno. Abbandonata l'Olgiata, negli Anni 60 il marchese spostò gli impianti di allevamento nelle sue terre di Bolgheri a fianco del viale dei cipressi caro ai Carducci. E' lì che c'è tuttora la fucina della Dormello-Olgiata: capacità di ospitare più di cinquanta cavalli, piste che stupiscono persino i fantini inglesi in visita alla tenuta, 800 chilometri di percorsi in erba, due chilometri e mezzo in sabbia, due con fondo in trucioli.

Mario Incisa era stato l'ultima volta a Bolgheri prima di Pasqua. «Come sempre si era informato di tutto ed aveva visitato le scuderie con la solita attenzione» ricorda Mario Vinci che dirige il complesso. Due domande in più su Mattei, il campione che dava, e lì ancora, grandi speranze. Cavalli famosi sono legati al nome del marchese Incisa: Ribot, Nearco, Bellini, Nicolò dell'Arca, Tenerani, Botticelli, Marguerite Vernauli, Ennezue, una lunga lista. Anni del galoppo che si sono fatti valere anche all'estero, dal Grand Prix di Longchamp di Nearco nel '38, al favoloso '55 di Ribot, al trionfo di Marguerite Vernaulil nel '60 a Newmarket.

Negli ultimi anni i colori della Dormello-Olgiata sembrano sbiadire, c'è chi giudicava antiquate le idee del marchese. A Bolgheri ci si ribella con rabbia, e con grande affetto per lo scomparso. «Nella sua vita il marchese — sostiene Mario Vinci — ha fatto tutto per l'ippica italiana, per il suo progresso, per la selezione, la cura del cavallo. Ora per alcuni ci sono altre strade, è chiaro. Si spendono miliardi all'estero, sperando di avere fortuna. Mario Incisa era per creare, con passione ed amore. Sarà difficile che qualcuno possa arrivare, negli anni, in cima alla piramide che Tesio e Mario Incisa hanno innalzato».

Il marchese Incisa lascia sola nella casa di Poggio la moglie Clarice della Gherardesca. E lascia tre figli: Orietta, Enrico e Nicolò. L'ultimo è il più vicino alle idee del padre ma — meno romantico — bada più ai bilanci. Enrico vive soprattutto in Inghilterra. Continuerà la Dormello-Olgiata? Bolgheri sarà sempre il punto di partenza per i cavalli da corsa? Interrogativi che già pesano in queste ore meste.

E altri se ne possono aggiungere. Il marchese, che era stato anche presidente del Wwf, aveva difeso Bolgheri dalle colline alle spiagge del Renaione e delle Cioccaie con estrema decisione per conservare terra e paludi agli uccelli migratori, ai daini, alle lepri, agli scoiattoli. Già si parla (da anni di strade e campeggi. Con Mario Incisa ne scompare solo il grande appassionato di cavalli, ma un baluardo per un ancora stupendo pezzo di Toscana.

Bruno Perucca

Orafo di Arezzo rapinato sul treno

CATANZARO — Un orafo, Pietro Albertoni, di 44 anni, di Arezzo, è stato rapinato, verso le 4 di stamattina, sul treno espresso «573» Milano-Palermo, nei pressi della stazione di Eccellente, a qualche chilometro da Lamezia Terme.

Secondo quanto si è appreso, i rapinatori hanno azionato il freno d'emergenza pochi minuti dopo che il convoglio si è mosso dalla stazione di Lamezia Terme. I tre si sono allontanati a piedi.

Cinque nuovi Gentiluomini di Sua Santità

CITTA' DEL VATICANO — Cinque nuovi «Gentiluomini di Sua Santità» sono stati nominati dal Papa. Si tratta dei conti Vincenzo Orselli, Luigi Perinelli, Gioacchino Busardò, Tommaso Arrostuto e di Piergiorgio Reali di Frascati. Le loro nomine sono state pubblicate sull'ultimo numero della rivista «Acta apostolicae sedis», che è la «Gazzetta ufficiale» della Santa Sede.

Benzina e gasolio, nessun aumento

Rincarano da lunedì gli olii combustibili

ROMA — Da lunedì prossimo aumenterà il prezzo al consumo dell'olio combustibile, mentre quelli di benzina e gasolio resteranno invariati.

Secondo ambienti petrolieri privati, l'olio combustibile ad alto tenore di zolfo (ATZ) passerà dalle attuali 341 a 350 lire al kg (+ 9 lire), quello a basso tenore di zolfo (BTZ) dalle attuali 375 a 385 lire al kg (+ 10 lire), quello fluido aumenterà invece di 6 lire al litro.

Per fare un esempio, l'attuale prezzo dell'olio combustibile, relativo alla fascia geografica C, passerà dalle attuali 475 a 481 lire il chilo.

Invariati, invece, i prezzi della benzina e del gasolio.

Gli incrementi per gli olii combustibili si rendono necessari per lo scostamento verificatosi ieri dalla commissione energia della Cee fra i prezzi medi europei e quelli italiani.

Manifestante travolto da un'auto

CROTONE — Blocco stradale, ieri mattina, per due ore, sulla Ss 106, attuato dai lavoratori della cellulosa calabra di Crotone, sui quali pende la minaccia di 12 mesi di cassa integrazione.

All'inizio della manifestazione si è verificato un incidente: un automobilista, Gaetano Pollino, 54 anni, del luogo, a bordo della propria autovettura, mentre tentava di superare il blocco, ha investito un manifestante, Domenico Maone, 34 anni.

Diciotto sono ancora latitanti

Milano, a giudizio altri 74 terroristi

MILANO — Si stanno delineando i contorni di quello che dovrebbe essere l'ultimo grande processo di terrorismo in programma davanti ai giudici del capoluogo lombardo. Compariranno come imputate almeno 220 persone accusate di avere fatto parte di organizzazioni della lotta armata a cominciare dal Mfa sotto le sigle Prima linea, Comitati comunisti rivoluzionari.

Ieri è stato rinviato a giudizio l'ultimo gruppo di 74 imputati accusati di 464 capi di imputazione che riguardano, tra l'altro, tre omicidi, tre ferimenti, un grosso traffico di armi con il Medio Oriente e decine di rapine che avevano lo scopo di finanziare l'attività dei gruppi.

L'inizio del dibattimento è stato fissato per il 28 novembre prossimo ma è praticamente certo che non comincerà in quanto molti degli imputati sono sotto processo a Torino per l'attività di Prima linea.

Quest'ultimo troncone conclusosi con sentenza di rinvio a giudizio per 74 accusati (22 detenuti, 18 latitanti, 24 a piede libero) e di proscioglimento per sei, riguarda l'attività dei Comitati comunisti rivoluzionari meglio noti come Co-co-ri nati da una riunione, avvenuta nel '76 in un casinale toscano, cui presero parte tra gli altri Oreste Scalzone, Piero Del Giudice, Maurizio Costa, personaggi provenienti dal Veneto e da Roma e Gigi Dall'Aglio il «pentito» che è uno dei cardini dell'accusa.

Secondo quanto emerge, il gruppo prese subito attenzione all'affare di Seveso. Il Comune inquinato dalla diossina fuoriuscita nel luglio di quell'anno dalla fabbrica lemesa di proprietà della società svizzera Givaudan. Questa è la prima ad essere colpita quindi viene ferito da colpi di pistola alle gambe l'ufficiale sanitario di Seveso, Giuseppe Ghetti; il tutto culmina nel 1980 con l'uccisione del direttore tecnico della lemesa Paolo Paoletti.

Gli altri omicidi sono quelli di due guardie giurate, Rosario Scalia e Alfio Zappalà, assassinati nel 1979 e nel 1980 perché si erano opposti a due rapine di «autofinanziamento». Il secondo fermento è quello del dirigente della Breda di Sesto San Giovanni, Fausto Silini, «gambizzato» nel giugno del 77 e il terzo quello della guardia giurata Arturo Empoli, nel 78.

Secondo il racconto fatto dai «pentiti» (ben presto all'interno dei Co-co-ri si formano tre linee. Una che fa capo a Scalzone, tenta di mettere in crisi gli altri gruppi armati per conquistarne l'egemonia, una seconda è «militarista pura» e vedrà una scissione a favore di Prima linea e la terza ha come punto di riferimento la fabbrica. Quest'ultima si stacca per prima e cerca di riallacciare i contatti con l'Autonomia operaia su ispirazione di Piero Lo Giudice, ma è considerata dai magistrati di «minore rilievo».

Oreste Scalzone dà vita al progetto Metropoli che è considerato una banda armata mentre una terza fazione viene denominata negli atti processuali «il gruppo dei rapinatori». Il gruppo di Giudice sarà il primo a staldarsi già dalla fine del 79 mentre quello dei «rapinatori», messo insieme dopo il sequestro Moro, è accusato del maggior numero di reati.

Marzio Fabbri

Per sollecitare l'approvazione del nuovo codice di procedura penale

Tensione nel carcere di Novara 140 detenuti rifiutano il cibo

NOVARA — C'è clima di tensione nel carcere di via Sforzesca. Da domenica scorsa tutti i 140 detenuti nella sezione giudiziaria rifiutano il cibo. Con quest'azione intendono solidarizzare con i colleghi di altre case di pena che hanno intrapreso iniziative analoghe per sollecitare una rapida approvazione del nuovo codice di procedura penale.

Allo sciopero della fame partecipano invece una settantina di detenuti, quelli più pericolosi (terroristi veri ed organizzati, in particolare) rinchiusi nel reparto di «massima sicurezza». La direzione del carcere afferma che non esistono, al momento, motivi di preoccupazione perché la situazione «è sotto controllo».

Esiste però un innegabile stato di tensione. Lo testimonia anche un episodio accaduto lunedì sera quando, dal muro di cinta, gli agenti di custodia hanno esploso raffiche di mitra perché allarmati da alcuni movimenti sospetti. Non è la prima volta che accade, ma sta di fatto che da domenica la vigilanza all'interno ed all'esterno del carcere è stata intensificata.

Quella dei detenuti novaresi è stata una scelta dura. Lo sciopero della fame è stato infatti proclamato ad oltranza ed almeno, dicono, «fino a quando gli organi d'informazione non si interesseranno a fondo per la soluzione dei nostri problemi».

Lo sciopero si svolgerebbe a turni di trenta, quaranta detenuti che rifiutano il cibo ad ogni distribuzione. Da parte della direzione, circa le modalità della clamorosa protesta, non esistono versioni ufficiali.

I detenuti che non ritirano i cibi forniti dall'amministrazione continuerebbero però ad alimentarsi con il cosiddetto «sopravvitto» (i generi alimentari a pagamento) e con quanto portano loro i familiari in occasione delle visite.

Una delegazione di reclusi ha chiesto ed ottenuto di incontrarsi con il direttore del carcere, dott. Giovanni Salomone. A questi, oltre alle richieste generali, sono state rivolte alcune istanze di carattere locale. Le stesse riguardano, in particolare, la disponibilità di alcune attrezzature di svago (tavoli da ping pong, calcetti ecc.) da utilizzare durante le ore d'aria; la richiesta di prolungare i colloqui con i familiari che vengono da lontano. I detenuti lamentano anche i costi sproporzionati del cosiddetto «sopravvitto».

Altre proteste per i ritardi burocratici nell'espletamento delle pratiche di competenza dell'ufficio del giudice di sorveglianza, vale a dire: libertà anticipate, affidamenti in prova ed altre ancora. In questo periodo c'è la dott. Marina Caroselli che sostituisce la titolare, Maria Concetta Spanto, assente per ferie.

Dopo la proclamazione dello sciopero non è stata ancora richiesta la presenza in carcere del giudice di sorveglianza. Anche questo particolare starebbe a confermare che, al momento attuale, non esiste una situazione di imminente pericolo nel carcere di via Sforzesca.

A proposito delle richieste avanzate dai detenuti, e che riguardano direttamente il suo ufficio, la dott. Caroselli ammette che «a volte le richieste dal carcere giungono sul nostro tavolo il giorno in cui il detenuto dovrebbe avere già una risposta. Pur con tutta la nostra buona volontà, i tempi della burocrazia non si possono eliminare. Prima di prendere ogni decisione sono poi necessari controlli ed accertamenti che richiedono del tempo. Con le attuali procedure non possiamo fare diversamente».

Renato Ambiel

Scoperta presso Milano una zecca clandestina: 19 arresti

Stampavano anche biglietti falsi del G.P. automobilistico di Monza

BERGAMO — Diciannove arresti su ventisei persone colpite da ordine di cattura: scoperta la zecca clandestina nella quale si stampavano dollari Usa a milioni; sequestrata la sofisticata attrezzatura; recuperati un milione di dollari falsi, trovate le prove della stampa contraffatta di banconote italiane da cinquantamila lire e di titoli vari fra i quali i Buoni del Tesoro; sequestrati 20 mila biglietti falsi per l'ingresso domenica prossima all'autodromo di Monza in occasione del 54° Gran Premio Automobilistico d'Italia: trovati biglietti a migliaia — con i timbri della Siae anch'essi contraffatti — per grandi manifestazioni sportive nazionali e concerti di notissimi cantanti.

Questa è la sintesi dei risultati di un'operazione che ha consentito di smantellare una «gang» di falsari fra le più agguerrite e organizzate fra quante hanno operato nell'ultimo decennio in Italia. Tra gli arrestati anche quattro imprenditori edili bergamaschi ritenuti i presunti finanziatori della banda. Tra gli indiziati anche due personaggi già coinvolti in precedenti inchieste su due zecche clandestine in provincia di Bergamo, a Bolto Cullina e a Cenate Botto.

a. p.

Grazie alle manifestazioni culturali

Le città d'arte attirano turisti

ROMA — Le città d'arte quest'anno hanno compensato in parte i vuoti registrati nell'affluenza dei turisti stranieri grazie ad una serie di manifestazioni artistiche e culturali di alto livello che hanno arricchito il calendario degli avvenimenti dell'estate. «In particolare — ha detto il presidente dell'Enit (Ente nazionale italiano per il turismo), avv. Gabriele Moretti, in visita alla mostra dell'antiquariato a Cortona — le manifestazioni espositive riguardanti il nostro eccezionale patrimonio d'arte antica hanno richiamato una intensa corrente di visitatori stranieri confermando l'alta qualità di questo settore del turismo e le sue ancora enormi possibilità di promozione».

«L'Enit — ha aggiunto Moretti — intende promuovere con i principali operatori, associazioni ed enti non soltanto commerciali ma soprattutto con quelli interessati ad una migliore diffusione culturale dell'antiquariato un progetto per la sua valorizzazione all'estero. Si tratta di far conoscere meglio l'attività di oltre 3000 operatori di livello professionale che danno luogo ad un rilevante movimento di affari e che arricchiscono le motivazioni del viaggio in Italia. Tale progetto si svilupperebbe attraverso informazioni, diffusioni di calendari espositivi, appositi programmi di visite, concordati con gli agenti di viaggio e facilitazioni per gli ospiti».

Il presidente dell'Enit ha anche lanciato l'idea di una presenza, attraverso un oggetto simbolico ma di grande prestigio, dell'antiquariato italiano alle olimpiadi di Los Angeles insieme eventualmente ad altri grandi simboli della nostra cultura e della nostra fantasia come i «bronzi di Riace», «Azzurra» e la «Ferrari».

Marsala, eletto il sindaco dopo le polemiche su abusi edilizi

MARSALA (Trapani) — Per la nona volta l'avvocato Gaspare Sammartano, socialista, è stato eletto sindaco di Marsala, a capo di una giunta pci-psi-psdi-pli.

Nei giorni scorsi Sammartano aveva dichiarato di rinunciare all'incarico, affermando di non volere procedere all'acquisizione al patrimonio comunale di oltre 100 alloggi già espropriati e di non volere attuare la demolizione di altri mille alloggi abusivi. Per non avere attuato acquisizione e demolizioni, Sammartano e un suo predecessore, l'on. Egidio Alagna, del psi, erano stati rinviati a giudizio dal pretore di Marsala.

Secondo Sammartano, demolizioni e requisizioni sarebbero «ingiuste» perché Marsala è priva di un moderno piano comprensoria e quindi i cittadini non hanno potuto ottenere le licenze edilizie alle quali avrebbero diritto; inoltre, gli abusi edilizi non sarebbero speculazioni, perché le abitazioni illegali sarebbero tutte di modeste dimensioni e per uso familiare.

Questa tesi è stata fatta propria dalla maggioranza che ha eletto sindaco e giunta. Di conseguenza, Sammartano ha accettato l'incarico.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica

La casa sul fiume

Si tratta della casa n. 5. Infatti: poiché non si conosce il senso della corrente, noi non sappiamo quale sia la riva destra del fiume. Nel caso che si tratti della riva a destra del disegno, la casa dopo il ponte può essere la 5 o la 6. Nell'altro caso la 1. Ma di queste tre la 6 si esclude, perché se avesse una finestra che guarda sul fiume (sul lato non visibile nel disegno) verrebbe ad avere 4 finestre e non 3 come dice il signor Rossi.

La 1 si esclude perché la posizione della maniglia indica che la porta si apre nel senso opposto a quella della casa del sig. Rossi, visibile nella vignetta in basso. Dunque non resta che la n. 5.

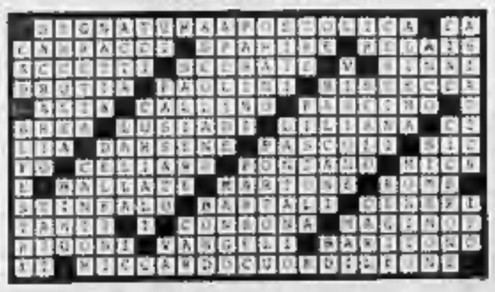
Othello

Il Nero gioca in E1 attaccando l'angolo A1: il Bianco è obbligato a giocare in F1 ed il Nero risponde con G8. A questo punto tutte e sei le possibili mosse bianche concedono al Nero un angolo.

Rebus

Rebus (5, 7): 8 e 8 (otto) - Corno = SESTO RICORSO.

Parole incrociate



Posizioni logiche

L'esagono n. 4. Infatti a ogni superficie interna annerita corrisponde l'annerimento della parte esterna opposta.

Dama

1) 28-33; 29x18; 2) 36-21, 16x27; 3) 31x4 e vince.

Scacchi

La partita è continuata con 20. C1-b3; 21. A1-c6; T1-d1; 22. T1-d2 Db6; 23. Tc6-7Ae4; 24. T1-g7+ Rh8; 25. De1-Td8; 26. Tg1-7Td8; 27. f3! Ag6; 28. T7-f8 abbandona.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni nordoccidentali [illegible] temporanea associata ad isolati temporali. Sulle rimanenti regioni sereno salvo sviluppo di nubi temporalesche sull'Appennino centrale. Foschie localmente dense nella notte.

temperatura: in lieve diminuzione sul settore nordorientale.

venti: deboli settentrionali con qualche rinforzo sull'Adriatico.

mari: localmente mosso l'Adriatico, poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	11	17	Firenze	13	27
Verona	15	27	Roma	15	27
Trieste	19	28	Campobasso	13	23
Venezia	14	25	Bari	18	28
Milano	15	27	Napoli	18	30
Torino	15	28	Potenza	13	23
Cuneo	16	25	S. M. di Leuca	19	28
Genova	20	28	R. Calabria	20	27
Bologna	17	29	Messina	22	29
Firenze	13	32	Palermo	24	28
Pisa	14	28	Catania	17	28
Ancona	11	27	Alghero	15	28
Perugia	15	27	Cagliari	17	28

città estero

Amsterdam	17	19	coperto	Lisbona	20	30	sereno
Atene	16	28	sereno	Londra	12	20	nuvoloso
Belfast	12	22	coperto	Los Angeles	20	30	coperto
Belgrado	19	31	sereno	Madrid	16	32	sereno
Berlino	10	26	sereno	C. del Messico	14	30	sereno
Bruxelles	13	21	nebbia	Montreal	18	31	sereno
Buenos Aires	18	28	coperto	Mosca	18	27	sereno
Il Cairo	22	34	sereno	New York	20	33	sereno
Copenaghen	13	18	pioggia	Oslo	7	12	sereno
Dublino	13	19	sereno	Parigi	13	23	sereno
Francoforte	8	26	coperto	Pechino	16	28	sereno
Ginevra	14	27	sereno	Rio de Janeiro	17	30	coperto
Helsinki	14	17	coperto	Stoccolma	13	16	coperto
Hong Kong	26	28	coperto	Sydney	13	24	sereno
Gerusalemme	16	29	sereno	Tokyo	20	32	sereno
Johannesburg	12	26	sereno	Vienna	11	21	coperto

LA CONFINDUSTRIA VUOL ANTICIPARE IL CONFRONTO SUL CALCOLO DELLA CONTINGENZA

Scala mobile, nuovo scontro?

Parla il responsabile delle relazioni esterne Fiat

Annibaldi: entro pochi giorni soluzione per i cassintegrati

Cesare Annibaldi

TORINO — Il contratto dei metalmeccanici appena stipulato sarà probabilmente l'ultimo con le attuali caratteristiche. Per il futuro si pensa ad accordi che tengano conto delle esigenze specifiche dei diversi settori. È un orientamento di cui si sta discutendo nel sindacato e anche tra gli imprenditori. Ne abbiamo parlato con il responsabile delle relazioni esterne della Fiat, Cesare Annibaldi.

Il futuro contratto sarà diverso?

«Idee e proposte sono emerse in luglio nella fase più difficile della trattativa. Fermo restando il contratto nazionale per una serie di istituti comuni a tutti i metalmeccanici, bisognerà prevedere soluzioni specifiche che corrispondano meglio alle necessità e alle caratteristiche dei vari settori. È questa un'esigenza che non si è esaurita con la firma del contratto: si ripresenterà in occasione del prossimo. Per esempio un comparto produttivo che riguardasse i trasporti sarebbe utile».

Pensate di utilizzare gli otto sabati (per il turno del mattino) di «straordinario libero» ottenuti con il contratto?

In alcune realtà dove ci sono strozzature produttive è possibile che si utilizzi in parte il nuovo istituto contrattuale; però, nei settori principali è difficile perché negli ultimi mesi dell'anno ci sono sempre flessioni produttive».

Domani e dopodomani riprendete con il sindacato la discussione sui 17 mila cassintegrati a zero ore. Che prospettive ci sono?

«È veramente urgente arrivare ad una conclusione. Ci sono tempi notevolmente stretti dal momento che, entro settembre, deve essere definita la negoziazione dell'accordo. Anzi, tenendo conto della procedura per la cassa, bisognerà concludere prima della fine di settembre».

La gente si domanda perché non avete accettato in luglio un contratto che poi avete sottoscritto in settembre.

C'è da dire che in presenza di una proposta contrattuale che era in parecchi punti non soddisfacente la Federmeccanica, in luglio, ha indicato alcune modificazioni ritenute indispensabili. Nella trattativa di settembre si è ottenuta una sola di queste modifiche, quella per l'aumento dello straordinario libero. Di fronte ad una situazione in cui non si delineava la possibilità di ulteriori miglioramenti si è dovuto scegliere tra due strade: cancellare in pratica il contratto collettivo di lavoro o accettare il testo anche se non del tutto soddisfacente».

L'eventualità di non fare il contratto era realistica?

«È stata la contraddittorietà di tutta la vertenza. Il dilemma era tra sottoscrivere un contratto che non era nella linea della difesa del sistema industriale; oppure non avere alcun contratto. Nel corso della trattativa si è cercata, in tutti i modi, una soluzione che superasse in modo soddisfacente questo dilemma.

Parecchi dirigenti sindacali sostengono che «non è passata la linea della Fiat».

«Credo che tutta la Federmeccanica, non solo la Fiat, abbia sempre perseguito la linea di fare un contratto adeguato all'attuale momento economico ed industriale. Nessuno ha mai inteso ridimensionare il sindacato o ridurre la contrattazione. Questa linea è stata perseguita fino in fondo (malgrado i tentativi di fuga di poche aziende isolate. Il risultato non è certamente quello che il momento avrebbe richiesto. Però è sicuramente di gran lunga migliore di quello che avremmo avuto se la linea non fosse stata perseguita con tanta costanza».

Che cosa recriminate di più?

«Lascia un po' di amaro in bocca constatare che una conciliazione molto più accettabile per le esigenze di compatibilità dell'industria e che non tradisse le aspettative reali dei lavoratori era possibile. Purtroppo non è stata realizzata e si sono superate le compatibilità indicate dal governo. Adesso si tratta di valorizzare gli aspetti positivi che ci sono: lo straordinario libero, il blocco della contrattazione aziendale fino al febbraio del 1985; la soluzione estremamente soddisfacente in materia di inquadramento».

Sergio Devecchi

Giorgio Benvenuto

ROMA — Scala mobile e occupazione sono i problemi sollevati con priorità, rispettivamente dagli imprenditori e dal sindacato, nella nuova fase del «dopo contratto» aperta dalla conclusione dell'accordo per i metalmeccanici privati. «La questione del costo del lavoro e delle indicizzazioni — afferma il vicedirettore generale della Confindustria Paolo Annibaldi — non va archiviata e rientra tra i nodi che il governo deve sciogliere». Nello stesso tempo il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto propone «un vero e proprio patto per l'occupazione» che sviluppi coerentemente e con determinazione gli obiettivi dell'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro, il quale rappresenta sempre «l'unica, solida base di discussione per il governo e le forze sociali».

Sono due filoni importanti che impegneranno a fondo imprenditori, sindacati e governo fin dai prossimi giorni. «La scala mobile in particolare — aggiunge Annibaldi — si tornerà a parlare molto presto in occasione di due scadenze fissate dall'intesa del 22 gennaio: la prima riguarda la depurazione della scala mobile degli aumenti dell'inflazione conseguenti alla rivalutazione del dollaro; la seconda, l'eventuale calcolo dei decimali di contingenza. Da come si chiuderanno questi due aspetti dell'accordo sul costo del lavoro si potrà valutare il peso dell'effettiva modifica della scala mobile».

I decimali di contingenza, secondo la Confindustria, non dobbiono essere recuperati. In caso contrario, la scala mobile verrebbe rafforzata solo del 15%, «in misura assolutamente insufficiente — sottolinea Annibaldi — rispetto all'obiettivo del rientro dall'inflazione». Un chiarimento si impone fin un negoziato tra le parti e lo stesso governo, per eliminare ambiguità e dubbi insiti nell'intesa del 22 gennaio e non risolti dall'interpretazione «bilanciata» fatta dall'allora ministro del Lavoro Scotti sotto la forte pressione del sindacato.

Per realizzare un patto finalizzato all'occupazione, Benvenuto chiede l'apertura di un serrato confronto con il governo. La Uil ritiene che per sostenere l'occupazione e la ripresa economica sia indispensabile ricercare con il governo un accordo globale per non far scadere il dialogo fra le parti sociali e lo stesso governo alla ricerca di insufficienti convergenze parziali su singoli punti.

Occorre, sottolinea la Uil, «un'ampia, rapida e decisa opera di rilancio economico di vasto respiro, da condurre avanti con realismo e correttezza negli ultimi mesi del *1983 e nel 1984*». In vista di questi traguardi, la Uil giudica determinante e possibile ricercare, attorno alle proposte sindacali sul piano economico generale, un clima di partecipazione unitaria dei lavoratori che «rafforzi la capacità di iniziativa del sindacato sui terreni decisivi dell'occupazione e della ricostruzione economica».

Nel settore metalmeccanico, dopo la conclusione della trattativa per il contratto, vengono affrontati subito i problemi dolenti dell'auto, della siderurgia, dell'alluminio, della cantieristica, degli elettrodomestici, delle produzioni elettronucleari e dell'elettronica di consumo. Il primo appuntamento, per la Fim che ha riunito ieri la segreteria, è con la Fiat domani e venerdì a Torino sulla questione dei rientri dalla cassa integrazione a zero ore.

Inquieta l'intera area dei trasporti in vista dei rinnovi contrattuali per oltre un milione di lavoratori, dai ferrovieri ai piloti. Ed è proprio nel trasporto aereo che si nota la maggiore tensione, tale da lasciar prevedere molte agitazioni e un lungo periodo di serie difficoltà e di paralisi.

Gian Carlo Fossi

Scioperi in vista alle poste?

ROMA — Si preannunciano scioperi nei prossimi giorni alle Poste. I sindacati hanno presentato la piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro nel giugno scorso (il vecchio è scaduto da due anni e mezzo) ma ancora non sono giunte convocazioni da parte ministeriale per l'inizio delle trattative. «Se entro il 15 settembre non saremo convocati e non riscontreremo volontà concreta di chiudere [illegible] esterna, faremo pesanti azioni sindacali», ha detto Paolo Tullo, segretario della Uil Post.

Ma c'è un altro motivo di forte malcontento nel settore: il blocco delle assunzioni prescritte dalla legge finanziaria. «Siamo sotto organico di circa 20 mila unità, su un totale di 230 mila dipendenti. In molte zone, ad esempio, i postini devono consegnare la posta a giorni alterni. Molti dipendenti non sono potuti ancora andare in ferie. Altre disfunzioni si verificano di continuo. Su questo punto siamo disposti a una dura lotta se non otterremo risposte soddisfacenti», ha ammonito il sindacalista.

Le richieste contrattuali non si differenziano molto da quelle degli altri settori del pubblico impiego.

Nell'82 scese del 30% secondo gli agenti immobiliari

Crollano le vendite di case

ROMA — *La professione dell'agente immobiliare che negli anni del boom ('79-81) assicurava profitti tanto allettanti da far nascere una miriade di piccole agenzie spesso improvvisate, sta entrando in crisi.*

Il mercato degli affitti non esiste più, la vendita delle case per abitazione ha segnato una flessione del 30%, quello della seconda casa attraverso una [illegible] ancora maggiore (—40/50%), quello industriale (vedi di società, stabilimenti) si è ridotto di un terzo e quello degli uffici ha perduto [illegible] il 30%. Le percentuali, calcolate in base al numero degli affari realizzato nell'82, sono della Federazione nazionale agenti immobiliari, aderente alla Confcommercio.

«La crisi del mercato immobiliare, diretta conseguenza dell'equo canone e dell'alto costo del denaro, continuerà fino a tutto l'84 anche se — *afferma il dirigente della Federazione, Giorgio Vigano* — il punto più basso sembra ormai raggiunto. E' infatti sintomatico che stiano scomparendo i piccoli operatori, per fortuna fino ad oggi quelli che hanno scarsa professionalità o per meglio dire quelli che approfittando del boom si erano inseriti senza alcuna preparazione».

Il deterioramento della situazione, secondo Vigano, è anche ricercabile dai prezzi di vendita delle case che, già fermi dalla fine dell'81 e quindi in declino tenuto conto dell'inflazione, in alcuni casi registrano un'ulteriore flessione del 10-15% mentre il tempo necessario per concludere la compravendita è più che raddoppiato. «Anche il settore delle "vendite ad inquilini" che per un certo periodo ha tirato bene oggi è in calo — *sottolinea Vigano* — concludiamo il 50% in meno di affari in quanto le disponibilità di chi vuol acquistare l'appartamento in cui abita non sono adeguate al prezzo di vendita. Mutui e buoni-casa inoltre non permettono che ad un'esigua fascia di affittuari di accedere alla proprietà».

(Segue da pagina 6)

Franca Rastaldo La Ganga

Franca Rastaldo La Ganga

Tino Manara

avv. Agostino Manara

Vittorio Zan

Vittorio Zan

Vittorio Zan

Maria Assunta Maia ved. Isoardi

ANNIVERSARI

Vittorio Momo

Vittorio Spalola

marchese Mario Incisa della Rocchetta

Riccardo Psolino

Elisabetta Petrarchini ved. Tolli «Belina»

Vittorio Zan

rag. Vittorio Zan

Nei primi sei mesi il fabbisogno di cassa è salito a 34.559 miliardi (il 25,1% in più dell'82)

Tesoro sempre più famelico, Goria propone tagli alla spesa pubblica e politica dei redditi

ROMA — Ancora la scala mobile. Il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, allude alla necessità di modificarla. La relazione trimestrale sui conti di cassa del Tesoro, resa nota ieri dal ministro, sostiene che la politica economica del governo dovrà puntare su «contenimento dei redditi monetari» e «controllo della finanza pubblica». Non soltanto l'una o l'altra di queste due cose, precisa il ministro, ma tutte e due insieme.

Per «contenere i redditi monetari», dopo che i contratti sono stati rinnovati e le trattenute fiscali diminuite, difficilmente si può intendere — anche se il documento non ne parla in modo esplicito — altro che un ritocco alla scala mobile, ai cosiddetti meccanismi di indicizzazione.

La relazione trimestrale di cassa è un documento tecnico fatto di cifre che si cimenta sulla previsione di quanto sarà il deficit pubblico a fine anno, e fa previsioni sullo scostamento o no del «tetto» che a questo deficit era stato posto. Questa volta Goria non ha fatto fare ai suoi tecnici nuove stime rispetto alla relazione precedente, che uscì in giugno pochi giorni dopo le elezioni, perché nulla è cambiato.

Il governo Craxi, nella pienezza dei poteri da oltre tre settimane, si è avvicinato senza alcuna precipitazione ai problemi dell'economia; mentre Goria, nella precedente relazione stesa come ministro del quinto governo Fanfani, aveva scritto, il 30 giugno, che occorreva intervenire subito per fermare il deficit pubblico per evitare il pericolo di raggiungere i 90.000 miliardi a fine anno; affermava, testualmente, che «a settembre potrebbe essere troppo tardi».

Bilancio di cassa dello Stato
(risultati di sintesi del primo semestre del quadriennio 1980-1983 in miliardi di lire)

	1980	1981	1982	1983	Variazioni % '81-80	'82-81	'83-82
INCASSI							
Tributari	29.803	36.961	45.011	59.751	24,0	21,8	32,7
Altri	6.977	6.580	8.533	11.098	—5,5	29,7	30,1
	36.780	43.541	54.544	70.849	18,3	24,4	29,9
PAGAMENTI							
Correnti	41.590	51.190	66.473	83.717	23,1	29,9	25,9
Conto capit.	4.904	6.913	10.234	15.593	41,1	47,9	52,4
	45.494	58.103	76.706	99.310	25,0	32,0	29,5
Fabbisogno	9.714	14.562	22.162	28.461	46,7	55,0	28,4

Il ministero del Tesoro fornirà stime aggiornate su spese ed entrate con la relazione previsionale 1984, da consegnare entro la fine di questo mese, contando sul fatto che da qui ai 31 dicembre ne vengano prese. «I tempi entro cui attuare eventuali provvedimenti necessari sono ulteriormente ridotti — scrive Goria questa volta — mentre non pare incerto il processo di deterioramento delle condizioni del sistema economico».

Il ministro democristiano non ha cambiato idea: i tagli alla spesa pubblica, ed eventuali aumenti di entrate, pur se necessari, non bastano a rimettere in sesto le cose. Ci vuole «una decisa politica di contenimento dei redditi monetari» che, «se recepita con senso di responsabilità dalle parti sociali, potrà avere notevoli effetti positivi» sia sull'inflazione sia sul deficit pubblico.

Ridurre il ritmo di aumenti degli stipendi e delle pensioni, dareb'be l'effetto di rallentare la corsa dell'inflazione e quindi permetterebbe di abbassare il costo del denaro; con il costo del denaro scenderebbe la spesa per gli interessi che lo Stato paga sui titoli pubblici. Il deficit sarebbe ridotto in via diretta anche dalla minore spesa per stipendi agli statali e pensioni, che costituiscono l'altra grande voce del bilancio.

Goria sostiene che qualsiasi altra politica sarebbe peggiore. Sono tagli alla spesa pubblica e contenimento dei redditi, a suo giudizio, potrebbero «attenuare» l'aumento nel numero dei disoccupati. Se si intervenisse solo sulla spesa pubblica, senza controllare stipendi e pensioni (secondo scenario) «l'inflazione rimarrebbe elevata e il disavanzo pubblico potrebbe essere controllato solo parzialmente». Se al contrario (terzo scenario) il governo riuscisse ad attuare una «politica dei redditi» ma non a tagliare le spese, calerebbe l'inflazione ma non i tassi di interesse, con «conseguenze negative sul livello degli investimenti». Senza l'uno né l'altro (quarto scenario) si avrebbero insieme, conclude il ministro del Tesoro, più inflazione e più disoccupati.

Stefano Lepri

SALONE INTERNAZIONALE DELLA CERAMICA PER EDILIZIA

Promosso dall'Associazione nazionale dei produttori di piastrelle di ceramica (Assopiastrelle) in collaborazione con l'Ente Autonomo per la Fiera di Bologna

SETTORI ESPOSITIVI
- Piastrelle di ceramica
- Apparecchiature igienico-sanitarie
- Arredamenti per ambienti bagno e cucina
- Attrezzature e materiali per la posa di prodotti ceramici
- Materie prime, semilavorati, attrezzature per prodotti ceramici
- Apparecchiature per prove e controlli

CERSAIE
27 SETTEMBRE - 2 OTTOBRE 1983
BOLOGNA - Quartiere Fieristico

Tariffe Sip il sindacato scrive al governo

ROMA — La federazione Cgil, Cisl e Uil considera «inopportune ed immotivate» le richieste di aumento delle tariffe telefoniche di cui si è parlato in questi ultimi giorni e «richiama il governo al rispetto degli impegni assunti con l'accordo del 22 gennaio».

I provvedimenti entrati in vigore recentemente riguardavano, infatti, rileva il sindacato in una nota, il 1982 ed il 1983. Portanto, ritornare su una misura concordata senza che vi siano state variazioni apprezzabili sulle grandezze di riferimento risulterebbe inopportuno.

«Oltretutto, secondo la federazione unitaria, un eventuale ritocco delle tariffe prima dei tempi prestabiliti, attuato alla ripresa dell'attività produttiva, non farebbe che alimentare quelle spinte inflattive che viceversa dovrebbero trovare contenute».

Allo studio un progetto di risanamento (finanziario e produttivo) e l'ingresso di nuovi soci

La Zanussi discute il piano triennale

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Zanussi, il più grosso produttore italiano e uno dei maggiori in Europa di elettrodomestici, ha cominciato ieri l'esame del piano triennale del gruppo presentato dal nuovo management impersonato dal neopresidente Umberto Cuttica. Lo afferma un comunicato della società che non fornisce dettagli del piano che dovrebbe rappresentare l'avvio di un processo di ristrutturazione che prevede anche l'intervento di nuovi soci nel capitale.

Il riserbo di cui è circondato il progetto di piano si spiega con il fatto che le misure in esso contenute dovranno essere comunicate e discusse con il sindacato, con le banche e con il governo.

Nelle sue linee generali, comunque, il piano dovrebbe contemplare misure di riorganizzazione sia produttiva che finanziaria con l'obiettivo di riequilibrare la situazione del gruppo che l'anno scorso ha perso circa 120 miliardi su un fatturato complessivo intorno ai 1500 miliardi prodotto da circa 23 mila dipendenti.

La crisi espressa dalle perdite di bilancio era stata attribuita in buona misura agli investimenti effettuati nell'elettronica civile e in particolare nel campo dei televisori a colori dove la Zanussi non è mai riuscita a raggiungere l'obiettivo di una dimensione produttiva e una qualità di prodotto in grado di competere con le importazioni europee e giapponesi che oggi detengono una rilevante quota del mercato italiano.

Per i televisori a colori comunque è stata recentemente costituita una nuova società con delibera Cipi, che prevede la partecipazione congiunta di Zanussi (terza) (40 per cento), Indesit (terza) (10 per cento) e Rai, la ricostituita società pubblica per il salvataggio del settore.

La crisi della società, tuttavia, che nella primavera scorsa portò ad un cambiamento al vertice con le dimissioni di Lamberto Mazza sostituito da Umberto Cuttica, proveniente dal gruppo Fiat, aveva una forte caratterizzazione finanziaria dovuta all'elevato livello di indebitamento (oltre 800 miliardi) rispetto ai mezzi propri.

Allo scopo di irrobustire finanziariamente il gruppo la famiglia Zanussi, detentrice dell'80 per cento circa del capitale, aveva effettuato dei sondaggi in vista del possibile ingresso di nuovi soci nella compagine azionaria. Sondaggi che avevano portato la Zanussi a contatto della Consortium, la finanziaria di Mediobanca costituita per valutare l'opportunità e fattibilità di interventi di salvataggio in aziende in difficoltà ma fondamentalmente sane (è intervenuta finora solo nella Sasia) in vista di una possibile partecipazione al capitale di membri della stessa Consortium sulla base di un progetto di risanamento di cui il piano triennale è uno dei presupposti.

I sondaggi, tuttavia, per la ricerca di nuovi soci non si sono limitati a possibili investitori italiani ma si sono estesi anche a livello internazionale dove la Philips, oggi il maggior produttore europeo di elettrodomestici, aveva già dichiarato la propria eventuale disponibilità ad entrare nel capitale Zanussi nel quadro però di un accordo che riguardasse l'elettronica civile.

Marco Borsa

Oggi scioperi nel gruppo Indesit

ROMA — Cig una sostanziale conferma dei tagli produttivi, che avranno come conseguenza la riduzione di 5400 posti di lavoro nell'intero gruppo, l'Indesit ha avviato ieri con la Fim il confronto sul piano di riassetto societario. L'incontro si è centrato sull'assetto industriale del gruppo, e quindi sugli orientamenti societari resi a spostare alcune produzioni dallo stabilimento di None (Torino) a quello di Teverola (Caserta). In un prossimo incontro, in calendario per mercoledì prossimo, verrà invece effettuato l'esame dei programmi commerciali del gruppo. La Fim ha proclamato per oggi quattro ore di sciopero in tutti gli stabilimenti del gruppo.

BRUXELLES — Nel giugno scorso l'indice provvisorio della produzione industriale nella Cee è stato pari a 115,5 (base 1975 = 100), in calo dello 0,8% rispetto al giugno 1982. In termini destagionalizzati, rispetto al maggio di quest'anno si registra una riduzione dello 0,4% e, per il primo semestre nel suo complesso, la dinamica della produzione viene definita stagnante

A BRUXELLES SI [redacted] A TRATTARE, [redacted] ITALIA [redacted] PROFILA [redacted]

Ora sull'acciaio Cee (in piena crisi) incombe la minaccia latino-americana

DAL [redacted] INVIATO

RIO DE JANEIRO — L'industria siderurgica europea, già alle prese con una gravissima crisi strutturale, si troverà presto con importanti mercati in meno [redacted] stranieri concorrenti in più. La minaccia è la diretta conseguenza della pesante situazione finanziaria in cui si trovano i produttori di acciaio latino-americani, colti in contropiede dal crack mondiale dell'altoforno proprio quando erano impegnati in [redacted] piani di espansione.

E' subito è scattata l'emergenza. I produttori brasiliani, argentini, cileni, venezuelani e messicani, convenuti nei giorni scorsi a Rio per l'annuale assemblea della loro associazione (la Ilafa), hanno concordato una strategia di recupero che punta, [redacted] una parte, alla chiusura temporanea delle importazioni [redacted] Europa e dall'altra all'incremento delle esportazioni in Europa, negli Stati Uniti e in Giappone. Il che [redacted] potrà che avere ripercussioni negative sulla siderurgia [redacted] Vecchio Continente.

All'ultima assemblea dell'Ilafa sono perciò sparite le trionfalistiche previsioni degli scorsi anni, i partecipanti al convegno si sono ritrovati a fare i conti con una recessione che lascia pochissimi sbocchi. [redacted] dato per tutti: le perdite accumulate nel primo trimestre [redacted] quest'anno [redacted] 40 maggiori industrie siderurgiche private e pubbliche brasiliane hanno raggiunto i 335 miliardi di [redacted] (circa [redacted] miliardi di lire), quasi [redacted] volte la perdita subita nello stesso periodo dello scorso anno. Come dire, che si è registrata una perdita di 114 mila cruzeiros [redacted] ognuna delle 3.100.000 tonnellate di acciaio liquido prodotte nel periodo in esame. Alla fine dello scorso giugno, poi, la Siderbras (siderurgia brasiliana) aveva accumulato debiti per 7,3 miliardi [redacted] dollari. Tutto questo mentre [redacted] governo di Brasilia [redacted] subito un'altra cocente sconfitta nella lotta all'inflazione: in agosto il tasso di crescita mensile è stato del 10,1 per cento e quello annuo del 152,7 per cento, contro un impegno del governo [redacted] con il Fmi a contenere il tetto annuo nel 90 per cento.

Rapporti altrettanto «neri» sono stati presentati da tutti i Paesi latino-americani. Inevitabile, [redacted] conseguenza, la decisione [redacted] dei produttori sudamericani di «puntare» all'export, potendo anche contare su consistenti aiuti governativi. Gli investimenti nel settore, intanto, saranno rallentati [redacted] sospesi.

Secondo l'analisi emersa a Rio, la crisi dell'acciaio è diventata ormai strutturale a causa della modifica dei ritmi di sviluppo dei Paesi occidentali, ma presenta ancora spazi di manovra in America Latina proprio per le potenzialità del mercato interno. Una tesi comunque dettata anche dal fatto che gli investimenti nel settore siderurgico sono recenti e che il Brasile, così come [redacted] altri Paesi sudamericani, [redacted] il vantaggio di non dover acquistare la materia prima. Ed ecco perché si pensa più, a differenza che in Europa e negli Stati Uniti, ad una crisi congiunturale e non strutturale. Ma responsabilmente i dirigenti [redacted] maggiori [redacted] siderurgiche latino-americane si sono affrettati a dichiarare che, nei prossimi anni, una ripresa degli investimenti avrà luogo solo a fronte di effettivi e verificati aumenti della domanda mondiale di acciaio.

I dati internazionali per ora dicono che la domanda [redacted] acciaio è in forte calo. E non pochi esperti temono che l'arrivo su mercati stanchi di nuovi concorrenti, pronti magari ad [redacted] il prodotto a prezzi più bassi, possa [redacted] controproducente «guerra» siderurgica.

Emilio Pucci

[redacted] Latina: [redacted] siderurgica 1981-[redacted]
(IN MIGLIAIA DI TONNELLATE)

	IMPORT		EXPORT	
	1981	1982	1981	1982
Prodotti	—	—	—	—
Semiprodotti	1027	588	310	[redacted]
Laminati	[redacted]	[redacted]	[redacted]	3442
— piani	[redacted]	2489	1912	[redacted]
— lunghi	[redacted]	[redacted]	[redacted]	1321
Tubi	1418	797	476	352
— non saldati	615	197	327	—
— saldati	[redacted]	600	249	—
Totale	[redacted]	5023	2855	4806

Sempre più rossi i conti Finsider in sei mesi ha perso 900 miliardi

ROMA — [redacted] a farsi esplosivo il caso italiano dell'acciaio, in coincidenza con la ripresa della discussione sui tagli imposti dalla Cee. Mentre il sindacato minaccia uno sciopero generale a breve scadenza, [redacted] il consiglio [redacted] amministrazione della Finsider ha [redacted]nato [redacted] relazione semestrale che [redacted] inviata alla Consob.

La caduta [redacted] verticale delle vendite di acciaio ha portato ad un risultato finanziario drammatico: nei primi sei mesi dell'83 la Finsider ha accusato una perdita di quasi 900 miliardi di lire, vale a [redacted] più del deficit su [redacted] annua dell'anno precedente. [redacted] base del disastro, l'evoluzione «a forbice» dei costi e dei ricavi, da cui, si legge nel documento, è derivato [redacted] *sensibile degrado* [redacted] *margini unitari, cui si aggiunge alle implicazioni derivanti dal* [redacted] *volumi produttivi*».

Nel [redacted] del primo [redacted] dice [redacted] la relazione, i ricavi [redacted] più importanti prodotti [redacted] risultati inferiori per la Finsider del 20 [redacted] rispetto [redacted] siderurgia statunitense e del 10 a quella giapponese. A gravare sui conti del gruppo c'è poi il peggio[redacted] di tutte le v[redacted] esterne: la flessione [redacted] consumo si è ripercossa sui volumi produttivi e quindi sul tasso di utilizzo degli impianti; i prezzi sono risultati del tutto inadeguati. I [redacted] di produzione sono aumentati, sia per la lievitazione di quelli unitari, sia per l'elevata incidenza dei costi fissi.

Il problema siderurgico non è qu[redacted] più rinviabile. «*La gravità della situazione* — ha detto il presidente Roasio ai consiglieri — *impone un adeguamento della strategia di risanamento, anche alla* [redacted] *dei vincoli comunitari sulle quote produttive e* [redacted] *programmi di ristrutturazione. In linea generale, è indispensabile adeguare mezzi impiantistici e livelli occupazionali alle ridotte possibilità produttive e alle impellenti esigenze* [redacted] *miglioramento della competitività, definendo al tempo stesso un piano organico* [redacted] *risanamento finanziario*».

Ma la ristrutturazione deve essere concordata con il sindacato e la Flm è in forte posi[redacted] critica. «*Finsider, Italsider e lo stesso governo* — avverte Massimo Lorenzato della segreteria [redacted] — *ci appaiono* [redacted] *questo momento sulla linea dello scontro. Vogliamo far sapere che abbiamo avvertito il messaggio ma* [redacted] *siamo ancora disponibili a riprendere le trattative* [redacted] *presenza di una strategia che significhi veramente ristrutturazione e riconversione*».

I sindacati sono contrari alla chiusura di Cornigliano e chiedono l'immediata riapertura di Bagnoli. Oggi intanto si vedranno a Roma i sindaci d[redacted] «città siderurgiche».

Presto la società (gruppo Fiat) entrerà in Borsa

All'Imi il 10% del Comau

L'azienda ha un fatturato di 450 miliardi e 3000 dipendenti

TORINO — E' stato concluso un importante accordo per l'ingresso del gruppo Imi nel capitale del Comau (Gruppo Fiat). L'Italfinanziaria Internazionale, società del Gruppo Imi che già detiene in portafoglio altre iniziative in settori a tecnologia avanzata, acquisirà una quota azionaria del 10 per cento del Comau, del quale sono attualmente azionisti il Gruppo Fiat, con quota [redacted]itaria, e la statunitense Allied Bendix.

«L'accordo — [redacted] un [redacted] della Società — è importante per l'industria nazionale in quanto il Comau detiene, come noto, un [redacted] know how nella progettazione e costruzione [redacted] sistemi di produzione [redacted] automatizzati e flessibili con esteso impiego di robot, il cui sviluppo riceverà nuovo impulso. A questo settore i Paesi industrialmente avanzati dedicano grandi risorse perché ritenuto una delle chiavi della competitività industriale futura».

Dal punto di vista finanziario la partecipazione dell'Imi rafforza ulteriormente il peso e la qualità del [redacted] che [redacted] a comprendere partners quali Fiat, Allied Bendix, Imi capaci di sostenere con la loro presenza l'ingresso prospettato [redacted] alla quotazione in Borsa. Tale ingresso - sottolinea ancora la nota della Società — è d'altra parte confortato da vari anni di bilanci certificati costantemente in utile e dalla politica praticata di forti investimenti.

L'ingresso dell'Italfinanziaria Internazionale nel Comau è conforme alla volontà dell'Imi di acquisire partecipazioni di minoranza in società sane e avanzate tecnologicamente in vista del loro collocamento in Borsa.

Il Comau è una delle più importanti aziende a livello mondiale nei sistemi di produzione. Con un fatturato di circa 450 miliardi di lire e un organico di oltre 3000 dipendenti, dei quali il [redacted] cento impiegato in attività di ricerca e sviluppo, il Comau è presente con i suoi prodotti in tutti i principali mercati occidentali e orientali.

In particolare il Comau fornisce impianti completi di produzione alle principali industrie automobilistiche europee, americane e sovietiche. Le forniture riguardano principalmente impianti di lavorazione e assemblaggio automatici e flessibili con caratteristiche tecnologiche di [redacted] guardia.

● I conti d'esercizio della compagnia [redacted] belga «Sabena» segnano, per i [redacted] mesi dell'anno, un attivo di [redacted] milioni di franchi (quasi [redacted] miliardi di lire), contro un passivo di 674 [redacted] nello [redacted] periodo [redacted] scorso anno. Il deficit fu di 3,1 miliardi nel 1981 e di 3,4 miliardi nel [redacted].

E' la prima volta da 33 anni, sottolinea in un comunicato il ministero delle Comunicazioni, da cui dipende la società, che la Sabena mostra un attivo apprezzabile capace di durare fino alla fine dell'esercizio. Ciò è dovuto, si precisa, alla ricapitalizzazione recentemente decisa [redacted] risanare la società ed ai forti tagli [redacted]ali accettati dal personale.

Titoli atipici: accuse alla Consob

TORINO — La Consob è sotto accusa per i titoli atipici: la «Rivista dei fondi di investimento», infatti, nel suo ultimo numero presenta dati inquietanti sull'attività della Commissione negli ultimi dieci giorni di agosto. In questo periodo, secondo la rivista, sarebbero stati approvati diciotto titoli atipici per un valore globale di 140 miliardi. In queste operazioni ci sarebbe di tutto: dal villaggio a Santa Teresa di Gallura (valore 11 miliardi), al marito e moglie fiorentini con operazioni [redacted] un miliardo ciascuno, a società che hanno messo in sorteggio vacanze a Fiuggi.

Nell'editoriale della rivista, intitolato «Il colpo di mezza estate», si afferma che la Consob non può limitarsi ad «archiviare» le domande, questa invece direbbe essere suo diritto, ma deve operare anche un serio controllo sul contenuto dei titoli atipici. La Banca d'Italia, infatti, ha solo un controllo sulle operazioni considerate globalmente.

L'indice ha perso lo 0,57 per cento

Borsa, più scambi ma scende ancora

MILANO — Prevalenti flessioni dei prezzi con scambi in lieve aumento alla Borsa valori [redacted] Milano. Dopo un avvio depresso per l'assorbimento [redacted] stentato incontrato dalle pur modeste offerte, la riunione si è conclusa in leggero crescendo, con la quota che ha contenuto il regresso entro lo 0,57 per cento.

Un aumento dell'attività e qualche intervento del denaro hanno infatti consentito selettivi e frazionali recuperi dei prezzi dai minimi iniziali. Al listino, hanno perso terreno Eridania (—2,9 %), Bca Catt. Veneto (—2,5), Cir (—2,3), Montedison (—2,1), Silos e Bco Roma (—2), Pirelli spa (—1,7), Cred V[redacted] (1,5), Viscosa ed Olivetti priv (—1,2), [redacted] risp., Italcementi e Sip (—1,1), Fiat, Breda e Ciga (—1), seguite da Ifi, M[redacted] Ras, Generali, Fiat priv.

In recupero sono terminate le Pacchetti (+10,3), Auto Mi-To (+2,3), Milano risp (+2,1), Rinascente priv (+2), Bonifiche Siele (+1), Olivetti (+0,9), Alleanza, Cogefar e Dll (0,8), Italmobiliare (+0,6).

Da segnalare che anche [redacted] le Sarom sono state rinviate per eccessivo rialzo.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con lievi oscillazioni nei prezzi.

Dollaro a 1595

ROMA — Dollaro più debole sui mercati valutari europei. In Italia la divisa statunitense è stata fissata a 1595,25 lire, contro le 1600,25 lire del fixing di lunedì.

In Italia, la situazione non ha subito sostanziali variazioni: il marco è stato fissato in leggero rialzo a 597,14 lire rispetto alle precedenti 596,805, mentre il franco francese è passato dalle [redacted] lire alle 198,40.

Mercato ristretto [redacted] Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità [redacted]
Banca Centro Sud	4.510	1.000
Banca Nazionale Agricoltura	[redacted]	1.000
Banca Popolare di Milano	[redacted]	100
Banca Popolare di Novara	47.500	[redacted]
Banca Subalpina	8.700	[redacted]
Unione Subalpina Assicurazioni	8.350	[redacted]

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	151.000-156.000
Sterlina n.c.	151.000-154.000
Marengo it.	122.000-126.000
Marengo sv.	130.000-136.000
Marengo fr.	126.000-134.000
Marengo bel.	114.000-122.000
20 Doll. oro	910.000-940.000
Krugerrand	675.000-705.000
Argento (*)	638-640
Platino (*)	27.610

(*) Per grammo, iva esclusa.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,500	17,750
7 gg	16,625	17,000
15 gg	16,875	17,250
1 mese	17,125	17,500
2 mesi	17,250	17,625
3 mesi	17,375	17,750
6 mesi	17,625	18,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 5-9	6-9	Esportazione (Milano) 5-9	6-9	Ufficiale (Milano - Roma) 5-9	6-9
Dollaro Usa	1586	1592	1600,3	1596,30	1600,2	1595,25
Dollaro Usa t.p.	1580	1580	—	—	—	—
Marco tedesco	592	592	596,81	597,00	596,80	597,14
Franco francese	197,25	197,00	198,30	198,40	198,30	198,40
Fiorino olandese	531	531	533,75	534,04	533,77	534,04
Franco belga	29,30	29,20	29,876	[redacted]	29,873	29,80
Sterlina	2380	2380	2403,1	[redacted]	2400	2391,25
Lira irlandese	1850	1850	[redacted]	[redacted]	1876	1877
Corona danese	163	163	[redacted]	[redacted]	166,00	166,15
E.C.U.	—	—	—	1330,00	1329,8	1328,00
Dollaro canadese	1300	1300	1300,7	1296,25	1300,7	1296,20
Yen giapponese	6,40	6,40	6,504	6,496	6,504	6,496
Franco svizzero	729	729	736,01	[redacted]	[redacted]	734,125
Scellino austriaco	84,25	84,25	[redacted]	[redacted]	84,80	84,880
Corona norvegese	210	210	214,01	213,64	[redacted]	213,64
Corona svedese	200	198	202,71	202,43	202,75	202,43
Marco finlandese	275	275	[redacted]	279,03	279,12	[redacted]
Escudo portoghese	10,75	11,50	[redacted]	13,770	[redacted]	13,875
Peseta spagnola	10,20	10,10	10,553	10,526	10,554	10,536
Dinaro iugosl. gr.	10	10	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	14	14	—	—	—	—
Dollaro australiano	1300	1330	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
25/11/83	[redacted]	96,784	15,88
25/2/84	170	93,084	16,19
25/8/84	352	[redacted]	17,06

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 6-9		[redacted]	
Capital Italia	doll.	10,57	—
Fonditalia	»	26,48	—
Interfund	»	11,22	—
Int. S. Fund	»	8,42	—
Mediolanum	»	22,00	—
Italfortune	»	10	—
[redacted]	»	8,02	—
[redacted]	»	13,10	—
[redacted]	»	13,43	—
Rasfund	lire	13,182	—
Tre R	»	15,463	—
Ina	»	1103,7	—
Eur Vit	fr. sv.	181,83	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	5-9	6-9
Londra	413,50	415,25
Zurigo	410	420
Parigi	416,65	420,80
New York	chiuso	416,80
Milano	21.800	21.700
(lire al grammo)		
Hong Kong	421,10	419

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo 5-9	6-9	Francoforte (in marchi) 5-9	6-9	[redacted] (per sterlina) 5-9	6-9	Parigi (in fr. fr.) 5-9	6-9
Dollaro	2,1175-2,1190	2,1775-2,1790	2,6630-2,6640	2,6780-2,6790	1,5000-1,5005	1,4980-1,4990	[redacted]	[redacted]
Fr. sv.	—	—	123,10-123,30*	123,16-123,25*	3,2000-3,2050	3,2300-3,2340	[redacted]	[redacted]
Fr. fr.	26,96-26,98*	26,97-27,00*	33,21-33,26*	33,21-33,28*	12,000-12,110	12,075-12,050	—	—
Marco	81,06-81,16*	81,17-81,27*	—	—	4,0100-4,0150	4,0115-4,0150	366,75-371,25*	300,25-301,41*
Sterlina	3,1695-3,1730	[redacted]	4,037-4,032	—	—	—	12,111-12,133	12,060-12,094
Yen	0,8840-0,8860*	0,8840-0,8857*	1,090-1,090*	1,0882-1,0883*	366,40-366,50	366,10-366,40	3,270-3,283*	3,2750-3,2800*
Lira	0,1340-0,1362*	0,1350-0,1362*	1,670-1,670**	1,674-1,676**	2387,0-2401	2395,2-2396,5	5,0000-5,0010**	5,0000-5,0010**

* per cento ** per mille unità

AZIONI

[illegible] dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	Milano 6-9	Variaz.	Quantità trattate	Torino 6-9
ALIMENTARI				
Alivar	4665	— 44	3500	4600
Bonifiche Ferr.	75400	— 30	200	n.q.
Cavarzere	1899	+ 19	8000	n.q.
Eridania	8790	— 270	22000	8800
Florio	n.q.	—	—	194
IBP ord.	3290	+ 30	1000	n.q.
IBP risp.	3664	+ 24	1000	n.q.
Ind. Zuccheri	1300	—	4500	n.q.
Milanesi Vit.	6660	+ 90	100	6600
Perugina ord.	1052	—	1000	n.q.
Perugina risp.	1579	— 33	1000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	3617	+ 270	3400	n.q.
Ausonia Ass.	1000	+ 44	3000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	14000	— 90	13000	14000
C. Ass. Mi. risp.	10210	+ 210	12200	10300
C. Latina ord.	967	+ 7	3000	966
C. Latina priv.	480	— 3	17000	480
FIRS ord.	1000	— 8	1000	n.q.
FIRS risp.	622	— 4	8000	n.q.
Generali	140700	— 800	11575	141000
Italia Ass.	13000	— 250	2000	n.q.
L'Abeille	66400	— 500	100	n.q.
La Fondiaria	30000	— 90	1000	n.q.
RAS	149000	— 600	41[redacted]	149000
SAI ord.	12940	— 80	10000	13000
SAI priv.	12000	— 90	[redacted]	13000
Toro Ass. ord.	11000	— 66	6800	12000
Toro Ass. priv.	6290	— 45	8400	6300
BANCARI				
B. Catt. Veneto	6666	— 150	[redacted]	n.q.
B. Comm. Ital.	30000	+ 30	[redacted]	30000
Banca Roma	21400	— 500	[redacted]	21000
Banco Lariano	5300	— 5	[redacted]	n.q.
Cred. Italiano	2290	— 5	25000	2400
Cred. Varesino	4430	— 75	[redacted]	n.q.
Interbanca p.	20460	—	3000	[redacted]
Mediobanca	66300	— 600	[redacted]	[redacted]
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	2566	— 1	[redacted]	2560
Burgo priv.	2500	— 48	[redacted]	[redacted]
Burgo risp.	n.q.	—	—	—
De Medici	2400	— 5	1000	n.q.
Mondadori o.	5810	—	—	n.q.
Mondadori p.	3006	— 5	—	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1464	— 6	5000	n.q.
Pozzi Ginori o.	112	— 1	10000	110
Pozzi Ginori r.	106,60	—	—	98
Eternit ord.	444	—	—	440
Eternit priv.	440	—	—	440
Italcementi o.	45700	— 600	4000	n.q.
Italcementi r.	44000	—	60	n.q.
Unicem ord.	10335	— 115	1340	10300
Unicem risp.	[redacted]	— 30	300	11000
CHIMICI-GOMMA				
Boero	6330	+ 130	5000	n.q.
Caffaro ord.	816	—	10000	n.q.
Caffaro risp.	427	+ 6	—	n.q.
Farmit. Erba	10490	+ [redacted]	[redacted]	n.q.
Italgas	[redacted]	+ 3	79000	1600
Lepetit ord.	[redacted]	+ 60	100	n.q.
Lepetit priv.	[redacted]	—	100	n.q.
Mira Lanza	32970	—	[redacted]	[redacted]
Montedison	219,25	— 4,75	8110000	222
Paramatti	n.q.	—	—	[redacted]
Perlier	[redacted]	—	—	n.q.
Pierrel ord.	[redacted]	+ [redacted]	4000	1600

Titoli	Milano 6-9	Variaz.	Quantità trattate	Torino 6-9
Pierrel [redacted]	320	+ 6	[redacted]	310
Rol	1299,50	— 10,50	[redacted]	n.q.
Saffa ord.	5145	— 10	[redacted]	5200
Saffa risp.	4960	+ 50	—	4975
Saiag	n.q.	—	2900	1180
Siossigeno	15410	—	700	n.q.
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	350	+ 1	485000	344
La Rinasc. priv.	342	+ 3	[redacted]	340
Silos	1200	— 25	[redacted]	1200
Standa ord.	5600	— 20	17500	n.q.
Standa risp.	3540	— 40	1000	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	590	+ 1	3000	660
Ausiliare	6230	+ 5	100	n.q.
Autostr. To-Mi	7730	+ 150	1500	7700
Italcable	10400	+ 75	6200	10000
NAI	29,75	— 0,25	170000	30
Nord Milano	3280	+ 5	—	n.q.
SIP ord.	1801	— 10	60000	1790
SIP risp.	1792	— 8	3000	1790
[redacted]				
Tecnomasio	431	+ 1,50	15000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1530	—	5000	n.q.
Agricola Fin. o.	17750	+ 60	200	n.q.
Agricola Fin. r.	16290	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	230	— 2	1300000	221
Bonif. Siele	30000	+ 300	1000	n.q.
Borgosesia o.	5840	— 10	—	5800
Borgosesia r.	2530	—	—	2500
Breschi	1240	— 10	3000	n.q.
Buton	2900	+ 40	22500	n.q.
La Centrale o.	3230	— 15	71000	3000
La Centrale r.	[redacted]	— 25	30000	1240
La Cen. r. 1-7-83	1270	—	—	1290
CIR ord.	[redacted]	— 100	35000	4475
CIR risp.	4530	— 10	—	4500
Euromobiliare	4190	+ 40	—	n.q.
Fidis	2545	— 5	10000	2540
Fin. Breda	4330	— 45	8000	n.q.
Finmare	40	—	—	n.q.
Finrex	[redacted]	— 2	6000	n.q.
Finsider	[redacted]	— 2	170000	47
Fiscambi	[redacted]	— 50	3000	3010
Gemina ord.	[redacted]	— 5	4[redacted]	n.q.
Gemina risp.	485	+ 1	—	n.q.
Gim ord.	3600	— 10	6600	3540
Gim risp.	[redacted]	+ 5	[redacted]	3000
IFI priv.	4900	— [redacted]	77000	4900
IFIL ord.	6391	— 40	9000	6323
IFIL risp.	4375	+ 5	1400	4300
Invest	2701	+ 2	30000	2700
Italmobiliare	66000	+ 400	2572	n.q.
Mittel	1200	—	3000	1200
Partec. Finanz.	744	— 6	—	n.q.
Pirelli & C.	2500	—	7000	2500
Pirelli S.p.A. o.	1730	— [redacted]	116000	1740
Pirelli S.p.A. r.	1765	— 40	[redacted]	1770
Reyna ord.	13000	—	—	n.q.
Reyna risp.	30000	—	—	n.q.
Riva Finanz.	5140	— 10	—	n.q.
Sarom	n.q.	—	—	1690
Schiapparelli	430,50	— 1,50	3000	[redacted]
SME	715	+ 1	[redacted]	[redacted]
SMI ord.	1990	— 10	[redacted]	[redacted]
SMI risp.	1490	—	[redacted]	[redacted]
STET	1800	— 15	35000	1810
Terme Acqui	1119	—	4000	n.q.

Titoli	Milano 6-9	Variaz.	Quantità trattate	Torino 6-9
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	6400	— 75	3500	n.q.
Attività Imm.	2520	— 15	4500	2500
Bii ord.	795	+ 5	85000	795
Bii risp.	718	—	1000	715
Cogei	666	+ 7	9000	n.q.
Cogefar	1400	—	1000	n.q.
Con. Ac. Roma	167	— 3	65000	170
De Angeli-Frua	1000	—	2500	n.q.
Fer-Co	n.q.	—	—	94,75
Gen. i Sogene	800	— 10	12500	810
Ind. Edilizia	20000	— 100	50	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1550
IEVIM	13600	— 60	—	13500
La Milano C. o.	5330	— 60	900	n.q.
La Milano C. r.	3000	— 150	100	n.q.
Risanam. ord.	8000	— 20	100	8630
Risanam. risp.	6700	— 250	—	7000
Sifa	2300	+ 5	8000	2200
MECCANICI-AUTO				
Castagnetti	n.q.	—	—	1290
FIAT ord.	3100	— 32	325000	3125
FIAT priv.	2290	— 10	210000	2225
Gilardini	6560	+ 20	1000	6575
Franco Tosi	29000	— 120	250	n.q.
Magneti M. o.	944	— 5	4000	960
Magneti M. r.	874	— 10	—	880
Olivetti ord.	3400	+ 34	331500	3615
Olivetti priv.	3462	— 43	30500	3475
Olivetti risp.	3210	+ 15	11000	3210
Olv. r. 1-7-83	3062	— 5	67200	3070
Sasib priv.	3310	— 30	1000	3330
Westinghouse	30100	— 150	50	30300
Worthington	8000	— 5	3000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Brogi Izar	464	— 6	18000	n.q.
C. Metall. Ital.	4300	+ 5	1300	n.q.
Dalmine	408,50	+ 1,50	410000	410
Falck ord.	1850	+ 15	—	n.q.
Falck risp.	1500	—	—	n.q.
Fornara	n.q.	—	—	190
Mag.-Viola	530	— 2	3000	n.q.
La Magona	4700	— 60	6500	n.q.
Pertusola	500	—	7500	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10000
Trafilerie	2500	+ 100	1000	n.q.
TESSILI				
Cant. & Zucchi	21,75	— 0,25	860000	n.q.
Cantoni	3050	+ 50	4000	3000
Cucirini	1060	+ 20	1000	n.q.
Cascami 1872	4091	—	—	n.q.
Eliolona	1540	—	800	n.q.
Fisac ord.	8010	—	—	n.q.
Fisac risp.	7991	—	—	[redacted]
Linificio ord.	3715	— 4	3000	n.q.
Linificio risp.	1860	— 5	2500	n.q.
Marzotto ord.	1400	+ 10	3800	n.q.
Marzotto risp.	1084	— 4	—	n.q.
Olcese Veneto	41,00	—	340000	n.q.
Rotondi	11000	—	100	n.q.
Snia Viscosa	1200	— 15	363000	1205
Unione Manif.	10100	—	—	n.q.
Zucchi	3050	—	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1740	+ 10	2000	n.q.
A. De Ferrari r.	1490	—	—	n.q.
Acque Potabili	3300	—	900	3300
Cotal Varese	1900	— 100	11300	n.q.
Cigahotels	4105	— 35	83000	4190
Jolly Hotels	9200	— 40	2000	n.q.
Pacchetti	69,50	+ 6,50	96000	[redacted]
Tirreno	14000	— 5	1000	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	[redacted]
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/10/83 II	100,60	100
C.C.T. 1/11/83	100,40	100,35
C.C.T. 1/12/83	100,75	100,75
C.C.T. 1/1/84	100,00	100,40
C.C.T. 1/3/84 I 3.le	100,30	100,00
C.C.T. 1/3/84 II 2.le	100,15	100,10
C.C.T. 1/4/84	100,35	100,25
C.C.T. 1/5/84	100,00	100,00
C.C.T. 1/6/84 I 3.le	100,15	100
C.C.T. 1/6/84 II 2.le	100	100
C.C.T. 1/7/84	99,75	99,90
C.C.T. 1/8/84	99,90	99,90
C.C.T. 1/9/84	99,90	99,90
C.C.T. 1/10/84	99,90	99,90
C.C.T. 1/11/84	99,90	99,90
C.C.T. 1/12/84	99,90	99,90
C.C.T. 1/1/86	100,30	100
C.C.T. 1/3/86	100,25	100
C.C.T. 1/5/86	100,00	100,20
C.C.T. 1/6/86	100,25	100,25
C.C.T. 1/7/86	100,00	100
C.C.T. 1/8/86	100,00	100
C.C.T. 1/9/86	100	99,95
C.C.T. 1/10/86	99,90	99,95
C.C.T. 1/11/86	99,90	100
C.C.T. 1/12/86	100	100
C.T.Ecu 12%82/89	100,00	100,00
C.T.Ecu 13%82/88	101,15	101,15
B.T.P. 12% 79/83	99,90	99,95
B.T.P. 12% 79/87	99,90	99,90
B.T.P. 12% 79/84 I	99,70	99,70
B.T.P. 12% 79/84 II	97,35	97,35
B.T.P. 12% 79/84 III	99,30	99,30
B.T.P. 18% 82/84	100,40	100,50

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
[redacted]	97,40	96,90
Enel 6% 67/87	92,90	92,30
Enel 6% 64/89 I	79,90	73,10
Enel 6% 65/88 I	75,00	75
Enel 7% 70/86	99,10	96,75
Enel 7% 71/86	91,10	90,10
Enel 7% 72/87 I	90	87,90
Enel 7% 73/87	90,00	90,00
Enel 12% 76/[redacted]	92,75	92
Enel [redacted] 86/87	99,10	99,10
Enel 77/84 Ind. II	102	101,90
Enel 80/87 Ind.	99,90	99
Enel 81/88 Ind.	100,30	99,90
Enel 82/88 Ind. I	100,90	100,30
Enel 82/89 Ind. II	104,90	104,90
Enel 82/89 Ind. III	104,30	103,90
Enel 82/89 Ind. IV	104,10	104,30
Enel 83/90 Ind. 1	103,60	103,30
[redacted] 83/90 Ind. II	102,10	100
I.R.I. 81/91 Ind.	100,10	99,30
I.R.I. S. Spir. 87[redacted]	111,90	112
I.R.I. Stet 83/89 Ind.	100,40	101,40
[redacted] I.R.I. 6% 67/87	93,90	92,10
Aut. [redacted] 6% 66/86 I	79,00	75,10
Aut. I.R.I. 6% 69/89	79,30	79,30
Aut. I.R.I. 7% 71/86	87,90	86,50
CCOP 5% 20.le	84,50	84,90
[redacted] 6% 20.le	90	90,30
CCOP 7% 20.le	94	90,50
CCOP 6% 1974/2004	13,30	55,50
CCOP 6% 1975/2005	53,00	53,00
CCOP 7% [redacted]	94,00	75
CCOP 10% 1977/2007	65,00	75
CCOP Ind.el.6%68/88 I	95	97,00
CCOP Ind.el.6%67/87 II	90,00	91,75

Titoli	[redacted]	Torino
[redacted] Ind.el.6%68/88 I	73,70	73
CCOP Ind.el.6%69/89 IV	79,30	74,00
CCOP Ind.el.7%70/90 I	71,00	71,00
CCOP Ind.el.7%71/91 II	71,00	71
CCOP Ind.el.7%72/92 IV	69,25	69,25
CCOP Amm. 7% 72/92 I	54,00	54,40
CCOP Aut. 6% 66/86 I	95	89,00
CCOP Aut. 7% 72/92 II	96,30	94,75
CCOP FS 6% 66/86 I	75,90	75,30
CCOP FS 6% 67/87	70,15	70
CCOP FS 7% 71/91	71,30	69,90
CCOP FS 7% 72/92 I	75	75
CCOP FS 7% 72/92 II	67,10	67
CCOP pr 6% 66/86 IV	67,10	66,90
CCOP pr 6% 67/87 V	64,00	64,10
CCOP pr 6% 67/87 VI	75,30	[redacted]
CCOP pr 6% 68/88 VII	75,60	73,75
CCOP pr 6% 69/89 VIII	75,60	75,60
CCOP pr 7% 71/91 II	69	[redacted]
ICIPU 6% 20.le	90,90	[redacted]
AMM. FS 6% 66/86	75,90	[redacted]
AMM. FS 7% 70/90	72	71,10
IMI 6% 67/87 XXVI	79,60	79,10
IMI 6% 66/86 XXVII	77,60	[redacted]
IMI 7% 70/88 XXVIII	81,60	[redacted]
IMI 7% 70/88 XXIX	80,00	80,40
IMI 7% 72/84 XXXVIII	80,30	80
IMI TV 81/88 LXXXI	100,10	[redacted]
S.Paolo c.f. 5%	90	90
S.Paolo c.f. 5% amm.	90	90,25
S.Paolo c.f. 6%	94 [redacted]	
S.Paolo c.f. 9% 80/89 11° ind.	[redacted]	100
S.Paolo c.f. 12% 80/88 11°	96	93
S.Paolo c.f. 13,5% 80/88 11°	93	94,00
S.Paolo c.f. 7% 81/91 12°	101 [redacted]	101,00
S.Paolo o.p. 5% ord.	40,30	[redacted]

Titoli	[redacted]	Torino
S.Paolo o.p. 5%	51,50	50,30
S.Paolo o.p. 7%	65	67
S.Paolo o.p. 9%	72	72
S.Paolo o.p. 9% 76-86 Ind.	90	90
S.Paolo o.p. 12% 77/87 F	87,10	86,30
S.Paolo o.p. 13% 77/87 F	90	90
S.Paolo o.p. TV 81/91 10°	101,00	101,00
S.Paolo o.p. TV 81/91 11°	101,50	101,00
S.Paolo o.p. TV 81/91 12°	102,50	100,00
Fiat TV 81/88	101,00	101,00
Olivetti TV 82/87	100,10	102,00
Pirelli spa TV 82/89	100,00	101
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	90	90
Generali 12% 81/88	280	287,50
IBP 13% 81/86	n.q.	n.q.
IFIL 13% 81/87	220	220
Mb-B. Roma 13% 81/87	93,30	93,00
Mb-Centr. 13% 81/87	94,70	94,00
Mb-Credit 13% 81/87	93,30	93,00
La Centr. 13% 81/86	94	93
Mediobanca 16% 82/88	227	220,00
Med. Bil 13% 81/91	105,40	105,00
Med. Fidis 13% 81/91	112,00	112,00
Med. Sid. 13% 81/91	99,00	99,00
Med. Olv. 16% 79/88	315	320
Med. S.Spir. 7% 73/88	318	322
Med. Selm 14% 82/88	103,00	102,00
Med. Selm 13% 82/88	119,00	121
Olivetti 13% 81/91	98,20	98
Pirelli spa 13% 81/91	128,00	118
Pirelli spa 13,5% 81/88	112,00	114
S.Paolo 8% In. 14% 81/88	100,00	101
S.Paolo Spir. 16% 78/88	304,00	302
Unicem 14% 81/87	120	110,00

Dal 25 settembre la Francia più vicina grazie [redacted] nuovi treni

Parigi? E' dietro l'angolo

Da Torino alla capitale francese in 6 ore e mezzo con il «Piemonte» in partenza da Porta Nuova alle 16,35 - Altre due possibilità - Biglietto da 60 a 90 mila lire

Il rendez-vous con il Tgv è fissato per domenica 25: tre nuove coppie di convogli si agganceranno in Francia al treno più veloce del mondo, riducendo a 6 ore e 30 minuti il percorso Torino-Parigi (ed entrando, addirittura, in concorrenza con l'aereo). Il record sarà stabilito dal *Piemonte*, un rapido in partenza da Porta Nuova alle 16,35 trovera coincidenza con il *Train grande vitesse* ad Aix les Bains e permetterà di scendere alla parigina Gare de Lyon alle 23,09.

Gli altri due treni di nuova istituzione garantiranno il collegamento in un tempo leggermente superiore, circa 7 ore: partenze da Torino alle 12 ed alle 16,05, cambio a Lione o Chambery, arrivo a Parigi alle 19,10 e all'una. Il tutto a prezzi contenuti: al costo del biglietto normale — sulle 60 mila lire in seconda, sulle 90 in prima, con qualche variazione in rapporto al cambio delle monete — va aggiunto il costo della prenotazione obbligatoria (da 3500 a 14 mila lire) per il Tgv, che viaggia a 260 all'ora e [illegible] soltanto nelle ore di punta le Ferrovie francesi richiedono poi un supplemento rapido che oscilla tra le 7 e le 15 mila lire.

Da Parigi a Torino ovviamente i tempi di percorrenza non cambiano. I Tgv del mattino assicurano coincidenze e arrivi a Porta Nuova alle 11,22, alle 14,07 e alle 17,51. Restano immutati gli orari dell'Intercity Monsenisio (partenza da Torino alle 8,40, ritorno alle 21,30) e dei treni della notte come il *Palatino*, lo *Stendhal* ed il *Napoli Express* per i quali [illegible] ra necessario dalle 8 alle 9 ore per collegare Torino alla capitale francese.

Un ulteriore miglioramento delle prestazioni, per ora non è neppure preso in considerazione [illegible] delle 6 ore e mezzo tra Torino e Parigi [illegible] grazie alla collaborazione tra le ferrovie francesi che hanno portato i Tgv fino a Grenoble e le ferrovie italiane che hanno allestito nuovi treni sulla linea di Modane. Ma è assodato che il superveloce non arriverà [redacted] in Italia (i costi sarebbero troppo alti e i vantaggi troppo piccoli) e che i treni italiani potranno guadagnare minuti soltanto quando il raddoppio della linea del Frejus sarà completo.

Oggi mancano al traguardo soltanto 7 chilometri da Meana a Chiomonte. «Il lavoro — assicura l'ing. Luigi Baldassi, direttore del compartimento torinese — saranno ultimati a giugno dell'84 ma sarà ancora necessario installare tutte le apparecchiature di controllo del traffico e rimettere in sede la vecchia linea che attualmente ha sopportato tutto il traffico». Fino all'estate dell'85 il raddoppio non sarà completo e i treni continueranno a circolare a senso unico alternato limitando la potenzialità della linea che ha pendenze di tutto rispetto.

Una soluzione drastica sarebbe rappresentata da una nuova galleria di base tra Susa, Condove o San Venturo e Saint-Jean-de-Maurienne. Il progetto di massima è stato presentato recentemente in un convegno dal comitato [redacted] delle Ferrovie Mediterranee [illegible] con linea a due binari più altezza di emergenza collegata [illegible] tra Italia e Francia con una pendenza massima [redacted] per [redacted]. L'ipotesi e decisamente avveniristica, si [illegible] ancora di parte il risultato [illegible] soltanto dopo il Duemila.

Bruno Gianotti

Il robot riconosce soltanto Verdi

Una delle biglietterie automatiche, non sono ancora abilitate per le nuove mille lire (Marco Polo)

Porta Nuova avrà presto due biglietterie-robot in grado di emettere biglietti per cento destinazioni: le principali del Piemonte e della Valle d'Aosta oltre a Milano, Genova e Savona. Le macchine, di costruzione svizzera, saranno piazzate ai lati della biglietteria centrale, collegate con un sofisticato sistema d'allarme e controllate giorno e notte da telecamere a circuito chiuso. Funzioneranno con banconote da mille lire e monete. Basterà premere il tasto accanto alla stazione che si vuole raggiungere e comparirà sul display una cifra con l'indicazione del prezzo da pagare. Introducendo il denaro la macchina ridà lire a mano a mano quante banconote e quante monete è necessario aggiungere.

A pagamento ultimato uscirà un biglietto ferroviario che oltre alle stampigliature normali recherà impressa l'ora di emissione. [redacted] dovesse intervenire qualche inconveniente come il [redacted] di banconote troppo usate basterà premere il tasto di sicurezza per interrompere le operazioni e farsi restituire il denaro. Le biglietterie-robot che costano sui 65 milioni l'una dovrebbero servire essenzialmente ai viaggiatori frettolosi che eviteranno la coda allo sportello. Hanno [illegible] qualche limitazione non indifferente: emettono biglietti di corsa semplice, andata e ritorno, concessione C per i dipendenti statali, riduzione per i ragazzi, ma non danno di seconda di prima classe a tariffa ordinaria. Inoltre sono arrivate in Italia con un grosso peccato originale: riconoscono soltanto le vecchie banconote da mille lire (quelle con l'immagine di Verdi). In attesa della modifica che consentirà di usare anche con [illegible] Marco Polo [illegible] sono in magazzino.

L'intervento è stato compiuto nel reparto di ematologia del Mauriziano

Primo autotrapianto di midollo in un malato grave di leucemia

L'attiva collaborazione della [redacted] medica dell'Università (prof. Gavosto) - Il presidente dell'ospedale, prof. Cravero: «Siamo impegnati a potenziare i servizi» - Un milione e [redacted] di visite ambulatoriali l'anno

Un mese fa all'ospedale Mauriziano è stato fatto il primo trapianto di midollo eseguito in Piemonte. Anzi si tratta di autotrapianto [illegible] e stato donatore di se stesso. L'intervento è stato eseguito nel reparto di ematologia diretto dal prof. Giovannelli in stretta collaborazione con la clinica medica dell'Università del prof. Gavosto nel cui crioconglatore [redacted] a suo tempo da [illegible] tempi e stato [illegible] trattato il midollo.

La notizia è [illegible] soltanto ieri di prof. Giovannelli e la sua equipe avrebbero preferito tenerla segreta ancora per qualche tempo. Ma si come sono queste cose qualche accenno [illegible] Anche se il trapianto di midollo per la cura della leucemia non è una novità assoluta e ormai è già una casistica importante in Italia, i centri che lo attuano si contano su poche dita. È questione di preparazione e di attrezzatura.

Non è comunque il caso di discutere di priorità o di beneficenze [illegible] di creare illusioni e allarmismi, piuttosto la notizia [illegible] commentare la qualificazione del servizio sanitario — [illegible] dell'ospedale [illegible] zione e amministrazione. Naturalmente a servizio non soltanto dei malati interni [redacted] del territorio, visto che questa parola va ora molto di moda.

Il direttore sanitario dott. Odasso e il direttore amministrativo dott. Ramella danno qualche esempio. «Mediamente facciamo un milione e mezzo di prestazioni ambulatoriali di cui un milione nel solo laboratorio di analisi».

— E come stare a prenotazioni?

«Pochi, pochissimi giorni per il laboratorio e la radiologia» dice il dott. Odasso. Ma aggiunge subito: «Però ci vogliono tre mesi per un esame di allergologia. Del resto — aggiunge — siamo i soli a farli in grande stile». L'allergologia è un impegno appassionato dell'ospedale, sul [redacted] tetto uno speciale camino aspira l'aria e i filtri selezionano i pollini che poi vengono affidati all'Istituto di Botanica per la classificazione [illegible] tabella dei pollini che Tuttoscienze pubblica settimanalmente è fornita dall'ospedale.

Anche dietologia richiede mesi di prenotazioni. «Però — interviene il presidente prof. Cravero, chirurgo, presidente della Commissione nazionale per la coordinazione delle emergenze sanitarie — dietologia non è soltanto un ambulatorio; è, come in tutti gli ospedali che si rispettano, soprattutto un servizio per i degenti. Trattiamo conto — aggiunge — che un operato grave passa, dopo le prime 48 ore, dalle mani del rianimatore in quelle del dietologo che lo nutre magari facendolo stare per quindici giorni senza che un filo [redacted] cibo passi nello stomaco».

Sono cose che generalmente non si conoscono, però dimostrano i passi della medicina.

Servizi per il territorio. Intanto funzionano tre day hospital, cioè speciali reparti di ematologia, pediatria e neurologia nei quali vengono praticati esami e cure di tipo ambulatoriale.

«Può capitare, e capita sovente — dice il dott. Odasso — che qualcuno accusi vertigini, stordimento, magari difficoltà a pronunciare qualche parola. Viene e in mezza giornata il reparto diretto dal prof. Scarzella lo sottopone a tutti gli esami: Tac, analisi varie, elettroencefalogramma. Si scoprono le cause che possono essere tumori cerebrali o alterazioni di [redacted] sanguigni. [redacted] di conseguenza, si può intervenire».

«Si parla tanto di medicina preventiva, questo — dice il prof. Cravero — è un esempio. Superare con un by-pass un'ostruzione arteriosa individuata in tempo può salvare una vita».

Forse la salute [redacted] qualche lira il costo globale medio del posto letto ma ne vale la pena.

Domenico Garbarino

Le vacanze regalano il raffreddore

Freschi di vacanze, ma ammalati. Negli uffici, sui [redacted] pubblici, al bar, per strada, non è difficile, in questi giorni, sorprendere abbronzatissimi amici scossi da un violento colpo di tosse, lamentarsi per un mal di gola, sentirgli dire: «Ho passato una notte insonne tra dolori intestinali violentissimi». Che cosa è successo a molti? Le ferie hanno fatto più male che bene?

Spiega il dott. L. Falco, capo servizio della Guardia medica: «Sono in aumento, seppure contenute, forme influenzali (specie malagie locali negli anziani), ma anche forme reumatiche dovute al cambiamento di stagione e recrudescenze di forme psicosomatiche (gastriti o gastralgie da stress) causate da fattori emotivi per il ritorno sul posto di lavoro».

Malesseri che non devono assolutamente preoccupare. Il mutamento di abitudini, il ritorno a una alimentazione magari più frettolosa, incidono sul nostro fisico più di quanto si possa immaginare. Il clima non è più estivo, anche se il sole è ancora caldo; di notte e di mattina la temperatura ha già oramai medie autunnali.

Parlando con la dott. [redacted] Migone, responsabile delle profilassi del Servizio di igiene pubblica dell'Usl 1-23, emerge un fattore nuovo: «Siamo di fronte a radicali mutamenti di abitudini. Un elemento da tenere in considerazione nella vita moderna è l'uso (non sempre regolamentato) di impianti di condizionamento dell'aria negli uffici. La mancanza di opportuni filtri negli impianti — afferma — aumenta la possibilità che dai bocchettoni d'aria condizionata vengano [redacted] batteri in concentrazione superiore a quelli contenuti nell'aria che normalmente respiriamo».

E' uno dei modi per contrarre la legionella pneumofila, un'infezione polmonare, il cui germe venne scoperto per la prima volta nel luglio del '76 in un gruppo di reduci riuniti in un albergo di Filadelfia (Usa). La malattia dei legionari, dal nome dei membri di quel gruppo (American legion), è finora comparsa in casi sporadici in Italia.

Vicecomandante dei carabinieri alla Pastrengo

Il nuovo vicecomandante dell'Arma, il massimo grado raggiungibile da un carabiniere (il ruolo di comandante spetta a un ufficiale di un altro corpo), il generale di divisione Attilio Boldoni [redacted] anni, ha incontrato, ieri, nel corso di una breve cerimonia, i militari della 1ª brigata di Torino.

Fino al decreto [redacted] nomina firmato l'altro giorno dal ministro della Difesa Spadolini, il generale Boldoni, decorato [redacted] volte con medaglia d'argento al valor militare, era infatti comandante della divisione «Pastrengo».

Durante il saluto l'alto ufficiale ha ricordato l'opera svolta dai carabinieri piemontesi.

Una denuncia del Sindacato inquilini

Intero quartiere da ristrutturare

Si [redacted] di 354 alloggi municipali in stato di degrado e con famiglie in sovraffollamento

[redacted] riuscirà a risolvere il problema [redacted] 354 alloggi municipali amministrati [redacted] Iacp nel quartiere M.2, tra corso Agnelli 136 e via De Bernardi 2? La situazione di fatiscenza degli stabili e di estremo disagio delle famiglie è stata richiamata, con una lettera, dal Sunia (Sindacato inquilini) all'attenzione dei due partiti, poi e poi che [redacted] primavera scorsa avevano affrontato il problema del risanamento.

«Prima della crisi che ha investito a marzo i Consigli comunale e regionale — sottolinea il Sindacato inquilini — *si era arrivati [redacted] discussione per procedere alla ristrutturazione del quartiere».* Erano subito sorte gravi polemiche sui costi ritenuti da alcuni partiti *«troppo elevati»*, sullo spostamento delle famiglie (alcune non erano consenzienti), sul fatto che (secondo la dc) sarebbero stati sufficienti interventi di manutenzione straordinaria oppure era auspicabile la vendita degli immobili costruendone altri nuovi. *«Il progetto di risanamento era pronto* — sostiene il Sunia — *ma le polemiche e la crisi l'hanno bloccato».*

E ora? Questa la situazione. *«Cento famiglie sono in sovraffollamento (cioè una stanza anche per cinque-sei persone); 30 sono in stato di sottoutilizzazione, altre 80 abitano "senza titolo", cioè o hanno subaffittato o acquistato dai legittimi assegnatari o (per alcuni casi) avevano occupato abusivamente le abitazioni».* Commenta il Sunia: *«Quindi molte famiglie si trovano nelle condizioni di dover regolarizzare con spostamenti o altro, la loro situazione».*

Precisa ancora il Sunia: *«Dal punto di vista tecnico edilizio questo è il panorama: dieci alloggi sono stati ristrutturati dal Comune e dallo Iacp, 42 alloggi sono stati oggetto di migliorie da parte degli inquilini stessi (alcuni hanno la cucina che funziona da antibagno in gravi condizioni antigieniche), 302 abitazioni sono prive di bagno, contatori di luce e gas sono troppo vicini; infine alcuni balconi risultano pericolanti già all'attenzione dello Iacp».*

Commercio estero

L'Unione di Commercio e l'Unione Industriale [illegible] organizzano per domani [illegible] e venerdì un seminario su *Le opportunità dei mercati dell'Estremo Oriente*. Il convegno riservato alle aziende si svolge alla Camera di Commercio.

Riprende questo pomeriggio il processo contro [redacted] giovani [redacted] Buttigliera

Prima la violenza poi le minacce «Se parli, uccidiamo te e i tuoi»

Così Roberto Baccon e Antonio Angellotti terrorizzavano Teresa, 17 [redacted], abusando di lei - L'estate [redacted] erano stati processati e assolti da accuse simili - Tranquilli sul banco degli imputati

Atletico, occhi azzurri, elegante e quindi, decisamente piacente, Roberto Baccon. Tarchiato, tutto scuro, un diavolo di fronte e cazzuto [illegible] Antonio Angellotti. Coppia strana, peggio assortita, non potevano costituire questi due giovani di Buttigliera Alta (22 anni il primo, 23 il secondo) che oggi pomeriggio compariranno in tribunale [illegible] la loro amica Teresa, 17 anni, ed [illegible]

Diverso [illegible] Angellotti [illegible] per la seconda volta in un anno a comparire in catene davanti ai giudici [illegible] di violenza carnale [illegible] solo dopo sei mesi [illegible] erano tornati a minacciare il racconto di una studentessa di 16 anni Elena «Pensavo fossero amici», [illegible] proprio si sono scelti la donna [illegible] alle loro voglie.

Assolti [redacted] l'ex militante in Mario Settimo [illegible] di Buttigliera Alta 18 anni come [illegible] l'altro giorno i presunti stupratori di dibattimento [illegible] Mittone e Perlasca [illegible] dente per insufficienza di prove [illegible] Ardesio soltanto il nuovo [illegible] tra la speranza di ottenere in libertà [illegible] va di restare dietro le sbarre. Stavolta però se gli andrà male, non per qualche mese ma per un mucchio di tempo.

Caso davvero strano e per loro alquanto preoccupante: nei quali [redacted] ora anche il «salvatore» dell'altro processo Mario Settimo, e l'amico Andrea Mario G. 17 anni, di Condove. Anch'essi avrebbero abusato tra il dicembre '81 e il novembre dell'82 di Teresa. Non compariranno in aula [illegible] Pettitti e Massa hanno [illegible] quanto minorenni all'epoca dei fatti, dal tribunale dei minori.

Sarà una coincidenza, però Teresa quando si decise a raccontare la sua tremenda storia ai carabinieri precisò: «*Baccon ed Angellotti mi lasciarono in pace solo dalla primavera all'agosto*». Il periodo trascorso dagli imputati in prigione, in attesa dell'altro processo. «*Poco dopo essere stati assolti* — continuò a raccontare Teresa — *tornarono a perseguitarmi: erano ancora più tracotanti di prima, più di una volta mi sbeffeggiarono e insultandomi, intanto [redacted] già visto no? che noi ce la caviamo sempre*».

Parole terribili. Delle quali comunque i due presunti violentatori non [redacted] sembrati, nell'udienza preliminare di lunedì, essere granché preoccupati. Tranquilli, si sono sempre guardati attorno con l'aria di chi è nei pasticci per un'assurda coincidenza. [redacted] parenti ed amici venuti in [redacted] in aula hanno elargito gesti ora di sdegno e dolore, ora di fiducia.

Colpi di rasoio al rivale

Pasquale Colosimo, [redacted] anni, muratore, via Fratelli Calandra 17, è stato condannato dalla sezione feriale del tribunale (pres. Mitola, p.m. Zanchetta) a 6 mesi di reclusione. Il [redacted] giugno scorso Colosimo (difesa, avv. Perlat) aveva litigato con l'amico Mauro Pastore, 22 anni: «Devi piantarla di fare gli occhi dolci alla mia ragazza, Nunzia è mia, ci fidanzeremo presto». L'alterco, l'ennesimo per lo stesso motivo, sfociava in scazzottatura, il Colosimo estraeva di tasca un rasoio e s'avventava sul Pastore ferendolo con tagli di striscio alle mani. Medicato alle Molinette, Mauro Pastore era giudicato guaribile in due settimane. Colosimo veniva accusato di lesioni, per lui il p.m. Zanchetta aveva chiesto [redacted] condanna a 1 anno e 1 mese.

La scoperta al ritorno dalle ferie

Casa svaligiata per 100 milioni

[redacted] derubata è [redacted] vedova di [redacted] anni assente [redacted] due mesi - [redacted] via tutta l'argenteria

Amaro ritorno dalle ferie per Carolina Revel, vedova Iberta, 83 anni, che ha avuto la disavventura, l'altro giorno, di trovare l'appartamento, in via Pastrengo 25, svaligiato dai [redacted]. Il bottino è elevato: quasi un centinaio di milioni in argenteria e altri oggetti di valore raccolti con amore in tanti anni.

Gli sconosciuti si sono introdotti in casa forzando una finestra e hanno «lavorato» indisturbati per chissà quanto tempo. Carolina Revel era partita per le vacanze all'inizio di luglio e non è stato possibile capire quando i ladri hanno messo a segno il colpo.

E' probabile comunque che gli svaligiatori fossero a conoscenza delle abitudini della donna e dei valori custoditi nella casa. Così come è probabile che, a quest'ora, abbiano già sistemato presso ricettatori fidati l'intero bottino.

■ Un tossicodipendente è stato aggredito e rapinato di tre flaconi [redacted] eptadone (soluzione in sciroppo del metadone) che aveva appena ritirato [redacted] Maria Vittoria. L'episodio l'altra sera. Il giovane Sergio C., 26 anni, stava uscendo dall'ospedale. «*Sono stato aggredito da un ragazzo, sui 20 anni, capelli lunghi e neri. Mi ha percosso portandomi via i tre flaconi*». Il rapinatore certamente anche lui tossicomane è riuscito a fuggire.

temperatura di ieri	
massima	+ 29
minima	+ 15
media	+ 21

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [redacted] Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 75 per cento. Temperatura: [redacted] +28,3, minima +13,8, media +20,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona, con locali riduzioni per foschia nelle prime ore del mattino. Venti calmi. Temperatura stazionaria. **Sole:** sorge alle **6,56**; tramonta alle 19,58. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max. **+26**; min. +18,2.

Le galline a [redacted] fanno uova d'oro

I prezzi sono rincarati [redacted] produzione del 36 per cento - Un allevatore: «Purtroppo sono aumentati i mangimi, i [redacted] gestione e [redacted] domanda» - Per ora, pochi ritocchi al consumo

Avremo un settembre con galline dalle «uova d'oro». La sorpresa non sarà all'interno del guscio, ma ben esposta nel cartellino del prezzo. Le uova sono il primo prodotto alimentare che ha deciso di rompere la tregua del costo della vita e di dare il via ai rincari d'autunno.

L'indice dei prezzi al consumo rilevava nel mese di [redacted] [redacted] un aumento [redacted] nell'arco di un anno (agosto '82 - agosto '83) del 9,4 per cento. In negozio il consumatore pagava in media, secondo le statistiche, [redacted] lire un uovo pezzatura da 70 grammi. Ma all'inizio di settembre si sono diffuse voci di rincari «allarmanti» per [redacted] riguardano soltanto il prodotto all'ingrosso, ma presto rimbalzeranno al minuto, se ancora non si è verificato.

Il prezzo aumenta di circa il 36 per cento alla produzione rispetto alla fine di luglio. Tradotto in lirette per chi acquista ciò significa che un uovo di media grandezza (pezzatura 60-65 gr) costerà al minuto tra le 180 e le [redacted] lire, per raggiungere il massimo di 220 lire circa per le uova più fresche ma bene pezzatura 70 [redacted].

Precisano Franco e Claudio Fassolino, allevatori avicoli: «*C'è una serie di fatti concomitanti alla base del [redacted]. Sono aumentate le materie prime, cioè il mangime. I danni provocati dalla siccità ai raccolti negli Stati Uniti hanno avuto un riflesso immediato sul prezzo della soia (+35%): circa 200 lire se più il chilo pari a 12-15 lire per un uovo, e sul prezzo del mais (+5-10%) che entra come componente principale nei* mangimi». Come era prevedibile il nostro Paese è dipendente di mais e di soia che importa dall'estero pagando in dollari sonanti e tutti conosciamo l'andamento recente del dollaro [redacted] mercati valutari.

A questo si aggiungono gli aumenti delle spese generali [redacted] gestione dalla luce elettrica ai trasporti e la crisi della produzione. Spiega Cipriano Perraquet, presidente [redacted] sezione avicola Confagricoltura: «*Ma il fatto più importante è la crisi degli allevatori dura da un tempo incredibile ed è la più lunga che ci sia mai stata registrata. Soprattutto per quanto riguarda l'Italia, ma coinvolge tutti i Paesi della Cee. Questo ha portato alla chiusura di molti impianti da parte degli allevatori con una diminuzione della produzione*». Manca a farlo apposta il periodo del rientro dalle ferie è sempre caratterizzato da una forte ripresa delle vendite. «*Ci sono pochi soldi e le uova costano più della carne*» commenta un negoziante mentre le importazioni che nel nostro Paese sono sempre molto elevate (circa 100.000 quintali nei primi tre mesi dell'83) con un esborso valutario di circa 12 miliardi di lire), proseguono adesso a ritmo ridotto per la minore convenienza di prezzo [redacted] mercati internazionali.

Per ora al dettaglio i prezzi non hanno ancora preso la rincorsa. Le uova si trovano in media tra le 750 e le 950 lire per mezza [redacted], secondo la pezzatura (che 125 o 138,3 lire l'uno). Speriamo che il prezzo tenga ancora per un po.

sl. ro.

I vandali sul campo di calcio

«*L'azione è inconcepibile che reca danno a tutta la comunità, si cerca di far qualcosa e subito appaiono dei vandali a distruggere tutto*». Lo sfogo è di Mario Costa, dirigente dell'U. S. Oglianicese, squadra di calcio che si è formata quest'anno e che parteciperà al [redacted] campionato di [redacted].

I responsabili [redacted] sportiva avevano ottenuto l'uso del campo sportivo di via Balbiana con l'impegno di occuparsi della recinzione installando dei pali di cemento forniti [redacted] Comune e sabato scorso i pali erano stati sistemati da un gruppo di sportivi in attesa di completare il lavoro con la posa della rete metallica. Ieri mattina la sorpresa: nel corso della notte dei vandali sconosciuti avevano distrutto tutto rendendo così vano il lavoro svolto.

■ Nestore Francino, 22 anni, Avigliana, corso Laghi 42, è stato arrestato dai carabinieri [redacted] compagnia di Susa per furto aggravato.

Specchio dei tempi

Dubbi sui musei e sui tabaccai che se la ridono - Torna sulle [redacted] l'invasione delle roulottes: c'è rimedio? - Tempi sbagliati per la lotteria e nessuna cauzione - Perché [redacted] sia [redacted] nero - Per una vita

Un lettore ci scrive:

«*Abbiamo letto le proteste dei lettori riguardanti il Museo Egizio. Io sottoscritto [illegible] vorremmo segnalare che l'Armeria Reale si può visitare solo se [illegible] della guida di un latino [illegible] è ben organizzata, pulita e ben illuminata [illegible] davanti alle targhette descrittive [illegible] sono preziose [illegible] un alveare di [illegible] visitatori*».

«*Però voglio segnalare che a casa nostra si piange e casa d'altri non si ride. A Venezia, si acquistano cartoline in una bancarella (L. 700 per 13 cartoline o fronte di 150-200 lire per una cartolina presso i tabaccai) si mandano i saluti di rito e si va da un tabaccaio per l'acquisto dei francobolli (Piazzale Roma vicino al [illegible] Sportello [illegible] eravamo [illegible] dei francobolli. Vengono venduti solo se accompagnati con cartoline. Stupore e «subbio». Decidiamo di spedire da Mestre ma causa domenica non riusciamo a trovare una ricevitoria aperta.*

Due ore dopo Padova, idem [redacted] Venezia. Ma resi attenti dall'esperienza compriamo [redacted] cartolina e un francobollo in un altra rivendita e venduto il tabaccaio ti[illegible] [redacted] tanti dal sottomano del banco un foglio di francobolli ne ordiniamo altri 14 per le nostre cartoline. Ci sono stati venduti con un sorriso non di benevolenza».

Piero Molino

Una lettrice ci scrive:

«*Ogni anno in questi giorni si ripresenta il problema delle roulottes. Domando: E' giusto che corso Trapani venga trasformato in campeggio per undici mesi all'anno? E' giusto che si tengano a parcheggiare le roulottes di fronte alle nostre abitazioni impedendoci, in tal modo, il regolare arrivo andamento uscito delle nostre autovetture?*

Esiste purtroppo il problema del parcheggio. Se i posti esistenti — già insufficienti — vengono sottratti a favore dei campeggiatori giorno e notte per tutto l'anno, escluso agosto, non sarà facile per noi trovare una soluzione».

Segue la firma

Il commissario provinciale di Milano, Lotterie Nazionali, ci scrive:

«*Il sig. Bresson [redacted] a proposito delle Lotterie nazionali cose non esatte o totalmente destituite di fondamento.*

La Lotteria di Monza, edizione '83, ha avuto inizio il 10-4 ed è stata estratta il 26-6. Durante tale periodo né il sig. Bresson né chiunque altro avrebbe potuto trovare presso alcun punto vendita (bar, tabacchi, edicole, ecc.), un solo biglietto della Lotteria di Venezia, per il semplice motivo che questa lotteria ancora [redacted] esistere. L'autorizzazione all'effettuazione della Lotteria di Venezia (insieme con quella [redacted] Viareggio) è stata decisa [redacted] la legge 26-4-1983 n. 174, pubblicata sulla G.U. n. 129 del 12-5-1983. Lo scrivente ha avuto notizia dell'effettuazione della nuova lotteria solo dopo la metà di giugno, mentre i venditori ne sono venuti a conoscenza. Non essendovi stata alcuna altra forma di reclamizzazione, praticamente all'atto della [redacted] materiale distribuzione dei biglietti. Tale operazione è avvenuta entro la prima decade di luglio (l'inizio ufficiale [redacted] della Venezia era il giorno 1-7), compatibilmente con l'invio da parte dell'Istituto Poligrafico [redacted] Stato dei biglietti, e tenuto necessariamente conto sia delle concomitanze di svolgimento della Lotteria di [redacted] (inizio 27-6, estrazione 25-9-83), sia del ridotto termine di durata della Venezia (estrazione 4-9), quindi due mesi anziché i tre mediamente delle altre lotterie, sia, infine, del fatto che [redacted] mesi la grandissima maggioranza dei rivenditori chiudono i loro esercizi per ferie fra le due e le quattro settimane.

Per quanto riguarda il secondo punto contestato, in modo assoluto e categorico, che dal sottoscritto o dai suoi collaboratori sia mai stata richiesta ai venditori di biglietti [redacted] delle Lotterie Nazionali cauzione alcuna, né di un milione né di una lira, né per la Lotteria di Venezia né per alcuna altra Lotteria del passato, da che lo scrivente stesso è responsabile dell'ufficio provinciale di Milano, cioè dalla Lotteria Italia 1967».

Dott. Carlo Cerchiai

Un lettore ci scrive:

«*Mi riferisco a quanto esposto dalla gentile lettrice S. Oberto (il 2-9) circa il problema dei munirsi di biglietto tranviario.*

Ed ecco come — nella mia pochezza rispetto alla grandiosità dell'azienda tranviaria cittadina — contribuisco alla soluzione del problema: sono da anni sempre — dico sempre — munito di alcuni biglietti singoli per corsa urbana che fornisco a chi li chiede in vettura perché si accorge di esserne sprovvisto. Se facessimo così in molti.»

Gabriele De Fiore

Un lettore ci scrive:

«*Sono il padre di un [redacted] di 16 anni di nome Stefano in gravissime condizioni forse a causa di un trauma cranico a cui sono seguite crisi (epilettiche?). Le diagnosi dei vari medici interpellati sono discordi: sclerosi multipla, morbo di Maye-maye, encefalite, sospetta malattia mieloplastica, ipertensione endocrina, neoplasia cerebrale.*

Faccio appello ad uno scienziato in grado di poter [redacted] mio figlio. I medici fino ad [redacted] interpellati gli hanno dato poco tempo di vita».

Paolo Spadaccini
via Borgo Pisani 5 bis
011 778 748

Per la giunta del Comune

Il pci turbato dal no del psi

Novelli: «Dovranno pur dirmi perché devo andarmene» - De disponibile a cambiamento

Il braccio di ferro tra pci e psi continua. Ieri i socialisti hanno reso ufficiale il ritiro della rinuncia dei garanti [illegible] all'«no» all'ingresso nella giunta di sinistra, poiché i comunisti privilegiano interessi di bandiera a quelli della città. Da parte Palestro l'obiettivo partito l'impegno a mantenere il monocolore di sinistra di volta, senza accordi preventivi, ma valutando decisioni per delibera, tranne [illegible] per le cose concordate da giunta.

La sfida con il capogruppo [illegible] Paolo Zanetta vuole ripetere il confronto della sala [illegible], il 19 settembre quando [illegible] dovrebbe svolgere il primo Consiglio comunale dopo [illegible].

Il sindaco Novelli non vuole drammatizzare, come a luglio scorso: «Parlerò chiaro in Consiglio comunale». Poi aggiunge una mezza frase: «Dovranno pur dirmi perché me ne devo andare». Il psi in verità l'ha detto in tante occasioni, bocciando a Novelli la responsabilità politica di [illegible] automatiche [illegible] posta in discussione dallo scandalo delle tangenti. E la socialista Elda [illegible], infatti, in un discorso al centro Donati organizzato dal dc Sergio Galetti, [illegible] a chiare lettere [illegible] un sindaco forte, per [illegible] giunta, ma certo [illegible] di Novelli».

Di fronte a queste posizioni politiche contrastanti di [illegible] pci, il nuovo Palestro ad [illegible] con i partiti [illegible] di amministrazione.

Liberali e repubblicani, rispettivamente con [illegible] e Ferrara, a questo punto accettano un eventuale pentapartito in Comune, ma chiedono a dc e psi di annunciarlo senza incertezze.

E tutti rispondono i comunisti. Ribadisce il segretario della federazione Piero Fassino: «Riteniamo che continui ad essere inoppugnabile il giudizio [illegible] posizione (da luglio ad oggi del psi. A questo punto ci interessa che Torino sia governata, che vi siano risposte ai problemi della gente. In Consiglio comunale presenteremo un programma di priorità, riferite all'emergenza economica e sociale. Chiederemo di motivare le scelte che propone il monocolore».

In un successivo comunicato la segreteria comunista definisce «pretestuose» le motivazioni del «no» socialista all'ingresso nella giunta di sinistra; ripete che la giunta monocolore non può «operare sensazionalmente», [illegible] stesso tempo rilancia l'invito a psi e psdi a ripensare le tentazioni «per dar vita ad una giunta organica di sinistra, che appare l'unica soluzione idonea al governo della città».

Giuseppe Sangiorgio

Sanguinoso assalto, ieri pomeriggio, in una piccola gioielleria nel [illegible] di Giaveno

Due banditi sparano contro l'orefice Fulminato il suocero nel retrobottega

I proiettili hanno perforato l'intercapedine, tre hanno raggiunto l'uomo, stramazzato al suolo senza un [illegible]. Mentre il genero e la figlia inseguono i malviventi in fuga, la moglie scopre il corpo del [illegible] inutile ogni soccorso

Michele Briolo (in alto) ucciso dai banditi. Il genero Pietro Galari ha risposto al fuoco. La gioielleria di via Regina Elena

Un colpo di pistola alla tempia ha ucciso, ieri pomeriggio, a Giaveno, l'orefice Michele Briolo, [illegible] anni, via Allasio 40, titolare con il genero del negozio di [illegible] Regina Elena 9.

L'assassinio rappresenta il tragico epilogo di una rapina, compiuta probabilmente da banditi sprovveduti, alle prime armi, forse drogati.

L'orefice del Briolo e di suo genero Pietro Galari, 32 anni, è piuttosto modesta, tale da rappresentare un obiettivo secondario per rapinatori professionisti. Inoltre, in passato, i due uomini avevano mostrato a più riprese di sapersi difendere con gran coraggio. Ecco perché [illegible] stessi carabinieri ritenevano improbabili altre rapine.

Ieri pomeriggio, poco dopo le 15, il dramma. Un giovane, vestito con una certa eleganza, suona alla porta dell'orefice. Il Galari gli lancia un'occhiata, poi apre: «Mi sembrava una persona per bene». Il cliente è tranquillo, mostra il suo orologio e chiede che venga sostituito il cinturino. «Faccio in un attimo», replica il Galari ed in un paio di minuti finisce l'operazione. Quando alza gli occhi per consegnare l'orologio intravede, oltre la porta, la sagoma di un'altra persona che suona per entrare. Il Galari, a questo punto, ha un [illegible] perplessità, poi apre anche al secondo cliente.

Appena entrato, il secondo giovane estrae una pistola ed anche l'atteggiamento del primo improvvisamente cambia: «Ora stiamo in casaforte» urlano entrambi.

In quel momento nell'orefieria ci sono anche la moglie del [illegible], Norma, 30 anni, e la suocera Onorina, 55 anni. Nel retro si trova, invece, Michele Briolo che sta compiendo una piccola riparazione.

Le due donne corrono verso il muro e mentre i due rapinatori si avvicinano al bancone, il Galari estrae la sua 6,35 e comincia a sparare. Uno dei banditi, quello armato, si rifugia dietro una colonna, [illegible] del negozio. Sulla moquette che l'avvolge finiscono cinque o sei colpi della piccola automatica. Il bandito però reagisce e, sempre seminascosto, fa ripetutamente fuoco contro il Galari. La manca, ma i proiettili di grosso calibro probabilmente [illegible] speciali penetrano facilmente il tramezzo di compensato che divide il negozio dal retrobottega. In quel momento Michele Briolo ha smesso di lavorare: [illegible] sta alzando per impugnare la sua pistola che tiene in un cassetto. E' rassicurante raggiunto da tre colpi sulla sinistra del corpo, il primo alla tempia. Il secondo al braccio. Il terzo [illegible] gamba. Cade a terra senza [illegible].

Di lì non ci si accorge subito della disgrazia. I due rapinatori, intimoriti dalla reazione, cercano di scappare. Guadagnano la porta, approfittando di un attimo di incertezza del Galari, che li inseguono fuori, sotto i portici. Qui c'è ancora uno scambio di colpi. Il giovane riesce a buttarsi per terra e continua a sparare, mentre i due rapinatori salgono su una Golf GTI bianca, al cui volante è ad attenderli un complice. Quattro colpi sfiorano la vettura, un palo forse la colpiscono, mentre fugge [illegible]. Tratta. Anche Norma Galari [illegible] a piedi la [illegible] per poche decine di metri. Poi torna al negozio.

All'interno del negozio Onorina Briolo si è già accorta del dramma: entra nel retrobottega e scorge a terra il corpo del marito, vicino alla testa una piccola macchia di sangue. L'uomo dà ancora qualche debole segno di vita, viene subito trasportato all'ospedale di Giaveno dove però i medici non possono far altro che constatarne la morte.

Scattano le operazioni dei carabinieri condotte prima dal maresciallo Cavallo e dal brigadiere Sanna [illegible] Compagnia di Rivoli, poi dal colonnello Paradiso, comandante [illegible] del Nucleo operativo di Torino. Si costituiscono numerosi posti di blocco, interviene l'elicottero che compie una lunga battuta.

Tracce dei malviventi vengono trovate a Sangano: qui tre si sarebbero divisi. Due avrebbero proseguito la fuga a bordo di una 127, l'altro [illegible] rimasto a bordo della Golf. Il particolare desta qualche perplessità nei carabinieri che stanno ora cercando di risalire al proprietario della Golf. C'è comunque la sensazione che il colpo sia opera di sprovveduti.

Il bottino non avrebbe potuto essere cospicuo ed i rapinatori [illegible] in [illegible] certo preparato [illegible] attenzione. Di [illegible] alla reazione del Galari, terrorizzati, hanno solo pensato a salvare la pelle. Sono fuggiti a mani vuote, lasciando alle spalle un cadavere.

Avevano respinto gli altri assalti

A Giaveno, sul conto dell'orefieria Briolo correva quasi [illegible] leggenda. Ripetutamente assalita negli [illegible] anni, non aveva mai subito danni. Il titolare Michele Briolo e il genero Pietro Galari, che da qualche tempo lo aveva affiancato nell'attività, passavano per uomini estremamente decisi, in grado di respingere qualsiasi rapina. Non facevano mistero di essere armati e di saper usare le pistole.

Dopo due episodi di minor [illegible] furono protagonisti di un'azione clamorosa nel [illegible] vembre dello [illegible]. Mentre stavano uscendo [illegible] retro, all'ora di chiusura, si trovarono davanti a tre giovani, [illegible] e mascherati, che tentavano di entrare nel negozio.

Con grande freddezza riuscirono a bloccare indietro e richiudere la porta, imprigionando il braccio di un bandito che impugnava una Franchi Lama 38 special. Stretto fra lo stipite ed il battente il rapinatore dovette mollare la presa. Pietro Galari, che è anche cintura nera di karate, lo convinse del tutto con un secco colpo. Afferrata l'arma il Galari sparò sei colpi attraverso la porta senza però colpire i rapinatori che si dettero a fuga precipitosa. L'episodio venne a lungo commentato a Giaveno: qualcuno disse che i banditi dovevano essere persone a conoscenza delle abitudini degli orefici ma le indagini dei carabinieri non approdarono a nulla.

Ieri i malviventi sono [illegible] in [illegible] impugnavano [illegible] una volta una 38 speciale, pistola potente che spesso non perdona. Non è bastato un muro, anche se di legno leggero, a fermare il proiettile che ha ucciso Michele Briolo.

● Due arsenali donne sono [illegible] aggredite, ieri pomeriggio, [illegible] giovani che hanno strappato loro gli orologi. E' accaduto verso le 16. Anna Accardi, 78 anni, [illegible] Carmagnano 6, va a far visita all'amica Elvira Morisi, [illegible] anni, via Villarfocchiardo 17. Quando quest'ultima apre la porta per far entrare la visitatrice i due giovani, che hanno seguito Anna Accardi, spingono nell'ingresso le donne che finiscono a terra, rubano gli orologi e fuggono. Le malcapitate verranno poi medicate per lesioni. Del caso si sta occupando il commissariato San Donato.

Un'amara constatazione mentre sono aperte le domande di iscrizione

Senza licenza media metà torinesi ma disertano i corsi delle 150 ore

L'anno scorso solo 8 mila frequenze (500 ai corsi di alfabetizzazione) - I sindacati hanno però chiesto [illegible] incrementarli - Una novità: da quest'anno insegnanti di ruolo

La scuola per gli adulti riaprirà i battenti ad ottobre. I corsi di «alfabetizzazione» per ottenere la licenza elementare anche delle «150 ore» per ottenere la licenza media, concluderanno a maggio [illegible] riservati. Ma dal [illegible] non risulterà la frequenza ai corsi speciali, il documento che sarà identico [illegible] valore a quello [illegible] con gli studi regolari.

[illegible] avviata in via [illegible] dieci anni fa, in [illegible] alla collaborazione fra [illegible] dell'Istruzione ed [illegible] sindacali, tentava [illegible] di offrire il [illegible] studio dell'obbligo a [illegible] sprovvisti, ma soprattutto [illegible] avviare un [illegible] di conoscenze e capacità [illegible] da garantire gli [illegible] per un'esistenza di [illegible] consapevoli.

I dati statistici rilevati dai [illegible] sono drammatici. [illegible] Cnl all'interno di un [illegible] documento «La dimensione [illegible] per i corsi di alfabetizzazione e delle "150 ore" è enorme: il 36,5 per cento della popolazione adulta di [illegible] nel '79 non [illegible] il titolo di studio dell'obbligo. Oltre il 72 per cento del totale [illegible] Fiat in cassa integrazione era nelle stesse condizioni. Eppure la raccolta di iscrizioni è particolarmente stentata e difficile».

Il motivo, secondo i sindacati, è da individuarsi proprio nel tipo di utenza che deve essere avvicinata personalmente e convinta. Molto spesso il pudore o la vergogna frenano il desiderio di chi vorrebbe tornare a scuola.

Lo scorso anno circa 500 alunni adulti hanno frequentato i corsi di «alfabetizzazione». E nulla quelli delle «150 ore». Chi può iscriversi?

Tutti lavoratori e non, purché compiano 16 anni entro dicembre. La domanda si presenta entro il 21 settembre in qualsiasi scuola. Sarà poi il provveditorato ad assegnare agli istituti [illegible] distretto i vari corsi. Le sedi dove si svolgeranno i corsi verranno comunicate perciò ai iscrizioni concluse.

[illegible] previste tre ore di lezione al giorno dal lunedì al venerdì; che si articoleranno nell'arco della giornata, restituendo dal mattino [illegible] pomeriggio dalle 26 alle 21.

I sindacati confederali hanno chiesto l'istituzione di 17 corsi di «alfabetizzazione» a Torino (distretto Centro, Cenisia, S.-Donato, Aurora, Nizza-Millefonti, Porta Strada, Vallette-Lucento, Mad. Campagna, Barriera Milano, Falchera, Regio Parco, Mirafiori Sud); 13 in provincia (Collegno, Rivoli, S. Maurizio, Chieri, Moncalieri, Pinerolo, Susa, Lanzo, Rivarolo, Ivrea, Pinerolo).

Per le «150 ore» la richiesta è di 168 corsi a Torino (in tutti i distretti eccetto Mirafiori Sud, Cavoretto-Borgo Po, Madonna del Pilone), 156 in provincia.

Una novità: da quest'anno gli insegnanti delle «150 ore» non saranno più distaccati dai corsi normali, hanno un posto di ruolo per questa scuola speciale.

m. val.

Incontro col provveditore

Primo incontro fra il nuovo provveditore dottor Angelo Scialpi e la scuola torinese. Ieri ha partecipato alla riunione dei presidi delle medie inferiori della città e della provincia. Ha commentato: «E' stato un incontro tecnico collegato ai problemi di inizio d'anno. Tra l'altro, si è parlato della formazione delle classi e delle nomine dei docenti. In questo senso il calo demografico ha rimesso parecchi ostacoli. Un tempo si doveva dedicare molta cura al "corpo" della scuola che rischiava di sfaldarsi fisicamente dalle aule. Adesso possiamo approfittare per migliorare la qualità dei servizi».

Il dott. Scialpi ha prospettato l'esigenza di una maggior [illegible]sione fra le componenti della scuola. A questo scopo intende organizzare [illegible]rie di incontri periodici fra presidi, docenti, amministrazione per un confronto sui temi più importanti della media inferiore. Infine, [illegible] salutato i nuovi presidi di [illegible] (18, di cui 31 a Torino) che hanno ricevuto di recente la nomina dal ministero.

Contratto, primi [illegible]

Cominciate le assemblee alla Fiat Rivalta - Si preparano i calendari per le altre fabbriche

Si sono avviate alla Fiat Rivalta le assemblee dei metalmeccanici per valutare il nuovo contratto di lavoro, siglato con la mediazione del ministro De Michelis. Sono stati interessati circa il mila addetti delle presse e della carrozzeria, primo turno dalle 9,50 alle 11,20; secondo dalle 15 alle 16,30). La partecipazione è stata, secondo gli operatori [illegible] di zona, la «più elevata rispetto agli ultimi tempi».

Il giudizio politico è stato sostanzialmente positivo, tenendo conto «delle difficoltà economiche e sociali» in cui si è svolta la trattativa. Più articolato, anche se in sostanza si è accettato l'intero pacchetto senza bisogno di ricorrere alle votazioni, il giudizio sui contenuti. Non si è «drammatizzato» sul problema della flessibilità perché «di fatto, la richiesta di riaccordamento si era già trasformata in un fenomeno poco controllabile dai lavoratori». Perplessità, invece, [illegible] sorte [illegible] terma di riparametrazione, e vantaggio dei livelli più alti — «d'altra parte, all'Ottomila i delegati è meglio che tutte le voci che conducono la retribuzione vengano trattate e perciò erogate alle loro «del sole» —, e di premio, legato [illegible] presenza in fabbrica.

Le assemblee [illegible] oggi, e si esauriranno in tre giorni, alla meccanica di Rivalta e Mirafiori, con suddivisione per [illegible] produttive. Domani il dibattito si sposta a Volvera e, solo in subito di consiglio di fabbrica, a Mirafiori carrozzerie e presse.

Ieri vi è stato un attivo dei delegati in prima Lega Fim, domani al [illegible] in seconda e quarta, venerdì [illegible] zona Collegno, ovunque si stanno preparando i calendari per le assemblee. [illegible] pronti prima venerdì, poiché a partire dalla prossima settimana si avvia una «massiccia consultazione» il cui esito, per la verità, appare scontato.

«La f[illegible] di questo contratto — sostiene invece il coordinamento dei lavoratori in cassa integrazione Fiat — si ripercuote in modo negativo sui ritmi, vendendo a mancare gli strumenti che la stessa Fiat aveva proposto. Ancora una volta la «strategia dell'accumulazione» [illegible] scontata in tutti i suoi aspetti».

«Mentre vi scrivo, [illegible] stanno bombardando»

Così scrive nell'ultima lettera Armando Casetta, il bersagliere di Moncalieri rimasto ferito a Beirut - Ore d'ansia per i genitori: «Ci dicono che non è grave» - E' partito il 13 luglio

Armando Casetta, 19 anni, uno dei sei militari italiani rimasti feriti la scorsa notte a Beirut, abita a Moncalieri, in strada Genova 142. Il padre, Antonio, 57 anni, ha un negozio di scarpe. Racconta: «Abbiamo avuto la notizia dai carabinieri, verso mezzogiorno. Ci hanno detto che non [illegible] ferito, non gravemente. Aspettiamo sue notizie». La mamma, Emiliana, 44 anni, è rimasta tutto il giorno accanto [illegible] telefono: «Ho tentato di mettermi in contatto con il Libano, anche ministeri, ma tutti ci hanno detto che si tratta di ferite leggere. [illegible] volto e ad una mano».

Armando Casetta ferito al volto e a un braccio - I genitori: per fortuna non è grave

Armando è sotto le armi dal gennaio scorso, come bersagliere. Ancora la mamma: «Dopo il Car, un periodo a Roma, poi a Milano. Due settimane dopo che era stato trasferito a Torino, alla caserma Sesto Fulcinio di corso Brunelleschi, è partito per il Libano. Era il 13 luglio scorso». Armando era contento. Aggiungono i genitori: «Gli piace viaggiare, conoscere il mondo».

Ogni settimana ha scritto a casa. L'ultima lettera è della scorsa settimana. Frasi drammatiche: «Qui bombardano a circa due chilometri dalla nostra base», più avanti «spero di stare lì [illegible] per il 16 settembre, ma qui le cose cambiano da un momento all'altro, per cui non so se potrò venire a casa». E ancora «ogni tanto, anche mentre vi scrivo, arriva qualche cannonata, ma per noi è ormai una abitudine. Siamo però pronti per ripararci, per andare in altre zone».

Speciale offerta Uno! Fino al 31/10/'83

2 MILIONI di [illegible]

Interessi tagliati del 35%

Incentivi solo l'IVA il resto lo stride

Rateazioni fino a 48 mesi a partire da 202.000 lire mensili

CONCESSIONARIA FIAT AUTOFRANCIA TEL. 712974

[illegible] tutto il giorno

ISTITUTO SUL ROSENBERG 9000 SAN GALLO (Svizzera)

La Sezione Italiana, legalmente riconosciuta, Vi offre un intero [illegible] di [illegible], dalla prima media alla maturità scientifica e commerciale, in un [illegible] biente internazionale, di antiche tradizioni educative. Massima serietà e sicurezza per i Vostri figli. S[illegible] aperte le iscrizioni. Posti limitati. Assicuratevi l'accesso fin [illegible] prima media

Per informazioni rivolgersi a:

ISTITUTO SUL ROSENBERG
Sezione Italiana
Höhenweg, 60
CH-9000 San Gallo
Tel.ni: 0041 71/27.92.18 - 27.77.77 - 27.77.78

ELNAGH S.p.A.

produttrice di caravan, autocaravan e motorhomes, per il potenziamento della propria organizzazione commerciale

cerca

CONCESSIONARI per Torino e provincia

indispensabili adeguate possibilità economiche, espositive e di assistenza [illegible]

Scrivere a:
ELNAGH S.p.A. - Direzione Commerciale
Via Lampedusa, 13 - 20141 MILANO

leader cerca leader

[illegible] tedesca produttrice di arredamenti per uffici e banche, con prodotti innovativi e ben conosciuti in tutto il mondo, cerca dei partners polenti per le aree di

Milano, Torino e [illegible].

Pensiamo a case d'arredamento, studi per la progettazione d'uffici, architetti d'interni o rappresentanti [illegible] ottimi contatti con l'industria, il commercio, banche ed [illegible]. Per un primo incontro vi piacerebbe salutarvi [illegible]stro Stand in occasione della SMAU (Milano, 10-15 settembre '83).

Per un primo contatto vi preghiamo di rivolgervi alla nostra agenzia di pubblicità

Contact Srl - Signor Breuing
Tel. 0471/920 404 - Telex 401090 conpub

LA STAMPA dà di più

Tutto dove

supplemento settimanale dedicato ai viaggi al tempo libero e alle curiosità turistiche

domani con LA STAMPA

Perito industriale MECCANICO

Indirizzo: Automazione Indus. - Robotica C.N. - Informatica

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE leg. ric. GALVANI Via Plana 19 - Torino Tel. 835.148 [illegible]

Sezione diurna e serale maschile e femminile. Esami Stato sede [illegible] DI ISCRIZIONE A TUTTE LE FACOLTA' UNIVERSITARIE

Sperimentazione metodologica ex art. 2 D.P.R. 31-5-74 n. 419

Messaggi urgenti

ODONTOIATRA si cede studio [illegible] moderno centro [illegible] Torino cerca collega per collaborazione e dividere spese di gestione. Scrivere Pubblicompass 7554 - 10100 Torino

TIPOGRAFIA cerca macchinista capace prima passata per [illegible] da bobina a foglio. Dodo Galeri, [illegible] 595 524

echi di cronaca

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv T. 732.881

COMUNE DI COAZZE
Prov. di Torino
Avviso di licitazione privata per appalto opere stradali
[illegible]

POLTRONA RELAX
Super riposante sconsigliata dai medici

Casa del Sofà e Salotto
F.LLI BERGALLO
[illegible] C. Casale 175/a Tel. 207.257

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

STUDIO [illegible]

TORINO, [illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

SOCIETA' [illegible]

9 Lavori a ore

domande

AUTISTA [illegible]

10 Prestazioni consulenze

VI.TA. SERVICE
[illegible] Tel. 761.3777.

11 Baby sitter

domande

BABY-SITTER [illegible]

BABY-SITTER [illegible]

SIGNORA [illegible]

15 Autovetture

A.A.A. NUOVA [illegible]

ACQUISTA [illegible]

ACQUISTA [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

AUDI [illegible]

BMW TURBO DIESEL

[illegible]

FIAT [illegible]

FIAT [illegible]

LINCARAUTO [illegible]

SENZA [illegible]

SETTEMBRE BONNA

[illegible]

16 Motocicli

A. PRONTA [illegible]

18 Acquisto alloggi

A.A.A. ACQUISTIAMO [illegible]

CASALCONO

[illegible]

A. ALLOGGIO [illegible]

A. ARTIGIANO [illegible]

A. AVVOCATO [illegible]

A. PRIVATO [illegible]

ACQUISTAN [illegible]

ACQUISTIAMO

[illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ALLOGGI [illegible]

CENTRO CASA

[illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

COMMERCIALISTA [illegible]

COPPIA [illegible]

DIRIGENTE [illegible]

MONCALIERI [illegible]

MONOCAMERA [illegible]

PENSIONATI [illegible]

RICERCO [illegible]

SOFFITTA [illegible]

SOLO [illegible]

19 Vendita alloggi

A.A.A.A. CROCETTA [illegible]

A.A. FIDALCASE [illegible]

A.A. FIDALCASE [illegible]

A.A. FIDALCASE [illegible]

A.A. FIDALCASE [illegible]

A.A. FIDALCASE [illegible]

A.A. GENERALI [illegible]

A.A. PRIVATO [illegible]

A. EDILITALIA [illegible]

AMAECA [illegible]

ALLA [illegible]

ALLOGGETTO [illegible]

ALPIGNANO [illegible]

A. ADLEGNANI

AVENDO

ABICASE [illegible]

ADIACENTE [illegible]

AERONAUTICA

AFFARE [illegible]

AFFARONE [illegible]

APPARTAMENTO

ARTIGIANO [illegible]

ATTICO [illegible]

BARRIERA [illegible]

BELGIO [illegible]

BILOCALE [illegible]

BORGARETTO [illegible]

BORGARO [illegible]

BUSCONERO [illegible]

BUTTIGLIERA [illegible]

CARMAGNOLA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASAMERCATO [illegible]

CARCINO [illegible]

CASELLE [illegible]

CASETTA [illegible]

CENTRO CASA [illegible]

CENTRO [illegible]

CERVINO [illegible]

COLLEGNO [illegible]

COLLINA [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

CORSO [illegible]

CROCETTA [illegible]

EDILCASE [illegible]

FRILLA & BERTINETTO [illegible]

(continua)

BENETTON HA FATTO FORTUNA CON UN'IDEA. E TU?

Vuoi diventare imprenditore e hai [redacted] progetto concreto per metterti in proprio? Hai una chiara idea dei prodotti [redacted] dei servizi che puoi offrire? Partecipa al grande con[redacted] di CAPITAL «L'IDEA VINCENTE». CAPITAL ti aiuterà [redacted] trovare i capitali per intraprendere un'attività indipendente.

Su CAPITAL [redacted] settembre come partecipare a questa straordinaria iniziativa.

Comitato Italiano per l'UNICEF
Roma - Piazza Marconi 25 - 00144 Roma-Eur - tel. 06/5917975/6
Ufficio di Milano - Via Argelati 28 - 20143 Milano - tel. 02/8370600

La pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta

1. **Se ne rendono garanti,** assieme ad altri organismi, i seguenti enti che costituiscono l'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria:
   - le aziende editrici di giornali quotidiani e periodici associate alla Federazione Italiana Editori Giornali - FIEG
   - le aziende industriali e commerciali associate alla Utenti Pubblicità Associati - UPA
   - la radio e la televisione di servizio pubblico - RAI - Radio Televisione Italiana s.p.a.
   - l'Unione delle Televisioni Private - UTEPA
   - le agenzie di pubblicità a servizio completo - ASSAP
   - le organizzazioni professionali di tecnica pubblicitaria - OTEP
   - i tecnici pubblicitari - TP
   - le imprese di pubblicità audiovisiva - ANIPA
   - le aziende concessionarie di pubblicità cinematografica - SIPRA e OPUS - Proclama.
2. Tutti questi organismi hanno dato vita, nell'interesse primario del consumatore oltre che della pubblicità, [redacted] Autodisciplina [redacted] che fissa precise [redacted] comportamento e limitazioni per tutte le forme di pubblicità. Il primo dei 42 articoli del Codice stabilisce, appunto, che "la pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta".
3. **Il Codice è applicato** in via preventiva dagli stessi operatori pubblicitari, sia direttamente sia tramite l'intervento del Comitato di Accertamento. Il Codice riconosce anche al singolo consumatore il diritto di chiedere agli organi dell'autodisciplina di pronunciarsi sui messaggi pubblicitari ritenuti ingannevoli o scorretti.
4. **L'intervento può essere richiesto** con una semplice segnalazione scritta del messaggio ritenuto ingannevole, indirizzata all'Istituto dell'Autodisciplina. Al resto provvedono il Comitato di Accertamento e, occorrendo, il Giurì che è l'organo giudicante formato da autorevoli esperti di diritto, di problemi dei consumatori e di comunicazione pubblicitaria, presieduto da un alto Magistrato.
5. **L'indagine e il giudizio** avvengono rapidamente e se la pubblicità segnalata risulta contraria al Codice [redacted] viene impedita l'ulteriore diffusione. Sinora il Giurì ha [redacted] oltre 360 pronuncie, tre quarti delle quali sono state di "condanna" ed hanno comportato la cessazione di altrettante campagne pubblicitarie.

Per richiedere copia del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria o per segnalare la pubblicità ritenuta in contrasto con il Codice scrivete [redacted] a via Larga, 15 - 20122 [redacted]

Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria

MOSTRA DEL CINEMA XL

IL FILM TEDESCO IN CONCORSO A VENEZIA - «1919 CRONICA DEL ALBA» DI [illegible]

Klüge, viaggio nei sentimenti

Opera spezzettata, senza una storia precisa, ambientata tra la città d'oggi e il melodramma come regno del passato, meditazione [illegible] cosa siano i grandi sentimenti, [illegible] li [illegible] sono [illegible] adoperati dal cinema tedesco: il tutto [illegible] ironia

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Nel 1944 in Germania il Servizio informazioni estere delle SS aveva un piano per creare un clima internazionale favorevole alla fine della guerra senza troppo danno [illegible] i tedeschi. Si trattava di un doppio matrimonio, la figlia di Churchill con il figlio di Mussolini, il figlio di Stalin (che era prigioniero in Germania) con la figlia di Goering [illegible] e forse vero che l'amore la perdonare molte cose? L'Ufficio centrale [illegible] sicurezza del Reich disse che il progetto era improponibile.

Questo sconosciuto e magari inattendibile episodio della strategia dei sentimenti doveva far parte dell'ultimo film di Alexander Kluge presentato ieri a Venezia, [illegible] escluso perché l'autore [illegible] ama i lenzuoli. La [illegible] sentimenti di Kluge non è un pamphlet, non è una ballata, non è un film tradizionale, è una specie di corsivo, [illegible] meditazione per immagini che si divide tra il brillante e il malinconico. Per qualche aspetto del tema (la ricerca della felicità) s'avvicina al Rezeda di *La vita è un romanzo*, per lo stile se ne differenzia nettamente. Kluge non ha voluto fare spettacolo, teorizza una forma di cinema ruvido che sia «efficace, faticoso, in sé concluso, rivolto non a chi è esausto, bensì a chi è interessato».

Forse il pubblico professionale della Mostra, anche [illegible] interessato, non [illegible] il meno esausto per apprezzare il cinema ruvido, ma Rondi [illegible] fatto benissimo [illegible] invitare Kluge in concorso [illegible] Kluge è l'autore di *Artisti sotto la tenda del circo: perplessi*, un [illegible] d'oro [illegible] mai uscito in pubblico, [illegible] solo è uno dei più intelligenti [illegible] del cinema tedesco e autore recente, da s[illegible] a lo collaborazione, di [illegible] come *Ferdinando* [illegible], [illegible] *L'autunno*, *Il candidato*, ma fin conservato una straordinaria vitalità culturale che *La forza dei sentimenti*, pur nelle ellissi e nelle ripetizioni da modello tedesco, manifesta con fervido attivismo.

C'è una città moderna, i fumi, le ciminiere, siamo nel con le [illegible] incertezze; c'è un [illegible] separato e programmato, il teatro lirico, un deposito simbolico [illegible], una centrale [illegible] sentimenti. Tra questo due [illegible] il film [illegible] meditazioni, piccoli aneddoti, aforismi e scherzi pesanti. C'è la giornalista che conduce un'inchiesta sulle convenzioni dell'opera lirica: «Come lei, signor cantante, ad esprimere tanta [illegible] nel primo atto se ne già come andrà a finire il quinto atto?».

C'è la giovane donna aspirante suicida, un uomo [illegible] le fa [illegible] i barbiturici e [illegible] la violenza. Lei dice al giudice: «Meglio *Il Molandia* con carisma sulla in stato di incoscienza che la crudeltà dell'uomo che mi ha [illegible]».

Ci sono [illegible] grandi sentimenti nel film tedeschi. *I Nibelunghi* di Lang, *L'inferno* [illegible] mari di Ucicky, *Aquile d'acciaio* di Ritter, e musiche di interpretazione, Gluck, Verdi (una bella *Aida* con finale inventato), Janacek. Il problema colto è di rispondere [illegible] di senso dei sentimenti: [illegible] li usiamo, come ne abusiamo, [illegible] li tradiamo, che [illegible] davvero [illegible]

«La prova del fuoco» [illegible] Koerfer

Per una pace così meglio la guerra

VENEZIA — *Eh, la Svizzera. Più passa il tempo, più ci si accorge [illegible] come è stata ambigua ed amara la neutralità e [illegible] quanti sensi di colpa è portatrice una pace pagata a caro prezzo. Con La [illegible] piena fratelli* [illegible] denunciato l'esodo della [illegible] verso gli orari perseguitati *i profughi respinti al confine e riconsegnati ai nazisti; adesso* [illegible] *Koerfer* con *La prova del fuoco* (*«Giu»*) accusa gli industriali *che fornirono armi alla Germania di Hitler e tutti quei ricchi che intrattennero umilianti rapporti con il nazismo, «pregando la domenica per gli alleati».*

Anche qui la storia è vista con gli [illegible] *un bambino, la cui immaginazione puritana è divisa tra un'aquila e un orso. Nel* [illegible] *il piccolo Andrea sogna [illegible] far diventare dall'aquila il padre* [illegible] *va a letto con [illegible] cameriera italiana e magari far mangiare dall'orso la mamma che* [illegible] *a letto col cognato. Poi, l'arrivo* [illegible] *bambina polacca sfuggita* [illegible] *campi nazisti fa di moda (in Svizzera adottarne una) fonda una solidarietà infantile contro gli adulti e contro [illegible] corruzione politica militare che [illegible] rappresentano. Però [illegible] polacca vuole vendicare, vuol far credere dall'internamento svizzero* [illegible] *suo connazionale e ci* [illegible] *mezzo il nonno di Andrea ucciso al posto del fuggitivo. Separazione dei piccoli complici.*

Quarant'anni dopo i due si ritrovano, lei è purtroppo diventata l'ebrea Krystyna Janda, lui è purtroppo diventato un altro fabbricante d'armi. [illegible] *è questo [illegible] che fa, nelle disuguaglianze di tono, l'interesse [illegible] film, insieme con lo sfondo* [illegible] *Svizzera contemporaneo completamente occupata da una grande, esibizionistica esercitazione militare. Non c'è mai stata una nazione pacifica tanto dedita alle armi. La produzione è svizzero-tedesca. Il protagonista maschile, da adulto, è il tedesco dell'Est Armin Mueller Stahl.*

s. r.

Gérard Depardieu è il protagonista del [illegible] «Danton» di Wajda oggi fuori concorso al Lido

PERSONE [illegible] Lietta Tornabuoni

Mistero di Wajda malato a Berlino

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Ma* [illegible] *veramente Andrzej Wajda, l'autore de L'uomo di ferro e L'uomo* [illegible] *marmo licenziato dalla cinematografia di Stato polacca? E'a Berlino, dicono con sicurezza alcuni addetti al suo film Un amore in Germania: in clinica, in cura per un infarto che l'ha colpito di poco. E'in Polonia, dicono altri* [illegible] *con uguale contraddittoria sicurezza, in* [illegible] *sanatorio, lontano da Varsavia,* [illegible] *cura per una polmonite malamente* [illegible] *trascurata e per certi disturbi coronarici, ma che abbia [illegible] infarto non è affatto* [illegible] *In* [illegible] *vorrebbe dire rischiare, trattenuto? Macché, macché, è l'affannata risposta, neanche per sogno, ha già un progetto [illegible] film* [illegible] *realizzare a Parigi,* [illegible] *storia d'un polacco non ebreo che si lascia passare insieme con i bambini ebrei di un campo di concentramento nazista,* [illegible] *tragedie [illegible] carità, che gli [illegible] ne [illegible] tante reali.*

Hanna Schygulla, [illegible] *protagonista del film, persino* [illegible] *bella e struggente sembra di trucco di quanto sia bellissimo trucco, dice che la malattia di Wajda è un'altra: «E' quel licenziamento che [illegible] ha stroncato, e gli ha dato anche* [illegible] *morale facendolo sentire insieme alla gente del* [illegible] *Parse. E' una persona molto timida e cortese che grida* [illegible] *silenzio, ma* [illegible] *romantico* [illegible] [illegible] *mette mai di resistere, ha un coraggio all'americana».*

In un anno, Schygulla [illegible] *recitato soltanto per Wajda: «Non c'era niente altro d'interessante da fare, e* [illegible] *americani* [illegible] [illegible] *hanno* [illegible] *richiesta». Primo: quando ho ricevuto il copione, avevo detto no, grazie. Del periodo nazista non* [illegible] *più. Quella storia* [illegible] *arriva troppo tardi, andava raccontata dieci anni* [illegible] *o anche prima. Ma* [illegible] *Lili Marlene, una* [illegible] *che* [illegible] *il nazismo per fare carriera e ne viene utilizzata. Era* [illegible] *recitare anche una donna che si comporta come il nazismo non esistesse, penso ai miei* [illegible] *(essere d'un nazismo che rappresenta qualcosa di più d'una biografia professionale personale».*

Non è curioso che le affidino tanto spesso personaggi degli Anni Trenta e Quaranta? «E' la generazione di mia madre che si prende la rivincita. In ogni caso «Senza Wajda. Un amore in Germania, non l'avrei fatto coi tutti, mi sono sentita quasi un legame tra Polonia e Germania».

Nel resto dell'Est critici dalla Slovacchia Jurai Jakubisko de L'ape millenaria, uno degli autori più originali degli ultimi anni di lavoro del cinema cecoslovacco, 1968, 1967 in gravi difficoltà politiche dopo l'intervento sovietico in Cecoslovacchia nell'agosto 1968 e poi sparito o quasi, ridotto al silenzio o [illegible] *Lavanda le interviste, adesso, lo fanno chiacchierare* [illegible] *quattro: direttore generale, vice direttore e cultural-agent* [illegible] *Slovenski Film, più una gran bella ruota reale di rosso che si occupa* [illegible] *rapporti commerciali con l'estero e che orecchia più attentamente degli altri.*

Il regista è molto simpatico e vitale pure, amante delle donne e dell'Italia, nel [illegible] *viaggio precedente, raccontano, aveva imparato a dire in italiano soltanto* [illegible] *formula per presentarsi, «Jakubisko, non capisco. Juro con duro», e pare gli fosse più che sufficiente. Nel suo film, annuncia, ci fa molto l'amore, anche troppo per gli standard cecoslovacchi, e ci sono molti nudi perché la gente bella bisogna farla vedere»; è sicuro che da noi piacerà molto «perché c'è sesso, rivoluzione, religione, mistero e comicità, insomma tutto ciò che gli italiani amano». All'italiano, il suo penultimo film, una commedia, si chiama Adulterio alla slovacca.*

E' un divagatore molto abile di opere sapute (e disegni) e illustrato il suo dire, a rappresentare [illegible] *maniera di Tupor sua figlia, ragazzina, sono anche autoritratti. Jakubisko che vomita pellicole, Jakubisko che litra fuori* [illegible] *lingua decorata col colori della bandiera cecoslovacca.*

Hanna Schygulla

Ma quando si parla di politica la turbolenza slava si ferma, il regista risponde come si deve: «Ho scelto di vivere e di lavorare nel mio Paese. Molti miei colleghi, anche Milos Forman hanno fatto una scelta diversa. Alcuni hanno [illegible] *successo. Altri non sono riusciti. Io non* [illegible] *il mio rapporto con la politica. Mai. Bruto. La mano in tasca sorride ed è provocazione, provocazione di stato e non d'arte.*

E di politica, oggi, si occupa? «Non sono [illegible] *entrato nel partito comunista né ho alcuna sua organizzazione. Sogni rivoluzionari se ho quelli ce li porti dietro tutta la vita, ma non faccio politica. Anche fare politica è una scelta politica. La mano in tasca è rannicchia una cosa*

«Tra le tenebre» di Aldomovar [illegible] «Amore tossico» di Caligari

Droga per suore e per ragazzi

Lo «scandalo» del film spagnolo: un convento dove ciascuno coltiva la propria vocazione

Una scena [illegible] film «Tra le tenebre» dello spagnolo Pedro Almodar: la suora lesbica ha soffocato persino il piacere dello scandalo

VENEZIA — *Tutta droga per* [illegible] *e per ragazzi. Usano eroina, cocaina e acido: le* [illegible] *anche spagnole protagoniste* [illegible] *le tenebre di Pedro Almodovar, presentato a Venezia. Giorno (Suor Perdula, Suor Topo* [illegible] *Popea, Suor Vespra, Suor Sierva), mentre* [illegible] *sacerdotale del loro convento fuma celebrando la Messa, ha passione* [illegible] *l'eleganza e ammira molto i costumi disegnati da Cecil Beaton per My Fair Lady. In teoria, la comunità religiosa dovrebbe* [illegible] *dovere istituzionale* [illegible] *redimere le* [illegible] *peccatrici (*«Dio prova la sua grandezza negli esseri imperfetti». «Dio è vicino a quelli che amano») [illegible] *mondo contemporaneo non si sa dove perdersi, nessuna delle redimersi, e nell'aiuto fornire* [illegible] *soltanto in parte culmato dalla stupefazione della droga, nell'anarchia dell'inutilità, ciascuna delle suore scopre e coltiva la propria vocazione autentica.*

Una scrive in segreto romanzi popolari di grandissimo successo. Una addomestica una tigre che vive nel giardino del convento, chiamata [illegible] *Bambino, e cura altri animali suonando tamburi bongo. Una cuce* [illegible] *d'alta sartoria per rivestire alla moda le statue* [illegible] *Madonna (*«L'aspetto decorativo ha molta importanza nella pietà») *Una s'abbandona al masochismo trattato da autopunizione per il peccato d'aver ucciso un uomo, e alla* [illegible] *fare la spia. La superiora scopre il gusto del ricatto, e la passione carnale per le due sole ragazze sciagurate che si rifugiano in convento per sfuggire alla polizia: la sua cella è tappezzata di fotografie* [illegible] *Raquel Welch, Ava Gardner, Marilyn Monroe, Brigitte Bardot, «grandi peccatrici cui tanto dobbiamo».*

Naturalmente, il fa presto a dire Buñuel, ma, con tutte le sue intenzioni provocatorie, il film povero, triste, ripetitivo e stiracchiato soffoca persino il piacere dello scandalo.

[illegible] *tossico (Venezia De Sica), che* [illegible] *suo regista Claudio Caligari definisce «il primo film italiano sull'eroina», che Marco Ferreri* [illegible] [illegible] *mano a realizzare e garantisce col proprio nome, racconta le ore ossessive e stracche,* [illegible] *vita e la morte d'un gruppo* [illegible] *ragazzi romanacci di Della Giornale fragile e insieme monotone, nei ripetersi rosa della nuova dannazione contemporanea. Siringhe, ricerca affannata della droga, prostituzione o scippi o piccoli rapinar da* [illegible] *lire nei negozi d'alimentari per procurarsi i soldi necessari a pagarla, iniezioni nel collo o sul dorso della mano quando le altre vene non reggono* [illegible] *più.* [illegible] *sono pellegrinaggio del metadone, le nostalgie (*«Ti ricordi [illegible] che era buona la roba di quattro [illegible] anni fa»), *rottami di comitato, il sogno* [illegible] *piantarla: per quell'unico momento, quell'ora in cui l'eroina, più che dare piacere, dà pace e acquieta. Sino alla fine casuale, atroce e stupida: l'ultima dose che uccide una ragazza con* [illegible] *troppa stricnina, il poliziotto che uccide un ragazzo perché «corre».*

Luoghi comuni, anche al cinema. Ma stampella, assicura il produttore Giorgio Nocella, a interpretare i personaggi di tossicomani «veri» tossicomani veri: e [illegible] *è più sporco, brutto, duro e vero di quanto si* [illegible] *mai visto. Sembra una la solidarietà tra naufraghi, la* [illegible] *dei sentimenti che lega il gruppo, guidato da un capo naturale. Sono veri i personaggi desolati del Lido* [illegible] *Roma, sono spietati certi dettagli quotidiani (gli spacciatori adulti, la madre massaia d'uno spacciatore che* [illegible] *il figlio assente nel distribuire cartine): sono violente le immagini, sorprendenti e brutale come la realtà. Ma non sarà stabilito che essere o sembrare vero non basta, in un film?*

l. c.

Arrivi [illegible] partenze alla Mostra

Andreotti attende il varo di Fellini

VENEZIA — Tutti qui al Lido guardano il finale di questa Mostra che finora non ha offerto particolari [illegible] ni. L'odierna [illegible] polizzata dal cinema di Wajda, ma il regista polacco non ci sarà: per due mesi dovrà [illegible] rimanere in clinica per non compromettere la guarigione dell'infarto che l'ha recentemente colpito.

Don [illegible] anno Godard e Bergman, e per venerdì è [illegible] Fellini che al Lido sbarcherà soltanto la sera della proiezione al Palazzo [illegible] cinema. Sul fronte degli «arrivi e partenze» sembra confermata per la serata dedicata al film *E la nave va* la presenza, tra i fans di Fellini, del ministro Andreotti (se non sopraggiungeranno ulteriori guai internazionali). Domenica, infine, per la premiazione, interverrà il ministro [illegible] Lagorio, nuovo responsabile del dicastero Spettacolo. Per Lagorio, quello di Venezia sarà il primo impatto ufficiale con il mondo [illegible] cinema.

Dietro le quinte, intanto, [illegible] la tensione: tutti [illegible] tutti sperano [illegible] mandia più ricorrente [illegible] hall dell'Excelsior riguarda la giuria internazionale: *Pareri proprio sapere a chi andranno i premi quest'anno.* Nessuno sembra finora quotato, ma tutti i partecipanti, che finora hanno già presentato le loro opere, prima [illegible] lasciare il Lido si sono preoccupati di comunicare i loro spostamenti nel caso dovessero tornare domenica per ritirare [illegible] qualcosa.

Disorientati si dichiarano anche i giurati [illegible] sezione De Sica (quella riservata ai giovanissimi autori italiani che dovranno assegnare il premio messo in palio dal Comune di Venezia).

e. b.

I film oggi

VENEZIA — Questi i film in programma oggi.

Volpi ore 9 - Retrospettiva E. Petri: IPOTESI SULLA [illegible] DI PINELLI (1978); LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO (1971).

Volpi ore 15,30 - Venezia Giorno, programmi speciali: MARIA CHAPDELAINE (1934) di Julien Duvivier (Francia) v.o.

Sala Grande ore 16 - Venezia Giovani: [illegible] NIERE D'EMPIRE (Polvere d'impero) di Lam-Le (Francia-Vietnam) v.o., sottotitoli italiano. In concorso.

Perla [illegible] - Venezia De Sica: I FAVORITI [illegible] VINCENTI di Salvatore Maira. v.o. Fuori concorso.

Volpi ore 18,30 - Retrospettiva E. Petri (ripetizione): IPOTESI SULLA MORTE DI PINELLI (1978); [illegible] CLASSE OPERAIA VA [illegible] PARADISO (1971).

Sala Grande [illegible] 19 - Venezia XL: TIEMPO CRONICA VOZELA (L'ape millenaria) di Juraj Jakubisko (Cecoslovacchia) v.o., sottotitoli [illegible] liano. [illegible] concorso.

Arena ore 21,30: EINE LIEBE IN [illegible] LAND (Un amore [illegible] Germania) di Andrzej Wajda (Rep. [illegible] tedesca - Polonia), v.o., sottotitoli italiano. In concorso. FUOCHERE D'EMPIRE di Lam-Le.

Sala Grande ore 22 - Venezia XL: EINE LIEBE IN DEUTSCHLAND di Andrzej Wajda.

Sala Grande ore 0,30 - Venezia Notte: DANTON di Andrzej Wajda (Rep. Fed. tedesca - Polonia), v.o. Sottotitoli italiano. Fuori concorso.

Parole e siringhe

VENEZIA — In «Amore tossico», [illegible] il regista Claudio Caligari, uno speciale sforzo di realismo è stato compiuto [illegible] linguaggio: l'ambizione [illegible] rebbe di ripetere il [illegible] compiuto [illegible] Pasolini sul modo d'esprimersi dei ragazzi [illegible] borgata [illegible] mani. Pubblichiamo alcuni esempi del gergo [illegible] to dai giovani sottoproletari romanacci del film.

Spade = siringhe

Sola = fregatura

Levarsi dalla [illegible] = disintossicarsi

[illegible] = droga [illegible] tagliata = di cattiva qualità.

Strappo = furto di collana o [illegible] d'oro strappata dal collo della [illegible] passandole [illegible] vanti in motorino.

[illegible] = farmacia

Ventino, cinquantino = dose [illegible] ventimila o da cinquantamila lire.

Il regista ha ricordato il maestro con una lettera mai spedita

Da Saura il «tribute» a Buñuel

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Assente dalla Mostra degli autori il suo ultimo film, Carmen, l'ha presentato a Cannes, Carlos Saura è stato ugualmente invitato al Lido* [illegible] *lo* [illegible] *ricordare Luis Buñuel. Per questo «tributo» Saura ha scelto [illegible] scrivere al grande maestro [illegible] lettera, ovviamente mai spedita. Una lettera,* [illegible] [illegible] *commovente, in cui, rivolgendosi al cineasta recentemente [illegible] perso, Saura ricorda le umiliazioni patite [illegible] Buñuel primo che il suo cinema e il suo talento fossero riconosciuti dall'intelligenza spagnola.*

«La prima degli Anni Cinquanta — scrive Saura — era arrivata al punto di giudicarti non solo un pessimo regista [illegible] ma anche un ateo e un omosessuale come Pablo Picasso [illegible] e [illegible] Lorca. [illegible] Festival di Cannes del 1960 che ti incontrai per la prima volta. Partecipavo con la mia prima pellicola ed ero molto [illegible] perché quell'anno erano presenti al festival i registi [illegible] ammiravo di più: da te a Bergman, da Fellini ad Antonioni. E fu proprio a Cannes che capii la nostra amicizia e nacque [illegible] le la possibilità [illegible] ritornare in Spagna dopo vent'anni [illegible] lio».

Nel concludere ieri la lettura [illegible] questo messaggio pieno d'[illegible]re per Buñuel, Saura confessava di avere nella testa ancora [illegible] molti bellissimi ricordi di Luis e «una gran voglia di scrivere qualcosa di più approfondito [illegible] di [illegible] ampio respiro». Nell'attesa Saura [illegible] lavorando alla sceneggiatura di [illegible] film, da realizzare in Brasile, sui primi conquistatori spagnoli.

Al Lido si è fatto [illegible] Maurizio Scaparro che [illegible] giunto per mettere a punto l'organizzazione di un [illegible] «tributo» celebrativo: si tratta di «Una [illegible] per Anna Magnani» che si terrà a Roma il 26 settembre in occasione del decimo anniversario [illegible] scomparsa dell'attrice romana.

«L'iniziativa del Teatro di Roma — sottolinea Scaparro — vuol essere una [illegible] semplice. [illegible] di [illegible] e [illegible] mondano. Un momento d'incontro [illegible] il [illegible] di un'attrice [illegible] quella [illegible] pubblico popolare che la [illegible] amava [illegible] potendo ospitare [illegible] manifestazioni all'aperto [illegible] all'Argentina, dove è tuttora in corso la "caccia" alle termiti, stiamo studiando la possibilità [illegible] allestire qui "tributo" in uno studio di Cinecittà. E così, nel [illegible] Anna Magnani, prenderebbe il via quel nuovo rapporto [illegible] cinema e teatro [illegible] abbiamo ipotizzato nei programmi del Teatro di Roma».

Oggi la quarantaduesima [illegible] sta vita sino dei suoi [illegible] carattersinanti: l'incontro dedicato ai problemi degli autori [illegible] oggi, posti di fronte al [illegible] ma della rivolta tecnologica e delle possibilità del cinema di affrontarla continuando ad esprimere [illegible] esistenziali, civili, intellettuali [illegible] nostro tempo.

Ernesto Baldo

Anagrammi in Mostra

In questi anagrammi di Fra Diavolo si nascondono nomi di attori e titoli di film che partecipano alla [illegible] Venezia. Saprete individuarli?

Ercole in padella

Quando si dimena

Guaribile in un Lager

Rogni logori

Ma non è mai in guerra

Il bolzo nell'orso

Pubblicheremo domani la soluzione.

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ARMONICO (corso V. Emanuele 67, tel 343 000) Pugni dei Bronx, Maria Gregory, Henry Silva, Valeria D'Obici. Non nel Cir 16.40-18.35-20.30-22.30

ARISTON (via Lagrange 31, tel 546 147) Una leggenda per McQuade, Chuck Norris, Barbara Carrera, David Carradine (panoramica) Cir 16.40-18.40-20.40-22.40

CENTRALE d'Essai (via G. Alberto 27, tel 340 110) prossima riapertura con il partire di notte, di I. Cavani

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Cavour 32 e tel 545 748) La vista della [illegible] di Bo (con Veronica, con Isabella Rossellini, Marco Bellocchio, Anna Galiena (ultimo giorno alla Biennale del Cinema di Venezia 1983) e A. Aprile e con Ida Di Benedetto 16-18-20-22.30, ingresso L. 4000 ridotto 3000, 20.30 ingresso L. 5000 ridotto 3000

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Cavour 32 e tel 545 741) Partitura ad inchiostro (prima TV fantascientifico per «Settembre musica» ore 19.15-20.30 ingresso L. 2000, rimandata prossimamente) Dr. Mac e Mister Mac (con Mac David Cook, regia Marco Lodoli per Premio Oscar 1981 proiettato ore 21.30 ingresso L. 3000 ridotto 2000)

Cir (via Cavour 5, tel 650 21 03) [illegible]

IDEAL (corso Rebaudengo 61, tel 340 521) Kruti, con Ken Marshall, Lysette Anthony Cir non nel Cir 16-18-20.15-22.30

LUMIERE (via Tirreno 17) Ore 16 Settembre 17) Ore 16 tel 530 100) Tootsie, Dustin Hoffman, Jessica Lange, Sydney Pollack (commedia brillante) Cir 15.45-18-20.15-22.30

LUX (Galleria San Federico, tel 541 263) Chiuso per lavori. Riapertura settembre

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel 655 240) Wimbledon (commedia sentimentale) (5ª e 6ª turno) Non nel Cir 18-20-22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel 650 54 40) Super solitario 84 Cir non nel Cir 18-20-22.30

OFFICINE (piazza Carlina, tel 233 67 01) Prima visione di Pompei. Non nel Cir 16-18-20-22.30

PRINCIPE (via Principe Tommaso 6, tel 650 54 51) Sensitive Boys al Vesuvio. Non nel Cir 16-18-20-22.30

REGINA (corso Regina Margherita 121, tel 530 144) Chiuso per lavori

REPOM (via XX Settembre 15, tel 531 400) Superman 3°, Christopher Reeve, Richard Pryor Cir. 15.30-17.30-20.10-22.30

ROMANO (Galleria Subalpina, tel 818 145) Zelig, regia di Woody Allen, con O. Lewis, A. Cardinale. Techn. Vistavision Cir 16.30-18.30-20.30-22.30. Pomeriggio L. 4000, ridotto 3000, serale L. 5000, ridotto 3000

TORINO (via Sacchi 8, tel 530 303) Il pianeta e il pescatore (5ª P.A. Francia) Non nel Cir Ven. 16 Ap. 14.30, sab 22.30

VITTORIA (via Roma 326, tel 511 356) chiuso per lavori. Prossima riapertura

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA (via Cibrario 72, tel 780 187) prossima apertura

LA PERLA (corso Re Umberto 76, tel 364 791) La perla di Bagdad, Cheryl Shaw, Albert Mora. Prima Dolby stereo. Spesa pomeridiana Cinema 16.30-18.10-22.10

MARGHERITA (piazza Margherita 9, tel 737 903) chiuso per lavori. Riapre 8 gennaio 1984

QUADRIFOGLIO (c. Vittorio Emanuele 82, tel 616 241) Non pervenuto

SUPERGA (via Cibrario 72, tel 780 187) prossima apertura

VITTORIA (via Roma 326, tel 511 356) chiuso per lavori. Prossima riapertura

SECONDE VISIONI

ALESSANDRIA (via Savona 18, tel 611 293) Organismo intimo, Natural Cycle. Vietato 18. Dr. 14.05-15.45-17.25-19.05-20.45-22.30

CONTINENTAL (via Nizza 346, tel 687 064) prossima apertura

FONTEBO (via Cigna 47, tel 266 800) Chiudono 8. Nel 5 episodi delle serie di Berlino, un film di Ulrich Edel Vist 14 Gr 20.10-22.30

NUOVO ORIONE (via Ventimiglia 6, tel 749 2167) Chiuso per lavori. Prossima riapertura

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5-1, tel 544 073) consiglia: Love Streams - Effetti di un delitto di Cyril Bufford con Emanon Allenati (versione sonora) e Un pezzo sentimentale di Cyril Bufford e Salvador Dalì Ore 20.30 e 22.30 (solo oggi) ingresso soci

CINECLUB (via Cavour 15, tel 547 76 66) dalle 14.30 alle 24 corso ridotto Assoc. Interc. Iscrizioni domiciliate 90 giorni ingresso a soci

ZONA CROCETTA - B. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Pastrengo 66, tel 357 718) prossima apertura

ZONA FRANCIA

RITA [illegible] (via [illegible] 66, tel 749 2907) Orario 15.30 Cinque con F. Nero O. Antonutti Dr. 20.30-22.30

ZONA MILANO - R. PARCO

MASON (largo G. Cesare 105, tel 267 974) Ripigato motivo Cir Ven 16 Ap 18, ult 22.30

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

LUX - Lo sgombro del piccolo V. M. CUPO

ITALIA Ragazzi fuori orario V. 16 IVREA

POLITEAMA Cornet matrimoni V. 16 MONTANARO

VITTORIA Femmine per bene V. 16 NICHELINO

SUPERGA Chiuso per lavori PINEROLO

ITALIA Cugini mia

NUOVO La scelta di Sophie

PRIMAVERA La casa di Mary.

CENTRO Rocky 3°

VALPERGA

AUREA Shocking l'ultima guerra di papa

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA (p. le Vittoria angolo c. Dante Rocca) Archivi privati

L'ARTE E GALLERIA [illegible] (via Principe Tommaso 6/b) Non

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (via Bogino 9) Mostra nazionale della grafica

→

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA Artisti contemporanei

TUTTAGRAFICA (p. Carlina 4) Varie

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (via Montebello 20) Ore 10-12 15-18

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja, via S. Teresa 5, tel 530 356) ore 10-12, 15-18

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9.30-12, 15-18, domenica 9.30-12 15-18 lunedì chiuso

[illegible] (p. Castello 191) Ore 9-12 14 domenica 9-12 lunedì chiuso

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA. Basilica 9-12 30 14.30-18.30 Tombe 9.30-12.30 14.30-18.30 ingresso libero

GALLERIA SABAUDA (c. Antonelli 30 in facciata da lì a via Verdi) 9-14 domenica 9-13 lu nedì chiuso

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì-sabato 9-18 domenica 10-13, 14-18, lunedì chiuso ore mercoledì chiuso

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12 30 14-17 lunedì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) 9.30-12 30, 15-18 (chiuso lunedì)

MUSEO DI STORIA NATURALE SUN BORGO (Viale Thovez 37) La domenica ore 9-12 (mezza giornata di riposo)

MUSEO EGIZIO (c. Antonelli 30 in facciata da lì a via Verdi) 9-14 Chiuso lunedì e festivi ore 8 antelucani

MUSEO MARTINO DELL'ENOLOGIA [illegible] 14.30-17.30

MUSEO PIETRO MICCA (c. Duca degli Abruzzi 7) 9-14 Chiuso lunedì e festivi ore 8 antelucani

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella) martedì e giovedì 9-13 30 sabato e domenica 9-12 30, lunedì mercoledì, venerdì chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (c. Accademia delle Scienze 5) orario 9-18 domenica 9-13 lunedì chiuso

PALAZZO REALE (p. Castello) aperto dalle 9 alle 13.30 la domenica dalle 9 alle 12.30 Chiuso il lunedì

Il biglietto giornaliero è valevole per Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità alle 11 e il domenica e lì 2 e 3 giovedì dal mese per Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Exilles, ore 2 e 4 domenica e ore 1 e 3 giovedì del mese

MOSTRE PUBBLICHE

ALEXANDER CALDER (Palazzo a Vela via Veronese 140) ore 9-23 settembre ore 10-23 (ingresso ore 21) full L. 3000 ridotto 2000) mattinate L. 2000 ridotto 1500

GOLE ANTONELLIANA - ARTE E SCIENZA PER IL DISEGNO DEL MONDO feriale 9-23, festivi 10-20

GIOVANNI VICO E LA COLLEZIONE DI STAMPE E DI LIBRI NELLA GALLERIA SABAUDA DI TORINO (Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze 6) 9-14 domenica 9-13 lunedì chiuso

ALPI E PREALPI NELL'ICONOGRAFIA DELL'800 (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini) orari e biglietti, info 1 giorno 8 45-17.15 14.15-19.15

LE BATTAGLIE DEL PRINCIPE EUGENIO DI J. HUCHTENBURG (Galleria Sabauda via Accademia delle Scienze 6) dal 29 aprile

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO - Stagione d'Autunno 1983 (24 settembre - 30 ottobre) Vendita abbonamenti e spettacoli L. 35.000 Biglietteria Teatro Regio, Piazza Castello 215, tel 548 000) Chiusi 10-12 15.30-18

AL VECCHIO PO Promozione Danza Teatro Nuovo presenta «Oggi Vigna» Ricerca audiovisiva contemporanea [illegible]

CENTRO ARTE DRAMMATICA Informazioni e iscrizioni in Corso di Recitazione via C. Alberto 12 (c. int 532 379 - ore 18-20 lunedì (0-12 21) 646 ore 9-12 ogni giorno)

GRUPPO TEATRO (c. S. Giovanni tel 548 843) Scuola di recitazione diretta da Anna Bonaiuto. Corso aperto a tutti. Informazioni e prove Cir 18-19

INTIMO (via Principe Tommaso 6, tel 650 54 40) Riposo

NUOVO - «CONCERTI AL SANTUARIO DI CREA» oggi domenica ore 16 ml tel 011 645 164

NUOVO: Seminari di Danza Classica, con Liana Maiori, Lina Della Corte, Contemporanea con Carla Perotti [illegible] Creativa con Liana Maria Cirino ogni a ml 1.000 i giorni ore 15-20 corso di 4 lezioni L. 16.000 Tel 885 562

PUNTO FUOCO Scuola di mimo e teatro di movimento via Cardinale Maurizio Lecco, tel 57 20 Diretta Iris Campana Tel 328 843 Domiciliazioni

TEATRO DEL MARIA' 'O TURIN - Scuola di musica - Scuola di danza classica e Corsi musicali per bambini Handicappati per iscrizioni dal 1° settembre ore 15.30-20 Piazza S. Giulia 1 tel 879 370

RITROVI

AL BARATELLE (via Cavaglià 21) 21

BELLE ARTI ore 15.30-21 balera-rock

CHALET del VALENTINO ore 21 dancing - Lo nuova Reforma

CLUB 84 ore 15.30-21 pomeriggio

DU PARC ore 21 ballo liscio

LA PERLA DEL VALENTINO 21 dancing

LE ROI - GIARDINO 21 Bal Musette

RISTORANTE «IL PINATA» Orari 12 Fratelli Cigna 23 tel 521 1660)

SHAKER - PIANO BAR (c. C. Battisti 9 tel 532 497) Dancing Tropical. Ospite Palumbo Italo

SHAKER DISCOTECA ore 21

Mole Antonelliana

Mostra Arte e Scienza per il Disegno del Mondo

Oggi ore 21

Collegamento in diretta con l'Ospedale Molinette Cardiosalvamento allestito ad immagine-video-ecg per effettuazione a distanza di elettrocardiogramma

Sarà presente il prof. P. F. Angelini primario dell'Istituto di Cardiologia

In collaborazione con la SIP

Ore 21
ORCHESTRA DEL [illegible] TEATRO
direttore
PINCHAS [illegible]
VERDI
Balletti dalle opere
IL TROVATORE/DON CARLOS
OTELLO/MACBETH
773 ingressi non [illegible] ordine a L. 3000 dalle 20 al Teatro Regio

SETTEMBRE MUSICA
Ore 15
Soliste della SCHÜTZ
CHOIR DI [illegible]
direttore
TERRY EDWARDS
Brahms / Monteverdi
Jansequin / Britten
Ingresso gratuito

Studio Parco Ruffini
Giovedì 8/9 ore 21,30
concerto di
TERESA DE SIO
[illegible] Pizza & [illegible] - Arancio & breakfast - Pernì disco - Charlie Chaplin Pub - Odeon - Ayo - Disco shop (Settimo) - Ascon (Rivoli)

OGGI all'ARISTON
J.J. McQUADE, un uomo che aveva solo due amici: se stesso e la sua «Magnum»...
Se infrangi la legge guardati da lui!!!

UNA MAGNUM PER McQUADE
[illegible]
Orario spettacoli: 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40

STASERA [illegible]
A Pesaro il Mosè «teatrale» per la prima volta in Italia

PESARO — Il «Rossini Opera Festival» presenta stasera la prima generale aperta di Mosè in Egitto nella prima rappresentazione teatrale italiana.

L'opera di Rossini viene eseguita in genere in forma di concerto e ha avuto finora il suo unico allestimento scenico in tempi moderni a Bologna nel 1961 con la direzione di Claudio Scimone che in questo l'attuale revisione sull'autografo eseguita con la collaborazione degli studiosi della Fondazione Rossini.

Il Mosè di Pesaro è la ricostruzione del Mosè del 1819 che costituisce la seconda versione napoletana della partitura.

La «prima» dello spettacolo avrà luogo venerdì 9. Diretta da Claudio Scimone suonerà l'orchestra «The London Opera Sinfonietta» Lehonte Matt dirigerà il coro filarmonico di Praga.

Tra gli interpreti più importanti di sono Boris Martinovich (Mosè), Cecilia Gasdia (Elcia) Simone Alaimo, Daniela Dessì, Rockwell Blake, Giuseppe Pallisi, Calavio [illegible] Orellen, Luciana [illegible] Replicho l'11, 13 e 15 settembre.

I punks a Roma

ROMA — «I love you, fuck you» (bande giovanili? No grazie» questo il titolo del «Meeting internazionale delle nuove aggregazioni giovanili» che si tiene a Roma da oggi [illegible] settembre nel campo Boario dell'ex mattatoio organizzato da Arci-kids con interventi di «Radio Città Futura».

Sette giorni di musica dal vivo con punks, mods, [illegible] clash, new Candies, rockabilly rebels, discoteca, film, video, per lo più inediti.

A Roma arrivano delegazioni dagli Usa, Inghilterra, Francia, Olanda, Rft, Spagna, Svezia, Jugoslavia e da varie parti d'Italia. Molto nutrita sarà la parte spettacolare, dal «Rappers» (da New York) al «Dy» (londinesi), fino a inediti) complessi tedeschi, francesi e jugoslavi.

Al «Settembre» dirige Steinberg

TORINO — Stasera alle 21 al Regio, concerto dell'Orchestra del Teatro Regio diretta da Pinchas Steinberg. In programma [illegible] dalle opere di Verdi: «Il Trovatore», «Don Carlos», «Otello», «Macbeth».

I 773 ingressi con posto a sedere [illegible] L. 3000 dalle 20 al Teatro Regio. Non saranno venduti biglietti [illegible] posti in piedi.

A Stresa Magaloff

STRESA — Per le «Settimane Musicali» stasera alle 21,15 al Teatro del Palazzo dei Congressi, concerto del pianista Nikita Magaloff. Sonate di Scarlatti, Brahms, Szymanowski, Chopin.

Vivaldi a Como

COMO — Per l'«Autunno Musicale» stasera alle 21 al Teatro [illegible] la «Grande ecurie et la Chambre du Roy» eseguirà *Gloria (II) Imenco*, serenata di Vivaldi. Dirige Jean Claude Malgoire.

IMMINENTE A TORINO
Se pensavi che la notte prima era divertente, aspetta di aver visto il giorno dopo

PORKY'S 2
Il Giorno Dopo

STREPITOSO SUCCESSO al REPOSI
Il computer più potente del [illegible] controllare anche Superman... [illegible] sulla terra è [illegible]
SUPERMAN III
Partecipate al concorso su TV SORRISI E CANZONI vincerete splendidi premi della ATARI. Autorizzazione ministeriale N. 4/38361

DOMANI all'AMBROSIO
MAI COME IN QUESTO FILM POTRETE VIVERE LA PAURA [illegible] DA VICINO

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

DOMENICA PARTE IL CAMPIONATO!...
...MA NOI ABBIAMO GIA' VINTO IL TITOLO DELLE RISATE!!!
E' in arrivo COTECHINO e tutti gli avversari tremano: finte, tiro, occhio, go-mill e inoltre fidanzata brasiliana la regina del tango!!!

PAULO ROBERTO COTECHIÑO
CENTRAVANTI DI SFONDAMENTO
... CARMEN RUSSO

Il dramma presentato al Festival di [illegible] con Regina Bianchi e [illegible] Rigillo

«Nozze di sangue», ma Lorca è lontano

DAL NOSTRO INVIATO

BENEVENTO — Si accendono a Benevento uno dietro l'altro tutti i teatri della città: il teatro Romano per Cumaniacata, per il balletto *Il nozze di Benevento* con Loredana Furno, coreografie di Susanna Egri, per il concerto, il 9 settembre con l'orchestra sinfonica di Torino. E poi il teatro Comunale per *L'isola di Sandro*, per *Nozze di sangue* il Massimo, il teatro Lamile per *Pomeriggio di festa*. Il secondo anche, a far da [illegible] altre iniziative culturali. Il Mara Barenti racconta le sue favole «Sotto l'albero delle [illegible]» nella Villa Comunale; la compagnia Cimino di Carlo Quartucci e Carla Tatò mette in scena *Didone* nello stesso dell'Arco di Traiano; alla Rocca dei Rettori si proiettano film tutte le sere alle nove; al Museo del Sannio si apre una mostra di opere di Tony Cragg, Mario Merz, Bill Woodrow dedicata all'[illegible]

Più difficile, a Benevento, nel giorno della rassegna, cercare di Ugo Gregoretti, oltre che trovare che i ristoranti restino aperti per il dopo spettacolo, i bar non lasciano l'intervallo, i negozi non rispettino la chiusura domenicale, qualcuno pensi di mettere su un punto d'incontro che [illegible] sia la hall dell'hotel President; qualcuno altro allestisca una sala stampa; un terzo progetti un giro nei dintorni.

Succede così che mentre una folla straripante per una cittadina di sessantamila abitanti [illegible] la sera per entrare nei teatri, il silenzio e l'indifferenza sembrano caratterizzare nelle altre ore del giorno l'atmosfera che sta intorno alla rassegna.

Per esempio Ille, occupazione arbitraria [illegible] posti [illegible], l'altra sera al teatro Massimo per la prima di *Nozze di sangue*, di Garcia Lorca, messa in scena da Mariano Rigillo con la compagnia «Teatroggi», intitolata a Bruno Cirino.

Su una scena grigio perla, (anche nei colori) risorta il «fatto» (unico cui è dedicata questa rassegna) figure in bianco e nero damasco con qualche punto di rosso, di giallo di verde, nei nastri degli abiti, nei fiori, nelle spighe di grano.

Spettacolo lussuoso e compresso, ricco di denari e di interessi, fatto di musica, versi, cori, gestualità, stilizzazioni. Queste *Nozze* [illegible] sangue che, pure soddisfano l'occhio e l'orecchio, incontrano qualche difficoltà nell'esprimere la sensualità, il pathos, il dramma che furono di Lorca e che qui invece si stemperano [illegible] tempi più lunghi e distesi.

Nel ruolo della madre, protagonista assoluta, Regina Bianchi: bella [illegible] faccia [illegible] grata, bello il corpo potente, applauditissima, ha [illegible] nella voce [illegible] di rassegnazione meridionale e non di indomita matriarca padrona di terre e di destino.

Con lei, [illegible] scena, la fragile Gloria Borsca e la sposa; il fosco e consumato Rigillo è l'amante, il lanciuliesco e ridente Fabrizio Puoci e lo sposo, e poi tanti, tanti altri che in questo dramma sono, [illegible] volta in volta, popolo, [illegible] voci.

In sospeso a fine spettacolo resta qualche domanda. Perché affidare il commento musicale a Horacio Salinas degli Inti Illimani che parla di Cile più che [illegible]? Perché spogliare [illegible] alto, [illegible] della morte, un armeie di passeroti in carta colorata che ricorda un «mobile» di Calder? Perché soprattutto costringere a complessi concertamenti i due amanti della scena che più di ogni altra dovrebbe raccontare con'è la passione d'amore?

Simonetta Robiony

Mariano Rigillo regista e protagonista di «Bodas de sangre» - Satta Flores, autore e interprete della commedia «Pomeriggio di festa»

Un faccione di Pippo Baudo sullo sfondo di «Pomeriggio [illegible] festa»

Tra moglie e marito metti Satta Flores

BENEVENTO — *La scena è un interno di borghesia piccola piccola: mobili raccogliticci, un tavolo, qualche sedia, una credenza. [illegible] pareti, però, [illegible] dell'ordinaria carta floria, [illegible] facciona dilatata di Pippo Baudo, cruce e delizia dell'odierna mass-mediologia televisiva.*

L'idea di questa facciona-contenitore è [illegible] Ugo Gregoretti, regista di tutti gli spettacoli di Satta Flores e quindi regista anche di questo Pomeriggio di festa presentato a Benevento al teatro Lenticchio. Pomeriggio di festa, uno dei moltissimi [illegible] fratelli scritti in questi anni [illegible] Satta Flores (il prossimo per il resto tutto bene se la scena ad ottobre [illegible] non meglio identificato centro della Toscana) ha, ancora una volta, come linea centrale la coppia. La coppia nelle sue miserie, nel suo darsi e negarsi, nei suoi futili litigi, nelle sue finte soddisfazioni, nei suoi sterili dispiaceri. A raccontare sulla scena [illegible] con il e con può essere una coppia, così, insieme a Stefano Satta Flores nel ruolo di un marito, Annamaria Ackermann in quello di sua moglie, e i due Santello, Marisa Maria Luisa, nei panni di due amiche in visita.

«Perché, Satta Flores, fonte storie di quotidiana follia nel suo lavoro di autore?». La risposta è immediata. «E' una questione di linguaggio. Come Ennio Flaiano sono convinto che la gente non sopporti più [illegible] a [illegible] perché non si sopporta più il linguaggio. Ora, [illegible] momento che a me interessa riflettere proprio su questa cosa povera e sciatta che è diventato il nostro modo di esprimerci, è inevitabile che anche i protagonisti del mio teatro finiscano [illegible] essere poveri e sciatti. E siccome [illegible] è più usuale e vasto del parlare tra coniugi nel chiuso di una stanza, ecco che nel mio lavoro, quasi come un gioco condiviso, mi trovo a raccontare sempre la vita di coppia».

Sulla scena, a rappresentare teatralmente questi intendimenti una lunga discussione domenicale tra una [illegible] che vuole fare il bucato e un lui che ascolta alla [illegible] la [illegible] lui le rimprovera una bolletta telefonica troppo alta, lei gli nasconde i mozziconi delle sigarette, lei sostiene che i prezzi delle cose da mangiare sono tutti uguali, lui le rinfaccia di spendere [illegible] andare al mercato. Poi protesta, lei supporta e insieme tutte e due, il giorno di festa, aspettano una figlia che ritarda il rientro [illegible]

sl. ro.

Prende il posto [illegible] ballerina Loredana Furno

Besobrasova dirigerà [illegible] Torino il Centro [illegible] Danza del Nuovo

Marika Besobrasova in un momento della sua lezione

TORINO — Marika Besobrasova è stata chiamata alla direzione artistica, per il settore classico, del «Centro di perfezionamento della danza» del Teatro Nuovo. L'ex ballerina russa, che avrà come collaboratori altre personalità del balletto internazionale, [illegible] a Loredana Furno [illegible] direttrice torinese [illegible] lasciato il Centro, di cui era stata uno dei promotori, «per divergenze artistiche ed organizzative». Impegnata in [illegible] giorni a Benevento, la Furno ha annunciato entro breve termine, una conferenza-stampa in cui annuncierà la nascita della sua nuova scuola».

Con Marika Besobrasova fondatrice e direttrice dell'Accademie de la Danse classique Princesse Grace di Montecarlo sarà di lavoro a Torino un'équipe di professori impegnati nel Principato: Marianne Mazakova e Elaine Mazzoni Ben de Rachemont e Alessandra [illegible] Ursillus Daniela Chianini, formatasi a Montecarlo e già da qualche anno a Torino, curerà la direzione didattica, Mariza Fusco sarà «maître de ballet» della Nuova Compagnia del teatro.

La Besobrasova che non [illegible] quasi conosciuto il suo Paese, è stata un'allieva di Pokine «Con lui ho lavorato per tre anni — dice — e devo [illegible] moltissimo. Fu lui [illegible] a [illegible] nel 1946 la giovane ballerina entro nel gruppo dei Marchese de Cuevas. Dedicatasi poi all'insegnamento aprì a Bandol in Provenza [illegible] Ballets Classiques di Cannes. Il Principato ottenne la sua cara patria e nel 1953 vi fondò la sua scuola di danza, diventata poi Accademia.

Per il settore della Danza contemporanea il Centro di Torino si avvarrà sempre della direzione artistica di Carla Perotti. Novità di quest'anno: i seminari tenuti da Peter Goss che da Torino partirà poi per la sua tournée italiana.

T. S.

Il regista parla del film che costerà venti miliardi

Lattuada salpa con Colombo

Sarà girato a Malta, in Spagna e a Santo Domingo - Protagonista l'attore irlandese Gabriel Byrne - Tra gli interpreti già sicuri nel cast, Christopher Plummer (re del Portogallo), Oliver Reed e Raf Vallone

ROMA — «Un grande avvenimento, il peso di un impegno molto importante, e, nello stesso tempo, il senso di fiducia che un regista trentacinque anni di lavoro alle spalle non potrebbe non sentire»: con questi sentimenti, che combinano l'emozione dell'esordiente davanti a un difficile impegno con la sicurezza di un veterano della macchina, Alberto Lattuada affronta la lavorazione di *Cristoforo Colombo*, il kolossal televisivo della Rai due, in puntate di un'ora ciascuna, che vedremo non prima del...

«Non riesco a immaginare questa impresa — parlando per gli ultimi sopralluoghi — : immagino le centinaia di problemi che mi troverò a dover risolvere, le difficoltà, i tempi stretti, la... e tutte quelle cose che rendono difficile la realizzazione pratica di una idea».

Cristoforo Colombo è un'idea nata già un anno e mezzo fa: ha incontrato molti ostacoli prima di essere messa in pratica, richiederà ancora tempo per tradursi in immagini. Con la cinematografica partecipa alla produzione la Rai Rete due, Antenne due per la Francia, la Bavaria per la Germania, la Lorimar per gli Stati (che manderà il prodotto nelle reti CBS), della strumentazione nel volo dedicato a Cristoforo Colombo che porta la firma dell'ex ministro Paolo Emilio Taviani «genovese, appassionato della figura del grande navigatore», spiega Lattuada, è venuta fuori una sceneggiatura lunga otto ore, poi ridotta a sei.

Gabriel Byrne, il protagonista, in una scena del film di Costa Gavras «Hanna K» presentato a Venezia

Il cast di quest'opera, che costerà 20 miliardi, sono pochi tuttora i nomi: Gabriel Byrne, irlandese con occhi blu, il protagonista, vicino a lui tre donne, la Isabella (forse Candice Bergen), la prima moglie cui ancora non è stato dato volto, la seconda compagna, forse Clio Goldsmith. Figure per ora alcune presenze importanti Cristopher Plummer nella parte del re del Portogallo, Oliver Reed e, fra gli italiani, Raf Vallone. Byrne, che il pubblico vedrà tra poco nell'*Ifigenia* di Costa Gavras in questi giorni presentato a Venezia, è un'attore di scuola inglese, alle spalle poche esperienze (*The Keep* di Michael ... e lo short film nominato per l'Oscar *The rocking horse winner*) e davanti una grande...

«Il personaggio di Colombo *determina completamente l'azione, ne è il motore basilare* — spiega Lattuada —. *E' lui, il mistico, matto visionario navigatore, il più grande di tutti i tempi, che con l'esperienza e la determinazione rompe le convenzioni che dominavano la sua epoca. Affronta un'impresa che solo lui poteva portare a termine, cambiando per sempre i pregiudizi che limitavano lo sviluppo della conoscenza, le storie di mostri e di abissi marini, che rendevano impossibile la navigazione oltre un certo limite prestabilito*».

Il Colombo televisivo, girato a Malta, in Spagna (Granada, Caceres e Trujillo) e a Santo Domingo metterà a fuoco tre fasi fondamentali della storia del navigatore genovese: l'attesa, le difficoltà, lo studio prima della partenza; il lungo viaggio nel mare «tenebroso»; l'arrivo nelle sconosciute, che Colombo descriverà come lo fece nel Paradiso terrestre.

«*A differenza di Polo* — dice Lattuada — *Colombo è un protagonista e non un osservatore: ne risulta una narrazione molto movimentata, con sviluppi a sorpresa, colpi di scena ed esiti imprevedibili. Basta pensare all'episodio che coinvolgerà la regina Isabella, una donna intelligentissima, dotata di poteri medianici, a dare il via alla spedizione di Colombo; o a quello dell'ammutinamento nell'equipaggio, che il navigatore riuscirà a reprimere solo grazie al suo magnetismo personale*».

A bordo delle tre caravelle, realizzate in resin modelli esposti nei musei di e Barcellona, gli attori reciteranno in inglese e quasi sempre in diretta, le musiche che faranno da sfondo saranno firmate quasi sicuramente da Ilia Oriolani.

«*Il grande sogno di Colombo* — aggiunge Lattuada — *è stato in fondo coltivato dalle stesse cose che ingannano i sogni dei nostri tempi: l'oro, la violenza. Se al posto dell'oro ci mettiamo il petrolio vediamo subito che la storia di Cristoforo Colombo è una storia di attualità, che gli uomini di oggi sono uguali a quelli di ieri, che le contraddizioni sono le stesse*».

f. c.

Al concerto 5000 fans, tra i giovanissimi qualcuno va

Lou Reed a Firenze: è un mito intatto solo per i quarantenni

FIRENZE — *Senza farsi prendere da nessun gruppo «scalmanato» e puntuale come un orologio Lou Reed si è presentato ieri sera davanti al pubblico fiorentino.*

Erano esattamente le 21,45 quando il musicista di New York, vestito completamente di nero, è salito sul palco davanti alla «curva ferrovia» dello stadio comunale senza che quasi nessuno riuscisse a distinguerlo nel buio, ha fatto accendere al riflettore più potente di far luce su di lui.

Per degli cinquemila spettatori presenti è stato un brivido improvviso. Lou Reed, il grande Lou Reed, il nuovo Lou Reed, era lì davanti a loro. Quando sono partite le prime note e le luci sono state accese tutte, si è che nello stadio si incontravano (o forse si scontravano) in quell'occasione, due diverse generazioni.

Il richiamo di Reed ha infatti raggiunto i quarantenni di oggi già alle prese con i ricordi di una gioventù sprecata anche dalle note della rock'n'roll americano e i ragazzi che di Lou Reed hanno più sentito parlare, quasi come di un mostro sacro, che ascoltato le sue canzoni di solitudine, di emarginazione, di isolamento, di vita nelle grandi metropoli.

Sotto il palco si sono accese centinaia di fiammelle e ragazzi e ragazze hanno cominciato a ondeggiare ritmicamente come rapiti dalla musica. Ma l'atmosfera magica non è durata più a lungo del primo brano, la splendida Sweet Jane.

Accompagnato dai chitarristi Robert Quine, del bassista Fernando Saunders e dal giovane batterista Fred Maher, Lou Reed non è riuscito a riprendere i fasti passati. La sua musica ha denunciato un po' il trascorrere degli anni, i giochi di luce non sono andati alle tonalità e perfino l'impianto audio non ha dato il rendimento che il pubblico avrebbe voluto.

Gli applausi fatti, col trascorrere dei minuti, sempre meno scroscianti, con improvvisi recuperi solo in occasione di alcuni brani fondamentali, come «Walk on the wild side», «Rock'n'roll» e «My house».

Il concerto è complessivamente durato due ore, ma fino la platea si era sensibilmente ridotta. Sì, il grande Lou Reed a qualcuno non è piaciuto. Solo la parte di pubblico anagraficamente più ha resistito fino al termine, tributando un applauso di alcuni minuti, tanto che l'artista americano si è sentito in dovere di tornare sul palco per concedere il richiestissimo bis.

Ancora tanti minuti di musica, tanti minuti per il passato, ancora urli minuti per sognare e poi la conclusione e il gesto tra gli applausi che salutò, con gratitudine, il benvenuto di ieri più che non quello di oggi.

Anche se Reed, in soldoni, non è riuscito lunedì sera la sua a trascinare il pubblico qualcuno si aspettava e, forse, sperava, gli spettatori, però, nel complesso sono rimasti soddisfatti.

Francesco ...

Lou Reed durante il concerto con cui ha aperto il tournée

STASERA IN TV

Quella Malia di Paisà

PAISA' (1946), la Rete 3, si rivede vedrà con estremo interesse rivedrà una delle opere fondamentali del neorealismo. Con questo film (da non tralasciare per chi lo ignorasse) Rossellini condenna la sei magistrali episodi l'avanzata degli Alleati che lacerano i nazisti in fuga verso il Nord della Penisola.

Thriller pomeridiano sulla Rete 1: PIANO... PIANO DOLCE CARLOTTA di Robert Aldrich (1965), con Bette Davis stramaturgica vittima d'una perfida cugina (Olivia de Havilland). Anche di pomeriggio, su Tv 2, la commedia A BRACCIA (1964) con due sfrenati antagonisti: Shirley MacLaine e Peter Ustinov. sera, stessa rete, CENTO RAGAZZE E UN MARINAIO consigliabile ai «fans» di Elvis Presley, che ha stavolta come partner l'arguta Stella Stevens.

Su Retequattro il noto film di Pollack, NON SI UCCIDONO COSÌ ANCHE I CAVALLI (1969): allucinante storione di danza sui partecipano, sfidati da grossi premi, molti giovani, vittime della crisi americana del Registano Jane Fonda, Gig Young, Michel Sarrazin.

Altro valido film americano su Canale 5: LA SETE DEL POTERE di Robert Wise (1934) che impegna, in una spregiudicata vicenda di gente ambiziosa, interpreti di grande prestigio, tra i quali Barbara Stanwyck, Fredric March, William Holden, June Allyson. Di sera la stessa emittente trasmette il secondo tempo di BELLO MIO, BELLEZZA MIA (1962) con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Stefania Sandrelli, di si era visto ieri sera la prima parte. Finito questo film ne comincia un altro: L'ULTIMO D'AMORE di (1977), commedia col trio Alain Delon, Mireille Darc (l'attrice internazionale, lo scorso luglio in Val d'Aosta), Monica Guerritore.

Su Italia 1, pomeriggio, un'efficace Ingrid Bergman protagonista d'una sanguinosa vicenda derivata dal romanzo di Remarque ARCO DI TRIONFO (1948). Con la compianta attrice vedrete, Charles Boyer) regista Lewis Milestone.

Morto Mairena cantante di flamenco

MADRID — Uno dei più famosi cantanti di flamenco, Antonio Mairena, è morto ieri a Siviglia.

Antonio Cruz era nato nel 1909 a Mairena del Alcor (Siviglia), da una povera famiglia gitana.

Antonio Mairena, vero e leggendario del «Cante jondo», fatto numerose tournées con i complessi dei cantanti Teresa, Lolailla e Antonio.

All'Auditorium Rai l'Orchestra Toscana e il coro Schütz

L'agile bacchetta di Norrington e la maestà della Messa di Bach

TORINO — *Chi volesse avere un'idea chiara della differenza di statura che corre tra e Bach, avrebbe che da sottoporsi alla offerta quest'anno da Settembre Musica: ascoltare un giorno di Haendel e qualche giorno dopo la Messa in si minore di Bach.*

Ammettiamo pure che anche la qualità dell'esecuzione possa aiutarci la sua parte, ma, senza arrivare alla conclusione estrema di Stravinsky, per il quale la fama di Haendel rappresenta un problema, non si può discutere interamente dalle sue argomentazioni: «Le invenzioni di Haendel sono esteriori: egli non può portare avanti la idea musicale attraverso un grado sempre più intenso di sviluppo».

E' proprio così, e infatti la maggior durata di ciascuno dei pezzi che costituiscono la Messa, non che diventar motivo di peso o di noia, al contrario apertura l'ascolto sono più che la dispersione cinquantasette pezzetti core le ode, talvolta splendide, sono per lo più così embrionali quando ci si dispone ad ascoltarle il pezzo è già finito.

Nella Messa, invece, è un maestoso fluire di pensiero musicale, nella cui continuità spiccano «quelle scene meravigliose, quelle impressionanti modulazioni, quegli inaspettati cambiamenti armonici, quelle cadenze sospese» che facevano la gioia di Strawinsky in ogni Cantata di Bach.

Vivace e frizzante è stata l'esecuzione diretta dall'inglese Roger Norrington alla testa d'un curioso accoppiamento di complessi anglo-italiani: l'Orchestra Regionale Toscana, che la direzione artistica di Luciano Berio sta facendo anno dopo anno fiorire a un ottimo livello, e il Coro Schütz di Londra, piccolo complesso formato esclusivamente da solisti, che ne emergono eminenti quando c'è bisogno per poi ricadere disciplinatamente nei ranghi.

Da questa ineccepibile esecuzione vocale viene la possibilità di eseguirne agilissime e apericolate, lontane da quella cappa di piombo che generalmente va sotto il nome servizievole di «alla tedesca».

Il maestro Norrington è molto dinamico. Pur non essendo di statura superiore alla media, fa a meno del podio e si mette sullo stesso piano dell'orchestra, probabilmente per poter agiscare senza pericolo i suoi balzi da scherma. E' evidente ch'egli non condivide il punto di vista di certi direttori Kapellmeister, che la Messa di Bach debba essere imbalsamata dentro pesanti sarcofaghi, e il pubblico si è dichiarato d'accordo con lui, applaudendo lungamente insieme coi simpatici esecutori.

m. m.

Oggi a Venezia

Papa Roncalli in ...

VENEZIA — Un film sulla vita e l'opera di Angelo Giuseppe Roncalli, Papa Giovanni XXIII, presentato in anteprima a cura dell'Associazione cattolica, a Venezia, dove «Il Papa buono» fu patriarca.

Il titolo della pellicola è «Ai chiamerò Giovanni» le parole pronunciate da Angelo Roncalli nell'accettare l'elezione a Sommo Pontefice.

Il film è opera del veronese Zannoni. Una parte notevole del film è dedicata all'infanzia di Angelo Roncalli, interpretato da un pronipote del Papa, Mariolino Roncalli, assai rassomigliante.

Stasera su tv uno

Caccia al tesoro in Francia

ROMA — L'undicesimo appuntamento con Pericoli, conduttore di «Caccia al tesoro» (sulla Rete Uno alle 21 e 15) avrà luogo con il Vercors, una sotto-regione francese a sud di Grenoble, nel Delfinato.

Durante il collegamento (realizzato in precedenza dall'equipe francese dipendente dalla Televisione, incaricata di volta in volta di spostarsi nelle varie regioni prescelte per lo svolgimento del gioco) i telespettatori avranno modo di conoscere un paese molto importante per la francesi: nel Vercors è cominciata infatti la Resistenza.

Nei 60 minuti di «Caccia al infatti versione francese per televisione «Antenne deux», una inglese e dall'anno prossimo anche una spagnola) i concorrenti guidati da Jodelyn devono risolvere tre enigmi per raggiungere tre tesori. Il prossimo appuntamento è nel Senegal.

Successo del cantautore e band famiglia nel revival Anni 60

Mino Reitano e i suoi sette fratelli Un'estate alla conquista dell'Europa

MILANO — Il revival del gusto Anni ha significato per Mino Reitano anche il ritorno — come a quei tempi — nei primi delle classifiche. La sua canzone «Innamorarsi è stato facile», scritta durante la primavera scorsa con Bobby Solo, sta riscuotendo il favore di mezz'Europa, specialmente del pubblico tedesco, belga e svizzero (oltre al nostro). Dice Reitano: «*Il fatto è che da quando abbiamo ricominciato a essere uniti, senza scioglierci nessuno, abbiamo ottenuto risultati eccellenti. Per esempio, giorando all'italiano, e non più cercando di imitare gli olandesi o i tedeschi o chicchessia, i nostri calciatori hanno vinto il campionato del mondo. Anche i nostri cantanti, dopo un periodo veramente buio, in cui sembrava indispensabile conformarsi ai modelli anglosassoni, hanno ripreso lo stile italiano*».

Così anche il violino al Conservatorio della Reggio Calabria (i primi dopo la sua partecipazione a *Sanremo*, nel '67, ma da un po' ho ripreso a studiare, ed entro un paio d'anni penso di conseguire il diploma»), un libro (inalista la «Bancarella» del '77 «O Solitore», storia di un immigrato), sposato (la moglie era lì non a poco tempo la bibliotecaria all'Università di Bologna), due figlie (Giuseppina e rispettivamente di 3 e 4 anni, Mino Reitano e Agnese tutta la famiglia. E, detta da lui, l'espressione va intesa in senso letterale: in altre parole, in questo paese alle porte di Milano, i Reitano a suo tempo acquistarono in comune un appezzamento di terreno, sul quale ogni nucleo familiare successivamente costruì la propria villetta.

I fratelli sono otto, in più i genitori, che da tempo hanno lasciato Fiumara (il loro in provincia di Reggio Calabria), per stabilirsi per conto proprio in una di quelle minuscole costruzioni Franco, Valentino, Francesco, Gegè, Domenico, Antonio, Cicci, formano l'orchestra di Mino rispettivamente suonando pianoforte, organo chitarra, batteria, basso e tromba.

Con le vecchie canzoni repertorio tradizionale e i più recenti, oltre ad alcuni brani eseguiti al violino direttamente Mino, il gruppo fa percorso di tutta la penisola intera, per l'estate.

Il prima di ottobre, dopo pochi giorni di riposo, il cantante (e autore) comincerà del suo prossimo long playing, la cui preparazione richiederà almeno due-tre mesi. Intanto, dovrebbe un progetto televisivo, di cui Mino vuole parlare.

o. c.

Tournée nel Sud America per il balletto della Scala

MILANO — Tournée America Latina per il di ballo della Scala: dal 15 settembre al 9 ottobre, il complesso si esibirà a Buenos Aires, San Paolo, Rio De Janeiro.

Il calendario degli spettacoli prevede «Giselle», il 15, 16, 17 e 18 settembre al Teatro Real di Buenos Aires, dove è programmata per il 19 e 20; «Serenade» e «The eagle's nest» andranno invece in il 1° e 2 ottobre. La tournée si concluderà a Rio De Janeiro.

Del balletto di Adam, interpreti principali saranno Anna Razzi e Jean-Yves Lormeau, ai quali si alterneranno Elisabetta Terabust e Peter Schaufuss. Direttore, Michel Sanson; coreografie di Giovanni Corelli e Jules Perrot. Nel brano di Ciaikovsky, danzeranno Annamaria Grossi, Bruno Vescovo, Tiziano Miletto. Coreografia Balanchine.

Interpreti di «Nido di aquila» di Kamen, Angelo Moretto e Luciana Savignano; coreografia di Louis Falco. La danzatrice anche protagonista di «Bolero» fila di Maurice Bejart).

Morton Brando protagonista di Hollywood, al ribelle seconda parte, tv due, 20,30

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20, 22,35; 24

12 — **Mariana d'...** - Antologia moderna - **The Catherine Wheel**

13,45 ..., piano, **Carlotta**, film di Robert Aldrich, con Bette Davis, Olivia De Havilland, Joseph Cotten (1964)

15,50 **Mister Fantasy** - Musica da vedere

16,40 **Con un colpo di bacchetta**

17,30 . Quotidiana diretta musica, spettacolo Mantredi - Astroboy - Pronto dottore - In studio con capitani e musica - Corsaro - Linea bianca, linea gialla - Disco fresh - Il racconto delle due città - Guarda e..., gioco

20,30 **Il ritorno del Santo. Il caso Oboro**, telefilm con Ian Ogilvy, regia di Peter Sasdy

21,25 **Caccia al tesoro**. sera. Vercors (Francia)

22,45 **Appuntamento al cinema**

22,55 **Mercoledì sport**, telecronache dall'Italia e dall'estero: Roverato: leggera, ing internazionale

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,25; 0.10

13,15 **Storie estate** Musica, musica, musica

13,30 Appuntamento con l'opera lirica: **Una notte a** Opera di Johann Strauss, con Jeanette Scovotti, Wolfgang dall Frederich Stricker. Orchestra di Stato di Budapest, direttore Ernst Marton-dorier, coro di Budapest Balletto mimo Le Fenice di Venezia

15,25 **Il mercoledì sport**, di Lee-Thompson, con Shirley MacLaine, Peter Ustinov, Cranna, Jim Backus (1966)

17 — - Nel corso del programma: **Le avventure di Tin Tin - Pepi l'egiziano**, documentario - **L'Apemale**, dis. animati - **Il primo Mickey Rooney**, telefilm

19,40 **Tg2 - Sportsera**

Sport in concerto. Un programma di musica e sport in collaborazione il Coni e le federazioni sportive Testi Piero Colaprico. Sport del ghiaccio

20,30 **Hollywood: i** . Un programma di Claudio Masenza (seconda parte)

21,35 **Elvis Presley: una voce, un rock, una chitarra, a** di Nadd Ivaldi (IV). Cento ragazze e un marinaio, regia Norman Taurog, Elvis Presley, Stella Jeremy Slate (1962)

23,20 **Una serata per l'autore: 14° Premio nazionale per parolieri**. Presentano Anna Maria Rizzoli e Diego Abatantuono

Telegiornale 19, 21,30

18,05 **La cinepresa e la memoria**. Momenti del documentario italiano dal 1949 al 1970 a cura di Giovanna Ventura. **Una città: Roma. La fiumara grande**, regia di Michele Gandin (1956)

18,20 **Giochi del Mediterraneo** (sintesi)

19,25 **Monte Bianco - Tetto d'Europa**

20 — **OBE: Verso una dell'Intervista**

20,30 **In libreria da Venezia: Cinema '83**. La cronaca, i film, i commenti con Gianmarco Tognazzi, Irene Bignardi, Mimmo Nocelli, con la partecipazione di Claudio G. Fava, Lino Patruno e il suo complesso

21,55 **Immagini della storia**. Fatti e volti di mezzo secolo. **Patrià**, film di Roberto Rossellini, con Maria Michi, Harriet White (1946)

Italia 1

12 — Riuscirà la nostra di...

14,40 **Arco di trionfo**, film con Charles Boyer

— **La grande vallata**

16 — **Wonder woman**

20 — **Strega per amore**

20,30 **Squadra antiruffa**, film di B. Corbucci, con Tomas Milian

22,15 **Racconti del brivido**

23,20 **Nasa: Herman - Eppa - Frank Munton, Charlie Brown - Al Carter**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,15; 23,15

17,45 **Per i ragazzi**. Zurigo Fixx, gioco

Disegno Marchand, sceneggiatore ... verry

19,55 **Il Regionale**

20,40 **Assassinio sul lago**, telefilm della Reggio Calabria (i primi dopo la sua partecipazione a *Sanremo*, nel '67, ma da un po' ho ripreso a studiare, ed entro un paio d'anni penso di conseguire il diploma»), un libro (inalista la

22,15 **Medicina oggi**, rubrica

22,25 **Mercoledì sport**

Canale 5

il ritorno di Templar, telefilm

14,30 **Gente di Hospital**

15,30 **La sete del potere**, film Wise.

18 — **Galactica**, telefilm

19,30 **Sarpico**, telefilm

20,25 **Bello mio, mio**, film Corbucci, Giancarlo Giannini, Marangela Melato

22 — **L'ultimo giorno d'**, film E. Molinaro, Delon

23,25 **Sport: tennis**

Capodistria

Telegiornale: 19,30; 21,50

14 — **Cenfine sport**

16,30 **Giochi** Giochi del Mediterraneo

17,30 **Cenfine sport**

18 — **Film** (replica)

19,45 **L'ospedale si parla**, telefilm

20,45 **Glasgow**, documentario

21,45 **Vetrina vacanze - Kompass Jugoslavija**

22 — **Il tempo in immagini - Zeit im bild**

Retequattro

10,45 **Un ricordare**, film

14,45 **Il dono**, film televisivo di Don Taylor. Con Glenn Ford

17,50 **Chips**, telefilm

18,50 **Dancin' days**

20,30 **Falcon Crest**, telefilm

21,30 **Non si uccidono così anche i cavalli**, film di Sidney Pollack, con Michael Sarrazin. Col Usa, drammatico, 1969

Montecarlo

Telegiornale: 19, 24

18 — **IX Giochi mediterranei del Marocco**

19,05 **Dick Barton, agente speciale**

19,20 **Telemenu**

20 — **La frontiera del drago**, telefilm

20,30 **Special nemici: i Peach**

21,30 **E' arrivata l'intelligenza**, film di Richard Wallace

23 — **I Gatti di Vicolo Miracoli in stagione**, opera, varietà

Eurotv

12 — **Agente Pepper**, telefilm

13 — **Settima strada**, telefilm

14 — **Laura**, telenovela

14,30 **I sette dannati**, film di R. Nusbaum

16 — **Kimba, il leone bianco**

17,45 **Laura**, telenovela

19,20 **Settima strada**, telefilm

20,30 **Buccia di banana**, film di M. Ophuls con Jeanne Moreau e Jean Paul Belmondo

Rete A

Telegiornale: 13,15, 18; 19,30, 23,15

9,30 **Accendi un'amica**

14 — **Anche i ricchi piangono**

15,30 **Il grande agguato**, film

18,35 **Barnaby Jones**

20,30 **La spia che cadde dal cielo**, film di Delbert Mann, con Lee Majors, Nehemiah Persoff

22,15 **Telefilm**

Alla radio

RADIOUNO

... 6, 7, 8, 10, 11; 12, 13, 18, 23

6,06 Combinazione musicale. 9 Radio anche noi. Da Venezia Cinema!, 11 Le canzoni dei ricordi 11,34 Pomeriggio musicale 12,03 Via Asiago tenda 13,15 Master Nord-Sud a novembre 16 Il ... mare, 17,57 Intermezzo 18,27 E noto ad alcuni 19,30 21 Ribalta poesia. 21,30 «Son pentito, son contento» 22,50 Telefonata - Stereosuono dalle 24 alle 24.

... Giornale radio 6,30, 7,30; 8,30, 10, 11,30, 12,30; 13,30; 15,30, 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

... opera all'italiana 10,30 La lunga sfi ..., 12,48 Effetto 13,41 Sound-track; 15 Storia d'Italia e 17,32 Aperti a ... meraggio, 19,50 Finestra sulla musica, 20,56 John Burrud Haldane, 22,50 Parolibere nella notte - Stereodue dalle 19 alle 24

RADIOTRE

Giornale radio 7,30, 9,45, 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,15.

8,30 - 8,50 Concerto del mattino, 10 Ore «D», 11,50 Pomeriggio musicale, 18,30 Un certo discorso estate, 17-19 Spaziotre, 21,19 Musica e pensiero nella cultura moderna; Amerigo... cosi lo odio!, 22 Jazz - Stereodue dalle 24 alle 6.

PRESIDENTI — Dopo le invocazioni estive alla moralizzazione adesso si guarda confusamente al futuro

Quante promesse di calcio nuovo

Dino Viola

Viola: «I dirigenti hanno rinunciato anche alle ferie, per questo football. Abbiamo cercato di contenere certi guadagni. Per lo scudetto vinto non ho perso il sonno né ho paura ora delle reazioni».

Lamberto Mazza

Mazza: «E' possibile badare al business ed alla pubblicità senza scandalo». Chinaglia: «Dobbiamo rispettare il passato ma non restarne schiavi. Pensare allo spettacolo per avere pubblico e grossi incassi»

Giorgio Chinaglia

La parola più usata, nel calcio d'estate, è moralizzazione. Per dire che la moralizzazione non c'è. Per invocarla auspicarla scongiurarla. Ogni anno cresce il bisogno di moralizzazione e sembra diminuire la produzione di questa «sostanza». A metà estate le invocazioni alla moralizzazione sono state inversamente proporzionali alla sua consistenza. E adesso comincia il campionato, il calcio giocato, e di moralizzazione non si parla più (il discorso, l'argomento è tipicamente estivo). Casomai si parla di demoralizzazione, ai primi risultati negativi, ma non c'è parentela. E se esplode la violenza, se scoppia lo scandalo, si parla di repressione. Anche per la prevenzione (che è moralizzazione) c'è l'estate, c'è l'estate sta finendo, e non solo non si è fatto niente, non almeno dove la gente, ma sì è andati avanti sulla strada della demoralizzazione.

Ne parliamo con tre presidenti: Dino Viola, della Roma, ha reingaggiato Falcao per una cifra record e ha acquistato Cerezo a prezzo alto; Lamberto Mazza, dell'Udinese, ha comprato Zico, nonostante la Federazione contraria alla «pazzia», e per spuntarla ha fatto intervenire (come Viola, d'altronde, per Cerezo) il mondo politico a favore; battere e battere quello sportivo: Giorgio Chinaglia, della Lazio, è tornato dagli Usa per proporre e imporre il business crudo e crudo, secondo lui l'unica regola per sopravvivere.

Dice Viola: «La moralizzazione è un concetto ampio, che dipende dai principi di ognuno. Per i miei principi, quest'anno si è fatto molto, grazie della moralizzazione. Parlo come presidente di società e come consigliere federale. Parlo di fronte a gente del mio mondo e a gente di vedute buone. Dico che in un mondo come il nostro, dove fra l'altro si lavora *francescanamente* al quaranta per cento a pro di terzi, vista che tanti guadagnano con il calcio, da chi crede i caffè allo stadio uno allo Stato, anche piccoli passi contengono enormi significati. Di fronte alla novità grande delle sponsorizzazioni, della pubblicità, ecco cercato, invece, di contenere certi guadagni dei giocatori. Se c'è stato un Conti, è per questo. E idem nelle altre società. Si è cominciato, si è fatto qualcosa. Le cifre che già cori impressionano. E gente poteranno essere più alte, cioè peggiori».

Ancora Viola: «I dirigenti hanno lavorato a questo sulla propria pelle, rinunciando alle ferie, alla famiglia. Finita l'era del presidente factotum, stakanovista. Finito quello che dice sempre di sì ai figli perché non gli rinfrancino l'umore. Noi ci siamo battuti, rischiando anche l'impopolarità». Il terzo straniero calmierebbe, moralizzerebbe? «No. Uno straniero è niente, due sono cosa grossa, tre sono un eccesso. Si rovescerebbero equilibri troppo grandi fra squadre ricche e no».

Per chiudere con un argomento serreno, la Roma: si sente Viola profanatore del tempio nordista, con il suo scudetto, e teme la reazione? «No, non ho perso un secondo di sonno per lo scudetto vinto e non ho paura della reazione. Né ho accettato di essere il paladino di un'Italia calcistica che insorge contro Torino e Milano: se pensassi a una guerra del Nord contro di noi, sarei già partito, lascio la festa, consulenza il Centro-Sud».

Mazza è per una moralizzazione secondo regole nuove, armonizzate con i nuovi tempi: «Il vocabolario e recettore tradizionale non ha più senso. Si può fare del calcio-spettacolo del calcio-business, con piena moralità basta che ci siano regole moderne per questo fenomeno moderno. Purtroppo nel mondo del calcio e di tanto altri sport ci sono strutture — no mini e enti — lasciate indietro dai tempi, ma ancora con la gestione del potere. Arcade peraltro anche nell'industria. Io conosco bene i meccanismi. Ritardi nell'adeguamento alla realtà, si dice così. Per questo sono stato contento del rumore suscitato dal caso Zico: ha agito da stimolo, da propellente, tutta questa storia. E il fatto che sia stata risolta, creata dall'Udinese, che non è un grande club «metropolitano», ha chiesto ancora di più».

Sempre Mazza: «Migliaia di miliardi vengono spesi ogni anno nella pubblicità: un fenomeno enorme come il calcio potrebbe essere un grande veicolo pubblicitario, ha chiesto ancora di più».

Da New York, per le sue tre ultime settimane con i Cosmos, Chinaglia si associa e aggiunge: «Il calcio in Italia ha un grande passato, e lo si può rispettare, lo si deve rispettare. Ma il suo futuro, la sua sopravvivenza si chiama business moderno. Se non si sta con i tempi, si chiude. Come a Broadway, quando lo spettacolo non funziona. Io sono un sentimentale, ma rieco a vedere la Lazio come un'azienda da rimettere in sesto. La gente che invoca il passato è un valore fisso del calcio, ma bisogna interpretare questa invocazione, per non diventare schiavi. Il resto.

Adesso bisogna pensare a produrre uno spettacolo buono, valido, per molti spettatori, per grossi incassi, per la salute dell'azienda calcistica: è questa la moralizzazione. In Italia c'è molto da fare, ma siamo ai comincia a fare».

Gian Paolo Ormezzano

In Danimarca-Francia a Copenaghen

Laudrup-Platini è sfida europea

Laudrup contro Platini stasera a Copenaghen in amichevole

Il mercoledì calcistico internazionale offre un [illegible] di interessanti appuntamenti anche se quasi tutti di carattere amichevole. A Copenaghen, in Danimarca-Francia (ore 18, trasmessa in differita da Telemontecarlo alle ore 20,30), c'è una sfida fra «italiani»: il danese Laudrup e il pisano Berggreen da una parte e il juventino Platini dall'altra.

Laudrup e Platini si sono già affrontati in Lazio-Juventus di Coppa Italia e stasera concedono una replica nelle rispettive nazionali. L'incontro servirà ad entrambi (e a Bergstrom) per mettere a punto la condizione in vista della prima giornata di campionato.

Un altro straniero, che milita in Italia, sarà impegnato oggi (ore 18,15) a Budapest con la Germania Ovest contro l'Ungheria. Si tratta del discusso Hansi Muller che in Coppa Italia è apparso lontano dalla forma migliore, fatta eccezione per il rigore che è costato all'Inter l'eliminazione.

A Neuchatel, sotto gli occhi di Maldini «braccio destro» di Bearzot, si gioca Svizzera-Cecoslovacchia [illegible] mentre a Helsinki, alle ore 19, scendono in campo Finlandia e Svezia, che affronterà l'Italia, forse a Napoli, il 15 ottobre. I cecoslovacchi [illegible] avversari degli [illegible] (ormai «suoi») nel campionato d'Europa il 16 novembre, probabilmente a Praga.

Completano il programma Norvegia-Bulgaria (Oslo, ore 19) per il Gruppo 4 degli europei e Olanda-Islanda (ore 20, a Groningen) per il Gruppo 7.

Ieri a Montecatini [illegible] confronto senza troppe novità

Arbitri-giocatori: pareggio

Dopo lo scambio di opinioni, giusto commento di Vinazzani: «[illegible] da domenica si va tutti in campo a rifare i nostri errori» - D'Agostini ammonisce alla massima serietà

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — *Cosa avranno in comune Agnolin e Damiani, Casarin e Antognoni se non la comune presenza negli stadi con ruoli diversi se non opposti? La linea altoconservatrice che è ancora forte nella corporazione arbitrale, pone l'interrogativo in tono polemico, di fronte al rifiuto che accomuna arbitri e giocatori qualificati, i capitani, coperta dall'anonimato e smentita dai fatti. Il calcio sta cambiando e già sono cambiati gli arbitri, uomini giovani, di bella taglia atletica, che addirittura sul piano fisico stentano a distinguere dal calciatore tipo.*

Il rischio — *Gli arbitri nazionali i guardalinee, i commissari speciali si ritrovano ogni anno alla vigilia del campionato in raduno collegiale, il loro unico ritiro per trovare la migliore concentrazione, for buoni propositi e ricevere disposizioni precise, non sempre uguali nel riceventi degli anni. C'è poi tutto un rituale di visite mediche, test atletici, interpretazione dei regolamenti, [illegible] e conferenze che riempie la settimana ultima che precede l'inizio del campionato.*

Organizzatore, motore e telaio del convegno, è Alessandro D'Agostini, commissario [illegible] Con, sicuramente il meno contestato [illegible] gli uomini di vertice dell'associazione, fatta eccezione per il «pentito» Gialfredi, che aveva, come tanti altri più celebri e impegnati, approfittato un po' troppo del suo ruolo.

Campionati — *L'uomo forte del settore arbitrale era e resta Giulio Campanati, il presidente soprattutto alla purga di luglio come commissario straordinario. Ora non sono ancora passati due mesi dal conferimento dell'incarico e il lavoro straordinario prosegue di pari passo con quello normale. «Ci sono settemila partite da [illegible] livelli e queste debbono andare avanti in ogni caso». Campanati annuncia il dato quasi con noncuranza ma è chiaro che sottolinea l'imponenza dello sforzo che l'Aia fa ad ogni domenica di autunno, inverno e primavera.*

«Per il lavoro straordinario, la riforma della carta federali, non ho certo perso tempo, ho lavorato anche in agosto quando perfino Craxi era al [illegible] ho voluto vicecommissari, periferico dei collaboratori esperti in ogni settore che debbo toccare. Ho dovuto rileggermi il regolamento arbitrale, quello disciplinare nostro e le norme di funzionamento [illegible]. Va tutto rivisto, rapportato poi ai diversi settori. E' un lavoro lungo, da fare senza premura, ma anche senza ritardi. Nessuna rivoluzione, sia chiaro; la nostra organizzazione arbitrale è forse la migliore del mondo, quindi non parliamo di rifondazione o cose simili».

«Andiamo avanti — prosegue — con il campionato, cerchiamo di far bene, e nel corso di qualche [illegible] vedremo di rimettere anche la parte direttiva nell'alveo della normalità. In fondo [illegible] ce la [illegible] abbastanza bene. Gialfredi è soltanto [illegible] deluso come tanti purtroppo; Lattanzi un incompreso, uno che se ha sbagliato è stato solo nella forma. Siamo credibili, ecco, questo è il punto».

L'incontro — *Qualcuno è amico altri sono appena conoscenti, ma giocatori e arbitri sono veramente due facce molto vicine del mondo del calcio. Il confronto avviene in dibattito, breve, fin troppo breve dopo la relazione dei dirigenti designati, ma riesce soprattutto per la capacità di dirsi subito come magari sconosciuti. Di fronte alla novità grande delle sponsorizzazioni, della pubblicità, [illegible] cercato, invece, di contenere certi guadagni dei giocatori. Se c'è stato un Conti, è per questo. E idem nelle altre società. Si è cominciato, si è fatto qualcosa. Le cifre che già cori impressionano. E gente poteranno essere più alte, cioè peggiori».*

Ancora [illegible]: «*I dirigenti hanno lavorato a questo sulla propria pelle, rinunciando alle ferie, alla famiglia. Finita l'era del presidente factotum, stakanovista. Finito quello che dice sempre di sì ai figli perché non gli rinfrancino l'umore. Noi ci siamo battuti, rischiando anche l'impopolarità*». Il terzo straniero calmierebbe, moralizzerebbe? «*No. Uno straniero è niente, due sono cosa grossa, tre sono un eccesso. Si rovescerebbero equilibri troppo grandi fra squadre ricche e no*».

Per chiudere con un argomento serreno, la [illegible]: si sente Viola profanatore del tempio nordista, con il suo scudetto, e teme la reazione? «*No, non ho perso un secondo di sonno per lo scudetto vinto e non ho paura della reazione. Né ho accettato di essere il paladino di un'Italia calcistica che insorge contro Torino e Milano: se pensassi a una guerra del Nord contro di noi, sarei già partito, lascio la festa, consulenza il Centro-Sud*».

Mazza è per una moralizzazione secondo regole nuove, armonizzate con i nuovi tempi: «*Il vocabolario e recettore tradizionale non ha più senso. Si può fare del calcio-spettacolo del calcio-business, con piena moralità basta che ci siano regole moderne per questo fenomeno moderno. Purtroppo nel mondo del calcio e di tanto altri sport ci sono strutture — no mini e enti — lasciate indietro dai tempi, ma ancora con la gestione del potere. Arcade peraltro anche nell'industria. Io conosco bene i meccanismi. Ritardi nell'adeguamento alla realtà, si dice così. Per questo sono stato contento del rumore suscitato dal caso Zico: ha agito da stimolo, da propellente, tutta questa storia. E il fatto che sia stata risolta, creata dall'Udinese, che non è un grande club «metropolitano», ha chiesto ancora di più*».

Sempre Mazza: «*Migliaia di miliardi vengono spesi ogni anno nella pubblicità: un fenomeno enorme come il calcio potrebbe essere un grande veicolo pubblicitario, ha chiesto ancora di più*».

Da New York, per le sue tre ultime settimane con i Cosmos, Chinaglia si associa e aggiunge: «*Il calcio in Italia ha un grande passato, e lo si può rispettare, lo si deve rispettare. Ma il suo futuro, la sua sopravvivenza si chiama business moderno. Se non si sta con i tempi, si chiude. Come a Broadway, quando lo spettacolo non funziona. Io sono un sentimentale, ma rieco a vedere la Lazio come un'azienda da rimettere in sesto. La gente che invoca il passato è un valore fisso del calcio, ma bisogna interpretare questa invocazione, per non diventare schiavi. Il resto.*

Adesso bisogna pensare a produrre uno spettacolo buono, valido, per molti spettatori, per grossi incassi, per la salute dell'azienda calcistica: è questa la moralizzazione. In Italia c'è molto da fare, ma siamo ai comincia a fare».

Gian Paolo Ormezzano

Mazzola nello spogliatoio di Appiano

All'Inter è tempo di prime sgridate

MILANO — Inter a rapporto da Sandro Mazzola. Per un'ora abbondante il «baffo» ha parlato coi giocatori a porte chiuse negli spogliatoi di Appiano Gentile dopo che i giornalisti erano stati gentilmente invitati ad [illegible] uscire.

Non è stato un processo, ma, come ha specificato poi lo stesso Mazzola, una chiarificazione. «*Avevamo fiducia in questa squadra e certamente continuiamo ad averla. Però chiediamo e pretendiamo una svolta immediata, il nostro ottimismo deve essere confortato dai fatti*».

Oggi Radice, a sua volta ha aggiunto: «*Sono d'accordo, si doveva fare meglio in questa fase della Coppa Italia. Ora è necessario un pronto riscatto. Nessun provvedimento disciplinare mi sarebbe trovato in difficoltà qualora fosse stato proposto*».

In parole povere, secondo il tecnico, la colpa è tutta dei giocatori i quali, al contrario, non sono affatto d'accordo su quello «stop». Nessuno ha preso ufficialmente la parola ma qualcuno comincia a brontolare e a lamentarsi.

A questo punto ha [illegible] Mazzola: occorre una pronta svolta. In caso contrario i problemi d'ordinaria amministrazione dell'Inter potrebbero diventare gravi. Una prima risposta si avrà già domenica.

Franchi sarà sostituito solo nell'84

BUDAPEST — Il nuovo presidente dell'Uefa, dopo la morte di Artemio Franchi, non sarà nominato prima del giugno del prossimo anno. Fino ad allora la carica sarà ricoperta da Jacques Georges. Lo ha dichiarato il vicepresidente della Fifa, Hermann Neuberger, che è anche presidente della Lega Calcio della Repubblica federale tedesca, in una conferenza stampa tenuta a Budapest, alla vigilia dell'incontro amichevole tra Ungheria e Germania Ovest.

Oggi nel Torino

Selvaggi riprende

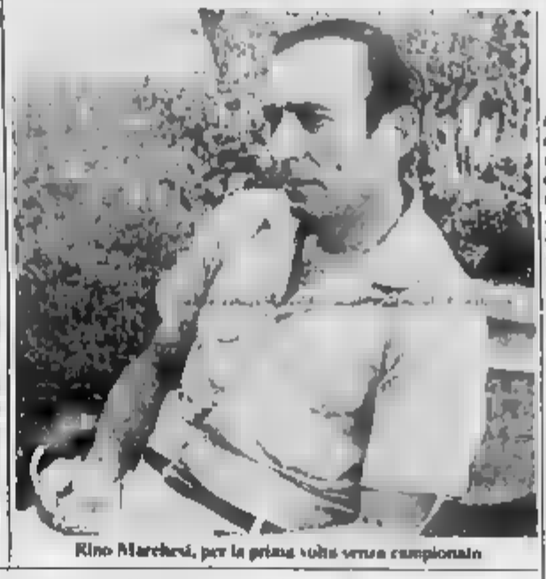
TORINO — Tre assenti alla ripresa della preparazione del Torino: Selvaggi e Zaccarelli infortunati, Galbiati in permesso. Selvaggi lamenta una distorsione alla caviglia sinistra e dovrebbe riprendere oggi. Zaccarelli è fermo per la distrazione al retto femorale della coscia destra, malanno assai preoccupante, che quasi certamente costringerà il capitano granata a saltare la partita di Catania.

Anche Zaccarelli sarà visitato stamane ma le speranze di recupero sono minime. Dovrebbe invece riprendere il suo posto in panchina Caporale, ormai ristabilito.

Per quanto riguarda la sostituzione di Zaccarelli, provvederà certo, Bersellini non si sbilancia. Preferisce attendere. Oggi due allenamenti: differenziato al mattino, collettivo al pomeriggio. La partenza per Catania è prevista per venerdì pomeriggio, con ritiro in sabato in loco. Sul fronte abbonamenti siamo a quota un miliardo e 800 milioni, per circa cinquemila tesserati.

Il nuovo torneo di A visto da un disoccupato che tifa sempre [illegible]

Marchesi: «Anche l'Inter da scudetto»


Rino Marchesi, per la prima volta senza campionato

Il tecnico precisa: «La Coppa Italia [illegible] conta, lotta per il titolo tra Roma, Juve e i milanesi» - Roniek tra i cannonieri

MILANO — *Rino Marchesi, disoccupato di lusso del calcio, ritempra la mente con la musica classica. Fra [illegible] chiusi, potrebbe anche trovare una panchina con solitario suo e anche di Trapattoni che celebrerebbe il cerimoniale di stipendio in banca ogni mese come se fosse ancora nel ruolino dei dipendenti [illegible] nerazzurri. Il «mago» è passato, il tempo è sempre un ottimo rimedio anche ai mali del calcio: certo restare inattivo per la prima volta dopo una lunga carriera non è affatto facile.*

Chi gli parla di calcio trova subito un interlocutore pronto, sensibile a certe sfumature, per niente disposto a polemizzare con la sua ex società, nel segno di una stile che non può essere modificato da un taglio drastico quale il licenziamento. L'Inter è uscita malamente dalla Coppa, ma Marchesi è il primo a difenderla: «Una manifestazione come questa non può essere accettata come banco di prova, certe squadre hanno bisogno di un maggiore rodaggio rispetto ad altre. Il campionato, soltanto il campionato, può dare le risposte che contano».

Possibile che nel momento delle prime difficoltà dei nerazzurri Marchesi rimarrà a essere così neutrale?

«Quello che dovevo dire mi proposito l'ho già detto. Qualcuno ha gonfiato certe mie dichiarazioni. Non sono d'accordo con chi vede l'Inter già in difficoltà. A [illegible] arriva subito una delle [illegible] squadre che lotteranno per lo scudetto: le altre due ovviamente sono Roma e Juventus. Io le metto alla pari, ognuna in questo momento ha qualche problema, ma alla [illegible] risulteranno le più forti perché lo sono effettivamente».

D'accordo per Roma e Juventus, ma perché anche l'Inter?

«Per una semplice constatazione: la squadra che l'anno scorso ha realizzato 20 punti senza un regista e priva di un attaccante come Serena non può che raccogliere un maggiore bottino. Senza dimenticare la panchina più lunga, più [illegible] di elementi esperti. La Juventus è una volta [illegible] qualche problema [illegible] tutte le altre squadre d'altronde, ma anche se dovesse mancare inizialmente di Cabrini ritroverà (auguri) avendo uomini di qualità. Oltretutto quest'anno sono convinto che oltre a Platini avrà un altro cannoniere». Boniek? Con il giusto ambientamento il polacco si confermerà un [illegible] talento. [illegible] Roma ha un Vierchowod in meno ma in più possiede Cerezo, Oddi e Righetti».

E l'Udinese di Zico, il Torino di Schachner, la Sampdoria di Francis e Borghi, la Fiorentina di Antognoni?

«Tutte grosse squadre che lotteranno sicuramente per la zona Uefa insieme ai Milan e al Verona, ma tutte un gradino inferiori alle tre che ho citato. Indubbiamente il campionato sarà tremendo, eccitante, combattuto, ma alla distanza, sempre a mio modesto avviso, verranno fuori Roma, Juventus e Inter. Come ogni stagione che si rispetti anche questa dovrebbe esprimere la sorpresa, indovinare in questo momento chi sarà e come imbroccare la schedina da [illegible] miliardo. Comunque ci sarà sicuramente, fa parte ormai della tradizione».

— Lotta fra cannonieri: le prospettive sembrano ridursi a quelli di sempre, Platini, Altobelli, Pesce oppure ci saranno sorprese?

«A parte Zico, che rappresenta un discorso a parte, mi sembra che il francese dovrebbe ripetersi anche se [illegible] se non con lo stesso numero elevato di gol. Altobelli non dovrebbe [illegible] problemi, [illegible] sopratutto che [illegible] meglio [illegible] e che disporrà di una spalla come Serena. Morlier inoltre è guarito, quindi alle spalle di «Spillo» ci sarà una maggiore produttività. Come dicevo prima la sorpresa potrebbe essere Boniek».

Giorgio Gandolfi

Cabrini si è allenato giocherà con l'Ascoli

TORINO — Settimana d'intenso lavoro alla Juventus in vista del debutto in campionato con l'Ascoli. Trapattoni ha programmato due doppi turni d'allenamento, ieri e oggi, mentre domani i bianconeri si alleneranno al pomeriggio con prevedibile partitella. Per concludere, venerdì a saluto sedute mattutine. Il doppio turno non risponde solo ad esigenze di preparazione, anche se Trapattoni lunedì ha posto l'accento sulla necessità di annullare il «gap» di condizione, ma per consentire ai giocatori di sottoporsi ai rituali controlli medici che ogni anno vengono effettuati nell'imminenza del campionato.

Ieri è ritornato a riposo Rossi, per disturbi gastrici, mentre Tacconi ha ottenuto il permesso di poterai allenare [illegible] pomeriggio, essendo rientrato a tarda notte da Sanremo dove ha preso parte, insieme con gli altri portieri della serie A, ai festeggiamenti [illegible] anore di Zoff: evidente la necessità di recuperare qualche ora di sonno.

Buone notizie per Cabrini, che ieri si è allenato per la prima volta senza dolore alla coscia destra. [illegible] probabilmente il forte difensore [illegible] sarà in grado di giocare.

Prosegue intanto a ritmo incessante la campagna abbonamenti. La tessera di tribuna sono praticamente esaurite, restano disponibili gli altri ordini di posti.

L'ARREDAMENTO SI STA MUOVENDO. SEGUITELO SU ABITARE.

Se volete capire dove sta andando l'arredamento oggi, andate prima in edicola e chiedete Abitare di settembre. Potrete sfogliare tutto il Salone del Mobile con le sue novità.

ABITARE

CON LA JUVE A DANZICA
Viaggi aerei di 1 e 3 giorni [illegible]
Prenotazioni
QUICK VIAGGI
Tel. 011/517.471
VENTANA
Tel. 011/579.444

[redacted] Un giro di [redacted] dieci miliardi intorno alla [redacted] mondiale [redacted] domenica

Monza si prepara [redacted] un Gran Premio record

La manifestazione presentata ieri - Già incassati 1100 milioni, premi [redacted] ingaggi dei teams [redacted] il miliardo [redacted] - Imponente spiegamento di forze per preservare [redacted] sicurezza [redacted] circuito - Tifo per [redacted] Ferrari

Tre giorni in pista

VENERDI' - Ore 10-11,30: prove F. 1 (non cronometrate); ore 13-14: prove F. 1 (cronometrate); ore 14,30-15,30: prove Alfa Romeo; ore 15,35-16,05: prove Fiat Abarth; ore 16,30-16,50: prove Fiat Abarth; ore 17,00-17,45: prove Alfa Romeo; ore 18,10-18,40: [redacted] 5 Turbo.

SABATO - Ore 10-11,30: prove F. 1 (non cronometrate); ore 13-14: prove F. 1 (cronometrate); ore 14,30: gara Alfa Romeo; ore 15,30-16: prove Fiat Abarth; ore 16,15-16,45: prove Fiat Abarth; ore 17-17,40: prove Renault 5 Turbo.

DOMENICA - Ore 8,45-10: prove libere Fiat Abarth; ore 10,30: gara Renault 5 Turbo; ore 11,30: gara Fiat Abarth; ore 12,30-13: prove libere F. 1; ore 15: inizio procedura partenza; ore 15,30: partenza 54° Gran Premio d'Italia.

DAL NOSTRO INVIATO

[redacted] — [redacted] un grande Gran Premio. In questo binomio di parole è racchiuso il giudizio [redacted] tutti gli interessati: organizzatori, piloti, scuderie. C'è la convinzione che [redacted] prova del campionato mondiale di Formula 1 costituirà domenica il «clou» della stagione.

Le premesse [redacted]. L'incerta lotta per il titolo, il confronto fra squadre [redacted] Renault, Ferrari e Brabham, il prestigio dei quattro candidati [redacted] al [redacted] iridato, cioè nell'ordine Alain Prost, René Arnoux, Nelson Piquet e Patrick Tambay.

Anche le cifre parlano chiaro, a dimostrazione del coinvolgimento totale del mondo motoristico. Nella conferenza stampa tenuta [redacted] dallo [redacted] dell'Automobile Club [redacted] Milano [redacted] gestisce la corsa sono emersi [redacted] impressionanti. L'organizzazione globale della manifestazione [redacted] il [redacted] e 200 milioni di lire (dei quali un miliardo 281 milioni 800 mila lire, pari esattamente a 863.[redacted] dollari, dovranno essere versati alla Foca per l'ingaggio ed i premi [redacted] teams).

[redacted] tratta probabilmente della più [redacted] somma mai investita in un avvenimento sportivo di questo genere, della durata di soli tre giorni. L'Aci ha stimato di avere già raggiunto un incasso di un miliardo 100 milioni nella prevendita [redacted] biglietti. Se tutto andrà bene i tagliandi d'ingresso frutteranno 2 miliardi e mezzo. Il resto delle spese sarà coperto, crediamo ampiamente, dagli i[redacted] pubblicitari. In totale, comunque, il «giro» di a[redacted] supererà i dieci miliardi di lire.

Lo spiegamento di forze che sarà presente nell'autodromo per i servizi tecnici, sportivi e di sicurezza sarà altrettanto imponente. Quattrocento addetti alle porte, più [redacted] 1000 fra agenti di polizia e carabinieri, squadre [redacted]nofile, 100 vigili urbani, [redacted] commissari di percorso.

Lungo la pista saranno dislocate 18 vetture antincendio, [redacted] veloci per il pronto intervento, un mezzo di tipo aeroportuale ed un altro speciale. Le squadre di [redacted] avranno a disposizione 60 estintori con canna lunga fino a 20 metri, più 300 estintori a [redacted]. Gli [redacted] [redacted] incendi saranno 110, dieci dei quali [redacted] d'amianto.

Il pronto intervento [redacted] sarà composto da 5 centri [redacted] rianimazione e 8 autoambulanze. Nell'infermeria principale verranno [redacted] diversi specialisti che [redacted]no a disposizione fra [redacted] un cardiotelefono per trasmettere via cavo eventualmente elettrocardiogrammi all'ospedale di Monza o al Niguarda di Milano. Quattro tende sanitarie per qualsiasi eventualità saranno approntate per il pubblico. Infine due elicotteri.

Particolarmente severe [redacted]ranno [redacted] disposizioni [redacted] vietare qualsiasi atto teppistico e l'introduzione nel circuito di materiale che [redacted] servire per costruire ponteggi, ritenuti molto pericolosi. Insomma tutto è stato predisposto affinché [redacted] competizione [redacted] possa svolgere con la grande sicurezza possibile.

Dello [redacted] parte organis[redacted] economica (que[redacted] il [redacted] d'Italia avrà come sponsor principale [redacted] Campari, un altro nome importante dell'in[redacted] italiana che entra nella Formula 1), ecco quella tecnico-agonistica. Monza sarà determinante non solo per la lotta verso il titolo mondiale ma anche per l'assetto futuro delle squadre. Siamo in pieno mercato piloti ed il risultato della corsa potrà condizionare gli ingaggi per il 1984.

E' [redacted] il [redacted] Piquet e Tambay polarizzerà l'attenzione, anche perché — [redacted] e [redacted] nelle ultime [redacted] — questi sono candidati ad essere protagonisti della corsa e fra i loro nomi [redacted] cercare il probabile vincitore. Nelle ultime due edizioni della prova monzese si era imposta la Renault, prima con Prost [redacted] lo [redacted] anno, con Arnoux.

Stavolta però la Ferrari non potrà fallire. La scuderia modenese deve assolutamente [redacted] il [redacted] perché corre di fronte al proprio pubblico, perché una battuta d'arresto nell'inseguimento a Prost potrebbe [redacted] fatale [redacted] compito difficile, durissimo [redacted] tutti [redacted] sapete. Ma questo è [redacted] ci [redacted] attende [redacted] Maranello.

Cristiano Chiavegato

Le prove in diretta Tv

Imponente anche lo sforzo per le trasmissioni televisive del Gran Premio. La Rai manderà in diretta anche le prove di qualificazione di venerdì e sabato. Saranno impegnati tre telecronisti per commenti e interviste, le telecamere lungo il circuito saranno 16.

I collegamenti, tutti sulla Rete 2, sono previsti venerdì e sabato dalle 13,15 alle 14,10. Domenica le riprese avranno inizio alle 14,15, un'ora e un quarto prima della partenza che avverrà alle 15,30.

In diretta saranno collegate anche Telemontecarlo e la Tv Svizzera. La Mondovisione sarà rappresentata da 30 Paesi, alcuni dei quali, come la Francia, hanno richiesto impianti per servizi particolari.

Verso la finalissima di Coppa America a Newport

Australia sfida Liberty Gli Usa ora hanno paura

Newport. L'equipaggio di Australia 2 festeggia l'ingresso nella finale della Coppa America (Tel.)

Da martedì a Newport, [redacted] palio [redacted] la barca statunitense Liberty e Australia 2 [redacted] brutto trofeo d'argento pesante kg 3,8 messo in palio dalla regina Vittoria e sempre vinto dagli statunitensi: la Coppa America. Nelle otto finali disputate [redacted] la formula [redacted] 12 metri S.I. gli americani hanno perso soltanto tre regate in tutto, sempre a favore degli australiani, e cioè di Gretel 1 nel 1962, Gretel 2 nel '70 e di Australia 1 nell'ultima Coppa.

Quest'anno, [redacted] Australia 2, il rivoluzionario scafo progettato da Ben Lexcen con John Bertrand al timone, si presenta come uno sfidante davvero minaccioso. Potrebbe ottenere un successo inseguito da oltre 132 anni. Australia 2 si è imposta su tutti gli avversari compresi gli ultimi, gli inglesi di Victory 83. Merito, si dice, delle famose pinne rivoluzionarie applicate sulla barca di Perth.

Sono state proprio queste pinne a movimentare l'estate di Coppa America. Gli americani, temendole, hanno reclamato perché sostenevano che [redacted] irregolari, poi hanno cercato di comprare i piani segreti [redacted] Ben Lexcen, infine hanno inviato [redacted] specie di osservatore speciale al centro olandese studi spaziali di Wageningen. Dicevano che il capo, Peter Van Oossanen, era di origine aussie. Secondo il sindacato di Conner avrebbe collaborato con il suo ex connazionale alla chiglia del mistero.

A questo punto, proprio come in un ro[redacted], il colpo di scena e due notizie clamorose: Ben Lexcen, progettista di Australia 1, era stato il primo a pensare di mettere due alette alla chiglia di un 12 metri. Queste alette da un anno erano state ufficialmente dichiarate in regola. Agli ini[redacted] l'inglese Ian Howlett, che stava studiando Victory, lo scafo che più degli altri ha tenuto testa ad Australia 2, aveva ideato appunto questa chiglia con «Y» [redacted] rovesciata.

Il Rest Boat Committee composto da Gordon Smith (Inghilterra), Steffensen (Danimarca) e Walls (Inghilterra) in data 17 agosto [redacted] dodici mesi prima della sfida, aveva sentenziato che i winglets (le alette) erano permessi purché fissi e ovviamente non regolabili in regata. [redacted] che è appunto il [redacted] di Australia 2. Howlett aveva provato l'invenzione in [redacted] usando però [redacted] delfino in scala troppo ridotta che non aveva dato risultati buoni.

Ora toccherà dunque [redacted] Australia 2 affrontare l'attacco decisivo di Liberty. Dennis Conner, già vincitore della Coppa 1980 su Freedom, è un tipico americano medio, molto serio, molto amato ma anche molto detestato. Qualcuno lo definisce il «Gei Ar» di San Diego. Conosce bene l'Italia dove è stato a gareggiare a Napoli nella classe «Tempest» e nella Giraglia (Sanremo-Tolo[redacted]). Per l'attuale sfida si dice a[redacted] speso [redacted] somma che sfiora i 20 miliardi di lire [redacted] fatto costruire e poi successivamente scartare Magic e Spirit of America, imponendo solo alla fine, dopo estenuanti duelli [redacted] Courageous il [redacted] Liberty, siglato US 40.

Anche per questo scafo c'è una curiosa [redacted] relativa al progettista. Il suo disegnatore, Johan Valentijn è nato in Olanda ed ha avuto successivamente la nazionalità francese, australiana ed attualmente americana. Ha potuto così contribuire alla realizzazione di tre 12 metri di Coppa America, il France, l'Australia 1 e, come si è detto, ora il Liberty.

Paolo Bertoldi

Dal Circo Massimo di Roma ai Giardini [redacted] di Torino: [redacted] apre all'aperto [redacted] stagione '83-84

Il basket si presenta [redacted]lle piazze di città

Al torneo torinese, dal 13 settembre, [redacted] Nyc, Star Varese e Lettonia

Roma. Una suggestiva immagine del Circo Massimo durante il match fra l'Italia e gli americani

Il [redacted] accende in questi giorni i [redacted] primi fuochi [redacted] nelle piazze di tre metropoli d'Italia. La formula «basket in piazza», già sperimentata lo scorso [redacted] a [redacted]logna con [redacted] fortuna meteorologica, viene ripresa ora dall'Uisp, che festeggia i suoi 35 anni, con un trittico di tornei a Roma, Venezia e Torino.

Anche questo nuovo tentativo non è stato esente da problemi ed inciampi. A Roma soltanto all'ultimo momento [redacted] organizzatori hanno ricevuto tutti i nullaosta necessari per l'utilizzazione del Circo Massimo, dopo mille beghe burocratiche. A Venezia la [redacted] festival cinematografico ha compromesso il concetto stesso di basket [redacted] piazza, relegando il torneo, [redacted] fra le consuete mura dell'Arsenale. A Torino tutto alla fine si è risolto per il meglio e dal 13 al 15 si giocherà a basket nei Giardini di Palazzo Reale, in pieno centro: prima di questa destinazione, tuttavia, c'erano stati veti abbastanza assurdi [redacted] per piazza Vittorio, in realtà la sede ideale.

Per tutti i tre tornei, infine, si è dovuto rimediare in extremis alla rinuncia inattesa [redacted] quelli che avrebbero dovuto essere i principali protagonisti del trittico, i professionisti americani dei New Jersey Nets. Un improvviso malanno del coach Stan Albeck, operato nei giorni scorsi a San Antonio, ha indotto infatti i Nets a cancellare la trasferta [redacted] poi Richard Kuner ha allestito in tutta fretta, per sostituirli, una buona selezione denominata «New York City All Stars».

Pur con qualche difficoltà, comunque, la strada è tracciata, il basket in piazza entra in questi giorni nella tradizione precampionato (la serie A parte il 2 ottobre) del movimento cestistico italiano: [redacted] è una novità davvero apprezzabile, forse il miglior approccio prestagionale possibile al basket ufficiale, certamente meglio della Coppa Italia che, resuscitata dalle sue ceneri, vorrebbe attirare da sabato nel chiuso [redacted] palasport un pubblico che, nella grande [redacted]ioranza, preferisce godersi all'aria aperta le ultime serate estive.

Il basket in piazza, nelle metropoli, è uno spettacolo sportivo self-service, quasi a domicilio, offerto all'utente potenziale [redacted] soltanto a quello specializzato) in clima di festa, di passatempo, [redacted] alternativa facile, di «Estate ro[redacted]» o di «Punti verdi» che sia. E' propaganda utile, potrebbe diventare col tempo fenomeno cittadino e di [redacted] se abbinato a formule da palio. Ben venga, tutto ciò, se può aiutare il basket ad uscire definitivamente dall'immagine di disciplina specialistica, ristretta ad un numero sia pur grande di addetti ai lavori, ma ancora oggi vagamente misteriosa per il grande pubblico, per l'uomo della strada. Anzi: della piazza.

Gianni Menichelli

Tre americani nella Berloni

[redacted] triplice «basket in piazza» si è aperto lunedì a Roma, Circo Mas[redacted] dove stasera si concluderà il torneo con la Nazionale azzurra pre-Casablanca, il Bancoroma, lo Stade Français e gli americani del Nyc All Stars.

Domani e venerdì Nyc e Stade Français daranno vita al secondo torneo a Venezia (Arsenale) con Carrera e Selezione della Lettonia.

Infine il 13, 14 e 15 settembre, a Torino, nei Giardini [redacted] retrostanti a piazza Castello, il terzo torneo con i sovietici della Lettonia, gli americani del Nyc (fra cui Vroman, Scott, Terry, Crow, Dennis, Davis, Mosley, Robinson), la [redacted] Varese (col nuovo americano Terry White, giunto ieri dopo [redacted] John Pinone) e naturalmente la Berloni, col grande Scott May e i due statunitensi in prova Steve Bouchie e Kenneth Lyons.

Delibasic disturbi al cervello

CASERTA — Il playmaker jugoslavo dell'Indesit Caserta (neo-promossa nella A1 di basket), Mirza Delibasic, [redacted] anni, è stato colto improvvisamente da disturbi di natura cerebrale. Il cestista è stato ricoverato all'ospedale di Caserta, dove è stato visitato dal primario di neurochirurgia, professor Massimo Schonauer. Il q[redacted] gli ha riscontrato «disturbi dovuti ad alterata circolazione cerebrale».

La tomografia assiale computerizzata (Tac) ha poi permesso di evidenziare «lesioni curabili». L'Indesit venendo incontro al desiderio espresso dallo stesso atleta e dai familiari, ha predisposto, mediante un aereo attrezzato, il trasferimento [redacted] giocatore all'ospedale di Belgrado.

Altri tre ori per gli azzurri del [redacted] ai Giochi del Mediterraneo

A [redacted]gno Guarducci, Carosi, Falchini

CASABLANCA — Salgono a otto le medaglie d'oro azzurre ai Giochi del Mediterraneo, ancora grazie al nuoto: dopo le vittorie di Pelotti, Franceschi, Carosi, della staffetta 4x200 s.l. maschile (e quella [redacted] Numai, ieri in piscina si sono guadagnati il gradino più alto del podio Marcello Guarducci, [redacted] Falchini e ancora Manuela Carosi, la prima a fare il bis.

[redacted] «grande vecchio», Guarducci, 27 anni, [redacted] dominato i 100 s.l., in mancanza [redacted] concorrenza interna per assenza dell'ammalato Rampazzo, battendo nettamente in 51"71 il francese Neuville e il polledrino turco Sadri Ozun.

Paolo Falchini, dorsista fiorentino, ha [redacted] bene i [redacted] migliorando nettamente la sua prestazione [redacted] pionati europei di Roma e scendendo a 2'0"06, poco al di sopra del proprio record [redacted]. Superato largamente il francese Jambet.

La regolare romana Carosi, infine, non ha avuto problemi nel precedere anche nei 100 dorso, in 1'4"96, la francese Jardin e l'altra azzurra Tocchini (1'7"05).

Sono invece mancate le medaglie d'oro femminili nella 4x100 sl e nei 400 sl. Nella staffetta Bevi-Olmi-Colombo-Persi hanno vinto [redacted] oltre 2" la sfida con la Francia, in 3'51"48, largamente primato italiano; ma il primo cambio è risultato irregolare ed è scattata la squalifica. Nei [redacted] invece Carla Lasi, detta «Pinocchio», si è fatta precedere di un secondo esatto [redacted] (4'10"61) dalla greca Sophia [redacted], sua ex [redacted] di club a San Donato Milanese. La stessa atleta che agli europei di Roma era stata squalificata per troppo vistosa pu[redacted] sul costume.

Negli altri sport, di rilievo il non facile esordio dei pallavolisti, che hanno concesso un set all'Egitto, e la medaglia di bronzo conquistata nel sollevamento pesi, categoria fino a 67,5 kg, [redacted] Angelo Mannironi, con 267,5 kg.

[redacted]

RETE 1

Atletica — [redacted]: da Rovereto, meeting

RETE 3

Sport vari — Ore 18,20: Giochi [redacted] Mediterraneo

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
[redacted]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
© 1983 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 987 DEL 21-12-1983

Ha destato stupore la sconfitta [redacted] 1» agli internazionali degli Stati Uniti

Il tennis sorpreso dal crollo di McEnroe

NEW YORK — L'ottava giornata dei campionati internazionali di tennis Usa si è iniziata con l'interesse ed i discorsi di tutti ancora rivolti all'incredibile eliminazione di John McEnroe, testa di serie n. 1, ad opera del connazionale [redacted] Scanlon, un [redacted] ventiseienne.

Davanti a 20.000 spettatori, Scanlon ha giocato una gara attenta, costruendosi la vittoria con un gran gioco al volo, un [redacted] superbo e grandi ed eccellenti doti di recupero. McEnroe ha avuto una prima palla di servizio scarsamente efficace, ma questo non basta certo a spiegare la sconfitta del vincitore di Wimbledon, che negli ultimi cinque anni, a Flushing Meadow, aveva vinto tre volte il torneo e due volte [redacted] raggiunto le semifinali.

Scanlon, testa di serie n. 10 e diciassettesimo nella classifica mondiale, ha impiegato 3 ore e 44 minuti per vincere [redacted]. Ha dimostrato nervi saldissimi, aggiudicandosi sia il primo che il secondo set al tie-break. Perso il terzo, non ha ceduto, non si è lasciato prendere dall'affanno ed ha vinto nettamente il quarto [redacted] decisivo. Punteggio [redacted] favore di Scanlon: 7-6 (7-3), 7-6 (7-2), 4-6, 6-3.

Sul crollo di McEnroe si fanno soltanto ipotesi: stanchezza, forse una giornata storta. [redacted] il tennis moderno, che richiede ai campioni sforzi continui, impegni [redacted] e [redacted] gioca di questi scherzi.

L'eliminazione di McEnroe sembra aprire [redacted] verso la finale, [redacted] parte alta del tabellone, al suo grande rivale Connors che, dopo aver fatto la pace con la moglie quando sembrava alle soglie [redacted] divorzio, sembra [redacted] lo smalto giusto. Connors si è qualificato facilmente per i quarti battendo in tre set lo svizzero Gunthardt (7-5, 6-4, 6-1) ed affronta ora il connazionale Teltscher, vincitore a sua volta di Hornes. Di questa parte alta del tabellone fanno ancora parte due statunitensi, Dickson (che ha eliminato l'inglese Lloyd) e Scanlon.

Ieri l'ottava giornata degli Open è cominciata con i successi di Ivan Lendl e Jimmy Arias, che hanno avuto così accesso ai quarti di finale del singolare.

Lendl, testa di serie numero 2 (ma virtualmente numero uno, dopo l'uscita di McEnroe) ha «strapazzato» Kriek, numero 12 vincendo in tre set e concedendo al sudafricano soltanto sette giochi: 6-2, 6-4, 6-1. Nei quarti Lendl incontrerà il vincitore tra Wilander e Gomez.

Più laborioso il compito di Arias, che è arrivato al quinto set (dopo essere stato in vantaggio per due partite a una) con lo svedese «Unseeded» Joakim Nystroem. Arias, testa di serie numero 9 (incontrerà nei quarti il vincitore tra Noah e Krickstein), l'ha spuntata per 3-6, 6-2, 3-6, 6-0, 6-0.

Per Hinault ingaggio italiano?

Ieri il corridore francese ha ufficialmente divorziato [redacted] Renault

PARIGI — E' stato ufficializzato ieri il divorzio fra Bernard Hinault e la sua squadra, la Renault-Gitane. Lo ha annunciato un comunicato della «Régie Renault» diffuso a Parigi. La separazione è dovuta ad un disaccordo sempre più profondo fra il corridore ed il suo direttore sportivo Cyrille Guimard.

Hinault, con la maglia gialloneга della Renault, ha vinto praticamente tutto, dal Tour (4 volte), al Giro d'Italia, a quello di Spagna, al titolo mondiale, a tutte le classiche. Recentemente aveva posto la Renault di fronte a un aut-aut: via il direttore sportivo oppure via lui.

La «casa» aveva tentato un accomodamento invitando Hinault una settimana fa a qualche ulteriore giorno di riflessione, ma il campione ha confermato ieri la sua decisione irrevocabile. Il suo ultimatum non è stato accolto in quanto la Renault non ha ritenuto di privare i giovani corridori della squadra di un direttore sportivo la cui competenza professionale era stata messa in evidenza anche nell'ultimo Tour. In sostanza, dovendo scegliere, la Renault ha scaricato il corridore e non il tecnico.

Un nome come Hinault sul mercato provoca ovviamente molta agitazione, pur fra le incognite derivanti dalle condizioni fisiche del francese, sottoposto recentemente ad un'operazione a un ginocchio. A Parigi si dice che sono interessati a [redacted] la squadra italiana della Bianchi-Piaggio, l'industriale Teofilo Sanson, ex presidente dell'Udinese (che coglierebbe questa occasione per [redacted] a vele spiegate nel ciclismo), la francese Wolber, nonché [redacted] e la Merlin Plage, e per quanto arrivata buon'ultima [redacted] mercato delle voci, la Bottecchia-Malvor.

NOTIZIE FLASH

- **Beppe Saronni**, che ha rinunciato all'ultimo momento, parte oggi a Salou (Tarragona) il 63° Giro di Catalogna in sette tappe ed un prologo.
- **Pietro Mennea** (200) e **Alberto Cova** (5000) sono tra gli atleti protagonisti del meeting internazionale di atletica che si disputerà questa sera a Rovereto (inizio ore 20).
- **Claudio Gentile** sarà il protagonista di «Tutti casa, stadio e...» una trasmissione che andrà in onda domani (ore 19,20) su Videogruppo e settimanalmente presenterà i campioni del calcio italiano e stranieri [redacted] parleranno [redacted] se stessi e dei loro interessi.
- **La Simac** (ex Billy) Milano debutta stagionalmente stasera a San Siro contro la Nazionale sovietica di basket, che lunedì sera [redacted] a Ferrara con la [redacted] per 94-87.
- **Il Milan** gioca oggi in amichevole a Modena (ore 20,45) collaudando la formazione per il campionato.
- **Il Real Madrid** si è indebitato per circa 11 miliardi di lire, di cui oltre 8 miliardi per i lavori eseguiti allo stadio Bernabeu.

Volpi leader [redacted] Val d'Aosta

DOUES — Dopo Luca Rota, un altro brianzolo ai vertici del Giro della Valle d'Aosta. E' Alberto Volpi, lui pure portacolori della Novartiplast. Volpi, al settimo successo stagionale, ha vinto la tappa Aosta-Doues.

Oggi partirà con la maglia bianco-rosso-nera di leader con 2'11" sul brianzolo e sul novarese, nella seconda tappa, da Doues a Saint Vincent, di 138 km, con il Col de Joux (m 1640) nella fase conclusiva.

La marca del vostro successo...

BAUME & MERCIER
GENEVE
1830

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER TORINO:

Modelli depositati

Quarzo ultrapiatto, impermeabile, in acciaio inossidabile, e oro 18 KT.

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER LA VAL D'AOSTA:

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER IL PIEMONTE:

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

FRAZIONIAMO

LINGOTTO (via Paolo Boselli) libero ingresso camera cucina bagno cantina

LUCIANA VOLA

MONCALIERI

MONOCAMERA

MONOLOCALI

MICHELINO

OCCASIONE

PARCO

PERMUTIAMO

PIAZZA

PINO

POZZO

PRATI

PRECOLLINA

PRIVATO

RIMANA

S. MAURO

S. RITA

SABBI

SETTIMO

STADIO

STUDIOGATA

T.A.I.T.

TECNOCASA

TERRACORTA

TRANA

UTIP

GABETTI

GEOM

GRUGLIASCO

LIBERO

[illegible]

Vendesi mansarda

arredata con angolo cottura, doccia ed ascensore, riscaldamento centralizzato, Corso Vercelli (zona Porta Nuova)

L. 24.000.000

Telefonare 650.7770

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

A. FIDALCASA

A. INTERPELLACI

ABBIAMO

AFFITTASI

AFFITTO

ALBERGO

[illegible]

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI

24 Mobili, arredi

BARDVERO

25 Artigiani, ecc.

DECORATORE

36 Nautica

37 Campeggio e sport

ROULOTTES LIQUIDAZIONE

43 Filatelia, collezioni

ACQUISTO

PRIVATO

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A.A.A. LIRE

A.A.A.A.A.A. LIRE 7.600.000

A. ACQUISTO

A L. 5.000.000

CASA

CASA

CASCINA

CASETTA

CASETTE

CERVARE

COMPRO

FINALE

FRANCIA

PRAGELATO

RUSTICO

SANREMO

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

APPARTAMENTI

47 Alberghi, pensioni

ALBA

49 Informazioni

ALLA

52 Varie

A.A.A.A.A.A. GIOIELLERIA

A.A.A.A. COMPERIAMO

A.A. ACQUISTO

ACQUISTA ORO

COMPRO

LETTINI

MAGA

[illegible]

Cresce in Italia la lettura dei quotidiani. Lo ha rilevato l'ultima indagine ISEGI, condotta nel novembre-dicembre '82 per conto degli editori di 40 giornali, che rappresentano il 75% della diffusione. I lettori di almeno un quotidiano nell'arco della settimana sono passati da 22 701 000 a 26 932 000 e quelli di un giorno medio da 13.661 000 a 16 508 000, con incrementi rispettivi del 18,6% e del 20,8%, nettamente superiori a quello della popolazione (+7,2%). Inoltre i lettori sono donne (37%), istruiti (il 33% ha frequentato la scuola media superiore o ha raggiunto la laurea), qualificati (appartengono per il 71% ai ceti medio e superiore), assidui nella lettura (leggono il giornale 6,5 giorni la settimana).

In particolare per "LA STAMPA" i lettori con più di 15 anni in una settimana sono 3.191.000, con un aumento di 800.000 individui, pari al 33%, rispetto al 1980.

LA STAMPA mediamente ogni giorno ha 1.657.000 lettori, composti per il 61% da uomini e per il 39% da donne.

In piemonte Val d'Aosta LA STAMPA, in un giorno medio, è letta da 25 persone su 100.

Il lettore di LA STAMPA nel 1982 ha le seguenti caratteristiche:

ETA'	COMPOSIZIONE
15-34 anni	36.2%
35-54 anni	40.6%
oltre 55 anni	23.2%
TOTALE	100%

COMPOSIZIONE SOCIO ECONOMICA	COMPOSIZIONE
Sup Medio Superiore	22.3%
Medio	57.5%
Medio Inferiore-Infer.	20.2%
TOTALE	100%

SOLUZIONI - MILANO

Da sempre il Diesel Volkswagen è il più vantaggioso.

Da oggi è ancora più conveniente.

Fino al 15 ottobre 1983
i Concessionari Volkswagen scontano
il valore del superbollo annuale
dal prezzo della Golf,
della Jetta, della Passat Diesel o Turbo Diesel.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

Per la giunta del Comune

Il pci turbato dal no del psi

Novelli: «Dovranno pur dirmi perché devo andarmene» - De disponibile a cambiamento

Il braccio di ferro tra pci e psi continua: ieri i socialisti hanno reso ufficiale il risultato della riunione del garantisti, motivando il «no» all'ingresso nella giunta di sinistra, poiché i comunisti privilegiano *«interessi di bandiera a quelli della città»*. Da corso Palestro è tuttavia partito l'impegno a sostenere il monocolore di volta in volta, senza accordi preventivi, ma valutando delibera per delibera, tranne che per le concordate da tempo.

La dc con il capogruppo Gian Paolo Zanetta vuole attendere il confronto della sala rossa, il 19 settembre, quando si dovrebbe svolgere il primo Consiglio comunale dopo le ferie.

Il sindaco Novelli non rilascia dichiarazioni, come a luglio ripete, *«Parlerò chiaro in Consiglio comunale»*. Poi aggiunge una mezza frase: *«Dovranno pur dirmi perché me ne devo andare»*. Il psi in verità l'ha detto in tante occasioni: imputa a Novelli la responsabilità politica di un'amministrazione giunta in crisi dallo scandalo delle tangenti. E la socialista Elda Tessore, l'altra sera, in un dibattito al centro Donati organizzato dal dc Sergio Galotti, ha ribadito a chiare lettere: *«Vorremmo un sindaco forse un po' meno simile, ma certo più attento di Novelli»*.

Frasi e queste punture di spillo e soprattutto di fronte al «no» di corso Palestro ad una coalizione con i partners di otto anni di amministrazione, i dc dalla segreteria provinciale fanno sapere di essere disponibili ad un mutamento di formula politica sia a Palazzo civico, sia nell'amministrazione provinciale, anche se nessuno si nasconde che le decisioni finali per Torino vanno assunte a Roma.

Liberali e repubblicani, rispettivamente con Re e Ferrara, a questo punto accettano un eventuale pentapartito in Comune, ma chiedono a dc e psi di annunciarlo senza indecisioni.

A tutti rispondono i comunisti. Ribadisce il segretario della federazione Piero Fassino: *«Riteniamo che continui ad essere inspiegabile il mutamento di posizione da luglio ad oggi del psi. A questo punto ci interessa che Torino sia governata, che si diano risposte ai problemi della gente. In Consiglio comunale presenteremo un programma di priorità, riferite all'emergenza economica e sociale. Chiederemo di sostenere le scelte che proporrà il monocolore»*.

In un aggressivo comunicato la segreteria comunista definisce «pretestuose» le motivazioni del «no» socialista all'ingresso nella giunta di sinistra; ripete che la giunta monocolore può *«operare occasionalmente»*, nello stesso tempo rilancia l'invito a psi e pdi a riprendere le trattative *«per dar vita ad una giunta organica di sinistra, che appare l'unica soluzione idonea al governo della città»*.

Giuseppe Sangiorgio

Sanguinoso assalto, ieri pomeriggio, in piccola gioielleria nel centro di Giaveno

Due banditi sparano contro l'orefice Fulminato il suocero nel retrobottega

I proiettili hanno perforato l'intercapedine, tre raggiunto l'uomo, al suolo un lamento Mentre e la figlia inseguono i malviventi in fuga, la moglie scopre il corpo del marito: inutile ogni

Michele Briolo (in alto) ucciso dai banditi. Il genero Pietro Galari ha risposto al fuoco. La gioielleria di via Regina Elena

Un colpo di pistola alla tempia ha ucciso, ieri pomeriggio, a Giaveno, l'orefice Michele Briolo, 59 anni, via Allasio 40, titolare con il genero del negozio di via Regina Elena 9.

L'assalto-lampo rappresenta il tragico epilogo di una rapina, compiuta probabilmente da banditi sprovveduti, alle prime armi, forse drogati.

L'orefice del Briolo e di suo genero Pietro Galari, 30 anni, è piuttosto modesta, tale da rappresentare un obiettivo secondario per rapinatori professionisti. Inoltre, in passato, i due uomini avevano mostrato a più riprese di sapersi difendere con grato coraggio. Ecco perché gli carabinieri ritenevano improbabili altre rapine.

Ieri pomeriggio, poco dopo le 16, il dramma. Un giovane, ben vestito con una certa eleganza, suona alla porta dell'orefice. Il Galari gli fa cenno un'occhiata, poi apre: «Mi sembrava una persona per bene». Il cliente è tranquillo, mostra il suo orologio e chiede che venga sostituito il cinturino. «Posso io un attimo», replica il Galari ed in un paio di minuti finisce l'operazione. Quando alza gli occhi per consegnare l'orologio intravede, oltre la porta, la sagoma di un'altra persona che suona per entrare. Il Galari, a questo punto, ha un attimo di perplessità, poi apre anche al secondo cliente.

Appena entrato, il secondo giovane estrae una pistola ed anche l'atteggiamento del primo improvvisamente cambia: «Ora smettiamo le cose fatte», urlano entrambi.

In quel momento nell'orefiiceria ci sono anche la moglie del Galari, Norma, 30 anni, e la suocera Onorina, 58 anni. Nel retro si trova, invece, Michele Briolo che sta compiendo una piccola riparazione.

Le due donne corrono verso il muro e mentre i due rapinatori si avvicinano al bancone, il Galari estrae la sua 6,35 e comincia a sparare. Uno dei [illegible], quello armato, si ritira dietro una colonna, al centro del negozio. Sulle prime che l'avvedga tirassero cinque o sei colpi della piccola automatica. Il bandito però reagisce e, sempre semiaccovacciato, fa ripetutamente fuoco contro il Galari. Lo mancia, ma i proiettili di grosso calibro (probabilmente 38 speciali) penetrano facilmente il tramezzo di compensato che divide il negozio dal retrobottega. In quel momento Michele Briolo ha smesso di lavorare, si sta alzando per impugnare la sua pistola che tiene in un cassetto. E' casualmente raggiunto da tre colpi sulla sinistra del corpo, il primo alla tempia, il secondo al braccio, il terzo alla gamba. Cade a terra senza un grido.

Di lì non si è accorge subito della disgrazia. I due rapinatori, intimoriti dalla reazione, cercano di scappare. Guadagnano la porta, approfittano di un attimo di incertezza del Galari, che li insegue fuori, sotto i portici. Qui c'è ancora uno scambio di colpi. Il giovane orefice si butta per terra e continua a sparare, mentre i due rapinatori salgono su una Golf GTI bianca, al cui volante è ad attenderli un complice. Quattro colpi alzano la vettura, un paio forse la colpiscono, mentre fugge verso Trana. Anche Norma Galari insegue a piedi la vettura per poche decine di metri. Poi torna il silenzio.

All'interno del negozio Onorina Briolo si è già accorta del dramma: entra nel retrobottega e scorge a terra il corpo del marito, vicino alla testa una piccola macchia di sangue. L'uomo dà ancora qualche debole segno di vita, viene subito trasportato all'ospedale di Giaveno dove però i medici non possono far altro che constatarne la morte.

Scattano le operazioni dei carabinieri condotte prima dal maresciallo Cavallo e dal brigadiere Sanna della Compagnia di Rivoli, poi dal tenente Paradiso, comandante del Nucleo operativo di Torino. Vengono costituiti numerosi posti di blocco, interviene l'elicottero che compie una lunga battuta.

Tracce dei malviventi vengono trovate a Bangano: qui i tre si sarebbero divisi. Due avrebbero proseguito a bordo di una 127, l'auditta sarebbe rimasta a bordo della Golf. E particolare desta qualche perplessità nei carabinieri che stanno ora cercando di risalire al proprietario della Golf. C'è comunque la sensazione che il colpo sia opera di sprovveduti.

Il bottino non avrebbe potuto essere cospicuo ed i rapinatori non lo avevano certo preparato con attenzione. Di fronte alla reazione dei Galari, terrorizzati, hanno solo pensato a salvare la pelle. Sono fuggiti a mani vuote lasciando alle spalle un cadavere.

Falliti altri assalti

A Giaveno, sul conto dell'orefiiceria Briolo correva quasi una leggenda. Ripetutamente assaltata negli ultimi anni, non aveva mai subito danni. Il titolare Michele Briolo e il genero Pietro Galari che da qualche tempo lo aveva affiancato nell'attività, passavano per uomini estremamente decisi, in grado di respingere qualsiasi rapina. Non lasciavano mistero di essere armati e di saper usare la pistola.

Dopo due episodi di minor conto, furono protagonisti di un'azione clamorosa nel novembre dello scorso anno. Mentre stavano uscendo dal retro, all'ora di chiusura, si trovarono davanti a tre giovani, e mascherati, che tentavano di entrare nel negozio.

Con grande freddezza riuscirono a balzare indietro e richiudere la porta, imprigionando il braccio di un bandito che impugnava una Franchi Latina 38 speciali. Stretto fra le ante ed il battente il rapinatore dovette mollare la presa.

Momenti di terrore poco prima delle 22 di ieri a Pasta di Rivalta, sparati decina di colpi

Feroce esecuzione nel mondo della mala ucciso un pregiudicato, un altro morente

Tre mascherati irrompono nel ristorante «Tre lampioni» urlando: «E' una rapina» - Poi puntano le armi i clienti, facendo fuoco - Uno muore Molinette, altro in due fuggono - Punizione per uno sgarro?

Carlo Sanna, 34 anni, la vittima - Placido Barresi è in coma - Una larga chiazza di sangue sotto il tavolo dell'agguato

Crepitare di pistola, spari di fucili a pallettoni, «crash» di bicchieri e piatti che dalla tavola si spiccicano sul pavimento, urla di terrore e dolore, invocazioni di pietà, fuggi-fuggi. Poi il silenzio e due corpi a terra, tra le sedie rovesciate, in mezzo a chiazze di sangue che s'allargano rapide. Ora, ieri sera poco prima delle 22, due killers hanno eseguito una sentenza di morte del tribunale della mala nel ristorante «Tre Lampioni» in frazione di Rivalta.

Se ne sono andati indisturbati lasciando l'esecuzione parzialmente incompiuta: hanno massacrato quasi a bruciapelo Carlo Sanna, 34 anni, un passato di rapinatore, titolare a Orbassano di un negozio di moto. E' ridotto in fin di vita («E' più di là che di qua», dicono alle Molinette). Placido Barresi, 31 anni, pregiudicato. Barresi era uscito dalle Nuove l'11 agosto scorso, il giudice istruttore Sorbello l'aveva scarcerato perché gli indizi su di lui per due omicidi erano risultati inconsistenti.

L'esecuzione, che per il modo in cui è stata compiuta e il luogo (un ristorante sino a pochi minuti prima pieno di clienti), ricalca lo stile barbarico delle vendette di mafia, non ha causato altre vittime solo per miracolo: i sicari hanno esploso più di dieci colpi. I proiettili ed i pallettoni hanno sceneggiato (anzi, supplettivi e attonito il proprietario del «Tre Lampioni» Giuseppe Casu, i suoi figli Antonello e Graziano (21 e 18 anni). Una coppia di ragazzi che cenava a pochi metri da Sanna e Barresi s'è salvata buttandosi sul pavimento.

Tre quarti d'ora dopo l'esecuzione i killers sapevano già di essere riusciti a compiere l'esecuzione soltanto a metà. Una voce maschile ha detto al centralinista della questura: *«Barresi non è scampo. Anche se moriremo comunque dovrete sopravvivere se ha sempre per poco. Lo faremo fuori in ospedale»*.

Ore 21,45. Una «Giulietta» rossa si ferma dinanzi al ristorante, un locale caratteristico alle porte di Orbassano, ristrutturato da una grossa insegna multicolore. Due uomini scendono dall'auto hanno i volti mascherati da fazzoletti, uno impugna due pistole. L'altro imbraccia un fucile. Di corsa fanno irruzione nel «Tre lampioni», gridano: *«Fermi, fermi tutti, è una rapina»*.

Attimi di gelo: Giuseppe Casu e figli, in mezzo alla sala, restano impietriti. I due banditi continuano a gridare: *«Una rapina»*, ricevono così ad avvicinarsi al tavolo presso cui attorno si quale seggono Carlo Sanna, Placido Barresi e altri due uomini. Poi, quasi a bruciapelo, rivolgono le canne delle bersagli designati e fanno all'impazzata. Sanna e Barresi capiscono troppo tardi d'essere in trappola. I compagni (forse hanno la fortuna di darsela a gambe. Porse sono feriti.

Carlo Sanna, 34 anni, è colpito da una scarica di pallettoni alla testa, al torace, alle braccia. Barresi, 31 anni, è centrato da una pallottola alla testa e da una scarica di pallettoni al torace. Entrambi cadono a terra, in una pozza di sangue. Sanna è ancora vivo, Barresi è in coma. Il killer è tranquillo, mostra il suo orologio e chiede che venga sostituito il cinturino. *«Posso io un attimo»*, replica il Galari ed in un paio di minuti finisce l'operazione. Quando alza gli occhi per consegnare l'orologio intravede, oltre la porta, la sagoma di un'altra persona che suona per entrare. Il Galari, a questo punto, ha un attimo di perplessità, poi apre anche al secondo cliente.

Appena entrato, il secondo giovane estrae una pistola ed anche l'atteggiamento del primo improvvisamente cambia: *«Ora smettiamo le cose fatte»*, urlano entrambi.

In quel momento nell'orefiiceria ci sono anche la moglie del Galari, Norma, 30 anni, e la suocera Onorina, 58 anni. Nel retro si trova, invece, Michele Briolo che sta compiendo una piccola riparazione.

Le due donne corrono verso il muro e mentre i due rapinatori si avvicinano al bancone, il Galari estrae la sua 6,35 e comincia a sparare. Uno dei [illegible], quello armato, si ritira dietro una colonna, al centro del negozio. Sulle prime che l'avvedga tirassero cinque o sei colpi della piccola automatica. Il bandito però reagisce e, sempre semiaccovacciato, fa ripetutamente fuoco contro il Galari. Lo manca, ma i proiettili di grosso calibro (probabilmente 38 speciali) penetrano facilmente il tramezzo di compensato che divide il negozio dal retrobottega. In quel momento Michele Briolo ha smesso di lavorare, si sta alzando per impugnare la sua pistola che tiene in un cassetto. E' casualmente raggiunto da tre colpi sulla sinistra del corpo, il primo alla tempia, il secondo al braccio, il terzo alla gamba. Cade a terra senza un grido.

Di lì non si è accorge subito della disgrazia. I due rapinatori, intimoriti dalla reazione, cercano di scappare. Guadagnano la porta, approfittano di un attimo di incertezza del Galari, che li insegue fuori, sotto i portici. Qui c'è ancora uno scambio di colpi. Il giovane orefice si butta per terra e continua a sparare, mentre i due rapinatori salgono su una Golf GTI bianca, al cui volante è ad attenderli un complice. Quattro colpi alzano la vettura, un paio forse la colpiscono, mentre fugge verso Trana. Anche Norma Galari insegue a piedi la vettura per poche decine di metri. Poi torna il silenzio.

All'interno del negozio Onorina Briolo si è già accorta del dramma: entra nel retrobottega e scorge a terra il corpo del marito, vicino alla testa una piccola macchia di sangue. L'uomo dà ancora qualche debole segno di vita, viene subito trasportato all'ospedale di Giaveno dove però i medici non possono far altro che constatarne la morte.

Scattano le operazioni dei carabinieri condotte prima dal maresciallo Cavallo e dal brigadiere Sanna della Compagnia di Rivoli, poi dal tenente Paradiso, comandante del Nucleo operativo di Torino. Vengono costituiti numerosi posti di blocco, interviene l'elicottero che compie una lunga battuta.

Tracce dei malviventi vengono trovate a Bangano: qui i tre si sarebbero divisi. Due avrebbero proseguito a bordo di una 127, l'auditta sarebbe rimasta a bordo della Golf. E particolare desta qualche perplessità nei carabinieri che stanno ora cercando di risalire al proprietario della Golf. C'è comunque la sensazione che il colpo sia opera di sprovveduti.

Il bottino non avrebbe potuto essere cospicuo ed i rapinatori non lo avevano certo preparato con attenzione. Di fronte alla reazione dei Galari, terrorizzati, hanno solo pensato a salvare la pelle. Sono fuggiti a mani vuote lasciando alle spalle un cadavere.

Messaggi urgenti

ODONTOIATRA si cede avviato studio di moderno in Torino cerca collega per collaborazione e dividere spese di gestione. Scrivere Pubblicompass 7504 - 10100 Torino

cerca macchine da cucire piana collegata per maccheria da bobina a bobina Dolce Glaser, tel 580 645 - 585 524

...echi di cronaca

Tv Tv

Assistenza Tv T. 732.981

COMUNE DI COAZZE

Prov. di Torino

Avviso di licitazione privata per appalto opere stradali

Procedura art. 1 lett. A) della Legge 2-2-73 n. 14 con offerte segrete in diminuzione esclusivamente sull'importo a base d'asta di L. 67.432.000

Richiesta scritta di partecipazione entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso

Le domande dovranno essere indirizzate alla Segreteria del Comune

IL SINDACO
Dott. Pier Luigi

POLTRONA RELAX

Super riposante consigliata dai medici

Casa del e Salotto
F.LLI

Speciale offerta Uno! Fino al 31/10/'83

2 MILIONI di risparmio con

Interessi 35%

In contanti solo IVA e messa in strada

Rateazioni fino a 48 mesi a partire da 202.000 lire mensili

CONCESSIONARIA FIAT
AUTOFRANCIA
341 TEL. 712974
TRAPANI TEL. 339018
tutto

ISTITUTO SUL ROSENBERG
9000 SAN GALLO (Svizzera)

La Sezione Italiana, legalmente riconosciuta. Vi offre un intero corso di studi, dalla prima media alla maturità scientifica o commerciale, in un ambiente internazionale, di antiche tradizioni educative. Massima serietà e sicurezza per i Vostri figli. Sono aperte le iscrizioni. Posti limitati. Assicuratevi l'accesso fin dalla prima media.

Per informazioni rivolgersi a
ISTITUTO SUL ROSENBERG
Höhenweg, 60
CH-9000 Gallo
Tel.ni: 0041 71/27.92.18 - 27.77.77 - 27.77.76

ELNAGH S.p.A.

produttrice di caravan, autocaravan e motorhomes, per il potenziamento della propria organizzazione commerciale

cerca
CONCESSIONARI
per Torino provincia

Indispensabili adeguate possibilità economiche, espositive di clienti

Scrivere a:
ELNAGH S.p.A. - Direzione Commerciale
Lampedusa, 13 - 20141 MILANO

leader cerca leader

Casa produttrice arredamenti per uffici banche, prodotti innovativi e ben conosciuti tutto il mondo, cerca dei partners potenti per le aree di

Milano, Torino

Pensiamo a case d'arredamento, studi per la progettazione d'uffici, architetti d'interni o rappresentanti ottimi contatti l'industria, il commercio, banche assicurazioni. un primo incontro ci piacerebbe salutarvi nel nostro in occasione della SMAU (Milano, 10-15 settembre '83).

Per un primo contatto vi pregheremo di rivolgervi alla nostra agenzia pubblicità

Contact Srl - Signor Breuing
Tel 0471/920 404 - Telex 401090 conpub

LA STAMPA dà il più

Tutto dove

supplemento settimanale dedicato ai viaggi al tempo libero e alle curiosità turistiche

domani con LA STAMPA

Contratto, primi sì

Cominciate le assemblee Rivalta - Si preparano i calendari per le fabbriche

Si sono avviate alla Fiat Rivalta le assemblee dei metalmeccanici per valutare il nuovo contratto di lavoro, siglato con la mediazione del ministro De Michelis. Sono stati interessati circa 5 mila addetti delle presse e della carrozzeria (primo turno dalle 9,50 alle 11,20; secondo dalle 15 alle 16,30). La partecipazione è stata, gli operatori Fim di zona, la *«più elevata rispetto agli ultimi tempi»*.

Il politico è stato generalmente positivo, tenendo conto *«delle difficoltà economiche e sociali»* in cui si è svolta la trattativa. Più articolato, anche se in settimana si è accettato l'intero pacchetto senza bisogno di ricorrere alle votazioni, il giudizio sui contenuti. Non si è *«drammatizzato»* sul problema della flessibilità perché *«di fatto, la richiesta di straordinario si era già trasformata in un fenomeno poco controllabile dei lavoratori»*. Perplessità, invece, sono sorte in tema di riparametrazione, a vantaggio dei livelli più alti — *«d'altra parte, affermano i delegati, è meglio che tutte le voci che costituiscono la retribuzione vengano trattate e perciò erogate alle luce del sole»* —, e di premio, legato alla presenza in fabbrica.

Le assemblee proseguono oggi, e si reuniranno in tre giorni, alla meccanica di Rivalta e Mirafiori, con suddivisione per aree produttive. Domani il dibattito si sposta a Volvera e, solo in ambito di consiglio di fabbrica, a Mirafiori carrozzerie e presse.

Ieri vi è stato un attivo dei delegati in prima Lega Fim, domani si terranno in seconda e quarta, venerdì in zona Collegno, ovunque si preparando i calendari per le assemblee. Saranno pronti entro venerdì, poiché a partire prossima settimana si avrà una *«massiccia consultazione»* il cui esito, per la verità, appare scontato.

«La di contratto — invece il coordinamento dei lavoratori in cassa integrazione Fiat — si ripercuote in modo negativo sui rientri, venendo a mancare gli strumenti che la stessa Fim aveva proposto». Ancora una volta la *«strategia dell'occupazione»* esce sconfitta in i suoi aspetti».

«Mentre vi scrivo, ci bombardando»

Così scrive nell'ultima lettera Casetta, il bersagliere rimasto ferito a Beirut - Ore d'ansia per i genitori: «Ci dicono che è grave» - E' partito il 13 luglio

Armando Casetta, 19 anni, uno dei sei militari italiani rimasti feriti la scorsa notte a Beirut, abita a Moncalieri, in strada Genova 142. Il padre, Antonio, 57 anni, ha un negozio di scarpe. Racconta: *«Abbiamo avuto la notizia dai carabinieri, verso mezzogiorno. Ci hanno detto che era rimasto ferito, non gravemente. Aspettiamo sue notizie»*. La mamma, Emiliana, 44 anni, è rimasta tutto il giorno accanto al telefono: *«Ho tentato di mettermi in contatto con il Libano, senza riuscirci. Ma tutti ci hanno detto che si tratta di ferite leggere, al volto e ad una mano»*.

Armando Casetta ferito al volto e a un braccio - I genitori: per fortuna non è grave

Armando e sotto le armi dal gennaio scorso, come bersagliere. Ancora la mamma: *«Dopo il Car, un periodo a Roma, poi a Milano. Due settimane dopo che era stato trasferito a Torino, alla caserma Scuto Palestro di corso Brunelleschi, è partito per il Libano. Era il 13 luglio scorso»*. Armando era contento. Aggiungono i genitori: *«Gli piace viaggiare, conoscere il mondo»*.

Ogni settimana ha scritto a L'ultima lettera è della scorsa settimana. Frasi drammatiche: *«Qui bombardano a circa due chilometri dalla nostra base»*, più avanti *«spero di avere la licenza per il 24 settembre, ma qui le cose cambiano da un momento all'altro, per cui non so se potrò venire a casa»*. E ancora *«ogni tanto, anche mentre vi scrivo, arriva qualche razzonata, ma per noi è ormai una abitudine. però sperati per spostarci, per andare in altre zone»*.

La decisione presa dal consiglio d'amministrazione

L'Eslon in liquidazione

Per adesso partono ancora le lettere di licenziamento dei dipendenti Si cerca una nuova proprietà - Si ripete la situazione della «Nuova Châtillon»

VERCELLI — Il consiglio d'amministrazione della Eslon ha deciso, nella sua riunione di ieri, la messa in liquidazione della società del gruppo Montedison. Non hanno dunque avuto alcun esito le richieste fatte pervenire a tutti i livelli dalle forze politiche e sindacali cittadine perché la decisione venisse sospesa per trovare qualche altra soluzione, quanto meno provvisoria, di dilazione del provvedimento.

La messa in liquidazione significa l'automatico licenziamento dei 60 dipendenti: semplicemente per la Eslon si ripete la stessa situazione della «Nuova Châtillon», società in liquidazione, alla ricerca di acquirente ma ancora in attività.

Negli ultimi giorni, per tentare di ritrovare il loro posto di lavoro, alcuni operai della Eslon, accompagnati da sindacalisti della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici), si erano recati in delegazione dal prefetto di Vercelli, Giulio Beatrice, per sollecitarne un intervento.

Il rappresentante del governo, ascoltati i problemi posti da un eventuale ricorso alla liquidazione, ha inviato messaggi ai ministri del Lavoro, dell'Industria e delle Partecipazioni statali oltre che ai responsabili della Montedison; Beatrice ha infine avuto un colloquio telefonico con il capo di gabinetto del ministero dell'Industria, per sottolineare la drammaticità del problema, anche alla luce della situazione complessiva del mondo del lavoro vercellese.

Ieri mattina, intanto, a Torino, si è svolto un incontro fra sindacalisti amministratori, politici e rappresentanti della Montelibre per discutere della situazione nelle fabbriche del gruppo di Ivrea e Pallanza. Alla riunione ha partecipato anche il senatore vercellese Carlo Boggio, che ha sollevato anche in questa sede il problema Eslon.

In effetti la fabbrica di tubi in plastica è nata a Vercelli dieci anni fa, in seguito ad un preciso accordo fra sindacati e Montelibre: era una delle «attività sostitutive» dell'azienda milanese in sostituzione di alcuni reparti della fabbrica di piazzale Cadorna che erano stati smantellati. Da allora, però, com'è noto, le cose sono andate via via peggiorando, con sempre nuovi «tagli» agli organici della fabbrica di fibre chimiche, fino a giungere alla situazione attuale con un unico reparto «attivo» e solo in modo provvisorio alla «Nuova Châtillon».

Quanto alla Eslon la crisi è nata dopo che la Montedison ha ceduto all'Eni l'esclusiva per la produzione dei polimeri, materia plastica che veniva trasformata in tubi nelle fabbriche di Vercelli e di Potenza. L'accordo non prendeva in considerazione il destino di queste unità produttive, che ora difficilmente potranno venire acquistate da privati data la situazione monopolistica delle forniture di materia prima. Anche sotto questo profilo appare tutt'altro che facile da percorrere, e certo a breve scadenza, quanto meno perché sarà necessario rivedere le quote di produzione dei due stabilimenti.

Sempre sul fronte sindacale, c'è da registrare qualche novità per la Satti, fabbrica tessile di Stroppiana per la quale a pochi giorni dalle elezioni era stata annunciata la chiusura. La vertenza si è poi conclusa con un accordo che prevedeva una «sospensione» di questa soluzione di fronte alla cassa integrazione straordinaria. La pratica per la «cassa» è stata definita e non manca solo l'approvazione finale.

Sempre per la Satti, nelle settimane scorse si era diffusa una voce secondo la quale stava per venir concluso un accordo per la cessione della fabbrica alla Yoshida, che avrebbe utilizzato la struttura per la produzione del tessile delle cerniere lampo. L'informazione, poi rivelatasi del tutto priva di fondamento, ed esclusa anche da parte sindacale che da parte imprenditoriale.

Una «soluzione» inaspettata, anche in questo caso resta difficile e lontana. La crisi del Vercellese non accenna a placarsi, «di anno in peggio» sembra essere ormai poche, ad esempio le aziende che negli ultimi tre anni non abbiano mai fatto ricorso almeno alla cassa integrazione.

Dario Corradino

I dati precisi annunciati nell'assemblea di venerdì

L'Usl nella scorsa annata ha risparmiato 2 miliardi

I settori che hanno consentito una minor spesa secondo il bilancio

VERCELLI — *Nel 1982 l'Unità sanitaria locale di Vercelli ha risparmiato oltre due miliardi e 174 milioni rispetto alle spese preventivate complessivamente poco meno del quattro per cento sull'intero bilancio, che era di circa 60 miliardi.*

Decisamente un segnale controcorrente, questo che arriva da via Cesare. I dati precisi del consuntivo saranno presentati all'assemblea generale dell'Usl programmata per venerdì prossimo: il vicepresidente del Comitato di gestione Gianfranco Sarasso ne ha anticipato le cifre più significative.

«I risparmi più consistenti — dice l'amministratore — sono quelli registrati sull'assistenza medica convenzionata (300 milioni), sull'assistenza ospedaliera nelle infermerie esterne (480 milioni), sui medicinali (227 milioni al netto dei ticket), sui materiali diagnostici (125 milioni) ed infine sul personale (335 milioni) che ha continuato a diminuire e che non può essere reintegrato».

Il vicepresidente Sarasso ha sofferma in particolare sul consumo dei medicinali «Innanzitutto — spiega — mi sembra importante confermare che non l'«elastico» non si risolvono i problemi della sanità. Infatti nel 1982 per questa voce sono stati incassati nove miliardi, che è una cifra enorme: tutt'al più hanno avuto un effetto deterrente per ridurre il consumo dei medicinali».

Questo argomento, riferito alla realtà vercellese riserva un'altra sorpresa. Nonostante il risparmio di 227 milioni rispetto alla cifra preventivata, nel 1982 il solo spesa per gli assistiti mutualisti vercellesi oltre dieci miliardi e mezzo pari a circa 131 lire ciascuno.

«Mi sembra — continua Sarasso — una media piuttosto elevata, soprattutto se rapportata con quella dei medicinali usati all'interno delle strutture ospedaliere, che è stata inferiore al miliardo e mezzo pari a circa 70 mila lire per ciascun ricoverato. In effetti bisognerà in qualche modo parare a questo fenomeno, che pare che i vercellesi ingoiottano più medicinali quando hanno solo qualche linea di febbre. Si ricordi che questo la loro malattia è tanto grave da consigliare il ricovero ospedaliero».

Tuttavia — prosegue l'amministratore — bisogna ricordare che i prezzi dei medicinali ricercati agli ospedalieri sono notevolmente scontati rispetto ai prezzi correnti di mercato. Ma anche con questa considerazione, 133 mila lire per abitante mi sembrano eccessive».

L'immagine amministrativa che deriva dall'esame del consuntivo 1982 è quella di una Usl «sana». «Non solo — dice Sarasso — non abbiamo avuto spese per interessi passivi, ma al contrario abbiamo incassato circa mezzo miliardo dalle banche per interessi fruttati sui nostri depositi».

m. ca.

E' un casellante di Olcenengo

Santhià, giovane muore sull'auto uscita di strada

SANTHIA' — Un morto e due feriti nel bilancio di un incidente stradale avvenuto l'altra sera sulla Santhià-Cavaglià, a pochi metri dalla deviazione per Alice Castello.

La vittima è un casellante di Olcenengo, Clro D'Anino, 24 anni, residente a Torre Annunziata in via Caravitello 28, che era al volante di una «132» che viaggiava in direzione Cavaglià-Santhià. Sulla stessa auto viaggiavano Angelo Olivieri, 31 anni, San Germano, via Matteotti 80, e Saverio Casano, 33 anni, anch'egli residente a San Germano in via Cugnolio 16.

m. ca.

Alla tradizionale Sagra che si rinnova annualmente nel primo weekend di settembre

In circa diecimila al rione Cappuccini all'assalto di cinque quintali di rane

Il giorno dopo sono stati cucinati tre quintali di batraci che sono «scomparsi» a tempo di record - Le altre manifestazioni

VERCELLI — *Sabato e domenica tutta la città è rimasta nel rione Cappuccini per la settima edizione della «Sagra della rana». Il primo appuntamento di richiamo di questa frenetica settembre vercellese.*

Difficile quantificare con esattezza la folla che ha invaso il cortile della «Cooperativa», epicentro dei festeggiamenti. Non meno, comunque, di 8-10.000 persone. Basti pensare che, sabato sera, il ristorante ha dovuto chiudere anzitempo i battenti per mancanza di «materia prima»: i cinque quintali di rane cucinate per l'occasione si erano dimostrati insufficienti.

Per il pranzo del giorno dopo la «Cucina internazionale» del Comitato promotore ha messo in padella altri quintali di batraci che sono stati «fatti fuori» a tempo di record. I ristoratori hanno dovuto riparare su un tipo di gastronomia meno tradizionale ma ugualmente gradita.

Al di là dell'aspetto culinario «Sagra» dei Cappuccini ha vissuto altri momenti particolarmente significativi. La manifestazione viene si allestita per offrire a tutti i vercellesi la possibilità di gustare il piatto tipico del rione, ma lo scopo di fondo della festa è quello di tenere vive le tradizioni vercellesi attraverso le celebrazioni (non retoriche) dei personaggi che hanno fatto la storia, anche spicciola, della città e del quartiere.

Quest'anno, la «Sagra» è stata idealmente dedicata alla memoria di Cesare Filippone, «cappuccinatto» d'adozione, e di Francesco Innocenti, uno dei migliori ciclisti vercellesi. Filippone è stato omaggiato con la serata musicale allietata «Pinpinella», durante la quale Renzo Roncarolo presentato la canzone «La Sagra della Rana» dedicata appunto al leader de «I Citti» scomparso lo scorso anno. Il motivo, un valzer di facile presa costruito sul testo poetico di Domenico Massa, ha ottenuto un bel successo.

A «Cicot» Innocenti è stata invece intitolata una gara ciclistica per «amatori» che si è svolta sabato pomeriggio. Nella categoria «veterani» successo di Eugenio Vitali, di Bruni, davanti al torinese Cesare Verco; primo dei vercellesi Alberto Filippini delle Ceramiche Tamarindo. Fra i «gentlemen», vittoria di Alberto Marinelli, di Milano, a Giuseppe Crosta della Tornaghese, primo dei vercellesi Rinaldo Carano dello Luciano e Mirella.

Sempre idealmente, la «Sagra della Rana» è pure dedicata alla mondariso vercellese che, ai Cappuccini, venire chiamata «mogia». Per ricordare una dura vita e quest'anno, in particolare, per mettere l'accento sui «luoghi caratteristici» e «gente dei Cappuccini», il Comitato organizzatore dei festeggiamenti ha bandito il riuscito concorso di pittura e grafica tutto, appunto, alla «Rupia».

Vi hanno partecipato 8 concorrenti (35 per la pittura, 10 per il bianco e ... La giuria, presieduta da Renzo Roncarolo (ritratto in veste di pittore e di insegnante di Arti) ha assegnato otto premi nella prima sezione, quattro nella seconda. La classifica per la pittura è stata al primo posto Graziano Proia, di Borgo d'Ale con l'opera «Notizie». Seconda la vercellese Annamaria Minella con «Pausa», terzo Lorenzo Grire, di Santhià, con «Testimonianze». Seguono, nell'ordine: Primino Anino, di Vercelli, Giampietro Rosso, di Vercelli, Vittorio Namis, di Vercelli, Gianfranco Leone, di Casale, e Giocondo Curibeto, di Santhià.

Nella grafica, Silvia Cerutti di Vercelli con «L'ruitian» davanti a Guglielmo Lazzarin, di Vercelli, al giovanissimo Marco Zecchin, dei Cappuccini e a Fernando Monte, di Torino, al quale è stato assegnato lo speciale riconoscimento offerto dal ristorante Franco Fornaro.

Enrico De Maria

Vercelli. Un piccolo ospite alla «Sagra delle rane» (Greppi)

Caresana festeggia l'ultimo «Masular»

Il killer dei malati ha quasi ottant'anni

Caresana. Mario Terzolo l'ultimo dei «Masular» (Greppi)

CARESANA — Domenica scorsa Caresana ha cantato le gesta dei suoi «masular». Specialisti della lama facile, «killers» ingaggiati per sopprimere la vittima in un sol colpo, i «masular» sono stati in passato i protagonisti del folkloristico rito dell'uccisione rituale, nelle campagne.

A Caresana, si è svolta la patronale di San Matteo. Di pirotecnica le bancarelle, il ballo e il luna park, la «panissa» e la porchetta, piatto romanesco trapiantato in risaia che ha fornito l'idea per una manifestazione a se stante. Ed è proprio la «Sagra della porchetta» (di palle sono stati sorteggiati tra i presenti due maiali) ad aver fornito il pretesto per festeggiare Mario Terzolo, l'ultimo dei «masular» caresanesi.

Terzolo ha quasi ottant'anni e appartiene ad una dinastia che ha annoverato nei suoi ranghi, personaggi leggendari, da «Luiso» Bianco a «Pinot dal Parsen», dal «Farisen» al «Granatie», gli uccisori di maiali più contesi da ogni famiglia per le loro doti: tra tutti uccidevano non meno di 500 maiali all'anno. Le «prestazioni» venivano compensate con la «lisscina», che in gergo significava una parte della carne del maiale appena ucciso.

La casta dei «masular» è scomparsa con l'avvento di strumenti che risparmiano all'animale le sofferenze di una lenta agonia. Un paio di elettrodi applicati alla nuca o una speciale pistola sostituiscono da tempo il coltello affilato.

Mario Terzolo, che aveva imparato il mestiere dallo zio, alla stregua di un'arte segreta da tramandarsi di generatore in generazione, racconta: «Per 40 anni ho affondato la proprio quattro dita sotto la gola dei "condannati". Bisognava dare un colpo sicuro al punto giusto, per accelerare la fine dell'animale, che moriva dissanguato, in una decina di minuti. Una coltellata maldestra poteva provocare un inutile spreco di sangue, scappavano per le vie del paese, ...corsi dai proprietari e da tutto il vicinato».

g. b.

Settembre Prayettese Crescentino

CRESCENTINO — Con l'ottava gara nazionale del campionato italiano automodelli radiocomandati si è aperta la seconda edizione del «Settembre prayettese» che con una serie di manifestazioni culturali, sportive e gastronomiche, vivacizzerà Crescentino per tutto il mese.

Domenica in piazza Garibaldi su un circuito appositamente disegnato si è svolta la prova nazionale degli automodelli radiocomandati a scoppio. La gara, che ha rappresentato per Crescentino una novità, ha avuto il suo apice nel tardo pomeriggio dopo che in mattinata si erano svolte le prove di qualificazione.

I modelli radiocomandati hanno un'autonomia di carburante per 8 minuti e sono raggiungere e rettilineo i 150 chilometri orari. Hanno entusiasmato il numeroso pubblico presente. La manifestazione, che era sponsorizzata dal concessionario Fiat Bordignon, è stata vinta nella categoria senior da Tarabolo. Al secondo posto si è classificato Ceria, terzo Maiocano, quarto Mastardi e quinto Odnardo. Nella categoria junior si è imposto invece Primo davanti a Dalla Libera di Bologna.

La rassegna, organizzata dal Moto Prayet, continuerà domenica prossima con il secondo concorso di pittura estemporanea, dedicato allo scultore locale Emilio Salati, cosicché che le scorse anno ebbe un notevole successo e richiamò artisti da tutta Pi-

l. p.

Vittoria del Torino nella manifestazione riservata ai giovani calciatori

Bellomo, i migliori talenti sono granata Per la Pro soltanto quarto posto che vale

Battuta (2-1) la Fiorentina in finale - Targhe de La Stampa a tecnici e giocatori

VERCELLI — Il Torino ha vinto la quarta edizione del trofeo «Sergio Bellomo», torneo per allievi indetto per ricordare un ex giocatore e tecnico della Pro Vercelli prematuramente scomparso. E' stato organizzato dal Comitato provinciale della Federcalcio e dalla Pro Vercelli, con il patrocinio de «La Stampa».

Nella finalissima i granata hanno superato la Fiorentina per 2 a 1. Avevano segnato prima i viola, all'8', con Savia, poi il torinese Lerda capocannoniere del torneo ha raggiunto al 23' ripetendo poi la rete del successo al 68'.

Il Torino si è dimostrato la migliar squadra dei «Bellomo», ed i risultati che ha ottenuto lo attestano ampiamente. Nella serata di apertura ha superato per 1 a 0 la Pro Vercelli, poi ha affondato con un secco 7 a 0 il Chiasso. Per l'ammissione alla finalissima ha nuovamente affrontato la Pro, battendola per 2 a 0.

Dal canto loro, i viola avevano battuto l'Inter ed il Como. Quest'ultima squadra, che aveva iniziato il torneo alla grande, si è poi un po' arenata nella fase finale, conquistando comunque un bel terzo posto. I lariani hanno battuto infatti, nella finale minore, la Pro Vercelli: 4 a 2 il risultato finale, dopo i calci di rigore (l'incontro era terminato sullo 0 a 0).

In questa partita i padroni di casa erano scesi in campo particolarmente determinati, schierando: Roncarolo; Montaldi, Mosso; Rittmiller, Dolino, Ferraro; Piccolotti, Peretta, Sora, Carbone, Ferrante (in panchina Avilia, Maraschi, Ferraro, Vela, Bellomo). In effetti l'incontro è stato particolarmente combattuto, con molte occasioni per entrambe le squadre. Alla fine, come detto, ha prevalso ai rigori il Como. I «penalties» per i vercellesi sono stati segnati da Peretta, Carbone e Ferraro.

Bruno Bellomo, fratello di Sergio, «anima» della manifestazione, si è dichiarato soddisfatto dell'andamento del torneo: «C'è stata sempre una bella affluenza di pubblico, che ha potuto assistere a partite combattute, disputate da ottimi talenti, alcuni dei quali sicuramente saranno fra i campioni di domani».

Le targhe messe in palio da «La Stampa» sono andate al più giovane giocatore del «Bellomo», il torinese Bresciani, ed agli allenatori delle nove squadre partecipanti: Bui (Torino), Bandro (Pro Vercelli), Biagioli (Fiorentina), Ostinelli (Como), Venturi (Inter), Giuliano (Roma), Montagna (Chiasso), Anastasi (Varese), Bentimenti (Juventus).

Un altro riconoscimento è andato a Giuseppe Morro, popolare dirigente del settore giovanile della Pro Vercelli, mentre il Chiasso si è aggiudicata la Coppa disciplina.

l. l.

Vercelli. I giovani della squadra del Torino vincitori del trofeo «Bellomo» (Foto Greppi)

Zanfranceschi allo sprint nel Lignana

VERCELLI — Marco Zanfranceschi della Inox Pran di Trento ha vinto la 21ª edizione del Premio Comune di Lignana, classica per dilettanti di Seconda serie organizzata dal G.S. Lignanese e dallo Sport di Vercelli.

Quaranta i corridori partenza. E' stata una bella corsa, molto combattuta malgrado il fatto che si svolgesse in circuito e il percorso fosse pianeggiante. Del resto è nelle caratteristiche del «Lignana» che la competizione sia sempre di alto livello agonistico.

Zanfranceschi, il vincitore, è già molto noto. La corsa si è decisa al quindicesimo giro quando sei fuggitivi corridori nel gruppetto anche il vercellese Carletto Bulla che corre per la Fiat Agri, ma ha forato e non è più riuscito a raggiungere la pattuglia dei fuggitivi.

r. l.

Dopo la sconfitta a Vigevano allarme per la Pro

Successo «Occorre un cannoniere o la promozione resta un sogno»

La società sembra disposta a sacrifici - Rientra il terzino Re

VERCELLI — *Dopo la sconfitta di domenica a Vigevano, in Coppa Italia, Giovannino Sacco esce allo scoperto e dichiara: «La società ha fatto trenta, faccia trentuno, altrimenti non riusciremo a vincere il campionato».*

L'allenatore della Pro dopo la battuta d'arresto si sfoga toccando temi generali e sbrogando appena l'analisi dell'insuccesso di Coppa. «Anche Trino e Crescentino — dice l'allenatore — ho messo in guardia tutti. I dirigenti in primo luogo, considerarci a posto fortunati. Siamo buona squadra ma da registrare. Qualcuno ci vede nettamente superiori a tutti. Io non la penso così. Deve subito Re e ho bisogno di un'alternativa in più in attacco. L'unico settore che non dovrebbe procurare problemi è il centrocampo».

Sul discorso Re, «società ha già assicurato l'allenatore il terzino sarà disponibile a giorni. Sacco ribatte: «Spero che torni presto. E' una pedina indispensabile che non posso sostituire con un giovane, pur ricco di talento, come Chiocchi. Se poi mi si infortuna qualcuno, dieci siamo messi male: e così pure in attacco».

Per quanto riguarda la punta in più chiesta da Sacco, la società non appare disposta a fare ulteriori sacrifici finanziari: almeno, non per ora. Ha dichiarato a suo tempo il presidente Celoria: «All'unanimità, il consiglio ha deciso che, per ora, non cercheremo ulteriori rinforzi: se ne riparlerà a novembre». Commento Sacco: «Se non verranno risolti i problemi aperti, la società avere il coraggio di dire al pubblico che questo campionato dovremo giocarlo alla morte e che potremo anche perderlo».

Tornando all'incontro di domenica, la è venuto con dignità il campo nel primo tempo, nonostante la pessima prova dei registi del centrocampo (Nuferi e Cristiano), qualche titubanza in e l'incerta prestazione di Russo. Subito un gol a freddo al 45', la Pro ha tentato di rimontare nella ripresa, ed in contropiede il Vigevano ha saldato il conto.

e. d. m.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

NUOVO ITALIA: chiuso
PRINCIPE: Giovani, belle, prossime
VERDI: chiuso
VIOTTI: Knull (Fantasy)
ITALIA: del piacere n. 2 (vietato ai 18 anni)

Borgogna: ore 15-17
Lucerna: ore 16-17,30

FARMACIE

VERCELLI: Comunale 4, viale Garibaldi 90

MEDICA

Vercelli (0161) 2560, Arborio (0161) , Caresana (0161) 98470, Cigliano (0161) , Crescentino (0161) 842 855, Gattinara (0163) 81 777 - 81 101, Santhià (0161) 92 (0161) 929.964

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Total, corso per Quarto Vercellese.

Vercelli — Gli uffici della Federcalcio Provinciale di via Dionisotti 12 sono aperti, dopo il periodo delle ferie estive, tutti i martedì ed i venerdì dalle 17 alle 19.

ALLE TV

VIDEOVERCELLI

(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

12 — Telefilm della serie I racconti della frontiera
12.30
13.20 Cartoni animati della serie Don Chuck il castoro
13.40 Cartoni animati della serie Gatti e Jonny
18 — Cartoni Top cat
Commedia teatrale
19.15 Rubrica
19.45 Videonovelli Holiday
20 — Cartoni animati della serie Scooby Doo
Commedia Film del mercoledì di Cecchon
21.30 Film Notte di morte (drammatico) con John Hankes e Patrick Mochley
23 — Diario d
23.30 Rubrica
24 —

ERRE UNO TV

20.15 Telegiornale
20.40 Sceneggiato Un caso per due
21.45 Parigi, documentario della serie «Le grandi città del mondo»
22.45 Telegiornale
22.55 Jazz club
23.50 Film Nuda, nuda la fanciulla della giungla

pasta fresca
RACCONE
VIA VERDI, 12 - TEL. 53.457
VERCELLI

Italia, corso di BIELLA e BORGOSESIA necessità di consulenze aziendali
CERCA
CATEGORIE 18-35 ANNI, media cultura, di presentarsi per nostra nuova professione di programmatore: programmatrice, giovane brava addestramento in orari settimanali a BIELLA e BORGOSESIA. Gli aspiranti nel settore.
Per colloquio a BIELLA e BORGOSESIA ore 20/21/22/23 - 015/24.000 oppure scrivere Sig. Valsesiana - via Fabio Filzi - 20124 Milano

VALSESIA
10 minuti dal casello di Ghemme-Romagnano
da lit. 10.000.000 dilazionabili
Telefonare 0163/35.53.13

IN GATTINARA
cedo
AVVIATA AZIENDA CONFEZIONI
per salute
Tel. 18 in poi

INGRESSO L. 5000
NUOVA
NIGHT
Piacevole Strada per Crescentino a 2 km da Vercelli
con BALLERINE
CHIUSO LUNEDI'

Una lettera ai parlamentari

Murisengo insiste Niente polveriera

Vogliono l'allontanamento del deposito esplosivi

MURISENGO — Un invito per un incontro in cui si dovrà affrontare il problema rappresentato dal deposito di polveri esplosive che sorge a San Candido, è stato rivolto a tutti i parlamentari e consiglieri regionali del Monferrato casalese. Promotore dell'iniziativa il comitato «Amici di [illegible] Candido» sorto diversi mesi fa per chiedere l'allontanamento [illegible] deposito di esplosivi dal territorio del Comune, di cui [illegible] Candido è frazione.

«Abbiamo invitato gli esponenti politici — spiega per il comitato Antonio Setti — perché si adoperino (speriamo ben presto) sulla vicenda e sollecitino il ministero competente per l'allontanamento dei depositi». Agli organizzatori stanno giungendo le adesioni e l'incontro [illegible] (ora probabilmente dopo il 15 settembre. Il comitato aveva mobilitato, nei mesi scorsi, la popolazione in assemblee pubbliche, chiedendo che l'attività del deposito cessasse. Della polveriera si era occupato anche il Consiglio comunale che aveva condiviso il parere negativo degli abitanti di San Candido.

Un appiglio, per chiedere la cessazione dell'attività, era stata la [illegible] che a una delle costruzioni era stato risalato il tetto senza che del fatto venisse informato il Comune.

Il sindaco Valentino Pratipadi, aveva ricevuto di essere in presenza di un abuso edilizio e aveva concesso un'ordinanza per riportare la copertura alle precedenti condizioni. Attualmente della vicenda [illegible] occupa il Tar, a cui hanno fatto ricorso i responsabili dei depositi. L'area su cui sorgono le costruzioni appartiene alla società agricola «Smeraldina» di Torino, che concede in uso i depositi alla Ditta di Cisterna di Latina, ed è compresa tra San Candido e Villadeati.

Una dozzina di anni fa, quando veniva effettuata anche la lavorazione delle polveri, si verificò una violenta esplosione che non causò vittime ma provocò danni in tutti i paesi circostanti. «Chiediamo l'allontanamento — spiega Setti — per eliminare ogni ulteriore pericolo».

Il comitato aveva interessato ai problema tutti i Consigli comunali della zona. Una delegazione di cittadini era stata ricevuta anche [illegible] precisato inoltre a una rappresentan[illegible] ufficiale del Comune. La [illegible] presentata a sostegno [illegible] richiesta è che «l'impianto è [illegible] all'economia e all'ambiente della valle [illegible] cui sorge San Candido».

[illegible] fa.

150 ore lezioni aperte

ALESSANDRIA — [illegible] quando sono stati istituiti, nel 1976, i corsi delle «150 ore» hanno distribuito quasi otto mila diplomi [illegible] licenza media, oltre a 30 corsi di alfabetizzazione e [illegible] seminari universitari cui hanno partecipato un migliaio di lavoratori. Per [illegible] prima volta però nello scorso anno i corsi per le [illegible] hanno segnato [illegible] diminuzione del numero degli iscritti, una inversione di tendenza che è stata un campanello d'allarme per il Coordinamento Cgil-Cisl-Uil che ha [illegible] compito di realizzare [illegible] «diritto allo studio». [illegible] però che la riduzione del [illegible] sia dovuta, semplicemente, ad una inferiore [illegible] non proprio capillare dell'iniziativa: da qui [illegible] decisione di rilanciarla tramite i consigli [illegible] fabbrica e le sedi sindacali.

I corsi, [illegible] cui iscrizioni sono aperte per tutto [illegible] mese, hanno [illegible] durata [illegible] un anno scolastico, da ottobre a giu[illegible] [illegible] la possibilità di scegliere l'orario di frequenza: mattino, pomeriggio o [illegible] per quattro giorni la settima[illegible] [illegible] iscriversi [illegible]: per la scuola elementare bisogna avere compiuto 18 anni, 16 per la media; i corsi sono gratuiti. (r. sc.)

Pellegrinaggio (in elicottero) al santuario della Madonna di Caravaggio

Sul monte del sacrificio partigiano c'è un'antica chiesetta che muore

Decine di fedeli sulla cima del monte Tobio - Un gruppo di volontari restaura la costruzione

ALESSANDRIA — *C'è sul monte Tobio in [illegible] Lemme, [illegible] molto distante [illegible] «Benedicta», [illegible] sono dove furono scritte le più rutilanti pagine di eroismo compiute dai nostri partigiani, un'antica chiesa, il Santuario della Madonna di Caravaggio. Domenica in occasione della festività a lei dedicata, decine e decine di fedeli su un elicottero appositamente noleggiato e che ha compiuto numerosi viaggi, hanno raggiunto la sommità [illegible] monte, quindi hanno assistito ad una funzione religiosa.*

Fra i presenti [illegible] presidente della Cassa di Risparmio di Alessandria, Vittorio Guido, e il prevosto di Serravalle Scrivia, Giacinto Striata.

La vecchia chiesa dove ogni [illegible] soltanto centinaia di fedeli e pellegrini, deve essere ristrutturata: occorre fare provvisti ai necessari, indispensabili lavori per cui un gruppo di volontari ha deciso, con le proprie forze ed i propri mezzi a intervenire l'antico Santuario.

I lavori procedono alternativamente, impossibile dire quando saranno conclusi, certo in tempi piuttosto brevi, solo con una [illegible] dose di volontà unita al desiderio di conservare un patrimonio comune, [illegible] luogo di devozione che è in una zona splendida, favorita [illegible] natura e varia [illegible] escursioni domenicali, [illegible] quel turismo di fine settimana che fanno [illegible] popolazione assieme [illegible] proficua e tanto invisa, [illegible] modo positivo, all'economia.

Sono quasi dieci anni che questi volontari, giovani e giovanissimi di Bosio, Serravalle Scrivia, Arquato, dedicano il loro tempo libero — bisognerebbe anche nella serata quando hanno più giorni a disposizione — [illegible] salvaguardia della chiesa un tempo [illegible] proprietà dei frati Benedettini.

Pulmini sfarziti a cadere nella zona) e incuria hanno contribuito al disastro, per cui è reso necessario rifare il tetto e il campanile, installare le campane e altro ancora. I lavori — alle quali ha contribuito, fra gli altri, la Cassa di Risparmio [illegible] Alessandria — [illegible] no pressoché conclusi. g. c.

Valle Lemme. La chiesetta sul monte Tobbio. I volontari lavorano per ristrutturarla (Zoia)

Una serie di manifestazioni di fine estate

Folclore, fiori e funghi nelle sagre alessandrine

A Spino, Spinetta Marengo, Ponzone e Retorbido - Una serata in vernacolo

SPINO MONFERRATO — *Folclore e fiori, do[illegible] all'11 per il «Settembre spi[illegible]», [illegible] serie [illegible] manifestazioni che saranno certamente di richiamo per migliaia turisti. Di sera, accanto alla [illegible] sportiva l'aspetto culturale. Il folclore si sposerà alla serata danzante, non mancherà l'occasione per assaggiare certi dolci di una volta, quando la nonna li preparava senza additivi e coloranti.*

«Un'appendice, poi, che non mancherà di destare interesse — osserva il sindaco Flavio Piarano — sarà l'esposizione floreale nei locali delle scuole elementari».

Cinque giorni di festa, in una allegria, in un'atmosfera cordiale e simpatica. Si inizia oggi con la tradizionale fiera domani [illegible] di beneficenza, inaugurazione dell'esposizione floreale, gara di bocce e giochi per bambini, poi alle 17 recital [illegible] compagnia dialettale «Gli amici di Acqui» con il [illegible] dialettale Cino Chiodo. Alle 21 il ballo con Lauro Gianferrari ed elezione di miss simpatia. Dallo anche venerdì sera, con la discoteca di Radio Acqui e lo show-man Al Ramone. Sabato esibizione di judo e, alla sera, ballo [illegible] con «I campagnoli».

Si conclude domenica, con tutta una serie [illegible] manifestazioni e di gare allo stra. [illegible] distribuzione dei dolci e proclamazione [illegible] «dolce del l'anno». (l. m.)

SPINETTA MARENGO — *Si inizia domani la «Quattro giorni spinettese» organizza[illegible] per il secondo anno, in occasione della festa patronale, dalla Pro loco. Primo appuntamento una gara di bocce per ragazzi (8-16 anni) che si disputerà sui campi della Mezzaluna con inizio alle 14. Alle [illegible]. [illegible] «Dancing Garden», ballo liscio con «La vera Romagna».*

Venerdì, alle 21, ancora una gara di bocce a coppie «Lei e Lui», sempre alla Mezzaluna, mentre sabato sera, al «Dancing Garden», sarà di scena [illegible] cabaret con il fantasista Boris Makoresu, accompagnato dall'orchestra «Stratto Music». La conclusione della «Quattro giorni spinettese» [illegible] domenica, alle 21, con il gala danzante con lustra «I musicali folk» durante il quale saranno sorteggiati i [illegible] biglietti vincenti della lotteria [illegible] Franchetta. (g. b.)

PONZONE — *La Pro loco propone anche quest'anno la «Sagra-mercato del fungo» che nel settembre '82 ci ha regalato ottime [illegible] successo. La manifestazione — da sabato 10 al 14 settembre — e le iniziative ad essa collegate vogliono richiamare l'attenzione di tutti sulle molte possibilità offerte dalla zona non solo in piena estate e d'inverno [illegible] il tempo della villeggiatura [illegible] del fungo.*

Ogni sera [illegible] potrà cenare con piatti [illegible] hanno come principale ingrediente il fungo dei boschi ponzonesi tra l'altro molto pregiato quello [illegible] domenica 11 sono previsti giochi in piazza e giovedì 15 settembre una gara di bocce «lui e lei». Serate danzanti [illegible] 16 e 17 e distribuzione gratuita di polenta e fungo domenica 18 settembre. (r. c.)

VOGHERA — *Organizzata dalla Pro loco [illegible] provinciale a Retorbido si svolgerà un importante quattordicesimo [illegible] con [illegible] delle aziende locali produttrici di vino e salumi [illegible] presentate parte in dialetto tortonese e altre una degustazione di vini e salumi. La parte [illegible] sarà [illegible] dai poeti dialettali Vico, Merlo e Lucio di «Spartaco». Quest'ultimo reciterà in dialetto le avventure di Bertoldo e citerà anche alcune opere dello storiografo-poeta Alessandro Manzoniano* (r. c.)

«Me ne vado per conoscere la vita»

Una ragazza di Ovada scomparsa da 15 giorni

In una lettera al padre ha chiesto perdono

OVADA — Non c'è traccia alcuna di Carla Massucco, una ragazza sedicenne scomparsa di casa lo scorso 23 agosto. Orfana di madre dall'età di sette [illegible], la giovane vive col padre, Claudio, un ambulante di frutta e verdura di 57 [illegible] in via Roccagrimalda.

Mentre l'uomo era al l[illegible] Carla [illegible] è uscita lasciandogli [illegible] lettera in cui chiede perdono [illegible] [illegible] gesto e annuncia la decisione di «voler conoscere la vita». Il padre l'ha cercata ovunque e dopo alcuni giorni si è rivolto [illegible] carabinieri denunciando la scomparsa della figlia: fonogrammi di ricerca sono stati diramati in tutte [illegible] ma [illegible]la sedicenne per il momento non si hanno notizie.

Carla Massucco, cresciuta senza l'affetto della madre, per parecchio tempo ha dovuto indossare un busto ortopedico per disturbi alla spina dorsale, circostanza che deve aver influito, secondo il padre, [illegible] suo comportamento. Sembra che [illegible] avesse con sé ben poco denaro e nessun indumento [illegible] ricambio.

Figlia unica, Carla Massucco non frequentava alcuna scuola, trascor[illegible] le giornate in casa quasi sempre sola in quanto il padre, per il suo lavoro, gira per i vari mercati della zona e non ha né il tempo né la possibilità di badare alla ragazza. L'uomo ora è disperato e teme che Carla possa essere finita in qualche compagnia poco raccomandabile con conseguenze facilmente immaginabili. I carabinieri hanno fatto svolgere indagini soprattutto [illegible] Genova dove la sedicenne potrebbe essersi trasferita in cerca di chissà quali avventure. p. b.

Un appello lanciato dagli abitanti di Spineto Scrivia

Forse il vino potrebbe salvare l'economia della Valle Ossona

Una riunione coi rappresentanti dei Comuni di Carbonara e Villaromagnano

CARBONARA SCRIVIA — *L'appello lanciato da Spineto Scrivia per dare una spinta unitaria al rilancio di tutta la Valle Ossona è stato subito accolto da Carbonara Scrivia e da Villaromagnano. «E' tempo che qualcuno si muova seriamente — ci è stato detto — almeno a livello di iniziative turistiche e folcloristiche, per effettivamente rilanciare la nostra [illegible]. Nei giorni scorsi alcuni rappresentanti dei tre Comuni si sono così riuniti nella [illegible] della Polisportiva di Spineto Scrivia per tracciare [illegible] prima base di possibile programma da illustrare, successivamente, ad altri centri della [illegible] come Paderna, Cerreto Grue, Castellania e Costa Vescovado.*

«Uno [illegible] punti principali che si vorrebbe sviluppare — ha dichiarato Giorgio Borsai di Villaromagnano — è quello della produzione del vino. Si è parlato di organizzare incontri con altri operatori del settore dell'Oltrepò e dell'Astigiano per uno scambio di esperienze, per vedere come meglio organizzare la zona e quindi trovare anche [illegible] effettiva collaborazione. Non dovranno però mancare le manifestazioni folcloristiche e sportive che coinvolgano tutti i centri contemporaneamente».

In Valle Ossona quindi il discorso di un effettivo rilancio della zona è emerso aperto. Spineto Scrivia, Carbonara Scrivia e Villaromagnano sono più che mai decisi a sviluppare nel progetto altri centri anche se tutti sanno che [illegible] facile vincere i campanilismi che dividono da molti queste comunità.

A Carbonara Scrivia, intanto, si [illegible] già pensando [illegible] allestire [illegible] Pro loco che oggi non esiste, affinché sia possibile permettere la collaborazione con le Pro Loco di Spineto Scrivia e di Villaromagnano.

«Tutti uniti e se riusciremo a coinvolgere anche gli altri centri — è stato detto a Carbonara Scrivia — potremo istituire una Pro Loco di zona con una [illegible] di coordinamento che permetterà una effettiva collaborazione in ogni iniziativa da parte di tutti i paesi coinvolti». e. r.

Castello d'Annone — Un [illegible] in servizio di leva alla caserma «Colli di Felizzano» Flavio Capra, [illegible] anni, residente a Valenza in via San Salvatore 20, è [illegible] ferito in modo non grave in un incidente stradale. Il giovane, a bordo della propria [illegible] 112 stava percorrendo la statale Alessandria-Asti, quando giunto [illegible] presso del paese per cause imprecisate perdeva il controllo della guida.

Prima edizione del trofeo «Fortunato» per esordienti

Gasperini brucia sul traguardo i giovani ciclisti tortonesi

A Murisengo il casalese Pederzoli vince [illegible] corsa per gli allievi

TORTONA — Molti appassionati hanno seguito lungo le [illegible] [illegible] città la prima edizione [illegible] Trofeo «Renato Fortunato», gara ciclistica riservata alla categoria esordienti, organizzata [illegible] Club Bar Moderno in collaborazione con il Veloce Club Tortonese «Berse Coppi». La gara è [illegible] vinta, dopo una volata a sette, [illegible] campione regionale della [illegible] Daniele Gasperini, portacolori della Rostese.

I veri protagonisti comunque sono stati i rappresentanti della [illegible] Stefano Schiavi dell'Us Pontecurone, Maurizio Ghezzi e Emanuele Maia del Veloce Club Tortonese, Daniele Bertone del Predosa-Honda e Michelangelo [illegible] della Vogherese Petroli. Sono stati infatti [illegible] allievi che [illegible] affrontare la parte finale [illegible] gara, [illegible] salita del Castello, hanno [illegible]mentato la corsa provocando la selezione. Gasperini era l'unico non della zona che sapeva accedersi e quindi approfittarne al momento giusto.

[illegible] [illegible] hanno pure partecipato Flavio Andrini, dell'Us Pontecurone, campione provinciale fra [illegible] esordienti, e Fulvio Giacobone.

e. r.

MURISENGO — Il sedicenne casalese Giovanni Pederzoli [illegible] vinto l'ottavo Gran Premio «Murisengo» di ciclismo, riservato alla categoria allievi della Federazione ciclistica italiana. Pederzoli, portacolori [illegible] Gs «All'angolo moda» di [illegible], si è imposto per distacco su Chiaffredo Bergesio del Gs Andera Savigliano e Roberto Perrucchetti del Gs Ferrando Cirié. Il Gran Premio Murisengo si è disputato su [illegible] un percorso di 86 chilometri che prevedeva 16 passaggi lungo il circ[illegible] Murisengo-Gallo-Pavone-San Candido-Murisengo. Percorso impegnativo e selettivo, in cui solo i migliori resistono.

La [illegible] è stata [illegible]nguista, fino al penultimo [illegible] giro, [illegible] coppia Bergesio-Perrucchetti, che conduceva [illegible] un distacco di una trentina di [illegible] sul gruppo. Pederzoli ha atteso gli ultimi giri per rimontare, [illegible] all'ancato i due di testa e poi li [illegible] staccati). (m. fa.)

Basket

Tacchella vince a Ovada

OVADA — Il 1° Torneo di pallacanestro «Città di Ovada - Trofeo Imeo», organizzato dalla sezione basket del Centro ricreativo ovadese con il patrocinio de «La Stampa», è stato vinto dalla squadra acquese del Tacchella Basket che ha superato, nell'incontro [illegible] finale, il Pontecurone per 69 a 44. La Lai-Ovada ha dovuto accontentarsi del quarto posto.

Gli ovadesi hanno avuto [illegible] pagare le scelte dell'esordio, tanto che già dal[illegible] prima alla seconda partita si è potuto registrare un notevole miglioramento di gioco, mentre tutte le altre squadre sono venute ad Ovada addirittura rinforzate. (r. bo.)

Bistagno, si gioca [illegible] torneo notturno

Pallone elastico incontri decisivi

Domani sera le semifinali - Favorita la Simes

BISTAGNO — *Il «Festival del balon a pugn» di Bistagno, nona edizione del torneo notturno [illegible] pallone elastico «alla pantalera», è giunto ormai alle semifinali. Quattro le squadre qualificate. Cavaliero-Gilli II (Bagliano Alfieri), Porro-Sardi (Acqui Terme - Arzentiere), Grasso-Gilli I (Simes Acqui) e Soria-Voia (Neive d'Alba). La quadretta del Simes Acqui ha ottenuto la qualificazione nella partita disputata lunedì sera davanti a un pubblico numeroso e vinta per 11-3 contro Destefanis-Penocchio. Una gara a senso unico.*

La partita più entusiasmante e spettacolare del torneo per la qualificazione alle semifinali è stata quella giocata [illegible] Cavaliero contro Fassoni. Il portacolori della Bagliano Alfieri, in vantaggio per 10-5, [illegible] una rimonta che ha dell'eccezionale, è riuscito ad aggiudicarsi l'incontro per 11-10 e la relativa qualificazione.

Domani sera, giovedì, con inizio alle 21, per la prima partita di semifinale, scenderanno in campo le quadrette di Soria-Voia e di Grasso-Gilli I. Sempre per la disputa delle semifinali, venerdì si incontreranno Cavaliero-Gilli [illegible] e Porro-Sardi.

[illegible] torneo [illegible] pantalera di Bistagno, organizzato dal «Gruppo amici del Balon a pugn», è patrocinato da La Stampa e dall'Ancora; è valido per il secondo trofeo «Giuseppe Rossitto». e. r.

VALSESIA - conca di smeraldo

il favoloso castello a 80 minuti da Milano
Acquistate per le vostre vacanze Mono, Bi, Trilocale di prestigio in una località suggestiva. Sport invernale ed Estivo
PREZZO LANCIO PER I PRIMI ALLOGGI
£. 7.000.000
contanti più dilazioni e mutuo
TELEFONARE al 0163/21811 ufficio 0163/430893 - 430171 abit

Al via amatori di tutte le età

A Pasturana 400 marciatori in gara per il campionato

Le classifiche - Domani si corre a Valenza

[illegible] — *In 400 e più hanno partecipato alla marcia [illegible] competitiva disputatasi a Pasturana, inserita [illegible] nel campionato provinciale dell'Amatlitè che, a fine stagione, premierà i marciatori più assidui e quelli che hanno ottenuto i migliori piazzamenti anche in base all'età. [illegible] Pasturana il gruppo più numeroso è risultato il Defendi Brothers [illegible] Alessandria, [illegible] guito da Praticar [illegible] Torino, Michelin di Alessandria, Atletica Novese [illegible] Novi Ligure, Montedison di Spinetta Marengo. Sai [illegible] Alessandria.*

In classifica generale assoluta, in campo maschile, al primo posto figura Aurelio Arreco, con 518 punti, seguito da Stefano Rovelli con 441. In campo femminile domina, con 219 punti, Daniela Timbaldi, [illegible] Norma Sciarabbo al secondo posto (165 punti). In campo maschile ai primi [illegible] sti, nelle varie categorie d'età, si sono Denis Simeoni, Stefano Rovelli, Aurelio Arreco, Dino Bellinzona, Rolando Zecchiero, Franco Ferrando, Augusto [illegible]. In campo femminile alle primeggiate [illegible] sempre in [illegible] all'età, [illegible] Timbaldi, Norma Sciarabbo, Albina Mastrucco, Piera Castaldi, Federica Cristoforone. Sono [illegible] il alessandrini.

Due gli appuntamenti [illegible] questo [illegible] per gli appassionati di marce non competitive: domani sera, giovedì, alle 20,30, podismo a Valenza (il ricavato andrà alla Lega Tumori), mentre domenica, alle 9, si marcia a Pubine. e. c.

Cavalieri da tutta la regione per la quarta edizione

Al concorso ippico di Acqui le [illegible] protagoniste

Le gare al campo ostacoli delle antiche terme

ACQUI TERME — Successo di iscrizioni e di entusiasmo superiori ad [illegible] previsione per il quarto «Concorso ippico interregionale» organizzato dal Circolo ippico acquese «La Bollente». Favorito da [illegible] [illegible] di sole, un pubblico [illegible] è accorso al campo ostacoli [illegible] «Antiche Terme» in zona Bagni, per assistere alla manifestazione ippica rivelatasi [illegible] alto livello agonistico e spettacolare. Ineccepibile l'organizzazione: i soci del [illegible] ippico «La Bollente» nulla hanno [illegible] per rendere tutto facile, [illegible] preparazione [illegible] campo di gara all'alloggiamento dei cavalli.

Il premio riservato ai [illegible] ieri [illegible] patente A2, ha visto [illegible] primi [illegible] premi ex aequo Barbara Grassano su Little Nigger e [illegible] Mercoer su Nilrito, mentre l'acquese Paolo [illegible] Renard si è classificato [illegible] terzo [illegible] e Giuseppe Tardiolo su Jura [illegible] quarto ex-aequo con Stefano Rovone su Pomery. Per la categoria riservata ai cavalli debuttanti, primo premio a Adonella Bologna su Andromeda della Peria. Federico Rinaldini [illegible] Upupa ha invece vinto nella categoria X «a tempo». [illegible] si è classificata Felicia Santagostino su DeBasco.

Nella categoria «F» ha vinto Agostino Maiocchi, su Ambra, al secondo posto si è piazzato Alberto Carboni su Berenice, al terzo Enzo Balardo su Penelope. Simone Vassario [illegible] Grande Hill ha vinto nella categoria «D mista», secondo si è piazzato Graziano Marra su Zamara e terzo Alberto Carboni su Phalos.

«Il concorso ippico interregionale — affermano i soci del Circolo ippico acquese, Tommaso Isoldo, Renzo Governa e Carlo Diano — ha visto scendere in campo alcuni dei nomi di maggiore rilievo in campo nazionale ed alcuni cavalli di valore indiscusso». c. r.

Trofeo bocce [illegible] terzi i vogheresi

[illegible] — I giovani bocciati vogheresi hanno conquistato un onorevole terzo [illegible]sto ai campi[illegible] italiani, a Parma. [illegible] Brignoli, [illegible] Iria di Voghera, e Alessandro Mancin, della Ravasini di Casteggio, si sono piazzati terzi nella categoria ragazzi, specialità coppia.

La terna Beccaria, Fortunati e Bozzi, dell'Arci Bressana, è stata eliminata al primo turno, come Malni, della Gabetta di Casteggio. Nella categoria esordienti Saviotti (Folgore Iria) ha perso al secondo turno. Stessa sorte per l'alliev[illegible] Perotti (Folgore Iria). (r. g.)

Novi Ligure amichevole col Novara

[illegible]ARA — Nuova amichevole per gli azzurri che saranno impegnati [illegible] (inizio ore 20.45) a Novi Ligure contro una formazione che milita [illegible] campionato [illegible] Promozione.

Le partite del Caligaris

CASALE — Interessante match, tra Milan e Fiorentina, questa sera alle 21, al «Na[illegible] Palli», per il turno eliminatorio del Torneo internazionale giovanile di calcio «Umberto Caligaris». Entrambe le formazioni sono già matematicamente «promesse» alle [illegible] in programma domani. Favoriti sono i rossoneri che, scesi a Casale per difendere lo scettro conquistato nella scorsa edizione, si sono aggiudicati le due gare precedenti con un [illegible] spumeggiante e proficuo. Dopo la vittoria di domenica sul [illegible] (3-0) si sono ripetuti, [illegible] difficoltà, [illegible] Ferrarese (3-0). Da parte sua la Fiorentina ha dimostrato simpatia e opportunismo superando di misura (1-0) gli ungheresi prima e poi [illegible] tati.

[illegible] più determinante, [illegible] fini della qualificazione. Il secondo incon[illegible] in programma alle 22.15, fra Casale e Ferrarese.

Il Casale scenderà in campo con: Ferrari, Perotti, Negri, Grangia, De Angeli, Moretti, Mariachini, Giorcelli, Defendini, Varese, Bertone. (g. d.)

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a
PK Filiale di TORINO
Agenzia PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA
ASTA
ARONA
ASTI
BIELLA
CUNEO
NOVARA
VERCELLI
PK Agenzie
GENOVA
IMPERIA
SANREMO
SAVONA
Punti di corrispondenza
ACQUI TERME
CASALE MONF.
MONDOVI'
PK publikompass spa

Alla ripresa dell'attività industriale dopo il periodo di ferie

Situazione sempre drammatica di tre aziende dell'Alessandrino

Sono la Folgor di Cassine, l'Ama di Tortona e la Mercevaggi di Vignole - Cassa alla Michelin

ALESSANDRIA — Alla ripresa dell'attività delle industrie, dopo la pausa estiva, coincide, purtroppo, con le notizie poco confortanti che giungono un po' da tutte le zone della provincia, con aziende in crisi, altre sull'orlo del fallimento, altre ancora decise a licenziare tutti i dipendenti o a ricorrere alla cassa integrazione. Tra i casi più gravi abbiamo quelli della Folgor di Cassine, dell'Ama di Tortona, della Mercevaggi di Vignole Borbera, mentre per la Michelin di Spinetta Marengo c'è soltanto cassa integrazione.

Alla Folgor di Cassine, dove i lavoratori sono in lotta per difendere il posto di lavoro da oltre 900 giorni, sono arrivate per tutti i sessanta ancora occupati le lettere di licenziamento. Una «doccia fredda», dopo che in un incontro in Regione negli scorsi giorni i rappresentanti della società, il gruppo Sifim avevano assicurato che avrebbero dato una risposta sulla proposta di mediazione avanzata dall'assessore regionale al Lavoro

«Mentre la Pale e il Consiglio di fabbrica — dicono i sindacalisti — *cercano una soluzione per evitare la chiusura dello stabilimento di Cassine, la proprietà appare decisa a bruciare le tappe, mettendo tutti dinanzi al fatto compiuto».*

C'è stato un incontro il vicepresidente della Provincia, Giuseppe Ravera, e i parlamentari della zona, mentre sono in atto contatti con i ministri dell'Industria e del Lavoro per cercare di ottenere il ritiro delle lettere di licenziamento

Notizie altrettanto preoccupanti da Tortona, dove sembra avviata verso il fallimento l'Ama «Azienda macchine agricole) in amministrazione controllata con i dipendenti in cassa integrazione da nove mesi. L'ultima relazione del commissario giudiziale, dottor Piervittorio Cairo, fa presente che, per la crisi e l'indisponibilità dei soci a ricapitalizzare, è attualmente «non più sostenibile con i normali mezzi derivanti dalla gestione in amministrazione controllata: lo squilibrio economico-patrimoniale anziché ridursi si è aggravato in misura tale da ritenersi irreversibile». Futuro, quindi, quanto mai incerto, con spettro del fallimento

Alla Mercevaggi di Vignole Borbera, invece la proprietà ha licenziato sedici dipendenti e non intende recedere, malgrado la mediazione dell'Ufficio provinciale del Lavoro. La Mercevaggi è una delle maggiori aziende italiane nel settore dei trasporti. Secondo il sindacato i licenziamenti sono assurdi, tenuto conto che l'azienda ha un continuo ricorso al lavoro straordinario. E' stato chiesto di rinunciare al licenziamento, passando alla cassa integrazione, ma senza risultato

«La Mercevaggi — dice Mario Scotti, segretario provinciale della Cisl — *ha assunto un atteggiamento antisindacale e pretestuoso, coperta dall'Unione Industriale la quale pare intenzionata a intraprendere una strada, quella dei licenziamenti, alquanto pericolosa. Gli esempi della Folgor di Cassine e della Mercevaggi sono eloquenti, per questo inaspriremo la lotta, occuperemo ogni strada, impegnando i licenziamenti dinanzi alla magistratura».*

Alla Michelin di Spinetta Marengo, sobborgo alessandrino, uno dei maggiori complessi industriali della provincia, si era decisa la cassa integrazione per 65 lavoratori. Dopo un incontro all'Unione Industriale i sindacalisti sono ritornati a far ridurre tale numero a 45

Franco Marchiaro

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — Sono stati resi noti i numeri vincenti della lotteria organizzata nei giorni scorsi nell'ambito del «Festival dell'Avanti» della sezione «Kenno». Ecco i relativi premi: 2516 (motorino), 293 (televisore), 931 (bicicletta), 2318 (radio portatile), 1213 (stock di vini pregiati); 2393, 48, 3046 (orologi da uomo); 3784, 1247, 66, 654, 1796, 1169 (orologi da donna)

Alessandria — La prova scritta del concorso a 59 posti di coadiutore nella carriera esecutiva dell'Amministrazione periferica delle imposte dirette si terrà il 13 settembre al Liceo scientifico «Galilei» (per i candidati della provincia) ed all'Itis «Volta» (per i residenti a Aosta, Asti e Cuneo).

Alessandria — Sono aperte sino al 30 settembre le iscrizioni al corso per programmatori ed elaboratori elettronici del Centro formazione professionale «Maria Ausiliatrice» (via Gagliaudo 3). Il corso è gratuito ed aperto a coloro in possesso di diploma di scuola media superiore o laurea scientifica.

Voghera — L'operaio Bruno Bertolini, viale Repubblica 39, è caduto con lo scooter su cui percorreva via Cairoli-Isso; è ricoverato in pericolo di vita alla clinica neurochirurgica del «San Matteo» di Pavia, per lesioni craniche

In bicicletta con il papà

Alessandria, in bicicletta con il papà nel mese di settembre (f.to Stampa - Sergio Salvaggione)

Alessandria, nel parco della stazione

Festa dell'Avanti comunisti polemici

Contestato l'uso dell'area verde per la manifestazione

ALESSANDRIA — *Polemiche a distanza tra socialisti e comunisti alessandrini per la «Festa dell'Avanti» che anche quest'anno il più prestigioso dei voluto allestire, malgrado le proteste del passato, nei giardini antistanti la stazione ferroviaria, a fianco del Teatro Comunale.*

La «Festa dell'Avanti», iniziata il primo settembre, prosegue sino all'11, un periodo abbastanza lungo e, anche per questo, le critiche per l'utilizzo dell'area verde non sono mancate, anche in casa socialista, in particolare proprio da gli amministratori comunali del partito. Critiche che in passato erano state particolarmente dure da parte del presidente dell'Azienda farmaceutica alessandrina, il comunista Moretti, anche quando era stato il suo stesso partito ad utilizzare l'area per il «Festival dell'Unità».

«E' forse questo l'ultimo anno in cui la nostra Festa viene allestita ai giardini pubblici — afferma il segretario provinciale del psi, Giuseppe Mirabelli, in una lettera inviata a tutte le famiglie — Troppe avversità hanno amareggiato il nostro lavoro e l'impegno dei socialisti per offrire, soprattutto ai ceti più popolari, un periodo di divertimento alla portata di tutti. Il successo ottenuto nelle precedenti edizioni ha suscitato invidia e polemica nelle altre forze politiche, siano esse avversarie, siano esse alleate (leggi psi, ndr). Anche gli organi di informazione si sono fatti portavoce di una polemica per lo stato dei giardini pubblici solo ed esclusivamente in occasione della Festa dell'Avanti».

Mirabelli aggiungeva che il psi non poteva rinunciare alla tradizione propria quest'anno, per festeggiare il successo elettorale socialista ad Alessandria e la nomina di Craxi a Presidente del Consiglio. «Le dichiarazioni del compagno Mirabelli — afferma Piero Moretti, segretario di zona del psi —, sulle feste dei partiti, hanno ancora una volta destato sorpresa e stupore, forse in ossequio ai rigidi canoni della politica intesa come spettacolo. E' davvero singolare attaccare i comunisti sui giornali, le tv locali, con lettere ai alessandrini, per il fatto che da due anni abbiamo autonomamente deciso di non tenere più la Festa dell'Unità nei giardini. Era stato il sindaco, il socialista Barosini, a nome della Giunta a chiedere più volte ai due partiti della sinistra alessandrina di ricercare aree alternative».

«Abbiamo preso sul serio questa richiesta — aggiunge Moretti —, non per "invidia" il psi (quanto in basso di portarci questa affermazione di Mirabelli), bensì per rispondere in positivo a polemiche. Tuttavia e rispettare la scelta del psi in quanto anche per più che valido il di un utilizzo vivo e popolare delle aree verdi da parte della cittadinanza». Moretti conclude affermando che «la sinistra alessandrina ha bisogno di discutere con un tono elevato, anche perché la popolazione sa esprimere i propri giudizi con più serenità e più aderenza ai fatti di quanto si pensi».

f. m.

Festa del Po

Tognazzi a Casale

CASALE — *Il noto attore e regista cinematografico Ugo Tognazzi sarà ospite d'onore, questa sera, della terza «Festa del Po». Presenterà alla serata cinematografica dedicata alla cucina moderna, che inizierà alle 20,30 nel secondo cortile del castello gonzaghesco, gli verrà consegnato dall'Arcos di Villanova il riconoscimento «Padella d'oro» per le ricette prevalse alla «Festa del riso».*

Ugo Tognazzi era atteso in città lunedì per partecipare alla serata dedicata ai prodotti monferrini. Aveva però dovuto rimandare il viaggio in terra casalese perché impegnato nel torneo di tennis tra dirigenti che si disputa in questi giorni. Con l'attore sarà presente a Casale anche il giornalista esperto in gastronomia Vincenzo Buonassisi.

La serata dedicata alla cucina moderna sarà curata da Mario Lima Brini, cuoco del noto ristorante «La baita del re» di Modena. I piatti saranno illustrati da Renato Bergonzini e Secondo Vecchi. Il menù prevede prosciutto di Modena all'aceto balsamico, tortellini e de, manzo al frigidone, zampone classico modenese con fagiolini, cappone nostrano al forno non insalata all'aceto balsamico, scaglie di parmigiano con pere Vini: barbera bianca, lambrusco, grignolino, malvasia di Casorzo e moscato di Strevi

(m. la.)

Stasera, forse, riunione del Consiglio per la discussione

Sindaco di Pomaro s'è dimesso dopo il voto per la discarica

L'esito era sei voti per la chiusura e sette le astensioni

POMARO — *Il sindaco Carlo Quartero ha rassegnato le dimissioni e questa sera (o al massimo domani) il Consiglio comunale si riunirà di nuovo, a pochi giorni di distanza dalla seduta di venerdì, per discuterle. Presiederà il vice sindaco Giuseppe Lupo. Quartero non prenderà parte alla riunione*

La vicenda delle «fosse» scavate dalla società «Sagra» per immagazzinarvi rifiuti e fanghi residui si sviluppa dunque con una serie di colpi di scena a ripetizione. Venerdì il Consiglio comunale è votato (6 sì e 7 astenuti) fra cui il sindaco, sulla chiusura della discarica per provvedere ad ulteriori accertamenti. Immediatamente Carlo Quartero ha depositato in Comune la lettera di dimissioni

«Una decisione — spiega il sindaco — maturata non solo per la votazione finale, ma per tutto l'andamento del dibattito. Ho ritenuto corretto rimettere il mio mandato il giorno successivo»

Dimissioni irrevocabili? «Dimissioni ufficiali che dovranno essere discusse in Consiglio, alle cui decisioni mi atterrò. Insomma Quartero senza ripensamenti»

Il sindaco aveva detto in più occasioni, e lo ha ripetuto venerdì, di aver sempre cercato di agire nell'interesse dei suoi amministrati per quanto riguarda la gestione — e volte forse un po' disinvolta — delle discariche comunali, cercando di far spendere il meno possibile all'Amministrazione.

Ha ribadito inoltre che le «fosse» della «Sagra» contengono rifiuti e fanghi residui (trasportati in gran quantità dalla Farmitalia di Torino e dal depuratore di Genova) che verranno utilizzati come cemenri, quindi non si può parlare di vera e propria discarica. Ma non ha fugato i dubbi e la sostanziale diffidenza di alcuni consiglieri che gli hanno rimproverato fra l'altro una quasi totale disinformazione del Consiglio

Soprattutto si è discusso di un'altra «fossa» aperta precedentemente a quelle della «Sagra», alla frazione Fagnano, proprietà della famiglia Quartero. Fu utilizzata nel luglio-agosto dell'82, poi un improvviso temporale la fece «franare».

p. b.

L'episodio nel gennaio dell'81 in un'azienda agricola di Ponti

Madre accusata di omicidio volontario è assolta in istruttoria dopo due anni

Era imputata di aver fatto morire la figlia appena nata abbandonandola vicino alla concimaia

— Arrestata nel gennaio dell'81, accusata di omicidio volontario premeditato (pena possibile l'ergastolo), poi scarcerata per mancanza di indizi, una donna di Ponti è stata ad oltre tre anni dai fatti, assolta in istruttoria, per insufficienza di prove, la sentenza è già stata virata dalla Procura generale. Protagonista della vicenda è Lucia Pistone in Parodi, anni, una contadina che vive a Ponti col marito Andrea Parodi, 52 anni, e tre figli: Gianni, Rosalina e Giuseppe, rispettivamente di 21, 16 e 13. Era accaduto di aver (alto morire una figlia, appena nata, lasciandola abbandonata sulla concimaia della stalla, a fianco della azienda agricola che la famiglia conduce in periferia del paese, un grosso centro dell'Acquese.

I fatti risalgono al 10 marzo dell'80. Quel giorno la donna, mentre col marito ed il figlio lavano su un nostro trasportatore, avverti improvvisamente un dolori viscerale. «Gianni, vai a prendere acqua e limone per la mamma», consigliò Andrea Parodi. Ma poiché i dolori non cessavano la donna si spostò dietro la concimaia dove venne colpita da malore, uno stato di semincoscienza dal quale si riprese raggiungendo vacillante l'abitazione

Fu chiesto l'intervento di un medico e, avendolo trovato, i familiari ricorsero alla levatrice. La diagnosi fu di emorragia a seguito di parto prematuro. Venne chiamata un'ambulanza della Croce Rossa, sulla concimaia venne ritrovato il corpicino di una neonata, avvolta in stracci. Forse respirava ancora, ma giunse cadavere all'ospedale di Acqui. La perizia di ufficio definì la neonata «incapace di vita autonoma extrauterina».

«Non mi sono mai accorta di essere stata incinta — ha sempre sostenuto la donna, difesa dagli avvocati Bruno Baldizzone e Massimo Punzo —. Badare alla famiglia ed al duro lavoro dei campi costituisce per me un compito assai gravoso. Quel giorno ebbi fatto mio marito con un bidone, ho avvertito dolori e, pensando ad un fatto intestinale, mi sono ritirata dietro la concimaia, dietro la stalla. Mi sono sentita male ed ho perso i sensi».

La Procura della Repubblica di Acqui aperì un'istruttoria, dopo alcuni mesi, il 7 gennaio '81, Lucia Pistone fu arrestata su ordine del sostituto Nando Pieiotti, accusata di omicidio volontario aggravato; secondo gli inquirenti sussistevano gravi indizi di colpevolezza a carico della donna, che avrebbe voluto la morte della bimba.

f. m.

Approvato il progetto esecutivo completamento

L'Usl di Ovada chiede fondi per poter finire l'ospedale

OVADA — Per il completamento della nuova sede dell'ospedale di costruzione in via Ruffini, è stato chiesto il finanziamento Pio (investimenti e occupazione). E' stato il Comitato di gestione dell'Unità socio-sanitaria locale di Ovada, su indicazione della Regione, a deliberare tale richiesta, mentre è approvato il progetto esecutivo completamento redatto dall'ingegner Vincenzo Rossi di Alessandria, che prevede una spesa di sei miliardi e cento milioni di lire

Quindi dopo la nota vicenda della proposta di piano sanitario regionale, che non prevedeva l'inserimento ospedaliero di Ovada, proposta poi rientrata in sede di elaborazione del piano definitivo la Regione ha assunto il preciso impegno che il nosocomio ovadese è da considerarsi tra gli investimenti a carattere prioritario. Intendimento, del resto, ribadito con provvedimento della Giunta regionale del febbraio scorso.

Ora, evidentemente, la Regione non si è lasciata sfuggire la possibilità stabilita dal ministero della Sanità di rimettere alle competenze Pio anche il finanziamento dei progetti inerenti la costruzione di nuove strutture ospedaliere. Certo, non poteva essere coperto tutto il fabbisogno del programma regionale nel settore, ma tutti i fondi che arriveranno dal Pio rappresenteranno in meno per le casse regionali; per l'ospedale di Ovada, l'eventuale finanziamento Pio rappresenterebbe un notevole vantaggio sui tempi.

Tenuto conto che le somme stanziate ora a questo momento per il nuovo ospedale sono di due miliardi e duecento milioni, il costo complessivo sale a otto miliardi e trecento milioni, cifra cui va aggiunta la spesa di 6000 per attrezzature e arredi, che è stata inserita nel programma triennale investimenti 1983-85 a carico del sanitario nazionale, approvato dalla Regione nel luglio scorso.

b.

L'incidente alla periferia

Muore sull'auto in un sorpasso

ALESSANDRIA — Un uomo è morto in seguito ad un incidente stradale avvenuto ieri in spalto Marengo, appena fuori il centro cittadino. E' Silvio Crosio, 71 anni, via De Amicis 9. Alla guida di una «Prima», nel superare un'auto che lo precedeva — così almeno risulta dai primi accertamenti della polizia stradale — si è trovato a fianco della «Peugeot» condotta da Ermanno Capelli di Broni il quale si era leggermente spostato sulla sinistra per non urtare un'auto in sosta.

«Prima» e «Peugeot» si sono urtate, Silvio Crosio ha perso il controllo della guida e l'auto, sbandando, è finita contro un autocarro parcheggiato che, spinto in avanti, ha urtato una «Ritmo» in sosta. Quest'ultima è finita contro una «500» ferma sul lato della carreggiata.

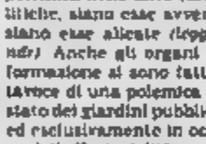
Tutti i veicoli hanno riportato danni più o meno gravi, mentre Silvio Crosio, ferito e stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in trenta giorni a distanza di alcune ore però sono sopraggiunte complicazioni e l'anziano alessandrino è morto per collasso cardiorcircolatorio. Il Capelli è rimasto illeso.

e. c.

UN POSTER IN REGALO

Il fuoriclasse Arnoux

Sabato prossimo 10 settembre — vigilia del Gran Premio Automobilistico di —, «La Stampa» distribuirà in omaggio, a tutti i suoi lettori dell'Alessandrino e del Novarese, un grande poster a colori (formato ottanta centimetri per cinquanta) della Ferrari di René Arnoux



BAROLO
ENOTECA REGIONALE DEL BAROLO
CASTELLO COMUNALE

CELEBRAZIONE
10-18 1983

Sabato 17 settembre — ore 16 - inaugurazione della manifestazione nel Castello comunale e presentazione della pubblicazione «UNDICI PAESI PER UN GRANDE VINO», guida turistico-enologica alle «zone del Barolo» - ore 17 - Cena del 5 Potenze nell'area del Barolo

Domenica 18 settembre — ore 15,30 - DEGUSTAZIONE DI CINQUE COLLI CONTROLLATA E GARANTITA (D.O.C.G.) - Porta ciascuno di quattro grandi vini:
BAROLO
BARBARESCO
BRUNELLO DI MONTALCINO
VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO
con il intervento del Ministro Agricoltura a Parma, della Camera di Commercio di Torino e di Cuneo e del Consiglio di Asti
Seguirà la degustazione guidata dei quattro grandi vini

Per ogni altra informazione, manifestazione varia e ogni pernottamento nei Comuni dispersi nelle colline e guidati di una Barolo

Informazioni: 0173/56.277

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Supercazzola, ottimi sexy
AMBRA: Stupido, geniale, completamente fuso (Commedia)
COMUNALE: Il mondo di sua maestà (Commedia)
CORSO: Inferno (drammatico)
CRISTALLO: Biagi in cerca di pace (sexy)
GALLERIA: Tenebre (horror)
MODERNO: Superman III (fantastico)

ACQUI TERME
CRISTALLO: I diavoli (drammatico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Fantasy

Cinema

VIALI: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico)
ITALIA: di allucinazione (drammatico)
MODERNO: Io viaggio con papà (comico)

CASALE MONFERRATO
The (comico)
POLITEAMA: Il grande mamboo (sexy)
Un lupo mannaro americano a Londra (commedia)

OVADA
MODERNO: Ghiaccio (drammatico)

BERRA/VALLE SCRIVIA
LARA: La cosa (fantastico)

TORTONA
MODERNO: Cinque passi falsi (drammatico)
SOCIALE: La traviata
VERDI: Papillon (drammatico)

VALENZA PO
Il mondo perverso di Beatrice (sexy)

VOGHERA
ARLECCHINO: Taxi driver (drammatico)
GALVANI: La di Sophia (drammatico)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 6, tel 66.303; Casale 0142 - 34.782; Tortona 812.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 28.10; Ovada 0143 - 80.343

FARMACIE
Alessandria: Felini, corso IV Novembre; Notturna: Centrale, piazza della Lega
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Veronino, corso Valentino
Novi Vallette, via Verdi
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Comunale 1, corso IV Marzo

QUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamata urgente: Alessandria 42.241; Acqui 57.775; Casale 78.361; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813.988; Valenza 952.601; Voghera 45.888
Numero telefonico a cassetta diretta per Ospedale Civile 3081 (800 a numero verde)

TAXI
Piazza Garibaldi 58081
Stazione ferroviaria 61.632

CIMITERO
Dalle 8-12, 14-18

BIBLIOTECA
Ore 9-12, 14.45-18

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

La quinta edizione mostra mercato della produzione e commercio

A Novi la «Bottega di S. Caterina»

La rassegna si svolgerà dal al 27 novembre - I vari settori - Il costo degli stand

NOVI LIGURE — *E' stata presentata* il recapitatore *Mario Angeli e dai rappresentanti dell'Associazione commercianti, la quinta «Bottega di Santa Caterina», mostra-mercato della produzione e del commercio* novesi, *che si svolgerà* dal 19 al 27 novembre prossimi. «Questa edizione della mostra — ha detto Mario Angeli — si pone quale punto di partenza per un nuovo modo di intendere la manifestazione, sia dal punto di vista tecnico, sia economico. Infatti, l'utilizzo dei capannoni industriali della società Nuova Italsider, messi a disposizione per l'allestimento degli stands, è una parte consente il contenimento dei costi di allestimento, e dall'altra la loro ubicazione per la realizzazione di una sede stabile per manifestazioni di questo tipo nella nostra città».

E' significativo, a questo proposito, ricordare che questa edizione «Bottega» si terrà a meglio integrare la rassegna commerciale ed artigiana con l'esposizione agricola, considerato che il notevole spazio disponibile consentirà una contemporanea interessante.

«E' quindi nella speranza di un rilancio produttivo dell'intera zona del Novese — dice Angeli — che l'Amministrazione comunale compie quindi un ennesimo grande sforzo a tutte quelle attività, grandi e piccole, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dell'agricoltura, in un momento di recessione per un sostegno sia di un precario equilibrio occupazionale, che della formazione del reddito sul nostro territorio».

Interessante elemento di novità è dato dalla collaborazione che giunge all'Amministrazione comunale dalla società Nuova Italsider, riforzando tradizioni che legano la società alla città, sia pure in un momento di crisi anche per l'Italsider. La «Bottega» si svolgerà quindi nei capannoni dell'industria metalmeccanica, con ingresso via Fiorita, su di un'area interamente coperta circa metri quadri.

L'afflusso degli spazi espositivi è stato fissato dal comitato organizzatore della manifestazione in 35 mila lire il metro quadro per gli stand tradizionali, ed in 10 mila lire per quelli non delimitati da pareti. Questi importi copriranno solo in parte le spese della manifestazione, che sono a bilancio per 80 milioni. L'Amministrazione comunale conta anche di incassarne una ventina.

n. f.

Raccolta funghi Val Lemme

MORNESE — Non si possono raccogliere funghi nella Comunità montana Val Lemme-Alto Ovadese? E' quanto sostiene il sindaco Mauro Pastarino di Mornese che fa parte della Comunità: «E' errato — afferma — l'interpretazione della legge regionale secondo cui, sono esentati dei tesserini da parte della Comunità la raccolta sarebbe libera. Anzi è vero il contrario: senza tesserini nessuno, tranne i proprietari dei fondi, può raccogliere funghi.

(n. b.)

Due arresti per spaccio di droga

ALESSANDRIA — Due novesi sono stati arrestati dalla Squadra Mobile della Questura, su ordine di del sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Sono Loredana di anni, e Maurizio Conti, entrambi a Novi Ligure, rispettivamente in via IV Novembre e via Monte Sabotino. Nei giorni scorsi, era stato fermato un giovane trovato in possesso di

(n. b.)

4.000.000 + 4.000.000
dilazionati, bilocale con giardino privato vicinanze piste sci
Telefonare allo
015/35.53.13

Nella zona di ALESSANDRIA società di consulenza aziendale
CERCA
GIOVANI 18-26 ANNI, media cultura, da addestrare per inserirli nella professione di programmatore/programmatrice presso banca addestramento in orari da lavoratori a ALESSANDRIA.
Ambi sessi/no nel settore
Per colloquio a ALESSANDRIA tel. 02/876 078 - 02/864.2066 oppure scrivere Soc. Informatica - via Palestrina 35 - 20124 Milano

Società Servizi Finanziari
AGENTE PRINCIPALE
per ALESSANDRIA e provincia
- chiede: volontà - esperienza di vendita - specialità dott. org - cultura medio alta
- offre: inserimento in settore notevole sviluppo - titolarità di area - provvigioni superiori alla media - over su agenti diretti - guadagno annuale oltre 49.500.000

Telefonare (011) 74 38 61.

Un'amara constatazione mentre sono aperte le domande di iscrizione

Senza licenza media metà dei torinesi ma i corsi delle 150 ore sono ignorati

I sindacati hanno però chiesto [illegible] aumentarne il [illegible] - L'anno [illegible] solo 8 mila frequenze (500 alle scuole [illegible] alfabetizzazione) - Una novità: da quest'anno insegnanti [illegible] ruolo - Tre ore [illegible] lezione al giorno

La scuola per gli adulti riapre i battenti ad ottobre. I corsi di «*alfabetizzazione*» per chi vuole la licenza elementare, quelli delle «*150 ore*» per chi aspira alla licenza media. Si concluderanno a maggio con esami riservati. Ma dal diploma non risulterà la frequenza ai corsi speciali: il documento, cioè, sarà identico ed avrà uguale valore a quello conseguito con gli studi regolari.

L'iniziativa, avviata in via sperimentale dieci anni fa, in base [illegible] collaborazione fra ministero dell'Istruzione ed organizzazioni sindacali, tende non soltanto [illegible] offrire il titolo di [illegible] dell'obbligo a chi ne è sprovvisto, ma soprattutto vuole [illegible] un'occasione [illegible] conoscenze e capacità [illegible] da garantire gli strumenti per un'esistenza di cittadini consapevoli.

I dati statistici raccolti dai sindacati sono drammatici. Cgil, Cisl, Uil affermano in un loro documento: «*La domanda [illegible] potenziale per i corsi di alfabetizzazione e delle "150 ore" è enorme: il 54,5 per cento della popolazione adulta di Torino nel '79 non aveva il titolo di studio dell'obbligo. Oltre il 72 per cento dei lavoratori Fiat ha retta interrogazione nelle stesse condizioni. Eppure la ricerca di iscrizioni è particolarmente sfavorita e difficile*».

Il motivo, secondo i sindacati, è da individuare proprio nel tipo di utenza che deve essere avvicinata personalmente e convinta. Molto spesso il pudore o la vergogna frenano il desiderio di chi vorrebbe tornare a scuola.

Lo scorso anno circa 800 adulti hanno frequentato i corsi di «*alfabetizzazione*», 6 mila quelli delle «*150 ore*». Chi può iscriversi?

Tutti, lavoratori e non, purché compiano 16 anni entro dicembre. La domanda si presenta entro il 31 settembre in qualsiasi scuola. Sarà poi il provveditorato ad assegnare agli istituti di distretto i vari corsi. Le sedi dove si svolgeranno i corsi verranno comunicate perciò ad iscrizioni concluse.

Sono previste tre ore [illegible] lezione al giorno dal lunedì [illegible] venerdì; che si articoleranno nell'arco della giornata, cominciando dal mattino. Ultimo turno dalle 20 alle 23.

I sindacati confederali hanno chiesto l'istituzione [illegible] 17 corsi di «*alfabetizzazione*» a Torino (distretto Centro, Cenisia, S. Donato, Aurora, Nizza-Millefonti, Porta Susa, Vallette-Lucento, Mad. Campagna, Barriera Milano, Falchera, Regio Parco, Mirafiori Sud); 13 in provincia (Collegno, Rivoli, S. Maurizio, [illegible]ieri, Moncalieri, Pinerolo, Susa, Lanzo, Rivarolo, Ivrea, Pinerolo).

Per le «*150 ore*» la richiesta è di 168 corsi a Torino (in tutti i distretti eccetto Mirafiori Sud, Cavoretto-Borgo Po, Madonna del Pilone), 156 in provincia.

Una novità: da quest'anno gli insegnanti delle «*150 ore*» non saranno più distaccati dai corsi normali, hanno un posto di ruolo per questa scuola speciale. m. val.

Incontro col provveditore

Primo incontro fra il nuovo provveditore [illegible] Angelo Scialpi e la scuola torinese. Ieri ha partecipato alla riunione dei presidi delle medie inferiori della città e della provincia. Ha commentato: «E' stato un incontro tecnico collegato ai problemi di inizio d'anno. Tra l'altro, si è parlato della f[illegible] delle classi e delle nomine dei docenti. In questo senso il calo demografico ha rimosso parecchi ostacoli. Un tempo si doveva dedicare molta cura al "corpo" della scuola che rischiava di straripare fisicamente dalle aule. Adesso possiamo approfittare per migliorare la qualità del servizio».

Il dott. Sciulpi ha prospettato l'esigenza di una maggior aggregazione fra le componenti della scuola. A questo scopo intende organizzare una serie di incontri periodici fra presidi, docenti, amministrazione per un confronto [illegible] temi più importanti della media inferiore. Infine, ha salutato i [illegible] presidi di ruolo (115, di cui 81 a Torino) che hanno ricevuto di recente la nomina dal ministero.

Druento: raduno per 1000 «vans»

Dal 23 [illegible] settembre a Druento si terrà il primo raduno nazionale dei «vans», una sorta di camper superaccessoriati e con allestimenti particolari. Gli organizzatori prevedono la partecipazione di circa 1000 equipaggi, di cui alcuni provenienti dalla Francia e dalla Svizzera.

I «vans», sono furgoni arredati e preparati per lunghi viaggi e vacanze in libertà. Negli Stati Uniti se ne contano migliaia e negli ultimi anni hanno invaso anche le strade europee.

Irak da Torino lancia appelli per la pace

Salam, cioè pace. Questa parola di speranza è stata pronunciata diverse volte ieri mattina, all'Hotel Ambasciatori, nel corso della conferenza stampa tenuta dall'addetto all'ambasciata dell'Irak, Alaadun Abdul Latif.

Perché proprio a Torino, quest'angolo di pace? «*Perché vogliamo compiere una fiaccola di pace, in Italia e in Europa. E Torino è la nostra prima tappa. Contiamo molto sulla collaborazione dell'opinione pubblica italiana e dei mass media* — ha continuato Latif — *per portare sull'Irak e conoscerlo a fondo il fatto delle frottature. La tensione stanno tentando senza ragione*».

Scalata del campanile

Insoddisfatti delle solite scalate alle cime alpine, dodici membri del Cai di Carmagnola non hanno resistito alla tentazione di dimostrare la loro abilità sotto gli occhi del pubblico di casa. Walter ed Ernesto Cutilio, Giorgio Rossetti, Giuseppe Randri, Roberto Bosso, Michele Rosetti, Gian Mario Tesio, Dario Miglietti, Luigi Nerone, Domenico Audisio, Giovanni Peirano, Renata Audisio e Patrizia Brondello hanno scelto come [illegible] per l'estemporanea esibizione [illegible] torre campanaria in mattoni di Pralormo, nel Pinerolese.

Lungo le ripide pareti del fabbricato medievale si sono cimentati l'altro ieri, in notturna, con accensioni di artificiale, discese a corda doppia e «pendoli», compiendo l'esibizione con la ricostruzione di un salvataggio a cologhi infortunati.

Le offerte a «Specchio dei tempi»

Contro il cancro

A Papa Giovanni come [illegible] promessa ricordando mio marito 50.000; in onore di S. Rita, E A. 20.000; Marisa e Lisetta in ricordo di Marcellina [illegible]; Angioletta in onore del Beato Cottolengo 25.000; in memoria [illegible] Lorenzo Cuppini gli amici della Farmia Turinetta 22.000; [illegible] onore di S. Giovanni Bosco 15.000; F. C. 10.000, F.D.P. 10.000.

In onore di Papa Giovanni, A. B. 10.000; Filipetti Acto in onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; Vittorio e Patrizia in memoria di mamma [illegible]; in onore di S. Giovanni [illegible] M.L. 10.000; in memoria di [illegible] Orio S.G. 10.000; Agnese 5000; N.N. [illegible]; Veronica 5000.

Ricordano il padre

Bruna e Delia ricordando il papà 25 mila; in onore di Papa Giovanni 25 mila; famiglia Ceravolo 20 mila, in memoria di Anna Carbone 20 mila; M. P. 20 mila. Sergio 20 mila; in onore di Papa Giovanni F. N. 20 mila, ricordando il fratello M. P. 15 mila N. N. 10 mila E. B. 10 mila, N. N. 10 mila; N. N. 10 mila, in memoria di Rinaldi Lorenzo 10 mila; in memoria di Maria e Lorenzo Holato 10.000.

N. N. in ricordo e ricordo del caro Fabrizio Oratore 530 mila, [illegible] V. 500 mila in memoria dei coniugi Pastore 500 mila, dipendenti Cassa Risparmio Torino in ricordo di Zunino Adelina ved. Dotta 475 mila, in memoria di Giuseppe Ferraro gli inquilini delle case del gruppo Iral 400 mila.

Coscritti e coscritte 1931 in memoria di Signorino Giovanni Verolengo 410 mila, in memoria di Parente Michele fratelli e [illegible]nati 300 mila. In ricordo di Maria Regis 300 mila; in memoria di Cignetti Francesco nel [illegible] anniversario moglie e figlia 300 mila; in ricordo [illegible] Rosina 300 mila, in [illegible] di Nasello Antonio Maria Grazia 300 mila; Antonella e Massimo 250 mila; [illegible] amici di Cantoira in ricordo di Fabrizio Oratore 230 mila, in memoria del caro Cassino Luigi, figliuccio, fratello e famiglie 200 mila, in memoria [illegible] Taurino Salvatore figlio e moglie 200 mila; S. K. 200 mila.

In memoria di Attilio Pastore e Consorte i Soci della Polisportiva amici di Lucento 200 mila; in memoria di Olga Mercandino in Cieutina, Pina, Irma, Aldo e famiglie 175 mila, in memoria di Cassino Luigi i condomini [illegible] via Cavalli 97 Bis 150 mila, in memoria di Giovanni M[illegible]i il condominio di corso Racconigi 44, 100 mila, in memoria di Alba Tommaso coniuge e nipoti 100 mila, in ricordo di Antonio Marchetti e Umberto Quarello Noni e Tina 100 mila, sperando 100 mila in memoria della zia Elvira i nipoti 100 mila; Roberto e Lucia 100 [illegible] in memoria di Berlin Mario i fratelli Giuseppe e Piero 100 mila; Lilla, Tonino e Davide 100 mila gli inquilini di via Cuneo [illegible] in memoria di Francesco Montegrandi 90 mila, in memoria di Alfredo Pellati gli amici di Magda e Roberto 90 mila, [illegible] memoria di Galino Giovanni amici e inquilini di via Filadelfia [illegible] 70.000.

R. F. [illegible] in [illegible] Papa Giovanni 75 mila. Scuole di Danza Ariadne di Riva[illegible] 70.000; [illegible] memoria [illegible] Pastore Attilio e Margherita i condomini di via Villa Giusti e via La Thuile 70 mila, in memoria di Aurora Oberi colleghi e colleghe del Mauriziano 55 mila, in memoria di Vaccarelli Teresa condomini e inquilini di via Mecadante 56, 70 mila i condomini di [illegible] Mercadante 14-16 in memoria di Zola Erasmo 70 mila, in memoria di Gay Er[illegible] gli inquilini dello stabile [illegible] via Arona 12.

(continuano)

Scuola di [illegible]

In ricordo di Augusto Marchetti e Umberto Quarello Noni e Tina 100 mila, sperando 100 mila in memoria della zia Elvira i nipoti 100 mila; Roberto e Lucia 100 [illegible] in memoria di Berlin Mario i fratelli Giuseppe e Piero 100 mila; Lilla, Tonino e Davide 100 mila gli inquilini di via Cuneo [illegible] in memoria di Francesco Montegrandi 90 mila, in memoria di Alfredo Pellati gli amici di Magda e Roberto 90 mila, [illegible] memoria di Galino Giovanni amici e inquilini di via Filadelfia [illegible] 70.000.

R. F. [illegible] in [illegible] Papa Giovanni 75 mila. Scuole di Danza Ariadne di Riva[illegible] 70.000; [illegible] memoria [illegible] Pastore Attilio e Margherita i condomini di via Villa Giusti e via La Thuile 70 mila, in memoria di Aurora Oberi colleghi e colleghe del Mauriziano 55 mila, in memoria di Vaccarelli Teresa condomini e inquilini di via Mecadante 56, 70 mila i condomini di [illegible] Mercadante 14-16 in memoria di Zola Erasmo 70 mila, in memoria di Gay Er[illegible] gli inquilini dello stabile [illegible] via Arona 12.

(continuano)

A Settimo, i lavori da settembre

Nuovo ambulatorio

La struttura, in discussione [illegible] otto anni, dovrebbe entrare in funzione nella primavera '85

Quando verrà ultimato, il ritardo [illegible] di [illegible]bene dieci anni. E' [illegible] 1975 che a Settimo si discute della necessità di costruire un nuovo poliambulatorio per i 70 mila abitanti dell'Usl 28, che comprende anche i comuni di Volpiano, Leinì e San Benigno. Ora tutto è pronto: non ci saranno più intoppi, lungaggini burocratiche, mancanza di fondi a ritardare l'avvio della costruzione.

La gara d'appalto è già stata fatta. I lavori cominceranno entro settembre. Nella primavera dell'85 il nuovo poliambulatorio dovrebbe entrare in funzione per sostituire quello attuale [illegible] Regio Parco, [illegible] troppi anni inadeguato. [illegible] costo della prima unità sarà di circa un miliardo e [illegible] do mentre per il successivo ampliamento è prevista una spesa di un miliardo e [illegible] milioni.

Il poliambulatorio sorgerà in via Leinì angolo corso Piemonte, nei pressi del casello dell'autostrada per Milano. Una zona facilmente accessibile anche dagli altri comuni dell'Usl.

Vendono droga presi a Collegno

Domenico Visconti 18 anni, [illegible] Salvemini 25-5 Torino, e Vincenzo Tropea, 18 anni, [illegible] Salvemini 25-3 sono stati arrestati dai carabinieri di Collegno, che li hanno sorpresi l'altra sera in piazza Bendini mentre tentavano di vendere 31 grammi di hashish ad un gruppo di giovani.

In vacanza per forza 60 bambini

Da lunedì 60 bambini della scuola materna di Barichette (Ivrea), chiusa per essere ristrutturata in scuola elementare, sono costretti a rimanere [illegible], nonostante che oltre l'altro plesso di Barichette Borgo Nuovo l'amministrazione abbia provveduto ad approntare due nuove classi, oltre alle precedenti quattro sezioni funzionanti.

La giunta di Barichette, infatti, non ha presentato in tempo utile i documenti relativi alla normativa sulla [illegible] degli edifici scolastici.

Di conseguenza il provveditore agli studi e il direttore del circolo didattico di Pavone, da cui dipende Barichette, non hanno concesso l'autorizzazione ad aprire le due sezioni per accogliere i bambini del capoluogo.

Per eseguire i lavori necessari si dovrebbe spendere quasi un miliardo

Ivrea promette scuole più sicure

Con la diminuzione della popolazione scolastica il Comune non ha problemi di spazio, ma vuole garantire strutture efficienti - Stabilita una priorità per le opere più urgenti

Sette classi in [illegible] lo scorso anno scolastico nelle elementari, altrettante quest'anno. La popolazione scolastica di Ivrea è in netta diminuzione, e non pone quindi problemi sul piano delle strutture: il posto c'è, e per tutti. D'altronde, anche nei momenti di massimo affollamento, il Comune aveva quasi sempre trovato rimedio.

«*Il problema di oggi* — dice l'assessore alla Pubblica Istruzione, Fiorenzo Grijuela — *è legato piuttosto alla efficienza [illegible] queste strutture. Dopo la tragedia dello Stabuto di Torino le norme in materia di sicurezza si sono moltiplicate e anche noi, come tutti gli altri Comuni, siamo impegnati a cercare di garantire la massima efficienza delle scuole*».

Un impegno [illegible] non [illegible] conto, che richiede investimenti [illegible] uomini e mezzi. «*Per intervenire ogni cosa ci serve quasi un miliardo, una cifra non facile da reperire nelle ristrettezze del bilancio. Per questo stiamo programmando e faremo ricorrendone un ordine di priorità. Cercheremo di sbrigarci [illegible] in [illegible] di tempo*».

Per prima cosa è [illegible] trasferita la cucina dalla scuola di corso Vercelli ad un edificio staccato accanto alla «*Massimo D'Azeglio*», poi sono stati rifatti alcuni impianti elettrici e di riscaldamento mentre si stanno progettando scale di sicurezza per gli edifici a più piani. Fortunatamente la maggioranza delle scuole materne ed elementari sono ad un piano solo. I lavori più consistenti riguardano le medie.

[illegible] attenzione è stata dedicata alla definitiva messa a punto del «*tempo pieno*» alle elementari. Grazie alla diminuzione degli allievi ed al conseguente maggior spazio [illegible], tutte le scuole (ad eccezione [illegible] quella di S. Antonio se[illegible] state dotate di refettorio e di locali per le attività complementari.

«*Adesso speriamo nel contributo della Regione per lo svolgimento di queste attività che assumono grande importanza nel programma tempo pieno*». Un capitolo a parte, poi, per l'Istituto per ragionieri «Cena». L'anno scorso il centro di molte polemiche per l'inadeguatezza di alcune strutture. La Provincia è intervenuta e le imprese hanno lavorato per tutta l'estate. Entro un paio [illegible] settimane i lavori relativi al primo lotto (350 [illegible]enti) dovrebbero essere portati a termine.

Lavori al Museo

Sono iniziati ieri a Ivrea i lavori per il restauro del Museo civico di piazza Ottinetti. Il [illegible] lotto prevede una spesa di 200 milioni di lire interamente a carico della Regione. I lavori interessano una delle ali laterali del Museo; in seguito sono previsti altri due lotti per [illegible] secondo ala laterale e centrale.

In totale la [illegible] prevista è di oltre mezzo miliardo di lire. Con questi lavori l'intera piazza e i locali attigui saranno [illegible] ristrutturati.

Inchiesta sul ciclista morto

Stramazzato al suolo dopo [illegible] km di [illegible] in bicicletta, la perizia ha rilevato la pre[illegible] [illegible] un vizio cardiaco sfuggito ai controlli

L'autopsia eseguita ieri e l'inchiesta aperta dalla Procura di Novara dovrebbero chiarire le circostanze della morte di Gino Cruciani, l'impiegato torinese deceduto domenica [illegible] durante una gara ciclistica a Trecate. La perizia medico-legale avrebbe accertato che a stroncare il cinquantaseienne invalido [illegible] [illegible] un infarto; la precedente invalidità del Cruciani (ferito gravemente al capo oltre vent'anni fa in un incidente sul lavoro) non gare essere la causa più probabile della tragedia che ha sollevato polemiche e interrogativi.

I magistrati novaresi devono verificare se [illegible] ciclista dilettante era stato sottoposto prima [illegible] gara a tutti [illegible] accertamenti clinici richiesti dalla legge. Gli organizzatori [illegible] quinta prova del campionato regionale amatoriale sono che il Cruciani fosse regolarmente iscritto [illegible] corsa.

Spiega Giacomo Bricco, segretario del «Velo [illegible] Trecate»: «*Solo dopo l'incidente abbiamo saputo che l'uomo era giunto a Trecate tu[illegible] paglia di alcuni amici del gruppo sportivo "Turarello" di Torino con i quali si era aggregato alla gara. I controlli si effettuano a metà corsa e prima di allora gli sfidati si allontanano dai corridori regolarmente iscritti*». Il Cruciani però ai controlli non è mai arrivato: è stramazzato al suolo dopo appena due chilometri dall'inizio della gara quando il gruppone procedeva [illegible] compatto nel parse.

Se, come appare in questa prima fase dell'inchiesta, non [illegible] responsabilità da parte degli organizzatori della corsa, è ancora necessario chiarire se al momento del rilascio al Cruciani della tessera di una società ciclistica torinese siano [illegible] effettuati tutti i controlli previsti. La perizia necroscopica avrebbe denunciato infatti la presenza di un vizio cardiaco.

Corone di fiori al Col del Lys

Il Comitato per le onoranze ai partigiani delle Valli di Susa, Sangone e Chisone, le Comunità montane della Bassa e Media Val Su[illegible], i Comuni di Rubiana e Vid hanno organizzato per domani mattina un pellegrinaggio al Colle [illegible] Lys. Nel corso della manifestazione saranno deposte corone di fiori [illegible] monumento che sorge a ricordo dei caduti nella lotta di Liberazione inizi[illegible]ata[illegible] quarant'anni orsono.

Ai Bigiardi torna la luce

Tornerà in vita una borgata abbandonata sulle montagne di Brusolo. Ai Bigiardi, infatti, un consorzio di 15 privati, con alcuni piccoli contributi della Comunità montana Bassa Val di Susa e Val Cenischia, ha portato l'acqua e la luce. Una tubazione di circa 800 metri è stata collegata all'acqua di una sorgente e por[illegible] [illegible] metri [illegible] quota della frazione. Strutturato piccole cadute d'acqua, inoltre, è stata installata una centralina idroelettrica di un chilowatt e mezzo, che servirà per dare la luce a tutte le abitazioni.

Giorno per giorno

Coro del Duomo

Il «Coro del Duomo» e in base di potenziamento l'Ufficio liturgico diocesano ha aperto le iscrizioni, soprattutto per voci maschili in via Arcivescovado 12, telefono 542.089, entro il 17 settembre.

Nizza Millefonti

Si tiene alle 18, in via Chi[illegible] 10, una assemblea pubblica su decentramento e partecipazione.

Lions Club Moncalieri

Domani, ore 21, nella sede Lions di Moncalieri, l'ex comandante partigiano Carlo Mussa Ivaldi parlerà della settembre '43.

Feste a Caluso

Con un'esibizione di calcio tra una compagine locale e la rappresentativa piemontese, si aprono questa sera a Caluso le manifestazioni per il tradizionale «*Settembre calusiese*» legate al periodo della vendemmia.

Come già l'anno scorso, è prevista un'esposizione commerciale che verrà inaugurata giovedì sera. I progetti per questa esposizione sono [illegible] ridimensionati dopo vivaci polemiche. Gli organizzatori comunque sono certi che l'iniziativa attirerà, come già l'anno scorso, una folla considerevole. L'ingresso all'esposizione è gratuito.

Orario ambulatori

Questi gli orari delle prenotazioni e degli ambulatori nei [illegible] ospedali cittadini: **Centro Traumatologico**, via Zumelli 29; prenotazioni: 8,30-10,30 e 14,30-15,30; ambulatori: [illegible] 8,30 alle 12. **Infantile**, piazza Polonia: prenotazioni: dalle 8 alle 16; ambulatori al mattino. **Ma[illegible] Vittoria**, via Cibrario 72: prenotazioni: dalle 10 alle 14,30; ambulatori: al mattino. **Mauriziano**, largo Turati 62: prenotazioni: dalle 8,30 alle 11,30; ambulatori: al mattino. **Molinette**, corso Bramante 88; prenotazioni: dalle 8,30 alle 15; ambulatori: [illegible] mattino. **Martini**, via Tofane 71; prenotazioni: dalle 8 alle 12; ambulatori: dalle [illegible] alle 16. **Maria Adelaide**, lungo Dora Firenze 87; prenotazioni: dalle 8 alle 13; ambulatori: dalle 8 alle 12. **Nuova Astanteria Martini**, largo Orotardo 143; prenotazioni: al mattino; ambulatori: 7-12 e 14-19.

Nuova BMW
524 turbodiesel.
115 CV, 180 km/h.
Provatela dal Concessionario [illegible]
biAuto
VIA CIALDINI 44 b TORINO Tel. 443344/5/6

L'inglese vivo Wall Street a colpo sicuro

La comodità di scegliere, di volta in volta, i giorni e le [illegible] di frequenza secondo i propri impegni: tutti i giorni fino [illegible] 21

L'opportunità di programmare individualmente intensità e durata dei corsi: dalle 2-3 ore settimanali alle 7-8 [illegible] al giorno

L'esperienza [illegible] un gruppo di ricerca e la professionalità [illegible] qualificati docenti [illegible] madrelingua: consulenze e tests gratuiti

Le novità dei supporti didattici d'avanguardia: computers [illegible] controllo, laboratori individuali, visual-aids, telecamere e video-tapes

Il vantaggio di vivere situazioni reali: comunicazione, professionalità e socializzazione, come «sul posto»

La sicurezza di un pieno sviluppo delle proprie motivazioni, delle proprie risorse e capacità: un investimento che «conta» e che «rende».

Wall Street Institute è anche tedesco - francese - italiano...

50 Sedi [illegible] Italia
WALL STREET INSTITUTE
TORINO - (10122) - [illegible]ZZA CASTELLO, 139 - Tel. (011) 549.203 - [illegible]

L'ARCHITETTURA DI VIGONE

Monumenti dimenticati

Il Palazzo degli Arala col balconcino «dimenticato» assolutamente nella bifora mediana

«E di Vigon non passo dir tanto ben che basti» con questa ottimistica constatazione Gioan Battista Mattalia apriva nel 1612 la sua voluminosa «Storia di Vigone», un grosso borgo rurale a 34 km da Torino, sulla strada per Pinerolo, immeritatamente trascurato dalle guide turistiche.

«Oppure — dice Andrea Bonansinga, presidente dell'ospedale — basterebbe mettere i muri e fare una ristrutturazione dei suoi antichi ruderi, e Vigone diventerebbe una delle mete più caratteristiche dei dintorni di Torino».

Invece Vigone sta «morendo». E, come se non bastasse, di tanto in tanto una sciagurata «ristrutturazione» o ammodernamento sciagurato, deturpano ciò che è rimasto del passato.

E' il caso del balconcino di ferro che è stato aperto dentro una delle bifore di quello che è il cuore medioevale del paese, il palazzo degli Arala in piazza del municipio.

Di valpervese oblio e vittima anche una graziosa chiesetta, abbandonata alle intemperie e alle erbacce, legata al ricordo della sanguinaria «crociata» di Carlo Emanuele I contro il calvinista duca di Lesdiguieres del Delfinato. Il piccolo santuario campestre di Santa Maria de hortis fu dato alle fiamme. Ma la tradizione raccolta dal Mattalia vuole che la statua della Madonna fosse poi recuperata sotto la neve, su cui erano spuntati fiori meravigliosi, e Frevillo, pentito, si convertisse al cattolicesimo.

Tutta Vigone, del resto, pur nel suo odierno abbandono, offre spunti interessanti per una visita: dall'ottocentesca parrocchia di santa Maria del Borgo con pronao neoclassico, a Santa Caterina, che risale al '400, con belle decorazioni di coro, agli edifici barocchi: San Bernardino, l'ospedale, il curioso oratorio di San Giovanni Sepolcreto.

v. sin.

I «Solisti» londinesi al Carmine

Questo il programma odierno di «Settembre Musica». Alle 11, nella Biblioteca Comunale, seminario di Jos Van Immerseel, al fortepiano. Musiche di Haydn, Clementi, Mozart. Alle ore 16, nella chiesa del Carmine, concerto dei Solisti della «Saint Choir» di Londra, direttore Terry Edwards. Interpreteranno brani di Britten, Monteverdi, Janequin, Wilbye. Alle 21, la rassegna del «Settembre» prosegue al Teatro Regio con l'Orchestra del Teatro Regio, direttore Pinchas Steinberg. Verdi con balletti dalle opere «Il Trovatore», «Don Carlos», «Otello», «Macbeth».

Per la rassegna «Partitura-Immagine», dedicata al cinematografo, si proietta al Charlie Chaplin n. 2 (in via Garibaldi 32 r. il film «Parsifal» (ore 15.30, lire 2000 l'ingresso). Replica domani, alla stessa ora.

Sempre domani, alle ore 11, prosegue il seminario di Van Immerseel, mentre il concerto pomeridiano si terrà al Duomo con la partecipazione dell'organista Fernando Germani. Interpreterà musiche di Handel, Liszt, Dupre.

La sera, al Conservatorio, concerto con Salvatore Accardo e Mariana Sirbu (violini), Bruno Giuranna (viola), Rocco Filippini (violoncello), Maria Tipo (pianoforte), Anthony Pay (clarinetto). Musiche di Brahms.

DA TORINO A TERNI PER AFFRESCARE UNA CHIESA

Un artista in trasferta

Preso dal lavoro che da tempo sta svolgendo nell'Umbria, lontano profondamente legata al suo mestiere, il pittore Giovanni Carena non ha resistito a ripetersi nella realizzazione di un vasto ciclo pittorico-decorativo che gli era stato richiesto per una moderna chiesa della periferia di Terni. Lentil in litiato dall'architetto Nervi e dedicato all'Immacolata Concezione, è costituito da una struttura in cemento armato, visibile tanto dall'esterno, quanto all'interno e raffigurante diverse scene di episodi tratti da parte salienti di Antico e Nuovo Testamento. Ma il Carena ha voluto a disposizione l'intera parete absidale e la fascia perimetrale che si sviluppa in basso, intorno all'altare, tra le nervature dei pilastri che delimitano la navata creando un originale effetto pittorico d'effetto sicuro e ben connesso col motivo teologico che ha suggerito l'intero disegno compositivo.

Quasi fosse il punto d'incontro tra cielo e terra, l'abside è dominata al centro da un'alta croce, raffigura il tormento popolato dagli astri accanto al sole sullo sfondo, campeggia la figura della *Immacolata*, mentre su un piano inferiore, ai piedi di un paesaggio collinare, in un gruppo di religiosi e fedeli si distinguono i personaggi di *S. Francesco* e *S. Chiara*.

Come nelle altre figurazioni in cui il colore si limita a pochi cenni, anche una sottile penetrazione dell'affresco in bianco e nero. Giovanni Carena ha voluto rendere omaggio all'Antico e del Nuovo Testamento, alla tradizionale iconografia delle «stazioni» della Via [illegible] sulla parete sinistra [illegible] ai lati degli archi tratti dagli «Atti degli Apostoli» sul lato destro. Non mancano tra i protagonisti delineati con estrema semplicità *Mosè* che fa scaturire l'acqua dalla roccia ed *Elia* [illegible] come si ritrovano le immagini dell'*Addolorata* e di *S. Giovanni Evangelista*, e le simbologie del *Battesimo* e dell'*Eucarestia*, come narrazioni fondamentali del Cristianesimo.

Alla maniera antica, nell'angolo destro dell'affresco absidale, Carena non ha mancato di ritrarsi fedele tra i fedeli sotto un cappelluccio dalla larga tesa e un grande cartiglio sotto braccio con la firma e la data del completamento dell'opera: *Carena G. da Pinerolo 1982*.

an. dra.

Un po' di filosofia con i Domenicani

Circolo Lamennais recupera molti pensieri già a organizzare il tempo libero dell'autunno e dell'inverno. Fra le numerose iniziative offerte dalla città, una in particolare merita l'attenzione di chi vuole di attendere un serio discorso: la filosofia. I frati domenicani, da sempre dediti agli studi, aprono le porte delle scuole, stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli prima di partire con una serie di corsi aperti a tutti.

Dopo un primo «lancio» avvenuto già nel mese di luglio, diffusi nel pieno dell'estate, sono giunte numerose adesioni e un buon successo arrecano già riscosso le precedenti iniziative. Ora che la segreteria funziona regolarmente, gli organizzatori invitano gli interessati ad affrettarsi per poter definire — a seconda delle esigenze — orari, luoghi delle lezioni, ecc.

I programmi prevedono corsi istituzionali di introduzione e approfondimento delle diverse discipline filosofiche: logica classica e [illegible], antropologia filosofica, metafisico, epistemologia, etico: [illegible] di scienze [illegible]: psicologia, psicanalisi, sociologia, storia delle religioni, corsi di storia della filosofia.

Fornisce ulteriori informazioni la «Sala di Rovasenda», corso Vittorio Emanuele II, 32 (telefono 011 675 039), il martedì e il giovedì dalle 16 alle 20.

g. mam.

AVIS

Insieme, salviamo [illegible] vita.

I prelievi di sangue si effettuano:
- CENTRO TRASFUSIONALE AVIS di via Ventimiglia 1 (Ospedale S. Anna) tutti i giorni festivi e festivi, dalle 8 alle 12
- GIARDINI di [illegible] CARLO FELICE (Porta Nuova) Autoemoteca «STRATORINO» dal martedì al [illegible] dalle 7.45 alle 12

Altri punti di prelievo (ore 8,30-12):

SETTEMBRE	
Mercoledì 7	Mercato Via Baltimora
Giovedì 8	Mercato P.zza Campanella - [illegible]
Venerdì 9	Mercato C.so Peschiera ang. C.so Racconigi - Grugliasco, Venaria
Sabato 10	Mercato Via Pavese - Cuorgnè
Domenica 11	Chiese: SS. Redentore (P.zza Giovanni XXIII), S. Luca (Via Nogaretto 14) - Racconigi, Castagnole P., Alpignano, Cambiano, Borgo d'Ale, Casalis, Collegno, Trofarello, Germagnano, Settimo T.
Martedì 13	Largo Cimabue
Mercoledì 14	C.so Turati 29 - Fossano
Giovedì 15	Mercato P.zza Borromini - Nole C.
Venerdì 16	Mercato P.zza Barcellona - Nicoli, Rivoli (C.so Francia 214), Viale
Sabato 17	Mercato Via N. Porpora - Pianezza, Govone d'Alba
Domenica 18	Chiese: Ascensione N.S.O.C. (Via Bonfanti 3), S. Domenico Savio (Via Passello 37) - Givoletto, Nichelino, Airasca, Nole C., Pianezza, S. Raffaele Cimena, Tromzano
Lunedì 19	Parcos Argentina, Sommariva Bosco
Martedì 20	P.za S. Rita - S. Mauro T., Susa
Mercoledì 21	Mercato P.zza Marmi - Robassomero, [illegible]
Giovedì [illegible]	Mercato C.so [illegible] ang. [illegible] Garibaldi - Saluggia

PRESENTARSI [illegible] PER [illegible]

HA SUONATO PER GLI ALPINI A SANTENA

Henghel, clarinetto che piace a Cavour

La voce del clarinetto, dolce e suadente si ripresenta alla ribalta con un «glissando» vertiginoso e si perde tra gli applausi scroscianti. A pochi metri il conte di Cavour, tinta «ripresa» in tal piace dal 1861, rimpiange sicuramente di non poter suonare il fantastico due Henghel Guidi ancora una volta non è voluto mancare all'appuntamento con la grande festa che gli alpini organizzano ogni anno a Santena. L'orchestra per la serata nazionale è la sua.

Torino sempre [illegible] per gli alpini, legami che ho con Torino. *Per più di dieci anni, dal 1951 ho suonato alla "Fiera" di via Po con l'orchestra "Armandola" e anche con il quartetto Boccaglione. Per sei mesi di seguito, dopo il concorso la Barchetta d'oro nel '54, ho inciso negli studi di via 5 Maggio.*

Il jazz era e oggi *«Per la capitale era proprio Torino, capitale di divertimento e l'Emilia. Anche a Torino si faceva musica nei club, nascevano improvvisazioni esaltanti, suonavano grandi nomi: ricordo Count Basie per tutti.*

Jazz vi si nasce o si diventa? *«La musica c'è nel sangue o non c'è. Ma anche per l'improvvisazione esistono delle tecniche. Io studio dei seminari a Reggio Emilia e la Ricordi sta per stampare un mio libro che forse si intitolerà proprio "L'insegnamento dell'improvvisazione"».*

Il clarinetto è uno strumento che rimane un grande amore. Qualcuno dice che è ingrato solo unicamente a quando si comincia. Non è così. Bisogna

l. o.

Discoteche della tarda estate

Stradella 3 aperta per quattro giorni all'aperto

L'estate sta per finire e le occasioni per passare una serata all'aperto si presentano ormai sempre più raramente. Le sale o le discoteche estive non sono molte e quelle che per tradizione in questo periodo «stanno preparando a riparare in locali al chiuso.

Chi non volesse comunque rassegnarsi alla fine dell'estate e si sente in grado di passare qualche ora al fresco, può noleggiare tutto scegliere e andare. Sulla riva del Po al 422 di corso Moncalieri, c'è il **Lido White** che fino a tarda notte offre musica e cocktails sulla riva del fiume.

Camminando sulla riva del Po, nella stessa direzione, Drea di via [illegible] si trova **Stradella 3** aperta per quattro giorni all'aperto. **La Rotonda** preferito dal mezzo giovani per le serate dedicate al liscio: i ragazzi potranno ascoltare la loro musica nella stessa sala la domenica pomeriggio. Dal 20 settembre, invece, si programma ma al chiuso.

Formando in riva al Po, ecco uno dei classici locali del Valentino, il **Caffè Danse Giardino Belle Arti** in viale Balsamo Crivelli. Con tre sale di cui una all'aperto, propone al pomeriggio e alla sera balli liscio mondo da una orchestra.

Chi però preferisce [illegible] bienti [illegible] e più riservati, non deve perdersi d'animo: il «piano bar» fa per lui. Inizia con **Old River** al 9 di corso Moncalieri. Ha numerose selette e [illegible] piantata che non [illegible] mai di suonare. In centro, in via Pietro Micca, all'altezza di piazza Solferino, il **Norman** è certamente scelto da coloro che amano il «rallentato». Dopo le 22 al piano superiore, «piano bar» e il consueto [illegible] invece, [illegible] per poco tempo, il primo locale torinese che ha unito teatro cabaret e ristorante. Si tratta del **Pellico Centrale** di via delle Rosine, ora in ristrutturazione per presentarsi fra poche settimane nuovo, ma con i consueti appuntamenti interessanti.

r. d.

S. Sicario due giorni di tennis

Sabato e domenica, con inizio alle 10, si disputerà sui campi da tennis di San Sicario il «Master» di chiusura del «tennis clinic» estivo. Al torneo prenderanno parte tutti i vincitori delle «settimane del tennis» che si sono svolte nella località montana della Valsusa dal 19 giugno al 3 settembre.

Sono 18 uomini e 6 donne, la «crema» degli oltre 300 allievi dai 9 ai 16 anni che si sono alternati sui campi di San Sicario sotto la guida del team di maestri diretto da Maurizio Bonalli, una delle «racchette» più note del Piemonte. Gli allievi dell'«Università del tennis» di San Sicario hanno seguito un programma intensivo, con quattro ore di lezione al giorno.

In questo fine settimana i vincitori dei mini-tornei che si sono disputati al termine di ogni corso potranno dimostrare se la «lezione» è stata valida, misurandosi con i loro maestri.

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

Bocce, gara per i bimbi

Giocare divertirsi, vincere dei premi e contemporaneamente offrire un valido aiuto ai bambini che soffrono. E lo slogan della «Gara dell'Amicizia» organizzata dal Gruppo Bocciofilo «Tutti amici» di Torino quest'anno giunta alla 6ª edizione, si disputerà domenica 18 settembre.

Mario Torta, promotore e animatore della manifestazione che è molto sentita nell'ambiente delle bocce ha proposto di segnalare che il Gruppo Amicizia ha fatto slittare una data già in calendario per dare modo ai propri giocatori di partecipare al suddetto [illegible] e molto riduttivo [illegible] incontro da parte dei nominativi.

«Di anno in anno — afferma — abbiamo visto aumentare le adesioni e con esse il cifra che versiamo all'Antios di Torino. Sono certo che anche in questa occasione ci sarà una risposta entusiasta».

L'intero ricavato della gara, ricordiamo, viene devoluto alla sezione torinese dell'Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Subnormali, e l'anno scorso l'assegno versato ammontava a lire 1.350.000.

Il torneo è riservato esclusivamente alla categoria C, è a coppie fisse, con tre bocce; gli incontri verranno disputati agli 11 punti semifinali e finale al 13 e si giocheranno ininterrottamente dalle 8.15 di domenica 18. Le iscrizioni vengono accettate, sino alle 20 di sabato 17, presso la società «Tutti amici» di via Annibale Carro 12 (tel. 240 441). Saranno otto le coppie premiate con piastrine d'oro; a tutti i partecipanti inoltre, un premio a sorteggio.

s. tol.

Arte e scienza

Arte e scienza — Nell'ambito della mostra «Arte e Scienza per il Disegno del Monumento» dedicata alla Mole Antonelliana (questa sera, alle ore 21 verrà effettuato con la collaborazione della Sip un collegamento con l'ospedale Molinette attraverso il cardiotelefono, abbinato ad impianti elettrocardiografici per effettuazione a distanza di elettrocardiogramma. Sarà presente il prof. Pier Federico Antonini primario dell'istituto di Cardiologia. Altri appuntamenti sono previsti per il 22 alle ore 16 e il 25 alle ore 21 e il 27 alle ore 21.30 e il 27-10 alle ore 17.30.

Grafica e disegni — Alla Cooperativa Borgo Po e Dintorni in via Lanfranchi 28 inaugura stasera, alle 21, una mostra di grafica e pittura di Giuseppe Grosso.

Omaggio a Buñuel — Prosegue al Movie la rassegna dedicata a Buñuel. Stasera ore 20.30 e 22.30, «Il fascino discreto della borghesia». Sei di un delitto con Ernesto Alonso e Almendra Sten. Alle 18 e 24 «Il fantasma della libertà». Un chiaro antidiavolo.

Festa Unità — Al Parco Ruffini stasera ore 21, tre dibattiti su «L'Europa un continente alla deriva?», «Studio Processo alla mela rossa», «Attori», «Felicità e ottimismo». Collegato: Il gruppo Cantiere presenta un concerto folk in teatro all'aperto ore 21 e per il cinema al Palasport ore 21 proiezione di «Arte di Marisma», omaggio ai popoli dell'America Latina (ingresso libero).

La De Sio

[illegible]

Festa Unità — Al Parco Ruffini stasera ore 21, tre dibattiti su «L'Europa un continente alla deriva?», «Studio Processo alla mela rossa», «Attori», «Felicità e ottimismo». Collegato: Il gruppo Cantiere presenta un concerto folk in teatro all'aperto ore 21 e per il cinema al Palasport ore 21 proiezione di «Arte di Marisma», omaggio ai popoli dell'America Latina (ingresso libero).

Canale 5

- [illegible] Alice
- [illegible] Mary Tyler Moore
- [illegible] Lou Grant
- [illegible] The Jeffersons
- [illegible] Il mondo di Bingo
- Tempter
- [illegible] Semilleri
- [illegible] Generali ospitali
- [illegible] La sete del potere
- [illegible]
- [illegible] Tarzan
- [illegible] Galactica
- [illegible] Arcibaldo
- [illegible] Serpico
- Bella mia, bellezza mia
- [illegible]
- L'ultimo giorno d'estate
- [illegible]
- Tarzan
- Suspense a Venezia

Videogruppo

- [illegible] Anche i ricchi piangono
- [illegible] Il romanzo di [illegible] Jordan
- Grande Usu
- Ruote in pista
- Videonotizie
- Il «30 minuti»
- [illegible] Anche i ricchi piangono
- [illegible] Paese sulla Luna
- Oppercut
- Film della notte

Quarta rete Elefante

- [illegible] Love American Style
- [illegible] Allan di cuore
- [illegible] The Jeffersons
- [illegible] Love American Style
- [illegible] Esca per 12 uomini
- [illegible] Mirage
- [illegible] 13 moschettieri
- Tutto baseball
- Scommettendo sui motori
- Film 5000 dollari per El Gringo
- Pomeriggio
- Club al giro

RTA Rete A

- [illegible] Il grande agguato
- [illegible] Anche i ricchi piangono
- [illegible] Barnaby Jones
- [illegible] La sete che cadde dal cielo

La televisione privata

Italia 1 Antenna Nord

- [illegible] Adolescenza inquieta
- [illegible] Uno, due, tre, [illegible]
- [illegible] Riuscirà la nostra carovana di arcaia...
- [illegible] Vita da strega
- Bim bum bum
- [illegible] Casa cara
- [illegible] Area di rigore
- Bim bum bum
- [illegible] La grande vallata
- [illegible] Wonder Woman
- [illegible] Sfida per amore
- [illegible] Squadra antitruffa
- [illegible] Racconti col brivido
- Bere
- Film Buchanan, con Bara, [illegible]

Studio Nord

- [illegible] Sublime occhiolone
- [illegible] Canzone oggi
- [illegible] Kronos
- [illegible] Dracula il vampiro
- All Music
- [illegible] La leggenda di Nea
- [illegible] Squadra segreta
- [illegible] Calda notte, notti calde
- Asta televisiva

Telesubalpina

- [illegible] La lattaia non spaventa
- [illegible] La famiglia Jefferson
- [illegible] Gli orsi
- Pomeriggio insieme
- [illegible] Bookaroo
- Terza pagina
- [illegible] Bold Ones
- Filmselezione
- Monitor
- [illegible] Operazione ricchezza

Erre 1 Tv

- [illegible] Ragia padrona
- [illegible] Blue Fire
- [illegible] Missione Marchand
- [illegible] Assassinio sul lago
- [illegible] Medicine oggi
- [illegible] Mercoledì sport

Jane Fonda nel film «Non si uccidono così anche i cavalli» (ore 21.30) in onda su Retequattro

Telestudio Retequattro

- [illegible] Cartoni
- [illegible] Un Natale da ricordare, con Eva Marie Saint, Jason Robards, Sabrina Scharf, [illegible]
- [illegible] F.B.I.
- [illegible] Joe Forrester
- [illegible] Agua viva
- [illegible] Il dono, con Lynn Redgrave, Jane Fonda, John Travolta
- Ciao ciao (per ragazzi)
- [illegible] Chips
- [illegible] Dempin' Days
- [illegible] Quincy
- [illegible] Falcon Crest
- [illegible] Non si uccidono così anche i cavalli, di Sidney Pollack, con Jane Fonda, Michael Sarrazin, Susannah [illegible]

Tele Malta

- [illegible] Guerra dei tre «Enrico»
- [illegible] Film [illegible] sul grande fiume
- [illegible] Traffico d'armi
- [illegible] Colpo a sorpresa
- [illegible] L'idolo della canzone
- [illegible] Le matasse
- [illegible] Squadra pattuglia
- [illegible] Quarantu giorni per uccidere
- [illegible] Un uomo

GRP

- [illegible] Codice tre
- [illegible] Settima Strada
- [illegible] Laura
- [illegible] Le sette donnette, con Dan Aykroyd, Lynn Redgrave
- [illegible] Il cacciatore
- [illegible] Codice tre
- Buccia di banana e il telegramma
- [illegible] La morte negli occhi del gatto
- Film La battaglia di Berlino
- [illegible] dibattiti convegni
- Film L'uomo mascherato contro i pirati

Telecupole

- Più per lei meno per lui
- [illegible] I violatori
- [illegible] Il mondo di Joe
- [illegible] Zaborgar
- Dall'Atlantico al Pacifico
- Pomeriggio in allegria
- [illegible] Zaborgar
- [illegible] Il mondo di Joe
- [illegible] Angie
- Contagiosamente [illegible] della canzone napoletana
- Film La montagna di cristallo, con Valentina Cortese, Michael Denison, Dulcie Gray, Antonio Cantafora
- Notturno con il bowling

Canale 56 Tp

- Informazze
- Sei o non sei - Rispondi che sai (regionale a premi)
- Essere anziani
- Telefilm Assassinio sul lago
- Medicina oggi
- Mercoledì sport

Nuova Manila

- [illegible] Al banco della difesa
- Le Rigoli (50 minuti di tele sale)
- Film Cinque settimane in pallone
- [illegible] Carga Pesada
- [illegible] Gli bin cun l'erba
- [illegible] Le nuove avventure di Filippo Nuvrel
- Film Quanto basta a salvare la tua vedova
- [illegible] La nuova avventura di Lassie
- [illegible] Il cacciatore (replica)
- [illegible] La mela e una noce

Sesta Rete Indipendente

- [illegible] Il figlio di Furia
- [illegible] La città sonora
- Film Il sentiero dei pini solitari, con Henry Fonda, Sylvia Sidney
- Documentario Serie animali
- Film Siamo ricchi e poveri, con Anna Fallchi
- Rosetta ed opinioni
- Documentario Serie animali
- Film Gli extraterrestri ritornano
- Telefilm Serie western
- Film Uccidere in silenzio, con Silvia Kosceina

Telecity

- Telefilm Laura
- Telefilm Quore selvaggio
- Telefilm Agente Pepper
- Telefilm Laura
- Telefilm Codice 3
- Telefilm Selvaggio West
- Telefilm L'Incredibile Hulk
- Film Mistero di mezzanotte, con D. Day, R. Harrison
- Telefilm Tenta

Videouno

- Telefilm The saltaserolors
- Film In case di incendio
- Film Il pianeta degli uomini spenti
- Film La scuola dei drilli
- Music Circus
- Videouno notizie
- Telefilm Kim & Company
- Music Circus
- Telefilm Kash e Tandava
- Film Le schiume dei giorni
- Film Perché i gatti

Quinta Rete

- Telefilm Perry Mason
- Telefilm Baka 5113
- Telefilm Grizzly Adams
- Telefilm Perry Mason
- Film Club del crimine, con L. Bridges V. Buono
- Telefilm Errori giudiziari
- Telefilm Grizzly Adams
- Telefilm Baka 5113
- Telefilm Una signora in giallo
- Telefilm Perry Mason
- Film Cosa è successo a Rosemary's baby?, con P. Duke, R. Mulvey
- Film Genesio II, con A. Cord, T. Cassidy
- Film Il tesoro di Dracula

e eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

OGGI SU STAMPA SERA

TORINO [illegible] LE ELEZIONI ANTICIPATE?

LE NOVITA' PER GLI SPOSI D'AUTUNNO

STAMPA SERA

MOLTO PIU' CHE LE ULTIME NOTIZIE

PROSEGUE IL VIAGGIO TRA I BORGHI E I PAESI CHE SI PREPARANO ALLA STORICA CORSA DEL 16 [illegible]

Asti. Borghigiani di Santa Caterina impegnati a ripassare i passaggi del pendolino. La cabala ha indicato il numero 17. «Diset» si chiamerà il cavallo della [illegible]zione montato dal giovane Fabio Molinaro

Santa Caterina al Palio punterà tutto sul «Diset»

La [illegible] ha indicato il «17»: così si chiamerà il cavallo

ASTI — All'ombra della Torre rossa e negli anfratti più antichi di via dei Varroni l'arte della cabala ha suggerito un numero: 17, «*diset*», in astigiano stretto, come [illegible] scaramantica di questa edizione del Palio.

Tale sarà il nome del cavallo, che [illegible] montato [illegible] i colori rosso e celeste di Santa [illegible]rina dal giovane Fabio Molinaro, 18 anni, fantino po[illegible], che [illegible] appassionati [illegible] storica corsa ricordano appena quindicenne difendere i colori (con poco successo per la verità) di Santa Maria Nuova.

Cabala e pendolino (di cui è pratico il direttore Andrea Vignale, [illegible] nove rioni alla [illegible] del comitato) hanno pronosticato il successo di Santa Caterina.

«*Non potrebbe essere diversamente* — spiega convinto Vignale — *il nostro cavallo, "Diset", vincerà la diciassettesima edizione, tanto più che io sono nato nel 1917 ed abito in via Porta Romana allo stesso numero*».

Cabala a parte, potrebbe essere proprio quello l'anno buono per Santa Caterina che, dopo aver vinto nel 1970 coi «cuginil» della Torretta lo storico drappo, è tornato «autonomamente» alla corsa dal '73, si è aggiudicato per due volte il quinto posto mirando sempre in finale, [illegible]e le due ultime edizioni. «*Il Palio è fortuna* — affermia il segretario Remo Fruttuoso — *ma noi quest'anno non temiamo nessuno*».

Nel cuore più autentico della vecchia Asti, fra edifici e vicoli che trasudano storia, Santa Caterina si distingue per una [illegible]ta [illegible] famiglia[illegible] e di semplicità. «*Troppi borghi alla pigilla amano fare le "prime donne" ostentando corolli e fantasi sicuri vincitori* — commenta Benedetto Vignale, tesoriere — *noi lavoriamo senza troppo chiasso, attirati e collaboratori saltuari, per il successo dei nostri colori*».

Il vicerettore, Luigi Amerio, è pienamente d'accordo. Una «corte» popolare che [illegible] ritrova puntualmente ad ogni vigilia per la tradizionale «agnolotiata».

Quest'anno, fra le manifestazioni collaterali, c'è anche, giovedì 8 e venerdì 9 una dimostrazione di trial, nel campo adiacente all'oratorio, organizzata in collaborazione con il Moto Club «Colli astigiani».

Il corteo rinascimentale proporrà un episodio storico del 1300: l'accoglienza fatta, ad Asti, dal principe Amedeo, conte di Savoia, all'imperatore Enrico VII: i due personag[illegible], accompagnati dalle rispettive corti, dame e notabili, riproporranno al pubblico una pagina [illegible] storia che rientra nel progetto imperiale di pacificazione italiana.

«*L'episodio* — spiega il responsabile della commissione costumi, Angelo Mione — *avvenne ad Asti, dove l'imperatore alloggiava, il 24 novembre 1310, nella casa di Tomaino Rotorto, nel [illegible] del nostro borgo*».

Infine per Santa Caterina è d'obbligo parlare del gruppo sbandieratori, [illegible] compagine [illegible] competitiva che si è aggiudicata due volte nel '78 e nell'81 il Palio degli sbandieratori. Li allena Mario Ciriotto, con ottimi risultati. I «solisti» del gruppo sono Beppe Accomasso e Beppe Musso.

«*Da questo Palio* — conclude il rettore — *ci aspettiamo grandi cose. Vogliamo finalmente portare a casa il drappo, del 1700 ne abbiamo vinti tre, ma [illegible] ne abbiamo neppure uno*». l. b.

L'ultima vittoria nel 1970

COLORI: rosso e celeste.
RETTORE: Andrea Vignale.
FANTINO: Fabio Molinaro su «Diset».
Tema della sfilata: l'incontro del 1310 fra Amedeo conte [illegible] Savoia e l'imperatore [illegible] VII. Il rione di [illegible] Caterina [illegible] aggiudicò il Palio nelle antiche edizioni del [illegible]5 e del 1784, correndo però per Madonna [illegible] Borgomale. [illegible] riprese, vinse, nel [illegible] [illegible] Torretta. Dal 1977 [illegible] come borg[illegible] autonomo e [illegible] è piaz[illegible]ate volte quinto (premio la coccarda) nel '78 e nel '79. E' sempre andato in finale tranne nelle due ultime edizioni.

Anche qualche [illegible] acceso nella cripta [illegible] Santo per propiziare la [illegible]

A San Secondo tenteranno il bis con «lo scarus» e il bell'Argento

Molte iniziative collaterali dei biancorossi: la «scatolata» a sorpresa e la tombola

Gli abbracci dopo la vittoria di S. Secondo l'anno scorso. Il rettore biancorosso Gino Bonino consegna un bronzo cavallino a Mario Berruti del comitato Palio del borgo di S. Maria Nuova durante la cena della vittoria che si è svolta venerdì scorso in via Garibaldi

ASTI — *San Secondo, un anno dopo la conquista del Palio sospirato per ben centoquarantun anni, il rione biancorosso [illegible] confermato per la storica corsa del prossimo 16 settembre la medesima accoppiata che dodici mesi fa portò il drappo cremisi all'ombra del «Santo»*.

Il fantino sarà [illegible] Marcolino Beccaria soprannominato «lo [illegible]»; il cavallo, «Argento», [illegible] stupendo animale vincitore nel giugno scorso del Palio del Piemonte sull'anello di Vinovo.

Borghigiani e comitato fanno molto affidamento su entrambi. «Fantino e cavallo sono perfettamente a posto — sostiene il rettore del borgo, Gino Bonino — e puntiti per la sfida».

Quale obiettivo si prefigge San Secondo? «L'obiettivo minimo è l'ingresso in finale — aggiunge il rettore — poi tutto può succedere. Certamente con la vittoria della scorso primo siamo entrati tra i favoriti, ci sentiamo insomma nell'occhio del ciclone».

E gli avversari più temibili? «Come ogni anno i rioni che [illegible] hanno ancora vinto — continua Bonino —, da San Martino a San Lazzaro e via dicendo. Sarà comunque interessante vedere i "[illegible]" che si intrecceranno in campo e soprattutto nei box».

Anche i borghigiani del rione sono stati chiamati a contribuire concretamente alle «fatiche» organizzative del Palio. Nei negozi del borgo sono state poste delle urne [illegible] pinte con i colori biancorossi del borgo: sopra è scritto: «Per il cavallo di San Secondo».

[illegible] contributo in denaro raccolto servirà — almeno così si augura il comitato — per alleggerire le spese del cavallo che la terza domenica di settembre difenderà i colori del «Santo».

Per quanto riguarda il corteo, San Secondo, che sfilerà per primo, ha allestito una edizione celebrativa della vittoria del 1982; il comitato ci è però riserbato di tenere segreti alcuni particolari. E' il caso del «trionfo», un apparato scenico preparato dallo scenografo Eugenio Guglielminetti, che sarà l'attrazione» del corteo.

Gli sbandieratori potranno ammirarlo il venerdì antecedente la corsa, quando i figuranti presenteranno il tema della sfilata, per le vie del borgo. Non mancherà nel corteo il Palio conquistato l'anno scorso [illegible] alla devoroso perché lo abbiamo atteso per tanti anni» — sostengono i [illegible]mbri del comitato), mentre tutti i costumi per quest'anno saranno esclusivamente nei colori bianco e rosso.

Molto sono stati confezionati appositamente da una sartoria milanese, altri sono opera del comitato.

Il comitato stesso per cercare di propiziare il bis, non ha lesinato sul originalità e fantasia nel preparare i tradizionali appuntamenti della vigilia: il Santo nel corso dell'anno aveva già ricevuto numerose attestazioni [illegible] molti borghigiani, tanta è stata la gioia della vittoria, hanno acceso ceri nella cripta della Collegiata», si lascia sfuggire il rettore), ma quando c'è di mezzo il Palio è meglio soffrire. Dopo la cena propiziatrice di venerdì scorso in via Garibaldi, per sabato 17 è in programma una curiosa iniziativa: «la scatolata». In via [illegible]aldi verranno disposte scatole e scatoloni [illegible] diverse dimensioni; pagando duemila lire i passanti avranno diritto ad aprirne una e portarsi a casa il premio contenuto.

«Il guadagno (per i turisti — sottolineano gli organizzatori — è garantito». Non mancherà neppure la tradizionale «Tombola del Santo».

Franco Cavagnino

Quel digiuno di 141 anni

COLORI: biancorosso.
RETTORE: Gino Bonino.
FANTINO: Marcolino Beccaria «lo [illegible]».
CAVALLO: Argento.

San Secondo ha conquistato il [illegible] nel 1982 (fantino Marcolino Beccaria) dopo 141 anni dall'ultimo successo ottenuto il 4 [illegible] del [illegible] con il cavallo «sardo» [illegible] tato dal fantino Camerano. Dalla rinascita della storica manifestazione se[illegible]na (1967), il «Santo» si [illegible] aggiudicato per q[illegible] volte l'ambita (ultima posto) negli a[illegible] 1970, 1974, 1978 e 1980. Il secondo premio (la borsa non le monete) nel 1967 e nel 1975 gli sperani (terzo [illegible]o [illegible]

Spettacoli e [illegible]

ASTI

LUX: Due ore prima di mezzanotte.
POLITEAMA: chiusa per restauri.
SPLENDOR: Blade runner.
VITTORIA: Cristiana F., noi ragazzi dello zoo di Berlino.

CANELLI

[illegible]:
RADIO D'ORO: [illegible] colossi del Lazio.

NIZZA

AURORA: La lingua di Erika.
LUX: [illegible]: L'ultima festa del [illegible] coro.
VERDI: Cannibali domani.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, San Lazzaro, corso Casale 168; notturna Centrale, Corso Alfieri 209.
Canelli: Gallo, [illegible] 1.
Mongardino: Tandino, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dal Cavallo, via Carlo Alberto.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345, Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113, Polizia stradale 31.23.56, Vigili del fuoco 21.27.27, Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.777, piazza Alfieri 52.606

CARTE DA PARATI Ucic
ASTI S.Valmanera, 44 - Tel. (0141) 271.212
Via Brofferio, 13 - Tel. 53.987
Corso G. [illegible], 64 - Tel. 52.138
[illegible] Rossini, 1 - Tel. 54.728

Jolly LUX
Specializzata in lampadari classici, in stile e moderni
A MONTEGROSSO D'ASTI
STRADA ASTI-MARE
Vendita diretta al [illegible] Aperto la domenica - Ingresso libero
Tel. 0141/953.716

Terreni Fabbricati Rustici
Hai un appartamento da vendere?
Possiamo sottoporti vari clienti [illegible] all'acquisto di appartamenti in Asti
Vuoi acquistare [illegible] villa per vivere in campagna?
Un rustico nelle nostre colline?
Possiamo proporti case, villette e rustici nell'Astigiano
AFFIDATI all'I.C.M.
Via XX Settembre n. 7,
tel. 352.574 - [illegible] - Asti
[illegible] *pratiche mutuo,* [illegible] *notarile pratiche di catasto gratuite*

2000 AGENTI PUBBLICITARI LAVORANO PER NOI

Duemila agenti pubblicitari lavorano per propagandare il Ford Transit Diesel nella sola provincia di Asti. Si tratta delle 2000 ditte che hanno acquistato il famo[illegible] della Ford e che lo [illegible] quotidianamente per il [illegible] lavoro [illegible] risultati pienamente soddisfacenti. Senza dubbio questa [illegible] [illegible] miglior pubblicità che si possa fare [illegible] un mezzo di trasporto. Non per nulla il «Transit Diesel 2400.cc.» è l'autocarro più esperto e il più venduto in Europa. Oltre 2.000.000 lo hanno scelto!

La Concessionaria FORD - GIOVANNI PEROSINO [illegible] esclusiva te lo GARANTISCE:

3 ANNI SENZA LIMITE DI PERCORSO
8 ANNI CONTRO LA RUGGINE

QUESTA È PUBBLICITÀ ONESTA, NON UN GIOCO DI PAROLE!!!
COS'È CHE CI CONSENTE DI FARE TUTTO QUESTO? L'AFFIDABILITÀ DEL PRODOTTO FORD, LA LUNGA ESPERIENZA E LA SOLIDITÀ DELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

CHI VI PUÒ DARE COSÌ TANTO?

60 ANNI di ATTIVITA' AZIENDALE

G. PEROSINO
Ford
CORSO DANTE [illegible] - TEL. 53.034
[illegible] ALLA VITTORIA 39 - TEL. 53.580
[illegible] *oltre* [illegible] *anni al vostro servizio,* [illegible]*o di più di una stretta di mano.*

Polemica mense

Appalti «privati» o pubblici?

ASTI — Le modalità di appalto delle [illegible] delle mense scolastiche, dall'asilo-nido a materna sociale da parte [illegible] Comune [illegible] una grossa polemica. Il gruppo consiliare socialista ha presentato [illegible] interpellanza al sindaco e diffuso un comunicato, accusando la maggioranza del consiglio comunale (dc, psdi, pli, pri) di aver appaltato le forniture senza dare pubblicità alla [illegible] attraverso i mezzi [illegible] informazione. «Ciò significa — afferma il gruppo socialista — che forniture per parecchie centinaia di milioni saranno concesse senza che tutti gli operatori economici interessati ne siano stati messi al corrente». Dice Gianni Bertolotto, del gruppo consiliare socialista: «Visto il [illegible] qualitativo, ottenuto nelle mense nonostante l'impegno degli operatori del settore, sarebbe stato opportuno che alla gara per le forniture si fosse unito un programma di miglioramento del servizio, in modo da rispondere un po' meglio alle richieste che migliaia di genitori da tempo avanzano al Comune».

Sulla questione degli appalti, ci sarà una discussione al prossimo consiglio comunale. L'assessorato ai Servizi Sociali ha fatto conoscere ieri alcuni dettagli della [illegible] procedura seguita dall'amministrazione comunale. «Alla compilazione dell'elenco delle ditte da interpellare — ha dichiarato l'assessore Giuseppe Sella — si è giunti attraverso una precisa procedura, che ha comportato anzitutto la richiesta alle associazioni di categoria affinché informassero i propri aderenti della gara stessa. Attraverso la Camera di Commercio si è proceduto all'individuazione delle ditte interessate ai settori merceologici e in possesso di [illegible] di vendita all'ingrosso».

Secondo l'assessore, sono state invitate [illegible] gare d'appalto circa [illegible] ditte, le risposte [illegible] sono pervenute [illegible] diciannove fornitori [illegible] i diversi generi previsti nelle tabelle. v. ma.

Le ultime decisioni (con qualche polemica) [illegible] rettori

Il mercatino del Palio andrà in piazza Medici

Il rione Don Bosco ha denunciato il caso del fantino Zedda che avrebbe ottenuto due ingaggi da rioni diversi - Nuova commissione tecnica

ASTI — Le rivalità al Palio si evidenziano con l'approssimarsi [illegible] della manifestazione del 16 settembre. Lunedì sera, alla riunione del consiglio del Palio, l'atmosfera era [illegible] «burrascosa». La discussione si è protratta per quattro ore. Gli argomenti più importanti: lo spostamento del mercatino, il «caso» del fantino ingaggiato da Viatosto e finito invece a Santa Maria Nuova. L'insediamento della nuova commissione tecnica e la riconferma all'unanimità per il 1983 del Capitano del Palio nella persona di Mario Quirico.

La seduta, presieduta dal sindaco Guglielmo Pasta, si è [illegible] con il ritiro delle dimissioni, presentate alcuni mesi fa, per motivi di studio, dal Magistrato del Palio, Enrico Ponzi. «Chi ama il Palio — ha detto Ponzi — non può ritirarlo nell'anonimato; dopo un breve periodo di riflessione ho deciso di ritirare le dimissioni». Applausi dei rettori che lunedì sera erano al gran completo. [illegible] ha parlato Franco Martinetto, nuovo presidente della commissione tecnica in sostituzione del dimissionario Antonio Tedeschini. Il vicepresidente (sconcertando forse la suscettibilità di alcuni rettori) ha dichiarato che la commissione, composta da dieciotto esperti di ippica, «non intende sconfinare dai suoi compiti e non cercherà di intromettersi in altri settori». Martinetto ha pure detto che quest'anno non saranno ingaggiati fantini di riserva al di sotto del dieciotto anni, per evitare molte responsabilità «anche se in Piemonte i fantini che sanno correre a "pelo" sono ben pochi».

E' scattata subito la reticenza di San Pietro. Giovanna Mazzola [illegible]: «Ecco, signori rettori, questa sera vi rendete conto che c'è scarsità di fantini».

Sul «mercatino», quasi sapra [illegible] discussione che si è conclusa con una votazione. Dodici sono stati i «sì» per trasferire quest'anno [illegible] bancarelle per la vendita dei souvenirs dei [illegible] e dei Comuni da [illegible] San Secondo in [illegible] Medici.

Il sindaco ha poi letto una lettera [illegible] rettore di Viatosto Lino Famiglietti che «segnala» l'atteggiamento tenuto dal fantino Mariano Zedda, il quale, ingaggiato da Viatosto, dopo [illegible] trascorso mezzo [illegible] come anticipo ha poi firmato un contratto di ingaggio con Santa Maria Nuova. Il sindaco ha trovato la discussione tra alcuni rettori sostenendo che la questione non è di competenza del consiglio ma del Magistrato e del Capitano. Famiglietti ha risposto: «[illegible] riterremo in tribunale il fantino per inadempienza contrattuale».

Vittorio Marchisio

Originale dibattito alla festa de «l'Unità» sulla storia [illegible] maccheroni

Tutti d'accordo: «Viva gli spaghetti»

I gastronomi Giovanni Goria, Roberto [illegible] e l'[illegible] Antonio Catalano hanno dissertato (a modo loro) sulla pastasciutta [illegible] «tajarin» - Leggenda [illegible] dieta - [illegible] cuocerli senza errori - Anche un [illegible] teatrale

DOSTRO SERVIZIO

ASTI — *Per Giovanni Goria, virtuoso astigiano e gastronomicità fama internazionale sono simbolo del «[illegible] giare saggio», Roberto Giannino, esperto di cucina e attento divulgatore di tecniche culinarie li trova «un invito alla fantasia», Antonio Catalano, attore e mimo, dichiara pubblicamente di [illegible] innamorato e geloso».*

Sono gli spaghetti, il nostro tipico piatto nazionale portati per una sera «al centro del dibattito» al festival provinciale de «L'Unità». Curioso (inconsueto, per un tema altrettanto inconsueto in una festa di ispirazione politica.

«L'idea ci è venuta per pubblicizzare la prossima apertura di un locale d'incontro sotto la sede della nostra federazione — spiega Luciano Nattino, capogruppo del pci in Consiglio comunale — si chiamerà "Spaghetti jazz". Nell'area dibattiti della festa si [illegible] così abbandonati per una sera i temi dell'occupazione, della pace, della riforma sanitaria, per discutere (non senza altrettanto impegno) di spaghetti e bucatini, «tajarin» e trinette.

Giovanni Goria ha subito «affondato la forchetta nella storia» premettendo che la parola spaghetti è relativamente moderna e poco ortodossa. «Meglio sarebbe — ha precisato il nota gastronomo — parlare di maccheroni, un termine che qualcuno giura derivi addirittura [illegible] greco "Makairos", cioè felicità». Goria ha anche sgomberato il campo (o meglio, il tavolo) dalla leggenda [illegible] Marco Polo, primo importatore di «pasta a [illegible] lunghi» dalla [illegible] «Alla domanda: chi ha inventato gli spaghetti?, non si può dare risposta certa — ha sentenziato l'oratore — Gli studi storici vanno in direzioni diverse. C'è la teoria tedesca che riporta al 1245 quando un'orda di Mongoli ritirandosi [illegible] donò sul campo di battaglia in Slesia sacchi colmi di pasta secca, e la pista araba, confortata da alcuni codici sui quali [illegible] nutrite strane scalette (tri) o [illegible] che potrebbero [illegible] dato il nome alle trinette) usate dagli [illegible] per cuocere la pasta in filò».

Gli arabi, evidentemente non gelosi della loro cucina, confidarono la tecnica ai genovesi i quali già, nel 1130, con un decreto dei Priori della Repubblica marinara, autorizzarono i «mastri fidelari» a produrre pasta «lavantappiata» [illegible] più economica con [illegible] ferro di cruce. Tradizionale patrimonia ligure a parte, è dunque Genova, secondo Goria, la prima patria italiana degli spaghetti. Al napoletani spetta il merito successivo di avere abbinato alla pasta la «polenta» ma efficace «pummarò».

In Piemonte [illegible] mancano di grano duro ostacoli a lungo il diffondersi della pastasciutta ma indussero qualche benemerito inventore nelle Langhe a mettere in pentola gli ormai famosi «tajarin», le tagliatelle all'uovo della tradizione contadina. «Sono un piatto completo, geniale, di estrema delicatezza e digeribilità» ha detto Goria invocando maggiore tutela per l'arte culinaria piemontese.

Roberto Giannino ha inteso spiegato con precisione scientifica molti tra i pubblico prendevano appunti) la tecnica di cottura degli spaghetti, dimostrando che un piatto all'apparenza facile da preparare nasconde invece insidie e difficoltà da alta cucina (o quasi).

«La pasta, se [illegible] buona qualità non deve interrompere troppo l'acqua di cottura, [illegible] bollire a fuoco allegro per evitare che gli spaghetti si ammassino sul fondo, usate per rimestarli un cucchiaio di legno che non assorbe calore e quindi non fa diminuire la temperatura dell'acqua. Non fidatevi dei tempi [illegible] cottura scritti sulle confezioni».

Giannino ha anche dimostrato (tirando valori nutritivi e calorie che la pasta non fa ingrassare (360 calorie per etto). «Il problema semmai è nel condimento. Lo hanno capito anche i dietologhi americani che hanno ora lanciato la dieta mediterranea proprio a base di spaghetti».

Antonio Catalano ha preferito lasciare ai gastronomi le citazioni dotte presentando invece a modo suo (ciel certificando) una inedita «ode» alla pastasciutta. Prima con un monologo a più voci dal titolo «Gli spaghetti quegli sconosciuti», poi con due ricette straparlate «spaghetti alla narcisistica» e «da [illegible] farsi mai» [illegible] gratinati di Andropov stagionata e Pinochet lagliato a fettine sottili).

Il dibattito si è concluso tra gli applausi per l'arrivo di una gigantesca portata di spaghetti alle vongole. Pubblico e oratori hanno così potuto passare finalmente [illegible] parole ai fatti. Con buon appetito di tutti.

Sergio Miravalle

Una ricetta antica

Il gastronomo Giovanni Goria «regala» ai lettori de «La Stampa» questa inedita ricetta di «spaghetti alla salsiccia e rhum». Eccola.

E' uno squisito mangiare di antico gusto piemontese: infatti fin dal diciassettesimo secolo (allorché in Piemonte non si usava certo la pastasciutta e compariva rare volte il riso sulla mensa dei signori) i piemontesi si innamorarono del rhum, il liquore della marineria internazionale, che abbondava in tutti i porti dopo la scoperta dell'America, e arrivava da noi in barilotti a dorso di mulo attraverso i passi della Liguria e del Nizzardo.

Prendete [illegible] sei persone, due [illegible] cipolle e tritatele [illegible] insieme ad un pezzo di sedano e di carota, con alcune foglielle di rosmarino e di salvia. Imbiondite il trito in olio e burro, indi sbriciolatevi dentro quattro etti-grammi di buona salsiccia magra, rosolatela brevemente a fiamma forte poi versatevi sopra due bicchierini di ottimo vero rhum. Salate e pepate, completate con una tazza di brodo in cui avrete sciolto due cucchiai di salsa di pomodoro.

Terminata la cottura dell'intingolo di salsiccia e cipolle, spezzettate i vostri spaghetti (cinque etto-grammi) al dente, e conditeli con il [illegible] preparato come sopra, mantecando sempre nella padella con burro fresco, parmigiano ed un cucchiaio di rhum.

Oggi le prime assemblee di fabbrica

La Fim è «divisa» sul nuovo contratto

ASTI — Affollata riunione, lunedì pomeriggio, nel salone della Camera di Commercio, di rappresentanti sindacali e dei consigli di fabbrica delle 56 aziende metalmeccaniche di Asti e provincia, per l'esame del contratto, siglato a Roma la scorsa settimana.

Fin dalle prime battute, è parso evidente che nell'intervento della Federazione provinciale lavoratori metalmeccanici c'è discordanza di vedute.

Fausto Cavalla della segreteria [illegible] in rappresentanza [illegible] C'è il vasal critico per quanto riguarda il [illegible] dell'intesa raggiunta a livello nazionale, mentre il rappresentante della Cisl, [illegible] Castino, è in posizioni diverse. Per evitare [illegible] «rottura» all'interno della Fim, i due sindacalisti hanno chiesto maggior tempo per un eventuale documento unitario da proporre, successivamente, alle assemblee dei lavoratori.

Per quali mezz'ora c'è stata una serie di interventi abbastanza polemici [illegible] confronti [illegible] segreteria della Fim.

La richiesta era di rinviare la discussione sul contratto, in attesa di un accordo a livello di segreteria. Poi ha parlato Castino, che ha esposto i numerosi punti dell'accordo.

Oggi potrebbe avvenire una «spaccatura» nell'intervento della Fim, oppure un'intesa. Nel pomeriggio si tengono anche nelle principali fabbriche le assemblee [illegible] tutti i lavoratori. Con ogni probabilità, l'accordo siglato a Roma [illegible] passerà la votazione.

v. ma.

I funerali [illegible] marchese Mario Incisa

ROCCHETTA TANARO — Oggi pomeriggio, a Bolgheri, in Toscana, [illegible] svolgeranno i funerali del [illegible] Mario Incisa della Rocchetta, deceduto a Montreux (Svizzera), dopo una breve malattia. Aveva 83 [illegible] Ai funerali [illegible] è presente una delegazione del Comune di Rocchetta, paese natale dello scomparso.

Il marchese Incisa è stata [illegible] figura nobiliare, avendo tra l'altro ricoperto [illegible] carica [illegible] presidente per l'Italia del Fondo mondiale per la [illegible] (Wwf).

(v. ma.)

LA STAMPA
Cronache di Asti

«SCOPRI IL [illegible]»

In quale rione o località si trova il particolare fotografato?

Nome ... Cognome ...

Via ... N. ...

Città ... Telef. ...

in collaborazione con

CINZANO BIANCO

REGOLAMENTO

Il Concorso La Stampa apre ogni martedì una manifestazione collettiva a premi da tutti i lettori del quotidiano LA STAMPA (edizione Asti).

La partecipazione è di tutti coloro che vogliono inviare la cartolina con la risposta esatta al particolare del fotogramma.

Dal 20 agosto al 14 settembre, data ultima, saranno pubblicati 4 fotogrammi. Ogni martedì, quindi, il lettore potrà ritagliare dal giornale la cartolina con la risposta esatta al particolare del fotogramma pubblicato il martedì precedente. Le cartoline dovranno essere spedite a LA STAMPA - Redazione di Asti, via Monte Grappa 37 - 10126 TORINO, oppure inserite in apposite urne collocate ad Asti presso:

● Redazione LA STAMPA - Via M. Di Rivalta 21 ● E.T.P. - P.zza Alfieri (Portici della Provincia, Galleria del Parco di Cossato - P.zza S. Secondo ● Distributore Shell Reggiani via dei Cavalieri 2 ● Antico Caffè Liguria, corso Alfieri ● Edicola Internet della Stazione P.N. ● Asti Foto - P.zza 1° Maggio 9 ● Cannonpalombo Tania - Via Cavour 31 ● Cannonpalombo Pierpaolo - C.so Torino 220 ● Nizza, Bar Centro - Via C. Alberto 31 (via Massimo d'Castiglione, Bar Roma - P.zza Umberto I 14 ● Mombercelli, Bar Roma - P.zza Umberto 23 ● Montegrosso, Bar Gigi - Via Pasquarosa, 57.

Ogni lotto i colpevoli pervenute entro le ore 12 di giovedì 15 settembre saranno esaminate a cura [illegible] Agenzia per la Pubblicità di Asti e designate 13 cartoline (comprese i premi da 100 lire) del Palio o riportanti la risposta esatta saranno estratte una a una dal Funzionario A.I.P. Junior e sottoscritti dal pretore.

I vincitori saranno informati tramite la pubblicazione dei nomi su La Stampa - edizione di Asti - venerdì 16 settembre (per i lettori) e venerdì 30 settembre (per tutti gli altri paesi).

Sono esclusi dal concorso i dipendenti della «Editrice La Stampa» e loro familiari.

Sono [illegible] i premi del concorso

Ecco l'elenco dei premi [illegible] tra i tagliandi contenenti le risposte esatte. [illegible] che tra tutti i tagliandi saranno sorteggiati [illegible] cento biglietti di [illegible] numerata [illegible] il Palio.

1) 1 Autobianchi A112 Junior in collaborazione con i concessionari Porcellana e Testa

2) 1 Gioco in scatola offerto dalla COMPEL

3) 1 Gioco in scatola offerto dalla COMPEL

4) 1 Segreter di tendenza offerto dalla MARIANO ITALIA

5) 1 pneumatici offerti dal GOODRICH Genova

6) 1 quadro d'argento offerto dal negozio OLIVERO

7) 365 colpi offerti dal Caffè Corso Ligure

dal 2° al 12°) Magnum «AZZURRA» offerto dalla CINZANO

dal 13° al 27°) Confezione da 6 bottiglie Bourgogne Cabernet offerta dalla CINZANO

dal 28° al 37°) Confezione da 6 bottiglie Chiarea Bianco offerta dalla CINZANO

38) 1 [illegible] offerta dalla [illegible] ERNA moderna

39) Carta da parati per rivestimento di una camera offerta dalla UCIC colori a scelta

40) 1 [illegible] offerta dalla MODART - VIA ORIENTALE

41) 1 [illegible] offerta dalla FOTO MARKET

42) 1 [illegible] offerta dalla Ditta FRANCESCHINI

dal 43° al 55°) 1 paio di scarponi da sci offerto dal negozio FRANCESCHINI

56) 1 radio portatile offerta dalla G.B.C. LODIGIANI

57) 1 ferretto portatile a gas offerto dalla Ditta MINOLA

58) 1 [illegible] a gas B.P.T. offerto dalla Ditta MINOLA

59) 1 aspirapolvere [illegible] offerto dalla PETTI, Vico Canavese

60) 1 aspirapolvere [illegible] offerto dalla Ditta DAVITE

61) 1 [illegible] [illegible] offerto dalla HASTA DATI

dal 62° al 66°) Pinze [illegible] offerte dalla ASTROTO

67) 1 Gioco per [illegible] [illegible] offerto dal [illegible] HASTA CUORE

68) 1 gioco per [illegible] [illegible] di Risiko quali premi offerti dalla Società HASTA ROCK

69) 1 borsa offerta dalla CRAFT SHOES

70) 1 borsa da viaggio + cordovelo offerti dalla HASTA VIAGGI.

dal 71° al 85°) Torte del Palio offerte dalla Pasticceria GIACOMASSO

86) Invito a cena per 2 persone offerto dal Rist. DA GUIDO di Costigliole

87) Invito a cena per 2 persone offerto dal Rist. LA VIGNA

88) Invito a cena per 2 persone offerto dal Rist. LA GRAPPA

89) Invito a cena per 2 persone offerto dal Rist. BALBO

90) Invito a cena per 2 persone offerto dal Rist. FALCONI VISCONTI

91) Invito a cena per 2 persone offerto dal Rist. [illegible]

92) Invito a cena per 2 persone offerto dal Rist. Mille MOTEL

93) Invito a cena per 2 persone in lotto dodecafonico offerto dall'ENOTECA Tabarino di Asti.

Intervista al [illegible] allenatore della pallavolo

L'argentino Edelstein vuole un'Astiriccadonna grintosa

«Siamo una squadra competitiva» - [illegible] per il palazzetto astigiano

ASTI — Enrique Edelstein, il nuovo allenatore dell'Astiriccadonna, ha iniziato lunedì [illegible] il suo lavoro e, come prima [illegible] voluto precisare: «Sono arrivato a campagna acquisti praticamente conclusa: non risponda pertanto di cosa è stata fatta. Ma [illegible] bene».

Il tecnico argentino si ritroverà fra le mani per il prossimo [illegible] torneo di serie B) una formazione che ha perso due pedine (Lazzeroni e Swiderek) e ne ha acquistate [illegible] (gli stranieri Quiroga e Angelov, più Vignetta che torna [illegible] Asti dopo una stagione a Casale). «E' una compagine competitiva — sostiene Edelstein — ed è [illegible] prado di prendersi delle belle soddisfazioni». Cosa può fare in termini di classifica? «Ho la possibilità di ripetere — aggiunge l'argentino — oppure di migliorare la situazione degli ultimi due anni». Edelstein [illegible] i giocatori in [illegible] Riccadonna, avendoli [illegible]

L'allenatore Edelstein

tutti per ben due campionati quando allenava in A1 il Chieti.

In precedenza (il nuovo allenatore è nato trentun [illegible] fa a Buenos Aires), come giocatore aveva militato in Argentina nel River Plate e successivamente come giocatore-allenatore in Olanda. Si dice un gran bene del suo [illegible] nazionale Raul Quiroga, anche se qualcuno sostiene che sia ancora un po' giovane ed inesperto. «Quiroga ha ventun anni — replica Edelstein — è una grossa realtà, un giocatore molto forte».

Parliamo della preparazione, in vista del prossimo campionato. «Cominciamo con una prima fase di una decina di giorni — spiega l'allenatore — di lavoro generale, dal punto [illegible] vista atletico; riprendiamo anche contatto con il pal- [illegible] dopo la pausa estiva».

Si è sentito dire che lei non è molto [illegible] Palazzetto astigiano. «Ci troverà dei problemi — risponde Edelstein — in battuta e in [illegible] ne, lo spazio è poco; [illegible] facile ricevere battute molto lunghe e variate il tipo di bal- [illegible] nello stesso tempo. Ma c'è dell'altro — continua il tecnico, che parla perfettamente l'italiano —, la capienza è poca e non può contenere tutti gli spettatori in Italia, il pubblico [illegible] astigiano è [illegible] fra i migliori e più appassionati. Meriterebbe davvero un palazzetto più moderno».

s. c.

Corsa ciclistica Udace per tre categorie di atleti

In gara attorno allo stadio

ASTI — Si è disputata domenica la «Circuito campo sportivo di Asti», corsa [illegible] Udace (Unione degli amatori ciclisti europei) a cui hanno preso parte tre categorie di corridori. Fra i ciclisti di prima categoria si è imposto Fiorenzo Massimo del «Gruppo Sportivo Demadai» di Asti.

Renzo Carosso (Gruppo Sportivo Campo di Castell'Alfero) si è invece [illegible] la prova riservata ai corridori di seconda [illegible] gorie mentre Mario Ferrero, portacolori del Dopolavoro Ferroviario di Asti, ha [illegible] per primo il traguardo ottenendo la vittoria nella [illegible] categoria. La corsa organizzata dal G. S. «Crano di Sale» si è svolta su di un percorso comprendente via Foscolo, via Verdi, via Marello, ritorno al campo sportivo.

(l. c.)

La [illegible] «Canterò» [illegible] stata la più votata

L'astigiano Piero Montanaro vince a Mango «Cantapiemonte»

Miglior testo è risultato «Sapore [illegible] Terra» di Montanaro-Piccinelli

MANGO — «Io che nella Langa [illegible] e, come tanti, poi ho abbandonato, canterò di questa mia terra con un po' [illegible] Quel giorno ho lasciato i suoi colori portandoni nel cuore i suoi sapori...».

La canzone Canterò (autori Montanaro-Ripa), [illegible] dell'astigiano Piero Montanaro, si è classificata al primo posto nella sezione «Langa» di «Cantapiemonte '83», la cui finale [illegible] è svolta sabato [illegible] nel parco del castello di Mango.

Canterò [illegible] ottenuto 497 voti, il punteggio massimo espresso dalla giuria.

Per la sezione «Langa» al secondo posto Terra lontana (Manissero) cantata [illegible] Pinuccia, terza Luna e falò (Toria-Valleri) interpretata da Domenico Turco.

Per la sezione «Piemonte» (il festival era suddiviso in due categorie) ha vinto Per sempre (Bertero-Viotti) cantata da «I Mirage» un gruppo nuovo composto da tre giovani, i fratelli Laura e Luciano Sabadin di Perosa Argentina e Marisa Gatti di Villastellone.

Al secondo posto si è classificata la Canzone della libertà (in lingua occitana (Bodrero-Civera-Piocero) cantata da Daniele Allemann, terza Nostalgia piemontese (Bertero-Bongiovanni) [illegible] Pinuccia e Romano.

Il premio al «miglior testo in assoluto» è stato assegnato [illegible] giuria a Sapore di [illegible] cui sono autori lo scrittore Franco Piccinelli e [illegible] Montanaro (musica di Passatore) e cantata dallo stesso Montanaro.

Tutte le canzoni sono state accompagnate dall'orchestra di Daniele Combo. Serata affollatissima, [illegible] a Mango a dimostrazione di quanto ab- [illegible] questo primo festival della [illegible] piemontese presso autori-compo- [illegible] che [illegible] fatto pervenire un centinaio [illegible] canzoni inedite [illegible] presso il pubblico che [illegible] seguito, sempre [illegible] roso, le due semifinali a Costigliole d'Asti [illegible] a [illegible] e poi la finalissima a Mango.

Gli organizzatori hanno già annunciato [illegible] ripeteranno «Cantapiemonte».

Le centoquattro canzoni finaliste saranno raccolte in album e trasmesse a Telecupole.

I telespettatori potranno esprimere il loro giudizio e dare il proprio voto.

g. f.

Mango. Piero Montanaro, vincitore del «Cantapiemonte»

BAROLO
ENOTECA [illegible]
DEL BAROLO
CASTELLO COMUNALE

SETTIMANA
DI [illegible] E VINO [illegible]
10-18 settembre 1983

Sabato 10 settembre: ore 10 - Inaugurazione della manifestazione nel Castello comunale e presentazione della pubblicazione «UNICI PAESI PER UN GRANDE VINO», guida enologico-enologica alle «zone del Barolo» a cura dell'Enoteca regionale del Barolo

Sabato 17 settembre: ore 15.30 - DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA (D.O.C.G.) - Premi internazionale di questo grande vino

BAROLO
BARBARESCO
DOLCETTO DI MONTALCINO
VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO.

Con l'intervento del Ministro Agricoltura e Foreste, della Camera di Commercio di Roma e di Cuneo e dei Consorzi di tutela

Seguirà la degustazione pubblica dei diversi grandi vini

Nel corso della giornata, ristoratori vari e cave personaggio, nel Castello, degustatori liberi e guidati di vino Barolo

Informazioni: tel 0173/56.277

L'ALFIERE DELLA NOVARTIPLAST E' ARRIVATO AL TRAGUARDO CON DUE MINUTI DI VANTAGGIO

Volpi stacca tutti ed è primo a Doues

Doues. Alberto Volpi alza le braccia, felice, mentre taglia il traguardo (foto Rodella)

DOUES — *Ad Alberto Volpi, 31 anni, perito elettronico di Saronno, è corsa della «Coppa Fride» pista davvero bene. L'anno scorso l'alfiere della Novartiplast piantò tutti in asso nella tappa d'apertura e a Valpelline indossò la maglia di leader della classifica.*

Ieri si è ripetuto a Doues dove è giunto solo concludendo un'azione d'attacco portata con lucidità e celebrata [illegible] notevoli dal via in fase [illegible] contenimento degli avversari sia durante la fuga. La differenza di un anno fa il successo di Volpi è stato molto più netto, un distacco di oltre due minuti inflitto all'ingombrante Remondina e alla rivelazione Fanale.

Il ciclista lombardo è così alla sua settima vittoria stagionale. «Ho di lui puntavamo le nostre chances — ha detto all'arrivo il direttore sportivo della Novartiplast Oliviero Locatelli — *Certamente, appena giunto dai mondiali, è un poco stitichetto. Ora speriamo in prosieguito il Giro con questo passo.*

La Novartiplast, squadra campione d'Italia, ha conquistato alla grande questa 29ª edizione del Giro valdostano. E', come si dice, partita con la «pelliccia giusta». La prova a cronometro, che è fatto da prologo alla corsa a tappe, aveva visto primeggiare la casacche rossoblu della formazione lombarda. La prima maglia bianca con la [illegible] numero di leader del Giro era toccata al bergamasco Luca Rota, 19enne.

Poi la prima tappa ieri con ai via 62 ciclisti tra cui Moroni, Corti[illegible], il polacco Sanjuak e il belga Van Cauter, di ritorno dai campionati del mondo. Sin dalle prime pedalate, come è prerogativa della corsa, è stato subito bagarre.

La prima vera fuga è però avvenuta nella discesa dello Mongiovetta verso il traguardo volante di Pont-Saint-Martin. Si sono «involati» una ventina di atleti, i migliori, che ben presto guadagnavano una cinquantina di secondi sul gruppo. E' stato Corvello [illegible] aggiudicarsi [illegible] primo Gran Premio [illegible] Giro, mentre l'unico valdostano in gara, Bruno Brunod, doveva richiedere l'intervento del medico del Giro Treves per il riscaldamento di [illegible] tendinite che lo ha poi costretto al ritiro ad Arnad.

L'azione del battifondo si è puntualmente dopo il giro di boa nei risalire la Mongioverita dove hanno preso il largo una decina di corridori. Volpi, dopo essersi aggiudicato il gran premio della montagna, all'entrata di Saint-Vincent ha prolungato la sua azione [illegible] lonato da Federico Longo e Remondina.

Per arrivare al traguardo di Doues c'erano ancora 17 chilometri di salita. Volpi non ha rallentato la sua azione e dopo pochi tornanti ha fatto il vuoto alle sue spalle. Il primo ad accusare il ritmo frenetico del lombardo è stato Longo che è rimasto «impantanato» poi ha perso terreno anche Remondina che a Rhins aveva un ritardo di 45 secondi.

Longo è stato ripreso dal gruppo degli inseguitori guidato da Bavasio con Del Bello e Vitali, che seguiva a circa un minuto e trenta di distacco. Volpi si è issato sui pedali negli ultimi chilometri, poi ha tagliato il traguardo di Doues a mani alzate ricevendo gli applausi dei numerosi appassionati.

A oltre due minuti sono arrivati Remondina e Fanale che non è riuscito a spuntarla allo sprint, infine il group[illegible] isolato da Vannucci.

Ordine di arrivo e classifica: *1 Alberto Volpi (G.S. Novartiplast) in 3h55'55" alla media di 40,050, 2 Vincenzo Remondina (Vecchia pentola) a 2'21", 3 Elio Fanale (S.C. Fassano) a 1'. 4 Faliero Vannucci (G.S. Pillio-gu) a 2'37", 5 Daniele Del Bello (Stefanelli) a 4'.*

Walter Barbero

La discesa sarà decisiva?

Da Doues a St. Vincent (con la salita di 15 km del Col di Joux) Bruno Brunod, unico valdostano in gara, fa qualche pronostico

Doues. Alberto Volpi alza le braccia, felice, mentre taglia il traguardo (foto Rodella)

AOSTA — Oggi, seconda tappa del Giro della Valle d'Aosta da Doues a St.-Vincent 136 chilometri per [illegible] frazione che al di là delle facili apparenze, proprio per le sue caratteristiche potrebbe già dare un volto più preciso contratto alla classifica.

La peculiarità [illegible] «Tour de la Vallée» è proprio quella di garantire ogni giorno battaglia, grazie ai magnifici itinerari che la Valle offre e al felice intuito nella scelta da parte degli organizzatori.

Il «via» verrà dato alle 12,30 dalla frazione Rhins di Doues. I corridori scenderanno ad Aosta dove proseguiranno per Sarre, Aymavilles e Gressan per tornare alle 13,50 nel capoluogo regionale attraverso Pont Suaz, Pian Felinaz Pollein.

A Pollein il Giro è atteso in prossimità del castello alle 13,30 poi risalirà nuovamente a Pollein. Breve giro nelle vicinanze dell'autoporto, toccherà Saint-Christophe e si ridiscenderà a Saint-Vincent, qui la carovana è attesa per le 14,33.

Comincia la fase più importante della gara: [illegible] la strada delle Terme, le frazioni Moron e Guillod affrontando l'arrampicata [illegible] Col di Joux. «E' una salita dura ma non durissima — afferma Bruno Brunod, unico valdostano presente al Giro che essendo di Châtillon, conosce molto bene il colle — *è soprattutto di lunghezza della scalata (15 km) che può impensierire.*

w. b.

Definiti i gironi per l'autunno

Sono 51 le squadre del torneo di Tsan

AOSTA — Definita la composizione dei gironi del Trofeo Autunnale di Tsan, la manifestazione d'autunno che si svolge dal 1954 e che è dunque [illegible] quest'anno alla trentesima [illegible]. Le squadre iscritte sono 51, un numero [illegible] raggiunto in autunno, stagione [illegible] considerata «morta» per i giocatori di Tsan.

L'aver messo in palio un trofeo anche per le sole squadre di E ha fruttato questo incremento di partecipazione. Saranno otto alle sette iscritte è stata aggiunta Quart V ripescata dalla categoria superiore) le squadre a disputarsi questo Trofeo. Costituiranno il Terzo gruppo.

Del Primo gruppo fanno invece parte le squadre di serie A e B (in totale 18), mentre quelle di C e D formeranno il secondo Gruppo (16 formazioni in tutto). [illegible] le 6 squadre juniores (quarto Gruppo) comprendono l'insieme di oltre 100 persone che daranno vita, a partire da domenica prossima e per tutte le «lite» di settembre e ottobre, all'attività stagionale.

Non mancheranno i motivi di interesse agonistico e [illegible] che il sorteggio [illegible] contribuito a rendere avvincente [illegible] la [illegible] di qualificazione. I campioni [illegible] Verrayes I [illegible] di nuovo di fronte il Montjovet I, con i giovani vincitori [illegible] serie B, del [illegible] I a far da terzo incomodo nel girone A.

I vincitori dell'edizione passata dell'autunnale, Nus I, avranno come principali rivali il II St.-Christophe I, ma [illegible] che Châtillon II potrà dire la [illegible] nel girone B. Subito di fronte sin dalla prima giornata, nel girone C, Pollein I e Châtillon I, altre due squadre che ambiscano al Trofeo (Châtillon è stata finalista, ma sconfitta, lo scorso anno, sia in primavera). Nel secondo Gruppo appare favorita [illegible] formazione del Perrià I, già vincitrice del titolo in «O» nel mese di maggio. Avrà tuttavia già di fronte nella [illegible] il [illegible] I, [illegible] ta del Primaverile (battuta in finale dal «fantasma» 1891-bis).

Nel terzo gruppo, non avrà rivali se giocherà come in primavera l'Emarese II, mentre tra gli Juniores ci si attende la conferma del Montjovet. Da segnalare nella categoria giovanile la presentazione [illegible] una formazione di St.-Christophe, non presente [illegible] stagione primaverile.

e. c.

Risultati sky-roll

GRESSAN — Buon successo domenica della gara di sky-roll organizzata [illegible] Loco di [illegible] sulla vecchia [illegible] per Pila dal capoluogo fino a Tivet. [illegible] hanno partecipato [illegible] concorrenti.

Assente la squadra [illegible] protagonisti assoluti della competizione sono stati Leo Vidi e Giovanni Venturini (classificatisi nell'ordine), gli unici a [illegible] sotto i 40 minuti per compiere il percorso. Terzo posto per Andrea Mismetti, staccato da Vidi di 2'12"; quarta posizione per Marco Brocard.

Nella categoria giovanile (percorso ridotto) si è imposto Roberto Marquet. Lea Davagnet ha invece vinto l'omonima [illegible] con l'amica-rivale Adriana Armand. **(c.r.)**

Domenica la cittadina si è trasformata in palcoscenico

Arrivederci folcloristico ai turisti di St-Vincent

Tra i gruppi più applauditi sono stati gli sbandieratori di Asti

SAINT-VINCENT — A suon di tamburi gli sbandieratori del Palio [illegible] hanno attirato domenica a Saint-Vincent un folto pubblico: tutte le vie cittadine erano gremite di ospiti e turisti provenienti soprattutto dalla Liguria e dal Piemonte.

Era l'ultima giornata di manifestazioni estive, in programma: il «Festival del folclore». I gruppi folcloristici sono giunti di primo mattino per dar vita ad uno spettacolo d'allegria e spensieratezza: sfilata alle ore 10 e rappresentazione alle ore 15 al [illegible] del palazzo Comunale.

L'unico gruppo straniero «Le vieux pays» di Saint-[illegible] (Svizzera), è stato il primo a entrare nella cittadina [illegible] i caratteristici costumi [illegible]. Erano accompagnati da [illegible] due fisarmoniche ed una tromba, per un ingresso a suon [illegible] valzer e polka.

Veniva da più lontano il Gruppo «Liguria», unione tra quattro province: Imperia, Savona, Genova, [illegible]. Costumi ricchi di pizzi e damasco quelli [illegible] festa, a quadretti e a righe in toni blu-rosso [illegible] indumenti [illegible] marinai, pescatori e contadini, con «casquette» a cilindro o copricapo a rete. Uno dei gruppi più affiatato e allegro, ha portato sui monti tutta la forza [illegible] nella «Danza guerriera» [illegible] in cui [illegible] alternano uomini in guerra e fanciulle come simbolo di pace. [illegible] del secolo nel [illegible] della nonna» e in un [illegible] campestre». Infine «Bacicalo e Ogliastra» protagonisti d'una [illegible] quotidiana di pescatori, [illegible] catena di quattro dialetti.

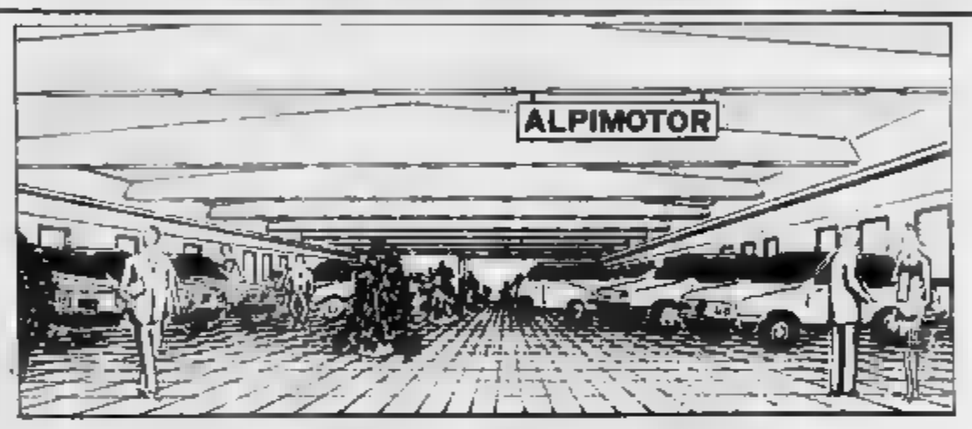
Alla sera e compassati i rappresentanti della «Città di Borgovasia»: costumi ricchi e rosso-verde, candidi grembiuli in pizzo pregiato e parasoli rosa a frange nere, per i giorni di festa. Le «filatrici di Alagna» in un tipico ballo del 1600 e gli «Emigranti della Val Sesia» in una lunga tirolese, hanno espresso alcune pagine delle loro tradizioni popolari, accompagnati da esperti musici.

Ecco i gruppi [illegible]: «La gaie famille» di Charvensod, [illegible] nel «Motivo della [illegible] intreccio di nastri) «rouge-noir» e nel «Lavori del villaggio» dove boscaioli, filatrici, vignaioli, fanno rivivere, a suon [illegible] fisarmonica, tutte le attività dei paesi di montagna. Da Saint-Martin de Corleans (Aosta) «La Cliça» nei costumi borghesi fine '700.

Il vento, grande protagonista al [illegible] all'aperto [illegible] manifestazione nella spettacolosa cornice di caldo sole, ha tolto [illegible] possibilità agli «sbandieratori del Palio di Asti» dei Rioni San Lazzaro e San Domeni[illegible] Savio di esprimersi in tutta la loro abilità. Tuttavia tra il giallo-verde dei costumi e le fantastiche bandiere, sono stati i più applauditi.

Renata Cossard Delfino

Gli sbandieratori di Asti in piazza Zerbion (Foto Agnello)



Alpi motor

Corso Ivrea 128
AOSTA - Tel. 34.847/8/9

- Massime valutazioni dell'usato
- Rateazioni personalizzate [illegible] senza cambiali fino a 48 mesi
- Veicoli [illegible] di [illegible] marche selezionati e garantiti fino a [illegible] mesi

PRIMA DI [illegible] ACQUISTO SCOPRI LE [illegible]

LA NUOVA [illegible] FIAT [illegible] LA [illegible] D'AOSTA

Sistema Usato Sicuro | Sistema Usato Sicuro | Sistema Usato Sicuro | Sistema Usato Sicuro

Buongiorno dottore
Per una volta, chi cerca la sua attenzione non è una casa farmaceutica, non un venditore di stampe e libri d'arte.
Chi cerca la [illegible] oggi è la Federazione delle Associazioni Regionali per la lotta

Dottore, parliamo di [illegible]?

contro l'Epilessia. Siamo una associazione laica, impegnata da anni sul fronte sociale e scientifico per alleviare il dramma dei malati di epilessia.

Discriminazioni, posto di lavoro, patente, civa, E.E.G.. la nostra casistica è ormai molto ampia. Talmente ampia da permetterci di dire che alcuni malati potrebbero essere curati meglio.

Sappiamo che il malato di epilessia è un soggetto difficile. Ma sappiamo anche che alcuni di loro sono sottoposti a terapie inadeguate. Che alcune combinazioni di farmaci presentati sono controproducenti, certe posologie [illegible], alcune letture EEG fantascientifiche.

Dottore, parliamo di epilessia.

La materia si è evoluta, sono stati fatti passi avanti.

Ci scriva o ci telefoni anche lei.

Qualcuno, tra i 500.000 malati di epilessia, ha bisogno che lei faccia questo passo.

Chi specifica questo tagliando riceverà informazioni di buona chiesa non interessa

Nome
Cognome
Indirizzo

Federazione Italiana delle Associazioni Regionali per la lotta [illegible] l'Epilessia
Via Pisano 40 - 20128 Milano - [illegible] 02) 27.38.04

Il crollo del mercato europeo per [illegible] superproduzione nei [illegible] «Cofruits» di St-Pierre

Dove venderemo le mele della Valle?

Saint-Pierre. Cassette di mele Golden delicious, Renette e Starkin della cooperativa «Cofruits»

SAINT-PIERRE — L'assemblea dei soci della Cooperativa «Cofruits» [illegible] è riunita nei giorni scorsi, ed ha approvato il bilancio 1982-1983.

La relazione amministrativ[illegible] è stata tenuta dal presidente Giancarlo Lettry. Il bilancio della Cooperativa [illegible] reggia sulla cifra di oltre 804 milioni. Interessanti alcuni dati emersi dalla relazione del presidente: della cifra totale circa 546 milioni sono stati erogati ai soci. Sono stati cioè liquidati al chilogrammo i seguenti importi: renette 370-400; golden 400-470; starking 600-700 lire.

Il prezzo medio pagato ai soci per la stagione 1982-83 è stato di 320 lire contro le 420 della stagione 1981-82 e le 320 del 1980-81.

«*Questo risultato* — ha detto Lettry [illegible] ma [illegible] — *anche se non remunerativo, non è disprezzabile se si tiene conto della crisi che ha colpito il settore [illegible] mele, non solo in Italia, ma in tutta Europa. [illegible] una [illegible] superproduzione e con conseguenti prezzi bassissimi*».

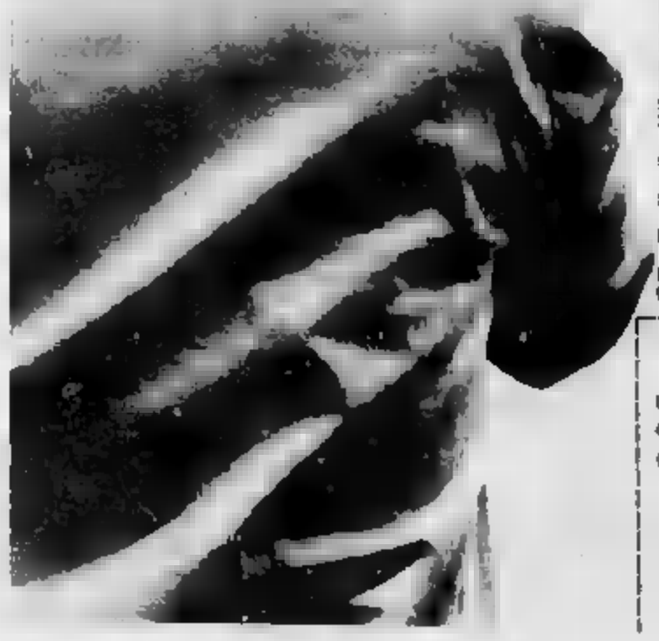
Il direttore Piero Duc ha poi tenuto la relazione tecnica sulla campagna frutticola appena trascorsa. Anche in questo caso, molti i dati interessanti. Dopo [illegible] parlato [illegible] «surplus» [illegible] produzione, fenomeno che ha chiuso commercialmente [illegible] importanti, il direttore ha precisato i cati relati[illegible] frutta conferita nei magazzini della cooperativa [illegible] 1982-83: 10[illegible] quintali [illegible] renette; 4600 quintali di golden; [illegible] quintali [illegible] starking; [illegible] quintali di pere, per un totale di [illegible] quintali di prodotto, contro i 30.100 quintali della stagione 1982-82.

La vendita all'ingrosso nell'arco della stagione (settembre-maggio) ha fatto registrare un massimo in ottobre con [illegible] chilogrammi venduti, [illegible] un minimo [illegible] maggio con 35.888 chilogrammi. Il prezzo medio massimo è stato di 537,35 nel settembre [illegible] contro [illegible] minimo di 201,72 dell'aprile 1983. Al minuto, le vendite hanno fatto registrare un m[illegible] in ottobre con 80.201 chilogrammi, un minimo a maggio con 23.158 chilo[illegible]: il prezzo medio mas[illegible] questo caso è stato di [illegible] il minimo [illegible] lire 580,84.

Al presidente della Cofruits, Giancarlo Lettry, abbiamo domandato quali sono in linea di massima i progetti futuri della Cooperativa.

«*Due i problemi di [illegible] importanza* — ha detto — *per l'avvenire stesso [illegible] Cooperativa: l'ampliamento dell'attuale fabbricato e la ristrutturazione delle celle. Giorni fa, l'amministrazione regionale ha conc[illegible] l'acquisto di 4000 metri di terreno a Nord dell'attuale fabbricato; un primo passo, di lungo sollecitato, che apre nuove prospettive*».

Enio Berard



Il consigliere Vigilio Berti sull'Artigiancassa

«La Regione ha illuso la categoria artigiana»

AOSTA — Per gli artigiani valdostani il problema di ottenere mutui agevolati dall'Artigiancassa (l'Istituto statale di credito pubblico) si è accentuato [illegible] più con l'esaurimento [illegible] finanziamento regionale (3 miliardi e 400 milioni) che attraverso la Finaosta ha soddisfatto soltanto 101 delle 163 richieste di mutuo pervenute alla Regione

Malgrado le assicurazioni dell'assessore all'Industria e Commercio, Angelo Pollicini, secondo le quali le domande di mutuo rimaste scoperte presso la Finaosta avrebbero potuto essere «dirottate» tramite le banche all'Artigiancassa, che dispone ancora di sei miliardi e 300 milioni per il credito agevolato agli artigiani, restano enormi difficoltà.

La finalizzata regionale, oltre a soddisfare le domande in tempi più brevi, includeva agli artigiani minori garanzie accettando anche di coprire le fatture post-datate di un anno, mentre, tramite le banche, l'istruttoria per la concessione del credito pubblico è più lunga e ha norme più restrittive (garanzie più solide e copertura delle fatture retrodatate di soli sei mesi)

Il consigliere regionale Vigilio Berti (anche presidente dell'Unione imprenditori artigiani valdostani [illegible]

Vigilio Berti

con una interpellanza chiede all'assessore Pollicini quali iniziative la giunta intenda adottare a favore delle ditte artigiane e commerciali, [illegible] che la Finaosta non è in grado di soddisfare tutte le richieste di mutuo agevolato.

«Il fatto grave — dice Berti — è che la Regione, pur sapendo dal 26 aprile di poter soddisfare solo le prime 101 domande, abbia illuso le restanti categorie continuando ad accettare le pratiche per i mutui».

«A luglio, cioè dopo le elezioni comunali — continua Berti — sono cominciate ad arrivare lettere di diniego da parte della Finaosta e dell'assessorato all'Industria e Commercio che informavano molti artigiani (anche quelli che avevano ricevuto garanzie in merito) dell'impossibilità della Regione di far fronte alle richieste di concessioni di mutui».

Gli artigiani che, nella convinzione di poter contare sull'intervento della Finanziaria, hanno sostenuto delle spese e che ora vedono respinta la loro domanda si trovano in grande difficoltà. Molte delle pratiche [illegible] dalla Finaosta e presentate all'Artigiancassa sono state respinte dalle banche o perché il richiedente non forniva sufficiente [illegible] di solvibilità o perché le fatture allegate portavano una data retrattiva superiore ai sei mesi

«Se [illegible] Regione avesse respinto a maggio le domande che sapeva di non poter soddisfare — aggiunge Berti — gli artigiani avrebbero avuto più possibilità di ottenere il mutuo dall'Artigiancassa, almeno per quanto riguarda la [illegible] delle fatture. Le banche hanno infatti respinto certe domande solo perché le fatture erano state emesse sei mesi e pochi giorni prima».

Beatrice Mosca

Le proposte delle città al governo

Un piano nazionale per la siderurgia?

A Roma anche il sindaco di Aosta - Le ipotesi

AOSTA — Il Sindaco di Aosta e un rappresentante della Regione sono oggi a Roma per discutere con gli amministratori delle città siderurgiche italiane una serie di proposte di intervento presentate da un apposito Comitato, per ovviare ai problemi dell'accentuata crisi [illegible] settore siderurgico

Il Comitato tecnico-scientifico, composto da esperti regionali ha evidenziato una serie di iniziative che, se accettate, dovranno essere coordinate dai ministeri dell'Industria e delle Partecipazioni Statali. Prima tra queste l'individuazione dei bacini di crisi, ai quali destinare le [illegible] dell'intervento.

La seconda proposta riguarda in stretto collegamento tra aziende a partecipazione statale (Iri, Cirn, Eteca, Eni) per determinare con precisione le produzioni che potrebbero essere effettuate, dalla lavorazione delle materie prime al prodotto semi-lavorato o finito nell'azienda di partenza. Attraverso questo studio si potrebbe arrivare a un'equa distribuzione del lavoro tra le aziende siderurgiche italiane, eliminando anche il problema del trasporto di prodotti a basso costo.

Per quanto riguarda [illegible] Nuova Ilva di Aosta si occupa [illegible] potrebbero essere prodotti determinati pezzi in acciaio speciale (ad alto valore aggiunto) che verrebbero inviati (tutti, alle ditte clienti).

La produzione delle aziende siderurgiche, sempre secondo il Comitato, dovrebbe essere subordinata a un piano nazionale che permetta di ridimensionare [illegible] scelte aziendali in [illegible] alle richieste del mercato. Maggiori iniziative nel ramo commerciale per il piazzamento della produzione nazionale potrebbero infine permettere [illegible] aziende siderurgiche italiane di [illegible] prezzi di alta tecnologia sostituendo quelli forniti da ditte straniere.

b. m.

Il concorso miss discoteca

LA THUILE — Al dancing discoteca «La Bricolle» di La Thuile, si è svolta, giovedì sera, la giuria finale eliminatoria del [illegible] interregionale (partecipano anche Piemonte, Liguria e Lombardia) «Miss Discoteca».

[illegible] eletta miss della serata Christine Maitre, fraticese, residente da anni in Valle d'Aosta. Damigelle d'onore, Angela Deval di Roisan e Stefania Garcia di Aosta.

Il prossimo appuntamento sarà giovedì 8 settembre alla discoteca «Cristal bleu» [illegible] Pila

(s. t.)

Come era vissuta la giornata del patrono della diocesi

Ricordi della festa di S. Grato

La lunga processione per [illegible] vie del centro - In piazza i venditori abbagliavano [illegible] le loro trovate i bimbi - La storia della reliquia - Il voto [illegible] Valgrisenche

AOSTA — *Oggi è S. Grato, patrono di Aosta, Valgrisenche, Pont-Saint-Martin e di tutta la diocesi. Il santo più festeggiato e che ha avuto estimatori illustri: i conti e i duchi di Savoia.*

Ma in città si è perso l'usanza della processione e le uniche cose che possono far ricordare alla gente il giorno del santo patrono sono le serrande abbassate dei parrucchieri e gli uffici semivuoti. I tempi sono cambiati: alle finestre il 7 settembre non sventolano più lenzuola e copriletti addobbati con fiori, santini e icone.

Le [illegible] sono soltanto più tranquille di altri giorni: è quasi come una domenica. Piazze e strade sono deserte: S. Grato oggi si festeggia in grigio, lasciando in città i problemi del lavoro. La festa del patrono non è più intesa e sentita come una volta, ora sono in pochi quelli che dopo la [illegible] si ritrovano per schiarare, parlare e dimenticare insieme i guai quotidiani.

In piazza Chanoux, nel periodo tra le due guerre [illegible] (si chiamava piazza Carlo Alberto), fin dal mattino del 7 settembre comparivano gli ambulanti (di solito del Canavese), con sotto il [illegible] reliquie in legno seppie di scomparti e soprattutto di giocattoli.

Si aprivano come per incanto di fronte agli occhi meravigliati dei bimbi: scimmiette danzanti legate a sottili fili di ramapa, ocarine di celluloide bicolori, fischietti, pifferi e un grande marchio di palloni [illegible] attaccati con una fune all'angolo della reliquia. Andavano a ruba, ma i bambini facevano a gara da un venditore all'altro per comprare per primi la famosa trombetta «irristibile»: pochi centimetri di legno capaci di emettere [illegible] suono fortissimo.

Anche per i grandi il giorno del patrono era festa. Alla bisserie di via Xavier de Maistre arrivano gli ultimi boccali di birra Zimmerman. Pochi giorni dopo le porte del locale si chiuderanno sino alla prossima estate.

La reliquia di San Grato forse donata da Amedeo VIII di Savoia

Perché San Grato per il mondo contadino costituiva un appuntamento fisso e un segnatempo indiscutibile. Con il giorno del patrono della [illegible] finiva l'estate «agricola»: tutti i conti tornati [illegible] prevedevano lauti utili e il 7 settembre. Anche oggi [illegible] regola non è cambiata: l'irrigazione è libera dopo S. Grato perché non più così necessaria per la campagna.

Sulla piazza più grande della città le ocarine [illegible] si vendono più, ma il suono delle campane ricorda ancora agli abitanti che è il giorno del patrono. La cattedrale, tra i tesori, ne ha anche la reliquia in argento di S. Grato. Non si sa con precisione da dove provi, se chi l'abbia portata ad Aosta: qualcuno pensa sia opera di un artigiano locale.

Ma l'ipotesi più attendibile (confermata in parte dalla [illegible] e dagli stemmi della reliquia) è che sia un dono di Amedeo VIII di Savoia, alla cui obbedienza era il vescovo di Aosta.

Ecco come la storia di San Grato s'intreccia con il «Piccolo scisma d'occidente». Una vicenda di anti-papi. Amedeo VIII, il Pacifico figlio del conte Rosso, oltre ad essere un abile politico fu anche papa. Lo nominò nel 1440 il Concilio di Basilea. Il Pacifico tentò anche di arricchire alla sua corte Roma e Avignone screditati dei capitani di ventura italiani, [illegible] non riuscì e dovette poi far atto di sottomissione al nuovo papa (questa volta romano) Nicola V.

Ma c'è anche un'altra leggenda sulla reliquia di San Grato. Trafugata ad Aosta alla fine del XIV secolo fu ritrovata [illegible] Savoia da alcuni mercatori [illegible] Fontainemore che [illegible] riportarono in Valle attraverso il Col du Lac di Valgrisenche. Da allora il 5 agosto gli abitanti del paese salgono in processione una volta il colle in ricordo del luogo che ha preso il nome del santo.

Il voto al patrono è del 1818 e fu poi rinnovato il 5 agosto del 1906 e del 1956.

Enrico Martinet

Sino a lunedì nel poligono di Ronc Damon si svolge la Coppa del mondo; polemiche e proteste dei protezionisti

Da oggi si sfidano a St-Vincent gli specialisti di tiro al piccione

«In Italia è legale», dice il presidente del Circolo caccia e tiro Angelo Bozzi - I precedenti

SAINT VINCENT — Angelo Bozzi, presidente del Circolo internazionale caccia e pesca di St. Vincent, organizzatore del «Gran Premio» di tiro al piccione per i Paesi Latini, non si scompone di fronte alle dichiarazioni e alle proteste delle Associazioni protezionistiche. Parla pacatamente: «*Di sentenze ne ho avute tante in Italia in quasi 50 anni di attività e tutte mi hanno dato ragione*».

L'ultima è del pretore La Spina di Aosta che in fase istruttoria ha prosciolto Bozzi dalle accuse mossegli dai naturalisti per quanto accaduto nel tiro al piccione di [illegible] Vincent: «*Il fatto non sussiste*», ha scritto il magistrato.

«*Anche le altre sentenze hanno tutte la stessa motivazione* — dice Bozzi — *Non troviamo assolutamente fare polemica. Nel nostro Paese speriamo di percorrere al più presto la strada che non ci sarà una legge che lo proibirà. L'attività è legale. Inghilterra, Germania e Svizzera, ad esempio, hanno adottato norme [illegible] che impediscono il tiro ai volatili. In Italia invece è soltanto proibito sparare a storni e quaglie («sport» mantenuto in alcuni Paesi)*

Per più di 30 anni Angelo Bozzi è stato presidente della Federazione internazionale tiro al piccione. «*Quest'anno finalmente hanno trovato un sostituto, ormai ho troppe primavere*». E rivuole a portare la finale tra i migliori tiratori del mondo a Saint Vincent. Non si sa ancora chi parteciperà perché le iscrizioni vengono raccolte poco prima della gara, ma è probabile che ci [illegible] anche il campione del mondo in carica che ha vinto a luglio ad Oporto in Portogallo; poi i più bravi in Europa (il campionato continentale si è svolto a Madrid).

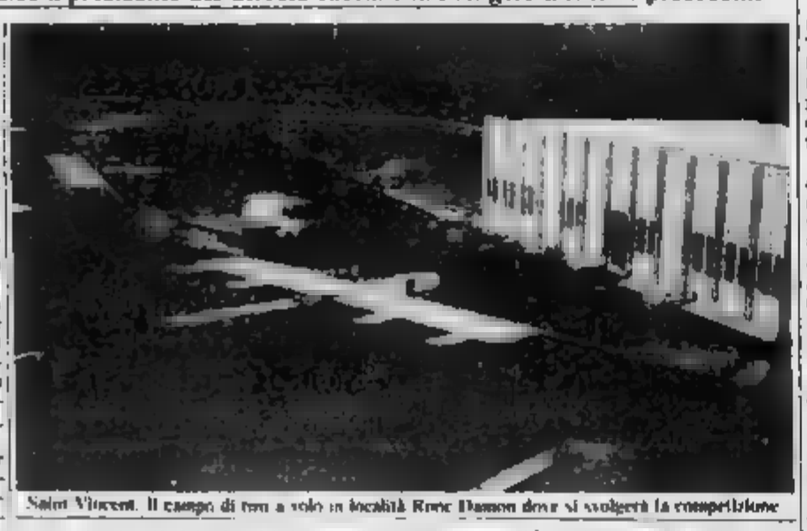
A St. Vincent si conclude il circuito internazionale delle gare di [illegible] piccione. Per la prima volta un appuntamento così importante si svolge in Italia. Per questo se da un lato vi è soddisfazione per essere riusciti a far giungere nella cittadina termale i grandi campioni, da un altro la protesta è ancora maggiore che nel passato.

È difficile prevedere se la gara provocherà reazioni [illegible] dimostrative da parte dei pro-natura. Per ora vi sono soltanto prese di posizione e ricorsi alla magistratura. Il presidente dell'Enpa torinese Traisci ha riferimento a quanto deciso nella regione piemontese dove il tiro al piccione è proibito. Ani opporsi all'uccisione dei volatili per sport è stato un prefetto che ha chiuso i poligoni per una questione di ordine pubblico: le manifestazioni di protesta avevano superato i limiti e rischiavano di diventare incontrollabili.

È un fatto che spiega così ragionevolmente lo stesso Angelo Bozzi che da ragazzo aveva cominciato l'attività nel [illegible] poligono «Martinetto» di Torino (la spiaggia nei più importanti campi d'Italia e d'Europa ed ha sempre dovuto affrontare polemiche di naturalisti e interventi della magistratura. Ricorda la sentenza di 40 anni fa a Milano (era una delle piazze più importanti dello «sport») e del 1961 a Verona (ora al Lido invece del poligono vi è un ippodromo).

Le vicende del tiro al piccione di St. Vincent sono invece recenti. Il nuovissimo poligono di Ronc Damon è stato sequestrato l'anno scorso su denuncia della Lipu (Lega italiana per la protezione degli uccelli) che sottolineava le servitù patite dai volatili (poi risultate infondate). Il tribunale della libertà sentenziò che il sequestro non era necessario e fece togliere i sigilli. Nell'aprile scorso la sentenza definitiva sul caso con il proscioglimento di Angelo Bozzi.

e. mar.



Saint Vincent. Il campo di tiro a volo in località Ronc Damon dove si svolgerà la competizione

«Impedire il barbaro massacro di uccelli»

Richiesta dell'Enpa torinese alla magistratura

TORINO — L'Ente nazionale protezione animali di Torino chiede alla magistratura di bloccare la finale della Coppa del mondo '83 di tiro al piccione. Il programma da oggi al 12 settembre a Saint-Vincent.

«*L'Italia, nella Comunità europea* — afferma il presidente dell'Enpa torinese Silvano Traisci — *è rimasto l'unico Paese a consentire questo barbaro sport, escreato persino dai cacciatori. Nel giugno scorso l'Enpa fu espulsa dal campo di tiro di Saint-Vincent, proibito dai carabinieri e dal procuratore della Repubblica di Aosta. Nonostante questa doverosa presa di posizione ci opponiamo alla magistratura di Aosta perché impedisca questo massacro, secondo l'articolo 79 delle leggi di pubblica sicurezza: cosa che avviene in Piemonte*».

I protezionisti intanto stanno già predisponendo un testo di legge che dovrà essere presentato in Parlamento perché venga abolito il tiro ai volatili.

Sulla precedente gara di tiro al piccione svoltasi a Saint-Vincent il 12 giugno scorso, nella quale agenti della protezione animali furono fermati ed uno di questi fu anche mandato sotto processo (e poi assolto), l'onorevole Piandoli, del pci, presentò un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia. Fra l'altro il deputato [illegible]: «*Che risulta ha avuto l'esposto della Protezione animali inviato il 31 ottobre [illegible] alla magistratura di Aosta, che ha denunciato irregolarità [illegible] realizzazione (pare con fondi pubblici) del campo di tiro a volo, costato centinaia di milioni?*».

I protezionisti torinesi sono di nuovo sul piede di guerra ed intendono preparare una manifestazione di protesta all'apertura della gara organizzata dal Circolo internazionale di caccia e tiro di Saint-Vincent, nella quale sono in palio premi per 75 milioni. Questa finale della Coppa del mondo '83 è denominata «Gran premio dei Paesi Latini».

Giuliano Dolfini

Saint Oyen — È aperto al pubblico il campo [illegible] con illuminazione per il gioco notturno realizzato nell'area sportiva comunale di Saint Oyen e Saint Rhemy Bosses.

Ai voti l'assegnazione per i 64 alloggi Cogne

AOSTA — Nella prossima seduta del Consiglio comunale di Aosta, fissata per il 13 settembre, sarà messa ai voti dei consiglieri l'approvazione del bando di concorso per l'assegnazione dei 64 alloggi costruiti nell'area dell'ex dormitorio, dietro la chiesa dell'Immacolata ad Aosta.

L'approvazione [illegible] significherà per gli interessati la possibilità di presentare la domanda di assegnazione al Comune di Aosta.

Secondo le previsioni, l'edificio di [illegible] costruzione, realizzato a Nord-Ovest del quartiere Cogne, sarà ultimato entro la fine dell'anno. Per quel periodo, il Comune dovrebbe essere già in grado di terminare l'istruttoria delle pratiche di richiesta degli alloggi.

Se saranno rispettati i tempi previsti, con l'inizio del prossimo anno il Comune di Aosta avrà attuato un importante intervento per la risoluzione del problema, dovuto alla difficile reperibilità [illegible] casa in città.

Dei 64 alloggi realizzati nel nuovo edificio, 41 [illegible] destinati a famiglie sfrattate, [illegible] a [illegible] nuova costituzione (giovani sposi) e 5 a portatori di handicap.

b. m.

Con [illegible] decisione del Consiglio di amministrazione

Sono aumentate le bollette alla Forza e Luce di Gignod

GIGNOD — Si è [illegible] lunedì sera il consiglio di amministrazione della Cooperativa agricola Forza e Luce di Gignod, sotto la presidenza di Gino Florio.

Nella riunione sono state prese alcune importanti decisioni. La prima è stata quella di chiedere un mutuo di 400 [illegible] all'Istituto Bancario San Paolo di Torino, che si appoggerà, per l'operazione finanziaria, alla Banca Europea degli Investimenti. I fondi saranno utilizzati dalla Cooperativa per alcuni interventi di miglioramento di opere esistenti, come l'impianto di captazione della centrale di Allein e apparecchiature varie di controllo.

L'altro argomento importante, approvato [illegible] consiglio di amministrazione, è stato la revisione delle tariffe che i soci pagano per l'energia elettrica. È stato deciso un aumento del 30 per cento sulle bollette attuali.

Da tre anni a questa parte, non era più stata effettuata nessuna maggiorazione, mentre nello stesso periodo di riferimento l'Enel ha fatto aumenti nella misura del 60 per cento. I tecnici della Cooperativa di Gignod fanno rilevare che comunque l'Enel partiva già [illegible] quote più alte mediamente 100 lire [illegible] ogni chilowattora di energia consumata).

I più di 900 utenti della Cooperativa, invece, pagavano in media 30 lire al chilowattora, per cui anche ora quelli che pagheranno [illegible] più avranno l'energia elettrica ad un prezzo del 50 per cento inferiore alle tariffe Enel.

Il presidente del consiglio di amministrazione, Gino Florio, ha detto: «*L'aumento è stato deciso per ridare finanziarie alla Cooperativa. Anche per dimostrare che non è solo l'ente pubblico a farsi carico delle spese (la Regione ha concesso contributi), ma anche i soci contribuiscono al miglioramento delle strutture della Cooperativa*».

La «Forza e Luce» ha in programma grossi [illegible] ristrutturazione delle [illegible] di bassa tensione, quelle che portano la corrente fino alle case degli utenti. «*La somma globale da impegnare* — ha detto il presidente — *sarà di più [illegible] due miliardi. L'investimento verrà però dilazionato nell'arco di quattro o cinque anni*».

b. bas.

RAI RETE 3 NAZIONALE
Questa sera alle 19,25 verrà trasmesso
MONTE BIANCO TETTO D'EUROPA
Regia di N[illegible] Marinoni. Un programma [illegible] sede regionale per la Valle d'Aosta

AFFITTASI
LOCALE [illegible]
MAGAZZINO
In centro [illegible]
[illegible] informazioni telefonare ore ufficio al n. 44.223

Immobiliare AOSTA sas
VIA LUCAT, 2/A
ST-PIERRE
[illegible]
appartamenti nuovi pronta consegna varie dimensioni
Tel. (0165) 43.621/34.653

Immobiliare AOSTA sas
VIA LUCAT, 2/A
COLLINA DI AOSTA
[illegible] villa di [illegible] costruzione, appartamento varie dimensioni con taverna e [illegible] ega.
[illegible] (0165) 43.621/34.653

COMUNE DI VERRAYES
Valle d'Aosta
A norma della Legge 2.2.1973 N. 14 si comunica che il Comune intende esperire una gara a mezzo di licitazione privata, con il presente di cui è istit. a) della citata Legge, art. 1, per l'appalto dei lavori di costruzione dell'11° lotto dell'acquedotto comunale.
L'importo a base d'appalto è di L. 133.480.198.
Il termine entro il quale debbono pervenire le istanze di partecipazione è di giorni 15 dalla data della pubblicazione del presente Avviso.
Trattandosi di opera rientrante in lotti l'amministrazione si riserva la possibilità di applicazione del procedimento di cui all'art. 12 della Legge N. 1 del 3.1.78 per lotti successivi

LA STAMPA
ogni sabato
Tutto libri
dà di più

NON FU
... e non
fumerete più
niente da ingoiare
veloce, da usare
3 boccette
[illegible]
presso NATURAL
Via Croce di Città, 6
AOSTA - tel. [illegible]

CINEMA E TACCUINO

AOSTA

CORSO: Dio perdona io no, regia di Giuseppe Colizzi, con B. Spencer - I ter (Italia [illegible] — Mi aspetta assicuratori e un pistolero sulle tracce di un feroce bandito

GIACOSA: Il boia, la vittima, l'assassino, regia di Michael Pitchie con L. Marvin, G. Hackman, S. Sarrazin (Usa 1972) — La mafia Chi sgarra contro un macellaio che vuole fare il furbo

ITALIA: riposo

SPLENDOR: riposo

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: [illegible] riposo per ferie

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Ufficiale e gentiluomo, regia di Taylor Hackford, con R. Gere, D. Winger, L. Gossett jr (Usa 1982) — Giovane abbandona carcere di rifiuti una vita dei marciapiedi al corso per piloti militari di jet: ma la disciplina è dura e non tutte ce la fanno

COGNE

GRAN PARADISO: Cocaina II, regia di Patricia Birch, con B. Cassidy, D. Goodman (Usa 1982) — Ragazzo famiglia si trasforma in spacciatore motociclista per amore di una ragazza

VERRES

IDEAL: riposo

MERCATI

Lunedì Centro: Verrès
Martedì Aosta
Mercoledì Courmayeur, Fontainemore, Pont Saint-Martin
Giovedì Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent
Venerdì Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato Ilard, Pont Saint Martin, La Thuile, Antey
Domenica Gressoney-La-Trinité, Cogne

BENZINAI

Servizio notturno
(dalle 21 alle 7,30)
Aosta «Tamoil», via Chambery, «Agip», corso Ivrea
Saint-Vincent «Agip», viale Piemonte
La Salle «Ip», Strada 26
Morgex «Total», località Marais

FARMACIE

Aosta Comunale 1, corso Battaglione (chiusura ore 22, esclusi domicilio urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani poco nuvoloso. *Temperatura* di ieri min. 11, max. 30 (ore 14), [illegible] 26%, Vento [illegible]
(Servizio a cura della [illegible] meteorologica della Regione)

RADIO E TV

RADIO 2

17,10 Vola de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle Pantelleria dei Sacchi, un programma di Pierluigi Pizzi con Lina Volonghi
14,30 Vola de la Vallée

TV3

19,10 Tg3 regionale
19,30 Monte Bianco tetto d'Europa (su rete nazionale)

RADIO V. D'AOSTA

7,10 Dal giornali di stamane
7,30 Giovedì ove e la
10,30 I problemi di casa nostra
11,45 La canzone francese
12,15 Per [illegible]
14 — Juke box
15 — Discoteca
16 — Sprint
19,20 Il notiziario
20 — Il nostro patois

ANTENNE 2

13,30 La ragazza
14,45 Cocaina calmo
15,55 Sports ski
18 — Alice ici
18,40 Flash: actualités télévisées
19,15 Actualité [illegible] en Fr 3
19,40 La dictée de Bernard
20 — Journal de l'A2 [illegible] édition
22,15 Chasseurs de regine
23,05 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

16,10 Point de mire
16,20 Escapades
17,05 6, 5, 8, 7... Bobinochuchtes
17,20 Ca roule pour vous
17,45 Téléjournal
17,50 La o[illegible]
18,15 Une [illegible] apprivoi[illegible]
18,40 Journal romand
19 — Les quatre Rohlmeiser
19,10 Le dernière nuit
19,30 Téléjournal
20,05 Destins: Jean Gabin
21,50 Téléjournal
22,05 Sport

«La Stampa» - Aosta

Redazione 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 41.845-6
Monument Funéraire 10, rue Xavier de Maistre tel. (0165) 45.661 - 21.80
Bruxelles S.S. 508, tel. (0175) 300.156
[illegible] via Chanoux 150, tel. (0165) 61.207
Courmayeur via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.031
Pont-Saint-Martin via della Repubblica 32, tel. (0125) 83.031
Saint-Christophe S.S. 26, [illegible] di Aosta, tel. (0165) 74.66
[illegible] rue Evette, tel. (0165) 62.346

La mostra ad Aosta a favore della Comunità S. Grato

Rivivono ricordi nelle tele della pittrice umbra Vitali

AOSTA — Sino a venerdì la sala [illegible] des Traditions Valdotaines, in piazza Chanoux 8, ospita una mostra della pittrice umbra Laura Vitali, organizzata dall'[illegible] regionale alla Banca in collaborazione con il Centro valdostano di Solidarietà e con la Comunità agricola San Grato. Il ricavato [illegible] vendita dei quadri sarà devoluto alla Comunità San Grato.

Il pensiero artistico di Laura Vitali appare incentrato sulla realtà, in chiave figurativa, di una particolare dimensione pittorica che rivela la segreta bellezza di oggetti e figure immersi in un mondo di luci e di ombre carichi di mistero e di nostalgia: volti ermetici e persone rappresentati in atteggiamento di contemplazione assorta e solenne sembrano abbandonarsi a sollecitazioni emotive che fuggono oltre il tempo, oltre la realtà stessa.

In queste tele rivivono i ricordi di un mondo alienato e passato, assolutamente immobile e finemente attraversato da una luce che si scompone quando incontra piani e linee. Una pittura, quella di [illegible] Vitali che, pur [illegible] esperienze cubiste, simboliste e surrealiste, si rivela ricca di sfumature sentimentali ancorate ad una atmosfera morale e psicologica sognante ed appartata: qui fantasia e realtà, sogno e concretezza non dimostrano confini netti, definiti, ma piuttosto, sembrano sfuggire deliberatamente [illegible] ogni riferimento veristico.

Oggetti e situazioni tratti dalla quotidianità, infatti, precisano, in questo contesto pittorico l'ambiguità del rapporto tra conscio ed inconscio, tra esterno e interno, tra coscienza ed apparenza, tra il mondo reale e la sua proiezione nel sogno, denunciando in tal modo la relatività. Balaustre, finestre, finestre aperte su paesaggi immobili e stupefatti, sono l'oggetto della elaborazione poetica di Laura Vitali; essi si traducono in una visione artistica rivelatrice di una condizione esistenziale vissuta con tensione e sofferenza, alla ricerca di una lingua viva cui affidare un messaggio intriso [illegible] di malinconica solitudine, venato di inquietudine e di superamento.

[illegible] Lagnier

Indagini Polstrada

QUART — La Polstrada stradale di Aosta sta indagando sulle cause dell'incidente avvenuto verso le 18 di [illegible] sul ponte che, nel Comune di Quart, attraversa la ferrovia. Dai primi accertamenti pare che l'auto di Giocondo Frassanna, che procedeva da Nus verso Aosta, sia stata investita dalla 127 di Flavio Lorenzato, che viaggiava in [illegible] opposta.

La stazione resterà bloccata per [illegible] ore il 17 e [illegible] settembre

Cuneo è il «cimitero dei treni» I ferrovieri proclamano sciopero

Disattesi gli accordi per avere automotrici moderne, si annuncia l'arrivo nella Granda di veicoli decrepiti - Anche l'organico è insufficiente - I passaggi a livello

CUNEO — Uno sciopero [illegible] 24 ore (dalle 21 di sabato 17 alle 21 di domenica 18 settembre) è stato proclamato dal personale della stazione ferroviaria di Cuneo che pertanto [illegible] resterà completamente [illegible]. Parteciperanno all'astensione dal lavoro — che è stata decisa nell'assemblea dei delegati e del personale svoltasi lunedì sera — capistazione, assistenti, addetti al biglietteria, cargazione, manovratori, deviatori e incaricati dei vari scali [illegible] stazione.

La protesta è rivolta a denunciare la [illegible] dell'organico del personale — valutabile sul 15 per cento in meno rispetto allo stretto indispensabile — e sui problemi connessi, quali [illegible] mancanza, nel territorio provinciale, di guardiani di passaggi a livello, l'impossibilità per il personale [illegible] usufruire delle ferie e dei riposi e di avere la sostituzione alla conclusione dei turni.

Ma c'è dell'altro, [illegible] questa agitazione dei ferrovieri della «Granda» che evidentemente da parte degli organi centrali [illegible] Fs è considerata la «cenerentola» d'Italia: contrariamente agli accordi [illegible] programma [illegible] potenziamento del materiale [illegible] sottoscritto nel [illegible] tra direzioni compartimentale e organizzazioni sindacali di categoria, l'azienda ha deciso di inviare a Cuneo vecchie automotrici del tipo «Aln 772», costruite non meno di vent'anni fa e provenienti [illegible] altri depositi.

«Questa ambigua decisione dell'azienda — dice Tonino Cucchiara, della Filt Cgil, a nome del sindacato unitario — sovverte il disegno più complessivo di "far morire a Cuneo", com'è avvenuto già in passato, automotrici che altri non vogliono più».

[illegible] sostanza, non soltanto [illegible] si provvede a mantenere sui livelli indispensabili l'organico del personale di stazione (e il problema riguarda anche tutte le [illegible] stazioni della «Granda»), non soltanto la direzione delle Fs non assegna a Cuneo e alla linea internazionale di Ventimiglia i moderni locomotori costruiti proprio in provincia, [illegible] «Fiat Savigliano», e che consentirebbero [illegible] allestire [illegible] vogli passeggeri più comodi e tanto richiesti trenieri, ma addirittura si decide di sostituire le vecchie automotrici in servizio [illegible] littorine» ancora più veluste: fortivecchi rifiutati dai [illegible] chiniati di tutti gli altri depositi.

E' una lotta che i ferrovieri non possono condurre da soli. E' necessario l'appoggio [illegible] pubblico, dei viaggiatori; è indispensabile l'intervento dei parlamentari e delle autorità della Provincia, affinché la «Granda» non continui a essere considerata il «fanalino di coda» delle ferrovie italiane.

Cuneo. Questa vecchia automotrice potrebbe essere sostituita da un'altra... [illegible] (Bedino)

Proprio per non far ricadere sul pubblico i disagi dello sciopero, il personale della Stazione di Cuneo ha deciso di limitare l'astensione dal lavoro dalle 21 del 17 alle stessa ora [illegible] domenica 18. «Il disagio, l'amarezza del personale, però — dicono al sindacato unitario Cgil, Cisl, Uil — trova sfogo unicamente a proclamare inizialmente uno sciopero di tre giorni. In rispetto delle necessità [illegible] pubblico e del principio dell'autoregolamentazione, l'astensione è stata limitata a 24 ore. Ma se non saranno presi urgenti, immediati provvedimenti, sarà difficile evitare l'inasprimento della lotta». Giorgio Ravasi

«Piota lesta» domenica [illegible] Camerana

CAMERANA — Dieci chilometri a passeggio tra i boschi, tra i sentieri che seguono i contorni ondulati delle colline della Val Bormida, accanto a cappelle agresti e cascinali, da percorrere in tre ore. E' la proposta che la Pro loco [illegible] Camerana avanza per domenica [illegible] la tradizionale «Piota lesta», marcia non competitiva libera a tutti, giunta quest'anno alla sesta edizione.

«"Piota lesta" è [illegible] nel 1977 — spiega Giuseppe Icardi della Pro [illegible] — e in tutto questo tempo [illegible] conosciuto un successo sempre più grande. Raccogliamo "camminatori" da tutta la Val Bormida, con atleti provenienti anche dalla Liguria. Abbiamo posto solo un limite di tempo: vogliamo che tutte ore si possa completare il percorso, osservando contemporaneamente lo scenario naturale che mette su metro accompagna e fa da sfondo ai camminatori».

Il raduno dei marciatori è previsto per le 8,15 di domenica, in località Chiappino, lungo [illegible] statale 339: un'ora dopo la partenza. Molto nutrito [illegible] montepremi: ci sono coppe, trofei, medaglie (in pvc per tutti). l. s.

Da La Morra alla scoperta di vigne, trattorie, cascine

Ecco i cinque sentieri del vino

Pro loco e Comune hanno realizzato percorsi «colorati» per cittadini - Un'occasione per scoprire la Langa da vicino - Le mostre alla Cantina comunale e alla «Cà dj Amis»

DAL NOSTRO INVIATO

LA MORRA — Chi vive in città ha perso — o addirittura non ha mai avuto — il gusto di una passeggiata in campagna; tutt'al più once qualche raro momento di «attività motoria» con una timida camminata attorno al tavolo del picnic, a pochi passi dalla macchina «l'intende, durante le escursioni domenicali.

A [illegible] Morra hanno avuto l'idea di invitare i cittadini a muoversi, a sciogliere i muscoli, naturalmente fra le loro colline. Sono nati così «I sentieri del vino», cinque tracciati [illegible] che, snodandosi [illegible] vigne e cascinali, consentono di fare bellissime passeggiate [illegible] un duplice risultato: offrire all'occhio paesaggi [illegible] rara bellezza e stuzzicare un appetito che [illegible] quelle parti trova sempre modo (e che modo!) di essere placato.

L'iniziativa — alla quale hanno [illegible] Pro loco, Cantina comunale e Amministrazione municipale con il patrocinio della Regione — è stata resa nota ufficialmente domenica scorsa [illegible] una breve cerimonia con [illegible] quale si è [illegible] dato all'interno programma di festeggiamenti in occasione della presentazione [illegible] Barolo 1979.

[illegible] cinque tragitti che percorrono [illegible] varie direzioni le colline [illegible] amorosi e permettono al visitatore di conoscere angoli [illegible] Langa normalmente esclusi dai circuiti turistici. Essi sono descritti [illegible] una [illegible] moda pubblicazione, con tanto di mappa, che si può trovare presso la Pro loco.

Il primo sentiero è contrassegnato dal colore arancione; parte dall'uscita dal paese in direzione di Verduno e, dopo avere incontrato pittoresche borgate e [illegible], [illegible] a Rivalta, dove è possibile trovare ristoro presso la trattoria Burlotto.

Il sentiero n. 2 (colore verde), oltrepassa Bottolo e Torriglione, porta all'Annunziata; tra le vigne si aprono paesaggi ampissimi e rasserenanti e all'arrivo, oltre al bellissimo campanile e al Museo del vino, si trova di che rifocillarsi presso l'osteria Veglio.

La borgata Santa Maria si raggiunge tracce con il sentiero n. 3, contrassegnato dal colore giallo, che [illegible] snoda anche tra [illegible] freschi e ombrosi ed è accompagnato [illegible] serie [illegible] caratteristici ciabot, [illegible] i rigagnoli utilizzano per lavarvi gli attrezzi; all'arrivo offre ospitalità la trattoria Dotta. Tipico l'enorme olla comunale [illegible] Borgata Tetti.

Il quarto sentiero (colore violetto) coincide doppiamente con [illegible] provinciale per Barolo, poi a Cravanzana si sale [illegible] il bricco del Dante, dove c'è la cappella collina degli alpini, e si scende a Serra, dove si può vedere tra l'altro una vite che conta più di 200 anni. Per un buon panino e un bicchiere [illegible] vino buono si torna a Cravanzana alla cascina Oberto.

Il sentiero n. 5 (colore blu) è in parte circuito cittadino, [illegible] offre stupendi punti alla chiesa di San Francesco, al laghetto, alle Fontane e alla cascina Cascia. Come punti di ristoro vengono indicati locali notissimi come il Belvedere di Eus Fiolaire Gianni Bosio ha recentemente allestito la Cena di Gala italiana in occasione dei mondiali di vela a Newport), il Ristorante dell'Angelo, il «Bel Sit» e la trattoria Italia.

Dice Ivana Boghetti della Pro loco: «Con questa iniziativa vogliamo far conoscere meglio i dintorni del nostro paese, che solitamente vengono dimenticati dai visitatori. Particolarmente gradevoli sono i percorsi tra i vigneti che, non dimentichiamolo, sono all'origine della fortuna di La Morra».

Presso la Cantina comunale sono allestite due mostre: le suggestive fotografie di Langa a colori di Giorgio Bava e le etichette enologiche raccolte da Massimo Martinelli. Si apprende con un certo stupore che già i romani marchiavano le anfore con il nome del console che era al potere nell'anno [illegible] della fondazione. Sfilano nelle vetrine etichette di ogni tipo, da quelle semplici e con indicazioni generiche a quelle piene di fregi e svolazzi di fine [illegible] secolo, da quelle recenti paesaggi collinari di contenuto suggestione a quelle ultramoderne con disegno stilizzato.

Alcune «grandeno» medaglie d'oro vinte nelle Campionarie di tutto il mondo, altre portano stupende immagini di soldati di epoca napoleonica.

Alla «Cà dj Amis» di Claudia Ferraresi alcuni artigiani e artisti danno un saggio delle loro capacità. Bruno Amico e Enrico Roa di San Michele Mondovì espongono strumenti musicali che il primo costruisce e il secondo decora. Giuliana Donato Azzarelli di Alba espone «a stelo» pelliccie di animali (attuale Laura Fea di Savigliano modella figure di argilla che successivamente forma definitive dopo una leggera cottura. Rinaldo Mascarello e Lori Manzone espongono le loro eleganti creazioni a maglia.

Leonardo Osella

Il «Notturno» Monregalese

MONDOVI' — Le associazioni «Gianna 75» e «Amici di Piazza», organizzato [illegible] quale [illegible] serie [illegible] manifestazioni intitolate «Notturno Monregalese». Alle 21, ballo in piazza con ingresso libero a Mondovì Altipiano (Piazza XXIX Aprile) con il complesso «Meco - Italia [illegible] Fossato) e a Mondovì Piazza (piazza Maggiore) con [illegible] complesso Franco Pirone.

La manifestazione — che coinvolgerà l'intera cittadinanza — si concluderà con un grandioso spettacolo di fuochi artificiali, che [illegible] verso le 23 [illegible]

Domenica prossima [illegible] Bergolo la simpatica cerimonia di ogni anno

Amministratore, allevatore e musicista sono i tre fedelissimi all'Alta Langa

Il presidente della Camera di Commercio, Oddero; Giovenale Gottardo ed [illegible] Viotti

BERGOLO — *Il presidente della Camera di Commercio, che dopo anni di impegno, tra mille difficoltà, è riuscito a concretizzare un'opera finalmente giudicata favorevole e che ha portato definitivamente l'acqua nell'Alta Langa; un anziano operaio che dal nulla è riuscito a realizzare [illegible] cooperativa agricola, un macello sociale, mettendo insieme decine e decine di allevatori di ogni angolo della Langa e della Val Bormida; un compositore musicale e organista, direttore di una banda [illegible] ha portato la musica, l'allegria, la festa [illegible] po' dappertutto, rimanendo fedele ai ruoni, alle tradizioni, alla coglia [illegible] divertirsi.*

[illegible] i direttori della decisa [illegible] del «Premio fedeltà all'Alta Langa» che sarà consegnato domenica mattina, nell'ambito [illegible] annuale festa del più piccolo centro della provincia, che anche quest'anno è patrocinata da «La Stampa».

I loro nomi: Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio di Cuneo, albese purosangue, Giovenale Gottardo, presidente e fondatore della «Cooperativa [illegible] sociale» [illegible] Saliceto, in Val Bormida; Ubaldo Viotti, maestro elementare, direttore della banda musicale «Il risveglio» di Dogliani.

«La giuria del nostro [illegible] — spiegano Giancarlo Obertino presidente della Comunità montana Alta Langa, e Romano Vola, sindaco di Bergolo — ha dovuto scegliere tra un numero grandissimo di candidati, tutti segnalati dagli abitanti [illegible] 62 centri [illegible] Comunità. [illegible] per- [illegible] che domenica mattina riceveranno il premio (una medaglia d'oro e [illegible] pergamena) sono state ritenute le più rappresentative, quelle che hanno lasciato un'impronta, una testimonianza di attaccamento alle colline dell'Alta Langa».

Conosciamoli più da vicino. Giacomo Oddero, 57 anni, farmacista, presidente del [illegible] sorso per l'acquedotto [illegible] Langhe. Proprio per questa [illegible] gli è stato assegnato il premio fedeltà. «Un [illegible] impegnativo — è scritto nella motivazione — è scritto nella motivazione — [illegible] in questi anni è stata realizzata grazie all'entusiasmo, alla capacità di Giacomo Oddero».

[illegible] dimenticare la [illegible] attività di presidente della [illegible] Commercio e di assessore all'Agricoltura. [illegible] il suo contributo, secondo la giuria, [illegible] stati lanciati due prodotti tipici dell'Alta Langa: la nocciola e la «Murazzano».

Poi Giovenale Gottardo, Saliceto, una decina di anni fa, dopo alcune esperienze [illegible] mutua cooperativa. [illegible] creato dal nulla [illegible] cooperativa «Macella sociale» con l'adesione [illegible] e decine [illegible] allevatori [illegible] Langa.

«E' stato un pioniere — è scritto nella motivazione — uno dei primi a credere in questa forma di associazionismo agricolo».

Infine Ubaldo Viotti, 51 anni, da tempo direttore della banda musicale di Dogliani, presidente provinciale dell'Associazione compositori musicali, organista molto conosciuto. «Ha portato la musica nella Langa — è scritto nelle sue forme più tradizionali». l. s.

Giacomo Oddero — Giovenale Gottardo — Ubaldo Viotti

Il colpo a Carassone poco prima della chiusura

Irrompono armati nella Posta [illegible] se ne vanno con nove milioni

MONDOVI' — Rapina a mano armata ieri pomeriggio all'ufficio postale di Carassone: due banditi armati di pistola, a pochi minuti dalla chiusura, hanno fatto irruzione nell'ufficio costringendo le impiegate a consegnare oltre nove milioni di lire in contanti. I due sono poi saliti su una Renault 5 dove li attendeva un terzo complice e, malgrado i numerosi posti di blocco istituiti in tutta la «Granda» e in particolare sulle strade [illegible] collegamento con la Liguria, non sono stati trovati.

La rapina è durata pochi minuti e, dalla prima ricostruzione fatta dai carabinieri, sarebbe opera di professionisti del crimine [illegible] da un'altra città e che avrebbero «studiato» il colpo nei minimi dettagli. Mancano pochi [illegible] alle 14 quando una Renault 5 di color marrone si è fermata pochi metri oltre l'ufficio postale del quartiere Carassone. Ne sono scesi due giovani sui 25-30 anni, di corporatura robusta, vestiti di scuro, che si sono [illegible] uno un passamontagna. Dall'altra una calzamaglia sul volto privi- [illegible] della [illegible] Stefano nelle vetrine etichette di ogni tipo, da quelle semplici e con indicazioni generiche a quelle piene di fregi e svolazzi di fine [illegible] secolo, da quelle recenti paesaggi collinari di contenuto suggestione a quelle ultramoderne con disegno stilizzato.

Alcune «grandeno» medaglie d'oro vinte nelle Campionarie di tutto il mondo, altre portano stupende immagini di soldati di epoca napoleonica.

Alla «Cà dj Amis» di Claudia Ferraresi alcuni artigiani e artisti danno un saggio delle loro capacità. Bruno Amico e Enrico Roa di San Michele Mondovì espongono strumenti musicali che il primo costruisce e il secondo decora. Giuliana Donato Azzarelli di Alba espone «a stelo» pelliccie di animali (attuale Laura Fea di Savigliano modella figure di argilla che successivamente forma definitive dopo una leggera cottura. Rinaldo Mascarello e Lori Manzone espongono le loro eleganti creazioni a maglia.

Leonardo Osella

Accordo raggiunto ad Alba dopo una lunga polemica

Il Palio degli asini si terrà in piazza Monsignor Grassi

ALBA — I primi stendardi con i [illegible] dei borghi appaiono in questi giorni annunciano che è ormai prossima la più importante rassegna delle Langhe: la fiera nazionale del tartufo (8-16 ottobre) che sarà preceduta anche quest'anno [illegible] grande manifestazione storico-folcloristica del palio degli asini in programma per il 2 ottobre.

Potendo fare a settimana [illegible] polemiche, discussioni nei borghi. Il consiglio superiore della giostra, riunitosi l'altra sera, ha deciso la [illegible] sede del palio: l'edizione 83 si terrà per [illegible] prima [illegible] in piazza Monsignor Grassi nel [illegible] cittadino.

«La scelta della sede, quest'anno, ha comportato non pochi problemi — ha commentato il presidente Silvio Biangetti —. Per ragioni di sicurezza dobbiamo abbandonare il cortile del convitto [illegible] re si era disputata il palio degli ultimi anni».

«La piazza San Paolo, che fu la prima sede, sarà occupata dalla fiera commerciale, non è disponibile. Dai borghi sono state avanzate altre proposte come l'utilizzo del campo sportivo "Cuppino", ma dopo lunghe trattative non è stato concesso. Si è anche presa in considerazione — prosegue Biangetti — l'ipotesi di far correre gli asini attorno al Duomo, sulle due piazze Risorgimento e Rossetti, ma gli spettatori avrebbero potuto solo assistere a una parte della gara».

Così si è optato per la piazza Monsignor Grassi sulla quale si affacciano lo storico edificio del vescovado e dove sono conservati [illegible] resti [illegible] comune. Hanno [illegible] confermato la partecipazione [illegible] giostra delle «cento torri» [illegible] Rane (detentore del palio [illegible] Brichet, Palin e Trapè, Moretta, San Martino, San Lorenzo e Pumo.

Parteciperanno alla sfilata e alla rievocazione storica di vicende medioevali con la disputa del palio finale; le polemiche ora riguardano gli asini. Assegnarli tutti a sorteggio o [illegible] gruppo [illegible] uno per borgo e lasciare che il secondo somaro sia reperito dagli [illegible] borghigiani? I pareri sono contrastanti, le discussioni vivaci. Una decisione [illegible] è ancora stata presa. g. f.

L'ORA E TALVOLTA

CUNEO

FIAMMA: 10 minuti a mezzanotte.
ITALIA: Piacere carnale.

ALBA

CORSO: I cacciatori [illegible] sotto d'oro.
EDEN: Corso selvaggio.
[illegible]
IMPERO: riposo
POLITEAMA: I guerrieri del ring.
[illegible]
SPLENDOR: Sono [illegible] pic-nic [illegible] albergo.

FOSSANO

ASTRA: riposo.
POLITEAMA: Arrivano i mini.

MONDOVI'

CORSO: Rambo.

SALUZZO

CIVICO: Il buono, il brutto, il cattivo.
ITALIA: Le apprendiste.
SPLENDOR: Tre Blues Brothers.

[illegible]CHI

Cuneo: Comunale 2, via Borgopanno
Alba: Moretta, corso Langhe
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele
Cavè: Galimi, via Maranzo
Fossano: Rolfondo, via Roma.
Mondovì: Zizi, via [illegible]
[illegible] Sanmartino, [illegible] Piemonte.
Savigliano: Albertoni, piazza Santarosa.

Telefoni utili

Pronto intervento 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323, Croce Rossa 66.444; Vigili urbani 67 777.

«La Stampa» - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 30, tel. 0171 - 67.044; Alba 0173 - 43.308; Bra 0172 - 43.040; Cavè 0174 - 71 986; Fossano 0172 - 62 003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 46.762; Savigliano 0172 - 66.153

ipifim
prestiti a tutti
finanziamenti bancari in 24 ore - mutui su auto
[illegible] concordato per posti e cessioni
TORINO - C.so V. Emanuele 40 - tel. 011/515721 - 517005
CUNEO - C.so Nizza 1 - tel. 0171/55247

CEDESI in FOSSANO NEGOZIO giocattoli - cartoleria posizione centrale Tel. (0172) 60.382 oppure 66.081

CERCASI cameriere fisso Tel. (0172) 61.555

DI MAGLIANO ALPI Prov. di Cuneo
AVVISO DI [illegible]
Il Comune indirà [illegible] gara a [illegible] privata nei modi [illegible] cui all'[illegible] l. n. della legge 2-2-1973 n. 14, per i lavori di ampliamento e ristrutturazione degli uffici comunali
Importo a base d'asta L. 57.073.759
La domanda per eventuali inviti alla gara, redatta in carta legale, dovrà pervenire in Comune entro [illegible] settembre 1983
Non saranno ammesse offerte in aumento.
La ric[illegible] d'invito [illegible] vincola l'Ente
[illegible]
Dott. Ing. Alberto Virasse

CONSORZIO MANUTENZIONE MONTANA VALLE GRANA
DOMANI SERA DISCOTECA
gli ultimi, gli ultimissimi dischi di DEJMOS D.J.
gli ultimi, gli ultimissimi cocktail di PIERRE DUVAL
Cu[illegible] di fine estate: l'ozio è il padre [illegible] molti vizi, ma anche [illegible] molti piaceri

BAROLO [illegible] REGIONALE DEL BAROLO CASTELLO [illegible]
DI CELEBRAZIONE DEL VINO [illegible]
10-18 settembre 1983
Sabato 10 settembre: ore 16 - Manifestazione delle rappresentanze nei Comuni consorziati e presentazione della pubblicazione «UNDICI PAESI PER UN GRANDE VINO» guida turistico-gastronomica alle cantine del Barolo, edita a cura dell'Ente provinciale per il turismo
Sabato 17 settembre: ore 15,30 - DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA (D.O.C.G.) - Prove in cantina di quattro grandi vini
BAROLO
BARBARESCO
BRUNELLO DI MONTALCINO
VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO
per l'assaggio dei Sindaci Agricoltori e Enologi, della Camera di Commercio di Torino e di Cuneo e dei Consorzi di tutela
Seguirà la degustazione guidata dei quattro grandi vini
Nel corso della settimana manifestazioni varie a cura consorziate, tra cui: degustazioni libere e guidate di vino Barolo
Informazioni: tel. 0173/56.277

STUDIO 80 CUNEO S.S. [illegible] BORGO SAN DALMAZZO
[illegible] 8 SETTEMBRE LISCIO ORCHESTRA SPETTACOLO I PIERROTS
PER VOI GIOVANI DISCOTECA
VENERDI' 30 ESTTEMBRE I NOMADI in CONCERTO

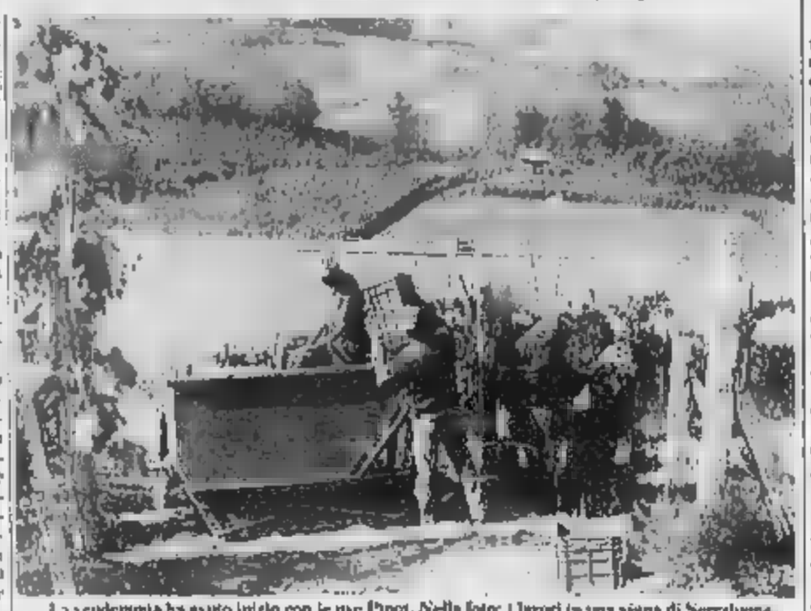
Grande nella Granda
cuneo tv
Sintonizzati ogni sera sui canali 36-37-54:
Notiziario, Rubriche, Film, Sport, Cultura, Arte, Musica, Dibattito, Interviste, Pac.
cuneo tv
Telef. 0171/65.641 / 66.275

[illegible] Finanziari cerca
AGENTE PRINCIPALE
per CUNEO e provincia
[illegible] volontà • esperienza di vendita • spiccate doti organizzative • cultura [illegible] dio alta
offre: inserimento in settore [illegible] notevole sviluppo • titolarità di area • provvigioni superiori alla media • over [illegible] agenti diretti • guadagno annuale oltre 51.000.000
[illegible] Telefonare (011) 74 [illegible] 61.

Quotazioni attorno alle 7600-miriagrammo per le prime uve

Vendemmia, s'inizia con i pinot è ancora aperto il «caso» moscato

Nell'Albese sono in espansione le vigne di pinot utilizzati per gli spumanti «brut»



La vendemmia ha avuto inizio con le uve Pinot. Nella foto: i lavori in una vigna di Serralunga

ALBA — Si è iniziata nell'Albese la vendemmia con la raccolta delle uve pinot. Si parte a giungere a maturazione. La coltivazione di queste uve, assai diffusa nell'Oltrepò Pavese e ancora limitata nelle Langhe (alcune migliaia di quintali) ora in espansione. Si coltiva sulle colline di Serralunga, Vittoria, Treiso, Monticello. Nuovi impianti sono stati realizzati e interessano a produrre uve pregiate.

«E' un ritorno — sostengono i tecnici — adatto anche ai terreni collinari un po più alti dove le altre varietà riescono a ottenere difficilmente». In alcuni casi vigneti di barbera sono già stati sostituiti con pinot. Quest'uva è apprezzata sul mercato e viene assorbita interamente dalle grandi industrie spumantiere che la utilizzano per la preparazione degli spumanti «brut» e «Chardonnay». «Le valutazioni sui primi quantitativi di uva pinot già raccolta, sono buone — dice l'enotecnico Livio Testa della "Fontanafredda", una delle industrie che con la Cinzano nella zona è maggiormente interessata a queste uve — la graduazione è risultata buona, sui 9,5 gradi Baumé, leggermente superiore alle aspettative. Anche la qualità è soddisfacente e fa prevedere che si ricaverà un prodotto fine e profumato».

Sul mercato sono già stati contrattati i primi prezzi. Le uve pinot locali vengono acquistate a 7600-7700 lire al miriagrammo, poco meno dell'anno scorso quando spuntavano sulle 8 mila lire (quelle dell'Oltrepò Pavese vengono pagate circa 7500 lire).

Dopo il pinot si raccoglieranno le uve moscato. La data di apertura della vendemmia di queste uve non è ancora stata fissata, ma degli ambienti alcuni albesi si parla del 19-20 settembre, un po' in ritardo rispetto all'anno scorso.

Il ritorno del bel tempo con sole caldo, ha portato ottimismo tra i vitivinicoltori che cominciavano a nutrire timori a causa delle piogge estive, nebbia, umidità, temperatura bassa della settimana passata. Al tempo che farà nel mese di settembre e ottobre è legato in buona parte l'esito della vendemmia '83 soprattutto per i nebbioli che saranno vendemmiati solo a metà ottobre.

Al momento, secondo il parere dei tecnici, la vendemmia '83 si presenta abbondante e di qualità discreta.

Le maggiori perplessità vengono dalla commercializzazione. Le contrattazioni non ne hanno, i commercianti e gli industriali parlano di piacevole sopratutto di vino rosso. I vitivinicoltori sostengono che i costi di produzione sono aumentati almeno del venti per cento. Prime battute di una battaglia dei prezzi che quest'anno sarà sicuramente vivace.

Gianfranco Fiori

Visiteranno l'osservatorio astronomico del Caucaso grazie al concorso lanciato da «La Stampa»

I vincitori di «Tuttoscienze» in Russia Sanno tutto sulle meridiane di Mondovì

Luciana Fenoglio e Guido Tomatis ne hanno fotografato decine, compilando le schede complete per le più interessanti - Le «lezioni» di due professori del Politecnico e dell'Itis - Lo strano «rompicapo» del tribunale

Milano. Luciana Fenoglio con Guido Tomatis (a destra) sulla scaletta dell'aereo che li porterà in Russia. Al centro Sebastiano Guerrieri col figlio Marco, di Imperia: sono i vincitori del concorso sulle meridiane indetto da «Tuttoscienze». Visiteranno l'osservatorio astronomico del Caucaso

MONDOVI' — *Quanti non-regolisti sanno che una parziata del loro tribunale sono dipinte delle meridiane? E quanti sapranno leggerci l'ora e spiegarne il funzionamento? Forse, il «gioco delle meridiane» del palazzo di giustizia, che culmina nell'affascinante mistero di una di esse, è stato una scoperta anche per chi in tribunale vive, per lavoro, gradi parte della giornata.*

Ma gli impreparati sono stati i primi a decidere la gioia della soluzione del rebus con Luciana Fenoglio e Guido Tomatis, la giovane coppia di autori vincitrice — con altri due concorrenti di Imperia — del viaggio in Unione Sovietica (uno partirà nel dalla Malpensa con un giornalista de La Stampa), con visita all'osservatorio astronomico del Caucaso, sulla «Tuttoscienze» per la «Caccia alla meridiana».

Un vecchio fotografico, strumenti d'archivio, buone conoscenze specifiche (Luciana Fenoglio, fresca di laurea in matematica, ha sempre avuto il «pallino» dell'astronomia) soprattutto di pazienza, curiosità ed entusiasmo, i due «compagni» hanno dedicato ogni momento libero, da aprile in poi, alla ricerca — su muri di case, torri, chiese e cascine — di tracce di meridiane.

Ne hanno trovate a decine e schedate, con una dettagliata relazione, anche: «Senza pensare al premio — precisano —. A mano a mano che ci siamo appassionati alla caccia abbiamo cercato di fare del nostro meglio, per entrare nella rosa dei selezionati: ma non speravamo sperare nel sorteggio. Invece la fortuna ci è stata amica».

Il viaggio di Guido e Luciana attraverso gli ambienti dei moderni orologi comincia subito dopo il bando del concorso, da Carrù, dove durante una gita in motoretta hanno notato una meridiana dipinta sulla parrocchiale dell'Assunta. Il curato suggerisce una puntata alla biblioteca del seminario di Mondovì, in cui si trovano testi del Cardoso e del Clavio che illuminano sull'aspetto storico-artistico delle decorazioni; poi si due «cacciatori» intensa soprattutto, la conformità con le norme del concorso di Tuttoscienze, una lettura «tecnica».

Quel, mentre il fermento continua con visite a Pianfei, a Fiamenga di Vicoforte, ancora a Carrù (accompagnatore Sandro Abrate) e a Bene Vagienna (lì da guida Michelangelo Fessia, chiappese di ogni ricerca locale), Tomatis e la Fenoglio sfogliano i libri delle biblioteche di Torino, mettendo insieme i primi dati sul funzionamento delle meridiane.

«In quella fase — ricorda Guido — mi è stato illuminante l'incontro con Ing. Paolo Gregorio, docente di Politecnico, e con Nino Gasco, che è stato mio insegnante all'Itis di Mondovì: due appassionati che si divertono a costruire meridiane. Sono stati loro a spiegarci alcune cose fondamentali: per esempio che ci sono meridiane "di città" e meridiane "di campagna". Le prime seguono le ore "normali", scritte in numeri arabi o romani; le seconde misurano il tempo a partire dall'alba (linee orarie babiloniesi) o dal tramonto del giorno precedente (linee orarie italiane), e servivano quindi soprattutto a regolare la durata del lavoro nei campi».

Il compendio di tre diversi tipi di misurazione del tempo («normale», a «mezzogiorno vero», e linee orarie italiane) si trova sulla facciata di una casa piuttosto degradata del centro storico di Mondovì, in via della Meridiana: partendo da questa strada dal nome di buon augurio, Luciana e Guido si buttano a setacciare la loro città. E subito si imbattono nel rompicapo del tribunale, la cui soluzione è stata probabilmente determinante nell'apprezzamento della giuria di Tuttoscienze.

«E' andata così — spiega Fenoglio —: sul giornale *Il Belvedere*, dove già Ernesto Dillo aveva descritto quelle di via Meridiana, al momento della polemica sulle "gabbie" a palazzo di giustizia era uscito uno studio di Aldino Morandini che datava le meridiane del tribunale al 1716. Ma nella nostra foto a colori di una delle dodici, scattata da distanza ravvicinata, si leggeva, con altri numeri e lettere semicancellate dal tempo, un 1723».

Problema: le decorazioni risalgono a epoche diverse? «Morandini insisteva sull'attendibilità della "sua" data, e noi navigavamo nel buio totale. Finché, decifrando le altre scritte, ecco l'illuminazione. Quel "1723" non era altro che una serie di numeri da leggere a coppie: diciassette trentadue, corrispondente alla longitudine di Londra rispetto al meridiano dell'Isola del Ferro o di Tolomeo, che fino all'800 svolgeva le funzioni del meridiano di Greenwich. Non c'era di fronte a una normale meridiana, ma ad una tavola comparativa delle ore in varie città del mondo, con Mondovì in bella evidenza».

Il mistero dei diciassette (grandi) trentadue (trenta-cinque frazionari). Interpretare la bobella diventa quasi un gioco: Luciano e Guido traducono in termini «moderni» le vecchie coordinate geografiche di Parigi, Algeri, Mondovì, Colonia, Torino, Milano, Genova, Palermo, Roma, Venezia e Costantinopoli — assumendo come base, giustamente, la loro città — e scoprono, con reverenziale ammirazione per gli ottenuti, che i conti fatti nel 1716, in un quadro di conoscenze molto più limitato dell'attuale, tornano quasi perfettamente, con uno scarto spesso inferiore all'unità.

Grazia Novellini

Valenza campione Udace junior

CUNEO — Loreto Valenza, ciclista ligure della Sanson, è il nuovo campione italiano dell'Udace categoria junior. Ha conquistato la maglia tricolore a Caluso D'Adda, in Lombardia, imponendosi per distacco su un nutrito e prestigioso lotto di avversari.

Tra i battuti c'è anche l'ex professionista Aldo Parecchini, bresciano, che a luglio gli aveva soffiato la maglia di campione europeo sul traguardo di San Marino e ad agosto, in Austria, quella iridata.

Una rivincita dunque per Valenza che, in questa stagione, ha collezionato, insieme a una dozzina di vittorie, una serie incredibile di piazzamenti d'onore ai campionati italiani di mezzofondo a squadre, agli europei Udace, al Giro delle nazioni cui ieri ha dovuto rinunciare in una tappa e nella classifica del Gran Premio della montagna.

La prova tricolore si è disputata su un circuito impegnativo con [illegible] km.

g. p. l.

«Lascia» anche Tjborowski, ingaggiato a Salerno

Ciccio Dutto lascia Mondovì per approdare al «Vbc Cuneo»

MONDOVI' — Ciccio Dutto, l'atleta che per anni è stato il beniamino degli appassionati della pallavolo monregalese, è stato ceduto al Vbc Cuneo: con lui lascia il Volley Club Mondovì Tiberovski, il fuoriclasse palacco che dopo un anno di permanenza in città è stato ingaggiato da una società di Salerno. A mesi dall'inizio del campionato di serie B il Vbc Mondovì non ha ancora aperto la campagna acquisti e si trova in una difficile situazione organizzativa ed economica. Non è stato eletto il nuovo presidente della squadra dopo le dimissioni di Giuseppe Trombetta, né è stato trovato uno sponsor.

«L'assemblea dei soci — spiega Andrea Crosetti, dirigente della squadra di serie B — dovrà riunirsi entro la fine di settembre e solo allora verrà eletto il nuovo presidente. Proseguono intanto le trattative con industrie, negozi e privati per la sponsorizzazione della squadra. Il vecchio sponsorizzatore, l'Alì Leasing, ha dichiarato la propria disponibilità a mantenere l'abbinamento, ma il direttivo deve ancora prendere una decisione in questo contesto di campagna acquisti».

Ufficialmente si parla dell'ingaggio di un altro straniero, una promessa della pallavolo bulgara, presentato ai dirigenti del Vbc Mondovì da Tchokov, l'atleta che per un anno guidò la squadra monregalese e tornato ora in Bulgaria.

In questo momento l'unico fatto certo è la riconferma degli altri atleti che lo scorso anno vinsero la Coppa di Lega e si piazzarono al secondo posto nel campionato di serie B, per due volte la promozione in serie A2. Perrero, Zangrossi, Zucco, Carle, Gasco e Ferria.

«E' un segnale validissimo — conclude Andrea Crosetti —, che può contare sull'esperienza di due fuoriclasse quali Ferrero e Carlevaris e sull'entusiasmo di giovani promesse».

g. m.

Pallone serie C

ALBA — Si avvia alla conclusione anche il campionato di serie C di pallone elastico. Nel girone A per la penultima giornata si sono avuti i seguenti risultati: Neive-Amici di Castelletto 10-13; Santostefanese-Assicurazioni Card di Castagnole 2-13; Master Treiso-Pro loco Terzo 13-4; Alpe-Cortemilia 13-4.

In questo girone è già qualificato per le finali con largo anticipo i castagnolesi delle Assicurazioni Card (Bilia-C'anuzzi) e la formazione dei fratelli Cordero di Priocca.

Nel girone B: Subalpina-Pro Paschese 8-13; Astor Ceva-Peveragnese 10-13; Carrallese-Merlese 13-10. Hanno vinto tramite forfait la Pegli contro la Spec e la Marchisi di Barolo contro la Juventus Imperia. Anche in questo girone si conosce già il nome delle due finaliste che sono la Peveragnese (Forzo-Sardi) e la Marchisi di Barolo di Alba.

(a. s.)

Campionato italiano dell'Agit

Alba, giornalisti con la racchetta

ALBA — Si sono conclusi presso il tennis club di Alba i campionati italiani per giornalisti. La manifestazione a carattere nazionale, alla quale hanno preso parte più di cento giornalisti è stata organizzata dall'Agit (Associazione giornalistica italiani tennisti) ed è stata anche l'occasione per un incontro con le Langhe che hanno ospitato per la prima volta una competizione di questo genere. Gianni Romeo della «Stampa» è stato confermato per un anno presidente dell'Agit.

Sui campi agonismo acceso e incontri tiratissimi. Alla fine sono risultati vincitori nei singolare professionisti Angelo Morello del «Giornale di Sicilia» che ha battuto Adalberto [illegible] per 6-2, 2-6, 6-2; nel singolare femminile Antonella Tonon della rivista «March bailla» sconfitto Donatella Scarnati della [illegible] di Roma.

Nel singolare pubblicisti Pier Paolo Taucer del «Giornale Nuovo» ha sconfitto Sergio Materassi rivista «Francobolli» ha sconfitto Claudio Armellino del «Piemonte tennis» per 6-4, 7-5.

[illegible] doppio libero Emilio Crocetti della «Tribuna di Treviso» e Ezio Grandi de «L'eco di Bergamo» hanno superato Angelo Morello e Giorgio Barilli per 6-3, 6-3.

Infine nel doppio [illegible] Alex Rossi di «Tennis» e Vittorio Longo della «Gazzetta del Mezzogiorno» hanno avuto la meglio su Teo Betti del «Messaggero» e Sergio Materassi per 6-0, 2-6, 7-5.

Per trovare un [illegible] sponsor

«Lorenzoni Hockey» chiede aiuto a Bra

BRA — Sos della più vecchia e titolata società di hockey femminile bradese, alla ricerca di un nuovo sponsor dopo la morte del suo fondatore e mecenate Augusto Lorenzoni.

Dice Giovanni Grosso allenatore della prima squadra che ora tredici vittorie nei campionati nazionali è probabilmente la formazione sportiva più acclamata d'Italia: «Il 15 settembre scade il termine per iscriverci al campionato indoor. Per quella data dovremo aver risolto il problema dell'abbinamento perché è chiaro che senza un minimo di garanzie economiche di cominciare il campionato non ci pensiamo neppure. Ci stiamo dando da fare per trovare fonti di finanziamento non precarie, ma non è facile perlomeno a Bra. Fuori qualche prospettiva c'è, però ci spiacerebbe essere costretti a emigrare privando la nostra città di iniziative che bene o male finora qualche lustro glie l'hanno dato».

E se lo sponsor non salterà fuori? «Ci rassegneremo, con grande dispiacere, ad accettare offerte "straniere" — rispondono i dirigenti — ma in tal caso Bra nel suo complesso farà una pessima figura».

g. m.

A Cinzano, per il campo inagibile

Ora il Corneliano deve fare trasloco

CORNELIANO D'ALBA — *Il Corneliano squadra dei Roero che milita nel campionato di calcio di prima categoria sarà costretto ad emigrare. Giocherà le proprie partite casalinghe non più nello stadio cornelianese, ma nell'impianto di Cinzano.*

La decisione del cambio di sede è stata presa per le pessime condizioni in cui si trova l'impianto cornelianese il cui fondo è molto infido e le cui infrastrutture [illegible] spogliatoi, docce) sono a giudizio dei dirigenti cornelianesi inadeguate.

«Negli ultimi anni abbiamo speso molti soldi per migliorare le strutture del campo sportivo, non intendiamo più accollarci una spesa che spetta al Comune. Pertanto emigriamo a Cinzano. Quando il nostro campo sarà rimesso in sesto saremo ben lieti di tornarvi a disputare gli incontri casalinghi».

Per quanto riguarda la squadra ci sono parecchie novità rispetto allo scorso anno. Cambierà l'allenatore, che non sarà più Bertolino ma Gianni Corino, da sempre istruttore del vivaio promosso quest'anno in prima squadra. Ceduti Bertino, Viberti e Sandri alla Sommariva Perno Saluzzo di S. Damiano, più l'esperto di Pirisi che ha terminato l'attività agonistica e che allenerà la formazione Under 20, e di Lingua, vittima di una grave incidente [illegible], dice, la squadra si presenterà molto rinnovata a i nastri di partenza del campionato.

Sono stati acquistati il forte difensore Manica dell'Alba Bonglovanni dal Sommariva, Giordano dal Bra. «I nostri migliori acquisti — dicono a Corneliano — sono però Bagnasco e Pregliasco che lo scorso anno a causa di infortuni hanno giocato molto poco e che ora appaiono perfettamente recuperati».

a. s.

Il Savigliano gioca stasera con il Pinerolo

SAVIGLIANO — La rinnovata formazione di Roberto Riva incontra stasera in amichevole (alle 21) il Pinerolo che mira alla vittoria finale nel campionato di Eccellenza. I «magli» sono al loro terzo incontro pre - campionato: hanno perso 3-0 con l'Acqui, e pareggiato in Coppa Italia (1-1) con il Corsica Bellanaco.

Stasera con il Pinerolo [illegible] gioca al «Morino» [illegible] via [illegible] la formazione che dovrà difendere i colori [illegible] nell'imminente campionato di Promozione.

Probabile formazione: Chiavassa; [illegible] Barale, Donatello, Rolando, [illegible] Leone; Miniaiera, Pomarè, Gentile, Gila, Aprà.

(r. p.)

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 69 65
Via Roma 60 - Tel. 52 80 44
Via Maurizio 32

PK Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA [illegible]
AOSTA [illegible]
ARONA [illegible]
ASTI [illegible]
BIELLA [illegible]
CUNEO [illegible]
NOVARA [illegible]
VERCELLI [illegible]

PK Agenzie LIGURIA
GENOVA [illegible]
IMPERIA [illegible]
SANREMO [illegible]
SAVONA [illegible]

PK Punti di corrispondenza
[illegible] (0171) Corso
ALBA [illegible]
CASALE MONF. [illegible]
FOSSANO [illegible]
MONDOVI' [illegible]

PK publikompass spa

Uno sguardo alle spalle per capire cosa abbiamo di fronte.

«Gli anni Ottanta» raccontati in un volume di grande formato: 99 articoli de La Stampa e centinaia di immagini sui fatti che hanno caratterizzato l'82. Le idee, le opinioni, le prese di posizione, le inchieste, i servizi, le firme che avete letto. Che vorreste rileggere, o far leggere, che volevate conservare, o che semplicemente vi siete persi.

«99 passi oltre la cronaca». 224 pagine di articoli scritti a caldo da rileggere a mente fredda, è in vendita al prezzo di L. 10.000. Potete acquistarlo presso la sede provvisoria del Salone La Stampa, in Galleria S. Federico 41 (ammezzato), o presso gli sportelli di via Marenco 32, o se preferite potete ordinario contrassegno al prezzo di L. 14.000, comprensivo di spese postali, inviando il tagliando debitamente compilato a: La Stampa, Promozione e Sviluppo, via Marenco 32 - 10126 Torino.

In un volume di grande formato le grandi firme de La Stampa in 99 articoli da rileggere a mente fredda

Il Comune al confine con le province di Torino e Asti valorizza al massimo i suoi prodotti agricoli

Un tunnel o una variante Questo il futuro di Montà

La strettoia nel centro del paese e i tornanti in direzione di Alba costituiscono da anni un grave problema per le amministrazioni

I punti deboli: la strettoia e i tornanti

Il traffico è al centro dei problemi di [illegible] - I tecnici stanno esaminando le possibili soluzioni - Il commercio

MONTA' — Uno dei punti più critici della viabilità sulla statale 29 «Alba-Torino» è rappresentato dall'attraversamento di Montà e dai numerosi tornanti che lo precedono. Salendo da Canale verso Montà si incontra un tratto di strada, in corrispondenza della «Regina», con 11 curve in appena 1 km e mezzo. Entrando in paese una strettoia (di imbuto all'inbocco) di via Cavour, rende particolarmente difficoltoso il transito ai mezzi pesanti. Lungo codi si formano dietro i camion con tempi di percorrenza elevati su una arteria a traffico molto intenso e di fondamentale importanza per gli scambi tra il comprensorio albese e l'area torinese. Da almeno vent'anni si parla della costruzione di una variante in corrispondenza all'abitato di Montà.

Da tempo il compensorio Alba-Bra ha inserito tra le opere più urgenti, come tale è pure stato incluso nel piano regionale dei trasporti.

La variante dovrebbe finalmente diventare realtà. E' stato inserito tra le opere prioritarie nella recente convenzione stipulata tra Regione e Anas (delibera di fine luglio) riguardante un tratto pressoché di interventi sulla statale in Piemonte. Per la variante di Montà è previsto un finanziamento di 13 miliardi.

«Un progetto definitivo — dice il sindaco Vito Valsania — non esiste ancora. Vi sono dei progetti di massima allo studio e non si sa ancora quale scelta adottare.

Tre sono le possibilità all'esame dei tecnici. La prima prevede la costruzione di una direttissima con tunnel che dovrebbe passare sotto il paese con raccordo nella direzione di Canale di circa 3 km, con ingresso verso Torino a circa 2 km e mezzo dal centro del paese.

Questa soluzione che, secondo gli amministratori comunali montaltesi, sarebbe particolarmente appoggiata dall'Anas, è stata discussa in assemblea aperta nella scorsa sera di venerdì a Montà ed è stata respinta dall'amministrazione comunale e dalla popolazione. I montaltesi sostengono che una soluzione di questo genere soffocherebbe economicamente il paese.

La seconda ipotesi farebbe passare la variante a nord di Montà, in Val Piana, verso S. Rocco con raccordo e galleria. L'Anas, sempre secondo quanto riferiscono gli amministratori comunali, dovrebbe darne avvio in quanto vorrebbe a costare il doppio della prima soluzione e, inoltre, si sarebbero delle difficoltà legate alla natura del terreno.

La terza è l'ipotesi che prevede la variante a Sud, verso il Santuario dei Piloni, da realizzare sempre parte in galleria e parte in rilevato.

«Quest'ultima soluzione — dice il sindaco — a prima vista, ci pare sia quella in grado di offrire un servizio migliore al paese e, nello stesso tempo, non verrebbe a costare molto di più della prima ipotesi.

Montà è un centro assai vivace dal punto di vista commerciale. La strada che lo attraversa a metà, pur con i suoi disagi, porta molti benefici ai commercianti e agricoltori. Un punto fermo gli amministratori montaltesi vanno dicendo a proposito della variante: «Che non passi troppo lontano dal paese, altrimenti ci danneggia».

Da parte loro gli amministratori montaltesi sono decisi a pretendere garanzie nell'interesse del paese, sia per la sicurezza che per la fluidità stradale. In caso di costruzione della variante, il Comune chiederà alla Provincia di gestire la vecchia statale, estendendo di suo potere fino in prossimità. Problemi piuttosto complessi con alcuni nodi da risolvere.

E' certo che se alla ricostruzione di Canale già in funzione da anni, si aggiungerà la variante di Montà il tratto alla statale 29 migliorerà sensibilmente con una notevole riduzione dei tempi di percorrenza sulla Alba-Torino.

Dopo Montà, sulla stessa statale rimarrebbe da risolvere un altro nodo cruciale, l'uscita più difficile e tortuosa tratto Alba-Castemilla: chiamato la «salutare» delle Langhe con 119 curve e varie difficoltà per il transito degli automezzi pesanti. Un tratto che ha trovato in parte lo sviluppo economico dell'Alta Langa.

g. f.

Un paese in festa per il vino sincero

Con la Sagra si vuole soprattutto esaltare il nebbiolo, l'arneis, la barbera e il brachetto

MONTA' — Grande afflusso di visitatori alla riuscitissima «19ª Sagra del vino sincero», inaugurata domenica scorsa e dedicata ai «gioielli» del Roero: i vini, particolarmente nebbiolo e arneis, barbera e brachetto.

«Quest'anno — dicono il sindaco Vito Valsania, il vicesindaco Giacomo Ghione, il presidente della Pro [illegible] Renato Vigna — la nostra rassegna ha cambiato volto. Non più *fiera commerciale delle tre province come negli ultimi anni, ma ritorno alla Sagra paesana per riportare la nostra festa ai valori tradizionali, al rilancio e valorizzazione dei prodotti agricoli, dell'artigianato, del commercio locale, alla riscoperta di angoli suggestivi del nostro paese e dei suoi dintorni con una cornice di manifestazioni culturali, ricreative, folkloristiche e sportive*».

«*Per quanto riguarda l'agricoltura, l'attività prevalente del nostro Comune* — sottolinea Domenico Almondo — *continueremo un discorso di valorizzazione già iniziato in primavera con la "1ª Sagra degli asparagi"* (Montà è il principale centro produttore di asparagi della provincia di Cuneo) *che propone ora la festa del vino e proseguirà con le castagne*».

Tra i vini al primo posto il pregiato Nebbiolo in attesa della Doc Roero e l'arneis che va sempre più affermandosi sul mercato, ma che ha bisogno di una maggior tutela a livello legislativo per difendersi dalle speculazioni di cui, purtroppo e attualmente, spesso oggetto.

«*Per quanto riguarda i vini* — dice Torino Burzio del Comitato festeggiamenti — *sono offerti in degustazione gratuita sulla piazza S. Michele e vinto inoltre indetto un concorso "Miglior Nebbiolo e miglior Arneis '82" aperto ai produttori di tutto il Roero*».

La degustazione e la selezione dei campioni presentati avrà luogo sabato mattina. I premi in palio, medaglie d'oro e altri riconoscimenti, saranno consegnati domenica pomeriggio ore 18.

Tra gli appuntamenti principali questa sera «Incontro con la musica». La Compagnia musicale «Les Troubadours» di Palermo presenta antiche arie popolari mentre i ragazzi del gruppo «Le petit atelier de musique» della scuola media di Montà si esibiranno in canti e danze.

Domani sarà di scena il teatro con «Un bicchiere di vino e la scuola del water», tre atti unici tratti da racconti dello scrittore albese, Beppe Fenoglio, a cura del Lut (Laboratorio Universitario Teatrale) con la regia di Claudio D'Amelio.

Una serata musicale con Nilla Pizzi e la [illegible] orchestra «Amore e musica» è in programma per venerdì. Sabato appuntamento da non perdere per gli appassionati del canto corale. Si esibiranno in concerto i cori «Tre Valli di Ballizzo», «L'eco delle colline di Cantarana» e «Ciar dla vlara» di Trino Vercellese (ore 21).

Domenica pomeriggio folclore con sfilata e concerti dei gruppi bandistici di Santena, Moiola, del gruppo folkloristico «Bal du Sabre» di Bagnasco. Tradizionale distribuzione di buon Nebbiolo e dolci tipici a tutti i partiti.

In serata il Gruppo di danza di Torino «Teatro di Movimento» presenta «Petit mercanti» con musiche di Salie e Ortuchal; «Carmina Burana», musica di Orff; «Odette» con musica spirituals tradizionale e con coreografie di Sara Acquarone.

«Durante la settimana della sport (11-18 settembre) si terrà una mini olimpiade locale che coinvolgerà tutti i ragazzi e giovani del paese con gare, incontri, presso i nuovi e moderni impianti sportivi comunali.

«Con questa sagra — aggiungono gli organizzatori — si è cercato di coinvolgere i montaltesi e non solo farli partecipare come spettatori alle manifestazioni».

[illegible] questo spirito è stata organizzata una singolare competizione che ha visto famiglie intere dai nonni ai nipoti, cimentarsi in gare di abilità in piazza. I nonni si sono impegnati nel gioco a bocce, le nonne nei lavori ai ferri, le mamme nel cucinare, i padri nel segare la legna, i figli nel cantare o recitare poesie. Uno spettacolo inconsueto e divertente che ha coinvolto tutto il paese.

g. f.

MONTA' D'ALBA *Calendario manifestazioni della*
19ª SAGRA DEL VINO SINCERO

Proseguimento degli spettacoli

[illegible] 7/9 ore 21 - Inizio con la musica. Antiche arie popolari presentate dalla Compagnia Musicale «LES TROUBADOURS» di Palermo. Canti e danze presentate dal «LE PETIT ATELIER DE MUSIQUE» della scuola media di Montà.

Giovedì 8/9 ore 21 - Serata teatrale. Il LUT di Alba presenta «Un bicchiere di vino e la scuola del water» tre atti unici tratti dai Racconti di Beppe Fenoglio per la regia di Claudio D'Amelio.

Venerdì 9/9 ore 21 - Piazza San Michele si apre serata con NILLA [illegible] e l'orchestra «Amore e Musica».

Sabato 10/9 ore 9 ore 21 - Degustazione campioni concorsi vini. Concerto Corale con le partecipazione dei cori «TRE VALLI» di Baliizzo, «L'ECO [illegible] di Cantarana, «CIAR DLA VALARA» di Trino Vercellese.

Domenica 11/9 ore 10 - Apertura settimana dello sport. Raduno e sfilata dei Gruppi sportivi di Montà. Mostra vini.

ore 15 - Sfilata gruppi folkloristici di Montà e di Santena del Gruppo folcloristico «BAL DU SABRE» di Bagnasco. Premiazione concorso miglior Nebbiolo e Arneis '82.

ore 21 - Il [illegible] Torino «TEATRO DI MOVIMENTO» presenta «PETITS MORCEAUX - ODETTE» Coreografia di Sara Acquarone.

Lunedì 12/9 ore 8 ore 14.30 ore 18 - Trebbiatura fieno manifestazione agricola. Concorso fotografico. Mostra vini.

S.C.E.D. di Giorio D. & C.
studio contabile elaborazione dati
CONSULENZA amministrativa tributaria
P.zza Vittorio Veneto n. [illegible]
Tel. (0173) 97.480 - MONTA'

Cantine VIGNA s.n.c.
Comm. Secondo
Vini di qualità
MONTA'
Tel. (0173) 97.144
Via San Rocco n. 16

CALIPSO
Corso A. Manzoni, 35
Tel. (0173) 974[illegible]
MONTA'

VISCAUTO
di Domenico Visca
Riparazioni meccaniche ed elettriche
Servizio tagliandi autorizzati Fiat
Corso Manzoni 31 - MONTA' D'ALBA - Tel. 0173 97.162

Riscaldarsi con la
MONTA' PETROLI SRL
è sempre conveniente
Tutti i combustibili
MONTA' D'ALBA - Tel. (0173) 97.101 - Reg. S. Lucia

NUOVA
simplast s.n.c.
di Lorenzin V. [illegible] C.
Loc. [illegible] Martino - NISOCCO
Tel. (0173) 97.246
MONTA' (Italia)
lavorazione materie plastiche
stampaggio rotazionale di
plastisol, polietilene
e altre [illegible]

Acconciature
MINO e PIERA
CANALE
Via Roma n. 49
Tel. 0173/9394

PRATO SERENO
ATTREZZATURE PER API
ARNIE MATURATORI SMELATORI FOGLI CEREREI
BALDISSERO [illegible] (CN)
Tel. (0172) 40.146

CASSA RURALE ED ARTIGIANA
di VEZZA D'ALBA
[illegible] Cooperativa a responsabilità [illegible]
Opera nei Comuni di:
Alba, Baldissero, Canale, Castagnito, Castellinaldo, Cerealole, Corneliano, Guarene, Magliano, A., Montà, Montaldo Roero, Monteu Roero, Piobesi, S. Stefano Roero, Santa Vittoria, Sommariva Perno, Vezza d'Alba, Neive
Depositi amministrati: L. 75.000.000.000
Numero soci: 1300
Tutte [illegible] operazioni bancarie alle condizioni migliori
Sede: VEZZA, BORBORE - Via Torino - Tel. (0173) 65.694/5/6/7/8
Sportello: VEZZA, VILLA - Piazza San Martino - Tel. (0173) 65.027
Sportello: CASTAGNITO (Baraccone) - Via Alba, 2 - [illegible] (0173) 613.295/6/7

Vini classici del Roero
Vigna Angelo
Via Monte Tomba [illegible] - MONTA' - Tel. (0173) 97.127

OFFICINA AUTORIZZATA
[illegible] - Veicoli industriali
VISCA e ABBA'
Strada Vecchia Sanvito 3 - Regione Santa Lucia
Tel. 0173-975.372 - MONTA' (CN)

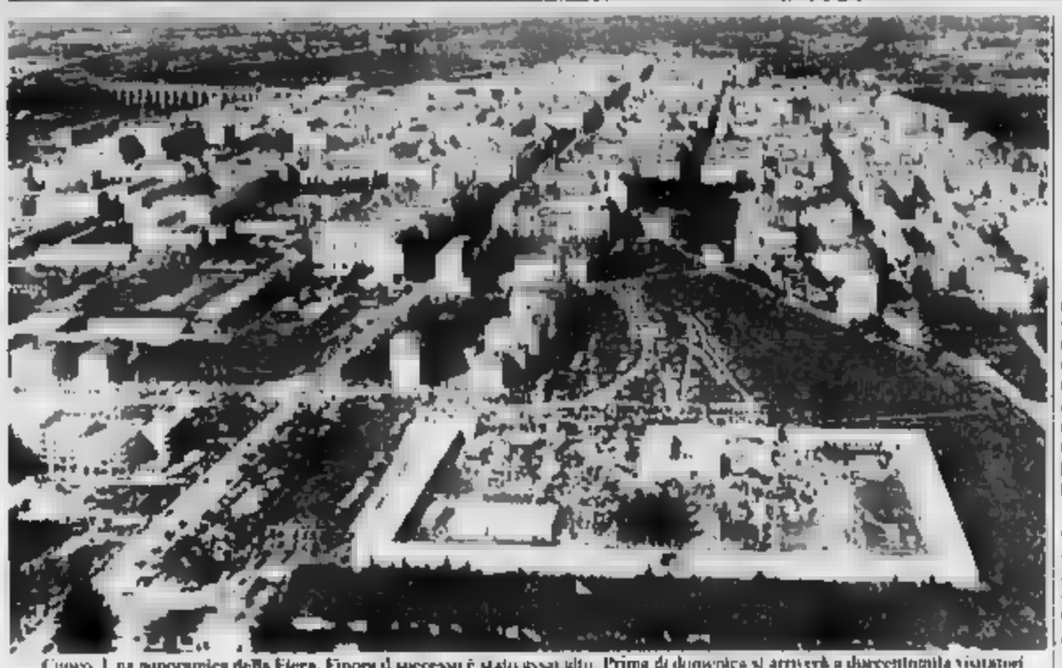
casa vinicola cav. LUIGI CAUDA
VEZZA D'[illegible]
Loc.tà Valmaggiore
Tel. 0173-65.663
[illegible] D'ALBA
via G. Marconi 44
Tel. 0173-97.143

La fama dei nobili vini del Roero è tanto grande da far apparire enorme anche la loro quantità qui si vinifica invece soltanto l'1,5% della produzione piemontese. Il segr[illegible] di questo incredibile successo è proprio quello di non avere segreti: una chiarezza che è soltanto la riprova della nostra serietà. Nel quadro di questo ideale rapporto produttore e consumatore la casa vinicola cav. Luigi Cauda è lieta di proporVi il meglio di se stessa con il Nebbiolo del Roero 1979 - 1980 e 1981

CANTINA SOCIALE del NEBBIOLO
(cooperativa fra viticoltori)
VEZZA D'ALBA - fraz. Borbore
Tel. (0173) [illegible].040

I nostri vini sono frutto della selezione [illegible] migliori [illegible] di 300 [illegible] PICCOLI COLTIVATORI del [illegible]o. Le trattiamo con cura e imbottigliamo vini [illegible]
NEBBIOLO D'ALBA
BARBERA D'ALBA
FAVORITA
Vendiamo a privati in bottiglie e damigiane [illegible] aperti anche la [illegible]
VI ASPETTIAMO
PER [illegible] GRATUITA
CHIUSO AL LUNEDI'

Un grandissimo pubblico affolla anche gli stand delle mostre scientifiche e naturalistiche



Cuneo. Una panoramica della Fiera. Finora il successo è stato assai alto. Prima di domenica si arriverà a duecentomila visitatori

Pesci e serpenti I tropici in casa

Curiosità l'esposizione di rettili e acquari - Comunità montane e Parchi

CUNEO — *Uno spazio dedicato alla [illegible], a due mondi un po' sconosciuti ma non per questo meno affascinanti come quello dei rettili e dei [illegible] l'ottava edizione della Fiera «Provincia Granda» offre anche questo, con la quarta mostra di acquariofilia e la prima rassegna dei serpenti più velenosi del mondo.*

In una cinquantina di teche due amici cuneesi, Franco Ferrero (direttore dello zoo safari di Mondovì) e Angelo Morel, hanno raccolto 46 specie di rettili, compresi quelli più pericolosi, delle comuni vipere di casa nostra ai serpenti delle foreste tropicali, dai pitoni e dai cobra alle varie specie di serpenti a sonagli.

«È il frutto di un hobby che coltiviamo da anni — spiega Angelo Morel — e che ci ha spinti a creare una vera mostra itinerante di rettili. Speriamo anche di poter aprire molto presto una sede stabile a Cuneo, che ci consenta una sistemazione migliore. L'allevamento dei serpenti è infatti un hobby delicato, che richiede molte cure e attenzioni. Le teche devono essere sempre riscaldate a una temperatura di circa 30 gradi per evitare il rischio di malattie e richiedono una attività e costanza pulizia».

Pochi problemi, invece, per il mantenimento: i serpenti mangiano una sola volta la settimana, le calorie assimilate in un pasto sono sufficienti per otto giorni.

«Gli danno topi, conigli, porcellini d'India — continua Morel — con un'avvertenza però: che le prede siano vive! Nel serpente, anche in cattività, resta infatti vivo l'istinto della caccia e una preda morta va perfino rifiutata».

Tra le specie più curiose esposte nel padiglione della fiera c'è il serpente liana, color verde pisello, lungo fino a 160 cm e grosso come un pollice, che trascorre [illegible] arrampicato sugli alberi. La vipera del Gabon, dall'aspetto rozzo e lento, ma assai rapida nell'avventarsi sulla preda, il pitone reticolato che è il serpente più lungo del mondo (può arrivare fino a 10 metri, quello in fiera ne misura otto), il vibra africano che prima di mordere emette [illegible] sprazzo di veleno.

Ricca di fascino e degna di una visita anche la mostra acquariofila, un piccolo angolo di mare racchiuso in una cinquantina di acquari. Ci sono più di settecento pesci, di forme e dimensioni diversissime, appartenenti a quasi trecento specie, provenienti dai quattro angoli del mondo.

Il più pregiato, almeno secondo il prezzo, è il pesce «Discus» che vive e si riproduce soltanto nelle acque del Rio delle Amazzoni: si va dalle 180 alle 300 mila lire per un esemplare.

Tra le novità di quest'anno — spiega [illegible] Delpeche, titolare di una delle ditte di maggior esperienza nel settore — ci sono le «pinne triguchi», il corallo dell'Oceano Indiano (così chiamato perché la sua forma richiama quella della testa) e gli «squali» d'acqua dolce che, però, risultano soltanto nel nome i ben più temibili pescecani marini».

Dal mare ai monti, alla fauna delle Alpi Marittime che circondano la «provincia Granda».

Il passo è breve: a poche decine [illegible] metri dal padiglione che ospita la mostra acquariofila ci sono gli stand della Comunità montana; quello delle valli Gesso-Vermenagna e Pesio presenta tra i suoi «gioielli» anche i parchi naturali dell'Alta Valle Pesio, dell'Argentera e dei boschi di Palanfrè.

Tre [illegible] dati della natura racchiusi nella cerchia di montagne che vanno dal Marguareis all'Argentera, cuore del progettato parco delle Alpi Marittime.

Per meglio attirare l'attenzione dei visitatori è stato installato un proiettore che dispensa immagini dei punti più suggestivi, dépliants che forniscono indicazioni sulla disponibilità alberghiera della zona e sui prezzi di soggiorno, suggeriscono itinerari.

«Per molti abitanti delle vallate il parco è anche un'occasione di lavoro, un'attività che produce reddito — dicono alla Comunità montana valli Gesso-Pesio-Vermenagna — Per questo abbiamo voluto dedicare particolare attenzione alla promozione di questo patrimonio naturale: da un suo razionale utilizzo può trarre un notevole beneficio l'economia montana, anche salvaguardando l'ambiente».

Pier Paolo Luciano

La Fiera mantiene le sue promesse

Ma gli organizzatori puntano a un ulteriore miglioramento della qualità espositiva

CUNEO — Nei primi nove giorni il numero dei visitatori della «4ª Fiera Provincia Granda» ha già raggiunto l'ambito traguardo dei 120 [illegible]

È facile prevedere che di qui a domenica, giorno della chiusura di questa manifestazione commerciale che ogni anno raccoglie sempre più consensi, sarà toccato il tetto mai raggiunto in manifestazioni analoghe dei 200 mila.

Insomma, la «Fiera di Cuneo» piace al pubblico, che ormai se ha fatto un appuntamento fisso di fine agosto e primi dieci giorni di settembre. Eppure la «Fiera Provincia Granda» [illegible] è ancora ancora a quella dimensione qualitativa auspicata dagli organizzatori, dal Comune, che la patrocinia, dalla «Pro Cuneo» che la sostiene con le sue iniziative collaterali (spettacoli gratuiti, appuntamenti gastronomici).

«Come mostra delle attività commerciali è certamente rappresentativa, specialmente quest'anno che alcune importanti [illegible] del capoluogo vi partecipano per la prima volta. Ma la Fiera non è ancora quella vetrina di tutte le attività produttive (anche industriali e artigianali) che dovrebbe costituire per i visitatori un panorama completo dell'economia della «Granda».

Certo, di passi in questo senso ne sono stati fatti parecchi e anche importanti, in questa ottava edizione. Si ha la sensazione, tuttavia, che molte grandi aziende non abbiano ancora bene afferrato il senso, il significato, le prospettive che offre questa manifestazione fieristica che è certamente diventata tra le più importanti del Piemonte.

«È un discorso positivo — dice l'organizzatore, Gabriele Milano — *del messaggio pubblicitario che abbiamo curato in provincia di Torino, a Savona, Imperia, Asti, Alessandria, perfino in Lombardia. Stiamo* centrando tutti gli obiettivi e questa indubbiamente fornita dei risultati di buon profitto potrebbe essere utile anche per gli operatori economici: la gente risponde se si offre un motivo per venire a Cuneo».

E difatti sono numerose le iniziative organizzate che premiano anche i pasti nel ristorante interno della Fiera, che quest'anno è gestito dall'«Osti Veja» unitamente al bar e al self-service.

E per misurare le reazioni dei visitatori, per conoscerne le impressioni, Gabriele Milano ha organizzato un servizio di raccolta di opinioni, da cui emerge che il novanta per cento dei visitatori «forestieri» dichiara la propria piena soddisfazione. La percentuale di gradimento sarebbe, invece, ancora più alta se si considerano le schede delle brevi interviste-sondaggio fatte ai visitatori cuneesi: quando la metà intervistati esprime tale soddisfazione (circa il 40 per cento manifesta, addirittura, piena soddisfazione) senza peraltro indicarne i motivi.

Per gli ultimi tre giorni di apertura della Fiera — che si concluderà domenica 11 — la Pist di Torino annuncia una manifestazione che comprende una rassegna dell'auto, spettacoli di varietà (tra gli altri, parteciperanno Felice Andreasi e i fratelli Pippo e Mario Santonastaso) e ingresso libero e utilate di moda. La rassegna si svolgerà nelle serate di venerdì, sabato e domenica (ancora una volta, una chiusura in crescendo come merita questa ottava edizione ad «alto gradimento» di pubblico).

Giorgio Ravasi

Sorridendo con Forattini

Cuneo. Nello stand allestito anche quest'anno da «La Stampa» alla «Fiera Provincia Granda» attirano l'attenzione del pubblico gli originali di alcune delle più recenti vignette satiriche di Giorgio Forattini. Nello stand del nostro giornale sono anche in vendita le pubblicazioni «Autocritica» - raccolta del primo volume - e «99 pesci oltre la cronaca» a prezzi speciali (telefoto)

il boscaiolo
di Migliore Aldo & F.lli s.n.c.
Sede e stab.: CUNEO Via Rasa S. Sebastiano 27 Tel. (0171) 67.495
Espos. uff. Amm. CUNEO Via Torino, S.S. 20, n. 19 (presso distr. carburante Eli di Achino & Valsuani) Tel. (0171) 66.066
AOSTA: uff. tecnico Geom. MONTABONE LORENZO Via Zimmerman 6 Tel. (0165) 2376 - 40.001
«IL BOSCAIOLO» di Migliore Aldo & F.lli s.n.c.
Vi ricorda la nostra produzione di case residenziali in legno, mono e pluriplano, bifamiliari, bungalow, bar, ristoranti, mini e maxi market, uffici, spogliatoi, cabine, docce, saune. Box per cavalli.
STRUTTURE LAMELLARI per coperture piscine, campi da tennis, maneggi, capannoni, palestre ecc.
Inoltre la produzione di travi quattro fili assicolati, pialati e prezzi, massicci e lamellari, misure standard e non, trattati con impregnanti ed ignifuganti.
CAPRIATE leggere e pesanti di varie lunghezze a portata (realizzazione su di[illegible]no)
CONSEGNE [illegible] BREVI PREZZI ECCEZIONALI
«IL LEGNO E' MERAVIGLIOSO»
Le ditte IL BOSCAIOLO facilita il lavoro dei progettisti senza sostituirsi [illegible] essi.
● Ricorda all'affezionata clientela che dal 28-9 al 3-10-1983 sarà presente al 20° Salone Internazionale della Montagna di Torino.

PEUGEOT 305 Break
CONCESSIONARIA Autosalone Maggiore s.a.s. Sacco & C.

PEUGEOT
TALBOT
CONCESSIONARIA
12100 CUNEO - Corso Francia, [illegible] Tel. (0171) 491.673/74
12045 FOSSANO - Via Torino, 24 bis Tel. (0172) [illegible] / 62.533
12022 BUSCA - Via XXV Aprile 31/E Tel. (0171) 933.133

LA LOVERA Via [illegible] CUNEO Tel. (0171) 66.52.66
di LOVERA GIACOMO
Stabilimento di costruzione e freddo pneumatici
presente alla Fiera Provincia Granda
STAND N. 202 - 203 - 204 - 205
COMUNICATO PER GLI AUTOTRASPORTATORI
In occasione della Fiera a tutti gli autotrasportatori verrà consegnato un [illegible] PER [illegible] NTO EXTRA DEL DIECI [illegible] CENTO SULLA [illegible] CON IL RING TREAD SISTE[illegible] (pneumatici autocarro)

2 P ARREDA snc - CUNEO C.so Giolitti 30/b - Tel. [illegible]1/61.768 agenzia ANGELO PO [illegible]
rinnova progetta attrezza
bar ristoranti negozi alberghi mense comunità
[illegible] N. 60-62-63-64 CUNEO - Piazza d'Armi
presente alla
8ª FIERA PROVINCIA GRANDA
[illegible] assistenza tecnica

SERENO
CENTRO [illegible] MOBILE - CENTALLO
S.S N.20 CUNEO-TORINO 0171.TEL.74052-53
nel disegno delle vostre scelte
Showroom
VETRINA DI IDEE E PROPOSTE A MODO
CUNEO [illegible] 0171.TEL.54878

CARANZIA UN INVESTIMENTO tappeti RAM CHE VALE NEL TEMPO
In Fiera GROSSE [illegible]
dai più grandi importatori d'Italia di
TAPPETI ORIENTALI e PELLICCE
Novità. Occasioni. Omaggi ma soprattutto gli stessi [illegible]
riservati ai commercianti
Alcuni esempi
Pellicce
Tappeti Orientali
...ed altre mille occasioni...
Sede e mag. ingrosso: Reg. Colombero Beinette (CN) ☎ (0171) 401633
Filiale e deposito CUNEO - Via Roma, [illegible] ☎ (0171) 64962

SIPA Mobil calore servizio riscaldamento
- carburanti
- lubrificanti
- oli combustibili
- gestione calore
- controllo combustione
- assistenza termotecnica
SIPA
[illegible]
E' [illegible] COME?
risparmio con:
- il servizio «gestione calore»: il caldo giusto senza problemi di combustibile ed assistenza
- il servizio riscaldamento in economia: combustibile più assistenza impianti
- controllo e regolazione continua dell'impianto per ottenerne il massimo rendimento
- termocontrollo di centrale con sistema esclusivo di ponte radio tra ditta e fabbri[illegible]
CENTRO GESTIONE RISCALDAMENTO

CARRU' - CASELLO AUTOSTRADA - TEL. (0173) 75.983/4
CUNEO - C.SO MONVISO, 1 (PIAZZA STAZ. - TEL. (0171) 64.464/5
Chiedeteci un preventivo senza impegno - Operiamo in tutta la provincia di Cuneo

BRITANNIA
L'AGENZIA DI CUNEO
BRITANNIA
ISCRIZIONI 1983-84 dal 6 sett.
Viale Angeli 9 - Cuneo - Tel. 0171/68.007

Gestori divisi

Volto nuovo per i bagni di Albisola?

ALBISOLA S. — I lavori sono ancora in corso (la conclusione è prevista addirittura per il 1987) e già la nuova passeggiata a mare di Albisola Superiore fa discutere. Il Comune ha fatto ai proprietari degli stabilimenti balneari due proposte: riduzione della lunghezza di tutti gli arenili privati per la creazione di una vasta spiaggia libera di fronte al centro storico (dovrebbe essere lunga cento metri) e ricostruzione in cemento degli stabilimenti attualmente in legno (si passerebbe così da una serie di edifici provvisori alla creazione di locali pubblici permanenti).

Giuseppe Vallerino, pci, vicesindaco di Albisola, spiega: «*La nuova passeggiata richiede anche strutture adeguate. Ora ci sono perfino stabilimenti fatiscenti, molto vecchi, che non hanno neanche più bene per i tre mesi estivi. Il giorno che sarà pronta la passeggiata bisognerà offrire uno spettacolo dignitoso anche sotto questo profilo. Per quanto riguarda la spiaggia libera non si tratta che di ingrandire il tratto di arenile che è già di proprietà comunale. Il vero problema è sollevato da chi non capisce che occorrono rifacimenti adeguati, sfruttabili inoltre non solo in estate ma anche per il resto dell'anno.*

Ieri mattina Vallerino e alcuni suoi collaboratori sono stati dal comandante della Capitaneria di Porto Maggi, il quale ha offerto loro la più ampia collaborazione.

Come detto però, alcuni proprietari di stabilimenti storcono il naso. Al bagni Saint Tropez dicono: «*Prima di chiederci grandi impegni finanziari vorremmo che il Comune pensasse a terminare i lavori. La passeggiata potrebbe anche restare sopraelevata rispetto al litorale. Non vogliamo permettere di costruire stabilimenti in cemento dell'oggi al domani.*

Tra i titolari dei bagni c'è però chi è anche apertamente favorevole alla proposta Balbi. Il Bartolo, dei bagni Manuiana, sostiene: «*Si tratta di un'operazione da non perdere, per Albisola e per tutti noi.*

r. bg.

I liberali vogliono per sé la poltrona, ma la dc non ci sta

La giunta di Pietra arenata sulla questione del sindaco

A loro volta i socialdemocratici chiedono l'assessorato ai Lavori pubblici - Un accordo sembra però irraggiungibile - E' in una riunione decisiva

PIETRA LIGURE — Si stanno forse stringendo definitivamente i tempi della lunga consultazione politica che, a distanza di oltre due mesi dalle elezioni amministrative, non è ancora riuscita a dare un nuovo governo a Palazzo Golli.

Si pensava che la netta vittoria della coalizione di maggioranza uscente, dc, psi e psdi, e la sicura apertura a pri e pli, avrebbero portato a un pentapartito stabile e di sicura durata. Invece non è successo nulla: di tutto questo. Per trovare l'intesa, infatti, è rimasto un ultimo ostacolo da superare: quello dell'organigramma della giunta, dato che, per quanto riguarda il programma, già all'inizio della scorsa settimana i cinque partiti avevano trovato un accordo quasi completo.

Il fatto nuovo è venuto da liberali e socialdemocratici, che la settimana scorsa hanno avanzato le loro candidature, rispettivamente per ricoprire la poltrona di sindaco e di assessore ai Lavori Pubblici. «*Durante le trattative* — spiega il sindaco uscente, il liberale dottor Giacomo Negro — *si cominciava a parlare di candidature democristiane e quindi, in un primo momento, ci è sembrato legittimo fare le nostre proposte. Non c'è niente di inconsueto in tutto questo, ma è chiaro che spetta ora alla dc farsi avanti.*

La risposta democristiana non ha tardato ad arrivare. Sabato sera, infatti, il direttivo dc ha nettamente respinto la richiesta liberale, motivando non ha sollevato obiezioni per quella socialdemocratica. «Ci sembra che, sia come partito di maggioranza, che come numero di preferenze per i singoli candidati (vedi Paolo Palmarini, n.d.r.), abbiamo tutti i diritti per un sindaco democristiano» — ha detto a proposito Ferdinando Gatti, segretario politico —. «Se ai liberali questo non starà bene, vedremo quale sarà la necessaria posizione da prendere».

Con tale affermazione, viene così accantonata anche quella che era stata la soluzione della scorsa legislatura, quando si iniziò con un sindaco liberale (Negro) per passare poi a uno democristiano (Palmarini). Non sembra comunque al momento attuale che le rispettive posizioni siano troppo rigide.

Inoltre, sia repubblicani, socialisti non sono assolutamente contrari a un primo cittadino democristiano. I socialdemocratici non vogliono creare crisi insanabili: «*Da parte nostra* — spiega il consigliere socialdemocratico Ernesto Ivaldo — *non ci sono grossi problemi. La nostra richiesta ci pare legittima, e la stessa dc non è contraria. I tempi lunghi sono venuti unicamente per piccole difficoltà di percorso, che sono state però sempre superate agevolmente, e mai capiterà anche per quest'ultimo caso*».

Per giovedì o venerdì è in programma la riunione della maggioranza uscente: un incontro, forse, decisivo.

a. d.

Precipita dal balcone a Savona

SAVONA — Cesare Angiolani, 46 anni, residente a Savona in via Milano 16, è ricoverato con prognosi riservata al San Paolo. Nel pomeriggio, poco dopo le 14, stava riparando la ringhiera del balcone al terzo piano della sua abitazione quando, per un improvviso malore, ha perso l'equilibrio ed è caduto nel vuoto.

(m. nu.)

I tecnici esaminano le strutture pericolanti in corso Italia

Un altro sopralluogo al S. Paolo Ci sono dubbi anche su Valloria?

Voci non confermate parlano di fenditure lungo i muri del «nuovo» ospedale - E' già pronto il piano di sgombero dei reparti se si accerterà che il rischio di crolli è ancora presente

Celebrazioni della Natività di Maria

SAVONA — Stasera, vigilia della Natività di Maria, al Santuario di Nostra Signora della Misericordia, si svolgerà una manifestazione religiosa con la partecipazione del vescovo.

Nella piazza del Santuario sono in programma momenti di riflessione ispirati al tema «Ecco tua madre» e con l'intervento di vari gruppi, tra i quali gli Spiritual Songs e la Piccola Corale di Finalmarina.

In occasione dell'anno del Giubileo, domenica sera alle 16 a Savona, con partenza dal Crisia Riserto, si svolgerà una processione di confraternite con i tradizionali crocifissi.

(m. nu.)

SAVONA — La fase dell'emergenza è stata superata, ma all'ospedale San Paolo proseguono gli accertamenti. La commissione di tecnici, integrata dall'ingegner Timillli, comandante dei vigili del fuoco, e dal prof. Baldacci, docente di scienze delle costruzioni all'Università di Genova, ha effettuato un nuovo sopralluogo nel vecchio edificio di corso Italia, dove le strutture della sopraelevazione danno segni allarmanti di cedimento. I tecnici torneranno a riunirsi martedì prossimo.

Da quando il soffitto di una delle sale del reparto medicina-donne è crollato, nella tarda mattinata del 9 agosto scorso, è trascorso più di un mese. Sono stati effettuati alcuni trasferimenti d'urgenza a Valloria, ma sulla situazione non si hanno ancora risposte precise. Anche nel corso dell'ultimo sopralluogo i tecnici hanno manifestato preoccupazioni sulla consistenza delle strutture portanti del corpo centrale del San Paolo.

Martedì si dovrebbe predisporre un progetto per puntellare i soffitti delle divisioni di medicina, ormai trasferiti completamente a Valloria, che corrispondono ai pavimenti di traumatologia e chirurgia. Sono previste impalcature metalliche che ingabbieranno quasi completamente l'intero primo piano dell'edificio. Si discute il problema anche dal punto di vista amministrativo, e sembra che l'orientamento prevalente sia quello dell'acquisto delle impalcature, poiché l'affitto delle stesse, potrebbe, a lungo andare, rivelarsi ancor più dispendioso.

Al San Paolo degenti e personale vivono l'emergenza con molta sopportazione. La chirurgia-donne attende i maggiori disagi: i letti, sprovvisti tutte le stanze del padiglione principale, sono nel tra una selva di paraventi.

Se sera, come sembra, i tecnici diranno che sono sufficienti le impalcature per tenere in piedi il vecchio San Paolo e che altri crolli non sono prevedibili, sia in traumatologia, sia in chirurgia la situazione si normalizzerà e il trasferimento a Valloria avverrà progressivamente. Lo stesso dicasi per la divisione di urologia.

Se invece il rischio di nuovi cedimenti non potrà essere escluso, slitteranno i piani già previsti: urologia andrebbe in combinazione con ginecologia e ostetricia nel padiglione Astengo; traumatologia sistemata, in modo fortunoso, a Valloria e per chirurgia, in attesa delle nuove camere operatorie, si lascia definitivamente perplessi. Del resto sono più di vent'anni che a Valloria il cantiere è in attività e parlare di ospedale «nuovo», in quasi il sapore di una gaffe in più. Anche dall'esterno (tutte quelle tapparelle in legno cadenti e quei muri arrugginiti dal salmastro) l'aspetto non è di piena salute.

Ivo Pastorino

A Cosseria incendio doloso

In fiamme un fienile abbattute le mucche

COSSERIA — I vigili del fuoco di Cairo e di Savona e decine di volontari sono stati mobilitati per tutta la notte per cercare di domare un incendio, quasi certamente di origine dolosa, divampato in un fienile in località Nuasi nella frazione Marghero di Cosseria. Le fiamme sono state spente solo poco dopo le 6 di ieri mattina.

«E' stata una notte drammatica — hanno raccontato i vigili — le fiamme infatti stavano minacciando un gruppo di case, tanto che alcuni stati costretti a far evacuare le abitazioni». L'incendio è divampato poco dopo le 3 della notte scorsa. Una densa colonna di fumo ha attirato l'attenzione di alcuni automobilisti che transitavano sull'autostrada Torino-Savona che hanno avvertito i vigili del fuoco.

Da Cairo, sono partite due squadre, mentre una terza, di rinforzo, è arrivata da Savona. Il fienile è stato circondato. Tutti gli abitanti della frazione Margherò si sono prodigati per aiutare i pompieri. E' stata una lotta dura e difficile, il vento infatti rendeva quasi impossibile le operazioni di spegnimento.

E' la seconda volta nel giro di pochi mesi che a Cosseria avvengono incendi di vaste proporzioni. A luglio le fiamme avevano distrutto una casa colonica. Alcune mucche che si trovavano in una stalla sono state abbattute a causa delle gravi ustioni riportate.

Sull'incendio di ieri sono in corso indagini da parte dei carabinieri della compagnia di Cairo. Gli autori (sempre che regga l'ipotesi del dolo) potrebbero essere gli stessi che due mesi fa hanno appiccato il fuoco ad alcuni covoni di grano in località Pastoni tra Cairo e Cengio.

L'intero raccolto era andato distrutto. Alcuni testimoni presenti erano stati fermati ed interrogati. Gli autori del gesto sarebbero già stati identificati.

g. p. c.

Domani sera visita guidata a S. Giacomo, un «tesoro» mai sfruttato

Vado alla scoperta del suo forte

L'edificio potrebbe diventare sede ideale di manifestazioni e iniziative culturali - C'è un progetto per ospitare nelle sale del castello il museo archeologico - Attualmente è abbandonato

VADO LIGURE — *La fortezza di San Giacomo, a Vado Ligure, potrebbe diventare un Primario tra i tanti requisiti per trasformarsi in un centro di manifestazioni e iniziative ad ampio respiro. Domani sera meta di una visita guidata, nell'ambito delle iniziative del programma «Territorio, città e cultura», promossa dalla Società savonese di storia patria e dall'Istituto internazionale di studi liguri.*

Il forte di San Giacomo, sorto nel 1757 su progetto dell'ingegnere militare Fiotori, che lo innalzò sopra le strutture seicentesche del precedente forte di San Lorenzo, ha pianta quadrangolare allungata sul ripido versante, gli alloggiamenti e la cappella perfettamente conservati. Una scala praticata all'interno del bastione Sud-Est porta al mare.

E' di proprietà demaniale ma è abbandonata già dal secolo scorso «Domina Vado Ligure e la strada grazie alla sua posizione (eccellente — osserva l'ingegner Rinaldo Mastrocci, uno dei promotori della visita guidata — ed è circondata da ampi spazi disponibili e utilizzabili. Il forte di San Cilacomo è un monumento di grande valore, soprattutto per Vado Ligure, dove un certo degrado ambientale e la mancanza di opere monumentali ben conservate lo rendono ulteriormente prezioso. Scopo della visita di domani sera è quello di evidenziare che il forte è un patrimonio culturale non indifferente, che meriterebbe di essere recuperato.

L'amministrazione comunale di Vado Ligure ha recentemente aperto il Museo civico, che è soprattutto una preziosa, ma Villa Gruppallo spazi sufficienti per ospitare il Museo Quetrolo, attualmente chiuso e, tanto meno, per consentire l'esposizione al pubblico dei ritrovi più importanti delle campagne di scavo che l'Istituto di studi liguri ha condotto negli ultimi trent'anni nella città romana di «Vada Sabatia».

Il problema degli spazi potrebbe essere risolto proprio destinando a sede del archeologico [illegible] del forte di San Giacomo. Gli esperti dicono: «L'ambiente severo e suggestivo, i secoli di storia e i locali vasti e accoglienti renderebbero complementari la visita alla fortezza e quella al museo, con una duplice valorizzazione culturale e didattica di grande valore».

L'Istituto internazionale di studi liguri appoggia pienamente la proposta, e ha già istituito allo scopo uno sottoscrizione a Vado Ligure, retta da tre responsabili, il dott. Furio Cicilia, segretario, il prof. Luigi Lirosi, coordinatore e il dott. Edoardo [illegible], del Centro sperimentale di archeologia sottomarina.

Oltre ai notevoli reperti dell'età romana, preromana e medioevale, il [illegible] potrebbe ospitare quelli provenienti dalle interessantissime ricerche condotte appunto dal Centro di archeologia sottomarina.

Per la visita guidata di domani l'appuntamento è alle ore 21 sulla via Aurelia a Vado Ligure, vicino al sottopasso d'accesso al forte.

L. p.

L'incidente l'altro pomeriggio sull'Aurelia

E' morto il macellaio di Noli finito in moto contro un'auto

Gianni Morando s'era scontrato con la 128 di un parrucchiere di Savona

SAVONA — E' morto dopo due ore di agonia il motociclista noalese rimasto coinvolto l'altro pomeriggio in un gravissimo incidente sull'Aurelia al confine tra i Comuni di Noli e Spotorno.

Le condizioni di Gianni Morando, anni, residente a Noli in piazza Garibaldi, erano sembrate subito disperate ai sanitari del pronto soccorso del San Paolo di Savona dove l'uomo era stato trasportato con un'ambulanza della Croce Bianca di Spotorno.

Gianni, sposato, con due figlie, aiuto macellaio in un negozio di Spotorno, riportato nello scontro con una Fiat 128 un trauma cranico, lo sfondamento della milza, lesioni interne e la frattura dei due femori.

Ogni tentativo di tenerlo in e però e l'aiuto macellaio è spirato verso le 20,30 dell'altra sera, quando si stava ormai predisponendo per un trasferimento al reparto rianimazione del San Martino di Genova. L'incidente è intorno alle all'altezza dei bagni Nereo.

Gianni Morando

Morando stava probabilmente rientrando a casa dopo il lavoro. Nel lungo rettilineo dell'Aurelia che fiancheggia l'ex sede ferroviaria, per cause ancora da precisare, si è scontrato con la Fiat 128 che procedeva in senso opposto condotta dal parrucchiere Maurizio Palermo, 22 anni, residente a Savona in via Brunco 9.

La dinamica dell'incidente è ancora piuttosto confusa. Sembra che nessuno dei due sorpassando: il violento impatto è avvenuto a centro strada, sulla riga di mezzeria.

La polizia stradale di Finale Ligure, coordinata dal maresciallo Tommaso, sentirà in giornata il giovane automobilista per cercare di ricostruire quei drammatici momenti.

Maurizio Palermo nell'urto ha sfondato il parabrezza della sua vettura non riportando però che lievi ferite.

a. d.

Quattro arresti ieri a Savona

Tenevano in casa 100 dosi d'eroina

Sono tre uomini e una donna - Un «giro» importante?

SAVONA — Ancora quattro arresti per droga a Savona. Ieri mattina gli uomini della squadra mobile, al comando del maresciallo Giuseppe Piras, hanno fatto irruzione in un appartamento di via Bresciana e hanno sequestrato un centinaio di dosi di eroina già confezionate.

Sono finiti in carcere Luigi Cannizzaro, 25 anni, il fratello Roberto, 24 anni, la novella Rocca, anni, e il convivente donna, Savino Cirone, 29 anni.

Il blitz è scattato alle prime luci dell'alba. La polizia ha circondato l'abitazione dei Cannizzaro, e iniziato la perquisizione. Roberto, che era in bagno, ha buttato nel gabinetto il sacchetto contenente le dosi di eroina. La mossa non è servita.

I quattro sono stati accompagnati in questura dove sono stati interrogati. Il sostituto procuratore della Repubblica, Teresa Camerli, ha confermato l'arresto per detenzione di sostanze stupefacenti. Ieri Luigi Cannizzaro, nella cella di sicurezza di Palazzo Santa Chiara, ha dato in escandescenze reclamando la quotidiana dose di metadone.

Gli inquirenti sono convinti di avere inferto un altro duro colpo ai trafficanti di stupefacenti. Gli arresti, giro di pochi giorni, sono oltre una ventina.

Tutti e quattro gli arrestati sono molto conosciuti negli ambienti dei tossicodipendenti. Pare fossero a contatto con grossi spacciatori che forniscono di eroina la provincia e l'entroterra savonese. Dopo l'interrogatorio la donna è stata rinchiusa nella sezione femminile del carcere di Sant'Agostino e i tre ragazzi sono stati diretti al «Marassi» di Genova.

Non è escluso che nei prossimi giorni possano essere arrestati altri spacciatori.

CASAUTO s.r.l.	Finale Lig. - Via Sagittario 7	Tel. 019/690.662
F.lli	Cairo Mont. - C.so Marconi	Tel. 019/504.220
DELBO' F.lli	Sanremo - C.so Marconi 48	Tel. 0184/63.111
GERINO C. S.p.A.	Albenga - Via Aurelia (circonvallazione)	Tel. 0182 50.357
GERINO Figli	Imperia - Viale Matteotti 136	Tel. 0183/20.343
S. CAR s.r.l.	Savona - Via Cimarosa	Tel. 019/803.196-7
AUTO ROJA S.p.A.	XX Miglia - C.so Limone Piemonte 11/b	Tel. 0184/356.644

La biblioteca è il cuore di Alassio

Turismo e cultura vanno a braccetto

ALASSIO — Turismo e cultura un binomio strettamente collegato nella vit Ne è la miglior riprova la biblioteca civica, la cui attività è determinata dal fenomeno turistico.

Quando le altre strutture culturali cittadine chiudono i battenti per le ferie la biblioteca civica di Alassio aumenta la propria attività, estendendo il d'intervento oltre i confini consueti del libri in prestito e della consultazione in sede. «*Ad iniziare da giugno* — spiega Roberto Baldamarre, direttore della biblioteca alassina — *ci trasformiamo in vero e proprio centro di promozione culturale*».

Le novità librarie divengono così occasione per pubblici incontri con gli autori alla Sala Hanbury (si ricordano le serate alla presenza di Bevilacqua e di De Crescenzo), al curato concerti con l'Associazione amici della musica, si organizzano serate teatrali, si e si con gli enti culturali locali.

Ma l'attività culturale ad Alassio è saldamente congiunta al turismo e alla sua promozione. L'assessore Otto Stalla ha infatti voluto che fossero finalmente unificati sotto la sua unica ala il settore culturale che il settore turistico.

Continua, comunque, l'attività di lettura in sede e di prestito: i 1200 frequentatori mensili invernali della saletta di lettura ci pone sempre più pressante la necessità del trasferimento dell'attuale sede da viale Hanbury al Palazzo Airaldi-Durante) diventano nei quattro circa ottomila.

F. M.

stand apriranno venerdì e chiuderanno domenica

La sagra del vino Pigato per il rilancio di Salea

ALBENGA — Al di là delle apparenze, la manifestazione intercomunale del vino Pigato (che si svolgerà in Terraccia nel corso dell'ultimo weekend di settembre) con la mostra-mercato di prodotti dell'artigianato, delle attrezzature agricole e il primo Concorso fotografico) rappresenta per la frazione albenganese di Salea un'occasione di lavoro collettivo e di sforzo solidale per la risoluzione dei problemi frazionali.

«*Siamo solo trecento abitanti* — spiega Giancarlo Lupini, vicepresidente della Cooperativa Macchia Verde, organizzatrice della Sagra, cui aderiscono 150 persone — *ma siamo uniti e la nostra Sagra è stato il punto iniziale da cui si è formata una specie di "quartiere" che ha anche eletto due suoi rappresentanti e li ha accreditati ufficialmente in Comune*».

Così il ricavato di quest'anno (quest'anno gli stand sono addirittura e il giro d'affari è superiore nettamente ai miliardo) andrà per la costruzione di quelle infrastrutture sociali (a prevalente natura sportiva) di cui Salea è stata da sempre

«*A Salea* — spiega Lupini — *non crediamo mai di lavorare per organizzare la Sagra, e già da tre mesi siamo impegnati a pieno ritmo. Siamo una grossa famiglia, legata non solo dal lavoro comune ma dall'amicizia*».

«Cassetta dei consigli» a Albissola

ALBISSOLA M. — Per iniziativa della prima e della seconda circoscrizione sarà installata nella piazza del Municipio una cassetta postale in cui i potranno depositare suggerimenti, segnalazioni, critiche e consigli per migliorare la vita in paese.

F. M.

Questa sera (ore 21,45) la finalissima dell'appassionante Torneo dei Quartieri

L'hockey savonese incorona i leader

Al campo di via Buozzi si contendono il primato Piazzale Moroni e Savona Ponente - Le fasi delle eliminatorie - Previsto un buon afflusso di pubblico - Precederà l'incontro un'esibizione femminile tra Torretta Savona (alla prima uscita ufficiale) e Genova 80 HC

La volenterosa squadra del Villetta Vini Ruffino; in piedi: il portiere Bolognini, Rizzuto, Rossi, Brignone e Rudino; accosciati: Corti, Francia, Cappellano e Paladin (Telefoto)

Il sopraindente Villapiana Mobilcasa; in piedi: il dirigente Colla, Conti, Grillo, Milano e il portiere Lovaredo; accosciati: Piana, Consiglio D., Consiglio G. e Curdo (Tel. Gianni Chiaramonti)

SAVONA — Gran finale stasera al campo a sei giocatori di via Buozzi per il 2° Torneo «Quartieri savonesi» di hockey su prato, organizzato da Liguria Mobilcasa e Savona Selco col patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria». Dopo le finali del terzo al [illegible] posto, disputate ieri sera, oggi si assegna la vittoria finale. Il programma prevede alle 20.45 un incontro esibizione femminile [illegible] di Torretta Savona e di Genova 80 HC. A seguire (ore 21.45 circa), il match decisivo tra Piazzale Moroni Rettifica Savonese e Savona Ponente [illegible] per Charlie.

Il Piazzale Moroni è forse la sorpresa più bella del torneo. Dopo il vittorioso esordio (3-0, reti di Alberto Milo e Simonetti) hanno chiuso sul 2-2 l'incontro-chiave del girone, lunedì, contro il temibile Villapiana Mobilcasa. Alla squadra sponsorizzata dalla [illegible] Rettifica Savonese bastava il pareggio, e così è stato, grazie anche all'impegno di Andrea Addis, il «medico» in corsia al Cus Genova (A3) e ora sotto «naja» a Savona. Proprio lui ha siglato una delle due reti per Piazzale Moroni. La seconda è stata di Simonetti, mentre per il Villapiana c'è stata una doppietta di Grillo.

Il Savona Ponente arriva alla finalissima [illegible] doppio 3-2. Il primo ai danni dei giovanissimi del Fornaci Wentocky, il secondo lunedì sulla Villetta Vini Ruffino. Doppietta di Agnello e rete di Borda per i vincitori, a segno Rudino e Corti per i battuti.

Il pronostico per il successo finale è quanto mai «incerto»: sulla carta, il Savona Ponente ai lanciabe preferire, ma la presenza di Addis e quella del pubblico amico fanno [illegible] Piazzale Moroni un outsider di tutto rispetto.

Come detto, precederà la gara di match femminile Torretta-Genova [illegible]. Le giovanissime [illegible], alla prima autentica uscita ufficiale (la società ha appena tre mesi), presenteranno Enza Guglielmi, Laura Zefferino, Sabrina Di Giorgio, Lucia Carriola, Lisa Minardo, [illegible] Pasceri, Monica Cappellano, Cristina Bescarin, Eliana Tripodi, Rosanna Pugliano e Cristina Panigo.

[illegible] come detto, ci sono state le finali del terzo [illegible] posto. Per evitare l'ultima piazza, si [illegible] affrontate Ottobre/Libertino Belero e Fornaci Wentocky. I primi, dopo un buon 1-1 all'esordio contro il Villapiana, [illegible] crollati [illegible] di fronte a Piazzale Moroni. Il Fornaci ha collezionato invece [illegible] sconfitte (1-2 con la Villetta, 2-3 col Savona Ponente). Per il terzo posto, scontro Villetta-Villapiana, con la squadra «targata» Mobilcasa [illegible] decisa avvelenato per esclusione dalla finale, a causa dell'1-1 iniziale con l'Ottobre/Libertino.

Si è parlato di pubblico a proposito della squadra [illegible] Piazzale Moroni. Colla e Merelli, due degli organizzatori, hanno detto: «C'è stata buona risposta della gente e un ottimo colpo d'occhio al campo. Per la serata della finale contiamo di avere almeno duecento persone. Il successo del torneo, e soprattutto il fatto che tutto sia finito lì, ci confortano fin d'ora in vista del futuro. Vogliamo, fin dal prossimo anno, portare la manifestazione da sola otto a dieci squadre, e anticipare le date delle gare, che saranno certamente anche maggiori di numero».

r. bg.

Parata di grandi portieri al galà di Sanremo

Il mondo festeggia Zoff solo Bearzot «tradisce»

Celebrata la «leggenda» [illegible] Dino nazionale - Vespaio di polemiche per l'assenza del c.t. azzurro - Derubate le ballerine

SANREMO — *Almeno 1500 autografi ed un buon centinaio di fotografie. C'è chi si è divertito a quantificare in numeri lo sforzo di Dino Zoff nella serata, tutta per lui, organizzata lunedì sera al Roof Garden del Casinò Municipale per celebrare la sua «leggenda».*

Poi, a festeggiarlo, sono arrivati [illegible] *una marea di personaggi del mondo del calcio: portieri del passato come Jashin, Banks, Beara, Tomaszewski* [illegible] *mancava solo il brasiliano Gilmar per colpa di un aereo), ex portieri della nostra nazionale come Olivieri, Buffon, Vieri e Giuliano Sarti, un po' tutti gli attuali esterni difensori di serie A dal suo successore, la fiorentino Tacconi, all'interista Zenga fra Salerno fino a Bini dell'Udinese che, candidamente, ha fatto notare la differenza della sua carta d'identità rispetto a quella di Zoff dicendo di avere imparato ad ammirarlo sulle riviste da collezione. E poi presidenti e allenatori come Vinicio Viani, Pesola, Chiappella, Cadè.*

Tra tanta leggenda ha trovato posto anche Cecy Von Mayer, popolare ex portiere della Juventus e della Sanremese. E' stato chiamato a fare da interprete a Jashin e, trattandosi di un portiere, ha finito per essere coinvolto nella festa.

Due sole assenze di rilievo: Enzo Bearzot e le parate di Zoff. Il c.t. non è venuto suscitando un crepuscolo di polemiche «Voleva essere lui la vedette della festa» ha detto qualcuno. Ma pare che l'interessato abbia fatto sapere di non essere stato mai invitato. Resterà un mistero. E, incredibile ma vero, mancavano le parate di Zoff. Nel filmato «Dino Zoff e i portieri della leggenda», curato dal duo De Laurentiis - Martino della Rai-tv è presentato in anteprima, di interventi di Zoff se ne sono visti ben pochi, per non dire nessuno. E' stata una gran delusione.

Il gala è stato movimentato da un furto. Durante l'esibizione delle ballerine inglesi del Crazy Music Hall in onore del «portierone» indossatrici meglielle con scritto "Bravo Dino Zoff", ignoti si sono introdotti nei loro camerini ed hanno fatto man bassa di collanine d'oro, monili e denaro contante. In tutto, il bottino non supera il milione. b. m.

Zoff con Von Mayer, ex portiere di Juve e Sanremese

Lo «Stagnaro» si conclude stasera

Lavagna s'infiamma arriva il suo derby

Inizio [illegible] 21 - Previsto il tutto esaurito

LAVAGNA — *Gran gala finale questa sera al «Ribolli» (ore 21) del «Memorial Mauro Stagnaro» per il primo posto e altrettanto Lavagnese e Fosse che daranno sicuramente vita a una «stracittadina» accesa e combattuta.*

I bianconeri in semifinale hanno regolato il Fontanabuona, i rossoneri invece si sono sbarazzati dell'Entella e arrivano al derby decisivo a spuntarla. Per la vittoria diretta tra le due «cugine», è facile prevedere il tutto esaurito, visto anche il modico prezzo del biglietto d'ingresso (3000 lire).

Nella Lavagnese sarà assente il mediano Sora, mentre potrebbe fare la sua prima apparizione la mezzala Bacigalupo, che nei giorni scorsi [illegible] ripreso la preparazione dopo un infortunio ad una mano (frattura della scafoide). Mister Torrisi intelligentemente dovrebbe schierare Raffo, Costantini, Multi, Semenza, Arengi, Guazzi (Bacigalupo), Fabiani, Andrea Sambucetti, Strato, Gualandri, Paolo Sambucetti.

Nella Fossese, le assenze rilevanti sono quelle [illegible] Balsamo e Salato, mentre c'è un po' di incertezza sul conto [illegible] Capello e Bacigalupo che dovrebbero comunque scendere [illegible] campo. Il trainer Pittaro sembra propenso a concedere fiducia a Costa, Dall'Oro, Croci, Porro, Fazzini, De Zerbo, Bacigalupo, Capello, Ricciotti, Folli e Bellullo.

«E' la prima gara stracittadina — dice il direttore sportivo rossonero, Bertonazzi — e teniamo in modo particolare a vincerla. Ci sarà sicuramente grande agonismo in campo, ma tutto si svolgerà entro i limiti del regolamento. Lavagna attende questa partita da moltissimo tempo».

Anche nell'ambiente della Lavagnese, c'è parecchia riflessione. Il presidente Sanguineti dice: «Si tratta di un [illegible] anticipo del campionato e cercheremo naturalmente di battere i rivali cittadini. [illegible] sportivi lavagnesi hanno sempre seguito il calcio con enorme passione, e questo derby è un 'peccato' che meritavano ampiamente».

m. r.

Nominato il nuovo presidente del club savonese, [illegible] cadono altre tegole

Schiaro rileva Capello alla Del Monte ancora ritardi per la piscina-fantasma

Nuovamente bloccati i lavori dal Coreco - La Federazione impone Camogli [illegible] vasca «casalinga»

SAVONA — «Il consiglio direttivo della Rari Nantes Del Monte Savona pallanuoto comunica [illegible] aver accettato le dimissioni del presidente Capello, nominando nuovo presidente facente funzioni pro tempore il dott. Franco [illegible] Schiaro, e vice presidente subentrante il rag. Luigi Rolandi, fino alla scadenza del mandato dell'attuale consiglio, fissato per il mese di dicembre di quest'anno».

Con questo comunicato stampa, la Del Monte, ha dunque ufficialmente voltato pagina. Alberto Falco, vice presidente della società fino a lunedì [illegible], ha aggiunto: «Capello ci aveva pregato di accettare le sue dimissioni e lo abbiamo fatto. Adesso allarghiamo la fine dell'anno con la speranza di presentare una campagna dirigenziale rafforzata e possibilmente rinnovata».

I nomi nuovi? Falco si limita a dire: «Per ora ci sono solo dei contatti con personaggi importanti, che sono interessati ad entrare in consiglio. Si tratta in parte di genitori di giocatori, ma anche di appassionati del nostro sport».

E c'è bisogno, inutile sottolinearlo, non solo [illegible] per che «pesino» economicamente.

Sisley juniores verso le finali [illegible] baseball

SANREMO — Passo avanti degli juniores del Sisley Sanremo verso le finali nazionali del campionato di categoria di baseball. La squadra, allenata da Stefano Breglia, ha superato a Pian di Poma i lombardi del Rollale per 14-12, grazie ad un gran recupero nell'ultimo inning [illegible] coi matuziani hanno annullato lo svantaggio di tre punti.

Prossimi sfidanti saranno o il Legnano o il Treviso. Si giocherà domenica, sempre a Pian di Poma. In quell'occasione il Sisley dovrà fare a meno di Raffaele Arieta e Pinuccio Pezzullo, entrambi negli ultimi Dalli per prendere parte ad uno stage in nazionale, ma anche di dirigenti impegnati a lavorare al fianco di coloro che già da tempo [illegible] all'interno della Rari. Al più presto, intanto, la Del Monte inaugurerà la sua nuova sede, in piazza Diaz 13, nello stesso palazzo dove c'è la sede del Savona Calcio.

Nel consiglio di lunedì si è parlato anche della trasferta di Graz (Austria) per il primo turno di Coppa delle Coppe. Il viaggio sarà effettuato in pullman, e l'automezzo, oltre alla squadra e ai dirigenti, potrà portare anche una quindicina di tifosi. Le [illegible] di Coppa (contro Graz e Posk Spalato) saranno disputate il 7, 8 e 9 ottobre. «Abbiamo anche deciso — ha detto Falco — di ufficializzare la nostra candidatura all'organizzazione del secondo turno in caso di qualificazione. Stiamo vagliando quali piscine siano più indicate per accogliere il torneo. Vogliamo evitare l'eventuale concomitanza con la Coppa [illegible] Campioni. Anche [illegible] Recco, infatti, avrebbe intenzione di ospitare l'quattro».

Mentre è già noto il periodo del secondo turno di Coppa (21-23 ottobre), due nuove tegole, a proposito di piscine, sulla Del Monte. La prima, come al solito, è parte della Federazione, che ha imposto alla Rari, come vasca «casalinga», quella del Boschetto di Camogli (ed è noto che i biancorossi, anche per ragioni di vicinanza, avrebbero preferito Boglinaco, non osando più chiedere Albaro). La seconda viene dai nuovi lavori della vasca-fantasma di Savona. «Ora — dice Falco — ci hanno riferito che il Coreco ha di nuovo bloccato i lavori, ed è previsto un nuovo ritardo di circa due mesi per la conclusione dell'opera. La Federazione, che tiene molto alla risoluzione della faccenda e a dare l'aiuto promessoci, ha pronti 50 milioni per la piscina.

Sarebbero dovuti servire per la copertura, adesso probabilmente serviranno utilizzati diversamente, [illegible] sempre per questo benedetto [illegible] vasca in città».

r. bg.

Seconda prova del Palio marinaro

Un altro successo per S. Margherita

Il gozzo [illegible] bissato [illegible] la vittoria di Zoagli

SANTA MARGHERITA — L'armo di Santa Margherita si è aggiudicato la seconda prova del «X Palio marinaro del Tigullio», bissando così il successo ottenuto nella gara inaugurale di Zoagli. La regata si è svolta di fronte alla spiaggia di Ghiaia, alla presenza di numerosi spettatori.

La prova del Palio si articola in due batterie eliminatorie di mezzo miglio marino ciascuna e nella finalissima, cui partecipano i cinque migliori armi, sulla distanza del miglio. Le imbarcazioni sono i tradizionali gozzi da 22 palmi e l'equipaggio è formato da quattro vogatori (ciascuno con un solo remo) e un timoniere.

Si affrontano Santa Margherita, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Zoagli, Rapallo, San Michele di Pagana e Portofino. L'armo di Portofino comunque non [illegible] è però presentato né a Zoagli né a Santa Margherita.

La vittoria a S. Margherita dell'[illegible] locale (Valerio Caperoni timoniere, Lauro De Angelis capovoga, Franco Labbò, Sergio Costa, Osvaldo Mennata) non è mai stata in discussione.

Nella finalissima De Angelis e compagni hanno avuto ragione di San Michele di Pagana (giunta all'arrivo con un ritardo di 45"). Zoagli, Sestri Levante e [illegible].

La competizione è stata diretta dagli arbitri Saletti, Cavalletti e Azzarini, alla presenza di Cesare Stagnaro, vicepresidente nazionale della Fiasl, Gaetano Risotto, presidente onorario della Fiasl, Massimo Tassara, presidente dell'Azienda soggiorno di Santa Margherita. La giuria era composta da Balbelli Vaccaro, Genovesi, Roncagliolo e Ridalfi.

La classifica del [illegible] vede al comando Santa Margherita (40 punti), seguita da Sestri Levante e Zoagli (28). San Michele di Pagana (27), Rapallo (23), Lavagna (17) e Chiavari (13). Le prossime regate sono in programma a Sestri Levante, il 10 settembre, e a San Michele di Pagana il 25. s. r.

I CAMPIONATI REGIONALI DI CALCIO DILETTANTI [illegible] PER TRENTA SQUADRE, [illegible] PARTE IL 25 [illegible]

Promozione girone B

1° GIORNATA
Pontedecimo-Cogoleto
Bolzaneto-Molassana
Riva Trigoso-Fossese
Levanto-[illegible] Valdivara
Monterosso-Sestri Levante
Molassana-Bogliasco
Marinella-Audace C.
Pivizzanese-Fratelli Signani

2° GIORNATA
Cogoleto-Pivizzanese
Monterosso-Pontedecimo
Fossese-Bolzaneto
Valdivara-Riva Trigoso
Sestri L.-Lavagnese
Bogliasco-Monterosso
Audace C.-Molassana
Fratelli Signani-Marinella

3° GIORNATA
Bolzaneto-Pontedecimo
Riva Trigoso-Cogoleto
Lavagnese-Monzone
Monterosso-Fossese
Molassana-Valdivara
Marinella-Sestri L.
Fratelli Signani-Bogliasco
Pivizzanese-Audace C.

4° GIORNATA
Pontedecimo-Pivizzanese
Cogoleto-Bolzaneto
Monzone-Riva Trigoso
Valdivara-Monterosso
Fossese-Lavagnese
Sestri L.-Molassana
Bogliasco-Marinella
Audace C.-Fratelli Signani

5° GIORNATA
Cogoleto-Monzone
Pontedecimo-Fossese
Bolzaneto-Valdivara
Riva Trigoso-Sestri L.
Lavagnese-Bogliasco
Monterosso-Audace C.
Molassana-Fratelli Signani
Pivizzanese-Marinella

6° GIORNATA
Monzone-Pivizzanese
Fossese-Cogoleto
Valdivara-Pontedecimo
Sestri L.-Bolzaneto
Bogliasco-Riva Trigoso
Audace C.-Lavagnese
Fratelli Signani-Monterosso
Marinella-Molassana

7° GIORNATA
Monzone-Fossese
Cogoleto-Valdivara
Pontedecimo-Sestri L.
Bolzaneto-Bogliasco
Riva Trigoso-Audace C.
Lavagnese-Fratelli Signani
Monterosso-Marinella
Pivizzanese-Molassana

8° GIORNATA
Fossese-Pivizzanese
Valdivara-Monzone
Sestri Levante-Cogoleto
Bogliasco-Pontedecimo
Audace C.-Bolzaneto
F. Signani-Riva Trigoso
Marinella-Lavagnese
Molassana-Monterosso

9° GIORNATA
Fossese-Valdivara
Monzone-Sestri Levante
Cogoleto-Bogliasco
Pontedecimo-Audace C.
Bolzaneto-Fratelli Signani
Riva Trigoso-Marinella
Lavagnese-Molassana
Pivizzanese-Monterosso

10° [illegible]
Valdivara-Pivizzanese
Sestri L.-Fossese
Bogliasco-Monzone
Audace C.-Cogoleto
F. Signani-Pontedecimo
Marinella-Bolzaneto
Molassana-Riva Trigoso
Monterosso-Lavagnese

11° GIORNATA
Valdivara-Sestri L.
Fossese-Bogliasco
Monzone-Audace C.
Cogoleto-Fratelli Signani
Pontedecimo-Marinella
Bolzaneto-Molassana
Riva Trigoso-Monterosso
Pivizzanese-Lavagnese

12° GIORNATA
Sestri Levante-Pivizzanese
Bogliasco-Valdivara
Audace C.-Fossese
Fratelli Signani-Monzone
Marinella-Cogoleto
Molassana-Pontedecimo
Monterosso-Bolzaneto
Lavagnese-Riva Trigoso

13° GIORNATA
Sestri L.-Bogliasco
Valdivara-Audace C.
Fossese-Fratelli Signani
Monzone-Marinella
Cogoleto-Molassana
Pontedecimo-Monterosso
Bolzaneto-Lavagnese
Pivizzanese-Riva Trigoso

14° GIORNATA
Pivizzanese-Bogliasco
Audace C.-Sestri L.
Fratelli Signani-Valdivara
Marinella-Fossese
Molassana-Monzone
Monterosso-Cogoleto
Lavagnese-Pontedecimo
Riva Trigoso-Bolzaneto

15° GIORNATA
Bogliasco-Audace C.
Sestri L.-Fratelli Signani
Valdivara-Marinella
Molassana-Fossese
Monzone-Monterosso
Lavagnese-Cogoleto
Pontedecimo-Riva Trigoso
Bolzaneto-Pivizzanese

Prima categoria girone B

1° GIORNATA
Cogoleto-Casellese
Culmv-Rossiglionese
Don Bosco-Pegliese
Edera-Sampierdarenese
Multedo-S. Olcese
Pegliese-Silcra
Ponte Carrega-Voltrese
Lagaccio-Folgore

2° GIORNATA
Casellese-Ponte Carrega
Rossiglionese-Cogoleto
Pegliese-Culmv
Folgore-Don Bosco
Sampierdarenese-Lagaccio
S. Olcese-Edera
Silcra-Multedo
Voltrese-Pegliese

3° GIORNATA
Culmv-Cogoleto
Don Bosco-Casellese
Lagaccio-Rossiglionese
Multedo-Folgore
Pegliese-Sampierdarenese
Voltrese-S. Olcese
Ponte Carrega-Silcra
Edera-Pegliese

4° GIORNATA
Cogoleto-Ponte Carrega
Casellese-Culmv
Rossiglionese-Don Bosco
Folgore-Edera
Pegliese-Lagaccio
Sampierdarenese-Multedo
S. Olcese-Pegliese
Silcra-Voltrese

5° [illegible]
Casellese-Rossiglionese
Cogoleto-Pegliese
Culmv-Folgore
Don Bosco-Sampierdarenese
Lagaccio-S. Olcese
Edera-Silcra
Multedo-Voltrese
Ponte Carrega-Pegliese

6° GIORNATA
Rossiglionese-Ponte Carrega
Pegliese-Casellese
Folgore-Cogoleto
S. Olcese-Don Bosco
Silcra-Lagaccio
Voltrese-Edera
Pegliese-Multedo
Sampierdarenese-Culmv

7° G[illegible]
Rossiglionese-Pegliese
Casellese-Folgore
Cogoleto-Sampierdarenese
[illegible]lmv-S. Olcese
[illegible]n Bosco-Silcra
Lagaccio-Voltrese
Edera-Pegliese
Ponte Carrega-Multedo

8° GIORNATA
Pegliese-Ponte Carrega
Folgore-Rossiglionese
Sampierdarenese-Casellese
S. Olcese-Cogoleto
Silcra-Culmv
Voltrese-Don Bosco
Pegliese-Lagaccio
Multedo-Edera

9° GIORNATA
Pegliese-Folgore
Rossiglionese-Sampierdar.
Casellese-S. Olcese
Cogoleto-Silcra
Culmv-Voltrese
Don Bosco-Pegliese
Lagaccio-Multedo
Edera-Ponte Carrega

10° GIORNATA
Ponte Carrega-Folgore
Sampierdarenese-Pegliese
S. Olcese-Rossiglionese
Silcra-Casellese
Voltrese-Cogoleto
Pegliese-Culmv
Multedo-Don Bosco
Lagaccio-Edera

11° GIORNATA
Folgore-Sampierdarenese
Pegliese-S. Olcese
Rossiglionese-Silcra
Casellese-Voltrese
Cogoleto-Pegliese
Culmv-Multedo
Don Bosco-Edera
Ponte Carrega-Lagaccio

12° GIORNATA
Sampierdar.-Ponte Carrega
S. Olcese-Folgore
Silcra-Pegliese
Voltrese-Rossiglionese
Pegliese-Casellese
Multedo-Cogoleto
Edera-Culmv
Lagaccio-Don Bosco

13° GIORNATA
Sampierdarenese-S. [illegible]
Folgore-Silcra
Pegliese-Voltrese
Rossiglionese-Pegliese
Casellese-Multedo
Cogoleto-Edera
Culmv-Lagaccio
Ponte Carrega-Don Bosco

14° GIORNATA
Ponte Carrega-S. Olcese
Silcra-Sampierdarenese
Voltrese-Folgore
Pegliese-Pegliese
Multedo-Rossiglionese
Edera-Casellese
Lagaccio-Cogoleto
Don Bosco-Culmv

15° GIORNATA
S. Olcese-Silcra
Sampierdarenese-Voltrese
Folgore-Pegliese
Multedo-Pegliese
Casellese-Lagaccio
Cogoleto-Don Bosco
Culmv-Ponte Carrega
Edera-Rossiglionese

Prima categoria girone C

1° G[illegible]
Robino-Moneglieso
Cavese-N. S. Fruttuoso
Pro Recco-Borgoratti
Marassi-Ascom Ortomercato
Little Club-Camogli
Athletic-Ligorna
Calvarese-Veronesi D.
Sammargheritese-Cap

2° GIORNATA
Moneglieso-Sammargh.
[illegible] Fruttuoso-Robino
Borgoratti-Cavese
A. Ortomercato-Pro Recco
Camogli-Marassi
Ligorna-Little Club
Veronesi D.-Athletic
Cap-Calvarese

3° GIORNATA
Cavese-Robino
Pro Recco-Moneglieso
Marassi-N. S. Fruttuoso
Little Club-Borgoratti
Athletic-Ascom Ortomercato
Calvarese-Camogli
Cap-Ligorna
Sammargh.-Veronesi D.

[illegible]° GIORNATA
Robino-Sammargheritese
Moneglieso-Cavese
N. S. Fruttuoso-Pro Recco
A. Ortomercato-Little Club
Borgoratti-Marassi
Camogli-Athletic
Ligorna-Calvarese
Veronesi D.-Cap

5° [illegible]
Moneglieso-N. S. Fruttuoso
Robino-Borgoratti
Cavese-Ascom Ortomercato
Pro Recco-Camogli
Marassi-Ligorna
Little Club-Veronesi D.
Athletic-Cap
Sammargheritese-Calvarese

6° GIORNATA
N. S. Fruttuoso-Sammargh.
Borgoratti-Moneglieso
Ascom Ortomercato-Robino
Camogli-Cavese
Ligorna-Pro Recco
Veronesi D.-Marassi
Cap-Little Club
Calvarese-Athletic

7° GIORNATA
N. S. Fruttuoso-Borgoratti
Moneglieso-A. Ortomercato
Robino-Camogli
Cavese-Ligorna
Pro Recco-Veronesi D.
Marassi-Cap
Little Club-Calvarese
Sammargheritese-Athletic

8 [illegible]
Borgoratti-Sammargheritese
A. Ortomerc.-N. S. Fruttuoso
Camogli-Moneglieso
Ligorna-Robino
Veronesi D.-Cavese
Cap-Pro Recco
Calvarese-Marassi
Athletic-Little Club

9° GIORNATA
Borgoratti-A. Ortomercato
N. S. Fruttuoso-Camogli
Moneglieso-Ligorna
Robino-Veronesi D.
Cavese-Cap
Pro Recco-Calvarese
Marassi-Athletic
Sammargheritese-Little Club

10° GIORNATA
A. Ortomercato-Sammargh.
Camogli-Borgoratti
Ligorna-N. S. Fruttuoso
Veronesi D.-Moneglieso
Cap-Robino
Calvarese-Cavese
Athletic-Pro Recco
Little Club-Marassi

11° GIORNATA
Ascom Ortomercato-Camogli
Borgoratti-Ligorna
N. S. Fruttuoso-Veronesi D.
Moneglieso-Cap
Robino-Calvarese
Cavese-Athletic
Pro Recco-Little Club
Sammargheritese-Mar[illegible]

12° GIORNATA
Camogli-Sammargheritese
Ligorna-Ascom Ortomercato
Veronesi D.-Borgoratti
Cap-N. S. Fruttuoso
Calvarese-Moneglieso
Athletic-Robino
Little Club-Cavese
Marassi-Pro Recco

[illegible] GIORNATA
Camogli-Ligorna
A. Ortomercato-Veronesi D.
Borgoratti-Cap
N. S. Fruttuoso-Calvarese
Moneglieso-Athletic
Robino-Little Club
Cavese-Marassi
Sammargheritese-Pro Recco

14° [illegible]
Sammargheritese-Ligorna
Veronesi D.-Camogli
Cap-Ascom Ortomercato
Calvarese-Borgoratti
Athletic-N. S. Fruttuoso
Little Club-Moneglieso
[illegible]
Pro Recco-Cavese

15° GIORNATA
Ligorna-Veronesi D.
Camogli-Cap
A. Ortomercato-Calvarese
Athletic-Borgoratti
N. S. Fruttuoso-Little Club
Moneglieso-Marassi
Robino-Pro Recco
Cavese-Sammargheritese

IERI A SAVONA DI NUOVO INTERROGATO L'EX PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Teardo per un'ora davanti ai giudici

L'esponente politico ha negato tutto, i magistrati gli hanno confermato le [redacted] l'attentato alla gru dell'impresa Damonte - Un comunicato [redacted] sul loro assistito in isolamento da [redacted] giorni - In tutta [redacted] le foto segnaletiche [redacted] Angelo [redacted]

SAVONA — Per Alberto Teardo ieri mattina l'accoglienza è stata quella riservata ai «vips». Tutta la caserma di corso Ricci, già prima delle 9, è stata circondata da decine di carabinieri in divisa e in borghese. Le uscite erano bloccate, un militare in borghese, confuso tra i cronisti, fotografava gli ultimi «fedelissimi» che si avvicinavano ai parenti dell'ex presidente della giunta regionale. Alle 9 in punto sono [redacted] le «gazzelle» e le auto civetta. Il taxi targato Vercelli con a bordo Alberto Teardo ha colto [redacted] sorpresa curiosi e fotografi: lo ha nascosto alle 9,25 il senso unico ed è sparito nel garage sotterraneo.

Pochi minuti dopo l'uomo politico ha salito le scale e ha salutato con la mano i parenti: Palmiro, cognato, in un abito color zucchero, non ha perso il sorriso sicuro e lo sguardo severo. E' sparito nell'ascensore per raggiungere l'ufficio dove ad attenderlo c'era il dottor Michele Del Gaudio.

Savona. L'uscita del taxi con Alberto Teardo subito dopo l'interrogatorio di ieri (Telefoto)

L'interrogatorio è durato poco più di un'ora. I giudici, da quel poco che è potuto trapelare, lo avrebbero sentito sull'attentato avvenuto [redacted] scorso anno ai danni dell'impresa Damonte. Una gru saltò in aria, danneggiando persino la vicina caserma dei carabinieri e il palazzo della Provincia. Un carabiniere rimase ferito da frammenti di vetro.

Le indagini hanno portato all'arresto di Bruno Bussi, un [redacted] sindacalista [redacted] Uil. Poste che avrebbe fatto da tramite tra i dinamitardi e l'ex presidente della Regione.

Alberto Teardo è stato raggiunto da un ordine di cattura per concorso in detenzione di materiale esplosivo. Un'accusa, questa, che lo ha indispettito profondamente. L'interrogatorio di ieri mattina è durato tre ore, con un intervallo di circa 20 minuti durante il quale l'uomo politico ha potuto parlare per pochi istanti con il figlio.

Al termine del confronto Teardo è risalito sull'auto, i cui vetri erano stati protetti con fogli di giornale, ed è ripartito alla volta di Vercelli, salutato a gran voce dai parenti e da pochi esponenti della [redacted] socialista savonese. L'esito dell'interrogatorio è «top secret». Anche ieri mattina i giudici Del Gaudio e Granero si sono trincerati dietro una raffica di «no comment».

Gli avvocati difensori di Teardo, Silvio Romanelli e Vittorio Chiusano, hanno consegnato ai giornalisti un breve comunicato. *«Il signor Alberto Teardo — dicono —, con il quale abbiamo potuto avere un breve incontro al termine dell'interrogatorio, ci ha ripetuto il suo grave stato d'animo per l'estrema prostrazione fisica e psichica a cui è costretto. Il problema più urgente è quello di risolvere lo stato di isolamento a cui è sottoposto da 40 giorni».*

Secondo le poche indiscrezioni trapelate da corso Ricci, Teardo avrebbe negato ogni addebito, ma i magistrati gli avrebbero confermato le accuse in base alla testimonianza di una persona di cui non è stato rivelato il nome.

Ieri pomeriggio, i due magistrati inquirenti sono tornati nella caserma per un nuovo esame del materiale sequestrato e per discutere sugli esiti dell'interrogatorio.

Intanto non è ancora stata decisa la data del trasferimento dal carcere di Bad 'e Carros, dove è rinchiuso, del presidente della Camera [redacted] Commercio Paolo Caviglia, arrestato la scorsa settimana insieme al sindaco di Finale, Lorenzo Bottino, al sindaco di Albenga, Mauro Testa, all'architetto Nino [redacted]. Angelo Benazzo, che secondo i giudici sarebbe il tenutario dei conti correnti della presunta organizzazione mafiosa, è sempre latitante.

A Cassanino, il suo paese d'origine, è rimasta l'anziana madre. Si sa solo che il figlio è partito con la famiglia per una breve vacanza, forse a Venezia. La sua foto, corredata da una nutrita segnaletica, è stata diramata in tutta Italia.

Gian Paolo Carlini

(In altra pagina il servizio di Bruno Baiba)

Svaligiata pellicceria a Recco

RECCO — Una banda di ladri ha svaligiato, nella notte tra lunedì e martedì, la pellicceria «Pioneer» di piazza Gastaldi, di proprietà di Paolo Bebecchi, impadronendosi di una settantina di capi in pelle, il cui valore ammonta a circa 20-25 milioni. I ladri hanno agito con la rapidità dei professionisti, hanno tagliato la saracinesca e sfondato la porta del negozio facendo razzia. (a. pi.)

E i repubblicani viaggiano verso elezioni anticipate?

Fra 24 [redacted] pri - Un invito esplicito alle dimissioni - [redacted] di commercio, [redacted] presa [redacted] posizione della Cisl

SAVONA — [redacted] ore appena alla scadenza dell'ultimatum dei repubblicani. La segreteria provinciale del pri ha, infatti, concesso cinque giorni di tempo, a partire dal 3 settembre, ai partiti compagni di cordata negli enti e negli organismi locali per rassegnare le dimissioni. Secondo i repubblicani tutti coloro che appaiono in qualche modo coinvolti nella vicenda Teardo devono sentire la necessità morale di abbandonare gli incarichi pubblici, così da agevolare al massimo le indagini.

«Il nostro partito — sostiene l'avvocato Renzo Brunetti, segretario provinciale del pri — si riserva di trarre, dopo il tempo indicato, le conseguenze del caso delle posizioni politiche che emergeranno, non esclusa la richiesta di rimettere i mandati agli elettori, per i giudizi definitivi».

L'invito alle dimissioni parte non solo dai repubblicani (nel Consiglio provinciale di Savona) ma socialisti e sinistra indipendente hanno rivolto spietate accuse a Teardo e agli uomini della sua corrente), incomincia a trovare consensi anche negli ambienti [redacted].

Ieri, dall'organizzazione Cisl dei dipendenti della Camera di Commercio, è stato diffuso un documento: *«La materia penale che coinvolge direttamente o indirettamente organi statutari della Camera di Commercio di Savona esige chiarezza e celerità definitiva. E' auspicabile che, a rispetto dell'impegno [redacted] lavoratori che non ha mai conosciuto momenti di crisi, corrisponda comunque un profondo e competente impegno di natura pubblica delle parti interessate negli atti di costituzione, crescita e gestione degli organi dell'ente».*

Il linguaggio, chiuso perché sempre ermetico, del sindacato esige un'interpretazione. I dipendenti dell'ente camerale, aderenti alla Cisl, dopo l'arresto di Paolo Caviglia, sostengono che l'ente [illegible] quindi la [illegible]. E' quando [illegible] negli atti di costituzione, crescita e gestione [illegible] alle categorie [illegible] che fanno parte [illegible] di mediare [illegible] di fornire [illegible] di nuovi dirigenti.

Partiti e sindacati [illegible] (a. p.)

Aumentano le tariffe di tutti i servizi comunali, dalle [redacted] alle palestre

Chiavari: più cari parchimetri e asili

CHIAVARI — *Discussione serrata e per certi versi polemica nella seduta che ieri ha aperto l'esame del bilancio di previsione per il 1983 del Comune di Chiavari. Gli strali dell'opposizione, in particolare quella liberale (col capogruppo Mortola) e quella repubblicana (l'intervento di Lello Rossi è apparso a molti [redacted] vera e propria requisitoria) non hanno risparmiato la civica amministrazione il cui operato è stato contestato non solo per quanto riguarda il documento contabile '83 ma anche la mancata messa in pratica dei progetti e dei programmi.*

In apertura di seduta il Consiglio ha esaminato ed approvato a maggioranza (favorevoli dc, psi, psdi, contrari i comunisti, astenuti missini, liberali e repubblicani) il piano degli aumenti dei servizi offerti dal Comune a domanda individuale. Questa delibera offre lo spunto per illustrare brevemente il panorama dei servizi e delle strutture cittadine.

Servizio mensa della [redacted] dell'obbligo e della scuola materna: le tariffe passano da 1800 a 2100 lire al giorno a pasto per le elementari e da 1300 a 1600 per la scuola materna e l'ortofrenica di via Entella. La delibera prevede esenzioni per i redditi medi inferiori ai sei milioni e detrazioni del 25 per cento sui redditi da lavoro o da pensione.

Servizio trasporto scolastico *da e per gli istituti di città e, in più, per il Cap di San Salvatore: da 15 a 18 mila lire per anno scolastico. Anche qui esenzioni e sconti.*

Asilo nido: *da 12 a 15 mila lire la quota forfettaria mensile mentre, per le rette giornaliere di frequenza (rapportate a seconda dei redditi) si registra una diminuzione per le fasce di reddito più basse: gratuite per le famiglie che hanno un reddito da 4 a 5 milioni annui, 1800 lire invece [redacted] 2000 per chi ha un reddito da 5 a 6 milioni. Gli aumenti iniziano per i redditi famigliari superiori ai dieci milioni (da 8 a 10 mila lire).*

Trasporti funebri: *vengono confermate le vecchie tariffe.*

Colonie estive e soggiorno per minori e anziani. *Vengono confermate le tariffe già stabilite nel maggio scorso, scaglionate con le diverse fasce di reddito.*

Confermate anche le tariffe parchimetro (100 lire la mezz'ora e 200 l'ora) e quelle per la vuotatura e pulizia pozzi neri (46 mila lire tariffa oraria, che passa a 64 mila se vengono utilizzati mezzi meccanici).

Un discorso a parte meritano gli impianti sportivi che finora erano stati accessibili senza alcuna spesa. Per la piscina olimpionica del Lido la società che è concessionaria per la gestione dovrà versare al Comune il 22 per cento del costo sostenuto dall'amministrazione, la [redacted] Bruschiero costerà 5 mila lire all'ora, la comunale di via Gastaldi 2 mila lire l'ora. I tre campi sportivi comunali 5000 lire all'ora, portate a cinquemila per l'uso in notturna.

Infine, per il nuovo Palazzetto dello Sport di Sampierdicanne è stata fissata una tariffa oraria di 10 mila lire, escludendo naturalmente l'utilizzo scolastico.

Marco Raffa

Dopo l'esposto (accettato dal Tar) di un cittadino che contestava il piano del Comune

Depuratore: Recco impugna la sentenza

RECCO — Tecnici e amministratori comunali si sono incontrati ieri mattina per discutere le modifiche che si renderanno necessarie per completare l'impianto di depurazione di Punta S. Anna, i cui lavori dovrebbero riprendere entro la fine [redacted] mese. Alla riunione erano presenti il sindaco Giorgio Prato, il progettista ing. Grammi, l'assessore [redacted] lavori pubblici Arnaldo Lavoratori.

Il problema più «spinoso» è quello relativo al camino di sfiato dell'impianto, originariamente previsto [redacted] via [redacted], che dovrà essere spostato. Un privato, Italo Barile, che possiede una villa nella zona, ha presentato un'opposizione [redacted] tro il progetto al Tribunale amministrativo regionale. Il suo ricorso è stato ritenuto fondato.

Il privato ha contestato il piano [redacted] Comune e la costruzione del camino e dei montacarichi per lo smaltimento dei fanghi, inseriti in una torre alta una decina di metri, e prevista a pochi metri dalla sua abitazione. Inoltre il [redacted] prevedeva lo sbancamento di parte del [redacted] per ottenere lo [redacted] sufficiente alla manovra degli autocarri impegnati nel [redacted] attraverso il montacarichi, dei residui della depurazione.

Ieri mattina amministratori e tecnici hanno fatto il punto della situazione. Il Comune ha già deciso di impugnare la sentenza del Tar dinanzi al Consiglio di Stato, «ma — dice l'assessore ai Lavori pubblici Arnaldo Lavoratori — *l'iter definitivo potrebbe arrivare anche fra un anno o due, e non è certo possibile lasciar fermi i lavori, tenendo anche conto dei maggiori costi che questo sospensione comporterebbe».*

Il progettista dell'impianto, affiancato da alcuni tecnici specializzati, tra i quali il professor Iannelli (che faceva parte della commissione di studio sul depuratore) e il personale della ditta Italiana Degremont, che dovrà [redacted] la parte meccanica dell'impianto hanno preso in considerazione alcune soluzioni alternative come lo spostamento a monte del camino (che verrebbe realizzato sulla collina, sopra via Montefiorito) e pertanto la possibilità di evitare la costruzione dello sfiatatoio e [redacted] il problema attra[illegible]

[illegible]

Andrea Piebe

Anche l'Entella avrà [redacted] suo spazio

La Chiavari Nuoto gestirà la piscina

La giunta ha posto fine ad una lunga polemica

CHIAVARI — Forse vicina alla conclusione la controversa vicenda della gestione della piscina olimpionica [redacted] del Lido, da anni affidata alla «Chiavari Nuoto», e della quale l'altro sodalizio sportivo chiavarese «Entella Nuoto 83» da tempo reclama la compartecipazione.

La polemica tra le due società sportive, l'una contro l'altra, e il Comune, aveva raggiunto toni anche roventi, con manifestazioni di protesta da parte degli aderenti ad «Entella 83» nei corridoi del Consiglio comunale e manifesti di denuncia affissi per le vie cittadine.

L'«Entella Nuoto» rivendicava il diritto ad usufruire dello spazio vasca di una struttura, come quella del Lido, pubblica. Dal canto suo la «Chiavari Nuoto», pur [redacted] entrare nel merito del [redacted] o meno dell'avverso [redacted] di utilizzare la piscina, [redacted] rilevare come certe spese [redacted] gestione (custodia, montaggio pallone pressurizzato, pulizia vasca), a proprio totale carico nel [redacted] gestione unica, avrebbero dovuto essere perlomeno riviste qualora si fosse passati ad una gestione mista.

Recentemente [redacted] è arrivati [redacted] un accordo e l'altra sera la giunta ha emesso un comunicato ufficiale, ribadendo *«la propria volontà di affidare la gestione della piscina alla società Chiavari Nuoto, alla quale riconosce l'efficacia con [redacted] ha sinora gestito l'impianto».*

«Sempre nell'ambito della convenzione — prosegue il documento — l'amministrazione ha ritenuto di doversi riservare taluni limitati spazi per l'utilizzo a favore di proprie manifestazioni, nonché per [redacted] società che ne facciano richiesta».

«Esclusivamente all'interno di tale riserva a favore dell'amministrazione, e previ specifici accordi con la società interessata, la giunta — prosegue il documento — ha ritenuto di dover dare risposta positiva alla richiesta [redacted] la da Entella Nuoto 83 per l'u[redacted]. Con tale decisione — si conclude — si auspica che possa avere finalmente termine l'inutile polemica, che si è già troppo a lungo trascinata e che [redacted] frino inutili le energie e gli sforzi di tutti. m. r.

La convenzione tra Comune e la Chiavari Nuoto sarà al [redacted] presto portata all'esame del Consiglio per l'approvazione.

IN ALTRA PAGINA

Le proposte del Comitato per il [redacted] di [redacted]

di Paolo Lingua

L'ex segretario della Confesercenti arrestato di notte da [redacted] pattuglia dei carabinieri

L'avventura di Magni è finita in piazza del Popolo

S'era rifugiato in Emilia, poi ha deciso di tornare a Savona «per spiegare il [redacted] gesto» - Da un primo interrogatorio emergono particolari sconcertanti: avrebbe giocato parte [redacted] soldi al Totocalcio - Accusa l'associazione: «Mi trattavano a pesci in faccia»

Magni mentre sale su un'auto [redacted] carabinieri (Telefoto Aldo)

SAVONA — Il mistero di Giorgio Magni è finito ieri notte. L'uomo, scomparso una settimana fa con circa cento [redacted] alla Confesercenti, di cui era segretario, è stato fermato da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Savona in piazza del Popolo. Riconosciuto, è [redacted] accompagnato in caserma, [redacted] il fermo è stato mutato [redacted] arresto. Ora è nel carcere genovese di Marassi.

Giorgio Magni, 48 anni, era appena arrivato [redacted] treno dall'Emilia Romagna. Per la fuga aveva scelto la sua regione d'origine (è nato a Bologna). Era tornato a Savona, ha spiegato al magistrato, per incontrare il presidente della Confesercenti, Luciano Tizzi, [redacted] il proprio gesto. Sceso dal treno, è entrato al bar Mongrifone per bere un caffè. Un carabiniere in borghese lo ha riconosciuto e ha chiamato i colleghi.

A mezzanotte e venti è stato fermato mentre, a piedi, passava in piazza del Popolo, il luogo del mercato che per tanti anni aveva frequentato come ambulante vendendo lana e maglieria. Quasi un ritorno al passato. Poi, brusco e improvviso, l'arrivo della pattuglia della radiomobile, cui Magni non ha opposto minimamente resistenza. Aveva con [redacted] una [redacted] con alcuni documenti, ma senza denaro. Ha rifiutato di nominarsi un legale, e gli è stato [redacted] d'ufficio [redacted] Carlo Cosuglio.

All'interrogatorio è apparso stanco, provato, forse più psichicamente che nel [redacted]. Ha ribadito di aver sottratto alle casse dell'organizzazione un centinaio di milioni, di esser fuggito in treno in Emilia, e di esser tornato per «spiegarsi coi colleghi». Ha anche confu[redacted] un'accusa alla Confesercenti: *«Da loro ho sempre preso soltanto pesci in faccia* — avrebbe detto —, *e a un certo punto ho pensato che i [redacted] rubati potessero rappresentare una specie di liquidazione. Ho preso il denaro per fare delle speculazioni poi rivelatesi sbagliate. E non erano solo per me, ma anche per la Confesercenti».* Avrebbe anche ammesso di aver perso parte dei soldi giocando i sistemi del Totocalcio.

L'avventura di Magni è finita poco lontano da dov'era cominciata. Le poche parole che avrebbe detto durante i primi interrogatori danno in un certo senso anche risposta agli inquietanti interrogativi lasciati dalle sue lettere ai colleghi e alla figlia. Il «nobile scopo» era probabilmente quello, una volta usati i soldi per speculazioni, di restituirli interamente tenendo per sé (o per qualcuno a cui servivano) la cifra guadagnata con l'investimento.

Luciano Tizzi, saputo dell'arresto di Magni, ha detto: *«Aveva sempre dimostrato di voler lavorare con noi, se l'ambiente non gli fosse andato a genio poteva lasciare quando voleva, certe accuse mi sembrano senza [illegible]. Era lui a dirigere tutto il settore economico dell'organizzazione, aveva carta bianca, godeva della fiducia di tutti, e nessuno di noi interferiva nel suo lavoro».*

Alla Confesercenti, intanto, si dovrebbero ultimare stamattina i conteggi per stabilire l'esatto ammontare dell'ammanco. Da una stima abbastanza attendibile, effettuata ieri, sembra che il totale sia leggermente inferiore a quello indicato dallo stesso Magni nelle sue lettere (100-108 milioni).

«Evidentemente — aggiungono alla Confesercenti — *Magni aveva problemi economici che non conoscevamo. Uno come lui non avrebbe mai fatto una cosa simile senza un grave motivo».*

Giorgio Magni era un uomo attivo, pieno di iniziative, non va dimenticato che [redacted] stato l'ideatore di «Occasioni in fiera», la manifestazione che, ad agosto, aveva portato sul Priamar espositori di tutta la provincia. Che cosa ha potuto far scattare [illegible] ladro?

Intanto la [illegible] Bevilacqua [illegible] iscritto [illegible] ufficialmente [illegible] espellere Magni dal [illegible].

Roberto Baglietto

(In altra pagina il servizio di Gian Paolo Carlini)

[redacted] CON AZZURRA - Nel Tigullio il tifo per la barca italiana è stato quasi [redacted]

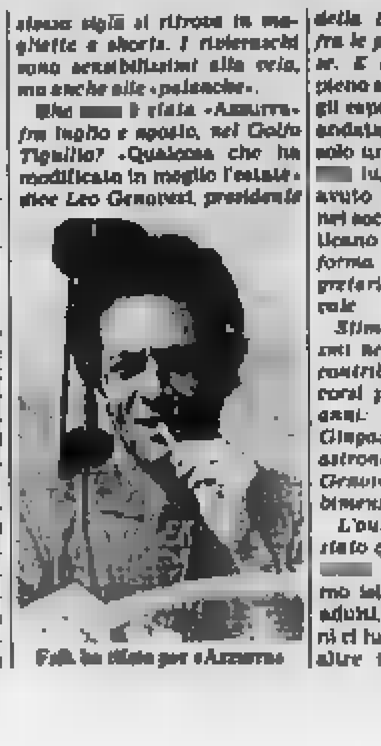
A Portofino col sapore di Newport

[redacted] si vuole [redacted] un premio per un [redacted] intitolato al 12 metri di Cino [redacted] - [redacted] nuovi [redacted]

SANTA MARGHERITA LIGURE — *La proposta viene [redacted] Gigi Figoli, ex campione europeo [redacted] nautico e vice campione mondiale di bob, consigliere comunale: un «Premio Azzurra» per un racconto marinaro, da bandirsi quest'autunno. «Un premio — spiega Figoli —* che dovrebbe aiutare la narrativa [redacted] proprio qui a Santa Margherita di Vittorio G. Rossi. Il premio dovrebbe essere conferito nel caffè in cui lavolini Rossi scriveva le sue appassionanti cronache. Si creerebbe così un legame ideale fra l'impresa di "Azzurra" e lo scrittore che è stato il Conrad italiano del Dopoguerra».

Ad una celebrazione letteraria che se andrà in porto [redacted] nei racconti l'impresa di Newport, se ne aggiungono altre rivolte agli affari. Le boutiques [redacted] ciniate con scritto una trentina di volte «Azzurra», e la stessa sigla si ritrova su magliette e shorts. I riviereschi sono sensibilissimi alla vela, ma anche alle «palanche».

Che [redacted] è stata «Azzurra» fra luglio e agosto, nel Golfo Tigullio? «Qualcosa che ha modificato in meglio l'estate» dice Leo Genovesi, presidente della Lega Navale, 415 soci, fra le più importanti del Paese. E aggiunge: «Partita in pieno scetticismo da parte degli esperti, la barca italiana è andata oltre il sogno. E non è solo un successo di prestigio. [redacted] luglio e agosto [redacted] avuto un forte incremento nei soci e nei ragazzi che praticano i corsi di Optimist», informa Dante Guastadini, segretario della stessa Lega navale.



Figoli ha [illegible] per «Azzurra»

Stimolando nuovi entusiasmi nella vela, «Azzurra» ha contribuito a far convenire i corsi per ragazzi dai 6 ai 15 anni, diretti dall'istruttore Cingoaroli, insegnante di astronautica al Nautico di Genova, hanno una frequenza bimestrale.

L'aumento degli iscritti è stato questa estate del [redacted] per [redacted] sollecitati, abbiamo istituito anche [redacted] per adulti, e le numerose iscrizioni ci hanno spinti a comprare altre tre barche», [redacted] Leo Genovesi.

Fra i ragazzi [redacted] classe Optimist c'è anche il figlio di Francesco Forte. «Ma il ministro, che è di Busto Arsizio, si limita alla barchetta a remi» è il [redacted] di Gigi Figoli. Lui di mare se ne intende: è stato il maestro di sci nautico di Franco Carraro e di Marina Doria.

Se bisogna [illegible] per vedere [redacted] «Azzurra» fare da traino anche a [redacted] velisti e quindi [redacted] cantieri [redacted] primo [redacted] del [redacted] Newport lo si ha nei ragazzi. Regatano su barche [redacted] metri e mezzo con una velatura di tre metri quadrati e [redacted] Marcello Brioschi, 14 anni, figlio di un socio della Lega navale di Santa Margherita, ha fatto parte della squadra [redacted] classificatasi al [redacted] posto [redacted] Mondiali giovanili di Rio de Janeiro.

[redacted] tutto il Golfo Tigullio «Azzurra» è stata la [redacted] dell'estate. C'è chi, avendo trovato [redacted] interlocutore a Newport, si è messo in contatto con l'organizzazione di «Azzurra» e, attraverso un potentissimo apparecchio SSB, ha avuto subito i risultati delle regate, rimbalzandoli al «Bar Pali» e al «Caffè Colombo» dove c'erano tifosi in attesa. Nei circoli [redacted] del Tigullio, «Az[redacted]» ha preso il posto della canasta serale.

A Portofino, tifosi eccezionali: Giorgio Falk (la sua barca, «Ouis», è targata Costa Smeralda), il sindaco Roberto D'Alessandro ex pallanuotista, pacchiana italiani e stranieri, turisti di passaggio. «Un entusiasmo mai visto, specie quando l'incredulità su "Azzurra" ha lasciato il posto ai risultati — dice Arturo Villa, comandante del porticciolo —. Naturalmente, anche i locali sono stati coinvolti: anche perché due dell'equipaggio, Devoto e Zolesi, sono di Portofino».

Guido Coppini

[redacted] giunta con i liberali per il Comune [redacted] Camogli?

CAMOGLI — Mentre, ufficialmente, [illegible] vità di rilievo circa le trattative per la formazione [illegible] nuova giunta, fioriscono in città le «voci» di [illegible] di soluzione di questa «impasse» che ha fatto [illegible] elettorale del 26 giugno.

Sembra infatti che vi [redacted] stati contatti tra [illegible] liberali in merito a un possibile appoggio esterno [illegible] del pli a una giunta psi-psdi-pci. Si dice che il [illegible] entrare anche a far parte della giunta se la presenza [illegible] fosse limitata all'indipendente Stefano Massone (e in questo caso l'appoggio esterno verrebbe dagli altri due consiglieri del pci).

Sono tutte ipotesi che vanno considerate con [illegible] inventario, anche perché, istituzionalmente, pci e pli si trovano su sponde opposte, e gli stessi liberali hanno impostato buona parte della loro campagna elettorale proponendosi come forza di opposizione al pci.

La situazione appare comunque molto [redacted] e si attendono sviluppi anche in casa della dc, che ha rinnovato da poco la propria segreteria. Il neo eletto Giuseppe De Gregori, ha affermato di essere intenzionato a ricomporre l'unità del partito. Buona parte del futuro di Camogli dipende anche dalle conseguenze di questa scelta. (a. pi.)

BAROLO

ENOTECA REGIONALE DEL BAROLO CASTELLO COMUNALE

SETTIMANA DI CELEBRAZIONE DEL VINO [redacted]

16-18 settembre [redacted]

[illegible]

Sabato 17 settembre — ore 16.30 - DEGUSTAZIONE DI CINQUE CON[illegible] TROLLATA E GARANTITA (D.O.C.G.) - [illegible]

BAROLO
BARBARESCO
BRUNELLO DI MONTALCINO
VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO

[illegible]

Informazioni: tel. 0173/56.277

Da domani fino a sabato al Cinema

Scuola dell'obbligo convegno a Sanremo

Si parlerà dei nuovi programmi Partecipa anche il pedagogo Petracchi di Roma - Mense e trasporti

SANREMO — Mancano pochi giorni all'apertura dell'anno scolastico. Sanremo, che sta risolvendo i più pressanti problemi legati alle strutture e ai servizi per gli studenti (mense e trasporti), ospita un appuntamento che ha l'ambizione di essere un momento di discussione a livello nazionale sul settore dell'istruzione.

Da domani a sabato, infatti, nel cinema Ritz di corso Matuzia, è in programma il convegno «I nuovi programmi della scuola elementare nel contesto della scuola dell'obbligo». Una manifestazione che, attraverso gli interventi di esperti, estremamente qualificati, si propone di far conoscere a insegnanti e famiglie le nuove indicazioni contenute nella bozza di riforma a cui sta lavorando da anni un'apposita commissione parlamentare.

«Oggi la scuola elementare — ha detto in una conferenza il delegato comunale alla pubblica istruzione, Andrea Gorlero, dc — segue programmi vecchi di trent'anni. Si attende la riforma, di cui però si sa pochissimo, in particolare sulla nostra zona, decentrata dal punto di vista geografico e culturale».

L'appuntamento, quindi, è rivolto soprattutto agli insegnanti della provincia di Imperia. «Abbiamo già spedito 1200 inviti — sottolinea Gorlero — direttori didattici e presidi hanno risposto con entusiasmo. Gli atti del congresso, uno dei primi su questo problema in Italia, saranno pubblicati».

I lavori si apriranno domani alle 16, con gli interventi dei professori Giacchino Petracchi di Roma (ispettore centrale della Pubblica istruzione, pedagogo di fama internazionale) e Roberto Maragliano. Mentre parlerà sul tema «Continuità fra scuola elementare e scuola media». Proprio questo sarà il punto centrale del Convegno, che proseguirà per tutta la giornata di venerdì e si concluderà sabato mattina alle 10.

I vari dibattiti avranno come moderatrice la professoressa Emma Natta di Imperia. Goriero ha anche parlato della situazione scolastica sanremese. «Stiamo portando a termine un nutrito programma di interventi. In questi giorni sono cominciati i lavori di ristrutturazione delle scuole elementari via Volta. La spesa per il primo stralcio è di 370 milioni, ma serviranno altri soldi.

Nell'edificio troveranno posto anche le «medie» De Amicis di corso Matuzia, mentre le scuole Magistrali (in passato al centro di grosse polemiche) saranno trasferite nei locali delle ex colonie militari di Baragallo, adattati e risanati.

«Gli alberi delle Magistrali — aggiunge Goriero — potrà su usufruire di un adeguato servizio di autobus.

r. d.

I problemi dell'Unità sanitaria di Sanremo e le giornate-tipo dei malati in attesa di cure

Berruti, dimissioni respinte

Si deve invece per scontata la sostituzione con Guido Dubois, anche lui socialista Preoccupazioni per pagare le medicine - Per ottobre l'Usl potrebbe andare «in rosso»

SANREMO — Domenico Berruti rimane al vertice dell'Unità sanitaria locale 2 di Sanremo. Le dimissioni dell'esponente socialista sono rientrate, e l'ormai dato per certo cambio della guardia, non ci sarà. «I problemi — dice il presidente dell'Usl — sono tanti, mi preoccupano, soprattutto, quelli che derivano dal mio lavoro privato».

Berruti è direttore del Centro professionale della Regione, con sede ad Imperia. Per svolgere con continuità il suo incarico di presidente dell'Usl, ha dovuto ricorrere a turni forzati, o a giorni di ferie, perché la sua carica politica non comporta, a differenza dei sindaci e degli assessori di città con più di 50 mila abitanti, la concessione di periodi di aspettativa o permessi particolari.

«Per un anno e mezzo — aggiunge — ho fatto la spola tra il mio ufficio di Imperia e la presidenza dell'Usl di Sanremo. E' stata una faticaccia e mi sono ammalato due mesi fa, ero completamente esaurito, e ho espresso la mia volontà di rassegnare le dimissioni. Non ce lo faccevo più. Sono stato per qualche settimana a riposo, e mi sono ripreso. Nel frattempo, il mio posto è stato ricoperto dal dottor Giorgio Spagnesi. Ora sto bene e sono pronto a riprendere. Certo, però, che il problema di ieri rimane quello di oggi».

Negli ambienti «ben informati» si dava già per scontata la sostituzione di Domenico Berruti con Guido Dubois, segretario comunale del psi, molto vicino al vicesindaco Bruno Marra.

L'avvicendamento, almeno per ora, non ci sarà. «Le notizie apparse sui giornali — ha detto Berruti — sono uscite a scopo provocatorio. Il partito mi ha chiesto di rimanere al vertice dell'ente ed io resto».

Berruti è il terzo presidente dell'Unità sanitaria locale di Sanremo, il primo del psi. Prima di lui erano stati designati Leo Pippione e Gino Barli, entrambi dc.

«Aveva accettato la carica — precisa il presidente — perché all'epoca ero in discussione al Senato una legge che avrebbe dovuto sancire il diritto all'aspettativa anche per i presidenti delle Usl. Invece, la legge è decaduta ed ho dovuto fare i salti mortali per poter conciliare il mio lavoro privato con la carica politica affidatami dal partito».

Forse, però, non è stato questo l'unico motivo della gestione-Berruti. Il responsabile dell'ente, avrebbe avuto dei contrasti all'interno dell'assemblea, provocati dallo scandalo decollo della riforma sanitaria e da tutte le conseguenze che ne erano derivate quasi giornalmente.

La mancanza di quattrini (anche per le spese ordinarie) e le difficoltà di bilancio, in cui l'ente si è sempre dibattuto, avevano indotto Berruti a gettare la spugna.

«Se la Regione non interviene al più presto — afferma — saremo guai seri. Molte Usl a settembre non saranno in grado di pagare le forniture di medicine. Noi ce la faremo, solo per il corrente mese. Ad ottobre, come le altre Unità sanitarie locali, saremo anche noi in rosso».

Gian Piero Moretti

Si ferisce col motocarro a Torrazza

TORRAZZA — Un uomo di 31 anni è rimasto coinvolto, l'altro pomeriggio, in un incidente stradale a Torrazza. Salvatore Errante, abitante nella località, coniugato, è stato ricoverato all'ospedale di Imperia con prognosi di 60 giorni per la frattura della sesta vertebra toracica e della prima lombare.

Pare che l'uomo, alla guida del suo motocarro diesel, quattro ruote, in un tornante, abbia perso il controllo del mezzo. Il veicolo ha capottato ed Errante è rimasto imprigionato nell'abitacolo.

(f. d.)

Degenze lunghe e «noiose» per i ricoverati a Sanremo

Mancano molti dei confort alla dotazione agli ospedali più moderni - Non ci sono stanze-lettura e televisione - I «day-hospital»

SANREMO — La giornata-tipo per un ricoverato in ospedale scorre lenta, scandita da ritmi di vita inconsueti, tali da sconvolgere cicli consolidati di abitudini: sveglia buon'ora, pranzo e cena ad orari largamente anticipati, lunghe serate all'insegna della noia. Per chi non sta bene ed è costretto a letto, il problema, fortunatamente, non si pone.

Ma il pianeta-ricoverati ha mille sfaccettature: c'è chi è obbligato a correre solo per analisi, per qualche cura particolare, chi per controlli di vario tipo. Per loro, il tempo non passa mai. «E' un grave problema, non lo dico per sentito dire, e probabilmente neppure il più urgente, ma sarebbe un errore sottovalutare l'importanza della qualità di vita che dobbiamo offrire ai nostri ricoverati, spesso già sotto choc per essere stati strappati alle loro normali attività quotidiane», dice il prof. Aristide Castelluccio, primario del reparto medicina dell'Ospedale civile di Sanremo.

Il prof. Castelluccio ha cominciato da tempo proposte per migliorare i confort dei pazienti. «Il nostro ospedale, costruito negli anni Trenta, all'epoca era probabilmente all'avanguardia anche per questi servizi — aggiunge — Ma oggi, sotto la spinta di necessità sempre crescenti, anche gli spazi nati con altre destinazioni sono stati trasformati in corsie. Così, non abbiamo un locale per la televisione o la lettura, non c'è una sola d'aspetto per i parenti, non esiste una sala di ricreazione. E in quasi tutti i locali igienici, almeno nel mio reparto, sono in numero insufficiente». E insomma l'aspetto «alberghiero», se così si può dire, del ricovero in ospedale, che lascia a desiderare. Ma un maggior confort in questo senso è davvero un sogno proibito per Sanremo? «Non del tutto — dice ancora Castelluccio — con iniziative lodevoli».

C'è, indubbiamente un problema di spazio che, forse, potrà trovare soluzione solo quando verranno ristrutturati i reparti tra il vecchio corpo centrale dell'Ospedale in via Borea, quello di Bussana, il virtuale reparto oftalmico di via Goethe e il faraonico padiglione pediatrico, costruito da più di dieci anni e mai utilizzato.

Sanremo scoglia per un eccesso di ricoveri colpa della sua identità di città turistica, costretta ad assistere un numero di persone superiore a quello per cui i servizi ospedalieri sono dimensionati, ma colpa soprattutto di una riforma sanitaria che in zona ha funzionato poco e male, con il fallimento o quasi delle strutture sanitarie di base che avrebbero dovuto fare da «filtro» proprio nei riguardi di richieste di assistenza ospedaliera.

Oggi ci si ricovera in ospedale spesso per fare cose che, con una diversa organizzazione, si potrebbero ottenere ambulatoriamente. Ed è colpa anche di strutture che mancano il *Day Hospital* per esempio.

E' sempre sulla carta, ma non ancora realizzato, potrebbe essere un utile sfogatoio di sfogo, con ricoveri giornalieri, con vantaggi per ospedale e pazienti. Roba da dottor Kildare? Non c'è bisogno dell'America per trovare un punto di riferimento. Basta fare un salto a Bordighera, dove funziona l'unico «D.H.» della zona.

Bruno Monticone

Arrestato algerino a Sanremo

VENTIMIGLIA — Un giovane algerino, Benhadji Abderrahim, 20 anni, è stato arrestato ieri dai carabinieri di Ventimiglia. Nel portafogli aveva sei milioni in sterline e dollari, probabilmente frutto di un furto.

Il ragazzo era già stato sorpreso una settimana fa mentre rubava generi alimentari

Sebastiano Guerriero ha vinto il «Tuttoscienze»

Un imperiese nel Caucaso

Sono partiti ieri dall'aeroporto della Malpensa i vincitori del concorso «Caccia alla meridiana», indetto da «Tuttoscienze», che metteva in palio due viaggi per due persone in Unione Sovietica. L'uno dei due è stato il signor Sebastiano Guerriero di Imperia, che ha segnalato alla giuria del concorso meridiane particolarmente rare o curiose.

I vincitori, e i loro accompagnatori, durante la loro permanenza nell'Urss visiteranno tra l'altro il osservatorio astronomico del Caucaso.

Nella foto Sebastiano Guerriero (a sinistra) con il figlio Marco (al centro) e l'altro vincitore Tomatis al momento della partenza a

Il contratto con cui stati assunti a Imperia sta per scadere

Spariscono i vigili di quartiere

Ma il consigliere delegato è fiducioso: «Per altr'anno sarà ripetuto il concorso»

IMPERIA — I vigili di quartiere, assunti a maggio ma entrati in servizio da circa due settimane, hanno già i giorni contati? La presenza dei «bobbies» all'inglese, giudicata all'unanimità in modo positivo, rischia di durare molto poco. Il contratto, a tempo determinato, con cui erano stati assunti i sei vigili (uno per ogni circoscrizione), scadrà fra poche settimane.

«A tempi brevi — spiega il consigliere delegato Vialitta, Di Marco (psdi) — temo dovremo rassegnarci a interrompere momentaneamente il servizio. Lo dico con rammarico — aggiunge —, ma la normativa non consente purtroppo altre soluzioni».

La vigilanza «decentrata» è un'esperienza nuova per Imperia. «Il contratto di assunzione provvisoria dura sei mesi — continua Di Marco —, l'anno prossimo, in vista della stagione estiva, potremo ripetere il concorso, ma spero di poter anticipare i tempi e l'ampliamento della pianta organica».

Attualmente i vigili a Imperia (4): «Ma bisogna considerare che alcuni svolgono mansioni di ufficio, o altre attività decentrate. Tenendo anche conto delle normali rotazioni per le ferie, il numero degli effettivi in servizio sulle strade non supera le trenta unità».

Di Marco «l'ideale sarebbe una pianta organica allargata a una settantina di vigili, o poco di meno».

La pratica sarà portata in consiglio a dicembre, ma l'ultima parola spetterà alla commissione centrale per gli enti locali di Roma. L'attuale pianta organica risale al 1966. Il consigliere delegato fa anche un primo bilancio della stagione estiva: «Tutto sommato è andata bene — dice —, non ci stati particolari problemi. Anche la lotta ai "fracassoni", con decine di ciclomotori sequestrati, ha dato i suoi frutti».

Tornando al problema dei vigili di quartiere, da registrare anche la presa di posizione dei consigli di circoscrizione. Antonio Mela, presidente della 3ª circoscrizione, ha inviato una lettera al sindaco chiedendo la ricostituzione del servizio. «I residenti hanno risposto positivamente all'iniziativa — spiega —, il servizio ha coperto zone prive di vigilanza continua come le Ferriere, borgo S. Moro, zona ospedale, regione Baiti, via Argine Destro, Barchetto e le frazioni di S. Agata e Borgo d'Oneglia. Un servizio importante non solo d'estate, ma anche negli altri mesi dell'anno, per disciplinare, ad esempio, l'afflusso scolastico». **Maurizio Fico**

Incendio di sterpaglie a Isolalunga

DOLCEDO — Un incendio di sterpaglie, l'altra sera, ha messo in pericolo un'abitazione di Isolalunga, frazione di Dolcedo. Le fiamme si sono sviluppate intorno a e stata domata da una squadra dei vigili del fuoco dopo due ore.

Nell'ultimo weekend si erano verificati piccoli incendi, in diverse zone della provincia e oltre il confine.

(l. d.)

Due ore di giochi tra i rioni

Il palio d'Imperia va al borgo Romita

IMPERIA — Oltre duemila persone hanno fatto da cornice al «Trofeo giochi delle borgate», disputato domenica a borgo Marina. Un palio di fine estate, con la partecipazione di sei quartieri imperiesi.

Anche quest'anno la formula della manifestazione, organizzata dal circolo borgo Marina, ha ricalcato quella di «Giochi senza frontiere»: ecco in programma prove di abilità a squadre lungo via Scarincio a due passi dal mare. Grande successo ha riscosso un'originale staffetta: i concorrenti ogni formazione era composta da tre ragazzi, tre ragazze e dal capogruppo, hanno corso contro il tempo passandosi di mano in mano un inedito testimone: un'anguilla viscida che ha creato qualche simpatico «fuori programma», rallentando la volata dei giocatori.

In un'altra prova, i concorrenti dovevano trasportare del materiale da una parte all'altra e smontabile passerella, sotto il fuoco di fila (secchi pieni di gommapiuma) lanciati dagli avversari.

I vincitori del derby cittadino sono stati i portacolori di borgo (rappresentativa Massimo Salerno, Marco Clariero, Massabo, Alberto Ghiglione, Mariuccia Bertano, Giuliana Semeria e Paola Pognant). Staccata di la rappresentativa di borgo Marina (rappresentativa Carlo Acquarone, Andrea D'Amato, Eugenio Minasso, Massimo Dente Sandra Dalmonte, Cristina Santacroce e Silvia Zorza), che ha preceduto in classifica borgo Parasio, borgo Cappuccini, borgo Foce-dura e borgo Peri.

Il palio, disputato in notturna, è durato due ore.

«Una bella festa — ha commentato Loredana Sirtio, presidentessa del circolo borgo Marina, un'associazione che raccoglie circa 600 iscritti — manifestazione si propone di inserire in vita un simpatico campanilismo tra di diversi rioni della città.

m. f.

Continuano le indagini dei carabinieri a Ventimiglia

E' impossibile l'autopsia sui 2 corpi carbonizzati?

VENTIMIGLIA — Non sono stati ancora identificati i corpi carbonizzati trovati sabato pomeriggio dai carabinieri nel vecchio casello ferroviario delle Calandre, a monte di Ventimiglia. Nessun passo in avanti nelle indagini: nessun fatto nuovo ha portato un po' di luce nella vicenda. Un giallo in piena regola.

Probabilmente non verrà neppure effettuata l'autopsia sui poveri resti. I corpi devastati dal fuoco dall'avanzato stato di decomposizione e dai topi, non presentavano più alcuna sembianza umana.

L'autopsia non potrebbe rivelare nulla di più di quanto non abbia detto la prima ricognizione cadaverica effettuata subito dopo il ritrovamento, dal medico legale di Ventimiglia, dottor Raffaele Romano.

L'ipotesi di un delitto è stata esclusa anche se i carabinieri, per scrupolo, non tralasciano di seguire nessuna pista. «E' impossibile che siano stati uccisi — dicono — e poi dati alle fiamme. A prima vista, nel vecchio casello abbandonato non abbiamo trovato tracce di combustibili. Si è trattato di un incidente».

Il riconoscimento dei due cadaveri avverrà attraverso le vie canonali. Resta in piedi, infatti, l'ipotesi che si sia trattato di due jugoslavi. Ma potrebbero trascorrere settimane, forse mesi. Potrebbero essere nomadi: in questo caso i loro nomi potrebbero rimanere un mistero.

«Vivevano da barboni — dice uno sottufficiali che ha preso sopralluogo al casello —; accanto ai resti carbonizzati abbiamo trovato cumuli di rifiuti. Vivevano nella sporcizia».

Un palio di mesi fa, poco distante dal casello, un gruppo di slavi era stato al centro di una rissa. La polizia aveva fatto dei fermi perché qualcuno aveva sfoderato il coltello. Erano stati identificati e rimpatriati.

Gli investigatori ritengono che non vi sia alcun collegamento fra quell'episodio ed il macabro rinvenimento di sabato.

«Le Calandre sono una zona di transito per clandestini — affermano i carabinieri —, di passano di notte per raggiungere la Francia o di ritorno dal confine. E' una zona buia, isolata, scarsamente frequentata, specie di notte».

g. p. m.

Aveva cuoco arrestato

SANREMO — Un cuoco Benevento è stato arrestato ieri notte dai carabinieri di Sanremo: nascosti nel bagagliaio della sua aveva ben sei grossi coltelli da macellaio e 25 grammi di hashish. L'uomo, Leonardo Cormano, anni, è stato bloccato a bordo di una «Giulietta» in corso Nazario Sauro.

Si è giustificato dicendo che droga gli serviva per uso personale e che i coltelli facevano parte dei «ferri» del mestiere.

(c. d.)

Sono mancati i belgi, il crollo non c'è stato

Ventimiglia: bilancio positivo molti turisti a luglio e agosto

VENTIMIGLIA — Queste giornate calde di , che nella nostra Riviera, normalmente, è il mese più bello, vedono ancora molti turisti, specie stranieri, a Ventimiglia.

Il dottor Mario Bianco, presidente di giorno della città di confine ha stilato un bilancio di luglio e agosto. «In , l'afflusso turistico estivo è abbastanza buono, anche se la mancanza dei belgi si è sentita; c'è stata una discreta "tenuta" e non il crollo che forse si temeva. Certo, il turista è ora più accorto, cerca di guardare dove e come spendere. E' logico però che la crisi, che ha investito tutta l'Europa, ci sia stata anche da noi».

I problemi che ogni anno ritornano naturalmente dalla ribalta sul tappeto sono tanti, anche se qualcuno si è tentato di risolverlo parzialmente, come la difesa delle . Ma i parcheggi, la viabilità, le strutture alberghiere e ricettive, e la non dei monumenti, dei quali Ventimiglia è ricca, e il non cercare di fare un calendario di manifestazioni nutrito, scoraggiano un po' i villeggianti.

Cruda la frase per le «zone verdi» e per la proposta di un'isola pedonale, presentata in Comune dal presidente dell'Unione commercianti Angelo Ciallaretto? «Io, come operatore turistico, — risponde Bianco — ho cercato di far sì che la città, in tempo in questa fioritta d'Italia, non continui il degrado di cui soffre. Però è l'amministrazione comunale che deve impegnarsi. Abbiamo respinto di recintare con cancellate i giardini pubblici, che sono il solo reale polmone verde della zona, e di chiuderli per alle sera, evitando che diventino ritrovo di ricreazioni spiacevoli. Speriamo che, per l'altra parte, ci si muova con tempestività», conclude Bianco, convinto.

l. m.

rubare: presa

SANREMO — Una giovane sanremese è stata bloccata l'altra notte dalla polizia, mentre tentava di compiere un furto. Lucia Parrelli, 21 anni, vico Mazzarello 3, già nota alle forze dell'ordine, è stata sorpresa mentre con un sasso frantumava la vetrina di un negozio di souvenir e articoli da regalo in via Roma 188, appartenente a Francesco Vivaldi, 61 anni.

(c. d.)

Intensificati i controlli

Pesca a strascico Danni irreparabili

SANREMO — Il sequestro, qualche giorno fa, da parte di una motovedetta della polizia di Imperia, di una ventina di kg di novellame pescato abusivamente nelle acque sanremesi, ripropone d'attualità il problema della pesca a strascico, proibita sottocosta e regolarmente attuata da alcuni pescatori senza scrupoli.

«La pesca — dicono al comando di Imperia — a costituisce effettuata a meno di 50 metri dalla costa. Ma è inutile intervenire: non appena mettiamo gli ormeggi per sorprendere sul fatto i pescatori abusivi, i comandanti dei battelli vengono avvertiti via radio e si allontanano precipitosamente dalla zona proibita. Quando arriviamo, ormai sono in acque regolari».

Per prevenire questo tipo di pesca e tutti i danni che da essa possono derivare alla fauna ittica, polizia, carabinieri e guardia di Finanza, in questi tempi, effettuano i servizi di controllo, alla sera, al rientro dei battelli dalla pesca.

Il giorno «Nuovo Enzo Rosina» di Mirto, 47 anni di Sanremo, la polizia ha sequestrato quattro tessete di triglie di 3-4 cm di lunghezza, la cui pesca è assolutamente vietata. Il pescato è stato sequestrato e donato al Piccolo Cottolengo di Sanremo.

Salvatore Mirto si è difeso sostenendo che quando li ha nelle reti, essere subito ad è quindi inutile ributtarlo in mare. Il comandante del «Nuovo Enzo Rosina» ha negato di aver effettuato la pesca a strascico sottocosta.

g. p. m.

[redacted] E TEATRI IN [redacted]

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Ambrosini 21, tel. [illegible]) [redacted] spettacolo [illegible] 17.15, 19, 20.50, 22.40 [illegible]
ARISTON (corso San Martino [illegible]) Marcia un amore proibito [illegible]
ASTOR (via [illegible] Settembre 228, tel. [illegible]) Fire and Ice. Ore 15.30, 17.20 [illegible] 22.40 L. 5000
AUGUSTUS (corso Buenos Aires [illegible]) Una Magnum per Mc Quade [illegible] 19.10, 21, 22.40 [illegible]
CENTRALE (via S. Vincenzo [illegible]) Colore intimo delle donne [illegible] 22.40 L. 4500
EDEN [illegible] La casa dalle finestre [illegible] V. 18. Ore 15 [illegible] 19.25, 21.10, 22.40 L. [illegible]
FIORELLO (via Rosa [illegible]) Sex [illegible] servizio in camera V. 18 [illegible] 21.40, 22.40 L. 4500
QUATTRO CELLO (piazza Dante 43 [illegible]) Superman 3, con C. Reeve [illegible] 22.45 L. 5000
IDEAL [illegible]
[illegible] Kral, con K. Marshall [illegible]
ODEON (corso Buenos Aires [illegible]) Ufficiale e gentiluomo. Ore 15 [illegible] 22.30 L. 5000
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415) Rosso [illegible] con A. Cerro [illegible] 16.30, 18, 20.15, 22.30
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849) Sfortuna sono cade [illegible] con F. Franco [illegible] 22.40 L. 5000
PALAZZO (piazza S. Caterina [illegible]) Fuga dal Bronx [illegible] 22.40 L. 5000
PLAZA (piazza Tommaseo [illegible]) Barry Lyndon. Ore 15.30, 18.50, 22 L. 5000
RIVOLI (via XX Ottobre [illegible]) La estate, con N. Baye e F. Leotard [illegible] 22.45 L. 5000
SMERALDO (via Casaregis [illegible]) Sexy [illegible] V. 18 [illegible] 22.50 L. 4500
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari [illegible]) Pandora il sapore della carne V. 18 [illegible] 22.50 L. 4500
UNIVERSALE (via XX Settembre 211r, tel. 542.717) [redacted] Ore 16, 19.10, 20.50, 22.40 L. 5000
VERDI (via XX Settembre 37, tel. [illegible]) Dolce e selvaggio. Ore 15.50, 17.30, 19.10, 20.50, 22.30 L. 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO [redacted] Zucca: Dolce pesante. V. 18
MANIN (corso Armellini 4, tel. [illegible]) Tootsie

CINEMA D'ESSAI

INSTABILE (via Cantore [illegible]) Il verdetto

[redacted] VISIONI

CORALLO (via Innocenzo IV [illegible]) Le pelle [redacted] V. 18
SUPERBA (via S. Giovanni [illegible]) Perversione erotica di una minorenne. V. 18

SAMPIERDARENA

A.B.C. [redacted] Porno shop 2° livello
ASTORIA Allee la porno ragazza. V. 18
ELDORADO Diario intimo di una giovane. V. 18
MODENA Lovely. V. 18
SPLENDOR Charlotte. V. 18

BOLZANETO

NUOVO VERDI Speed cross

CERTOSA

COLOMBO Dolce orologio. V. 18

SESTRI PONENTE

GARDEN [illegible]
ROMA [illegible]
VERDI Chi sei dove

PEGLI

EDEN Sul lago dorato

RECCO

ANNA riposo

ARENZANO

ITALIA Bocca col 5 poco

COGOLETO

VERDI Sogni mostruosamente proibiti

SANTA MARGHERITA

CENTRALE Britannia Hospital
MIGNON Sesolino
LUX riposo

CHIAVARI

ASTOR Gianburrasca
CANTERO Corretti alla crema
MIGNON Frate Ambrogio
NUOVO riposo

RAPALLO

AUGUSTUS riposo
GRIFONE Ultimo vergine americano
ITALIA Banditi del tempo

SESTRI LEVANTE

ARISTON Gli anni spezzati
CENTRALE Bocca col 5 poco

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.164) La polizia [illegible]
ELDORADO (via S. Teresa, tel. [illegible]) riposo
JOLLY [illegible] Confessioni intime di Claudine
DIANA Gli amori di Eva
ARC [illegible]
FILMSTUDIO (p. Diaz 46, [redacted]) Fuga di mezzanotte

ALASSIO

COLOMBO La [illegible] personaggio
RITZ Tootsie
SALESIANI riposo

ALBENGA

ASTOR American gigolò
AMBRA [illegible]
CRISTALLO riposo

AL[redacted] MARINA

MARCONI Tarzan uomo scimmia

BORGHETTO SANTO SPIRITO

VITTORIA Diego Dongo

CAIRO MONTENOTTE

ABBA riposo
CRISTALLO Strips un platone [redacted]

CERIALE

DOVON riposo

FINALE LIGURE

IDEAL [illegible]
ONDINA Lilly e il vagabondo
VITTORIA Sesolino

LAIGUEGLIA

CORALLO Rambo

LOANO

LOANESE Changeling
PERLA Vado e vivere da solo

MILLESIMO

ITALIA Assassinio al cimitero etrusco

PIETRA LIGURE

COMUNALE Red e Toby

SPOTORNO

ARISTON Predatori dell' [redacted]

VARAZZE

TEMO Sapore di mare
VERDI Catterinette

VALLEGGIA

SAN AURORA Chiuso per ferie

[redacted]

PRIME VISIONI

CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 56, tel. 63.871) Sesolino
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 27.745) riposo
ROSSINI American gigolò, con R. Gere
DANTE riposo
ODEON Bruce Lee l'ira del drago

DIANO MARINA

DIANESE Un sogno lungo un giorno
PERGOLA Grand hotel Excelsior

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL La Chiave e la Scure
CERN Tootsie

BORDIGHERA

OLIMPIA Malizia [illegible]
ZENI I [illegible]

RIVA LIGURE

CORALLO Alzati spia

VENTIMIGLIA

EUROPA riposo
IMPERO Fuga per la vittoria

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti [illegible]) Krull
RITZ (via Matteotti) Ritorno dell'inferno
SANREMESE La calda tavola di Spielberg
CENTRALE (via Matteotti) Dolce e selvaggio. V. 18
SUPERCINEMA Mostro in incontro
ORFEO Nostalgia

Ken Marshall in «Krull»

«Nozze [redacted] sangue», ma Lorca è lontano

BENEVENTO — Si accendono a Benevento uno dietro l'altro tutti i teatri della città: il teatro Romano per Commercials, per il balletto Il noce di Benevento [redacted] Loredana Furno, coreografie di Susanna Egri, per il concerto, il 9 settembre con l'orchestra sinfonica di Torino. E poi il teatro Comunale per L'isola di Sancho; per Nozze di sangue il Massimo; il teatro Lasalle per Pomeriggio di festa. Si accendono anche, a far da contorno, altre iniziative culturali. Mara [redacted] racconta le sue favole «Sotto l'albero delle streghe» nella Villa Comunale; la compagnia Carrion di Carlo Quartucci e Carla Tatò mette in scena Didone nello slargo dell'Arco di Traiano; alla Rocca dei Rettori si proiettano film tutte le sere alle nove. [redacted] Museo del Sannio si apre una mostra di opere [redacted] Tony Cragg, Mario Merz, Bill Woodrow dedicata all'Arcaico contemporaneo.

Più difficile, a Benevento, nei giorni de[redacted] rassegna, curata da Ugo Gregoretti, ottenere invece che i ristoranti restino aperti per il dopo spettacolo, i bar non forniscono l'intervallo, i negozi non rispettino la chiusura domenicale, qualcuno pensi di mettere su un punto d'incontro che non sia la hall dell'hotel President: qualcun altro allestisca una sala stampa; un terzo progetti un giro nei dintorni.

Succede così che mentre una folla strapiena per una cittadina di sessantamila abitanti preme la sera per entrare nei teatri, il silenzio e l'indifferenza sembrano caratte[redacted] nelle altre ore del giorno l'atmosfera che sta intorno alla rassegna.

Per esempio file, occupazione arbitraria di posti, [redacted] l'al[redacted] sera al teatro Massimo per la prima di Nozze di sangue, di Garcia Lorca, messa in scena da Mariano Rigil[redacted] con la compagnia «Teatrogei», intitolata a Bruno Cirino.

Su una scena grigio perla (anche nei colori ritorna il «fatto e l'altro» cui è dedicata questa rassegna) figure in bianco e nero damasco con qualche punta di rosso, di giallo di verde, nei nastri degli [redacted], nei nori, nelle spighe di grano.

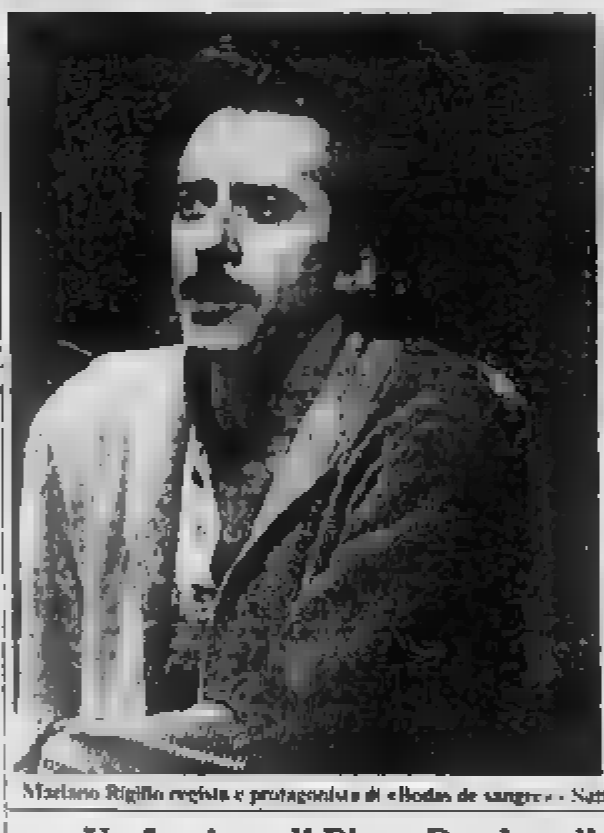
Spettacolo fastoso e complesso, ricco di denari e di interessi, fatto di musica, [redacted] cori, gestualità, utilizzazioni. Queste Nozze di sangue che pure soddisfano l'occhio e l'orecchio, incontrano qualche difficoltà nell'esprimere la [redacted]a, il pathos, il dramma che furono di Lorca e che qui invece si stemperano in tempi più lunghi e distesi.

[redacted] ruolo della madre, protagonista assoluta, Regina Bianchi: [redacted] la faccia [illegible], bello il corpo potente, applauditissima, ha però nel[redacted] [redacted] toni di rassegnazione meridionale e non di [redacted] la matriarca padrona di terre e di denari.

Con lei, sulla scena, [redacted] tragi[illegible] Gloria Borsca e la sposa; il fosco e consumato Rigillo è l'amante, il fanciullesco e ridente Fabrizio Pucci è lo sposo, e poi tanti, tanti altri che in questo dramma sono, di volta in volta, popolo, coro, voci.

In sospeso a fine spettacolo resta qualche domanda. Perché affidare il commento musicale a Horacio Salinas degli Inti Illimani che parla di Cile più che di Andalusia? Perché poggiare in alto, sulla testa della madre, un arnese di passerotti [redacted] [redacted] colorata che ricorda [redacted] «mobile» [redacted] Calder? Perché soprattutto costringere a complesse con[redacted] cimenti i due amanti nella scena che più di ogni altra dovrebbe raccontare cos'è la passione d'amore?

Simonetta Robiony



Mariano Rigillo regista e protagonista di «Bodas de sangre» - Satta Flores, autore e interprete della commedia «Pomeriggio di festa»

Un faccione di Pippo Baudo sullo sfondo di «Pomeriggio di festa»

Tra moglie e marito metti Satta Flores

BENEVENTO — *La scena è un interno di borghesia piccola piccola: mobili raccogliticci, un tavolo, qualche sedia, una credenza. Alle pareti, però, invece dell'ordinaria carta tortila, il faccione dilatato di Pippo Baudo, croce e delizia dell'odierna mass-mediologia televisiva.*

L'idea di questo faccione-contenitore è di Ugo Gregoretti, regista di tutti gli spettacoli di Satta Flores e quindi regista anche di questo Pomeriggio di festa presentato a Benevento al teatro Lasalle. Pomeriggio di festa, *uno dei molti lavori teatrali scritti in questi anni da Satta Flores (il prossimo Per il resto tutto bene va in scena ad ottobre in un non meglio identificato centro della Toscana) ha, ancora una volta, come tema centrale la coppia. La coppia nelle sue miserie, nei suoi dotti e negozi, nei suoi futili litigi, nelle sue frasie soddisfatte, nei suoi sterili dispiaceri. A raccontare sulla scena cosa è e cosa può essere una coppia, oggi, insieme a Stefano Satta Flores nel ruolo di un [redacted], Annamaria Ackermann in quello di sua moglie, e i due Santella, Mario e Maria Luisa, nei panni di due amici in visita.*

«Perché Satta Flores, tante storie di quotidiana follia nel suo lavoro di autore?» La risposta è immediata: «È una questione di linguaggio. Come Ennio Flaiano sono convinto che la gente non sopporti più l'andare a teatro perché non si sopporta più il linguaggio. Ora, dal momento che a me interessa riflettere proprio su questa cosa povera e scialta che è diventato il nostro modo di esprimerci è inevitabile che anche i protagonisti del mio teatro [illegible] con l'essere poveri e scialti. E [illegible] [illegible]

Sulla scena [redacted] [illegible] mente questi [illegible] una [illegible] differenziale fra una [illegible] altro il Baudo e un lui che sembra [illegible] in partita. lui le rimprovera una bolletta telefonica troppo alta, lei gli nasconde i filtri delle sigarette, lei sostiene che i prezzi delle cose da mangiare sono tutti uguali, lui le rinfaccia la pigrizia di non andare al mercato, lui protesta, lei sopporta e insieme tutti e due, il giorno di festa, aspettano una figlia che ritarda il rientro a casa.

si. ro.

Le televisioni private in Liguria

A & G TELEVISIONI CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8.30 Buongiorno Italia (rotocalco), 8.35 Phyllis, telefilm, 9 Alice, telefilm, 9.30 Mary Tyler Moore, telefilm, 10 Lou Grant, telefilm, 11 Giorno per giorno, telenomanzo, 11.30 Rubriche, 12 Jefferson, telefilm, 12.30 Il ritorno di Simon Templar, telefilm, 13.30 Sentieri, teleromanzo, 14.30 General Hospital, teleromanzo, 15.30 Film Gente felice (Benvenuto, onorevole!) [illegible] 17 Tarzan, telefilm, 18 Galactica, telefilm, 19 Arcibaldo, telefilm, 19.30 Lou Grant, telefilm, 20.25 Dallas, telefilm, 21.25 Film La fredda alba del Commissario Joss [redacted] 1968, 23.25 Sport: Tennis, 0.25 Film Mano pericolosa, poliz. 1953

TIVUESSE [redacted] QUATTRO

UHF 41, 54, 56, 68, 60 — Ore 9.30 I supereroici, cartoni, 9.45 Storie buffe in tv, cartoni, 10.15 Film Dimmi come mi chiamo, 1977, 12 Aloha Paradise, telefilm, 13 Joe Forrester, telefilm, 14 Agua Viva, novela, 14.45 Film Un amore impossibile, 16.30 Perry Mason, telefilm, 17.30 Cartoni animati, 18 Star Blazers, cartoni, 19.30 C.H.I.P.S., telefilm, [redacted] Quincy, telefilm, 20.30 Falcon Crest, telefilm, 21.30 Film Festa per il compleanno del caro amico Harold, dramm., 1971, 23.40 Domani sul Secolo XIX, 23.45 F.B.I., telefilm

TELENORD TN4

UHF 24, 30, 41, [redacted] 49, 52, 56, 60 — Ore 9 A viso aperto, film western, 10.30 Laura, telefilm, 11.15 Cuore selvaggio, telenovela, 12 Agente Pepper, telefilm, 13 L'uomo Tigre, cartoni, 13.30 Lupin 3°, cartoni, 14 Laura, telefilm, 14.45 Codice tre, telefilm, 15.15 Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita, film commedia, 17.30 Victoria Hospital, telefilm, 18 Andersen, cartoni, 18.30 Lupin 3°, cartoni, 19 L'uomo Tigre, cartoni, 19.30 L'incredibile Hulk, telefilm, 20.30 Il caso Drabble, film giallo, 22.25 Tema, telefilm, 23.25 La legione del Sahara, film avventura

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 19.30 Leggiamoli insieme, 20 Cartoni, 20.30 La baia di Hitler, telefilm, 21 Film, 22.30 La famiglia Smith, telefilm, 23 Film

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 38, 45, 49, 55, 59, 62, 69 — Ore 1[redacted] Giuseppina, cartoni, 14.30 Piloti in Liguria, 18 Il re del quartiere, telefilm, 18.30 Adele Giuseppina, cartoni, 19 Piloti in Liguria, 19.30 Video giornale, 23.30 In diretta

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 8.30 Re Leonardo e le sue avventure, cartoni, 8.50 Huckleberry Finn, cartoni, 9.30 Adolescenza inquieta, di Ivani Ribeiro, telenovela, 10 Anni 30 che nostalgia, L'angelo delle tenebre, film drammatico, Usa 1935, 12 Riscatto la [redacted] carovana [redacted] e... [redacted], 12.30 Vita da strega, telefilm, 13 Bim Bum Bam: Heidi - Cartoni, Il principe dei mostri, cartoni, 14 Bandiera gialla, 14.45 Nel sole, film sentimentale, Italia 1967, 16.30 Bim Bum Bam: Ricky - Huckleberry Finn - La famiglia Mezil - Rocky Joe, cartoni, 18 La grande vallata, telefilm, 19 Wonder woman, telefilm, 20 Stre[redacted] per amore, telefilm, 20.30 Omaggio a Ingrid Bergman: Anastasia, film drammatico, Usa-Gran Bretagna 1956, 22.20 I racconti del brivido, telefilm - Oroscopo, 23.20 Boxe, 0.20 Clessidra d'oro, film giallo, Gran Bretagna 1947

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 7 Cartoni, 8.30 Telefilm Anche i ricchi piangono, 9.10 Telefilm Medical Center, 10 Film Nozze infrante, 11.30 Telefilm Angeli volanti, 12.30 Sceneggiato She, la donna eterna, 13 Telefilm Anche i ricchi piangono, 13.30 Telefilm Medical Center, 14.25 Film La seconda moglie, 15.25 Cartoni, 17.30 Telefilm Alfa mena, 18 Telefilm Mickey Rooney, 18.50 Cartoni, 20.25 Telefilm Anche i ricchi piangono, 21.25 Film Quel [redacted] giorno nel parco, dramm., 1962, 23.15 Reteflash, 23.30 Ruote in pista, 24 Film Non è più tempo d'eroi, guerra, 1969, [redacted] Telefilm

Ingrid Bergman è «Anastasia»

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 40 — Ore 7 Cartoni, 9 [redacted] 10.30 Telefilm Selvaggio West, 11.30 Telenovela Laura, 12 Telefilm Garrison, 13 Cartoni Gundam, 13.30 Cartoni Hanna [redacted], 14 Telefilm Doris Day show, 14.30 Telefilm Dr. Kildare, 16 Telefilm Love American Style, 16.30 Film, 17 Telefilm Garrison, 18 Telefilm Selvaggio West, 19 Cartoni Gundam, [redacted] Cartoni Hanna & Barbera, 20 Cartoni Baldios, 20.30 Film L'uomo senza passato, 22 [redacted] Palcoscenico, 23 Film Rapina a mano armata - Segue Oroscopo e Non stop

CANALE 7

UHF 22, 24, 29, 30, 34, 41, 48 [redacted] — Ore 9 La piccola Margie, telefilm, 9.30 Speciale Ulchand spettacolo, 10.30 [redacted] meraviglioso mondo di Paperetto, film [illegible] animato con [redacted], 11.30 Cartoni, 12 Le avventure di Penelope Pitsop, cartoni, 12.30 I Lancer, telefilm, 13.30 Per la vecchia bandiera, [redacted], 15 Kodiak, telefilm, 15.30 Le avventure di Penelope Pitsop, cartoni, 16 La piccola Margie, telefilm, 16.30 Mio figlio professore, film commedia, 18 The Jeffersons, telefilm, 18.30 Victoria Hospital, telefilm, 19 Kodiak, telefilm, 19.30 Il baseball, [redacted] Ulisse, film avventura, 22.30 Victoria Hospital, telefilm, 23 Discoritera, spettacolo musicale, 23.30 Ulchand, appuntamento settimanale con lo [redacted]

[redacted] TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — Ore 12 Cartoni Hanna & Barbera, 12.30 Cartoni Conan, [redacted] Telefilm Taxi Drivers, 13.45 Telefilm Kronos, 14.40 Live in music, 18 Film Lo svitato, 17.30 Cartoni Hanna & Barbera, 18 Cartoni Conan, 18.30 Supercartoons, 19 Cartoni Hanna & Barbera, 19.30 Sir notizie, 19.45 Telefilm Taxi drivers, 20.30 Film Frine cortigiana d'Oriente, 22 Sir notizie, 22.15 Telefilm Kro[redacted], 23.15 Film Il mago di Lublino

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, [redacted] — Ore 11 Film Una notte molto morale, 12.35 Telefilm Il Santo, 13.20 Cartoni, 14.10 Telefilm I bucanieri, 14.35 Telefilm Mickey Rooney, 15.30 Film Una domenica a New York, comm., 1964, 17 [redacted] 17.50 Telefilm I bucanieri, 18.15 Musicale, 19.15 Telefilm Il Santo, 20 Telefilm Mickey Rooney, 20.30 Film Gli amori di Cristina, comm., 1953, 22.30 Blue Moon, 23 Film Joe - La guerra del cittadino Joe, dramm., 1970, 0.30 Telefilm Il Santo, 0.50 Follie di notte - Film

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, [illegible] — Ore 12 Grizzly Adams, telefilm, [redacted] Gelbongo, [redacted], 13.20 Zoom Tg Ponente, notiziario, 13.30 Le [redacted] contro di [redacted], telefilm, 14 Gold Ones, telefilm; 14.50 Film Mia sorella Evelina, 18 [redacted] boys - Il piccolo guerriero, [redacted], 18.30 Grizzly Adams, telefilm, 19.20 Satellente, rubrica, 19.35 Zoom [redacted] Ponente, notiziario, 20 Le avventure di Lassie, telefilm, 20.30 Film Kata libera, 22 Gold [redacted] telefilm, 23 Meteoriguria - Oroscopo, 23.05 Film

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 18 Lezione di surf, 18.20 Telefilm Korg, 18.55 Telenovela, 19.20 Diario Sett., 19.25 Telefilm Selvaggio West, 20.20 Tg, 20.40 Diario sette, 21.15 Film Mayerling, storico, 1969, 22.50 Diario notte, 22.55 Lezione di surf, 23.10 Abat-jour, 23.15 Telefilm, 23.40 Film Corregidor - Oroscopo

TELEIMPERIA

UHF 24, 39, 58, 61 — Ore 13 Telefilm Hankey e l'ultimo dei Moicani, 13 Telesata, 17.30 Film rosa, 19 Film, 20.30 Tel notizie, 21 Telefilm, 21.30 Film - Non stop

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Film, 11.30 Il piatto ride, 12.30 C[redacted], 13 Tg Tris, 13.30 Telefilm [redacted] Film Il magnifico West, western, 1973, 16.30 Vivere al cento per cento, rubrica, 18.30 Documentario, 17 Telefilm, 18 Tg Tris, 18.30 Telefilm, 19 Rubrica, 20 Tg Tris, 20.30 Musicale, 21.30 Asta Beni Tris, 0.30 Notturno

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 18 Cartoni Gi[redacted], 18.30 Telefilm Lanciliatto 006, [redacted] Telefilm Le inchieste del commissario Maigret, 20.15 Tg 31, 20.30 Telefilm Get Smart, 21 Film Una adorabile idiota, 22.30 Telefilm Project Ufo, 23.30 Tg 31, 24 Film La città del peccato

LE [redacted]

F 1

Ore 12 Vision plus, 12.30 Le bar de l'[redacted], [redacted] Journal, 13.35 Action: Colditz, 15.30 Croque-vacances, 18 Le rendez-vous [redacted] Revoir: Tigris, 19.05 Météorologie, 19.15 Emissions régionales, 19.40 Jeu: Super-défi, 19.45 Jeu: Marionettes, 19.53 Tirage du Loto, 20 Journal (et à 21.35), 20.35 Vagabondages, 21.35 Document: Les [redacted] de Santiago, 22.50 [redacted], 22.55 Bande dessinée: Moebius, 23.20 [redacted]: 23.35 Un soir, une étoile

A 2

Ore 10.30 Antiope, 12 Journal (et à 12.45), 12.10 Platine 45, 12.30 Série: Les amours des années grises, 13.30 Série: La Virginien, 14.45 Série documentaire: Un monde différent, 15.45 Dessin animé, 15.55 Sports été, 18 Récré A2, 18.40 Flash Info, 18.50 Des chiffres et des lettres, 19.15 Emissions régionales, 19.40 Le théâtre de Bouvard, 20 Journal, 20.35 Sports: Football, 22.15 Document: Les chemineaux de requins, 23.5 Journal

FR 3

Ore 17 Télévision régionale, 19.50 Dessin animé: Ulysse 31, 20 Les jeux, 20.35 Variétés: [illegible] Joan Baez, place de la Concorde le 15 juillet 1983, 21.30 Journal, 21.50 Documentaire: Tous bandits d'honneur, 22.45 Prélude à la nuit

Incontro a Genova con la soprano, [redacted] delle grandi voci del secolo

Margherita Carosio, grande Violetta «I giovani artisti oggi [redacted] troppo»

Margherita Carosio in una foto del '38 alla Mostra del Cinema di Venezia

GENOVA — *«I giovani oggi, con le attuali strutture teatrali, [redacted] hanno la possibilità [redacted] maturare gradatamente, facendo esperienze. Spesso quello che manca è la capacità di rendere a fondo il personaggio in tutte le sue sfumature. Non basta [redacted] una bella voce per fare un cantante operistico».* Chi parla è Margherita Carosio, una dei più famosi soprani leggeri della nostra epoca: la sua Violetta degli Anni 30, magistralmente resa grazie ad [redacted] ultima adesione e una psicologia della complessa eroina verdiana, fu molto significativamente definita «un angelo caduto».

Genovese, la Carosio s[redacted] inizialmente pianoforte con il padre Natale, compositore. A 14 anni cantava già in teatri minori liguri: *«Il debutto vero e proprio* — dice l'artista che in questi giorni ha fatto parte [redacted]lla giuria per l'assegnazione della borsa di studio "Europa Systems" assegnata a due giovani cantanti — *avvenne nel '26 a [redacted] Ligure [redacted] Lucia di Lammermoor».* Partì da Novi una carriera di soddisfazioni raccolte in tutti i teatri del mondo: [redacted]do una Traviata in cui ebbi trentacinque chiamate. *Ma una delle gioie più grandi fu forse il debutto alla Scala con la Donna silenziosa di Richard Strauss. Studiai [redacted] parte per mesi da sola e poi facemmo una infinità di prove con il direttore Gino Marinuzzi. Fu un grande [redacted]. Del resto Marinuzzi aveva [redacted] tale classe e una tale intelligenza che era impossibile non [redacted] creare [redacted] allestimento non valido».*

Una delle «accuse» maggiori che la Carosio rivolge [redacted] artisti d'oggi è la eccessiva mole di lavoro cui si sobbarcano: *«Nella [redacted] carriera non mi sono mai preoccupata del [redacted] economico, [redacted] [redacted] mai puntato sulla quantità delle esibizioni. Noi cantanti abbiamo lo strumento nel nostro corpo, lo dobbiamo preservare nel modo [redacted]re. I troppi impegni minacciano le corde vocali. Io ad esempio, non ho mai cantato in estate, mi sono sempre riposata».*

«Il pubblico — conclude Margherita Carosio — *non immagina quanto sia faticoso condurre a termine un intero spettacolo. È [redacted] fatica non è solo cantare ma anche doversi cambiare rapidamente e truccare in opere impegnative come Traviata».*

r. l.

Il clic pettegolo di un fotoreporter ha spiato la vita del jet-set

Le folli feste [redacted] milanesi «Anni Sessanta» rivivranno in [redacted] mostra di Simionato

SANTA MARGHERITA — *Adesso i «Favolosi Anni Sessanta» diventano una mostra. Dopo la scorpacciata di motti, balli, di trasmissioni televisive, di film (ora ora al fotografo [redacted] negli archivi.*

L'idea è venuta a Gino Simionato, 45 anni, un fotoreporter milanese che di quel certificato decennio ha fissato su centinaia [redacted] fotogrammi il lato più stuzzicante: il jet-set meneghino sempre pronto, allora, a riandare fra il rapallino lombardo, Cortina, Saint Moritz, Santa Margherita e Portofino.

«Sì, è vero, il mio archivio è stracolmo di personaggi. [redacted] sono dentro tutti, proprio tutti», racconta divertito il fotoreporter Simionato.

Ma gli interessati si tranquillizzino. Non è nelle intenzioni del fotografo milanese, conosciuto per la sua [redacted]tezza e lo [redacted] con cui, anche oggi, affronta feste private, serate al night, matrimoni importanti, dare alla mostra un taglio scandalistico.

«Se la mostra si farà — spiega Simionato — dovrà avere una veste culturale, anche se un po' kitsch. Dove allestirla? Sicuramente a Milano, magari in Galleria».

Il progetto sarà presentato nelle prossime settimane al sindaco di Milano Tognoli. Per la mostra-revival sugli Anni Sessanta [redacted] è già fatto avanti uno sponsor che acquisterebbe tutto l'archivio fotografi[redacted] di Simionato. Ma come farà il fotografo a rispettare [redacted] privacy dei [redacted] clienti anche in questa occasione?

«Me [redacted] [redacted] con una adeguata scelta de[redacted] foto, prima [redacted] procedere con gli ingrandi[redacted]. [redacted] non mi autorecluderò. Qualche problema sorgerà sicuramente per via della situazione sentimentale odierna di molti protagonisti che vent'anni fa vivevano liberamente altre storie, ma non sarà un dramma.

«Sono storie che una buona fetta di città, "l'altra Milano", come l'ha ri[redacted] Carlo Castellaneta, conosce già. Fino a ieri se ne parlava solo nei salotti. [redacted] la nostra [redacted] Galleria non è forse il salotto più bello?».

m. b.

«Alle stelle» i costi tv Usa

[redacted] — In tre sole settimane di luglio, le reti televisive statunitensi hanno battuto ogni precedente primato in materia di entrate pubblicitarie vendendo, per i mesi da settembre 1983 ad aprile 1984, spazi per un totale di due miliardi di dollari.

Questo straordinario dato, scrive il quindicinale «Fortune» che lo riporta nel suo nuovo numero, «nasconde però un allarmante fatto: la continua crescita [redacted] [redacted] dei programmi».

APPUNTAMENTI

Arrivano Magopovero e Sanguineti

GENOVA — Intensa giornata alla Festa dell'Unità alla Foce. Alle 18 nello «spazio dibattiti» sarà affrontato un tema di particolare attualità dal titolo «La riforma delle pensioni inizia con i 65 anni?». Alle ore 21 sul palco il Teatro Magopovero con il mimo Antonio Catalano presenterà «Scaramouche». Per [redacted] stessa ora sono previste altre tre iniziative: in balera suonerà l'orchestra «Sigma», lo «spazio-donna» la concertista Eva Maria Barbera; infine per l'editoria, nell'ambito del concorso «Una poesia per la pace» Edoardo Sanguineti leggerà e commenterà le poesie pervenute.

Tutto il calcio sul video

GENOVA — L'emittente privata genovese Primocanale si è assicurata per il campionato di calcio '83-'84 l'esclusiva di tutte le partite del Genoa e della Sampdoria. [redacted] orari di programmazione saranno i seguenti: domenica (ore 23,15), lunedì (ore 20,30), mart[redacted] (ore 21,30, replica) e [redacted] [redacted] 16,30, replica).

Virginia Mayo a Sestri

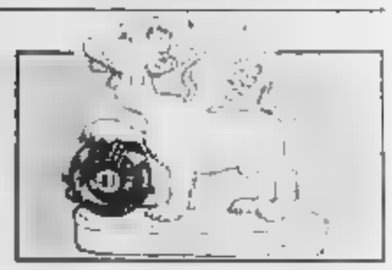
SESTRI LEVANTE — Continua la [redacted] [redacted] «Cinema d'avventura» organizzata dall'Ente decentramento culturale con la collaborazione dei Comuni di Campoligure, Cogoleto, Fontanigorda, Rossiglione, Savegno, Savignone, Sestri Levante e Tiglieto.

Questa sera nella Cineteca comunale di Sestri Levante sarà proiettato il film «La leggenda dell'arciere di fuoco». Girato nel 1[redacted] da Jacques Tourneur, la pellicola si avvale della partecipazione di Burt Lancaster, Virginia Mayo e Robert Douglas.

XL MOSTRA DEL CINEMA

IL FILM TEDESCO IN CONCORSO A VENEZIA - «1919 CRONACA DEL SUICIDIO DI [illegible]

Klüge, viaggio nei sentimenti



Opera spezzettata, [illegible] storia precisa, ambientata tra la città d'oggi e il melodramma [illegible] regno del passato, meditazione [illegible] siano i grandi sentimenti, come li usiamo e come [illegible] stati adoperati [illegible] cinema tedesco: il tutto [illegible] fredda ironia

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Nel 1944 in Germania il Servizio informazioni estere delle SS aveva un piano per creare un clima internazionale favorevole alla fine della guerra senza troppo danno per i tedeschi. Si trattava di un doppio matrimonio, la figlia di Churchill con il figlio di Mussolini, il figlio di Stalin che era prigioniero in Germania con la figlia di Göring. Non è forse vero che l'amore fa perdonare molte cose? L'Ufficio centrale della sicurezza del Reich disse che il progetto era improponibile.

Questo sconosciuto e magari inattendibile episodio della strategia dei sentimenti doveva far parte dell'ultimo film di Alexander Kluge presentato ieri a Venezia, poi rimasto escluso perché l'autore non ama i lenzuoli. *La forza dei sentimenti* di Kluge non è un pamphlet, non è una ballata, non è un film tradizionale, è una specie di corrivo, una meditazione per immagini che si divide tra il brillante e il malinconico. Per qualche aspetto del tema (la ricerca della felicità) s'avvicina al Rohmer de *La vita è un romanzo*, per lo stile se ne differenzia nettamente. Kluge non ha voluto fare spettacolo, teorizza una forma di cinema ruvido che [illegible] «efficace, faticoso, in sé concluso, risolto non a chi è esausto, banale a chi è esperto».

Forse il pubblico professionale della Mostra, anche se interessato, non era il meno esausto per apprezzare il cinema ruvido, [illegible] Rondi ha [illegible] invitare Kluge in [illegible] Non solo Kluge è l'autore di *Artisti sotto la tenda del circo: perplessi*, un Leone d'oro del '68 mai [illegible]to in pubblico, non solo è [illegible] dei più intelligenti organizzatori del cinema tedesco e autore recente, da solo o in [illegible]ti, di film come *Ferdinando il duro*, *Germania in autunno*, *Il candidato*, ma ha dimostrato una straordinaria vitalità culturale che *La forza dei sentimenti*, pur nelle ellissi e nelle ripetizioni da modello tedesco, manifesta con fervido attivismo.

C'è una città moderna, i fumi, le ciminiere, siamo noi con le nostre incertezze; c'è un mondo separato e programmato, il teatro lirico, un deposito simbolico del passato, una centrale dei sentimenti. Tra queste due scene il film lacerive meditazioni, piccoli aneddoti, aforismi e scherzi pesanti. C'è la giornalista che conduce un'inchiesta sulle convenzioni dell'opera lirica («Come fa lei, signor cantante, ad esprimere tutta speranza nel primo atto se lo già come andrà a finire il quinto atto?»). C'è la giovane donna aspirante suicida, un uomo la salva, le fa vomitare i barbiturici e poi la violenta. Lei dice al giudice: «*Meglio la violenza occasionale subita in stato di incoscienza che la crudeltà dell'uomo che mi ha lasciato*».

Ci sono citazioni dei grandi sentimenti nel film tedeschi, *I Nibelunghi* di Lang, *L'inferno dei matti* di Ucicky, *Aquile d'acciaio* di Rütter e musiche di interpretazione, Gluck, Verdi (una bella *Aida* con finale inventato), Janacek. Il problema colto è di rispondere alla fame di senso dei sentimenti come il salame, come lo shopping, come il tradizionale, che c'è davvero un sentimento felice se lo lascia un passo avanti). Kluge cita i suoi maestri, i suoi «capirabbini», Benjamin, Adorno, Bloch, Marx.

Il problema semplice, comune e di sapere come sono stati usati i sentimenti per fissare le illusioni. Ieri la ilusione delle Grandi Virtù, l'Opera, oggi, chissà, uno spezzettamento, un rifiuto. Si chiede Kluge: perché i sentimenti che governano il mondo devono portare sempre all'infelicità, mentre postulano la gioia? Non sarà per un'utilizzazione malinconica di tutta la nostra cultura europea, vedete come è più fluida la situazione in America, con la rinascita (felice) dei buoni sentimenti). Insomma, molte domande che *La forza dei sentimenti* disumula o contiene in continue sovrapposizioni dietro il velo della retorica frequentata con una certa frigida ironia. Ha fatto benissimo Rondi ad invitare in concorso quest'opera di distillazione mai conclusa. Se non qui, dove?

Nella sezione «Venezia Giovani» c'era ieri in concorso lo spagnolo Antonio José Betancor con *1919 cronaca del suicidio* dal romanzo di Ramon J. Sender. È il capitolo centrale di una [illegible] più lunga che accompagna il protagonista dall'adolescenza alla maturità nella contrapposizione di vicende pubbliche e private. Nel 1919 a Barcellona si stava preparando la sollevazione anarchica. Il giovane Garcés fa il garzone in farmacia, pensa alla fidanzata Valentina e va a letto con Isabella, una figlia del popolo. Diventerà un borghese come i suoi genitori? Si [illegible] all'anarchia? Per ora approfitta di tutto, golosamente.

Il film scivola con discrezione, non [illegible] cose nuove, ma va segnalata l'Isabella di Cristina Marsillach, una ragazza sensuale e consapevole che sembra uscita da un vecchio romanzo di Pratolini.

Stefano Reggiani

Gérard Depardieu è il protagonista del film «Danton» di Wajda oggi fuori concorso al Lido

«La prova del fuoco» di Koerfer

Per [illegible] pace così meglio la guerra

VENEZIA — *Eh, la Svizzera*. Più parla il tempo, più ci si accorge di come è stata ambigua ed usura la neutralità e di quanti veli di colpa è portatrice una pace pagata a caro prezzo. Con *La barca è piena* Imhoof aveva denunciato l'egoismo della nazione verso gli ebrei perseguitati, i profughi respinti al confine e riconsegnati ai nazisti, adesso Thomas Koerfer con *La prova del fuoco* (Giulio Cesare) accusa gli industriali che fornirono armi alla Germania di Hitler e tutti quei vecchi che intrattennero buonissimi rapporti [illegible] il nazismo, «pregando la domenica per gli alleati».

Anche qui la storia è vista con gli occhi di un bambino, la cui immaginazione punitiva è divisa tra un'aquila e un orso. Nel 1944 il piccolo Andrea sogna di far dilaniare dall'aquila il padre che va a letto con la cameriera italiana e magari far mangiare dall'orso la mamma che va a letto col cognato. Poi, l'arrivo di una bambina polacca sfuggita ai campi nazisti [illegible] modo in Svizzera adotterà una) fonda una solidarietà infantile [illegible] gli adulti e contro la corruzione politico militare che essi rappresentano. Però la bambina polacca scappa, vuol far vedere dall'internamento svizzero un suo connazionale e ci va di mezzo il nonno di Andrea (ucciso al posto di [illegible] Separazione dei piccoli complici!

Quarant'anni dopo i due si ritrovano, lei è purtroppo diventata l'attrice Krystyna Janda, lui è purtroppo diventato un altro fabbricante d'armi. Ed è questo contrasto che fa, nelle disuguaglianze di tono, l'interesse del film, insieme con lo sfondo di una Svizzera contemporanea completamente occupata [illegible] grande, cobbiantistica esercitazione militare. Non s'è mai vista una nazione pacifica tanto dedita alle armi. La produzione è svizzero-tedesca, il protagonista maschile, da adulto, è il tedesco dell'Est Armin Mueller Stahl.

a. r.

PERSONE di Lietta Tornabuoni

Mistero di Wajda malato a Berlino

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — [illegible] dove precisamente Andrzej Wajda, l'autore de *L'uomo di ferro* e *L'uomo* [illegible] marmo liberato dalla cinematografia di Stato polacca? E' a Berlino, dicono con sicurezza alcuni addetti al suo film *Un amore in Germania*: [illegible] clinica, in cura per un infarto che l'ha colpito da poco. E' in Polonia, dicono altri addetti con uguale contraddittoria sicurezza. In un sanatorio, lontano da Varsavia, in cura per una polmonite melanconie appropriate e per certi disturbi coronarici, ma che abbia avuto un infarto non è affatto vero. [illegible] sanatorio dovrebbe dire rinchiuso, piuttosto? Macché, macché, è l'affannata risposta, neanche per sogno, ha già un progetto di film da [illegible]lizzare a Parigi, la storia d'un polacco non ebreo che [illegible] lascia posare [illegible] i bambini ebrei di un campo di concentramento nazista, non facciamo tragedie inutilmente, per carità, che già ce ne sono [illegible] troll.

Hanna Schygulla, la protagonista del film, perfino più bella e struggente senza trucco di quanto sia bellissima truccata, dice che la malattia di Wajda è un'altra: «E' quel licenziamento che lo ha stroncato, e gli ha dato anche forza morale facendolo scrivere insieme alla gente del suo Paese. E' una persona molto timida e cortese che grida in silenzio, ma un ro[illegible]o influcato: non smette mai di resistere, ha un coraggio affascinante».

In un anno, Schygulla ha recitato soltanto per Wajda. «Non c'era niente altro d'interessante da fare, e gli americani non mi hanno mai richiesta». *Primo, appena avuto il copione*, [illegible] *ha detto no, grazie*. «Del periodo nazista non ne posso più. Questa storia poi [illegible] troppo tardi. [illegible] dava raccontata dieci anni fa o anche prima. Ma ho recitato Lili Marlene, una donna che utilizza il nazismo per fare carriera e ne viene utilizzata. Era giusto recitare anche una donna che si comporta come se il nazismo [illegible] esistesse: penso ai miei personaggi come alle tessere d'un mosaico che rappresenta qualcosa di più d'una biografia professionale o personale».

Non è curioso che le attrici donne tanto spesso personaggi degli Anni Trenta e Quaranta? «E' la generazione di mia madre che si prende la rivincita». *In ogni caso: «Senza Wajda, Un amore in Germania, non l'avrei fatto: non lui, mi sono sentita quasi un legame tra Polonia e Germania».*

Nel resto dell'Est [illegible] della Slovacchia Juraj Jakubisko de L'aje millenaria, uno degli autori più geniali negli anni di fuoco del cinema cecoslovacco, 1966, 1967, in gravi difficoltà politiche dopo l'intervento sovietico in Cecoslovacchia nell'agosto 1968 e poi sparito o quasi, ridotto al silenzio o quasi. Durante le interruzioni, adesso, lo [illegible]chiappiano in quattro direttore generale, vice direttore e cultural-agent della Slovenski Film, più una gran bella ragazza vestita di rosso che si occupa [illegible] rapporti commerciali con l'estero e che crocchia più attentamente degli altri.

*Il regista è molto simpatico e vitale, gaio, amante delle donne e dell'Italia nel suo viaggio precedente, raccontano, aveva imparato a dire in italiano soltanto una formula per presentarsi: «Jakubisko, non capisco, Jurn. [illegible] Ilitro» e pare gli fosse più che sufficiente. Nel suo [illegible] umoresca, «si fa molto l'amore, anche troppo per [illegible] cecoslovacchi, e ci sono molti nudi perché la gente bella bisogna farla vedere»; è sicuro che [illegible] piacerà molto «perché c'è sesso, rivoluzione, tribolazione, musica e comicità, insomma tutto ciò che gli italiani amano». *All'italiana, il suo penultimo film*, una commedia, si chiama Adulterio all'slovacca.

E' un disegnatore molto abile di opere esposte in diverse mostre. Di Jurgen è illustrato il suo diario, e rappresentano alla maniera di Topor una figlia, ragazze, sono anche autoritratti. Jakubisko che tiene fuori una lingua dress-

Hanna Schygulla

rato coi colori della bandiera cecoslovacca.

Ma quando si parla di politica la turbolenza sbatte il freno, il regista risponde come si deve. «Ho scelto di vivere e di lavorare nel mio Paese. Molti miei colleghi, anche Milos Forman, hanno fatto una scelta diversa. Alcuni hanno avuto successo. Altri si sono perduti. Io non saprei recuperare il mio rapporto con la poetica. Mah». *Brodo. La rana in rosso sorride approvando: provocazione riuscita, uno a zero.*

E di politica, oggi, si occupa? «Non sono iscritto al partito comunista né ad alcuna sua organizzazione. Sogni rivoluzionari ne ho, quelli se li porti dietro tutta la vita, ma non faccio politica. Anche non fare politica è una scelta politica». *La rana in rosso si rannicchia: uno a uno.*

I film oggi

VENEZIA — Questi i film in programma oggi.

Volpi ore 9 - Retrospettiva E. Petri: INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO (1970); LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO (1971).

Volpi ore 15,30 - Venezia Giorno, programmi speciali: MARIA CHAPDELAINE (1934) di Julien Duvivier (Francia) v.o.

Sala Grande ore 16 - Venezia Giovani: POUSSIERE D'EMPIRE (Polvere d'impero) di Lam-Le (Francia-Vietnam) v.o., sottotitoli Italiano. In concorso.

Perla ore 17 - Venezia De Sica: FAVORITI E VINCENTI di Salvatore Maira. v.o. Fuori concorso.

Volpi ore 18,30 - Retrospettiva V. Petri (ripetizione): IPOTESI SULLA MORTE DI PINELLI (1970); LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO (1971).

Sala Grande ore 19 - Venezia XL: TISICROCNA VCELA (L'ape millenaria) di Juraj Jakubisko (Cecoslovacchia) v.o., sottotitoli Italiano. In concorso.

Arena ore 20,30: EINE LIEBE IN DEUTSCHLAND (Un amore in Germania) di Andrzej Wajda (Rep. Fed. tedesca - Polonia), v.o., sottotitoli Italiano. In concorso. POUSSIERE D'EMPIRE di Lam-Le.

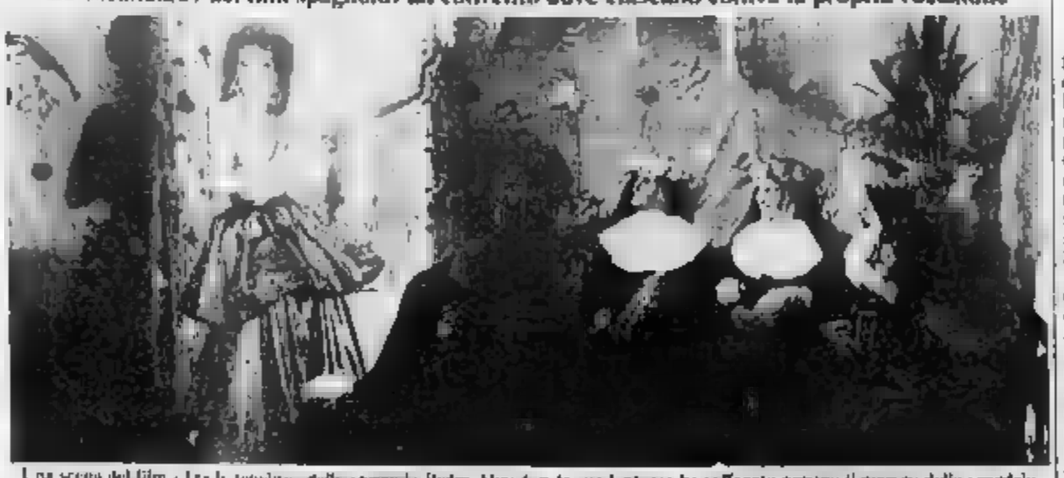
Sala Grande ore 21 - Venezia XL: EINE LIEBE IN DEUTSCHLAND di Andrzej Wajda.

Sala Grande ore 0,30 - Venezia Notte: DANTON di Andrzej Wajda (Rep. Fed. tedesca - Polonia), v.o. Sottotitoli Italiano. Fuori concorso.

«Tra le tenebre» di Aldomovar e «Amore tossico» di Caligari

Droga per [illegible] o per ragazzi

Lo «scandalo» del film spagnolo: un convento dove ciascuno coltiva la propria vocazione



Una scena del film «Tra le tenebre» dello spagnolo Pedro Almodovar: tra una lentezza ha sollevato persino il piacere dello scandalo

VENEZIA — *Tutte drogate per curarsi per ragioni d'amore, per reagire a un'infanzia crudele o anche spagnole protagoniste di* Tra le tenebre *di Pedro Almodovar, presentato a Venezia Giovani (Suor Perdida Sua Tipo di Pagina Sara Montiel, Suor Sierra cantata il successo del bolero romantico, Suor Veronica [illegible] la passione per l'eleganza e amica agli italiani di seguito da Cecil Beaton per Ms Fair Lady. In teoria, la comunità religiosa avrebbe il duplice obiettivo di redimere le donne perdute («Dio prima la sua grandezza negli esseri imperfetti»: «Dio è vicino a quelli che amano»). Ma nel mondo contemporaneo non si sa dove perdersi, nessuna vuole redimersi, e nell'ebbrezza [illegible] soltanto in parte colmata dalla stupefazione della droga, nell'anarchia dell'inutilità, ciascuna delle suore scopre e coltiva la propria vocazione autentica.*

Una [illegible] segreto [illegible] manici popolari [illegible] grandissimo successo. Una addomesticata tigre che vive nel giardino del convento, chiamata Il Bambino, e rare altri animali suonando tamburi bongo [illegible] crea abiti d'alta sartoria per rivestire alla moda le statue della Madonna («L'aspetto decorativo ha molta importanza nella pietà») Una sfilata boudoir di manichini travestiti da autoparlanze per il piacere d'aver [illegible] un vestito e alla velleità di fare la moda. La superiora scopre il giro del traffico e la passione carnale per le due sole ragazze sfuggite che si rifugiano in convento per sfuggire alla polizia. In una cella è tappezzata di fotografie di Raquel Welch, Ava Gardner, Marilyn Monroe, Brigitte Bardot, graditi peccatrici cui tutto dobbiamo.

Naturalmente si fa presto a dire Buñuel ma, con tutte le sue intenzioni provocatorie, il film povero, triste, ripetitivo e alunnato soffoca persino il piacere dello scandalo.

Amore tossico (Venezia De Sica), che il suo regista Claudio Caligari definisce «il primo film italiano sull'eroina», che Marina Ferrara ha dato una mano a realizzare e garantisce col proprio nome, racconta le cose amare e sbagliate, la vita, e la morte d'un gruppo di ragazzi romani di Cinecittà. Giornate tristissime e insieme monotone, nei ripetersi cupo della nuova dannazione contemporanea. Stimolo, ricerca affannata della droga, provocazione e scippi a piccole rapine da 20/100 lire nei negozi d'alimentari per procurarsi i soldi necessari a pagarla, intermezzi nel collio sul duro della mano quando le altre vene non reggono ormai più, il vano pellegrinaggio del metadone, le nostalgie («Ti ricordi come era buona la roba di quattro anni fa?»), cenni di risveglio, il segno di piantarla, per quell'attimo momento, quello in cui l'eroina, più che dare piacere, dà pace e acquieta. Sino alla fine casuale, attesa e stupida: l'ultima dose che uccide una ragazza con la sua troppa siringa, il poliziotto che uccide un ragazzo perché «correva».

Luoghi comuni, anche al cinema. Ma storielle, assicura il produttore Giorgio Nocella, a interpretare i personaggi di tossicomani sono tossicomani veri e tutto è più sporco, brutto, duro e vero di quanto si sia mai visto. Sembra vero [illegible] solidarietà da naufraghi, la forza dei sentimenti che lega il gruppo, guidato da un capo naturale. Sono veri i paesaggi desolati del Lido di Roma; sono ispirati certi dettagli quotidiani (gli sfruttatori adulti, la madre mezzana d'una spacciatrice che sostituisce il figlio assente nel distribuire cartine): sono violente le immagini, sorprendenti e brutalie come la realtà. Ma non v'era stabilito che essere o sembrare vero non basta. In un film?

l. l.

Arrivi e partenze alla Mostra

Andreotti attende il varo di Fellini

VENEZIA — Tutti qui al Lido guardano al finale di questa Mostra che [illegible] non ha offerto particolari emozioni. L'odierna serata è monopolizzata dal cinema di Wajda, ma il regista polacco non ci sarà: per due mesi dovrà ancora rimanere in clinica per non compromettere la guarigione dell'infarto che l'ha recentemente colpito.

Domani arriveranno Godard e Bergman, e per venerdì è annunciato Fellini che al Lido sbarcherà soltanto in [illegible] ra della proiezione al Palazzo del cinema. Sul fronte degli «arrivi e partenze» sembra confermata per la serata dedicata al film *E la nave va* la presenza, tra i fans di Fellini, del ministro Andreotti (se non sopraggiungeranno ulteriori guai internazionali). Domenica, infine, per la premiazione, interverrà il ministro Lelio Lagorio, nuovo responsabile del dicastero Spettacolo. Per Lagorio, quello [illegible] Venezia sarà il primo impatto ufficiale con il mondo del cinema.

Dietro le quinte, intanto, cresce la tensione: tutti corrono, tutti sperano. La domanda più ricorrente nella hall dell'Excelsior riguarda la giuria internazionale: «Vorrei proprio sapere a chi andranno i premi quest'anno». Nessuno sembra finora quotato, ma tutti i partecipanti, che finora hanno già presentato le loro opere, prima di lasciare il Lido si sono preoccupati di comunicare i loro spostamenti nel caso dovessero tornare [illegible]ca per ritirare... qualcosa.

Disorientati si dichiarano anche i giurati della sezione De Sica (quella riservata ai giovanissimi autori italiani) che dovranno assegnare il premio messo in palio dal Comune di Venezia.

e. b.

Il regista ha ricordato il maestro con una lettera mai spedita

Da Saura il «tribute» a Buñuel

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Assente dalla Mostra degli autori il suo ultimo film, Carmen, che presentato a Cannes, Carlos Saura è stato ugualmente invitato al Lido con lo scopo di ricordare Luis Buñuel. Per questo «tributo» Saura ha scritto di scrivere al grande maestro una lettera, ovviamente mai spedita. Una lettera, in certi passaggi commovente, in cui, ricolpendosi di ricordi recentemente scomparsa, Saura ricorda le emozionanti partite da Buñuel prima che il suo cinema e il suo talento fossero riconosciuti dall'intelligentsia spagnola.*

«La prima degli Anni Cinquanta — scrive Saura — era arrivata al punto di giudicarti, non solo un pessimo regi[illegible] ma anche [illegible] e un omosessuale come [illegible] Picasso e [illegible] Lorca. Fu al Festival di Cannes del 1960 che [illegible] incontrai per la prima volta. Partecipavo con la mia prima pellicola ed ero molto emozionato perché quell'anno erano presenti al festival i registi che ammiravo di più: da Ivens a Bergman, da Pellini ad Antonioni. E fu proprio a Cannes che capisci la nostra amicizia e nacque per te la possibilità di ritornare in Spagna dopo vent'anni di esilio».

Nel concludere ieri la lettura di questo messaggio pieno d'amore per Buñuel, Saura confessava di avere nella cabeza ancora molti bellissimi ricordi di Luis e «una gran voglia di scrivere qualcosa di più approfondito e di più ampio respiro». *Nell'attesa Saura sta lavorando alla sceneggiatura di un film, da realizzare in Brasile, sui primi conquistatori spagnoli.*

Al Lido si è visto anche Maurizio Scaparro che è giunto per mettere a punto l'organizzazione di un altro «tributo» celebrativo: si tratta di «Una serata per Anna Magnani» che si terrà a Roma il 26 settembre in occasione del decimo anniversario della scomparsa dell'attrice [illegible] nona.

«L'iniziativa del Teatro di Roma — sottolinea Scaparro — vuol essere una cerimonia semplice, scevra di sfarzo e di mondano. Un momento d'incontro tra il ricordo di un'attrice e quella parte di pubblico popolare che la Magnani amava moltissimo. Non potendo ospitare la manifestazione all'Argentina, dove è tuttora in corso la "caccia" alle termiti, stiamo studiando la possibilità di allestire questo "tributo" in uno studio di Cinecittà. E così, nel nome di Anna Magnani, prenderebbe il via quel nuovo rapporto tra cinema e teatro che abbiamo ipotizzato nei programmi del Teatro di Roma».

Oggi la quarantesima Mostra vive uno dei suoi eventi caratterizzanti. L'incontro dedicato ai problemi degli autori di oggi, posti di fronte al tema della svolta tecnologica e delle possibilità del cinema di affrontarla confrontando ad esprimere molti esistenzialisti, intellettuali del nostro tempo.

Ernesto Baldo

COLLOQUI

Parole e siringhe

VENEZIA — In «Amore tossico», dice il regista Claudio Caligari, uno speciale sforzo di realismo è stato compiuto sul linguaggio: l'ambizione sarebbe [illegible] ripetere [illegible] lavoro compiuto [illegible] Pasolini sul modo d'esprimersi dei ragazzi di borgata [illegible] mani. Pubblichiamo alcuni esempi del gergo usato dai giovani sottoproletari eroinomani del film.

Spade = siringhe

Sola = fregatura

Levarsi dalla ròta = disintossicarsi

Roba scrausa = droga mal tagliata o di cattiva qualità.

Strappo = furto di collana o catena d'oro strappata dal collo della derubata passandole davanti in motorino.

[illegible] = farmacia

Ventino, cinquantino = dose da ventimila o da cinquantamila lire.

Anagrammi in Mostra

In questi anagrammi di Fra Diavolo si nascondono nomi di attori e titoli di film che partecipano alla Mostra di Venezia. Saprete individuarli?

Ercole in padella

Quando si dimena

Guaribile in un Lager

Sogni fogari

Ma non è mai la guerra

Il bolso nell'oro.

[illegible]bblicheremo domani la soluzione.

Da domani fino a sabato al Cinema Ritz

Scuola dell'obbligo convegno a Sanremo

Si parlerà dei nuovi programmi Partecipa anche il pedagogo Petracchi di Roma - e trasporti

SANREMO — Mancano pochi giorni all'apertura dell'anno scolastico Sanremo, che sta risolvendo i più pressanti problemi legati alle strutture e ai servizi per gli studenti (mense e trasporti), capita un appuntamento che ha l'ambizione di essere un momento di discussione a livello nazionale del settore dell'istruzione.

Da domani a sabato, infatti, nel cinema Ritz di corso Matteotti, è in programma il convegno «*I nuovi programmi della scuola elementare nel contesto della scuola dell'obbligo*». Una manifestazione che, attraverso gli interventi di relatori altamente qualificati si propone di fare il punto sulle nuove indicazioni contenute nella bozza di riforma a cui sta lavorando da anni un'apposita commissione parlamentare.

«*Oggi la scuola elementare* — ha detto in una conferenza il delegato comunale alla pubblica istruzione, Andrea Gorlero, — *segue programmi vecchi di trent'anni. Si attende la riforma, di cui però si sa pochissimo, in particolare nella nostra zona, decentrata dal punto di vista geografico e culturale*».

L'appuntamento, quindi, è rivolto soprattutto agli insegnanti della provincia di Imperia. «*Abbiamo già spedito 1200 inviti* — sottolinea Gorlero — *direttori didattici e presidi hanno risposto con entusiasmo. Gli atti del congresso, uno dei primi su questo problema in Italia, saranno pubblicati*.

I lavori si apriranno domani alle 16 con gli interventi dei professori Gioacchino Petracchi di Roma (ispettore centrale della Pubblica istruzione, pedagogo di fama internazionale) e Roberto Maragliano che parlerà sul tema «*Continuità e scuola elementare e scuola media*». Proprio questo sarà il punto centrale del Convegno, che proseguirà per tutta la giornata di venerdì così concluderà sabato mattina alle 10.

I vari dibattiti avranno come moderatrice la professoressa Enuna Natta di Imperia. Gorlero ha anche parlato della situazione scolastica sanremese. «*Stiamo portando a termine la nutrita programma di interventi. In questi giorni sono cominciati i lavori di ristrutturazione delle scuole elementari di via Volta*». La spesa per il primo stralcio è di 270 milioni, ma serviranno altri soldi.

Nell'edificio troveranno posto anche le «medie» De Amicis di corso Garibaldi, mentre le scuole Magistrali (in passato il centro polemiche) che saranno trasferite nei locali delle ex colonie di Baragallo, e risanati.

«*Gli allievi delle Magistrali* — aggiunge Gorlero — *potranno usufruire di un adeguato servizio di autobus*.

c. d.

I problemi dell'Unità sanitaria di Sanremo e le giornate-tipo dei malati in attesa di cure

Berruti, dimissioni respinte

Si invece per scontata la sostituzione con Guido Dubois, anche lui socialista Preoccupazioni per le medicine - Per ottobre l'Usl potrebbe andare «in rosso»

SANREMO — Domenico Berruti rimane al vertice dell'Unità 2 di Sanremo. Le dimissioni dell'esponente socialista sono rientrate, e l'ormai dato per certo cambio della guardia, non ci sarà. «*I problemi* — dice il presidente dell'Usl — *sono tanti, mi preoccupano, soprattutto, quelli che derivano dal mio lavoro privato*».

Berruti è direttore del Centro professionale della Regione, con sede ad Imperia. Per svolgere con continuità il suo incarico di presidente dell'Usl, ha dovuto ricorrere a turni forzati, o a giorni di ferie, perché la sua carica politica non comporta, a differenza dei sindaci e degli assessori (ma con più di 30 mila abitanti), la concessione di periodi di aspettativa o permessi particolari.

«*Per un anno e mezzo* — aggiunge — *ho fatto la spola tra il mio ufficio di Imperia e la presidenza dell'Usl di Sanremo. È stata una faticaccia e mi sono ammalato. Mesi fa, ero completamente esaurito, e ho deciso di rassegnare le dimissioni. Non ce la faccio più. Sono stato per qualche settimana a riposo, e mi sono ripreso. Nel frattempo, il mio posto è stato ricoperto dal dottor Giorgio Spagnoli. Ora sono pronto a riprendere. Certo, però, che il problema di ieri rimane quello di oggi.*

Negli ambienti «bene informati» si dava per scontata la sostituzione di Domenico Berruti con Guido Dubois, segretario comunale del psi, molto vicino al vicesindaco Bruno Marra.

L'avvicendamento, almeno per ora, non ci sarà. «*Le notizie apparse sui giornali* — ha detto Berruti — *sono uscite a scopo provocatorio. Il partito mi ha chiesto di rimanere al vertice dell'Usl ed io resto*».

è il terzo presidente dell'Unità sanitaria di Sanremo, il primo del psi. Prima di lui sono stati designati Leo Pippione e Gino Barli, entrambi dc.

«*Appena accertato la causa* — precisa il presidente — *perché all'epoca era in discussione al Senato la legge che avrebbe dovuto sanare il diritto all'aspettativa anche per i presidenti delle Usl. Invece, la legge è decaduta ed ho dovuto fare i salti mortali per poter conciliare il mio lavoro privato con le cariche politica e istituzionali dal partito*».

Forse, però, non è questa l'unico vero problema della gestione-Berruti. Il responsabile dell'ente, avrebbe avuto dei contrasti all'interno dell'assemblea, provocati dallo decollo della riforma sanitaria e da tutte le conseguenze che ne derivate quasi giornalmente.

La di quattrini (anche per le spese ordinarie) e le difficoltà di bilancio, in cui l'ente è sempre dibattuto, avevano Berruti a gettare la spugna.

«*Se la Regione non interviene al più presto* — afferma — *saremo guai seri. Molte Usl a settembre non saranno in grado di pagare le fatture di medicine. Noi fermo ma solo per il corrente mese. Ad ottobre, come le altre Usl sanitarie locali, saremo anche noi in rosso*».

Gian Piero Moretti

Degenze lunghe e «noiose» per i ricoverati a Sanremo

Mancano molti dei confort in dotazione agli ospedali più moderni - Non sono stanze-lettura e televisione - I «day-hospital»

SANREMO — La giornata-tipo per un ricoverato in ospedale scorre lenta, scandita da ritmi di vita inconsueti, tali da sconvolgere ogni consolidati di abitudini: sveglia di buon'ora, e cena ad orari largamente anticipati, lunghe serate all'insegna della noia. Per chi non sta bene ed è costretto a letto, il problema, fortunatamente non si.

Ma il pianeta-ricoverati ha delle staccettature: c'è chi è obbligato in corsia per analisi, chi per qualche cura particolare, c'è per controlli di vario tipo. Per loro, il tempo non passa mai. «*E' un problema, uno dei tanti, l'utente, e probabilmente neppure il più urgente, ma sarebbe un errore sottovalutare l'importanza della qualità di vita che dobbiamo offrire ai nostri ricoverati, specie più che per stroppati alle loro normali attività quotidiane*», dice il prof. Aristide Castellucci, primario del reparto medicina dell'Ospedale civile di Sanremo.

Il prof. Castellucci ha avanzato da tempo proposte per migliorare il dei pazienti. «*Il nostro ospedale, costruito negli Anni Trenta, all'epoca era probabilmente all'avanguardia anche per quelli servizi* — aggiunge — *Ma oggi, sotto la spinta di necessità sempre crescenti, che gli spazi vuoti non altre destinazioni sono stati trasformati in corsie. Così, non abbiamo un locale per la televisione o la lettura, non c'è una sala d'aspetto per i parenti, non esiste una sala di ritrovo per E gli stessi locali igienici, almeno nel reparto insufficienti. E insomma l'aspetto «alberghiero» — se così si può dire del ricovero in ospedale che a desiderare. Ma maggior confort in questo senso darverni un segno positivo per Sanremo? «*Non del tutto* — dice Castellucci — *Sono migliorie tollerabili*».

Un indubbiamente al problema si spera potrà trovare soluzione solo quando verranno ristrutturati i reparti tra il vecchio corpo centrale dell'Ospedale di via Borea, quello Bussana il vecchio negato ottimista di via Goethe e il faraonico padiglione pediatrico costruito da 20 di dieci anni mai lizzato.

Sanremo scoppia per un eccesso di turismo, colpa della sua identità di città turistica costretta ad assistere un numero di pazienti superiore a quello previsti i servizi ospedalieri sono dimensionati. Una realtà segnalata da una riforma sanitaria che in 20 ha funzionato poco e male con il fallimento o quasi delle strutture ospitanti di base (e sarebbero decentrate da «filtro» proprio alle richieste di assistenza ospedaliera).

Oggi c'è chi chiede ospedale speciale per fare come che con una diversa organizzazione, si potrebbero ottenere ambulatoriamente. E è colpa anche di «medicina difensiva» il *Day Hospital* per esempio.

Da sempre sulla carta ma non ancora realizzato potrebbe essere un utile sostituto di degenze con minori guadagni, con vantaggi per ospedale e pazienti. Resta da dottor Kildare? Non c'è bisogno dell'America per trovare un punto di riferimento. Basta fare un salto a Bordighera, dove funziona l'ultimo «D H» della zona.

Bruno Monticone

Sebastiano Guerriero ha vinto il concorso di «Tuttoscienze»

Un imperiese nel Caucaso

Sono partiti ieri dall'aeroporto della penna i vincitori concorso «Caccia alla meridiana», indetto da «Tuttoscienze», che metteva in palio due viaggi per due persone in Unione Sovietica. Uno dei vincitori è stato il signor Sebastiano Guerriero di Imperia, che ha segnalato giusta del concorso meridiane particolarmente rare o curiose.

I due vincitori, e i loro accompagnatori, durante la permanenza nell'Urss visiteranno fra l'altro il famoso osservatorio astronomico del Caucaso.

Nella foto Sebastiano Guerriero (a sinistra) con il figlio Marco (al centro) e l'altro vincitore Guido Tonolla al momento della partenza a

Il contratto con cui erano stati assunti a Imperia sta per scadere

Spariscono i vigili di quartiere

Ma il consigliere delegato è fiducioso: «Per altr'anno sarà ripetuto il concorso»

IMPERIA — I di quartiere, assunti a maggio ma entrati in servizio da due settimane, hanno già i giorni contati? La presenza dei «bobbies» all'inglese, giudicata all'unanimità in modo positivo, rischia di durare inoltre poco. Il contratto, a tempo determinato, con cui erano stati assunti i sei vigili (uno per ogni circoscrizione), scadrà fra poche settimane.

«*A tempi brevi* — il consigliere delegato Antonio Marco (psdi) — *temo che dovremo rassegnarci a interrompere momentaneamente il servizio. Lo dico con rammarico* — aggiunge —, *la normativa non consente purtroppo altre soluzioni*».

La vigilanza «decentrata» è un'esperienza nuova per Imperia. «*Il controllo di quartiere* — continua Di Marco —, *l'anno prossimo, in vista della stagione estiva, potremo ripetere il concorso, ma spero di poter anticipare i tempi con l'ampliamento della pianta organica*».

Attualmente i vigili a Imperia sono 43: «*Ma bisogna considerare che alcuni svolgono mansioni di ufficio, o altre attività decentrate. Tenendo anche conto delle normali rotazioni per le ferie, il numero degli effettivi in servizio sulle strade non supera le trenta unità*».

Secondo di Marco «*l'ideale sarebbe una pianta organica allargata a una settantina di vigili, a poco di meno*».

La pratica sarà portata in consiglio entro dicembre, ma l'ultima parola spetterà alla commissione centrale per gli enti locali di Roma. L'attuale pianta organica risale al 1966. Il consigliere delegato fa anche un primo bilancio della stagione estiva. «*Tutto sommato è andata bene* — dice — *non ci sono stati particolari problemi. Anche la lotta ai "fracassoni", una decine di ciclomotori sequestrati. Ad alcuni hanno tolto*».

Tornando al problema dei vigili di quartiere, da registrare anche la presa di posizione dei consigli di circoscrizione. Antonio Mela presidente della 3ª circoscrizione, ha inviato una lettera al sindaco chiedendo la «conferma del servizio. «*I vigili hanno risposto positivamente all'iniziativa* — spiega —, *il servizio ha coperto zone prive di regolare e continua come le Ferrere, borgo S. Moro, zona ospedale regione Baite tra Argine Destro, Parchetto e le frazioni di S. Agata e Borgo d'Oneglia. Un servizio importante non solo d'estate, ma anche negli altri mesi dell'anno, per disciplinare, ad esempio, l'ufficio scolastico*». **Maurizio Fico**

Incendio di sterpaglie a Isolalunga

DOLCEDO — Un incendio di sterpaglie, l'altra sera, ha messo in pericolo un'abitazione di Isolalunga, frazione di Dolcedo. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle 18 e sono state domate da una squadra dei vigili del fuoco dopo due ore.

Nell'ultimo weekend si erano verificati altri piccoli focolai, in diverse zone della provincia e anche il cosiddetto. (l. d.)

Arsenale algerino a Sanremo

VENTIMIGLIA — Un giovane algerino Benhadji Abderrahim, anni, è stato arrestato ieri dai carabinieri di Ventimiglia. Nel portafogli aveva sei milioni in sterline e dollari probabilmente frutto di un furto.

Il ragazzo era già stato sorpreso una settimana fa mentre rubava generi alimentari

Due ore di giochi tra i rioni

Il palio d'Imperia va al borgo Romita

IMPERIA — Oltre duemila persone hanno fatto da cornice al «Trofeo giochi delle borgate», disputato domenica a borgo Marina. Un palio di Rute estate, con la partecipazione di sei quartieri imperiesi.

Anche quest'anno la formula della manifestazione, organizzata dal circolo borgo Marina, ha ricalcato quella di «Giochi senza frontiere»: erano in programma prove di abilità a squadre lungo via Scarincio, a passi dal mare. Grande successo ha riscosso un'originale staffetta: i concorrenti (ogni formazione era composta da tre ragazzi, tre ragazze e capogruppo), hanno contro il tempo passandosi di mano un insolito testimone, un'anguilla viscida che ha creato qualche simpatico «fuori programma», rallentando la volata dei giocatori.

In un'altra prova, i concorrenti dovevano trasportare del materiale da una all'altra di un'instabile passerella, sotto il fuoco di fitta sacchi pieni di gommapiuma) lanciati dagli avversari.

I vincitori del derby cittadino sono stati i portacolori di borgo Romita (capoquadra Massimo Salerno, Marco Gorlero, Marco Massabò, Alberto Ghiglione, Mariuccia Restano, Giuliana e Paola Pognini); staccata di poco la rappresentativa borgo (capoquadra Carlo Acquarone, Andrea D'Amato, Eugenio Minasso, Massimo Dente, Sandra Damonte, Cristina Santacroce e Silvia Zorzal, che ha preceduto in classifica borgo Parasio, borgo Cappuccini, borgo Fondura e borgo Peri.

Il palio, disputato in notturna, è durato due ore.

«*Una festa* — ha commentato Loredana Drisio, presidentessa del circolo borgo Marina, un'associazione che raccoglie circa 600 iscritti — *manifestazione si propone di tenere in vita un simpatico campanilismo e di diversi della città*.

m. f.

Continuano le indagini dei carabinieri a Ventimiglia

E' impossibile l'autopsia sui 2 corpi carbonizzati?

VENTIMIGLIA — Non sono stati ancora identificati i corpi carbonizzati trovati sabato pomeriggio dai nieri nel vecchio casello ferroviario delle Calandre, alle porte di Ventimiglia. Nessun passo in avanti nelle indagini; nessun fatto nuovo ha portato un po' di luce nella vicenda. Un giallo pieno

Probabilmente non neppure effettuata l'autopsia sui poveri resti. I corpi devono dal fuoco, dall'avanzato stato di decomposizione e dai topi, non presentavano più alcuna sembianza umana.

L'autopsia potrebbe rivelare nulla di più di quanto non abbia detto la prima ricognizione cadaverica effettuata subito dopo il ritrovamento. medico legale di Ventimiglia, dottor Raffaele Romano.

L'ipotesi di un delitto è stata esclusa, anche se i carabinieri, per scrupolo, non tralasciano di seguire pista. «*E' improbabile che siano stati uccisi* — — *e poi dati alle fiamme. A prima vista, nel vecchio casello abbandonato non abbiamo trovato tracce di combustibili. Si è trattato un incidente*».

Il riconoscimento dei due cadaveri avverrà attraverso le vie consolari. Resta in piedi, infatti, l'ipotesi che si sia trattato di due jugoslavi. Ma potrebbero trascorrere settimane, forse mesi. Potrebbero essere nomadi: in questo caso i loro nomi potrebbero rimanere un mistero.

«*Vicino ai carboni* — dice uno dei sottufficiali che ha preso parte al sopralluogo al casello —; *accanto ai resti carbonizzati abbiamo trovato cumuli di rifiuti. Vivevano nella sporcizia*».

Un mesi fa, poco distante dal casello, un gruppo di slavi e al centro di una rissa. La polizia aveva fatto dei fermi perché qualcuno aveva estratto il coltello. Erano e rimpatriati.

Gli investigatori ritengono che non sia alcun collegamento fra quell'episodio ed il macabro rinvenimento di sabato.

«*Le Calandre sono una zona di transito per clandestini* — affermano i carabinieri —, *si passano di notte raggiungere la Francia o di ritorno dal confine. E' una zona buia, isolata, scarsamente frequentata, specie di notte*».

g. p. m.

Aveva coltelli cuoco arrestato

— Un cuoco di Benevento arrestato ieri notte carabinieri di Sanremo: nascosti nel bagagliaio della sua auto aveva ben grossi coltelli da macellaio e 25 grammi di hashish. L'uomo, Leonardo Cormano, 26 anni, è stato bloccato a bordo di una «Giulietta» in corso Nazario Sauro.

Si è giustificato dicendo che droga per personale e che i coltelli facevano parte del «ferri» del

(c. d.)

Sono mancati i belgi, il crollo non c'è stato

Ventimiglia: bilancio positivo molti turisti a luglio e agosto

VENTIMIGLIA — Queste giornate di settembre, nella nostra Riviera, normalmente, è il mese più bello, vedono ancora molti turisti, specie stranieri, a Ventimiglia.

Il dottor Mario Bianco, presidente dell'Azienda soggiorno della città confine ha stilato un bilancio di luglio e agosto. «*In, l'afflusso turistico estivo è stato stesso buono, anche se la mancanza dei belgi è sentita; c'è stata una discreta "tenuta" e non il crollo forse si temeva. Certo, il turista è ora più accorto, cerca di guardare dove e come spendere. E' logico però che crisi, che ha investito tutta l'Europa, ci sia stata anche da noi*».

I problemi che ogni anno ritornano naturalmente deteriorati sul tappeto sono tanti, anche se qualcuno è tentato di risolverlo parzialmente, come la difesa delle spiagge, ma i parcheggi, la viabilità, alberghiere e ricettive, e non dei monumenti, lei quali Ventimiglia e si cercare fare calendario

tentava di rubare: presa

SANREMO — Una giovane tunisina sanremese è stata bloccata l'altra notte dalla polizia, mentre tentava di compiere un furto. Lucia Ferrelli, 21 anni, vico Mazzola 3, già nota alle forze dell'ordine, è stata sorpresa mentre con un sasso frantumava la vetrina di un negozio di souvenir e articoli da regalo in via Roma 139, appartenente a Francesco Vivaldi, 33 anni.

(c. d.)

Intensificati i controlli

Pesca a strascico danni irreparabili

SANREMO — Il sequestro, qualche giorno fa, da parte di una motovedetta della polizia marittima di Imperia, di una ventina di kg di novellame pescato abusivamente nelle acque sanremesi, ripropone d'attualità il problema della pesca a strascico, proibita sottocosta e regolarmente attuata da alcuni pescatori senza scrupoli.

«*La pesca* — dicono al comando di Imperia — *a volte viene effettuata a meno di 50 metri dalla costa. È inutile intervenire: non appena molliamo gli ormeggi per sorprendere fatto i pescatori abusivi, i comandanti dei battelli vengono avvertiti radio e si allontanano precipitosamente proibita. Quando arriviamo, ormai sono in acque regolari*».

Per prevenire questo tipo di pesca e tutti i danni che da essa possono derivare alla fauna ittica, polizia, carabinieri e guardia di Finanza, da qualche tempo, effettuano i servizi di controllo, alla ai rientro dei pe-

L'altro giorno «Nuovo Enzo Fiorina» di Salvatore Minio, 47 anni di Sanremo, la polizia ha sequestrato quattro cassette di triglie di 3-4 cm lunghezza, la cui pesca è assolutamente vietata. Il peschereccio è stato sequestrato e donato al Cottolengo don Orione

Salvatore Minio si è difeso sostenendo che quando il novellame finisce nelle reti, muore subito ed è quindi inutile ributtarlo in mare. comandante dei «Nuovo ha negato di avere effettuato la pesca a strascico sottocosta.

g. p. m.

I volontari delle PP.AA./C.R.I. della provincia di savona

C.R.I./VARAZZE CROCE ROSA/CELLE L. CROCE VERDE/ALBISOLA
C.R.I./SAVONA CROCE BIANCA/SAVONA C.R.I./VADO CROCE BIANCA/SPOTORNO

IERI A SAVONA DI NUOVO INTERROGATO L'EX PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Teardo per un'ora davanti ai giudici

L'esponente politico ha negato tutto, i magistrati gli hanno confermato le accuse per l'attentato alla gru dell'impresa Damonte
Un comunicato dei difensori sul loro assistito in isolamento da 40 giorni - In tutta Italia le foto segnaletiche di Angelo Benazzo

Savona: l'uscita del taxi con Alberto Teardo subito dopo l'interrogatorio di ieri (Telefoto)

SAVONA — Per Alberto Teardo questa mattina l'accoglienza è stata quella riservata ai «boss». Tutta la caserma di corso Ricci poco prima delle 9 è stata circondata da decine di carabinieri in divisa e in borghese. Le uscite erano bloccate, un militare di borghese è rimasto tra i cronisti fotografi che stavano attendendo l'arrivo dei «fedelissimi» che si avvicinano ai parenti dell'ex presidente della giunta regionale. Alle 9 in punto sono uscite le «gazzelle» e le auto civette. Il taxi targato Verzelli con a bordo Alberto Teardo in colto di sorpresa curiosi e fotografi è imboccato alle 9.25 il senso unico ed è sparito nel garage sotterraneo.

Pochi minuti dopo l'uomo politico ha salito le scale a lato dell'ingresso con la mano i parecchi. Pallido, smagrito. In un completo scuro, non ha perso il portamento sicuro e lo sguardo sempre fermo. È sparito nell'ascensore per raggiungere l'ufficio dove ad attenderlo c'era il dottor Michele Del Gaudio.

L'interrogatorio è durato poco più di un'ora. I giudici, da quel poco che è potuto trapelare, si sarebbero limitati ad alcuni punti dell'attentato avvenuto lo scorso anno ai danni dell'impresa Damonte. Una gru salita in aria, danneggiando parecchie auto in sosta nella vicina caserma dei carabinieri e il palazzo della Provincia. Un carabiniere rimase ferito da frammenti di vetro.

Le indagini hanno portato all'arresto di Bruno Buzzi, un operaio sindacalista della Uil. Poco più che sarebbe fatto da tramite tra i dinamitardi e l'ex presidente della Regione.

Alberto Teardo è stato raggiunto da un ordine di cattura per concorso in detenzione di materiale esplosivo. Un'accusa, questa, che ha immediatamente polverizzato l'interrogatorio di ieri mattina e durato tre ore e un intervallo di circa 20 minuti durante il quale l'uomo politico ha potuto parlare per pochi istanti con il figlio.

Al termine del confronto Teardo è risalito sull'auto, i cui vetri erano stati protetti con fogli di giornale, ed è ripartito alla volta di Vercelli salutato a gran voce dai parenti e da parte rappresentanza della Federazione socialista savonese. L'esito dell'interrogatorio è «top secret». Anche per l'occasione i giudici Del Gaudio e Granero si sono trincerati dietro una raffica di «no comment».

Gli avvocati difensori di Teardo, Silvio Romanelli e Vittorio Chiusano, hanno consegnato ai giornalisti un breve comunicato: «Il signor Alberto Teardo — dicono —, con il quale abbiamo potuto avere un lungo incontro al termine dell'interrogatorio, si ha rigiudicato uno stato d'animo per l'estrema prostrazione fisica e psichica a cui è costretto. Il problema più urgente è quello di ristabilire lo stato di indispensabile colloquio con i suoi difensori».

Secondo le poche indiscrezioni trapelate da corso Ricci, Teardo avrebbe negato ogni addebito ma i magistrati gli avrebbero confermato le accuse in base alla testimonianza di una persona di cui non è stato rivelato il nome.

Ieri pomeriggio i due magistrati inquirenti sono tornati nella caserma per un nuovo esame del materiale sequestrato e per discutere sugli esiti dell'interrogatorio.

Intanto non è ancora stata decisa la data del trasferimento dal carcere di Bad 'e Carros, dove è rinchiuso, del presidente della Camera di Commercio Paolo Caviglia, arrestato la scorsa settimana insieme al sindaco di Finale, Lorenzo Bottino, al sindaco di Albenga, Mauro Testa, all'architetto Nino Caggero Angelo Benazzo, che secondo i giudici sarebbe il tenutario dei conti correnti della presunta organizzazione mafiosa, è sempre latitante.

A Cassolino, il suo paese d'origine è rimasta l'anziana madre. Ha solo che il figlio è partito con la famiglia per una breve vacanza forse a Venezia. La sua foto, corredata da una nutrita segnaletica, è stata diramata in tutta Italia.

Gian Paolo Carini

(In altra pagina il servizio di Bruno Balbo)

Processo per armi a Bertone

SAVONA — Processo per direttissima stamane in tribunale all'ingegner Federico Bertone, 54 anni, Albisola Marina, piazzale Lombardia. Dovrà rispondere di possesso irregolare di alcune armi, esattamente due pistole e un fucile.

Nel giorni scorsi Bertone era stato arrestato, in qualità di testimone, dai magistrati che conducono l'inchiesta sul caso Teardo. E, infatti, il progettista del ponte sul Letimbro è uno dei nomi che compaiono nell'elenco dei 400 assegni staccati dalla Cassa di risparmio di Savona e Genova a favore della Democrazia cristiana savonese.

E i repubblicani viaggiano verso elezioni anticipate?

Fra 24 ore scade l'ultimatum dei pri - Un invito esplicito alle dimissioni - Camera di commercio, una presa di posizione della Cisl

SAVONA — Mancano 24 ore appena alla scadenza dell'ultimatum dei repubblicani. La segreteria provinciale del pri ha, infatti, ordinato cinque giorni di tempo, a partire dal 2 settembre, ai partiti compagni di cordata negli enti e negli organismi locali per rassegnare le dimissioni. Secondo i repubblicani tutti coloro che appaiono in qualche modo coinvolti nella vicenda Teardo devono sentire la necessità morale di abbandonare gli incarichi pubblici, resi da agevolare al massimo le indagini.

«Il nostro partito — sostiene l'avvocato Renzo Brunetti, segretario provinciale del pri — ai nostri di fronte, dopo il tempo trascorso, le conseguenze del caso dalle posizioni politiche che emergeranno, non esclusa la richiesta di ricorrere i mandati agli elettori, per i giudizi definitivi».

L'invito alle dimissioni parte non solo dai repubblicani del Consiglio provinciale di Savona ma anche dai consiglieri comunali e circoscrizionali indipendenti hanno risolto epistole aperte a Teardo e agli uomini della sua corrente, incomincia a trovare consensi anche negli ambienti sindacali.

Ieri, dall'organizzazione Cisl dei dipendenti della Camera di Commercio, è stato diffuso un documento. «*La materia penale che coinvolge direttamente o indirettamente le organi statutari della Camera di Commercio di Savona esige chiarezze e cerlezze definitive. È inoppicabile che, a rispetto dell'impegno dei lavoratori che non ha mai mancato in momenti di crisi, corrisponda ininterrotto un profondo e completo impegno di natura pubblica delle parti interessate negli atti di costituzione, crescita e gestione dei*» Vogliamo dire alle categorie le operazioni che hanno parte dell'ente camerale, di mediare al momento le legittime indicazioni sui tempi urgenti.

Partiti e sindacati in genere non hanno ancora preso decisamente alla scoperta sulla devastante vicenda Teardo la cui mappa subisce frequenti correzioni per i «blitz» della magistratura. Per un dialogo che consenta la ripresa di utile collaborazione nei Comuni negli enti pubblici, sia resta immutato che senza della provincia dovrebbe essere decisivo il lavoro di Vito Intini poche dopo la traumatica caduta del vertice del psi savonese. Un po' tutti assertono la totale assenza di uno dei principali interlocutori, il psi

l. p.

Albenga: dopo l'arresto del sindaco i comunisti chiedono il commissario

I dc non si dimettono, il pci attacca

ALBENGA — *Democrazia cristiana e partito comunista hanno retto il silenzio con dichiarazioni ufficiali che commentano la situazione creatasi con l'arresto del sindaco socialista Maurizio Teste. Ma di spiega perché non intende far dimettere i propri assessori, mentre il pci va oltre che «peggio di così la nostra città quadripartita non poteva finire».*

È stato *Andrea Repetto, segretario del comitato comunale dello scudo crociato* a rilasciare *la seguente dichiarazione* «La democrazia albenganese, esaminata la delicata venutasi a creare ad Albenga con l'arresto del sindaco, che ha ingenerato grave turbamento nell'opinione pubblica in una situazione già piena di tensioni a seguito dello scioglimento anticipato del Consiglio comunale al fine di l'operazione del Comune ha deciso di inviare i propri rappresentanti all'interno della giunta a rimanere al proprio posto».

Come già *affermato fin dalle prime ore dal «dolo» della magistratura sono* «in le confida la magistratura, nel cui operato ripone la più assoluta fiducia affinché faccia piena luce sulle vicende e senza così ritenere ogni elemento di turbativa della vita amministrativa albenganese».

La dichiarazione del pci, fatta da Angelo Vitari, ex sindaco e capogruppo consiliare uscente, in qualche modo entra in polemica con le affermazioni democristiane soprattutto per quanto riguarda il problema del commissario prefettizio che a detta di Viteri, avrebbe potuto bensì garantire l'ordinaria amministrazione.

Dice il leader comunista: «Neppure gli ultimi avvenimenti suggeriscono alla dc di recepire le dimissioni della giunta. Non s'è ancora capito che il sindaco è trattenuto altrove, che il vicesindaco è un assessore effettivo e sono dimessi da tempo che quindici consiglieri hanno sciolto il Consiglio comunale. Eppure, quando era nata, la giunta quadripartita aveva come obiettivo la governabilità di Albenga».

Viteri a questo punto si rivolge direttamente ai democristiani: «Signori della dc, che cosa aspettate a dimettervi a casa? Per l'ordinaria amministrazione è sufficiente un commissario prefettizio. Il capitolo della storia albenganese che è stato scritto dal novembre del 1981 nel periodo che va dal 2 ottobre 1981 al 13 luglio 1983 è il più nero e il più brutto di tutti. Non si arrogano avvisato ora bisogna voltare pagina».

Sé intanto appare in via ufficiosa ma attendibile, che la decisione della dc favorevole al mantenimento delle cariche da parte dei propri assessori non l'assessore aostano Roberto Parodi che di fatto assume la carica di sindaco) sarebbe stata presa in via definitiva al termine di un incontro avvenuto lunedì tra il prefetto di Savona e la giunta comunale.

Il prefetto — sempre secondo le indiscrezioni di fonte democristiana — avrebbe fatto presente l'impossibilità da parte dei propri uffici, di mettere a disposizione un funzionario di grado adeguato capace di assolvere al delicato compito di «commissario ad interim».

Romano Strizioli

Alla luce degli ultimi eventi il pci spiega la vicenda dell'ex assessore

Finale: si torna a parlare di Gatti

FINALE — La vicenda Gatti torna nuovamente alla ribalta in questi primi, concitati giorni dopo i nuovi arresti che hanno toccato direttamente la giunta finalese. Nel 1980 l'esponente comunista, allora al suo secondo mandato in consiglio comunale, nominato assessore all'Urbanistica si schierò apertamente contro la gestione-Bottino denunciando presunti illeciti nella concessione di alcune licenze edilizie. Un atteggiamento che sfociò in una lunga crisi risolta poi con le dimissioni dal Consiglio di Francesco Gatti.

«Ci siamo detti e forniamo *sull'argomento* — dice Antonio Ianardi, segretario politico del pci finalese — *perché l'opinione pubblica continua a vedere in Gatti una vittima tramolata dal pci sull'ultare del potere, invece non è stato così. Nel periodo del suo assessorato è sempre stato chiaro quello che doveva essere il comportamento comunista. Di fronte ai precisi illeciti nella lottizzazione San Bernardino e in altre pratiche edilizie, avremo di comune accordo deciso di procedere agli accertamenti. Riscontrate le difformità, il successivo dovere fu quello delle pratiche alla magistratura. A questo punto invece Gatti si irrigidì e non volle più firmare nulla paralizzando la giunta e arrivando di fatto la crisi».*

La vicenda tra l'altro ebbe anche un risvolto penale, dato che in quelle occasioni Intrecciarono Bottino e Gatti querele e accuse.

Successivamente Gatti, al di appoggiare la nuova giunta, preferì dimettersi: «*Un atteggiamento* — continua Ianardi — *che agli occhi dell'opinione pubblica sembrò un'imposizione del partito. Ma anche in questo caso le cose andarono diversamente. Le sue dimissioni liberamente senza alcuna imposizione quando si rese conto che tutto il partito era d'accordo nel rimanere in giunta mentre lui coerente a tutti i costi l'opposizione».*

Intanto continua i partiti il clima profonda incertezza in cui qualcosa si sblocchi. Ieggi dimissioni dal Consiglio due inceriminati hanno richiesto l'altro giorno i repubblicani.

«*Il partito ha fatto tutto quello che poteva* — spiega Natalio Mastero, socialista —. *Indubbiamente l'anti-sud repubblicano il sapore del pretesto ritto che, essendo i due in isolamento, marcherebbero i tempi tecnici per ottenere le loro dimissioni. Penso invece che in questo grave momento i partiti dovrebbero pensare più alla città che a se stessi».*

«Sul tappeto ci sono ancora molti interventi da realizzare — conclude Mastero — *Le elezioni anticipate significherebbero di fatto paralizzare Finale Ligure per almeno due anni».*

Intanto la dc si è astenuta dal presentare la pervista richiesta di convocazione urgente del Consiglio: «*Pensiamo* — commenta Piero Cassullo capogruppo — *che la giunta abbia la sensibilità di dimettersi da sola e noi vogliamo certo approfittare della situazione*».

Alberto Dressino

Nella chiesa di S. Giorgio a Dolceacqua

Tornano alla luce le urne dei Doria

I restauri esaltano il fascino dell'antico borgo

DOLCEACQUA — Sono in [illegible] una parentesi poco riuscita, i lavori di restauro [illegible] chiesa di San [illegible] di Dolceacqua e nella [illegible] sono riaffiorate, in [illegible] condizioni, sotto cumuli di calcinacci due belle tombe dei marchesi Doria, la famiglia che per quasi sette secoli ha «regnato» sulla valle sul capoluogo.

L'italiano di Dolceacqua, Ilio Vermudo, dice: «*Sono rimasto a stupire qualcosa come trecento milioni al ministero dei Beni Culturali per il restauro della chiesa di San Giorgio*».

Quella della cripta è stata la [illegible] sorpresa. La volta è ampia e [illegible] per la prima e forse [illegible] volta si possono ammirare «quartieri» gli stemmi [illegible] Doria di Dolceacqua [illegible] campanile ed ai spiegato [illegible] dei Grimaldi di Monaco [illegible] scacchiere obliqui bianco e rossi, dipinti in [illegible] di matrimoni e alleanze tra i rapporti fra le due famiglie confinanti sono anche ricchi di feudi e pianeti come l'acquisto di Giovanni Grimaldi con la complicità di Andrea Doria nella prima metà del XVI secolo.

Per il pagamento, con un bassorilievo riguardante il trasporto di ultime reliquie di marchesi Stefano e Giulio Doria, vissuti nella seconda metà del Cinquecento. Lo stesso Andrea Doria nato a Oneglia nel 1466, era figlio d'un Doria di Dolceacqua Carocca.

«*Dolceacqua è ricca d'arte e di storia* — dice De Illuso assessore al Turismo — *Stiamo reperti e far pubblicare un articolo sulla storia del castello, ma contiamo inoltre per dar vita a itinerari artistici e culturali, specie per gli stranieri che ci richiedono. La chiesa di San Giorgio, il castello, la pinacoteca lo splendido e isolato convento degli Agostiniani, che sta crollando, potrebbero una gita gradevolissima*

«*Il problema è reperire i fondi e riuscire a* — *stiamo pensando a visitati isolanti — alcuni tratti degli edifici dimenticati ma che potrebbero ospitare, più di quanto ora non si venga concerti e manifestazioni*».

[illegible] frattempo è stato deciso di allargare «a lago» l'invaso del Nervia sotto il ponte romano che divide le due [illegible] storiche, ovvero la «Terra» (sotto il castello) e il «Borgo» da parte più recente sulla riva destra del fiume) e di far affiorare alcune mole, che saranno coperte di fiori.

IN ALTRA [illegible]

Lo proposto del [illegible] per il porto [illegible] Genova

di Paolo Lingua

L'ex segretario della Confesercenti arrestato di notte da una pattuglia dei carabinieri

L'avventura di Magni è finita in piazza del Popolo

S'era rifugiato in Emilia, poi ha deciso di tornare a Savona «per spiegare il gesto» - Da un primo interrogatorio emergono particolari sconcertanti: avrebbe giocato parte dei soldi al Totocalcio - Accusa l'associazione: trattavano pesci in faccia»

Magni mentre sale su un'auto dei carabinieri (Telefoto Aldo)

SAVONA — Il medico Giorgio Magni è finito ieri notte l'uomo, scomparso una settimana fa con circa cento milioni sottratti alla Confesercenti, di cui era segretario, è stato fermato da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Savona in piazza del Popolo. Ammanettato, è stato accompagnato in caserma, dove il fermo è stato mutato in arresto. Ora è nel carcere genovese di Marassi.

Giorgio Magni, 48 anni, era appena arrivato in treno dall'Emilia Romagna. Per la fuga aveva scelto la sua regione d'origine (è nato a Bologna). Era tornato a Savona, ha spiegato al magistrato per incontrare il presidente della Confesercenti, Luciano Tizzi e spiegare il proprio gesto. Sceso dal treno, è entrato al Bar Mongrifone per bere un caffè. Un carabiniere in borghese lo ha riconosciuto e ha avvertito i colleghi.

A mezzanotte e venti è stato fermato mentre, a piedi, passava in piazza del Popolo, il luogo del mercato che per tanti anni aveva frequentato come ambulante vendendo tele e maglieria. Quasi un ritorno al passato. Poi, brusco e improvviso, l'arrivo della pattuglia della radiomobile, cui Magni non ha opposto minimamente resistenza. Aveva con sé una borsa con alcuni documenti, ma senza denaro. Ha rifiutato di nominarsi un legale, e gli è stato assegnato d'ufficio l'avvocato Carlo Cosaglio.

All'interrogatorio è apparso stanco, provato, forse più psichicamente che nel fisico. Ha ribadito di aver sottratto alle casse dell'organizzazione un centinaio di milioni, di essere fuggito in treno in Emilia, e di essere tornato per «spiegarsi» coi colleghi. Ha anche confusamente lanciato un'accusa alla Confesercenti: «*Da loro ho sempre preso soltanto pesci in faccia* — avrebbe detto —, *e a un certo punto ho pensato pensato che i soldi rubati potevano rappresentare una specie di* [illegible] *ho preso il denaro per fare delle speculazioni poi rivelatesi sbagliate. E non erano solo per me, ma anche per la Confesercenti*». Avrebbe anche ammesso di aver perso parte dei soldi giocando i numeri del Totocalcio.

L'avventura di Magni è finita poco lontano da dov'era cominciata. Le poche parole che avrebbe detto durante i primi interrogatori danno in un certo senso anche risposta agli inquietanti interrogativi lasciati dalle sue lettere ai colleghi e alla figlia. Il «nobile scopo» era probabilmente quello, una volta usati i soldi per speculazioni, di restituirli interamente tenendo per sé o per qualcuno a cui serviranno la cifra guadagnata con l'investimento.

Luciano Tizzi, saputo dell'arresto di Magni, ha detto: «Aveva sempre dimostrato di voler lavorare con noi, in l'ambiente non gli fosse andato a genio poteva mettere quando voleva, certe accuse sembrano senza giustificazione. Era lui a dirigere tutto il settore economico dell'organizzazione, aveva certo bisogno, poiché della fiducia di tutti, e nessuno di noi interferiva nel suo lavoro».

Alla Confesercenti, intanto, si dovrebbero ultimare stamattina i conteggi per stabilire l'esatto ammontare dell'ammanco. Da stima abbastanza attendibile, effettuata ieri, sembra che il totale sia leggermente inferiore a quello indicato stesso Magni nelle sue lettere (100-105 milioni).

«Evidentemente — aggiungono alla Confesercenti — *Magni aveva problemi che non conoscevamo. Una cosa del non avrebbe mai fatto uno così stupido sgarro* (far scattare in fuga la polla dei ladri)?

Intanto, la sezione «Mercato Ortofrutticolo» del pci, dov'era iscritto, ha comunicato ufficialmente la decisione di espellere Magni dal partito.

Roberto Guglielmo

(In altra pagina il servizio di Gian Paolo Carini)

Sollecitato da Bordighera il rilancio degli Hanbury

BORDIGHERA — *Il futuro dei giardini Hanbury e la tutela della «zona umido» alla foce del torrente Nervia: due problemi che da anni attendono di essere risolti tramite il concreto intervento delle autorità.*

Accogliendo le istanze della popolazione intemelia e delle associazioni professionistiche, il Consiglio comunale di Bordighera, nella sua ultima riunione, ha votato due ordini del giorno, ora trasmessi dal sindaco Giovan Battista Ansaldi ai ministri del Turismo, Ecologia, Pubblica Istruzione e Beni Culturali ed Ambientali, ai sottosegretari liguri e ai parlamentari della provincia imperiese.

Nel ritenere la necessità che il parco della Mortola venga quanto prima ripristinato, per il valore botanico e culturale che esso rappresenta a livello internazionale, gli amministratori di Bordighera sollecitano l'intervento diretto dei suri ministeri, affinché venga concluso più presto il contrattone per il passaggio della gestione.

Il secondo dei documenti chiede che la foce del Nervia sia dichiarata «zona protetta» e che nel contempo vengano adottate tutte le misure necessarie per la tutela dell'ambiente in cui trovano rifugio numerose specie di uccelli migratori e stanziali, alcune delle quali ormai in via di estinzione

l. l.

BAROLO
ENOTECA REGIONALE DEL BAROLO
CASTELLO COMUNALE
SETTIMANA DI CELEBRAZIONE DEL VINO BAROLO
10-18 settembre 1983
Sabato 10 settembre — ore 10 - Inaugurazione della manifestazione nel Castello comunale e successivamente della mostra «MANOSCRITTI DELLE VIGNE DEL BAROLO». Quindi visita guidata alle cantine del Barolo. ore 15 - Degustazione dei vini Enoteca regionale del Barolo
Domenica 11 settembre — ore 15.30 - DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA (D.O.C.G.) - Premi ai vini a denominazione di origine controllata e garantita
BAROLO
BARBARESCO
BRUNELLO DI MONTALCINO
VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO
con la partecipazione del Ministero Agricoltura e Foreste, della Camera di Commercio di Torino e di Cuneo e del Consorzio di tutela
Seguirà la degustazione guidata dei quattro grandi vini
Per ogni data sarà disponibile parcheggio riservato e sarà assicurato un Servizio Navetta da e per Alba
Informazioni: tel. 0173/56.277

Lo proposto del [illegible] per il porto [illegible] Genova

di Paolo Lingua

L'ex segretario della Confesercenti arrestato di notte da una pattuglia dei carabinieri

L'avventura di Magni è finita in piazza del Popolo

S'era rifugiato in Emilia, poi ha deciso di tornare a Savona «per spiegare il gesto» - Da un primo interrogatorio emergono particolari sconcertanti: avrebbe giocato parte dei soldi al Totocalcio - Accusa l'associazione: trattavano pesci in faccia»

Magni mentre sale su un'auto dei carabinieri (Telefoto Aldo)

SAVONA — Il medico Giorgio Magni è finito ieri notte l'uomo, scomparso una settimana fa con circa cento milioni sottratti alla Confesercenti, di cui era segretario, è stato fermato da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Savona in piazza del Popolo. Ammanettato, è stato accompagnato in caserma, dove il fermo è stato mutato in arresto. Ora è nel carcere genovese di Marassi.

Giorgio Magni, 48 anni, era appena arrivato in treno dall'Emilia Romagna. Per la fuga aveva scelto la sua regione d'origine (è nato a Bologna). Era tornato a Savona, ha spiegato al magistrato per incontrare il presidente della Confesercenti, Luciano Tizzi e spiegare il proprio gesto. Sceso dal treno, è entrato al Bar Mongrifone per bere un caffè. Un carabiniere in borghese lo ha riconosciuto e ha avvertito i colleghi.

A mezzanotte e venti è stato fermato mentre, a piedi, passava in piazza del Popolo, il luogo del mercato che per tanti anni aveva frequentato come ambulante vendendo tele e maglieria. Quasi un ritorno al passato. Poi, brusco e improvviso, l'arrivo della pattuglia della radiomobile, cui Magni non ha opposto minimamente resistenza. Aveva con sé una borsa con alcuni documenti, ma senza denaro. Ha rifiutato di nominarsi un legale, e gli è stato assegnato d'ufficio l'avvocato Carlo Cosaglio.

All'interrogatorio è apparso stanco, provato, forse più psichicamente che nel fisico. Ha ribadito di aver sottratto alle casse dell'organizzazione un centinaio di milioni, di essere fuggito in treno in Emilia, e di essere tornato per «spiegarsi» coi colleghi. Ha anche confusamente lanciato un'accusa alla Confesercenti: «*Da loro ho sempre preso soltanto pesci in faccia* — avrebbe detto —, *e a un certo punto ho pensato pensato che i soldi rubati potevano rappresentare una specie di* [illegible] *ho preso il denaro per fare delle speculazioni poi rivelatesi sbagliate. E non erano solo per me, ma anche per la Confesercenti*». Avrebbe anche ammesso di aver perso parte dei soldi giocando i numeri del Totocalcio.

L'avventura di Magni è finita poco lontano da dov'era cominciata. Le poche parole che avrebbe detto durante i primi interrogatori danno in un certo senso anche risposta agli inquietanti interrogativi lasciati dalle sue lettere ai colleghi e alla figlia. Il «nobile scopo» era probabilmente quello, una volta usati i soldi per speculazioni, di restituirli interamente tenendo per sé o per qualcuno a cui serviranno la cifra guadagnata con l'investimento.

Luciano Tizzi, saputo dell'arresto di Magni, ha detto: «Aveva sempre dimostrato di voler lavorare con noi, se l'ambiente non gli fosse andato a genio poteva mettere quando voleva, certe accuse sembrano senza giustificazione. Era lui a dirigere tutto il settore economico dell'organizzazione, aveva certo bisogno, poiché della fiducia di tutti, e nessuno di noi interferiva nel suo lavoro».

Alla Confesercenti, intanto, si dovrebbero ultimare stamattina i conteggi per stabilire l'esatto ammontare dell'ammanco. Da stima abbastanza attendibile, effettuata ieri, sembra che il totale sia leggermente inferiore a quello indicato stesso Magni nelle sue lettere (100-105 milioni).

«Evidentemente — aggiungono alla Confesercenti — *Magni aveva problemi che non conoscevamo. Una cosa del non avrebbe mai fatto uno così stupido sgarro* (far scattare in fuga la polla dei ladri)?

Intanto, la sezione «Mercato Ortofrutticolo» del pci, dov'era iscritto, ha comunicato ufficialmente la decisione di espellere Magni dal partito.

Roberto Guglielmo

(In altra pagina il servizio di Gian Paolo Carini)

[illegible] - Nel Tigullio il tifo per la barca italiana stato quasi «calcistico»

A Portofino col sapore di Newport

Ora si vuole istituire un premio per un racconto marinaro intitolato ai 12 metri di Cino Ricci - Tanti nuovi velisti

MARGHERITA LIGURE — *La proposta viene da Gigi Figoli, un campione europeo di sci nautico e vice campione mondiale di bob, consigliere comunale un «Premio Azzurra» per un racconto marinaro da bandirsi quest'autunno. «Un premio — spiega Figoli — che dovrebbe aiutare la narrativa marinara esaltata proprio qui a Santa Margherita di Vittorio G. Rossi. Il premio dovrebbe essere concerto nel caffè in cui tavolini Rossi scriveva le appassionanti cronache. Ricreerebbe così un legame ideale fra l'impresa di «Azzurra» e lo scrittore che è stato il Conrad italiano Dopoguerra».*

Ad una celebrazione letterale che un ondrà di certo continuerà nel ricordo prima di Newport, se ne aggiungono altre rivolte agli affari. Le boutiques vendono cinture con scritto una frentina di volte «Azzurra», e la stessa sigla si ritrova sulle gallette e sharte. I ristoratori sono sensibilissimi alla vela, ma anche alle «palanche».

Che cosa è stata «Azzurra» per luglio e agosto, nel Golfo Tigullio? «Qualcosa che ha modificato in meglio l'estate» dice Leo Genovese, presidente della Lega Navale, 415 soci, fra le più importanti del Paese. E aggiunge: «Partita in sordino scettiamo da parte degli esperti, la barra italiana è andata oltre il sogno. E non è solo un successo di prestigio. Fra luglio e agosto abbiamo avuto un forte incremento nei soci e nei ragazzi che praticano i corsi di Optimist», informa Dante Gualadini, maestro della storica Lega nautica.

Folla in fibra per «Azzurra»

Stimolando nuovi entusiasmi nella vela, «Azzurra» ha contribuito a far conoscere i corsi per ragazzi dai 6 ai 15 anni: diretti dall'istruttore Gingazzoli, insegnante di astronautica al Nautico di Genova, hanno una frequenza bimensile.

L'aumento degli iscritti è stato quasi estate del 30 per cento «Ma, soddisfatti, abbiamo istituito anche corsi per adulti, e le numerose iscrizioni ci hanno spinti a comprare altre tre barche», dice Leo Genovesi.

Fra i ragazzi della classe Optimist c'è anche il figlio di Francesco Forte. «Ma il ministro, che è di Busto Arsizio, si limita alla barchetta a remi» è il commento di Gigi Figoli. Lui di mare se ne intende: è stato il maestro di sci nautico di Franco Carraro e di Marina Doria.

Se bisogna aspettare per vedere se «Azzurra» farà da traino anche a nuovi velisti (e quindi ai cantieri) un primo riscontro del successo di Newport lo si ha nei negozi. Regolano su barche di due metri e con una velatura di tre metri quadrati e mezzo Marcello Brianchi. Il quest, figlio di un socio della Lega nautica di Santa Margherita, ha preso parte alla squadra italiana classificatasi al sesto posto nei Mondiali giovanili di Rio de Janeiro.

In tutto il Golfo Tigullio «Azzurra» è stata la regina dell'estate. C'è chi, avendo trovato un interlocutore a Newport, si è messo in contatto con l'organizzazione di «Azzurra» e, attraverso un potentissimo apparecchio SSB, ha avuto subito i risultati delle regate, rimbalzandoli al «Bar Jull» e al «Caffè Colombo» dove erano ritrovi in attesa. Nei ritrovi bene del Tigullio, «Azzurra» ha preso il posto della cronaca sociale.

A Portofino, ritrovi eccezionali Giorgio Falk da sua barca, «Oda» e targata Costa Smeralda, il undaro Roberto D'Alessandro ex pallanuotista, yachtmen italiani e stranieri, turisti di passaggio «Un entusiasmo [illegible] *sperio quando l'incredulità su "Azzurra" ha il posto risultati — dice Arturo Villa, comandante del porticciolo — Naturalmente, anche i locali sono stati coinvolti anche perché due dell'equipaggio, Dervin e Zolezzi, sono di Portofino».*

Guido Coppini

IN ALTRA [illegible]

Lo proposto del [illegible] per il porto [illegible] Genova

di Paolo Lingua

XL MOSTRA DEL CINEMA

IL [redacted] A [redacted] - «1919 [redacted]

Klüge, viaggio nei sentimenti

Opera spezzettata, [redacted] una storia precisa, ambientata tra la città d'oggi e il melodramma come regno del passato, meditazione [redacted] i grandi sentimenti, come li usiamo e [redacted] sono stati adoperati dal cinema tedesco: [redacted] tutto [redacted] fredda ironia

DAL NOSTRO INVIATO

[redacted] — Nel 1944 in Germania [redacted] Servizio informazioni estere delle [redacted] un piano per creare un clima internazionale favorevole [redacted] fine della guerra senza troppo danno per i tedeschi. Si trattava [redacted] un doppio matrimonio, la figlia di Churchill con il figlio di Mussolini, il figlio [redacted] Stalin (che era prigioniero in Germania) con [redacted] figlia di Göring. Non è forse vero che l'amore fa perdonare molte [redacted]se? L'Ufficio centrale della sicurezza del Reich [redacted] che [redacted] progetto era improponibile.

Questo sconosciuto e magari inattendibile episodio della [redacted]gia dei sentimenti dove va [redacted] parte dell'ultimo film [redacted] Alexander Klüge presentato ieri a Venezia, poi rimase escluso perché l'autore non ama i lenocini. *La forza dei sentimenti* di Klüge non è un pamphlet, non è [redacted] ballata, non è un [redacted] tradizionale, è una specie di corsivo, una meditazione per immagini che si divide [redacted] il [redacted] e il malinconico. Per qualche aspetto del tema [redacted] ricerca [redacted] felicità) s'avvicina [redacted] de [redacted] è [redacted] per [redacted] stile se ne [redacted]. Klüge non ha voluto [redacted] spettacolo, teorizza [redacted] cinema [redacted] che sia «*efficace, faticoso, in sé concluso, rivolto non* [redacted] *è esausto, bensì a chi è interessato*».

Forse il pubblico professionale della [redacted] anche se interessato, [redacted] era il meno esausto per a[redacted] [redacted] ruvido. [redacted] Rondi [redacted] fatto be[redacted] [redacted] invitare Klüge in concorso. Non solo Klüge è l'[redacted] [redacted] *Artisti sotto la tenda* [redacted] *circo: perplessi*, [redacted] Leone d'oro [redacted] mai uscito [redacted] pubblico, non [redacted] uno dei più intelligenti [redacted]nizzatori [redacted] tedesco e autore [redacted], [redacted] solo o [redacted] collaborazione, di film come *Ferdinando il duro, Germania in autunno, Il candidato*, ma ha conservato [redacted] straordinaria vitalità culturale che *La forza dei sentimenti*, pur nelle sfilate e nelle ripetizioni [redacted] modello tedesco, manifesta con fervido attivismo.

C'è una città moderna, i tetti, le ciminiere, siamo noi con le [redacted] incertezze: c'è [redacted] mondo separato e programmato, il teatro lirico, un deposito simbolico [redacted] passato, una centrale dei sentimenti. Tra queste due scene [redacted] film inscrive meditazioni, piccoli aneddoti, aforismi e scherzi pesanti. C'è la giornalista che conduce un'inchiesta sulle convenzioni dell'opera lirica: «*Come fa lei, signor cantante, ad esprimere tanta speranza nel primo atto se sa già come andrà a finire il quinto atto?*».

C'è la giovane donna aspirante suicida, un u[redacted] la salva, le [redacted] vomitare i barbiturici e poi la violenta. Lei dice al giudice: «*Meglio la violenza occasionale subita in stato di incos*[redacted] *che* [redacted] *crudeltà dell'uomo che mi* [redacted] *lasciata*».

Ci sono citazioni [redacted] grandi sentimenti nei film tedeschi, *I Nibelunghi* di Lang, *L'inferno dei mari* di Ucicky, *Aquile d'acciaio* [redacted] Ritter, e musiche di interpretazione, Gluck, Verdi (una bella *Aida* con finale inventato), Janacek. [redacted] problema colto è di rispondere alla fame di senso dei sentimenti: come li usiamo, come ne abusiamo, come li tradiamo, che cos'è davvero un sen[redacted] (chi lo [redacted] [redacted]la un passo avanti). Klüge cita i suoi maestri, i suoi «capitabili», Benjamin, Adorno, Bloch, Marx.

[redacted] problema semplice, comune è [redacted] sapere come sono stati usati i sentimenti per tessere le illusioni. Ieri la finzione delle Grandi Virtù, l'O[redacted] [redacted], chiesa, [redacted] spezzettamento, [redacted] rifiuto. [redacted] chiede Klüge: perché i sentimenti che governano il m[redacted]do devono portare sempre all'infelicità, mentre postulano la gioia? Non [redacted] per un'inclinazione malinconica di tutta la nostra cultura? (Magari della cultura europea, vedete come è più fluida la situazione in America, con la rinascita fittizia dei buoni sentimenti). Insomma, molte domande che *La forza dei sentimenti* dissimula o confonde in continue sovrapposizioni [redacted] il velo della retorica frequentata con [redacted] certa frigida ironia. Ha fatto benissimo Rondi ad invitare [redacted] concorso quest'opera di distillazione [redacted] conclusa. Se non qui, dove?

Nella sezione «Venezia Giovani» c'era ieri [redacted] concorso lo spagnolo Antonio José Betancour con [redacted] cronica del alba dal romanzi di Ramón J. Sender. E' il capitolo centrale di una storia più lunga che [redacted] il protagonista dall'adolescenza alla maturità [redacted] nella contrapposizione di vicende pubbliche e private. Nel 1919 a Saragozza si stava preparando la sollevazione anarchica, il giovane Garcés fa il garzone [redacted] farmacia, pensa alla fidanzata Valentina e va a letto con Isabelita, [redacted] figlia del popolo. Diventerà un [redacted] [redacted] i suoi genitori? Si convertirà all'anarchia? Per ora approfitta di tutto, golosamente.

Il film scivola con discrezione, non dice cose nuove, ma va segnalata l'Isabelita di Cristina Marsillach, una ragazzina sensuale e consapevole che [redacted] uscita [redacted] vecchio romanzo di Pratolini.

Stefano Reggiani

«La prova [redacted] fuoco» di Koerfer

Per una pace così meglio la guerra

VENEZIA — *Eh, la Svizzera. Più passa il tempo, più ci si accorge di come è stata ambigua* [redacted] *amare la neutralità e* [redacted] *quanti* [redacted] *di colpa* [redacted] *portatrice una pace pagata a caro prezzo. Con* [redacted] *barca è piena Imhoof* [redacted] *denunciato l'egoismo della nazione verso gli ebrei perseguitati e profughi respinti al confine e riconsegnati ai nazisti; adesso Thomas Koerfer con* La prova del [redacted] *(«Glut») accusa gli industriali che fornirono armi alla Germania di Hitler e tutti quei ricchi che intrattennero buonissimi rapporti con il nazismo, «pregando la domenica per gli alleati».*

Anche qui [redacted] *è vista con gli occhi di un bambino, la cui immaginazione punitiva è divisa tra un'aquila e un orso. Nel 1944 il piccolo Andres sogna di far dilaniare dall'aquila* [redacted] *padre che va a letto con la cameriera* [redacted] *e magari far mangiare dall'orso la mamma che* [redacted] *a* [redacted] *col cognato. Poi, l'arrivo* [redacted] *una bambina polacca sfuggita ai campi nazisti (era di* [redacted] *in Svizzera adottata) fonda una solidarietà infantile* [redacted] *gli adulti e contro la corruzione politico militare che essi rappresentano. Però la bambina polacca esagera, vuol far* [redacted] *dall'internamento svizzero un suo connazionale e ci va di mezzo il nonno di Andres ucciso al posto del fuggitivo. Separazione dei piccoli complici.*

Quarant'anni dopo i due si ritrovano, lei è purtroppo diventata l'attrice Krystyna Janda, lui è purtroppo diventato [redacted] *altro fabbricante d'armi.* [redacted] *è questo contrasto che fa, nelle disuguaglianze di tono, l'interesse del film, insieme con lo sfondo* [redacted] *una Svizzera contemporanea completamente occupata* [redacted] *una grande, esibizionistica esercitazione militare. Non* [redacted] *mai vista una nazione pacifica tanto dedita alle armi. La produzione è svizzero-tedesca,* [redacted] *protagon*[redacted] *maschile, da adulto, è il tedesco dell'Est A*[redacted] *Mueller*[redacted]. s. r.

Gérard Depardieu è il protagonista [redacted] film «Danton» [redacted] Wajda oggi fuori concorso al Lido

PERSONE *di Lietta Tornabuoni*

Mistero di Wajda malato a Berlino

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Ma dov'è veramente Andrzej Wajda, l'autore de L'uomo* [redacted] *ferro e L'uomo di marmo licenziato dalla cinematografia di Stato polacca? E' a Berlino, dicono con sicurezza alcuni addetti al suo film* Un amore in Germania, *in clinica, in cura per un infarto che l'ha colpito da poco. E' in Polonia, dicono altri addetti con uguale contraddittoria sicurezza, in un sanatorio lontano da Varsavia, in cura per una polmonite malamente aggravata e per certi disturbi coronarici, ma che abbia avuto un infarto non è affatto vero. In sanatorio vorrebbe dire rinchiuso, trattenuto? Macché, macché, è l'affannata risposta, proprio per niente, ha già un progetto di film da realizzare a Parigi* [redacted] *storia d'un polacco* [redacted] *ebreo che si lascia gasare insieme con i bambini ebrei di un campo di concentramento nazista, non facciamo tragedie inesistenti, per carità, che già ce ne sono tante* [redacted].

Hanna Schygulla, la protagonista del film, persino più bella e struggente senza trucco di quanto sia bellissima truccata, dice che la malattia [redacted] *Wajda è un'altra.* «E' quel licenziamento che lo ha stroncato, e gli ha dato anche forza morale facendolo sentire insieme alla gente del suo Paese. E' una persona molto timida e cortese che grida in silenzio, ma un romantico ostinato, non smette mai di resistere, ha un coraggio affascinante».

In un anno, Schygulla ha recitato soltanto per Wajda. «Non c'era niente altro d'interessante da fare, e gli americani non mi hanno mai richiesta». *Primo, appena avuto il copione, avevo detto no, grazie.* «Del periodo nazista non ne posso più. Questa [redacted] poi arriva troppo tardi: [redacted] dava raccontata dieci anni fa o anche [redacted] [redacted] ho recitato Lili Marlene, una donna che utilizza il nazismo per fare carriera e ne viene utilizzata. Era giusto recitare anche una donna che si comporta come se il nazismo non esistesse [illegible]».

Non è curioso che le attrici [illegible] *degli Anni Trenta e Quaranta?* «E' [redacted] [illegible] di una madre che si [illegible]». *In ogni caso:* «Senza Wajda, Un amore in Germania non l'avrei fatto: con [redacted] mi sono sentita quasi un legame tra Polonia e Germania».

Nel vento dell'Est arriva dalla Slovacchia Juraj Jakubisko de L'ape millenaria, uno degli autori più orgogliosi del fuoco del cinema cecoslovacco 1965-1967, [redacted] *gravi difficoltà politiche dopo l'intervento sovietico in Cecoslovacchia nell'agosto 1968 e poi sparito o quasi, ridotto al silenzio o quasi. Durante le* [illegible]

[illegible] *Il regista è* [illegible] delle donne [illegible] nel suo viaggio precedente raccontano [illegible] «Jakubisko [illegible]». Juro [illegible] pare gli fosse più [illegible] Nel suo film [illegible] anche troppo [illegible] molti quadri perché la gente bella [illegible] musica [illegible] *Alfabeta*: il suo penultimo film, una commedia, si chiama *Adulterio alla slovacca*.

E' un disegnatore molto abile di opere esposte in diverse mostre. Di suo pugno è illustrato il [redacted] *drammi e rappresentano alla maniera di Topor sua figlia, ragazze, sono anche autoritratti. Jakubisko* [illegible] *la pellicola. Jakubisko* [illegible]

Hanna Schygulla

[illegible]

Ma quando [illegible] *politica la turbolenza* [illegible] «Ho scelto di vivere e di lavorare in Italia, Paese [illegible]». [illegible]

E di politica [illegible] «Non sono iscritta al partito comunista [illegible]» [illegible]

I film oggi

VENEZIA — Questi i film in programma oggi.

Volpi ore 9 - Retrospettiva E. Petri: IPOTESI SULLA [redacted] DI PINELLI (1970); LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO (1971).

Volpi [redacted] - Venezia Giorno, programmi speciali: MARIA CHAPDELAINE (1934) di Julien Duvivier (Francia) v.o.

Sala Grande ore 10 - Venezia Giovani: POUS[redacted] (Polvere d'impero) [redacted] La (Francia-Vietnam) v.o., sottotitoli [redacted] in concorso.

[redacted] - [redacted] De Sica: [redacted] E VINCENTI [redacted] Salvatore [redacted] v.o. Fuori [redacted] corso.

Volpi [redacted] 11,30 - Retrospettiva E. Petri (ripetizione): IPOTESI SULLA MORTE DI PINELLI (1970); LA CLASSE OPERAIA VA [redacted] PARADISO (1971).

Sala Grande ore 13 - Venezia XL: TISICROCNA VCELA (L'ape millenaria) di Juraj Jakubisko (Cecoslovacchia) v.o., sottotitoli italiano. In concorso.

Arena ore [redacted] EINE [redacted] DEUTSCH[redacted] (Un amore in Germania) di Andrzej Wajda (Rep. Fed. tedesca - Polonia), v.o., sottotitoli italiano. In concorso. PUSSIERE D'EMPIRE di Lam-Le.

Sala Grande ore 22 - Venezia XL: EINE LIEBE IN DEUTSCHLAND di Andrzej Wajda.

Sala [redacted] 0,30 - Venezia Notte: DAN[redacted] Andrzej Wajda (Rep. Fed. tedesca - Polonia), v.o. sottotitoli italiano. Fuori concorso.

«Tra le tenebre» di Aldomovar e «Amore tossico» di Caligari

Droga per suore [redacted]

Lo «scandalo» [redacted] film spagnolo: [redacted] convento dove ciascuno coltiva la propria vocazione

Una scena del film «Tra le tenebre» dello spagnolo Pedro Almodovar: la sua lentezza ha soffocato persino il piacere dello scandalo

VENEZIA — *Tutta droga, per suore e per ragazzi. Usano eroina, cocaina o acido le monache spagnole protagoniste di* Tra le tenebre *di Pedro Aldomovar, presentato a Venezia Giorno (Suor Perduta, Suor Topo* [redacted] *Fogna, Suor Vipera, Suor Sterco), mentre il sacerdote del loro convento fuma celebrando la Messa, ha passione per l'eleganza e ammira molto i costumi disegnati da Cecil Beaton per My Fair Lady* [redacted] *teoria, la comunità religiosa avrebbe il dovere istituzionale di redimere le donne perdute («Dio prova la sua grandezza negli esseri imperfetti», «Dio è vicino a quelli che amano»). Ma nel mondo contemporaneo non si sa dove perdersi, nessuno vuole redimersi, e nell'ozio forzato soltanto in parte colmato dalla stupefazione della* [redacted]*ga, nell'anarchia dell'inutilità, ciascuna delle* [redacted] *scopre e coltiva la propria vocazione autentica.*

Una scrive in segreto romanzi popolari di grandissimo successo. Una addomestica una tigre che vive nel giardino del convento, chiamata il Bambino, e [redacted] *altri animali suonando tamburi bongo. Una cuce* [redacted] *d'alta sartoria per rivestire alla moda le statue della Madonna («L'aspetto decorativo ha molta importanza nella pietà»). Una s'abbandona* [redacted] *masochismo travestito da autopunizione per il peccato d'aver ucciso un uomo, e alla voluttà di fare* [redacted] *spia. La superiora scopre il gusto del ricatto, e la passione carnale per le due sole ragazze sciagurate che si rifugiano in convento per sfuggire alla polizia:* [redacted] *sua cella è tappezzata di fotografie di Raquel Welch,* [redacted] *Gardner, Marilyn Monroe, Brigitte Bardot, «grandi peccatrici cui tanto dobbiamo».*

Naturalmente, [redacted] *fa presto a dire Buñuel: ma, con tutte le sue intenzioni provocatorie, il film povero, triste, ripetitivo e stiracchiato soffoca persino il piacere dello scandalo.*

Amore tossico (Venezia De Sica), che il suo regista Claudio Caligari definisce «il primo film italiano sull'eroina», che Marco Ferreri ha dato una mano a realizzare e garantisce col proprio nome, racconta le ore ansiose e stracche, la vita e [redacted] *morte d'un gruppo di ragazzi* [redacted] *di Ostia. Giornate tragiche e insieme monotone, nel ripetersi coatto della nuova dannazione* [redacted]*temporanea. Siringhe, ricerca affamata della droga, prostituzione o scippi o piccole rapine da* [redacted] *lire nei negozi d'alimentari per procurarsi i soldi necessari a pagarla, iniezioni nel collo o sul dorso della mano quando le altre vene non reggono* [redacted] *più. Il pellegrinaggio del metadone, le nostalgie («Ti ri*[redacted] *com'era buona la* [redacted] *di quattro anni fa?»),* [illegible]*, il sogno di piantarla per quell'unico momento, quell'ora in cui l'eroina, più che dare piacere, da pace e acquieta. Sino alla fine casuale, atroce e stupida: l'ultima dose che uccide* [redacted] *ragazzo con la sua troppa stricnina, il poliziotto che uccide un ragazzo perché «correva».*

Luoghi comuni, anche al cinema. Ma stavolta, assicura il produttore Giorgio Norella, a interpretare i personaggi di tossicomani sono tossicomani veri: e tutto [redacted] *più sporco, brutto, duro e vero di* [redacted] *si sia mai visto. Sembra vera la solidarietà da naufraghi, la forza dei sentimenti che lega il gruppo, guidato da un capo naturale. Sono veri i paesaggi desolati del Lido* [redacted] *Roma;* [redacted] *spietati certi dettagli quotidiani (gli strattoni adulti, la madre massaia d'uno spacciatore che sostituisce* [redacted] *figlio assente nel distribuire cartine): sono violente le immagini, sovraesposte e bruciate come la realtà. Ma non serve stabilito che essere o sembrare veri non basta,* [redacted] *un film.*

l. t.

HORROR

Parole e siringhe

VENEZIA — In «Amore tossico», [redacted] il regista [redacted] Caligari, [redacted] speciale sforzo di realismo è stato compiuto sul linguaggio: l'ambizione sarebbe di ripetere il lavoro compiuto da Pasolini sul modo d'esprimersi dei ragazzi di borgata romani. Pubblichiamo alcuni esempi del gergo [redacted]to dai giovani sottoproletari eroinomani del film.

[redacted]e = siringhe
Sòla = fregatura
Levarsi dalla rota = disintossicarsi
[redacted] = droga [redacted] tagliata o [redacted] cattiva qualità.
Strappo = furto di collana o catena d'oro strappata dal collo delle [redacted] passandole davanti in motorino.
Farma = farmacia
Ventino, cinquantino = dose da ventimila o da cinquantamila lire.

Arrivi [redacted] partenze alla Mostra

Andreotti attende il varo di Fellini

VENEZIA — Tutti qui al Lido guardano al finale di questa Mostra che finora non ha offerto particolari emozioni. L'odierna serata è monopolizzata dal cinema di Wajda, ma il regista polacco non ci sarà: per due mesi dovrà ancora rimanere in clinica per non compromettere la guarigione dell'infarto che l'ha recentemente colpito.

Domani [redacted] anno Go[redacted] di Bergman, e per venerdì [redacted] è annunciato Fellini che [redacted] Lido sbarcherà soltanto [redacted] proiezione al Palazzo del cinema. [redacted] fronte degli «arrivi e partenze» sembra [redacted] per la [redacted] de[redacted] al film *E la nave va* [redacted] presenza. [redacted] i fans [redacted] Fellini, [redacted] ministro [redacted] non sopraggiungeranno ulteriori guai internazionali). Domenica, infine, per la premiazione, interverrà il ministro Lelio Lagorio, nuovo responsabile del dicastero Spettacolo. Per Lagorio quello di Venezia sarà il primo impatto ufficiale con il mondo del cinema.

Dietro le quinte, intanto, cresce la tensione: tutti corrono, tutti sperano. La domanda più ricorrente nella hall dell'Excelsior riguarda la giuria internazionale: «Vorrei proprio sapere a chi andranno i premi quest'anno». Nessuno sembra [redacted] quotato [redacted] tutti i partecipanti, che finora hanno [redacted] presentato le loro opere, prima [redacted] lasciare il Lido si sono preoccupati di comunicare i loro spostamenti nel [redacted] dovessero tornare domenica per ritirare qualcosa.

Disorientati si dichiarano anche i giurati della sezione De Sica (quella riservata ai giovanissimi autori italiani) che dovranno [redacted] il premio messo [redacted] palio dal [redacted]mune di Venezia.

e. b.

Il regista ha ricordato il maestro con [redacted] lettera [redacted] spedita

Da Saura il «tribute» a Buñuel

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Assente dalla Mostra degli autori (il suo ultimo film, Carmen, l'ha presentato a Cannes), Carlos Saura è* [redacted] *egualmente invitato al Lido* [redacted] *scopo* [redacted] *ricordare Luis Buñuel. Per questo «tributo» Saura ha scelto* [redacted] *scrivere al grande maestro una lettera, ovviamente mai spedita. Una lettera, in certi passaggi commovente, in cui, rivolgendosi al cineasta recentemente* [redacted]*parso, Saura ricorda le umiliazioni patite* [redacted] *Buñuel prima che il suo cinema e il suo talento fossero riconosciuti dall'intelighenzia spagnola.*

«La prima [redacted] Anni Cin[redacted] — scrive Saura — ero [redacted] al punto di giudicarti, [redacted] pessimo regista, ma anche [redacted] ateo e [redacted] come [redacted] Pi[redacted] e [redacted] Lorca. Fu [redacted] Festival [redacted] Cannes [redacted] che ti incontrai per [redacted] prima volta. Partecipavo [redacted] la mia prima pellicola ed ero molto [redacted] perché quell'anno erano presenti al festival i registi che ammiravo di più, da te a Bergman, [redacted] Fellini ad Antonioni. [redacted] fu proprio a Cannes che esplose la nostra amicizia e nacque per te la possibilità [redacted] ritornare in Spagna dopo vent'anni di esilio».

Nel [redacted] *la lettera di questo messaggio pieno d'amore per Buñuel,* [redacted] *confessa* [redacted] *avere nella cabeza ancora molti bellissimi ricordi di Luis e «una gran voglia di scrivere qualcosa di più approfondito e di più ampio respiro». Nell'attesa Saura sta lavorando* [redacted] *sceneggiatura di un film,* [redacted] *realizzare in Brasile, sui primi conquistatori spagnoli.*

Al Lido si è visto anche Maurizio Scaparro che è giunto per mettere a punto l'organizzazione di un altro «tributo» celebrativo: si tratta di «Una serata per Anna Magnani» che si terrà a Roma il 26 settembre in occasione del decimo anniversario della scomparsa dell'attrice romana.

«L'iniziativa del Teatro di Roma — sottolinea Scaparro — vuol essere una cerimonia semplice, aliena di sfarzoso e di mondano. Un momento d'incontro [redacted] il [redacted] di un'attrice e quella parte di pubblico popolare che [redacted]gnani amava moltissimo. Non potendo ospitare la manifestazione all'Argentina, dove è tuttora in corso la "caccia" alle termiti, stiamo studiando la possibilità di allestire questo "tributo" in uno studio di Cinecittà. [redacted], nel nome [redacted] Anna [redacted]gnani, prenderebbe il via quel nuovo rapporto tra [redacted] e [redacted] che abbiamo ipotizzato nel programmi del Teatro di [redacted].

Oggi la quarantesima Mo[redacted] *vive uno dei suoi eventi caratterizzanti: l'incontro dedicato ai problemi degli autori di oggi, posti di fronte al tema della svolta tecnologica e* [redacted] *possibilità del cinema di affrontarla continuando ad esprimere motivi esistenziali, civili, intellettuali del nostro tempo.*

Ernesto Baldo

Anagrammi in [redacted]

[redacted] questi anagrammi di [redacted] Diavolo si nascondono [redacted] mi [redacted] attori e titoli di film che partecipano alla [redacted] Venezia. Saprete individuarli?

Ercole in padella
Quando si dimena
Guardiale in un Lager
Segni logori
Ma non è mai in guerra
Il balalo nell'ora.
Pubblicheremo domani la soluzione.

Gestori divisi

Volto nuovo per i bagni di Albisola?

ALBISOLA M. — I lavori sono in corso da conclusione è prevista addirittura per il 1987 e già la nuova passeggiata a mare di Albisola Superiore fa discutere il Comune fatto proprietari degli limenti balneari due proposte: riduzione della lunghezza di tutti gli arenili privati per la creazione una vasta spiaggia libera di fronte al centro storico (dovrebbe essere lunga cento metri), e riedificazione in cemento degli stabilimenti attualmente in legno. Si passerebbe così da una serie di edifici provvisori alla creazione di locali pubblici permanenti.

Giuseppe Valsecchi, per vicesindaco di Albisola, spiega: «*La nuova passeggiata richiede anche strutture adeguate. Ora ci sono pochi stabilimenti fatiscenti, molto vecchi, che non hanno neanche più bene per i tre mesi estivi. Il giorno che sarà pronta la passeggiata bisognerà offrire uno spettacolo dignitoso anche sotto questo profilo. Per quanto riguarda la spiaggia libera non si che ingiustificato il rifiuto di cessione che è già proprietà comunale. Il vero problema è sollevato da chi non capisce che occorrono strumenti adeguati, strutturati non solo estate ma anche per il resto dell'anno*».

Ieri mattina Valsecchi e alcuni suoi collaboratori sono stati dal comandante Capitaneria di Porto. Maggi si quale ha offerto la più ampia collaborazione.

Come detto, alcuni proprietari di stabilimenti storcono il naso. Al bagni Saint Tropez dicono: «*Prima di chiederci grossi impegni finanziari vorremmo che il Comune pensasse a terminare i lavori. La passeggiata potrebbe anche restare sopraelevata rispetto al litorale. Non tutti si possono permettere di costruire stabilimenti in muratura dall'oggi al domani.*

Tra i titolari dei bagni c'è però chi è anche apertamente favorevole alla proposta. valore Di Bartolo, dei bagni Manualisa, sostiene: «*Si tratta di un'occasione da non perdere, per Albisola e per tutti noi.*

r. bg.

I liberali vogliono per sé la poltrona, la dc ci sta

La giunta di Pietra arenata sulla questione del sindaco

A loro volta i socialdemocratici chiedono l'assessorato ai Lavori pubblici - Un accordo non sembra però irraggiungibile - E' in programma una riunione decisiva

PIETRA LIGURE — Si stanno forse stringendo definitivamente i tempi della lunga ennaliana politica che, a distanza di oltre due mesi dalle elezioni amministrative, non è ancora stata in grado di dare un nuovo governo a Palazzo Gioli.

Si pensava che la netta vittoria della coalizione di maggioranza uscente, dc, psi e psdi, e la sicura apertura a pri e psi, avrebbero portato a un pentapartito stabile e di sicura durata. Invece non è successo nulla di tutto questo. Per trovare l'intesa, è rimasto un ultimo ostacolo da superare: quello dell'organigramma della giunta, dato che, per quanto riguarda il programma, già all'inizio della scorsa settimana i cinque partiti avevano trovato un accordo quasi completo.

Il fatto nuovo è venuto da liberali e socialdemocratici, che la settimana scorsa hanno avanzato le loro candidature, rispettivamente per ricoprire la poltrona di sindaco e di assessore ai Lavori Pubblici. «*Durante le trattative* — spiega il sindaco uscente, il liberale dottor Giacomo Negro — *si cominciava a parlare candidature democristiane. A quel punto, ci è sembrato legittimo fare le nostre proposte. Non c'è niente di inconfessabile in tutto questo, ma è chiaro che spetta ora alle forze politiche*».

La risposta democristiana non è tardato ad arrivare. Sabato sera, infatti, il direttivo dc ha nettamente respinto la richiesta liberale, mentre non ha sollevato obiezioni per quella socialdemocratica. «*Ci sembra che, sia come partito di maggioranza, che come numero di preferenze per i singoli candidati (vedi Paolo Palmarini n.d.r.), abbiamo tutti i diritti per richiedere un sindaco democristiano*» — ha detto a proposito Ferdinando Gatti, segretario politico —. «*Se ai liberali questo non starà bene, vedremo quale sarà la successiva posizione da prendere*».

Con tale affermazione, viene così scavalcata anche quella che era stata la posizione della scorsa legislatura, quando si iniziò con un sindaco liberale (Negro) per passare poi a uno democristiano (Palmarini). Non sembra comunque al momento attuale che le rispettive posizioni siano troppo rigide.

Inoltre, sia repubblicani che socialisti sono notoriamente contrari a un primo cittadino democristiano: i socialdemocratici non vogliono creare crisi inutilmente: «*Da parte nostra* — spiega il capogruppo socialdemocratico Ernesto Ivaldo — *non ci sono grossi problemi. La nostra richiesta di pure legittima, e il fatto di non è contrario i tempi lunghi sono nati unicamente per piccole difficoltà di percorso, che sono state però sempre superate agevolmente, e così capirà anche per quest'ultimo scoglio*».

Per giovedì o venerdì, è in programma la riunione della maggioranza uscente: un incontro, forse, decisivo.

a. d.

Precipita dal balcone a Savona

SAVONA — Cesare Angioni, 46 anni, residente a Savona in via Milano 18, è ricoverato con prognosi riservata al San Paolo. Ieri pomeriggio, poco dopo le 16, ripassando la ringhiera del balcone al terzo piano della sua abitazione quando, per un improvviso malore, ha perso l'equilibrio ed è caduto nel vuoto.

(m. ma.)

I tecnici esaminano le strutture pericolanti di corso Italia

Un altro sopralluogo al S. Paolo Ci sono dubbi anche su Valloria?

Voci confermate parlano fenditure lungo i muri del «nuovo» ospedale - E' già pronto piano sgombero parti accerterà che il rischio lli presente

Celebrazioni della Natività Maria

SAVONA — Stasera, vigilia della Natività di Maria, al Santuario di Nostra Signora della Misericordia, si svolgerà manifestazione religiosa con la partecipazione del o.

Nella piazza del Santuario momenti di riflessione ispirati al tema «Ecco tua madre» e con l'intervento di vari gruppi, tra i quali gli Spiritual Songs e Piccola Corale di Finalmarina.

In occasione dell'anno del Giubileo, domenica sera alle 19 a Savona, con partenza dal Cristo Risorto, si svolgerà una processione confraternite con i tradizionali crocefissi.

(m. ma.)

— La fase dell'emergenza è stata superata, ma all'ospedale San Paolo proseguono gli accertamenti. La commissione di tecnici, integrata dall'ingegner Tisalli, comandante dei vigili del fuoco, e dal prof. Baldacci, docente di scienze delle costruzioni all'Università di Genova, ha effettuato un nuovo sopralluogo nel vecchio edificio di corso Italia, dove le strutture della sopraelevazione danno segni allarmanti di cedimento. I tecnici torneranno a riunirsi martedì prossimo.

Da quando il soffitto di una dei reparto -donne è crollato, nella tarda mattinata del 9 agosto scorso, è trascorso più di un mese. Sono stati effettuati alcuni trasferimenti d'urgenza a Valloria, ma sulla situazione non si hanno ancora risposte precise. Anche nel corpo dell'ultimo ampliamento i tecnici hanno manifestato pessimismo sulla consistenza delle strutture portanti del corpo centrale del San Paolo.

Martedì si dovrebbe predisporre un progetto per puntellare i soffitti delle divisioni di medicina, ormai trasferiti completamente a Valloria, che corrispondono ai padiglioni di traumatologia e chirurgia. Sono previste impalcature metalliche che bierano quasi completamente l'intero primo piano dell'edificio. Si discute il problema anche dal punto di vista amministrativo, e sembra che l'orientamento prevalente sia quello dell'acquisto delle impalcature, poiché l'affitto delle stesse, potrebbe, a lungo andare, risultare meno dispendioso.

Al San Paolo degenti e personale vivono l'emergenza con molta sopportazione. chirurgia-uomini affronta i maggiori disagi. I letti, sgomberate tutte le stanze del corridoio principale, stati ammassati nel salone, tra una selva di paraventi.

Se martedì sera, come sembra, i tecnici diranno che sono sufficienti le impalcature per tenere in piedi il vecchio San Paolo e che altri crolli non ho no prevedibili, sia in traumatologia, sia in chirurgia la situazione si normalizzerà e il trasferimento a Valloria avverrà progressivamente. Lo stesso dicasi per la divisione di urologia.

Invece il rischio di nuovi non potrà escluso, scatteranno i piani già previsti: urologia andrebbe in coabitazione con ginecologia e ostetricia nel padiglione Astengo; traumatologia sarebbe sistemata, in modo fortunoso, a Valloria e per chirurgia, in attesa delle nuove camere operatorie, si farebbe ricorso agli ospedali, a cominciare da quello di Varazze. Il più vicino, dove esiste una nuova camera operatoria attualmente quasi inutilizzata.

La commissione di tecnici, terminati i controlli dovrebbe recarsi, secondo indiscrezioni, anche a Valloria. Sarebbe a dir poco clamoroso, ma si dice che nel nuovo complesso ospedaliero siano state scoperte alcune fenditure nei muri. Anche se molti si affrettano a sostenere che si tratta normali assestamenti delle strutture, la circostanza lascia decisamente perplessi. Del resto sono più di vent'anni che a Valloria il cantiere è in attività e parlare di ospedale «nuovo» ha quasi il sapore di una presa in giro. Anche dall'esterno (tutte quelle tapparelle in legno corrose e quei muri screpolati dal salmastro) l'aspetto non è di piena salute.

Ivo Pastorino

Domani sera visita guidata a S. Giacomo, «tesoro» mal sfruttato

Vado alla scoperta del suo forte

L'edificio potrebbe diventare la sede ideale di manifestazioni iniziative culturali - C'è un progetto per ospitare nelle sale del castello il museo archeologico - Attualmente è abbandonato

VADO LIGURE — *La fortezza di San Giacomo, a Vado Ligure, potrebbe diventare un Pantheon. Ha tutti i requisiti per trasformarsi in un centro di manifestazioni e iniziative ad ampio respiro sarà meta di una visita guidata, nell'ambito delle iniziative del programma «Territorio, città e cultura», promosso dalla Società savonese storia patria e dall'Istituto internazionale di studi liguri.*

Il forte di San Giacomo, sorto nel 1757 su progetto dell'ingegnere militare Fiubert, che lo costruì sopra le strutture cinquecentesche del precedente forte San Lorenzo, ha pianta quadrangolare di impianto sui ripidi versanti, gli alloggiamenti e la cappella perfettamente conservati. Una volta protetta all'interno del bastione Sud-Est porta al mare.

E' proprietà demaniale e abbandonata già dal secolo scorso. «Dentro Vado Ligure e la vedi grazie alla sua posizione incantevole — osserva l'ingegner Rinaldo Massucco, uno dei promotori della visita guidata — ed è circondata da ampi spazi disponibili e utilizzabili. Il forte di San Giacomo è un monumento di grande valore, inoltre da un panorama bellissimo. Villa Groppallo ha spazi sufficienti per ospitare il Museo Querciolo, attualmente chiuso e, tanto meno, per consentire l'esposizione al pubblico dei cimeli più importanti delle campagne di scavo che l'Istituto di studi liguri ha condotto negli ultimi trent'anni nella città romana di Vado Sabatia».

Il problema degli spazi potrebbe essere risolto proprio destinando a sede del museo archeologico stesso una parte del forte di San Giacomo. Gli esperti dicono: «L'ambiente suggestivo, i vecchi di vasti e accoglienti renderebbero complementari la visita alla fortezza e quella al museo, con una duplice valorizzazione culturale e didattica di grande valore».

L'Istituto internazionale di studi liguri appoggia pienamente la proposta, e già all'atto alla stessa una sottoscrizione a Vado Ligure, nella ne responsabili, il dott. Furio Cicilio, segretario, il prof. Luigi Lirusi, coordinatore e il dott. Edoardo Riccardi, del Centro sperimentale di archeologia sottomarina.

Oltre ai materiali reperti dell'età romana, preromana e medioevale, il museo potrebbe ospitare quelli provenienti dalle interessantissime ricerche condotte appunto dal Centro di archeologia sottomarina.

Per la visita guidata di domani l'appuntamento è alle ore 21 sulla via Aurelia a Vado Ligure, vicino al ponte d'accesso al forte.

L. p.

Precipita dal balcone a Savona

SAVONA — Cesare Angioni, 46 anni, residente a Savona in via Milano 18, è ricoverato con prognosi riservata al San Paolo. Ieri pomeriggio, poco dopo le 16, ripassando la ringhiera del balcone al terzo piano della sua abitazione quando, per un improvviso malore, ha perso l'equilibrio ed è caduto nel vuoto.

(m. ma.)

A Cosseria incendio doloso

In fiamme fienile abbattute le mucche

COSSERIA — I vigili del fuoco di Cairo e di Savona e decine di volontari sono stati mobilitati per tutta la notte per cercare di domare un incendio, quasi certamente di origine dolosa, divampato in un fienile in località Rusai nella frazione Marghero di Cosseria. Le fiamme sono state spente solo poco dopo le 8 di ieri mattina.

«E' una notte drammatica — hanno raccontato i vigili — le fiamme infatti stavano minacciando un gruppo di case, tanto che siamo costretti a far evacuare le abitazioni». L'incendio è divampato poco dopo le 3 della notte scorsa. Una densa colonna di fumo ha attirato l'attenzione di alcuni automobilisti che transitavano sull'autostrada Torino-Savona che hanno avvertito i vigili del fuoco.

Da Cairo, sono partite due squadre, mentre una terza, di rinforzo, è arrivata da Savona. Il fienile è stato ricostruito. Tutti gli abitanti della frazione Marghero si sono prodigati per aiutare i pompieri. E' stata una lotta dura e difficile. Il vento infatti rendeva quasi impossibile le operazioni di spegnimento.

E' la seconda volta nel giro di pochi mesi che a Cosseria avvengono incendi di vaste proporzioni. A luglio le fiamme avevano distrutto una casa colonica. Alcune mucche si trovavano in una stalla erano state abbattute a causa delle gravi ustioni riportate.

Sull'incendio ieri sono corso indagini parte dei carabinieri della compagnia di Cairo. Gli sarebbe reggo l'ipotesi del dolo potrebbero essere gli stessi che due mesi fa avevano appiccato il fuoco ad alcuni covoni di grano in località Pastoni tra Cairo e Cengio.

raccolto era distrutto. Alcuni testimoni dipendenti erano stati interrogati. Gli autori del folo sarebbero già stati identificati.

E. p. c.

L'incidente l'altro pomeriggio sull'Aurelia

E' morto il macellaio di Noli finito in moto contro un'auto

Gianni Morando s'era scontrato con la 128 di un parrucchiere di Savona

SAVONA — E' morto dopo due di agonia il motociclista nolese rimasto coinvolto l'altro pomeriggio in un gravissimo incidente sull'Aurelia al confine tra i Comuni di Noli e Spotorno.

Le condizioni di Gianni Morando, 46 anni, residente a Noli in piazza Garibaldi, sono sembrate subito disperate ai sanitari del pronto soccorso del San Paolo di Savona dove l'uomo era stato trasportato con un'ambulanza della Croce Bianca di Spotorno.

Gianni Morando, separato con due figlie, aiuto macellaio in un negozio di Spotorno aveva riportato nello scontro con una Fiat 128 un trauma cranico, lo sfondamento della milza, lesioni interne e la frattura dei due femori.

Ogni tentativo di tenerlo in vita è però vano e l'aiuto macellaio è spirato verso le 20,30 dell'altra sera, quando si stava ormai predisponendo per trasferimento al reparto rianimazione del San Martino di Genova. L'incidente è successo intorno alle 18,30 all'altezza del bastu Nero.

Gianni Morando

Morando stava probabilmente ritornando a casa dopo il lavoro. Nel lungo rettilineo dell'Aurelia che lambeggia l'ex sede ferroviaria, per cause ancora da precisare, si è scontrato con la Fiat che proveniva in senso opposto dal parrucchiere Maurizio Palermo, 22 anni, residente a Savona in via Brunco 4.

La dinamica dell'incidente è ancora piuttosto confusa. Sembra che nessuno dei due stesse sorpassando: il violento impatto è avvenuto a centro strada, sulla riga di mezzeria.

La polizia stradale di Finale Ligure, coordinata dal sciallo Tommaso, sentirà giornata il giovane motociclista per cercare di ricostruire quei drammatici momenti.

Maurizio Palermo nell'urto ha sfondato il parabrezza della sua vettura non riportando però che lievi ferite.

a. d.

Quattro arresti ieri a Savona

Tenevano in 100 dosi d'eroina

Sono tre uomini e una - Un «giro» importante?

SAVONA — Ancora quattro arresti per droga a Savona. Ieri mattina gli uomini della squadra mobile, al comando del maresciallo Giuseppe Piras, hanno fatto irruzione in un appartamento di via Beccarina e hanno sequestrato un centinaio di dosi di eroina già confezionate.

Sono finiti in carcere Luigi Cannizzaro, 25 anni, il fratello Roberto, 24 anni, la sorella Rocca, 23 anni, e il convivente della donna, Savino Cirone, 29 anni.

Il blitz è scattato alle prime luci dell'alba. La polizia ha circondato l'abitazione dei Cannizzaro, ed è entrata in perquisizione. Roberto, che era in bagno, ha tentato nel gabinetto il sacchetto contenente le dosi di eroina. La non è servita.

I quattro sono stati accompagnati in questura dove sono stati interrogati. Il sostituto procuratore della Repubblica, Maria Teresa Carmelli, ha confermato l'arresto per detenzione di sostanze stupefacenti. Ieri Luigi Cannizzaro, nella cella di sicurezza di Palazzo Santa Chiara, ha dato la corrente rimanendo la quotidiana dose di metadone.

Gli inquirenti sono convinti di avere inferto un altro duro colpo ai trafficanti di stupefacenti. Gli arresti, nel giro di pochi giorni, sono oltre una trentina.

Tutti e quattro gli arrestati sono molto conosciuti negli ambienti dei tossicodipendenti. Pare fossero a contatto con grossi spacciatori che forniscono di eroina la provincia e l'entroterra Savonese. Dopo l'interrogatorio la donna è stata rinchiusa nella sezione femminile del carcere di Sant'Agostino mentre i tre ragazzi sono stati diretta- Marassi di Genova.

Non è escluso che nei prossimi giorni possano essere arrestati altri spacciatori.

CASAUTO s.r.l. — Finale Lig. - Via Sagittario 7 — Tel. 019/690.662
CIRIO F.lli — Cairo - C.so 100 — Tel. 019/504.220
DELBO' F.lli — Sanremo - C.so Marconi 48 — Tel. 0184/63.111
& C. S.p.A. — Albenga - Via Aurelia (circonvallazione) — Tel. 0182 50.357
GERINO Pietro Figli — Imperia - Viale Matteotti 138 — Tel. 0183/20.343
S. CAR s.r.l. — Savona - Via Cimarosa 21 — Tel. 019/803.196-7
AUTO ROJA S.p.A. — XX Miglia - C.so Limone Piemonte 11/b — Tel. 0184/356.644

La biblioteca è Alassio

Turismo e cultura vanno a braccetto

ALASSIO — Turismo e cultura sono un binomio strettamente collegato nella vita alassina. Ne è la miglior riprova la biblioteca civica, la cui attività è determinata dal fenomeno turistico.

Quando le altre strutture culturali cittadine chiudono i battenti per le ferie estive, la biblioteca civica di Alassio aumenta la propria attività, estendendo il campo d'intervento oltre i contini consueti del libri in prestito e della consultazione in sede. «*Ad iniziare da giugno* — spiega Roberto Baldassarre, direttore della biblioteca alassina — *ci trasformiamo in vero e proprio centro di promozione culturale*».

Le novità librarie divengono così occasione per pubblici incontri con gli autori alla Sala Hanbury (si ricordano le serate alla presenza di Bevilacqua e di De Crescenzo), al curano concerti con l'Associazione amici della musica, si organizzano serate teatrali, si coordina e si collabora gli enti culturali locali.

Ma l'attività culturale ad Alassio è saldamente congiunta al turismo e alla sua promozione. L'assessore Gino Stalla ha infatti voluto che fossero finalmente unificati in sua unica competenza sia il settore culturale che il turistico.

Continua, comunque, l'attività di lettura in sede e di prestito: i frequentatori mensili invernali della saletta di lettura (si pone sempre più pressante la necessità del trasferimento dell'attuale sede da viale Hanbury al Palazzo Atealdi-Durante) diventano nei quattro mesi estivi circa ottomila.

r. m.

Gli stand apriranno venerdì e chiuderanno domenica

La sagra del vino Pigato per il rilancio di Salea

ALBENGA — Al di là delle apparenze, la Sagra intercomunale del vino Pigato (che si svolgerà in località Terracognio dal 9 all'11 settembre con la mostra-mercato di prodotti dell'artigianato, delle attrezzature agricole e il primo Concorso fotografico) rappresenta per la frazione albenganese di Salea un'occasione di lavoro collettivo e di sforzo solidale per la risoluzione dei problemi frazionali.

«*Siamo solo trecento abitanti* — spiega Giancarlo Lupini, vicepresidente della Cooperativa Macchia Verde, organizzatrice Sagra, cui aderiscono 150 persone —, *ma siamo uniti e la nostra Sagra è stata il punto iniziale da cui si è formata una specie di "quartiere" che ha anche eletto due suoi rappresentanti e li ha accreditati ufficialmente in Comune*».

Così il ricavato quest'iniziativa quest'anno gli stand sono diventati addirittura 150 e il giro d'affari è superiore nettamente al miliardo) andrà per la costruzione di quelle infrastrutture sociali (a prevalente natura sportiva) di cui Salea è stata da sempre carente.

«*A Salea* — spiega Lupini — *non cessiamo mai di lavorare per organizzare la Sagra, e già tre mesi stiamo impegnati a pieno ritmo. Siamo una grossa famiglia, legata non solo dal lavoro comune ma dall'amicizia*».

Forse questo è il segreto della Sagra del Pigato che, — grazie anche all'impegno del direttivo della Cooperativa, presieduta da Flavio Maurizio — non ha conosciuto momenti di crisi ma una continua e costante espansione in più di tre lustri di vita.

Purtroppo lentezze burocratiche, mancanza d'impegno unitario delle forze politiche, hanno finora impedito di raggiungere risultati che più cuore alla Mostra: il riconoscimento della denominazione d'origine controllata per il Pigato.

Gli stand (quelli gastronomici e quelli espositivi) apriranno alle 19 di venerdì e nelle tre serate ci saranno spettacoli e trattenimenti vari. Al termine della verrà premiata la miglior produzione di Pigato del 1983.

r. m.

«Cassetta dei consigli» Albissola

ALBISSOLA M. — Per iniziativa della prima e della seconda circoscrizione in nella piazza del Municipio una cassetta postale in cui i cittadini potranno deporre suggerimenti, segnalazioni, critiche e consigli per migliorare la vita in paese.

Dopo la decisione [redacted] in liquidazione della società

Stato di agitazione permanente nello stabilimento [redacted]

La fabbrica [redacted] presidiata - Si attende il nome del liquidatore - Impegno del sindacato e dei politici

VERCELLI — La notizia della messa in liquidazione della Eslon è stata comunicata ai responsabili dei due stabilimenti della società (Vercelli e Potenza) con [redacted] telex laconico. A Vercelli è giunta poco prima dell'assemblea, già prevista, che era stata convocata per le 17 dai sindacati per fare un ennesimo punto sulla situazione: in quella sede i 80 dipendenti sono stati informati della decisione del consiglio d'amministrazione.

Come hanno reagito gli operai? «*È evidente* — spiegano i sindacalisti — *che la notizia è stato un duro colpo per tutti: le molte iniziative varate nei giorni scorsi facevano infatti sperare in una sospensione del provvedimento, che pure era stato annunciato e poteva essere prevedibile*».

Ieri sui muri dello stabilimento sono app[redacted] i primi striscioni, che sottolineano lo «stato [redacted] agitazione permanente», proclamato dai sindacati. La fabbrica è presidiata. «*Abbiamo costituito* — spiega Domenico Trinchitella, della Fulc — *un comitato di coordinamento che tiene i contatti con lo stabilimento di Potenza, per attuare iniziative identiche e contemporanee. Verranno effettuati scioperi articolati di una o due ore*».

Il coordinamento nazionale della Montedison-Eslon ha [redacted] fuso un comunicato nel quale si «respinge» la decisione, le cui motivazioni vengono definite «*strumentali e funzionali solo* [redacted] *un disegno recessivo di generale smantellamento dei complessi chimici, piemontesi e nazionali, particolarmente inasprito negli ultimi tempi*».

La cessazione dell'attività della società Eslon «*sarebbe un colpo insostenibile per l'economia in disfacimento delle città di Vercelli e di Potenza* — si sottolinea nel documento — *ed un ulteriore aggravamento delle condizioni* [redacted] *pazionali piemontesi e lucane*».

Che cosa accadrà ora? Come detto, almeno per le prossime settimane, non dovrebbero partire le lettere di licenz[redacted]. Dovrà essere designato il liquidatore (e molto dipende anche [redacted] persona che verrà scelta). Quindi sarà avviata la procedura [redacted] liquidazione, sempre complessa nel caso [redacted] una azienda, con la ricerca di un eventuale acquirente.

Per le forze politiche e sindacali che si erano impegnate a fondo su questa questione, negli ultimi giorni, c'è dunque [redacted] un lasso di tempo ragionevole per cercare [redacted] tamponare in qualche modo la situazione, cercando soluzioni alternative. Le prospettive, però, non paiono molto rosee: con una situazione di monopolio per la fornitura di materie prime, è difficile che una società privata rilevi l'azienda di tubi in plastica. E d'altra parte una soluzione diversa di tipo pubblico, comporterebbe altre difficoltà.

La principale perplessità che, in ogni caso, viene avanzata, riguarda [redacted] organico ed il mantenimento di attività delle due [redacted] Vercelli e di Potenza. Un eventuale piano di ristrutturazione che cerchi [redacted] maggiore economi[redacted] potrebbe portare a qualche taglio occupazionale, ed in questo caso la posizione dello stabilimento vercellese [redacted]bra la più precaria, proprio perché conta su di un organico di «sole» 80 persone, contro le 150 di Potenza.

Sempre in ambito sindacale, ricordiamo che a Torino si è svolta una riunione per discutere della situazione della Montefibre di Ivrea e Pallanza. In quella sede si è discusso anche di Vercelli, dove com'è noto, la «Nuova Châtillon» vive ormai da molti mesi la stessa vicenda che ora tocca alla Eslon: il lungo calvario della liquidazione.

Dario Corradino

Concorso lotta al cancro

VERCELLI — Al recapito della Lega Italiana per la lotta contro i tumori (casella postale 87) stanno arrivando i primi articoli partecipanti al concorso giornalistico «Informare significa salvare».

L'iniziativa è stata bandita dalla sezione vercellese della Lega. Il concorso è aperto a tutti i giornalisti (professionisti, praticanti e pubblicisti) del Piemonte e della Valle d'Aosta: bisogna spedire alla Lega vercellese, entro il 31 ottobre, copie di un servizio giornalistico, regolarmente pubblicato, sul tema della lotta o della prevenzione dei tumori.

Il monte-premi è consistente: 2 milioni e mezzo al primo classificato, 1 milione e 250.000 lire al secondo, 750.000 lire al terzo, mezzo milione al quarto, per un totale di 5 milioni. (r. d. m.)

Intervento [redacted] presidente dell'azienda comunale dopo parecchie proteste

Città sporca? «[redacted] la colpa [redacted] è [redacted]»

Una interpellanza al sindaco - Le vie più indecorose - Il container dei rifiuti sotto il monumento

Vercelli. La piazza Cavour con il mercato. A fianco del [redacted] un cassettone rifiuti (Greppi)

VERCELLI — La città è sporca, i vercellesi si lamentano e l'Azienda autonoma della Nettezza Urbana mette le mani avanti: «*Se è sporca non è colpa nostra*». Anzi, il presidente, Mario Suman, addossa [redacted] responsabilità [redacted] cittadini. Dice: «*Il concetto* [redacted] *"città sporca" è sempre relativo. Perché* [redacted] *critica l'Amnu e* [redacted] *si* [redacted] *che i rifiuti abbandonati per strada non sono mai "vecchi" bensì freschi, recenti, e cioè seminati dai cittadini ecologicamente meno coscienti, tra un nostro turno di servizio e l'altro*».

Le dichiarazioni di Suman fanno parte di una lunga lettera che il presidente dell'Amnu ha inviato ai giornali per replicare alle [redacted] che [redacted] piovute in questi giorni contro i responsabili del ser[redacted] di nettezza urbana. Accuse che sono rimbalzate in Comune con un'interrogazione rivolta al sindaco dai liberali Carlo Ranghino e Riccardo Greppi.

Scrivono i due consiglieri di minoranza: «*In molte zone della città la sporcizia ed il disordine creano disagio e sconcerto fra i cittadini che, oltre a manifestare legittimi segni di protesta, si domandano a che cosa serve aumentare continuamente la tassa sulla nettezza urbana se poi, in realtà, il servizio lascia alquanto a desiderare*».

«*C'è, fra* [redacted] *altre* — continua l'interrogazione — [redacted] *zona, q*[redacted] *adiacente a* [redacted] *De Gasperi (giardini pubblici della stazione ferroviaria), dove addirittura crescono rigogliosi cespugli* [redacted] *erbacce. Che cosa aspetta il Comune per intervenire?*».

L'Azienda replica all'accusa dell'aumento continuo delle tariffe sostenendo che non è vero. Dice Suman: «*Tenuto conto del tasso d'inflazione, le spese dell'Azienda* [redacted] *diminuite di circa l'2 per cento*».

Al [redacted] polemica sulle tariffe, resta la constatazione che diverse zone della città sono indecorose per [redacted] sporcizia e che il sistema dei sacchi a perdere, [redacted] vigente, lascia a desiderare. Le segnala[redacted] arrivano da tutti i rioni. Gli abitanti [redacted] piazza Medaglie d'Oro e di piazza Sardegna [redacted] impercorribili i due nuovi sottopassaggi pedonali, usati come latrine o [redacted] deposito di immondizie e mai convenientemente sepolti.

Proprio in pieno centro storico, i portici [redacted] piazza Municipio vengono [redacted] per vespasiani, via Lalina (una strada che congiunge il Belvedere a via Trentin) è ormai una discarica a cielo aperto. E non sono che pochi degli esempi che potremmo ripor[redacted]. È chiaro che c'entra soprattutto la maleducazione della gente, [redacted] l'Azienda [redacted]trebbe intervenire con più sollecitudine.

Invece, spesso, [redacted] maldestramente. Un gruppo di vercellesi è venuto in redazione a protestare perché il «container» dei rifiuti del [redacted] di piazza Cavour è stato piazzato proprio accanto all'omonimo monumento.

«*È così* — è la protesta — *questo maleodorante vagone fa bella mostra di sé tutta la set-* [illegible] *del grande futuro*.

[illegible]

Una lettera [redacted] stata inviata al Prefetto e al sindaco uscente

[redacted] consiglieri [redacted] protestano per la [redacted] riunione [redacted] Consiglio

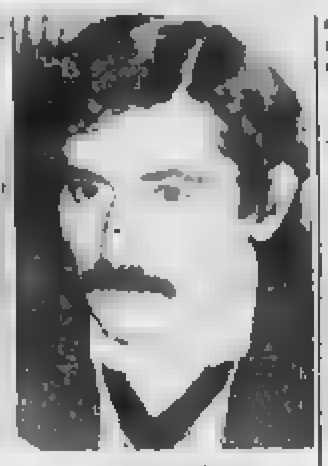
Sono cinque democristiani, i due liberali e il socialdemocratico - Il pli vuole il pentapartito

SANTHIA' — *La nuova amministrazione comunale non si è ancora insediata e già scoppiano le prime polemiche, proprio per la mancata convocazione del Consiglio comunale.*

L'iniziativa è di tre gruppi politici (complessivamente otto consiglieri neo eletti) che l'altro giorno hanno inviato al sindaco uscente, Leonardo Guerrieri, [redacted] *lettera* [redacted] *chiedono* [redacted] *convocazione urgente* [redacted] *Consiglio. «A distanza di ben settanta giorni dalla data delle elezioni — denunciano gli otto consiglieri — il sindaco non ha ancora provveduto a riunire il Consiglio». Per dare maggior forza alla protesta, copia della lettera è stata anche inviata* [redacted] *prefetto di Vercelli, Giulio Beatrice.*

Le elezioni amministrative per [redacted] *rinnovo del Consiglio santhiatese si erano svolte il 25-26 giugno scorso. Il pci ed il psi, che componevano* [redacted] *maggioranza uscente, hanno confermato i propri rappresentanti: otto comunisti e tre socialisti. Penalizzata la dc, che*

Leonardo Guerrieri



Francesco Zagaria

[redacted] *perso due seggi,* [redacted] *pli ha raddoppiato la presenza in Consiglio ed il psdi vi è ritornato dopo cinque* [redacted] *assenza. Il primo firmatario della lettera è il dc Emiliano Ardizzino, seguono le firme degli altri quattro democristiani, dei due liberali e del socialdemocratico. Chiedono che, nella prima riunione del nuovo Consiglio, «vengano espletate* [redacted] *pratiche previste dalla legge e nominati il sindaco e la giunta comunale».*

All'indomani delle elezioni, le soluzioni possibili per la nuova maggioranza erano due: o [redacted] *riconferma di una giunta socialcomunista con undici voti, eventualmente appoggiata dall'esterno dall'indipendente di sinistra Argenide Saggion, oppure una coalizione composta dalla dc, dal pli, dal psi e dal psdi, con undici voti a disposizione.*

Questa seconda ipotesi, tuttavia, nei giorni scorsi sarebbe diventata meno probabile dopo che le segreterie provinciali del psi e del pci, [redacted] *comunicato congiunto, hanno «preso atto del giudizio positivo espresso dall'elettorato verso i due* [redacted] *i cui consiglieri costituiscono come nella* [redacted] *legislatura la maggioranza del Consiglio» e manifestato «la volontà politica che a Santhià* [redacted] *renda possibile ricostituire rapidamente una giunta di sinistra».*

Dal canto suo, la segreteria provinciale del pli ha chiesto formalmente l'estensione del pentapartito «anche agli enti e organismi periferici». Le trattative, comunque, per costituire [redacted] *maggioranza non sono ancora nella fase finale: ci sono stati alcuni incontri tra i vari partiti, ma alla stretta finale si dovrebbe arrivare solo la settimana prossima.*

Sulla formazione di una nuova giunta di sinistra, può influire anche, sia pure indirettamente, il Tar-Piemonte, che il 25 ottobre dovrebbe decidere a proposito di un ricorso presentato nei giorni successivi alle elezioni dalla [redacted] *del vicesindaco uscente, Francesco Zagaria. Quest'ultimo, infatti, aveva riportato lo stesso numero di preferenze di* [redacted] *altro candidato, il maresciallo di polizia Carmine Barbieri, che era stato eletto al posto di Zagaria perché il suo cognome veniva prima nell'ordine di lista. La moglie del vicesindaco aveva sostenuto che* [redacted] *delle preferenze attribuite a Barbieri doveva essere considerata nulla perché espressa irregolarmente, chiedendo di conseguenza che il marito venisse dichiarato eletto al posto del maresciallo.*

Il Tar ha tenuto una prima udienza il 23 agosto, ed ha deciso di controllare le schede elettorali del seggio in cui era stata votata quella [redacted] *contestazione. Se il Tar dovesse accogliere* [redacted] *ricorso, questo potrebbe far pendere definitivamente la bilancia verso una soluzione di sinistra, perché Zagaria si è sempre dichiarato contrario ad appoggiare qualsiasi altro tipo* [redacted] *maggioranza.* w. cu.

Borsa risi

I prezzi dei risoni non [redacted] stati quotati.

[redacted] raffinati — Comuni: [redacted] 93.000; [redacted] 97.000; Maratelli: [redacted] Rizzotto e S. Andrea: 96.000; [redacted] R 77 e Roma: 104.000; [redacted]; Ribe: [redacted] 100.000; Arborio: 122.000, 125.000.

Andamento del mercato risiero di Vercelli: inattivo in attesa del nuovo raccolto.

Vercelli — Il Comitato direttivo del pli vercellese, riunitosi nei giorni scorsi, ha approvato un documento che sollecita l'estensione della formula del «pentapartito» (o almeno di un quadripartito dove non è presente il pri) anche alle amministrazioni degli enti locali del Vercellese.

La formazione vercellese si aggiudica il quadrangolare «Luigi Vizia»

Vince il Trino, [redacted] solo [redacted]

Nella finale ha superato il San Carlo - Il terzo posto conquistato [redacted] Pro Palazzolo

PALAZZOLO — Ad aggiudicarsi l'[redacted] 1983 del quadrangolare di calcio dedicato alla memoria di Luigi Vizia è stato il Trino: nella finale giocata contro il San Carlo è riuscito ad imporsi soltanto ricorrendo ai calci di rigore.

Il Trino visto sull'erba [redacted] Comunale [redacted] non ha destato [redacted] entusiasmi, anche [redacted] è riuscito [redacted] esprimere alcune valide trame offensive.

In finale gli azzurri sono arrivati dopo aver sconfitto la Pro Palazzolo per 3 a 2 (reti [redacted] Barr., Trivieri, Guglielmotti, Vizia e autogol di Scomparin), mentre il San [redacted] ha superato per 3 a 0 [redacted] onesto [redacted].

La prima parte della [redacted] è trascorsa senza iniziative particolarmente pericolose per i due portieri in quanto le difese hanno avuto buon gioco sugli attaccanti.

Più viva la ripresa, con Vermenti che ha fallito una deviazione [redacted] testa in rete da pochi passi, Prinzio che è stato [redacted] in piena area senza che l'arbitro concedesse il rigore, un colpo [redacted] Guglielmotti che il portiere [redacted] ha [redacted] sulla [redacted] la punta delle dita, e alcuni [redacted] di rissa tra i giocatori.

Quando si è andati ai rigori, Baretta, Guglielmotti, [redacted] siano e Primizio hanno fatto centro, mentre gli [redacted] hanno re[redacted] un solo penalty con Vecchia [redacted] quanto il primo tiro è stato parato da Lucon e il terzo si è stampato sulla traversa.

Per il terzo posto, la Pro Palazzolo si è imposta ai rigori sul Bianzè dopo che i tempi regolamentari erano terminati sul punteggio di 1 a 1 (reti di Vizia e Gambarotta). g. g.

La formazione della squadra del Trino che parteciperà al nuovo campionato (Foto Greppi)

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna, campione d'Italia di hockey a rotelle, ha messo a segno ieri mattina un buon colpo sul mercato: si è assicurato l'ingaggio di Claudio Fiella, 23 anni, ex nazionale juniores, proveniente dal Ford Romano.

I granata pronti per il campionato

E oggi il Crescentino ospita la Pro Candelo

CRESCENTINO — *L'un*[redacted] *del Crescentino Allarme Arredamenti nella stagione agonistica* [redacted] *si è totalizzato con l'amichevole* [redacted] *la Pro Vercelli (persa per 6 a 1), e continuerà oggi con l'amichevole* [redacted] *programma con la Pro* [redacted].

Al di là del risultato, che ha indubbiamente dimostrato l'eccezionale potenziale tecnico della formazione [redacted] *possono comunque già ricavare alcune indicazioni per il Crescentino.* [redacted] *gine allenata da* [redacted] *Limberti* [redacted] *rientro, nell'incontro con il più blasonato e decisamente più forte avversario, di una preparazione che* [redacted] *è iniziata solo da quindici giorni e che quindi* [redacted] *ancora inevitabilmente delle lacune.*

Sul piano atletico, i granata sembrano essere già ad un discreto livello, mentre per [redacted] *riguarda l'intesa a centrocampo ed in attacco c'è ancora molto da curare.*

Non poteva però essere diversamente, quando una squadra cambia numerosi giocatori in ruoli determinanti, e si ritrova contro uno squadrone.

[redacted] *sconfitta con la Pro non* [redacted] *quindi abbattere gli animi nel «clan» crescentinese, ma indurre i ragazzi del presi*[redacted] *Farina a continuare a lavorare sodo.* l. p.

Pro ingaggia Roberto Barbero

VERCELLI — La Pro ha raccolto l'u.s. lanciato da Giovannino Nacco dopo il rovescio di Vigevano e ha ingaggiato un difensore d'esperienza per rafforzare la [redacted] retroguardia. È Roberto Barbero, [redacted] anni, proveniente dall'Aosta, un «jolly» difensivo di indubbio valore.

Campionati europei di tiro a segno

Donnianni conquista [redacted] bronzo [redacted] Bucarest

VERCELLI — Valerio Donnianni, *l'enfant prodige* del tiro a segno italiano, uomo di punta da alcuni anni della Se[redacted] Vercelli che sforna campioni a ritmo incredibile, ha conquistato la medaglia di [redacted] nella competizione a squadre del bersaglio mo[redacted] campionati europei che si svolgono a Bucarest in questi giorni.

È un grande risultato per il nostro ragazzo e per la squadra italiana che è stata superata solo dall'Ungheria e dall'Urss notoriamente formazioni pressoché imbattibili, ma che a sua volta ha piegato le [redacted] meno forti Germania Est e Germania Ovest e l'Inghilterra che negli ultimi anni, proprio nella specialità del bersaglio mobile, si erano particolarmente distinte.

[redacted] formazione italiana, oltre che [redacted] Donnianni, [redacted] composta dai migliori azzurri del momento: il romano Cini e il pistoiese Mezzani. [redacted] dotati di grande esperienza. [redacted] il grande avversario-amico di Donnianni. In [redacted] due da anni lottano per la conquista del [redacted] pione assoluto e nella corsa al superamento del record italiano.

Donnianni si [redacted] preparato ottimamente. Atleta dotato di una tecnica e [redacted] una freddezza invidiabili malgrado la gio[redacted] età — ha superato appena i vent'anni — si era allenato, da solo, con una cura meti[redacted] al poligono di Vercelli che è dotato di uno dei migliori impianti europei [redacted] tiro al bersaglio mobile, rubando le ore ai propri impegni [redacted] lavoro. Il sindaco, a nome della città, ha inviato un telegramma di [redacted] al tiratore bicciolano. f. l.

Crediti agricoli agevolati

VERCELLI — Interessanti novità creditizie per gli [redacted] coltori [redacted] provincia. [redacted] Camera di commercio ha proposto alle banche presenti nella [redacted] una convenzione per finanziamenti agevolati. Queste le caratteristiche: il finan[redacted] potrà coprire fino [redacted] per cento dell'investimento (escludendo l'Iva) con [redacted] massimale di 30 milioni: il finanziamento avrà la durata di tre anni e sarà estinto con la [redacted] cambiali agrarie semestrali. Il [redacted] che potrà essere applicato è del 14.40 per cento, su base annua, anticipato.

Finora alla convenzione proposta dalla Camera di commercio ha aderito l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, che ha offerto condizioni più vantaggiose per il tasso (che va dal 14.10 al 14.35 per cento). Per ulteriori informazioni è a disposizione degli interessati l'ufficio sviluppo economico della Camera [redacted] commercio. m. co.

Questa [redacted] (ore 21) in vicolo Baggiolini

Un grande concerto in piazza per «Cesare», voce della città

Il cantante [redacted] morto un anno fa - Presenti molti poeti dialettali

Cesare [redacted]

VERCELLI — Un vicolo si trasforma in palcoscenico per ricordare un amico di Vercelli, Cesare Filippone [redacted] in vicolo Baggiolini nel «cuore» della città, si daranno convegno cantanti, poeti, [redacted] sicisti, tutti legati da un comune denominatore: l'affetto e l'amicizia che univano queste persone all'indimenticabile «leader» de «I Celti», [redacted] parso nell'ottobre scorso.

Il «Conce[redacted] per Cesare» di stasera (l'inizio è fissato alle 21) rientra nel programma dell'«Agosto a Vercelli» pro[redacted] dall'assessorato alla Cultura del Comune ed è organizzato dal «Gruppo Amici del Cesare» e dal Bicciolano, Franco Fornara.

Più che «concerto» si dovrebbe definire «jam-session», visto che l'iniziativa darà largo spazio all'improvvisazione, concedendo a tutti coloro che lo vorranno di poter ricordare a modo loro il Cesare. Fra i protagonisti della serata sono i due «Celti» Alceo Mantoan e Bepe Scarpa, il [redacted] «Gallinacci» Giampiero Abano, il musicista Gianni Dosio, il cantante Peppino Bolzani, il chitarrista Elio [redacted], il vulcanico «Pimpi», Renzo Roncarolo, il poeta dialettale Gianni Olmo. La serata [redacted] presentata [redacted] Giovanni Barberis e da Enrico De Maria.

Il [redacted] è suscettibile di variazioni, secondo le intenzioni degli stessi organizzatori. Spiega Francesco Leale, uno degli animatori della serata: «*Abbiamo scelto di onorare il Cesare in questo modo perché ci sembrerà di averlo con noi*».

Si prevede una [redacted] particolarmente nutrita perché diversi poeti dialettali (e Vercelli ne abbonda) vorranno dedicare le loro liriche al cantore più genuino della tradizione vercellese.

Cesare Filippone è scomparso prematuramente a 50 anni, nell'ottobre 1982 stroncato da un ictus cerebrale. d. co.

Concerti rock al Belvedere

VERCELLI — Domani sera grande festa rock al campo sportivo Belvedere. Lo spettacolo, organizzato dal [redacted] giovanile [redacted] Flavio Ardissone inizierà alle [redacted] 21, al prezzo «politico» di 2500 lire.

Alla prima serata interverranno i migliori «blues-rock» della zona: «La congiura» e i «Blues Train» di Renzo Beltrame, nonché il gruppo vercellese «Splash Down». [redacted] invece sarà il turno dei «Dreams of Glory» con il loro genere di «rock duro», dei melodici «S[redacted]» di [redacted], che riproporranno in parte il repertorio dei Beatles e de «Il Castello di Atlante» di Vercelli.

L'incasso sarà devoluto interamente in beneficenza.

ALL'ISTITUTO ESPERIA
Corsi con presa d'atto Regione Piemonte
DATTILOGRAFIA - [redacted] - [redacted] TABILITA' e PAGHE - [redacted] D'UFFICIO - [redacted] DI REGISTRATRICI [redacted] - DISEGNATORI PUBBLICITARI
ISTITUTO ESPERIA - VERCELLI
V.le Garibaldi, 15 - Tel. 0161/64.674

4.000.000 + 4.000.000
dilazionati, bilocale con giardino privato vicinanze prate [redacted]
Telefonare [redacted]
015/35.53.13

NIGHT
Prarolo Strada per Casale a 3 km da Vercelli.
e SPETTA[illegible]
CHIUSO LUNEDI'

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

NUOVO ITALIA: Stesso spiaggia, stesso mare.
PRINCIPE: chiuso
VERDI: chiuso
VIOTTI: chiuso
Via Gioberti, angolo Baggiolini: nell'ambito [redacted] manifestazione «Agosto a Vercelli», alle ore 21,30 si terrà lo spettacolo «Memorial a Cesare» con musiche, canti e poesie.

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; [redacted] Crescentino 843.393 [redacted] (0161) 850.240; Santhià [redacted] 77.382 Trino 829.307

MUSEI
Borgogna: chiuso
Leone: chiuso

FARMACIE
VERCELLI: Comunale 4 viale Gari[redacted]

GUARDIA MEDICA
[redacted] (0161) 20.50; [redacted] (0161) 66.364; Cavaglià (0161) [redacted] (0161) 44.634; Crescentino (0161) 842.455; Gattinara (0163) 81.777 - [redacted] 101; Santhià (0161) [redacted] 666; Trino (0161) [redacted]

ALLE TV

VIDEOV[redacted]
(Canali 66, 50, 46, 38 UHF)
12 — Telefilm della serie I ragazzi della frontiera
12.50 Diario di soldati
13.20 Cartoni animati della serie Don Chuck il castoro
13.40 Cartoni animati della serie Mali e Jenny
18 — Cartoni animati della serie Top cat
18.30 Commedia teatrale
19.15 Rubrica
19.45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Scooby Doo
20.30 Music Circus (spettacolo musicale)
21.30 Film [redacted] (drammatico) con Sandro [redacted]
23 — [redacted]
23.30 Rubrica
24 — Videovercelli Notizie [redacted]

ERREUNO TV
20,[redacted] Assassinio sul lago
22.15 Medicina oggi
23.00 Telegiornale
23.15 Mondiali sport
0.10 Telegiornale

La città si è rianimata

Biella. Le grandi vacanze sono un ricordo: la città è tornata a rianimarsi (Foto Sella-[illegible])

In sedi separate si sono analizzati i documenti nazionali

L'Unione industriale e i sindacati valutano i nuovi quattro contratti

Si è parlato di tessili, meccanici, edili e chimici - L'ultima parola ai lavoratori

BIELLA — Il plenum e la Commissione sindacale dell'Unione industriale biellese si sono riuniti per valutare congiuntamente i quattro nuovi contratti di lavoro che interessano maggiormente, sia pure in misura diversa, il settore imprenditoriale dell'intera zona: nell'ordine tessili, meccanici, edili e chimici. Erano presenti il presidente Guido Barberis Canonico, i tre vicepresidenti — Egidio Ferla, Giovanni Pucciarelli, Gregorio Cillonibus che presiede l'organismo sindacale — e oltre cinquanta componenti del Consiglio direttivo.

L'ampia discussione si è imperniata sugli aspetti tecnici degli accordi di cui è data per scontata la ratifica da parte dei lavoratori. Questi ultimi come è noto stanno manifestando il loro giudizio nelle assemblee aziendali, [illegible] per i tessili. I meccanici [illegible] pronunciarsi di [illegible] nella prossima settimana.

Non sono [illegible] mancate le valutazioni sul piano politico. A questo proposito, il Collegio dei costruttori edili, che fa parte dell'Unione industriale e al quale aderiscono i maggiori imprenditori del Biellese, ha manifestato un giudizio globalmente negativo sull'accordo nazionale relativo alla categoria. Il presidente Giorgio Pessina ha motivato con varie argomentazioni questo dissenso. Per quanto riguarda gli altri tre contratti, non sono state sollevate obiezioni e nel complesso il giudizio è stato positivo.

«In sintesi — ha dichiarato il direttore dell'Unione industriale, Antonio Sandri — sul piano politico si sono fatte due considerazioni. La prima si riferisce ai nuovi strumenti, inseriti nei contratti, in relazione alla flessibilità dell'orario di lavoro e alla riduzione dell'orario [illegible]. Tutti si [redacted] dichiarati concordi sulla necessità di applicare le nuove norme con una certa rigorosità, pur nel pieno rispetto dell'accordo tra le parti. L'altra si riferisce al fatto che le previsioni di costo sono state indubbiamente superate, rispetto ai "tetti" previsti».

In campo sindacale ieri si è riunita la segreteria della Federazione biellese dei metalmeccanici, per convocare il Direttivo e definire il calendario delle assemblee aziendali per sottoporre il nuovo contratto di categoria al giudizio della «base».

In precedenza, Ivo Lanzone segretario della Fiom e componente dell'esecutivo della Flm, aveva sottolineato un aspetto particolare dell'accordo: *«La trattativa ha potuto finalmente essere conclusa — ha detto — grazie alla compattezza della Federazione unitaria dei sindacati, che ha finito per prevalere sulla posizione di intransigenza di una parte della organizzazione degli imprenditori. Nel contempo il sindacato ha dimostrato, accettando determinate innovazioni, di agire con serietà e sensibilità, adeguandosi alle necessità del difficile momento».*

Pietro Minoli

Antonio Sandri

Ivo Lanzone

[redacted] BIELLESE

Custode della Burcina derubato delle armi [redacted] oggetti [redacted] valore

BIELLA — Hanno rubato le armi del custode del parco della Burcina, Gino Luciano Farini, 67 anni. Sono una pistola e un «revolver» di piccolo calibro, ma non per questo meno pericolosi, in mano a un malintenzionato.

Il furto è avvenuto mentre l'alloggio era momentaneamente deserto. Chi l'ha compiuto ha approfittato del fatto che una finestra del primo piano era aperta e l'ha raggiunta con una scala a pioli trovata nel rustico. Oltre alle armi, sono scomparsi oggetti di valore di vario genere. Il danno, complessivamente, è rilevante.

• Un gattino rimasto bloccato su un albero, a una decina di metri di altezza, con i suoi disperati miagolii ha indotto un cittadino a fare intervenire una squadra di vigili del fuoco. E' accaduto a Pollone, nel parco di una villa.

All'ultimo momento, mentre venivano uniti i segmenti della lunga scala dei pompieri, l'animale si è forse vergognato e ha trovato il coraggio di scendere da solo.

• Una Lancia Beta ha preso fuoco in via Candelo, alla periferia della città, presumibilmente per un «ritorno di fiamma». La vettura, di proprietà della «Officina di Livio Peveraro e C.», situata a Zanga di Cerrione, e condotta da Alessandro Costanzo, in quel momento era all'altezza della sede della Mekpol.

Una guardia è subito intervenuta con un estintore e ha spento le fiamme mentre stavano giungendo i vigili del fuoco. I danni sono rilevanti.

• Una cinquantina [redacted] sacristi austriaci hanno compiuto un pellegrinaggio a Oropa. C'è stato uno scambio di cortesie e la promessa di un «gemellaggio» tra i presidenti delle Associazioni d'Austria e d'Italia, Hans Kurz e Mario Lanzella (sacrista della cat[redacted] di B[redacted]). p. m.

La disgrazia è accaduta l'altra sera sulla superstrada che da Biella porta a Cossato

Ragazzo in motorino ucciso [redacted] un'auto

Si chiamava Giovanni Sicari, 14 anni e abitava a Biella - La madre, vedova da 4 anni, avvisata dai carabinieri

NOSTRO SERVIZIO

VIGLIANO — Ha destato impressione in tutto il Biellese l'incidente stradale che ieri ha stroncato la vita di un giovane di Biella, Giovanni Sicari, di 14 anni.

La disgrazia è avvenuta l'altra sera, verso le 19 sulla «superstrada» Biella-Cossato. Il ragazzo stava viaggiando da Cossato verso Biella in sella ad un motorino. Data l'ora il sole stava già tramontando dietro le montagne e la visibilità non era delle migliori. Superato lo svincolo di Vigliano, Giovanni Sicari ha rallentato, forse voleva uscire dalla superstrada ed ha tentato di ritornare verso la rampa di uscita. Non è da escludere, però, che abbia avuto uno sbandamento per una irregolarità del manto stradale o per un improvviso malore.

Fatto sta che il ragazzo si è spostato verso il centro strada senza accorgersi che alle sue spalle stava sopraggiungendo una potente auto, una Bmw, che un collaudatore di Vigliano, Antonio Capellaro, 29 anni, stava provando prima di consegnarla ad un cliente. L'automobilista ha [illegible] e ha tentato di [illegible] ma non è riuscito ad evitare l'investimento. Il corpo del ragazzo è stato sbalzato ad una [illegible] di metri, il motorino [illegible] dal violento urto. L'auto ha frenato [illegible] lasciando [illegible]. L'automobilista, [illegible], ha avuto per testimoni alcuni automobilisti che in quel momento percorrevano la superstrada, e che si sono subito fermati per prestare i primi soccorsi. Da Cossato è stata fatta accorrere una ambulanza della Croce Rossa, ma per Giovanni Sicari non c'era più nulla da fare. Un medico, giunto poco dopo, ne ha constatato la morte.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri di Vigliano per i rilevamenti e per ricostruire l'esatta dinamica dell'urto. A loro è toccato il triste compito [redacted] avvisare della disgrazia la mamma del ragazzo, Maria [redacted] Prazzano, 41 anni, che nel maggio del '79 è rimasta vedova. Il marito Antonio Sicari colpito da una forma particolarmente violenta di diabete, morì repentinamente.

La donna con grande forza d'animo si era messa a lavorare, riversando su Giovanni tutto il suo affetto. Madre e figlio abitavano in corso Risorgimento 13.

Giovanni Sicari era un giovane simpatico, sportivo, pieno di interessi. D'inverno frequentava la palestra di due noti personaggi sportivi, Enzo Franceletti e Sergio Culigaris. Da poco aveva completato le scuole medie e avrebbe voluto proseguire negli studi all'istituto tecnico industriale «Quintino Sella».

Il corpo dello sfortunato giovane è stato composto all'obitorio di Vigliano.

Maurizio Alfisi

Giovanni Sicari, la vittima

Operaio sorpassa un'auto e cade dalla moto: grave

CAMPERTOGNO — Un operaio di 55 anni, Pierfranco Piana, nativo di Lenta, residente a Isolella di Borgosesia in via Comollo 5, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara, in seguito ad un incidente stradale.

L'uomo stava viaggiando in direzione di Varallo sulla sua Vespa quando sul rettilineo che immette a Campertogno ha iniziato il sorpasso di una Ford Fiesta guidata da Eligio Caldera, 63 anni, di Rossa.

Per cause in corso di accertamento, nel compiere l'operazione l'uomo ha urtato la fiancata sinistra della vettura perdendo così il controllo della motoretta e finendo a terra.

Subito soccorso, l'operaio è stato trasportato all'ospedale di Varallo dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico e uno stato comatoso. In serata il Piana è stato trasferito al Maggiore di Novara. Le sue condizioni sono molto gravi. r. e.

Ubriaco arrestato

BIELLA — Brutta avventura di un automobilista di Vallemosso, che è finito in carcere per ubriachezza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. L'uomo, Giuseppe Bonardi, di 44 anni, l'altra sera mentre percorreva la statale Biella-Cossato con la sua auto, nei pressi di Valdengo è incappato in un posto di blocco dei carabinieri.

Ad un controllo dei documenti, la 1100 del Bonardi è risultata sprovvista dell'assicurazione obbligatoria. I militari hanno allora spiegato all'uomo che dovevano sequestrargli il mezzo. La notizia ha indispettito il Bonardi, che ha reagito in maniera violenta.

Ai carabinieri l'operaio è apparso un po' alticcio e, visto che non riuscivano a calmarlo, sono ricorsi alle manette. Giuseppe Bonardi è così finito in carcere al Piazzo e la sua auto, logicamente, è stata sequestrata. [illegible]

L'Arabesque a Bologna

BIELLA — La scuola di danza «L'Arabesque», diretta da Paola Olivero, ha preso parte ad una rassegna al palazzo dei Congressi di Bologna.

La manifestazione ha chiuso il secondo simposio di aggiornamento professionale per insegnanti. [redacted] precedenza, «L'Arabesque» aveva partecipato con successo ad una esibizione al Teatro Poliziano di Milano.

[redacted] di [redacted]

BIELLA — La Camera del lavoro ha preso posizione, con un comunicato, contro due episodi che turbano l'ambiente sociosanitario biellese. I medici condotti, per motivi di carattere economico, si stanno dimettendo in massa dall'incarico e i farmacisti dell'Unità sanitaria 48 di Cossato minacciano di far pagare i medicinali ai mutuati, se non verranno saldate le loro spettanze. (p. m.)

Varallo: completato il restauro di Villa Durio

Il municipio si trasferisce e cede il posto alla pretura

Si vuole evitare lo smantellamento degli uffici giudiziari

VARALLO — Ormai è questione di poche settimane, poi la pretura e gli uffici comunali disporranno finalmente di due nuove sedi. L'annuncio è stato dato dal sindaco di Varallo, Pietro Giulio Axerio. *«Nei giorni scorsi — dice il primo cittadino — sono stati por[redacted] a termine i lavori di ristrutturazione di Villa Durio, lo splendido edificio che ospiterà il municipio e, contemporaneamente, sono stati appaltati quelli relativi a Palazzo della Vicinanza, in modo da poter destinare l'attuale sede del Comune a pretura».*

E' un duplice indispensabile trasloco quello che è previsto a tempi brevi. *«Villa Durio potrà presto ospitare gli uffici comunali* — dicono all'ufficio tecnico di Varallo — *Gli interventi di ristrutturazione sono conclusi e, tra qualche settimana, si procederà all'arredamento delle stanze».*

Nel medesimo periodo a Palazzo della Vicinanza verrà realizzato un locale interrato, dove sarà installata una centrale termica di notevole potenza. L'impianto [redacted] infatti collegato con le ville Durio e Virginia, quest'ultima sede della scuola materna, in modo da riscaldare le tre strutture pubbliche.

«Appena questa serie di opere verrà portata a termine il municipio si trasferirà a Villa Durio — aggiunge il sindaco di Varallo —. *Immediatamente l'impresa Pagnutti di Ghemme, l'azienda edile che si è aggiudicata la gara di appalto, inizierà le opere necessarie all'adattamento di Palazzo della Vicinanza a sede della pretura».*

I lavori, interamente finanziati [redacted] ministero di Grazia e [redacted]ustizia l'anno scorso con un contributo di 193 milioni, sono stati progettati dagli architetti valsesiani Maurizio Marchini e Alfredo Dominietto e prevedono, oltre la posa della centrale termica, la ristrutturazione interna ed esterna della costruzione.

«In questo modo — prosegue Pietro Giulio Axerio — *sarà garantita la continuità della permanenza della pretura a Varallo, prevenendo ogni eventuale discussione su un suo trasferimento e, nello stesso tempo, saranno recuperati e resi funzionali due edifici che rappresentano [redacted] testimonianza della storia passata della nostra città».*

Villa Durio in particolare, ha assunto nel passato un preciso significato per gli abitanti del centro valligiano: acquistata cinque anni fa venne destinata ad ospitare l'Alpaa, in attesa dello stanziamento dei finanziamenti che una ventina di mesi fa consentirono l'avvio della sua ristrutturazione.

Roberto Eynard

Varallo. Un'immagine del centro storico del paese (telefoto)

La disgrazia a Sogliano durante la festa patronale

[redacted] nelle [redacted] per i coniugi morti?

BIELLA — Corre voce che una comunicazione giudiziaria «informale» sia stata inviata al sindaco di Sogliano Micca, Erminio Bellino.

In paese il fatto viene messo in relazione con la disgrazia che ha funestato la festa patronale: un «fuoco d'artificio», come è noto, durante uno spettacolo pirotecnico esplose tra la folla e ferì oltre venti persone. Due coniugi morirono dopo pochi giorni, in seguito alle gravi ustioni e alle ferite riportate in seguito all'esplosione.

Il sindaco di Sogliano Micca, se la voce è fondata, vi sarebbe coinvolto in riferimento all'autorizzazione a far esplodere i petardi in un luogo rivelatosi poi inadatto. p. m.

Dufour Varallo e Romagnano hanno chiuso sullo 0-0

Il caldo ha piegato le gambe [redacted] «big» della Coppa Valsesia

Sabato gara di ritorno - Le squadre intensificano gli allenamenti

VARALLO — Coppa Valsesia ancora tutta da decidere [illegible]

[illegible]

Pertanto nulla [illegible] il Romagnano ancora alla ricerca della miglior forma e di validi schemi. La matricola della Promozione è apparsa legata nella zona mediana del campo e priva di sbocchi in avanti, denotando preoccupanti fratture tra i vari reparti.

Anche sul piano agonistico il [illegible] r. r.

La squadra del Bask[redacted] si chiamerà ancora Tessiana

Confermato l'abbinamento dello scorso anno

BIELLA — Il Biella Basket Club per la stagione '83-'84 si chiamerà ancora Tessiana. I dirigenti del sodalizio laniero hanno convinto Franco Perazio, noto e sportivissimo industriale andornese, a restare al fianco della squadra di pallacanestro. I molteplici problemi causati dalle dimissioni del presidente Giovanni Gremmo, nonché dalla partenza di alcuni validi giocatori come Corsa e Briga, stanno avviandosi a soluzione.

Infatti, pare che debba andare a buon fine la trattativa per il passaggio in grigiorosso del «pivot» Gino D'Amico. Pur restando ancora da definire qualche dettaglio con la Libertas Livorno, proprietaria del cartellino del giocatore, a quanto risulta la «torre» sarà il fulcro della squadra laniera per l'ormai imminente stagione agonistica.

D'Amico, intanto, si sta allenando intensamente insieme ai compagni di squadra e sotto la direzione del riconfermato preparatore Lorenzo Guarino. A rinvigorire l'organico della Tessiana è tornato De Chirico, giocatore dal fisico potente, cresciuto nelle formazioni giovanili locali.

In settimana dovrebbe anche definirsi la questione della presidenza: uno degli attuali consiglieri assumerebbe formalmente la carica, ma in realtà la società sarà diretta in pari misura da tutti i dirigenti. m. al.

CRISI SENZA [redacted] AZZURRI: MANCA IL PRESIDENTE, I [redacted]

Chi salverà la gloriosa Cossatese?

Dopo le dimissioni di Ermanno Strobino non si è ancora trovato il nuovo «patron» - La società può contare su un manipolo di consiglieri che stanno cercando di evitare lo scioglimento del sodalizio - Parla mister Bordetto

COSSATO — [illegible] campionato di Promozione, [illegible] Cossatese [illegible] dimissioni del presidente Ermanno Strobino. La società può contare attualmente su un manipolo di consiglieri che stanno tentando di evitare lo scioglimento del sodalizio. [illegible] Strobino [illegible] Nicola Fiore [illegible]

Augusto Bordetto, allenatore del sodalizio azzurro, [illegible] Biella [illegible]. Chiappa e Rollo [illegible] Prima categoria: [illegible] Borgomanero [illegible] per allenare [illegible] della Biellese [illegible] amichevole con la Pro Roasio.

La [illegible] Vigliano ha fatto meditare — ha detto Bordetto — in un comprensibile sfogo di amarezza. — Ho intrapreso con entusiasmo la carriera di allenatore, disposto anche a fare qualche sacrificio per la Cossatese, ma la situazione ora sta diventando insostenibile. Se non avrò precise garanzie lascerò [illegible]. Secondo Mario [illegible] dei pochi dirigenti rimasti, la situazione non sarebbe invece così drammatica. Evidentemente conta di risolvere in tempo il problema con i dirigenti. «Ci stiamo muovendo anche sul mercato — ha detto tra l'altro Saini —. Siamo in trattative per il passaggio alla Cossatese di Ivaldi, attaccante del Borgomanero, e di Musso, mezzala della Biellese. Stiamo anche cercando un valido centravanti. Per il resto la squadra c'è e promossi [illegible] giovani che hanno esordito nel finale di campionato come Cerutti, Sassi, Guzzetti credo che la Cossatese possa disputare una stagione decorosa».

Nel frattempo resta aperto il problema del presidente. L'ossatura della Cossatese al campionato di Promozione è [redacted] ancora firmata da Strobino, ma dopo le sue dimissioni la società deve avere [redacted] nuovo responsabile. Finora, però, nessuno si è fatto avanti per tentare [redacted] risollevare le sorti della società calcistica, tra le più vecchie e gloriose del Biellese.

Ad [redacted] il clima di incertezza si è aggiunto il ritardo con cui la Lega calcio sta procedendo a formare i gironi del campionato di Promozione. A tutt'oggi, l'unico dato sicuro è che il torneo si inizierà il 18 settembre, ma il calendario degli incontri non è stato ancora reso noto. **m. al.**

Augusto Bordetto

Stasera scontro amichevole tra i «Borgo» di Promozione

Borgosesia e Borgomanero giocano alle 20,45

BORGOSESIA — Prima uscita stagionale dei granata sul rinnovato campo M.L.B. di fronte al pubblico amico. Ospite dei valsesiani, questa sera (l'inizio della partita è fissato per le 20,45), sarà il Borgomanero, compagine militante in Eccellenza e tradizionale avversario nel periodo precampionato. L'incontro tra i «Borgo» stavolta riveste particolare valore. Ambedue le formazioni sono reduci dalle sconfitte subite domenica nell'andata del pri[redacted] turno di Coppa [redacted], ma mentre la formazione presieduta da Uberto Stefanetti, a Grignasco ha fornito una discreta prova (è ancora in corsa per la qualificazione), i rossoblu sono caduti tra le mura amiche, sgambettati per 1 a 0 da un non trascendentale Abbiategrasso.

Sarà quindi un'amichevole dai sapori piccanti, quella che si disputerà sul terreno di via Marconi e, anche se il risultato finale conterà poco o nulla, la partita si annuncia piacevole e ricca di interessanti prospettive.

«In pratica ci presenteremo per la prima volta al nostri tifosi dopo le gare esterne con il Crevacuore e il Grignasco — dice l'accompagnatore Mauro Campora —. La gara con i novaresi ci servirà per fare un ulteriore passo in avanti sulla strada della preparazione, e per migliorare gli schemi».

Oltre al rossoblu il «Borgo» l'ucine Pizzi schiererà tutti i giocatori della «rosa»: i portieri Balzano e Mancin, i difensori Bertocco, Rodighiero, Ravelli, Feletti, Alessandro e Giorgio Gallina, i centrocampisti Percibalti, Marella, Braramani, Camperini, le punte Bonini, Ferraretto e Guidetti, ad eccezione del militare Barsellari e dell'infortunato Fucci. r. e.

TACCUINO

BIELLA
IMPERO: Blow out [illegible]
[redacted]: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
ODEON: Una Magnum per Mac Quade.
SOCIALE: Victor Victoria
COGGIOLA
ENNIO: Professione poliziotto
PRAY
EXCELSIOR: Oh! Angelina
VARALLO
CIVICO: Querelle de Brest

FARMACIE
[redacted] 47 - Biella: [illegible] 22 241. Occhieppo Superiore; Sagliano
Usl 48 - Cossato: [illegible], Crocemosso - Valle S. Nicolao.
Usl 49 - Borgosesia: [illegible] Varallo: [illegible]

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo [redacted] dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
[redacted] [illegible] Borgosesia 25.518 [redacted] [illegible] Cossato 922 [illegible] Mongrando [illegible] Trivero 756 566 Vallemosso [illegible] Varallo 52 412

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella — Museo via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12

AIUTIAMOLI!
U.I.L.D.M.
Tel. 706.771
REALTA'

[redacted] SUBITO
Riservatezza e convenienza
I.CO.FIN.
Via Garlanda, 4
tel. 015/31.056
BIELLA

FATTI POSITIVI E NO NELL'ORIZZONTE ECONOMICO DELLA PROVINCIA

Pavesi punta al rilancio con l'aiuto dei dipendenti

Una nuova linea di biscotti per aumentare le vendite - Gli operai, in fabbrica tutto agosto, hanno preparato il nuovo prodotto

NOVARA — La «Pavesi», uno dei capisaldi dell'industria in provincia con i suoi circa 1800 dipendenti, si rinnova. Cambia il marchio tradizionale (il popolare «pavesino») e lancia una nuova linea di biscotti destinata alla prima colazione: «Gli amici del mattino».

L'industria novarese vuole darsi un volto nuovo: più moderno e dinamico, che risponda alle nuove esigenze di mercato, pur non rinnegando l'antica esperienza di azienda leader nel settore biscottiero.

«Siamo stati attaccati su tutti i fronti — ammette Ercole Bolzoni, il direttore del settore dolciario del gruppo Allivar — *Abbiamo avuto i nostri problemi, ma li stiamo risolvendo dopo lunghi studi sull'immagine di marca che ha visto impegnati tutti gli organi interni della "Pavesi" con i più qualificati consulenti nel campo delle ricerche di mercato, della psicologia e della pubblicità. Il nuovo marchio non vuole essere solo un fatto grafico, ma intende esprimere anche la nostra filosofia produttiva che all'antica esperienza intende associare la bontà moderna*».

La nuova immagine, così come la linea di biscotti, è stata presentata alla rete di vendita in un ricevimento a Taormina in agosto. Ieri invece la nuova filosofia produttiva e i nuovi prodotti sono stati presentati ai responsabili del gruppo e poi, nel pomeriggio, ai rappresentanti sindacali e al consiglio di fabbrica.

Anche questa iniziativa testimonia la volontà dell'azienda di intraprendere relazioni sociali più moderne. Si pensi che quest'anno, proprio per mettere in produzione la nuova linea di biscotti, lo stabilimento non ha osservato la tradizionale chiusura per ferie.

«*Molti nostri dipendenti* — dice il direttore del personale Rampoldi — *sono andati in ferie a luglio per essere in fabbrica ad agosto, intuendo l'importanza di questo nuovo prodotto. C'è insomma uno spirito nuovo anche in fabbrica, fra gli operai e i dipendenti tutti, che hanno partecipato attivamente a questa iniziativa*».

L'investimento, che non è stato quantificato dai responsabili «Pavesi», è stato notevole soprattutto a livello di marketing: si parla di alcuni miliardi.

Il nome dei sei biscotti, come la grafica delle confezioni, prendono spunto dal mondo della natura. Gli «Amici del mattino» sono infatti le cinciarelle, i ciuffolotti, i fringuelli, gli usignoli, i cardellini e i codirossi.

F. a.

Un accordo all'Omcsa

CATTICO — Nuove prospettive per l'Omcsa-Cigardi, che nei mesi scorsi era entrata in crisi per un improvviso cedimento del mercato americano, che le aveva procurato un calo del cinquanta per cento nel fatturato.

Le voci circa i possibili 240 licenziamenti sono smentite dalla direzione aziendale. Da lunedì, sono andati tuttavia in cassa integrazione speciale 240 dipendenti, 60 nello stabilimento di Cattico e 180 in quello di Boltate (Milano): il provvedimento ha la durata di due anni e intanto una parte dei lavoratori potrà ottenere il prepensionamento (una cinquantina già a dicembre).

L'integrazione speciale era stata decisa il 24 agosto in un incontro tra l'azienda e la Flm, avvenuto all'Unione Industriali di Novara. Il fatto lascia pensare a una possibile futura riduzione della manodopera che è attualmente di 800 unità: 300 alla sede locale e i restanti nella fabbrica milanese.

L'alleggerimento dell'organico ci sarà comunque, ma l'azienda presenta il provvedimento integrativo come un presupposto indispensabile per attuare il suo piano di recupero del mercato, oltre che di riorganizzazione e sviluppo.

Le difficoltà sono sorte quasi improvvisamente alcuni mesi fa. L'Omcsa Cigardi fabbrica macchine per stampa offset a foglio, destinate per l'80 per cento all'esportazione, le stampatrici che portano il marchio Aurelia, finanche per una buona metà negli Stati Uniti, dove la società si era sempre appoggiata a un unico distributore.

Qualche tempo fa, la ditta distributrice delle offset italiane è stata messa in amministrazione controllata: in altre parole, è venuta a mancare per l'Omcsa Cigardi la centrale di vendita americana. Da un giorno all'altro quasi, la società italiana si è vista praticamente dimezzata la sua possibilità di smercio, trovandosi nella necessità di ricostituire la rete commerciale americana.

F. a.

Alla Montefibre saltano i nervi

Il governo ha snobbato l'incontro di Torino Battibecchi e discussioni - Riprende la Taban?

VERBANIA — «Ancora una volta, i politici, i "pezzi grossi" di Roma ci hanno traditi! A Torino, con tutto il rispetto per i parlamentari locali e regionali, il governo non solo non era presente con un ministro, ma nemmeno con un sottosegretario...».

Con queste parole i rappresentanti dell'esecutivo di fabbrica della Montefibre hanno riassunto una giornata da considerare tra le più negative nella storia dell'azienda di Pallanza.

A Torino erano andati oltre 350 dipendenti verbanesi, insieme ad una cinquantina di colleghi provenienti da Ivrea. Poi erano incominciati gli intoppi. Il presidente del consiglio regionale Aldo Viglione aveva preteso la riunione nella sala riservata alla giunta e non in quella riservata al Consiglio regionale, molto più grande e adatta all'incontro. Così i nervi, già piuttosto tesi data l'assenza ingiustificata del governo, sono saltati per un attimo: la seduta si è iniziata con un battibecco.

«Chiamarla "sommit" a 24 ore di distanza sarebbe un eufemismo bello e buono — *fa notare Antonio Trafficante dell'esecutivo* — noi volevamo parlare ai governanti e abbiamo trovato solo i vecchi amici (Alasia, Dantini, Moltetta, l'assessore al lavoro regionale, un paio di altri onorevoli torinesi e tanti sindacalisti) che già sanno tutto del nostro problema».

Al termine dell'incontro con i rappresentanti della Regione è stato stilato un comunicato che critticava l'assenza degli organi governativi, invitati espressamente, e l'atteggiamento assenteista del governo, chiedendo a tempi brevissimi un incontro a Roma con i ministri interessati.

Intanto ieri pomeriggio a Pallanza sono ripresi gli incontri fra il consiglio di fabbrica e la Taban, la consociata Montedison che dovrebbe riprendere la produzione dell'acetato di cellulosa rivolgendo ai rifornimenti provenienti dalla Montedipe. Il Novarese entro la terza settimana di settembre.

Le previsioni parlano per ora di un impiego di circa 210 lavoratori che in parte si alterneranno al lavoro, con una rotazione che appare l'osso più duro in discussione.

A Pallanza, dicono i tecnici e i lavoratori, si può e si deve ancora produrre. «Purché il governo si decida una buona volta a varare il provvedimento necessario — ricorda Arturo Todisco, *delegato di fabbrica ed assessore comunale* — altrimenti sarà troppo tardi».

F. c.

Sciopero della fame al supercarcere

(vedi servizio in altra pagina)

Quest'anno sono stati incassati 350 miliardi

Il turismo regge nel Novarese e diventa la sola azienda d'oro

NOVARA — Con un fatturato di circa 350 miliardi annui, quella del turismo è sicuramente la più importante «azienda» della provincia. Anche se quest'anno si è risentito dei fenomeni di crisi che interessano tutto il Paese.

Quella che si avvia alla conclusione non è stata proprio una stagione esaltante. In alcuni comprensori turistici nazionali si sono registrati veri crolli nelle presenze con punte del 15-20 per cento in meno rispetto all'83. Novara non ha fatto eccezione anche se le flessioni risultano più contenute: intorno al 5 per cento.

E' stato il turismo straniero a far registrare le maggiori flessioni (—10 per cento) mentre la presenza dei villeggianti italiani è diminuita del due.

Un primo commento sull'andamento di quest'importante settore per l'economia provinciale, lo fornisce il presidente dell'Ente per il Turismo, Pier Luigi Cassinelli. «*La flessione del 5 per cento nelle presenze è un dato negativo inferiore alla media nazionale. Va detto poi che le diminuzioni quest'anno non arrivano ad annullare l'incremento notevole dell'82 (+ 12,7 per cento n.d.r.) consentendoci di mantenere a livello provinciale la forte posizione conquistata in anni di continua crescita. C'è poi un limite all'espansione, difficile da poter superare mantenendo inalterate le attrezzature ricettive, salvo allungare il periodo stagionale della loro utilizzazione*».

Questo è il problema di fondo oltre che l'obiettivo che si pongono gli operatori turistici: quello di favorire un tipo di turismo non concentrato nei mesi di giugno, luglio e agosto.

Una via praticabile e già sperimentata è stata quella di favorire i soggiorni alla terza età. Si ricorderà l'iniziativa de «L'altra faccia dei laghi» promossa dall'EPT.

Ma quali sono state, secondo il presidente Cassinelli, le cause di questa mediocre stagione? «*Si riducono sostanzialmente a due* — risponde Cassinelli — *per la clientela estera le restrizioni valutarie francesi e le minori disponibilità finanziarie dei tedeschi hanno inciso proprio sulle nostre principali correnti di flusso turistico. Per la clientela italiana, che costituisce il 50 per cento del movimento turistico provinciale, sono intervenute la crisi economica e la forte limitazione dei prezzi*».

F. a.

Il restauratore Carlo Pedrielli contattato da un gruppo nigeriano

Ha rimesso a nuovo il Salvatore ora con l'oro curerà una moschea

Pezzi dell'edificio saranno smontati e portati nella «bottega» di Novara creata per hobby

Carlo Pedrielli il restauratore della statua del Salvatore chiamato per salvare una moschea

NOVARA — La fama della statua del Salvatore che sovrasta la cupola antonelliana di San Gaudenzio ha varcato i continenti. In particolare le operazioni di doratura eseguite dal restauratore Carlo Pedrielli devono essere state apprezzate in ogni angolo del mondo se addirittura dalla Nigeria è arrivata la richiesta di un lavoro analogo: ricoprire d'oro la triplice cupola della moschea di Abuya, tale e quale il Salvatore novarese.

Si tratta di un lavoro mastodontico. La più grande delle tre cupole della «National mosque» di Abuya ha un diametro di 35 metri e la spesa che si dovrà sostenere sarà di molti miliardi.

«Mastro» Pedrielli — l'uomo della statua del Salvatore — è già stato contattato. «Ci sono delle trattative — spiega — *per la ricopertura della cupola con uno strato d'oro dello spessore di 3 micron. A conti fatti si tratta di un lavoro che comporterebbe la spesa di quasi 20 miliardi*».

Se le trattative andranno in porto la cupola della moschea di Abuya sarà dorata a Novara, elemento per elemento, e poi trasferita in Nigeria per essere montata.

Carlo Pedrielli è quindi diventato uno specialista di fama internazionale. «*E dire tutto questo al restauro del Salvatore* — spiega — *che mi ha impegnato per sei lunghi mesi. Lavorato alla statua giorno e notte, ripagato dai risultati che via via andavo ottenendo*».

Durante il restauro della statua seguito con grande interesse da tutta la città, Pedrielli ha dormito pochissimo. Lavorava spesso fino alle 2-3 di notte. Non bisogna dimenticare poi che si tratta di un hobby: il suo lavoro infatti è nell'azienda Cere, specializzata in centrali termiche, nucleari e in impianti subacquei.

«*Di giorno ero impegnato a condurre l'azienda* — racconta — *ma tutte le sere e i giorni festivi erano dedicati al Salvatore. Pochi novaresi sanno tutto quello che ho fatto per rimettere a nuovo la statua. Per questo sto scrivendo un libro dotato di oltre 200 illustrazioni. I dati tecnici del lavoro li ho scritti in una relazione che ho depositato alla Biblioteca Negroni. Nella bocchia ai piedi del Salvatore c'è una lettera con parecchie spiegazioni per coloro che tra 50 anni la apriranno*».

In questi giorni Carlo Pedrielli ha completato un altro restauro, quello del monumento ai Caduti di Momo: un gruppo in bronzo ridotto in pessime condizioni da oltre mezzo secolo di intemperie. Sarà inaugurato una seconda volta tra qualche giorno, in occasione della festa patronale perché sembra appena uscito dalla bottega dello scultore.

«*Ho lavorato sulla statua sul posto* — racconta Pedrielli — *perché il monumento era in condizioni pietose. A Novara poi si sarebbe letteralmente frantumato*».

Arrampicato su una impalcatura, come i maestri del Rinascimento, ha curato le molte «ferite» del gruppo di Momo riportandolo al suo antico splendore grazie essenzialmente alle accurate saldature in argon.

Ma adesso «mastro» Pedrielli e tutto preso dai preparativi per la doratura della cupola di Abuya. Il restauro è per lui un passatempo, d'accordo, ma dopo il Salvatore ci ha preso gusto e non nasconde che è questa attività a dargli le maggiori soddisfazioni.

Marcello Sanzo

Omegna commossa per Piazza

OMEGNA — Profonda commozione ha destato in città la notizia della morte di Giovanni Piazza, titolare di una delle più affermate aziende omegnesi di articoli casalinghi.

L'industriale, che aveva 55 anni, è deceduto ieri sera in una clinica novarese dove era degente da circa un mese. Lascia la moglie e quattro figli.

Della sua fabbrica, che occupa 120 dipendenti con un indotto di oltre trecento, aveva fatto una ragione di vita, a essa dedicava tutto il tempo con un impegno che non aveva mancato di dare i suoi frutti.

(a. m.)

UN POSTER IN REGALO

Il fuoriserie Arnoux

Sabato prossimo 10 settembre — vigilia del Gran Premio Automobilistico di Monza —, «La Stampa» distribuirà in omaggio, a tutti i suoi lettori dell'Alessandrino e del Novarese, un grande poster a colori (formato settanta centimetri per cinquanta) della Ferrari di René Arnoux

Feriti 5 giovani

Incidente a camion militare

NOVARA — Si blocca il differenziale di un camion militare, l'autista perde il controllo del «CM32» che dopo una quarantina di metri si schianta contro il muro di cinta di un'abitazione.

I cinque militari che si trovavano a bordo se la sono cavata fortunatamente con contusioni, abrasioni e ferite lievi. Medicati all'ospedale di Novara sono stati dimessi nella tarda serata e giudicati guaribili in 5-6 giorni.

E' accaduto ieri poco dopo le 15, sulla provinciale della Valsesia.

Alla guida si trovava il bersagliere Aldo Forte, diciannovenne di Terracina, che aveva al suo fianco il caporal maggiore Mario Sampieri, 20 anni, da Giarre. Nel cassone posteriore erano invece i bersaglieri: Pasquale Leo 19 anni da Cicia dal Colle; Angelo Lansillatta, 25 anni, da Bitritto (Bari) e Francesco De Pascalis, ventunenne da Santeramo (Bari).

r. a.

Inchiesta sul decesso del ciclista avvenuto a Trecate

Chi ha rilasciato il tesserino al corridore morto d'infarto?

NOVARA — Per la tragica morte di Gino Cruciani, il pensionato torinese di 57 anni, morto domenica scorsa a Trecate per un infarto mentre seguiva in bicicletta un raduno cicloturistico, la Procura della Repubblica di Novara ha aperto un'inchiesta.

«*Stabilito che Cruciani era in possesso di un tesserino rilasciatogli da una società torinese ed era quindi abilitato a svolgere attività sportiva, anche se dai primi accertamenti avrebbe partecipato quale abusivo al raduno di domenica* — dice il sostituto procuratore Corrado Canfora —, *vogliamo sapere se era stato sottoposto ad accertamenti medici per svolgere questo tipo di attività*».

Come si può intuire si è di fronte a indagini preliminari e al momento, per la magistratura novarese, non sono ancora stati identificati eventuali responsabili.

Dall'autopsia è emerso che le cause della morte non sarebbero da mettere in relazione ad un'invalidità che l'ex operaio della «Michelin» aveva riportato una ventina d'anni fa quando fu colpito gravemente al capo da una asta. L'esame necroscopico ha stabilito che il decesso è da attribuirsi ad un trombosi coronarica.

Il ciclista è caduto a terra, pochi chilometri dopo il via, per un infarto. Sempre l'esame necroscopico avrebbe però rilevato che il pensionato era portatore di un vizio cardiaco anche se i parenti negano che il congiunto avesse avuto dei disturbi in passato. Questo particolare però non sarebbe dovuto sfuggire a un accurato controllo medico, lo stesso a cui devono essere sottoposti tutti i tesserati di qualsiasi federazione per partecipare a manifestazioni ufficiali sia competitive sia amatoriali o di cicloturismo.

Anche ieri gli organizzatori del raduno di Trecate, ai quale avevano aderito 375 cicloamatori, hanno smentito ufficialmente che Gino Cruciani fosse iscritto ufficialmente alla quinta prova del campionato regionale piemontese.

«*Solo dopo l'incidente abbiamo saputo che era arrivato a Trecate con alcuni amici del gruppo sportivo "Tavarella" di Torino* — dice il segretario del "Velo Club Trecorri" di Trecate, Giacomo Bricco —. *I controlli si effettuano a metà corsa e prima di allora gli "abusivi" si staccano dai corridori regolarmente iscritti. Gino Cruciani invece è stramazzato al suolo quando il gruppo non aveva ancora lasciato il paese dopo il via*».

Sarà l'inchiesta ordinata dalla procura, e che interessa soprattutto i controlli medici effettuati al momento di rilasciare la tessera al pensionato invalido, a dire se esistono eventuali responsabilità.

r. a.

alla tua nuova PELLICCIA... pensaci ora.

Da NOVELLA PELLICCERIA trovi favolose occasioni: nuovissimi modelli della collezione 1983-84 confezionati con pelli rigorosamente selezionate.

Certificato di autenticità su ogni singolo capo.

Convenienza nei prezzi bloccati.

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone Maschio B.G.	3.990.000	Lupo Siberiano Rit	790.000
Visone Maschio	2.790.000	Castorino	495.000
Visone pelle intera	1.990.000	Ocelot Civet	990.000
Visone Tweed	1.290.000	Agnello L.P.	395.000
Castorino Lontrato	850.000	Persiano Z.	590.000
Marmotta G.	1.790.000	Castoro selvaggio	990.000
Volpe Patagonia G.	1.080.000	Pellicce bambino	139.000
Rat Visonato	1.490.000	Coperte lapin	123.000
Opossum	890.000	Colli assortiti	40.00
Castorino Spitz	790.000		

Inoltre vasto assortimento di: **VISONI** selvaggi - zaffiro - violet - Black-Glama - **VOLPI** argentate - Silver Blue - Virginia - Rosse - Canadesi - Shadow - **LINCI** - **FAINE** - **MURMASKY** - **PETIT GRIS** - **FOCHE** - **MURMELL**.

NOVELLA PELLICCERIA

ti attende a: **VARESE - VIA CAVOUR, 3** (ang. Via V. Veneto)
MONZA - VIA ITALIA, 50 - COMO - VIALE MASIA, 61
TRIESTE - VIA PALESTRINA, 10

Si informa la gentile Clientela che i negozi sono aperti anche al lunedì dalle ore 15

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

Gli annunci di carattere privato: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 39.301. Il prezzo della rubrica riferito ciascun prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per le tariffe della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale

2 Affari e capitali

ARRICCHIAMOCI presso immediata a buone condizioni rivolgersi Novara Novara, v. le Volta 33, tel. 0321 453 607.

6 Domande lavoro e impiego

COMMESSO esperienza vendita abbigliamento per miglioramento propria posizione offresi per Novara, provincia. Telefonare 0321 36 086 ore pasti.

GIOVANE commessa bancaria con esperienza vendita cerca lavoro. Per informazioni telefonare al 0323 57 364.

OFFRESI ragazza diploma ragioneria per Novara e provincia. Telefonare 0321 472 734.

RAGIONIERA 23enne presso impiego stesso presso studio commerciale. Telefonare 0322 841 432.

SEGRETARIA di ufficio 18enne cerca lavoro di qualsiasi tipo anche part-time. Telefonare 0321 73 458.

7 Offerte lavoro e impiego

PRIMARIA società cerca per ramo acculturazione giovane massimo automunito, attitudine al contatto umano, residente zona Cusio. Telefonare per appuntamento 0323 842.110.

SOCIETA' cerca responsabile amministrativo privato esperienza, età minima 40 anni, anche mezza giornata. Tel. 0321 33.366.

SOCIETA' ricerca personale tecnico settore immobiliare, età minima 40 anni, anche mezza giornata. Tel. 0321 33.366.

18 Acquisto alloggi

CERCHIAMO in Novara per nostri clienti appartamenti libero-occupati 3-3-4 locali servizi. Gabetti Novara, telefono 0321 25.781 - 29.106.

19 Vendita alloggi

NOVARA via Scalise libero appartamento di 3 locali più servizi riscaldo centrale box. Prezzo interessante. Telefonare Everest 458.085.

NOVARA via Magazzini appartamento 3 locali più servizi cantina. L. 31 milioni. Telefonare Everest 458.085.

NOVARA via Rancini libero appartamento buone condizioni soggiorno camera letto cucina posto macchina. 26 milioni. Telefonare Everest 458.085.

NOVARA via Zara libero appartamento composto: S2, 3 camere, salone, 2 bagni, cucina abitabile, box, cantina. L. 60 milioni contanti. L. 30 milioni di mutuo fondiario. Telefonare Everest 458.085.

NOVARA viale S. Eufemia vendesi a corpo stabile indipendente parzialmente libero su tre piani di mq 140 circa cadauno. Possibilità frazionamento. Telefonare 0163/67.560.

33 Matrimoniali

SIGNORINA 31enne carina, alta 1,65, di piacevole aspettativa, cerca (veramente) 40-50enne, celibe, sistemato di carattere, scopo matrimoniale. Scrivere Fermo Posta Carta identità 43406472 Vercelli Palestra.

49 Informazioni

EUROPOL Organizzazione investigativa, via Negroni 4 - Novara, 0321 26.600 - 22.233 indagini ditte, private, richieste speciali, sorveglianza, rintraccio persone, tutela segreto.

GRIMALDI - ARONA RICERCA RAGAZZO/A da introdurre nel settore immobiliare. Per appuntamento telefonare 0322-41.534. ARONA C.so Libertà 90. Tel. 0322 41.534

NEBBIUNO vendesi intero appartamento composto da ingresso con angolo cottura, sala, due camere, servizio, cantina, box. Costruzione recente. ARONA C.so Libertà 90. Tel. 0322 41.534

BORGOMANERO vendesi posizione centrale in stabile recente appartamenti varie metrature, ottime rifiniture. ARONA C.so Libertà 90. Tel. 0322 41.534

Primaria Società distribuzione prodotti di largo consumo cerca

GIOVANI DIPLOMATI

o cultura equivalente

Offresi: minimo garantito L. 1.200.000 mensili, lavoro organizzato, inquadramento di legge.

Si richiede: buona presenza, auto propria, disponibilità immediata. **Tel. 0331/820.414.**

TECNOCASA NOVARA

Corso Mazzini n. 25/A ricerca per ampliamento proprio organico

diplomati/e

esperti o da inviare al settore.

Tel. 0321/29.812

DIPARTIMENTO PER L'ARTE APPLICATA NOVARA

CORSI di arredamento e progettazione d'interni - restauratori - grafica e tecnica pubblicitaria - figurinisti - vetrinisti e fotografi

ISTITUTO DELLA SANTA - NOVARA
Via del Caccia, 5 - Tel. 22.371
Via Negri, 4 - Tel. 22.094

4.000.000 + 4.000.000

dilazionati, bilocale con giardino privato vicinanze piste sci

Telefonare allo **015/35.53.13**

Prevista per il 1987 l'apertura del nuovo scalo

Beura, tra quattro anni i primi treni stranieri

Sopralluogo di una delegazione svizzera ai lavori che sono a buon punto - In arrivo altri finanziamenti - Spesi 28 miliardi

L'ingegnere Rizzotti, mentre illustra il plano dello Scalo internazionale di «Domo due»

DOMODOSSOLA — Entro il 1987, con un leggero slittamento dei tempi previsti, i primi treni cominceranno a circolare nel nuovo scalo ferroviario internazionale di Beura, noto come «Domo due». Lo ha ripetuto ieri mattina a Domodossola il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ingegner Ercole Semenza, in un incontro con una delegazione di parlamentari svizzeri al quale ha partecipato, per il nostro ministero degli Esteri, l'ambasciatore d'Italia a Berna, Pasquale Baldocci di Calvoli.

«*Manteremo gli impegni che abbiamo assunto con i nostri colleghi delle Ferrovie federali svizzere per la realizzazione della nuova stazione di "Domo due"* — ha detto l'ingegner Semenza — *e arriveremo sicuramente in tempo all'appuntamento con il raddoppio della linea Berna-Sempione da parte elvetica. Ci sono i finanziamenti in bilancio, non resta che lavorare con impegno*».

L'incontro è servito a fare il punto sui lavori in corso per la realizzazione del nuovo impianto, che sono iniziati nel 1980. L'ingegner Rizzotti, responsabile della prima unità speciale «F.S.» di Novara, ha ricordato che sono stati spesi finora 28 miliardi per l'acquisizione delle aree, le opere di protezione lungo il fiume Toce, la costruzione di un viadotto di collegamento con il centro industriale di Villadossola, la predisposizione del rilevato sul quale sorgerà l'impianto.

Adesso si tratta di passare alla seconda fase che dovrebbe appunto consentire l'entrata in funzione parziale dello scalo entro tre-quattro anni. E qui qualche intoppo c'è stato. Nel maggio scorso era infatti stata indetta una gara d'appalto per sessanta miliardi di lavori, ma le richieste delle imprese che avevano partecipato alla gara sono state ritenute «esorbitanti» e i lavori non hanno potuto essere assegnati.

Proprio in questi giorni il direttore generale delle Ferrovie si è incontrato con i titolari dei consorzi d'imprese interessate alla realizzazione dell'opera e si conta di arrivare a un accordo su basi più ragionevoli entro la fine di settembre. In questo caso i lavori del secondo lotto potrebbero iniziare entro la fine dell'anno e concludersi entro i tempi previsti.

Il progetto della seconda fase prevede, tra l'altro, la realizzazione dei raccordi ferroviari con la stazione internazionale di Domodossola, l'installazione delle tecnologie, la costruzione dei fabbricati che ospiteranno i servizi delle scalo, la posa di una decina di binari e ulteriori interventi che dovranno essere definiti entro quest'anno.

Ai 60 miliardi già disponibili si aggiungerà un contributo Cee, già autorizzato, per altri 10 miliardi e altri stanziamenti già previsti dalla legge finanziaria.

Con questo programma il nuovo scalo, benché non ultimato, sarà già in grado di smaltire sei milioni di tonnellate di merci all'anno, quasi il doppio del traffico attuale che è di circa tre milioni e mezzo di tonnellate.

Adriano Velli

A Casa Tallone

Musica di settembre a S. Giulio

Concerti ogni domenica

ISOLA S. GIULIO — *Casa Tallone si è aperta domenica scorsa agli appassionati di musica classica per il primo dei 6 concerti del «Settembre musicale di San Giulio». La rassegna, giunta quest'anno alla 28ª edizione, è patrocinata dall'Azienda autonoma del Lago d'Orta.*

I concerti, che si tengono ogni domenica, hanno inizio alle 16,30. L'ingresso è libero. Nel primo concerto, dedicato a Bach, Beethoven, Debussy, Goossens, De Falla, Liszt, applauditissimo il milanese Carlo Cerri, artista ormai affermato che alterna l'attività concertistica all'insegnamento al conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano, è anche maestro sostituto alla Rai.

Domenica prossima sarà di scena Maurizio Zanini, un giovanissimo artista, da 20 anni che esegue musiche di Chopin e Beethoven. Il tedesco Bernd Glemser, 21 anni, concertista fin dall'età di 16 anni, si esibirà con brani di Beethoven, Brahms, Bach, Busoni, Strawinsky, il 18.

Infine, il 25 settembre, un interprete di eccezione: Bruno Pietri, algerino di origine italiana.

Inoltre, sabato 24, alle 16, per le manifestazioni dedicate a Federico Nietzsche, nel centenario del suo soggiorno a Orta, sempre in casa Tallone, la pianista Maria Clara Monetti Dolza interpreterà alcuni «Lieder» composti dal grande filosofo tedesco che fu anche appassionato musicista.

Il «Settembre musicale» ortano, voluto e sostenuto per molti anni dal maestro Cesare Augusto Tallone, il celebre accordatore-costruttore di pianoforti da gran concerto milanese, profondamente legato al Lago d'Orta e in particolare all'isola dove aveva trascorso gli anni felici dell'infanzia e dove soggiornava per lunghi periodi, continua nel suo nome e nel suo ricordo. a. m.

Spettacoli

NOVARA
ASTRA: Eros love.
COCCIA: Due ore meno un quarto avanti Cristo.
EL DORADO: Superman III.
VITTORIA: riposo

BORGOMANERO
NUOVO: 1997 fuga da New York.
MODERNO: Delitto erotiche n. 2.

DOMODOSSOLA
CORSO: Pappa e ciccia.
CINE ERO: Un tranquillo weekend di paura.

TRECATE
VITTORIA: Rocky 3.

VERBANIA
APOLLO: Vulose e perverse.
ARISTON: Tootsie.
VIP: I clavori.
SOCIALE (Intra): chiuso

VIGEVANO
ARLECCHINO: La scelta di Sophie.
ASTORIA: riposo
CAGNONI: riposo
MARCONI: chiuso

ALLE TV

ANTENNA 3
20,30 Dallo Studio Uno: **Buccia di banana e il telegramma**

TELENOVA
20,30 Film **Meriello di mezzanotte:** *una vicenda misteriosa angosciosa una giovane americana sposata a ricco inglese* (1960)
22,15 Telefilm **Terra**
23,15 Film **Gung ho!** (1943)

RETE 4
20,30 Telefilm **Falcon Crest**
21,30 Film **Non si uccidono così anche i cavalli?** *nell'America del 1929, in piena crisi economica, inizia un'originale alternativa: partecipare di ballo con concorso premio finale* (1969)

TELECITY
20,30 Film **L'uomo senza passato:** *un uomo scampato perché convinto di aver ucciso una ragazza, perde completamente la memoria* (1982)
22,— Telefilm **Paloscenico**

G.R.P.
20,30 Dallo Studio Uno: **Buccia di banana e il telegramma**
1,— Film **La morte negli occhi del gatto:** *la coppia Jane Birkin - Serge Gainsbourg in una vicenda gialla con molte scene erotiche* (1970)

Officina meccanica
situata nella zona tra Borgomanero e Romagnano Sesia cerca:
ALESATORE / CARPENTIERE FERRO PROVETTO / RETTIFICATORE / FRESATORE / MAGAZZINIERE
Tel. 0163/60.166

cefim iniziative immobiliari
compra vendita - permute e finanziamenti
S. RITA: occasione, in complesso residenziale appartamento nuovo mq 160 ca., di: salone, cucina abitabile, 3 camere letto, 2 bagni, rip., rec. autonomo. Ottima rifinitura. Box doppio. L. 93.000.000 + L. 27.000.000 di mutuo al 12,5%.
VIA GALILEI: libero prestigioso appartamento nuovo di mq 145, salone, cucina abitabile, 3 camere letto, 2 bagni, rip., box. L. 700.000 mq.
VIA TORNIELLI: libero appartamento mq 160 ca. cucina abitabile, salone, 3 camere letto, servizi. L. 140.000.000
NOVARA: libera villa a schiera, recente costruzione, ingresso, cucina abitabile, sala, 3 camere, 2 bagni, cantina e box. Riscaldamento autonomo, giardino privato. L. 105.000.000
ACQUISTIAMO APPARTAMENTI LIBERI IN NOVARA PAGAMENTO CONTANTI
28100 NOVARA - Via Roma 9 - ☎ 0321/34700

GRIMALDI OMEGNA PROPONE:
OMEGNA, CRUSINALLO: Via IV Novembre, fronte strada, negozio di mq 140. L. 54.500.000
OMEGNA: Vicolo Poggio appartamento ubicato su 2 piani composto da: soggiorno, 2 camere, cucinino, ingresso, servizio. L. 17.500.000
OMEGNA: Via Manfredi. Nuovo negozio ristrutturato L. 18.000.000
ALBO DI MERGOZZO: Mansarda da ristrutturare composta da 3 vani con lagomero al piano terra, di 3 camere al 1° piano, soggiorno, cortile interno con annesso sedime di terreno. L. 11.000.000
VERBANIA INTRA: intero stabile razionale di n. 4 appartamenti composti da:
p.t. Intero appartamento composto da: salone, soggiorno, 2 camere (legno), balcone, cantina L. 54.000.000
p.t. appartamento composto da: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizio, balcone, ingresso L. 43.000.000
p. 1°, intero appartamento composto da: salone, soggiorno, 2 camere, bagno, balcone, ripostiglio. L. 52.000.000
p. 1°, intero appartamento composto da: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizio, balcone L. 53.000.000
Possibilità di box a L. 8.000.000, mq 210 terreno
OMEGNA - VIA IV NOVEMBRE 85
Tel. 0323/62.633
...l'importante è il metodo!

I COMMENTI SULLA COPPA ITALIA E LE ULTIME NOTIZIE DELLO SPORT NOVARESE

L'Iris parte bene e si è già candidata per essere la favorita della Promozione

Vittorino Calloni insieme al giocatore Facchi

NOVARA — Le otto squadre del gruppo «A» di Promozione, impegnate in Coppa Italia, si sono presentate alla ribalta domenica scorsa, disputando le gare d'andata del primo turno.

Va subito detto che le impressioni suscitate sono ancora [illegible] di rendiconto, e infatti, alle prime uscite, e di questi tempi è difficile trovare squadre già perfettamente in forma.

Malgrado ciò, non si può non apprezzare il perentorio 4-0 con il quale l'Iris Borgotticino ha surclassato il Verbania di quello che era uno degli scontri tra presunte «grandi». Se si analizza bene, però, l'andamento del match, si nota che la goleada iticinese è venuta nel secondo tempo e questo potrebbe indicare una mancanza di autonomia da parte dei verbanesi.

La prova dirà nove si avrà nell'incontro di ritorno domenica prossima. Rimane comunque la bella prova fornita dall'Iris di Vittorino Calloni, che ha subito gettato la maschera, ha cominciato la stagione alla grande e tenterà intenzionata a concluderla nello stesso modo.

L'altro scontro tra primedonne era in programma a Grignasco e aveva anche l'etichetta del derby di fuoco. Non si può certo dire che le aspettative siano andate deluse: Grignasco e Borgomanero hanno dato vita a un incontro tirato e alterno, dimostrando di essere sulla strada della forma migliore.

Il risultato finale ha dato ragione ai locali (3-1), ma il successo non è stato facile ed è arrivato solo nel finale, dopo che i sestiani erano riusciti a chiudere il primo tempo in vantaggio.

Le altre «novaresi» impegnate nel primo turno di Coppa hanno solo lasciato intravedere le rispettive potenzialità. Il Gravellona, per esempio, ha dovuto attendere fino all'ottantesimo, prima di debellare la resistenza del Villadossola. Poi, in cinque minuti, ha realizzato due reti mettendo una seria ipoteca al superamento del turno.

Molto interessante quello che ha lasciato intuire l'Oleggio nel match vinto sul Gattinara. Malgrado abbia messo in campo una formazione di ripiego per le assenze di parecchi titolari, la squadra arancione — allenata da Nicolini — ha colto un perentorio 2-8 (doppietta di Facchi e tris dato via ad una prestazione che lascia bene sperare.

Il primo impatto con il «calcio che conta» ha quindi dato un voto positivo a Iris, Grignasco, Borgomanero (malgrado la sconfitta), Gravellona e Oleggio. Non hanno invece raggiunto la sufficienza Verbania e Villadossola.

Tutte e due, tuttavia, non sono certo da bocciare. Vanno riviste per l'esame di riparazione.

m. b.

Un attaccante al Verbania

VERBANIA — Primo e unico acquisto del dian bianco-cerchiato. Si tratta dell'attaccante Vasile, 21 anni, che ha giocato nel Villa, nel Baveno e nel Gravellona.

L'acquisto ha tra l'altro messo in difficoltà la Juve Domo che lo voleva a tutti i costi e che si è poi offerta di riprenderlo subito dal Verbania per riportarlo nell'Ossola, alzando ragionevolmente il prezzo sborsato dai lacuali.

«*Noi però non abbiamo accettato perché il giocatore ci serve*» ha replicato la società

A vele spiegate sul Lago d'Orta

ORTA — Organizzata dal «Circolo» si è svolta domenica sul Cusio la tradizionale regata di crociera, la gara più spettacolare dell'intero calendario velico cusiano, aperta a tutte le classi, per l'assegnazione della «coppa Carlo».

Un centinaio le imbarcazioni al via rappresentanti club velici dei laghi di Garda, di Como, Verbano, Cusio e di Sanremo.

Bellissima la giornata, ma non ideali le condizioni di vento (a. m.)

La partitissima del Gozzano

GOZZANO — Con le coreografie delle majorettes al nuovo degli ottoni del Corpo Musicale «Carlo Martinetti» è iniziata la seconda edizione del «Gran Trofeo Rubinetterie del Cusio».

Nella partita inaugurale la Junior Gozzano (organizzatrice del torneo) ha sorprendentemente superato l'Atalanta per 8 a 7.

Il programma di oggi, con inizio alle 20,30, vede in calendario Internazionale-Hainale e Novara-Brescia. (r. b.)

Le amichevoli del Novara e dell'Omegna

NOVARA — Nuova amichevole per gli azzurri che saranno impegnati oggi (inizio ore 20,45) a Novi Ligure contro una formazione che milita nel campionato di Promozione.

E' un impegno che il Novara aveva assunto ancora lo scorso anno in occasione del passaggio in azzurro del «bomber» Talarico.

Per Masoni sarà l'occasione di vedere all'opera i giovani della panchina che domenica scorsa a Omegna non hanno convinto.

La squadra, abituata a giocare con la stessa formazione, ormai dall'inizio della Coppa Italia, se si eccettua l'inserimento di Brustia al posto dell'infortunato Pari, ha denunciato domenica qualche scompenso proprio quando sono usciti Scienza, Massaro e Berardi.

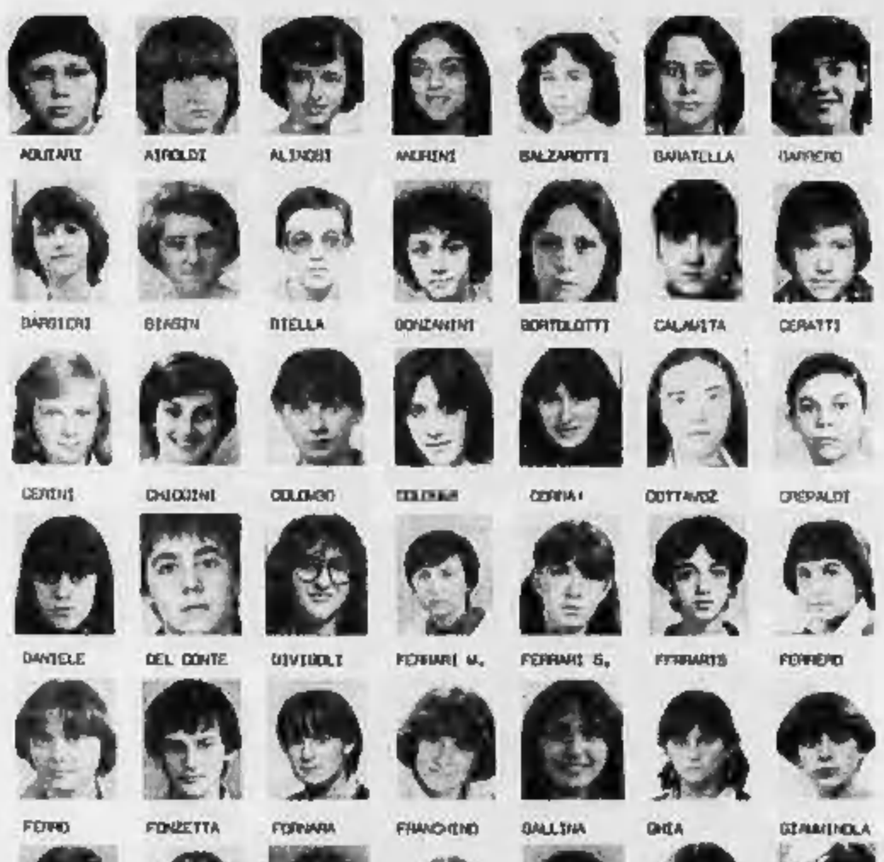
OMEGNA — Questa sera a Domodossola i rossoneri giocheranno in notturna l'ultima amichevole della stagione, incontrando la Juve Domo dell'ex Pierantonio Morea.

Il tecnico della squadra cusiana non sarà l'unico ex, in campo ci saranno anche gli omegnesi Minati, Capra e Piemontesi, gli ultimi due neoacquistati dalla Biresa.

I cusiani scenderanno in campo coi la formazione al completo e probabilmente saranno inseriti in prima squadra alcuni giovani.

Domenica prossima, al Liberazione, infine, prova generale nell'ultima di Coppa Italia contro la Rhodense, domenica 18 infatti, il campionato con la gara interna Omegna-Brembillese. a. m.

LICEO LINGUISTICO
G. LEOPARDI
NOVARA
Esami di maturità anno scolastico 1982-83
ALUNNI PRESENTATI **59**
ALUNNI MATURI **59**



COMUNE DI BRIGA NOVARESE
(Novara)
Avviso di licitazione privata per i lavori di sistemazione area della nuova sede comunale. Legge 10-12-1981, n. 741.
Delibera del Consiglio comunale n. 56 del 9-10-1982
Importo a base d'appalto L. 195.557.000.
Procedura prevista dall'art. 1, lettera C della legge 2-2-1973, n. 14.
Gli interessati in possesso dei requisiti previsti dalla legge possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo all'Ufficio Segreteria del Comune entro il giorno 19-9-1983.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione comunale.
Le spese per la presente pubblicazione sono a carico dell'impresa appaltatrice.
IL SINDACO
Francesco Allegra

studio casa
OMEGNA
LUNGO LAGO BUOZZI 3/B
TEL. 0323 - 61313
GRAVELLONA TOCE: stabile appartamento in casa (attualmente da ristrutturare composti da 3 locali più servizi, cantina L. 16.000.000 contanti più 10.000.000 mutuo senza ipoteca.
MERGOZZO: villetta bifamiliare composta da 5 locali con terreno. Strada strada di 700 mq circa.
S. BERNARDINO VERBANO bellissima villetta terrazzata casetta ristrutturata di 2 vani più servizi, cantina e ripostiglio L. 20.000.000 contanti più 15.000.000 mutuo senza ipoteca.
RAMELLO: casa abitabile di 6 locali più ripostigli, cortile. L. 36.000.000.
VERBANIA: appartamento 5° piano con ascensore, 3 locali più servizi e cantina.
OMEGNA: in villetta bifamiliare appartamento 150 mq circa, soggiorno a panoramico, cantina e box, cortile e giardino privato L. 600 mq circa.

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre, 38
Tel. 0321 - 29.795
VESPOLATE CASA su 2 piani, 6 locali, cortile, cassero L. 10 milioni contanti + L. 10 milioni ristrutturare.
CASALGIATE - Casa su 2 piani, 6 locali, cortile di proprietà L. 10 milioni contanti + L. 15 minore ristrutturare.
ROMENTINO centro - Stabile su 3 piani, 2 appartamenti + negozio, cortile, cassero, 2 autorimesse.
NOVARA - Piano alto, appartamento, 3 vani + servizi, cantina, possibilità garage, L. 30 milioni contanti + L. 30 milioni possibilità mutuo.
NOVARA - Appartamento 2 vani + servizi, cantina, possibilità garage.
V.LE ROMA adiacenze - Appartamento 3 vani + servizi, cantina, garage L. 75 milioni contanti + L. 30 milioni rateizzabili.

VENDESI
sul lago d'Orta magnifica villa con parco a lago, piscina, attracco natanti, barbecue, frutteto, 3 garage, taverna, mt 40 di fronte lago.
Anche frazionabile in tre appartamenti. Libera subito. Costruzione recente. Eventualmente adatta a club nautico o turistico esclusivo.
Tel. 0322/94.225 - 96.547 - 93.441

ARONA
sul lungo lago
cediamo in gestione
AVVIATO NEGOZIO
articoli regalo
cristallerie casalinghi
Rivolgersi
De Agostini **0322/3635**

Il cervo potrebbe essere visto l'anno prossimo. O tra tre, cinque, dieci anni. Dipende dai soldi della raccolta. Dipende da te.

SONO MANCATI I GIOVANISSIMI PER IL CONCERTO AL RUFFINI

Lou Reed, musica del ricordo

Scortato da due «pantere» della polizia, Lou Reed ha fatto il suo ingresso nello stadio pochi minuti prima delle 21,30 di martedì, a bordo di una potente Rover. Una pila di nastri registrati dietro il palco e via con Sweet Jane come era previsto: chi si aspettava il travestimento, però, è rimasto deluso. Atmosfera fiacca fino agli accordi di «*Walk on the wild side*».

Complessivamente canta per quasi due ore: concede tre bis tra cui il celebre *Rock & Roll*: il pubblico scandisce a chiare lettere «*heroine, heroine*», titolo di un suo cavallo di battaglia: ma non c'è nulla da fare, Lou Reed è un quarantunenne, sposato, presto sarà papà: il passato è solo un ricordo.

Stasera la De Sio

Alle 21 di stasera, allo Stadio Ruffini, per la Festa dell'Unità, concerto della cantante napoletana Teresa De Sio. I biglietti costano 10 mila lire. L'ex di Musicanova è al suo terzo long playing da solista.

Il pubblico

Per il concerto torinese di Lou Reed allo stadio del Parco Ruffini si sono dati appuntamento circa sette - ottomila persone: un bel successo che ha fugato dubbi e perplessità della vigilia.

L'attesa era grande: pare infatti che, nella prevendita, un solo negozio abbia venduto oltre duemila biglietti. Ai cancelli, controlli severi: vietato portare bottiglie, se si ha sete bisogna accontentarsi di bottiglie di birra che saletti rivenditori offrono in continuazione insieme con panini nascosti in sacchetti bianchi.

Dalle otto in poi il prato dello stadio si trasforma in un parcheggio umano: si cercano i posti migliori almeno per vedere un pochino, si improvvisano pic-nic sull'erba. Assenti (o quasi) i giovanissimi: per loro Lou Reed appartiene alla storia e sono qui per una sorta di verifica. «Sono alla ricerca di alcune conferme sulla sua musica — dice Massimiliano, vent'anni — il fenomeno Reed l'ho vissuto solo attraverso i dischi».

Di diverso parere Dorella, ventenne anche lei: «Sono qui perché mi affascina il personaggio con i suoi trascorsi trasgressivi, dal punto di vista musicale ormai credo che abbia poco da aggiungere».

Il grosso del pubblico era formato da trentenni, alcuni molto seri con un look che per quanto casual lasciava intravedere professioni di prestigio. Si sono visti tanti jeans, indispensabili per sedersi sull'erba, molte polo firmate, soprattutto Lacoste e Rimediey, il tutto accompagnato dalle comode top-sider ai piedi.

Ma perché tanti trentenni? «Lou Reed è un vecchio idolo della mia giovinezza» dice Giorgio, 33 anni, fotografo; a lui fa eco Gail, allibita di sua: «Reed è un mito della nostra generazione».

r. g.

STASERA SUONA IN CONSERVATORIO PER «SETTEMBRE MUSICA»

Il violino di Accardo

Prosegue «Settembre Musica». Questo il programma odierno. Alle ore 16, nel Duomo, concerto dell'organista Fernando Germani. Interpreterà musiche di Händel (*Concerto in fa maggiore op. 4 n. 6*), Liszt (*Fantasia e fuga sul Corale «Ad nos ad salutarem undam»*), Dupré (*Variazioni su un tema di Natale*). L'ingresso è gratuito.

Questa sera, altro interessante e atteso appuntamento, ore 21, al Conservatorio. Concerto con il violinista Salvatore Accardo, che sarà coadiuvato dall'altro violino di Mariana Sirbu, Bruno Giuranna (viola), Rocco Filippini (violoncello), Maria Tipo (pianoforte), Antony Pay (clarinetto). Saranno eseguite musiche di Brahms.

Il programma, in particolare, prevede: *Quintetto in fa minore per due violini, viola, violoncello e pianoforte op. 34*; *Quintetto in si minore per due violini, viola, violoncello e clarinetto op. 115*. Gli ingressi con posto a sedere sono 432 e costano 3000 lire. Si vendono dalle ore 20 al Conservatorio. Non saranno venduti ingressi per posti in piedi.

Il musicista Brahms in un disegno di Levine (Copyright «Opera Mundi» e per l'Italia «La Stampa»)

Frattanto, al Charlie Chaplin 2 di via Garibaldi, prosegue la rassegna «*Partitura e immagine*», dodici film-concerto in proiezione pomeridiana. Alle 15,30 «*Parsifal*» di Hans Jurgen Syberberg, tratto dall'opera omonima di Richard Wagner.

Domani, per questa rassegna, alle 15,15 «*Da Mao a Mozart: Isaac Stern in Cina*». Alle 17, introduzione alla «*Musica d'accompagnamento per una scena di film*» di Arnold Schönberg.

Tornando ai programmi odierni, da segnalare che termina alla Biblioteca Musicale di Villa Tesoriera, ore 11, il seminario del fortepianista Jos Van Immerseel.

Sono le gambissime del Piemonte

Al «*Club 84*» l'altra sera si respirava aria di trionfo: dopo la doppia vittoria delle ragazze torinesi a Salsomaggiore (Raffaella Baracchi Miss Italia, Carla Di Martino Miss Italia Eleganza), un nuovo concorso per reginette di bellezza. Un avvenimento che, nel locale che le aveva tenute a battesimo, un paio di mesi fa, non poteva non avere il sapore della celebrazione.

Si sceglieva «Miss Gambissime Piemonte», per rappresentare la regione al concorso nazionale di Riva del Garda, da cui dovrà uscire la candidata italiana a Miss Europa. Ha vinto Mariangela Bracco, 18 anni, studentessa delle magistrali di Chivasso, con ambizioni di indossina moderna, o attrice di rose «serie».

Mariangela era andata a Salsomaggiore, per Miss Italia, in qualità di «riserva»: adesso ha ottenuto la sua consacrazione. Il suo mentore, e una speranza. La mamma, trepida e vigile come tutte le mamme di miss, è raggiante, la «bambina» sorride contenta e spiega di amare molto lo sport.

Guarda «incantata» le sue compagne già fortunate, Raffaella e Carla, che stavolta non sono in passerella, ma in giuria. Su di loro si nota già il lavoro sapiente di truccatori, sarte, press agent. Sono un capitale da investire nel migliore dei modi.

g. fer.

OGGI SU STAMPA SERA

8 SETTEMBRE 1943
STORIA DI UNA DISFATTA
•••
Tutto sui numeri del lotto

STAMPA SERA
SAPERE CON 12 ORE DI ANTICIPO

RISTORANTE INSOLITO E CHIC

Quando la cena diventa segreta

Si sente il campanello dell'enorme portone tardo 700 e il portiere viene ad aprire. Se il cliente «piace» si avvisa per cortesia il proprietario che scende dallo scalone a fare gli onori di casa. Renato Dominici, ex industriale, la moglie Anna ai fornelli e la figlia Federica ai tavoli, sono gli insoliti conduttori di un riservato e esclusivo ristorante di Carmagnola, aperto da pochi mesi.

Come sia scritto sull'elegante foglio in via Chilli 31 il locale si chiama «*La Carmagnole*» e per entrare nella sua atmosfera bisogna prenotare (e poi superare il suddetto «esame» all'ingresso). I coperti, in una piccola stanza e in una più grande, non superano i quaranta e si assapora cucina casalinga di base piemontese.

Renato Dominici e la figlia lavorano con eleganza e discrezione anche se gli «ospiti» (come sono qui chiamati i clienti) non possono né debbono sfuggire alle pignole descrizioni delle singole portate. Biracotto all'arnica con giardinetto, ovoli caldi alla crema, riso con pesce spada, gamberi al porto, raschera formaggio doc e per finire la limonaria, liquore digestivo con erba luigia oppure nocino spremuto da noci raccolte all'alba del giorno di San Giovanni. E poi c'è un ricco elenco del mondo ittico, di lago, di fiume e di mare. Tutto accompagnato da vini di gran grido per un prezzo a persona dalle 45 mila lire in su.

Fra gentilezze vecchio Piemonte e savoir faire francesizzante non resta che sedersi a un tavolo e dire sottovoce al signore che gioca a fare il cameriere: «*Faccia lei*».

ed. ball.

TRE APPUNTAMENTI PER CHI AMA LE LOCOMOTIVE A VAPORE

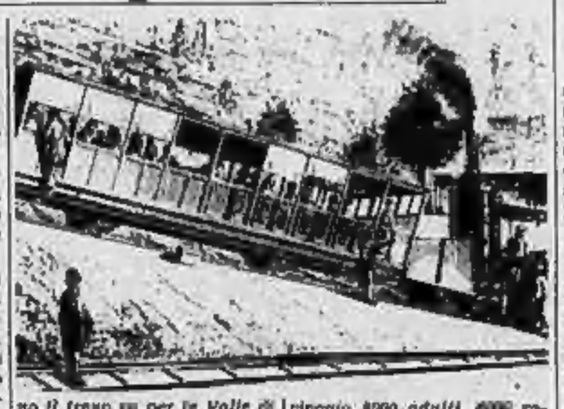
Sul trenino per divertirsi

«Valli di Lanzo e Canavese in treno»: *tre appuntamenti, di cui due con la locomotiva a vapore, organizzati dai Gatt, per il mese di settembre, in collaborazione con il Museo Ferroviario Piemontese e la Satti. L'iniziativa, dopo il successo ottenuto a maggio in un'analoga manifestazione (oltre 450 partecipanti) offre un ricco programma.*

Sabato 10 settembre, alle ore 14,10, partenza da Porta Susa per una gita nel Canavese con automotrici Diesel. Quota di partecipazione: lire 5000. Alla sera, alle 21, ritrovo per gli appassionati alla stazione di Ponte Mosca in corso Giulio Cesare 15. Qui si proietteranno film e diapositive e ci sarà una «veglia» accanto alle locomotive accese.

Sempre dalla stazione Ponte Mosca, domenica 11 settembre suggestiva partenza, alle 9,10, tra sbuffi di vapore, di due locomotive che trainerano il treno in per la Valle di Lanzo fino a Ciriè. Quota di partecipazione: 12.000. Il ritorno a Torino è previsto per le 15,50.

Domenica 18 settembre, sempre con locomotive a vapore, l'ultimo viaggio per il 1983, fino a Castellamonte. Sosta per il pranzo a Rivarolo, ristorante «da Marco». Quote: viaggio 8000 adulti, 4000 ragazzi. Pranzo 15.000.



Per le iscrizioni ci si può rivolgere alla sede del Ciali in via Xxiv 20/A, dopo le ore 21, i giorni 9-13-15 settembre, oppure, alla stazione Ponte Mosca, corso Giulio Cesare 15 dalle ore 16,30 alle 18 nei giorni 8-9-15-16-17 settembre.

l. ca.

BONINO NELLA «CHERI» DI COLETTE

Un «giovin attore» emigrato a Milano

Per Giorgio Bonino, torinese, 26 anni, il successo si chiama «*Chéri*». Con questa commedia di Colette, il giovane attore, cresciuto alla scuola del Piccolo Teatro di Milano, sosterrà la sua prima parte da protagonista, al fianco di un «mostro sacro» come Valeria Valeri.

Bonino attualmente è a Roma, impegnato nelle prove del lavoro teatrale che esordirà, probabilmente a Milano, a metà ottobre. Per lui questa è la seconda «stagione» di una carriera che è partita con il piede giusto: nel giugno dell'82 ha vinto il concorso «*Wanda Capodaglio*» a Firenze. In giuria c'era Aroldo Tieri, che lo ha voluto al suo fianco, l'anno scorso, in «*Candida*» di George Bernard Shaw.

«*Sono arrivato al teatro abbastanza tardi* — racconta Bonino — *la "vocazione", se possiamo chiamarla così, l'ho sempre sentita, ma non sapevo da dove cominciare. Così, finito il liceo, mi sono iscritto ad Architettura. Tre anni nelle aule del Castello del Valentino mi sono serviti soprattutto per capire che quella non era la mia strada. Ho piantato tutto, ho sostenuto l'esame d'ammissione al "Piccolo", e nel 79 mi sono trasferito a Milano. Mi è andata bene, non succede a tutti di cominciare subito con ruoli importanti*».

Giorgio Bonino a Torino ha i genitori e una sorella, e benché risieda a Milano si sente molto legato alla sua città natale: «*Spero di potermi presentare presto al pubblico torinese* — dice —. *Non è facile, per tanti motivi, che un attore della mia città riesca a sfondare in campo nazionale: anche per questo, mi ritengo fortunato*».

g. f.

Il nostro taccuino

Per Buñuel — Al Movie Club prosegue la rassegna dei film di Luis Buñuel. Stasera, ore 20,30 e 22,30, si proiettano «Simon del deserto» con Claudio Brook e Silvia Pinal, versione originale; e «L'âge d'or» con Lya Lys.

Artista in strada — Da oggi sino al 24 settembre, in via Garibaldi, lo scultore fiorentino Lorenzo Pezzatini realizzerà in un laboratorio all'aperto alcune opere con il suo «filo - oggetto» composto da colori acrilici.

Il peperone — Stasera alle 21, a Carmagnola, terzo concorso gastronomico con tema «Il peperone» organizzato dalla Pro loco. Partecipazione libera e gratuita. Saranno presentati piatti, ovviamente preparati con i peperoni. Appuntamento in piazza Martiri.

Gite e film — «Grande festa» oggi, ore 15,30, al Centro di Incontro in Lungo Dora Colletta 51, per l'inaugurazione di alcune attività sociali come gite e film. Chi è interessato a questa serie di iniziative per settembre e ottobre è invitato alla festa.

Rana Gracida — Per la rassegna dei gruppi di base «Rana Gracida» alle Vallette, ore 16,30, concerto rock con «Frankl»; alle 20,45 concerto blues; alle 22,15 spettacolo teatrale con il Laboratorio del Cas. A Lucento, ore 20,30, canti popolari con «La boje»; alle 21,30 recital del cantautore Costantino Pellecchia.

L'assedio di Torino — In occasione dell'anniversario dell'assedio di Torino del 1706 e del sacrificio di Pietro Micca, il Centro Studi «Anna Kuliscioff», con il patrocinio della Circoscrizione Centro Cit Turin organizza per stasera, ore 21, un recital di canzoni piemontesi con Piero Montanaro, in corso Ferrucci 116. Alle 18,30, in via Sanfront 10, nella cappella del Centro Europa, messa in lingua piemontese.

Festa Unità — Alle 21, allo Stadio, dibattito sul tema: «Se otto ore vi sembran poche» con Guido Compagna, Aldo Ravaioli, Bruno Trentin.

Alle 21, al Villaggio Internazionale, dibattito sull'Iran. Spettacoli: alle 21 Teresa De Sio al Palasport (concerto a pagamento); alle 21 al Teatro all'aperto il Collettivo di Arti in «Cantami o Diva», recital sulle donne; alle 21 «Carmody», concerto pop elettronico. Nell'area sport, al pomeriggio e alla sera, torneo di calcio amatoriale.

I bambini fanno teatro

Da circa tre anni è attivo a Torino, in via dei Cladioli 39, il Laboratorio Teatrale del Quadrifoglio. Fin qui nulla di speciale: di laboratori teatrali, sorti come funghi negli ultimi anni, sono piene le città ma questo vanta una particolarità: è stato il primo realizzato con lo specifico intento di portare la recitazione nelle scuole materne.

L'idea di finalizzare la straordinaria espressività naturale dei bambini in qualcosa di più concreto delle solite balle smorfie (l'attività riprende in questi giorni) è venuta a Mimma Villari, insegnante, che, insieme con altre quattro colleghe, Candida Bertiond, Laura Delaude, Maria Elsa Pichera e Attilia Bessolo, hanno dato vita al «laboratorio» estendendo ben presto il loro impegno anche a gruppi di giovani handicappati ultraquattordicenni.

Proprio martedì sera un loro allestimento, il «*Peer Gynt*» di Ibsen, realizzato in collaborazione con i ragazzi del Centro Socio - Terapico di via Pianezza 132 ha debuttato con successo alla rassegna nazionale dei gruppi espressivi di base, nel punto - spettacolo di via Verdi angolo 210.

Dice Mimma Villari: «*Il nostro lavoro è incentrato sulla pantomima, argomento principale dei corsi riservati agli insegnanti insieme con la danza e con le tecniche espressive in generale. Non è una scuola di recitazione in cui si impara una parte ma un vero e proprio laboratorio dove ricreare insieme, attraverso il corpo e i suoi movimenti, le emozioni*».

m. f.

Le televisioni private

GRP

11,30 Magnetoterapia Ronelor
12 — Telefilm Codice tre
13 — Telefilm Settima Strada
14 — Telenovela Laura
14,40 Film La via dei giganti, di Cecil B. De Mille, con Barbara Stanwyck, Joel McCrea
16 — Telefilm Il cacciatore
18 — Telefilm Codice tre
20,30 S.O.S. 100 milioni
1 — Film Venticquattr'ore non un minuto di più, con Riccardo Cucciolla, Gabriele Tinti
2,30 Film Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano
4 — Film Il rischio di vivere, il rischio di morire
5,30 Film I figli di Zanna Bianca

Telecity

10,30 Telefilm Laura
11,15 Telefilm Cuore selvaggio
12 — Telefilm Agenzia Pepper
13 — Telefilm Laura
14,45 Telefilm Codice 3
15,45 Telefilm Selvaggio West
16,45 Girandola musicale
17 — Viva (per ragazzi)
18,30 Telefilm L'incredibile Hulk
20,25 Film La belva (4 episodi), con Lando Buzzanca, Femi Benussi
22,15 Telefilm Giovani avvocati

RTA Rete A

9,30 Accendi un'amica
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono (3 puntate)
15,30 Film Picnic, con William Holden, Kim Novak
18,05 Telenovela Anche i ricchi piangono (5 puntate)
19,35 Telefilm Barnaby Jones
20,30 Film Assassino quasi perfetto, con Rossano Rossetti, Douglas Fairbanks jr.
22,15 Telefilm

Tele Malte

13 — Telefilm Concerto per una piccola solista
14 — Film I tre scarlatti
15,30 Telefilm Le malizie
16,30 Telefilm Errore mortale
17,30 Film Il bacio del bandito
19 — Telefilm Flipe incantata
19,30 Telefilm Servizio lussuoso
22,30 Film La bottega che vendeva la morte
23,30 Film Twinky

Eleanor Parker nel film stasera a Madame Avenue (ore 15,30) in onda su Canale 5

Canale 5

10,30 Telefilm Lou Grant
12 — Telefilm The Jeffersons
12,30 Telefilm Il ritorno di Simon Templar
13,30 Telefilm Tarzan
14,30 Telefilm Galactica
15,30 Film Inferno a Madison Avenue, con Dana Andrews, Eleonor Parker
17 — Telefilm Tarzan
18 — Telefilm Galactica
19 — Telefilm Arcibaldo
19,30 Telefilm Sandokan
20,25 Festivalbar (1ª parte, dall'Arena di Verona)
22,25 L'uomo di Singapore (replica delle due prime puntate)
23,25 Campionato di tennis Nba
1,30 Film Marte, ore zero guerra

Videogruppo

17 — Grande Uno
18 — Calcio mondiale spagnolo
19 — Videomusic
19,30 Il «30 minuti»
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film Segreti
22,30 Telefilm Quarantotto
23,30 Videomusic
24 — Ruota la pista

Telecupole

10,30 Più per lei meno per lui
13 — Telefilm I viaggiatori
14 — Telefilm Il mondo di Joe
14,30 Film Sette volte sette, con Gastone Moschin, Lionel Stander, Raimondo Vianello, Erica Blanc, Tino Ferro, Adolfo Celi
16 — Pomeriggio in allegria
16,30 Cartonissima
18,30 Telefilm Zabergar
19 — Telefilm Il mondo di Joe
20,15 Personale
21,30 Film Deguejo, con Jack Stuart, Dan Vadis, Gina Arlan, Rosy Zichel
23,30 Sceneggiato Dall'Atlantico al Pacifico
0,40 Notturno con l'avventura, con Apocalisse sul Fiume Giallo, con Anita Ekberg, George Marshall, Franco Bonisso

Canale 56 Tp

18 — Alla scoperta degli animali: il cavallo
18,15 Un uomo ed un ragazzo, la natura
18,50 Telefilm Gli zingari
20,15 Telefilm
20,40 Film Estate e fumo, con Geraldine Page

Erre 1 Tv

18,30 Film I mostri della città sommersa
18,56 Sceneggiato Massimo Marchesi
20,40 Film Estate e fumo
22,40 Musicalmente
23,40 Film Una ragazza di Praga

Quarta rete Elefante

12 — Telefilm Affari di cuore
13 — Telefilm The Jeffersons
13,30 Telefilm Love American Style
16 — Telefilm Lancer
17,30 Mirage (filmati musicali)
18,30 Telefilm I 3 moschettieri
19,30 Per mare e vele
20,30 Film Due gangsters nel Far di Sora Vera
22,10 Film Bionda audacia, poco spaventi?
23,40 Film Il terrore corre dalla lampo
1,30 Film Il segreto dei soldati d'argilla

Telesubalpina

13 — Film L'uomo della grande montagna
15 — Film Leo, re della giungla
17,30 Film Una lettera non spedita
19 — Terza pagina
19,45 Telefilm La famiglia Jettenson
20,30 Film Gli avvoltoi
22,30 Film Bookaroo

Sesta Rete Indipendente

13 — Film Il ladro di Damasco
15 — Film A qualcuno piace caldo
17 — Film Enoi all'inferno
18 — Documentario Serie animali
21 — Film Gli extraterrestri torneranno
22,30 Obiettivo Realtà ed opinione
23 — Film Lugar callera 8

Videouno

12 — Telefilm Kash e Tanderra
13,25 Film La schiuma dei giorni
15,15 Film Perché i gatti
17,10 Bel gioco
19,45 Telefilm Kim & Company
20,15 Italia del '43: Da pagnacca alla Resistenza
20,45 Telefilm Collaboratore
21,35 Film Il testamento del dottor Mabuse
23,05 Film Zito e mosca

Quinta Rete

10,30 Telefilm Perry Mason
11,30 Telefilm Bobo 8113
12 — Telefilm Grizzly Adams
14 — Telefilm Perry Mason
15 — Film La grande rapina, con Peter Finch
16,30 Telefilm Errori giudiziari
17 — Telefilm Grizzly Adams
18 — Telefilm Bobo 8113
18,30 Telefilm Una signora in giallo
19 — Sceneggiato Vittoria Hospital
20,30 Telefilm Perry Mason
21,30 Film E' stato bello amarti
23,15 Film La chiave del mistero

Terza Rete Tv

19,20 Gli anni e le stagioni: Monte Capriol, di Remigio Ducros. Evocazione di una battaglia della guerra 1915-18 (programma della sede Rai di Trento).

• Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

SOTTO QUESTO MARCHIO L'USATO PIU' GARANTITO (12 o 6 mesi)
Autoexperi
OCCASIONI DELLA SETTIMANA
8 M.B. 320 M 80 anno 1981
ALFETTA T.D. motore nuovo anno '81
ALFETTA 2.0 L. 62 bicilindrica
GIULIETTA 1.8 62 nera
GIULIETTA 1.8 TD/M... nera
GOLF C.L. anno 82 bianca
ALFETTA GT 1.6 rossa 81
ALFETTA 2.0 L. 108 nera Sedan
FIAT RITMO 65 TD/60
127 Diesel azzurra 81
BETA TREVI 2.0 I.E. anno 81
MINI 90 SL anno 78/80
PANDA 30 rossa - Bianca 81

GOOD TIMES PUB
Lunedì 12-9-83 - Ore 18
GALA' DI FINE ESTATE
Giardini Reali - Piazza Turinetta
CABARET - MODA - JAZZ
VARIETA'-MUSICA-MAGIA
Ore 23
FRED BONGUSTO
Prenotazioni (011) 5[illegible]

All'estero, se.....
ti curiamo al volo.
europ assistance
Milano - Tel. 02/65 38 1
Roma - Tel. 06/46 96 45 - 46 96 46
Torino - Tel. 011/53 90 59

KIT-CAR
Corso Belgio 101
Tel. 899 90 44
TORINO

RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI
SEZIONE DIURNA - PRESERALE - SERALE
MINERVA - LEONARDO DA VINCI
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA
TORINO - VIA GIOLITTI 33 - TEL. 832.503 - 872.347

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TORINO
TEL. 511.024 - 538.682

GRAN MERCATO ORTOFRUTTICOLO
VIA VITERBO 169 - Telef. 293.510
PER LE VOSTRE CONSERVE: POMODORI, PEPERONI, PESCHE, PRUGNE, ORTOFRUTTICOLI IN GENERE
SERVIZIO: NEGOZI, RISTORANTI, MENSE, COMUNITA', CONSUMATORI

La crisi del settore immobiliare non risparmia neppure la provincia

Anche nel Canavese molte case sfitte Sul mercato «tira» soltanto il rustico

I problemi legati all'equo canone hanno scoraggiato centinaia di proprietari: 700 vani liberi su 12 mila a Cuorgnè, 655 su 8120 a Castellamonte; 332 alloggi non occupati a Leinì - Compravendite attive nelle zone turistiche

Anche in Canavese il mercato immobiliare risente degli effetti della crisi economica. Questo malgrado la necessità di nuove case sia sentita da molti, specie da chi abita il centro storico delle città più popolose, quasi sempre in pessime condizioni. «*Ma sono gli stessi proprietari a non voler affittare i loro alloggi, visti i tanti problemi legati all'equo canone e agli eventuali sfratti. Ecco come si spiegano i vani molti registrati nell'ultimo censimento*», sostiene l'assessore di Cuorgnè, Ernesto Bosone.

I dati statistici, per la verità, sono spesso incompleti. A Cuorgnè i vani sfitti sono circa 700 su un totale di 12 mila esistenti; a Castellamonte 655 su 8120; a Leinì 332 alloggi (non sono occupati e le famiglie residenti superano le 4 mila unità. Ma i calcoli risentono spesso di situazioni contingenti: a Cuorgnè, ad esempio, restano invendute una trentina di alloggi sorti nell'ambito del piano per l'edilizia economico-popolare offerti a 700 mila lire al metro quadrato, con notevoli agevolazioni per gli acquirenti. I prezzi risentono della carenza di compratori, che ha raffreddato l'intero mercato.

Spiega il geom. Angelo Braida: «*Un alloggio di recente costruzione, in pieno centro, costa attorno al milione 200 mila lire al metro quadrato. In periferia si arriva invece attorno alle 700-800 mila lire, lo stesso prezzo di una casa costruita oltre dieci anni fa ma ubicata nel cuore della città*».

Il discorso ovviamente cambia se vengono prese in considerazione villette con giardino in buona posizione, nelle frazioni che circondano i grandi centri. In questi giorni una villa a Priacco è stata venduta a 170 milioni, circa un milione e 400 mila lire al metro quadrato. E per una casa di tre alloggi con ampio giardino in pieno centro a Cuorgnè la richiesta è stata di 300 milioni.

Così come cambia il discorso se ci si deve occupare dei centri storici, dove i prezzi risentono fatalmente delle condizioni di degrado degli edifici. Così a Cuorgnè e Castellamonte è possibile comperare case a 300 mila lire il metro quadrato, mentre a Rivarolo (dove via Ivrea è ancora il vero centro della città) le valutazioni sono notevolmente superiori.

«Tira» invece il mercato legato al turismo, nelle zone che vanno da Pont a Locana, a Ceresole. Dice il geom. Sergio Negro Frer, di Locana: «*E' chiaro che le situazioni sono diverse da comune a comune, a seconda della presenza di strumenti urbanistici che abbiano consentito lo sviluppo edilizio. A Locana, per esempio, non esistono case vuote in vendita, mentre il prezzo per quelle ancora in buone condizioni si aggira sulle 800-900 mila lire al metro quadrato. Se saliamo a Ceresole ecco che queste cifre aumentano, sino a toccare il milione e 300 mila lire*».

Non molto, se paragonato ai prezzi delle località alpine della Valle d'Aosta o della Valle di Susa. Ma va tenuto conto che il momento lo sviluppo turistico della Valle Orco è limitato, e solo nei prossimi anni si potranno porre le basi per un «boom» che tarda a venire. E' alta invece la richiesta di [illegible]: «*Si vendono abbastanza bene — prosegue Negro Frer — anche se in questo caso è molto difficile una valutazione in cifre, visto che dipende dalla posizione e dalle condizioni degli stabili*».

I prezzi, comunque, sfiorano e talvolta superano i 20 milioni. Dunque: offerte tutto sommato contenute, ma scarse richieste quando si oltrepassano i 50 milioni. Per contro, mercato degli affitti quasi inesistente, al punto che molti alloggi nei centri storici diventano sede di piccoli uffici. L'assenza di strumenti urbanistici ha certamente condizionato negli anni scorsi la crescita edilizia, e solo recentemente le diverse amministrazioni hanno cercato di porre rimedio alla situazione venutasi a creare. Così Castellamonte ha adottato il piano regolatore, mentre Cuorgnè lo farà tra pochi mesi.

Un fine estate sui pattini a rotelle

Dodici rotelle in due. Il caldo sole di settembre che ha sapore d'estate suggerisce anche brevi evasioni all'aria aperta. Questa immagine è stata scattata l'altra mattina al Valentino: una giovane donna coi pattini a rotelle percorre spedita viale Virgilio accompagnando il bimbo sul passeggino: il piccolo non pare per nulla intimorito dalla velocità. L'unico a lasciar trasparire qualche affanno è il cucciolo di casa, costretto a seguire la corsa.

Ad Ivrea una curiosa vicenda nella storia del calcio

Fu così che armi e bagagli una squadra cambiò bandiera

Il Favria, punito e retrocesso, sognava l'Eccellenza: i suoi dirigenti hanno acquistato l'Ivrea trasferendosi con giocatori e allenatore

Nella storia del calcio italiano l'Ivrea meriterebbe forse un capitolo a parte per raccontare i suoi ultimi venti travagliatissimi anni trascorsi in altalena tra la serie C e la Promozione (dilettanti), nel progressivo disinteresse del pubblico.

Una storia che, forse, ha analogie con la crisi di molte altre società, ma che qui in Canavese ha toccato punte di ridicolo estreme con presidenti venuti da lontano in cerca di gloria o di voti, di una ribalta nella quale cercare di spiccare il volo verso palcoscenici più prestigiosi e sempre regolarmente falliti.

Puntualmente, come ormai è quasi regola, anche quest'anno c'è stato il cambio della guardia. I fratelli Calleri, titolari della Mondial, che l'anno scorso erano giunti ad Ivrea con la dichiarata intenzione di risollevare le sorti della società allestendo uno squadrone (in realtà rivelatosi tutt'altro che agguerrito) se ne sono andati, attratti dall'Alessandria che milita in una serie superiore (C 2) e vanta migliori tradizioni.

In realtà i Calleri, per non mancare alla parola data, quest'anno una squadra ad Ivrea avevano cercato di allestirla all'ultimo momento, con un manipolo di ragazzini di belle speranze ma di incerto affidamento. Un modo elegante per disimpegnarsi salvando la faccia, facendo inoltre sapere in giro di essere disponibili ad accordi di cessione totale.

E così c'è stato l'ennesimo passaggio di mano. I nuovi «padroni» non hanno però dovuto fare molta strada: vengono da Favria, stesso territorio canavesano. Pochi chilometri, insomma. Il fatto curioso è che il Favria, quest'anno, per una punizione decisa dalla Lega, avrebbe dovuto militare in Terza categoria (l'ultima in ordine d'importanza): trasferendosi ad Ivrea con dirigenti, allenatore, giocatori e tifosi, la squadra, invece, potrà prendere parte a quel torneo di «Eccellenza» che l'anno scorso aveva dimostrato di meritare sul campo, vincendo il proprio girone di Promozione.

Nel successivo spareggio a tre (con Moncalieri e Mezzomerico) il Favria venne sconfitto, e ancor prima della sentenza della Lega (legata peraltro ad incidenti avvenuti in una gara di giovanissimi), si vide quindi costretto a rinviare ad altra occasione il sogno di partecipare ad un campionato superiore. Poi, all'improvviso la soluzione.

«*All'Ivrea avevamo pensato a lungo già in precedenza* — spiega il neo presidente Mario Benvenuti, 43 anni, imprenditore, di origine laziale —, *ma le condizioni poste dai Calleri (50 per cento ciascuno) non ci piacevano. Quando però, pochi giorni fa, ci è stato proposto di rilevare per intero la società, non abbiamo avuto dubbi*».

Tutto il direttivo si è dichiarato disposto a nuovi sacrifici. Il Favria scenderà le proprie pene in Terza categoria, ma i giocatori che tanto bene avevano impressionato l'anno scorso potranno tentare l'avventura nella serie superiore.

Torre Ferranda sarà restaurata

Il Comune di Pont Canavese potrebbe avviare l'iter burocratico per acquisire e restaurare l'antica Torre Ferranda, che domina il paese dalla sommità di una collina. L'edificio, dell'epoca di re Arduino, era in origine unito ad un'altra torre, della quale resta però soltanto parte del muro perimetrale. L'iniziativa è stata sollecitata anche dal gruppo «I Canteijr», che da anni opera a Pont per rivalutare il patrimonio storico.

Offerte dei lettori

La ricerca sul cancro

Lucia e Nino in onore di Papa Giovanni 50 mila; la famiglia Crovara in ricordo di Fabrizio Orsatore 50 mila; le famiglie Panataro in ricordo di Alfredo 50 mila; in memoria di Maria Bardissone i cognati: Alvira, Alfredo Giuliani e cugini Giuseppina, Luciana, Alberto Armellini 50 mila; N.N. 50 mila; N.N. 50 mila.

In memoria di Lisa Gambotto le affezionate cugine Teresina, Anna Seyta 50 mila; N.N. Papa Giovanni per una guarigione 50 mila; Cellerino M. P.E.M. 50 mila; Mula Vincenzo 50 mila; in memoria di Papito 50 mila; Pierino 50 mila; in memoria di Maria Cancelliere i colleghi di Mario 50 mila; Rosina, Felice, Lilly e Diletta in memoria di zio Vincenzo Altilio 50 mila; ricordando Maria Teresa 50 mila; in memoria di Oreste Belliardo (Lino) famiglia Porta, Piacenza 50 mila; in memoria di Oreste Belliardo (Lino) famiglia Fassi 50 mila; N.N. 50 mila.

Ricordando Serafino, papà e mamma 50 mila; N.N. 50 mila; in memoria di Zampedri Walter 50 mila; in memoria di Oreste Belliardo (Lino) famiglia Berruto 50 mila; Irma 50 mila; in memoria di Alfredo, Irene, Giovanni e Carmen 50 mila; N.N. 50 mila; Marco e Silvia 50 mila; in memoria di Alessandro Vigna condominio di via Domodossola 55, 50 mila; in memoria di Gastino Luigi i cugini Piervittori Midoli 40 mila; N.N. 30 mila; Carolina in memoria della sorella 30 mila; Caroselli Devluci Giostra bambini Foglizzo 30 mila; Goletti Giuseppe Verolengo 30 mila; Albano Giovanni Verolengo 30 mila; Riva Ese e a Verolengo 30 mila; N.N. 30 000.

Per zio Italo, Maria Teresa 30 mila; in ricordo della mamma Papà e Maria 25 mila; G. T. perchè Padre Pio mi protegga sempre 25 mila; in memoria di Castaldo Rosa 20 mila; Ugo 20 mila, Gianluca in memoria di nonno Fino 20 mila; Vincenzo e Luisa 20 mila; in ricordo di Maria Luisa 20 mila; in memoria di Nino Milo e Giovanni, Lina e Lena 15 mila; in ricordo di Cacciotto Giuseppe La famiglia 15 000.

N.N. 15 mila; Giuseppe Annaratone 10 mila; in memoria di Giovanni A. Z. 10 mila; Gallo Mario 10 mila; Marco Giuseppina 10 mila; in onore di Papa Giovanni e S. Antonio B. R. 10 mila; per ringraziamento a Papa Giovanni 10 mila; in ricordo dei miei morti Francesca 10 mila; N.N. 10 mila; M. S. M. in memoria di nonna Elena 10 mila; Ravetto Isabella 10 mila; ricordando mamma Adalgisa Magnani 5000.

(continua)

L'amministrazione potrebbe dichiararlo inagibile

Chiude (motivi d'igiene) il carcere di Rivarolo?

Strutture fatiscenti e perdite dei servizi igienici hanno già provocato un intervento del pretore - Sopralluogo dell'ufficiale sanitario

Ancora una volta le condizioni igieniche all'interno del carcere mandamentale di Rivarolo preoccupano gli amministratori. Da alcuni giorni tecnici del Comune sono al lavoro per disinfestare i servizi igienici, ma il problema si ripresenta poche ore dopo ogni intervento, suscitando le proteste dei detenuti.

Il carcere sorge all'interno dell'edificio municipale, in pieno centro storico, e nei prossimi anni dovrebbe essere sostituito da un'altra struttura, localizzata nelle vicinanze della caserma dei carabinieri. Prima della sua realizzazione, però, potrebbero passare anni, e non è impossibile che il sindaco intervenga nei prossimi giorni per evitare il ripetersi degli attuali inconvenienti.

Già in passato il pretore di Rivarolo aveva sollecitato il miglioramento delle condizioni dei detenuti (la capienza massima è di dodici persone, ma le celle sono soltanto tre). Ora, poi, le cose sembrano essere decisamente peggiorate: dalle docce e dall'unico servizio igienico gli scarichi fuoriescono nel cortile, provocando seri pericoli ai detenuti, oltre ad un odore nauseabondo.

Nei giorni scorsi era stato richiesto anche l'intervento dell'ufficiale sanitario, dalle cui conclusioni potrebbe dipendere l'immediato futuro del carcere, dei suoi occupanti e del personale di custodia. Ieri mattina gli amministratori rivarolesi si sono riuniti per affrontare il delicato argomento, prendendo in esame l'ipotesi di dichiarare l'inagibilità del carcere. In questo caso gli otto detenuti verrebbero trasferiti.

■ Dopo quasi un anno di latitanza i carabinieri del nucleo operativo hanno arrestato Carmine Sgambato, 28 anni, Volvera, via Garibaldi 5, colpito da ordine di carcerazione perché deve scontare 11 mesi per rapina. Contro di lui era stato spiccato anche un ordine di cattura della procura della Repubblica di Pinerolo per concorso in un'altra rapina.

Preso sui monti dai carabinieri

Un margaro di 42 anni è stato arrestato dai carabinieri per detenzione e porto abusivo di armi. Si tratta di Ottorino Calvin Gaudino, abitante a Sparone in frazione Bisdogno, che nel periodo estivo si trasferisce negli alpeggi d'alta montagna a Pian della Pessa, nel Comune di Prascorsano, a quota 1600. La posizione del margaro rischia però di aggravarsi: al vaglio dei carabinieri e della magistratura c'è un episodio accaduto alcuni giorni fa, e non si esclude a carico dell'uomo una nuova accusa di tentato omicidio.

I fatti risalgono alla settimana scorsa, quando a Pian della Pessa un altro margaro, Roberto Buffo, 18 anni, frazione S. Antonio di Castellamonte, era stato ferito da una fucilata alla spalla destra. Secondo la sua denuncia, a far fuoco era stato proprio il margaro: ieri i carabinieri, con l'aiuto di un gruppo cinofilo e di un elicottero, hanno arrestato l'uomo in alta montagna.

Nei primi otto mesi di quest'anno se ne sono andati 1300 abitanti

Rivoli sta per cedere a Collegno il primato di città più popolosa

Dopo gli anni dell'immigrazione e della crescita industriale, la giunta aveva avviato una politica di riequilibrio del territorio - Ora i cittadini diminuiscono, ma mancano case e lavoro

Dopo secoli di predominio Rivoli si appresta a cedere alla vicina Collegno il primato di comune più popoloso della zona Ovest di Torino. «*Non è un titolo a cui teniamo particolarmente* — ha detto il sindaco Silvano Siviero — *specie per i gravi problemi occupazionali, urbanistici e abitativi che l'aumento delle residenze comporta*».

Nel dopoguerra la città aveva 9709 abitanti, 13.833 nel '51, 20.253 nel '61, 51.150 nel 1971. Gli anni dell'immigrazione e della crescita industriale ed edilizia, che nella zona Ovest della metropoli sono stati un vero boom, avevano trasformato il tranquillo nucleo residenziale, meta di villeggiatura per molti torinesi, in un centro dall'attività frenetica dove sorgevano industrie e palazzi ma incominciavano a scarseggiare scuole, asili e aree verdi. Nel 1970 l'avvento della prima giunta di sinistra, guidata dal socialista, professor Franco Donadio, bloccava di fatto ogni insediamento iniziando una politica di riequilibrio del territorio.

Dopo 12 anni i risultati possono essere considerati lusinghieri per quanto riguarda le scuole, dove non ci sono più doppi turni, gli asili e le aree verdi. Non altrettanto per le abitazioni, nonostante una diminuzione dei cittadini residenti. La popolazione, infatti, che al 31 dicembre 1982 era di 50.394 unità, non supera di poche decine i 49.000. In otto mesi oltre 1300 abitanti sono emigrati. «*Chi raggiunge la pensione* — spiega Siviero — *ritorna al paese dove generalmente ha una famiglia ed un pezzo di terra. I nuovi nati coprono a malapena i decessi, ma non colmano i vuoti dei partenti. Gli alloggi che restano liberi però nella quasi totalità non vengono riaffittati. Per questa ragione sul territorio, pur avendo almeno 3000 vani in più a meno gente che nel '71, oltre 200 famiglie sono in cerca di casa*».

Il perverso meccanismo innescato da una serie di circostanze, in parte legate alla legge sull'equo canone, ha fatto sì che a Rivoli oggi ci siano 720 alloggi vuoti e 118 sfratti esecutivi in corso. Eguale numero di procedure per sfratto sono previste per ottobre e dieci volte tanto nei primi mesi del 1984. «*Se il governo prorogherà per almeno due anni la legge sugli sfratti* — ha detto il sindaco — *molti dei nostri problemi abitativi saranno risolti. Il Comune ha infatti dato il via, nei primi mesi dell'anno, rilasciando i relativi permessi, alla costruzione di 4842 vani*».

Ma i guai di Rivoli non sono tutti qui. I posti di lavoro diminuiscono quotidianamente e all'ufficio collocamento i disoccupati iscritti sono 2500. Altrettanti sono i lavoratori in cassa integrazione. Conclude amareggiato Siviero: «*Nel Comune non c'è una sola azienda, piccola o grande che sia, che non abbia dei dipendenti in cassa integrazione generale. Molta gente non ha più i soldi per pagare la luce o il telefono e per mandare a scuola i figli*».

Vinovo, psi nella giunta

L'accordo prevede sindaco dc con psi, psdi, pli

Entro il 20 settembre Vinovo dovrebbe avere un nuovo sindaco e una giunta. le trattative fra i partiti presenti nel Consiglio comunale della città sono a buon punto e il psi presto potrebbe fare il proprio ingresso nella nuova coalizione a quattro, con dc, psdi e pli, passando dall'opposizione alla maggioranza.

Sinora Vinovo è amministrata da una giunta formata da dc, psdi, pli e «indipendenti per Vinovo». Quest'ultimo gruppo ha il sindaco nella persona di Attilio Giacotto. In minoranza sono comunisti, socialisti e democratici popolari tutti gruppo che fa capo agli indipendenti di sinistra.

La scorsa settimana però c'è stato un colpo di scena: da un incontro fra partiti e gruppi è uscito un nuovo accordo. Esso prevede il sindaco alla dc (sarà Giuseppe Mairo), il vice sindaco (Luigi Picco) al psi, un assessore a testa per psdi e pli.

Ieri si sono già dimessi dall'attuale esecutivo i 7 consiglieri democristiani e i partiti della probabile futura maggioranza si sono riuniti per superare le ultime difficoltà, pare create dal pli. Se tutto filerà liscio entro una decina di giorni Vinovo avrà la nuova amministrazione. Formata da quattro partiti omogenei con il governo nazionale (il pri non ha rappresentanti in Comune), con l'appoggio dei democratici popolari, mentre gli indipendenti per Vinovo passeranno all'opposizione.

Contestano la legge sui funghi

Una dura presa di posizione contro la legge regionale n. 32 che prevede la regolamentazione della raccolta dei funghi è venuta ad Agliè da parte dei proprietari dei fondi boschivi. Il loro portavoce in Consiglio comunale, all'atto di stabilire modalità e tariffe dei tesserini che permettono la raccolta dei frutti del sottobosco, è stato il consigliere repubblicano Massimo Michela.

«*L'approvazione di questo regolamento* — ha detto Michela — *sancisce la legalizzazione di un furto. La legge dice infatti chiaramente che i frutti naturali appartengono al proprietario del terreno che li produce, puntualizzando che per frutti naturali s'intendono tutti quelli che provengono direttamente dalla terra, escluso o non l'opera dell'uomo*».

Il Consiglio comunale ha comunque approvato, con il solo voto contrario del consigliere repubblicano, di delegare la Giunta a stabilire le quote dei tesserini che saranno presto distribuiti.

Confronto a Chieri

Il nuovo schieramento, con il primo sindaco socialista, si appresta a varare il programma

Socialisti, democristiani e socialdemocratici si apprestano a varare il programma del loro governo dopo essere stati eletti nell'ultimo Consiglio alla guida del Comune di Chieri. Nato dopo la discussa, ma battagliera giunta laica che governava con l'appoggio dei comunisti lasciando all'opposizione la dc, l'attuale schieramento presenta molteplici motivi di interesse e di novità: innanzitutto il sindaco, per la prima volta socialista in un Comune dove i democristiani possono vantare una schiacciante maggioranza relativa.

Germano Patrito, neo primo cittadino, ex assessore alla Cultura, la politica attiva da quasi 20 anni e si propone come primo obiettivo quello di realizzare le opere lasciate in sospeso dalla giunta precedente, quali la copertura del rio Tepice e la messa in opera della macchina edilizia dopo la recente approvazione del piano triennale di attuazione. Ad affiancarlo sono altri tre colleghi di partito, quattro democristiani ed un socialdemocratico.

Oltre al pci, l'opposizione comprende dopo anni anche i repubblicani (gli ex assessori Rattazzi e Marino). «*Temiamo* — dicono— *che la dc non accetti di compiere gli atti finali di lavori importanti da noi preparati perché da loro avversati durante gli anni della giunta laica. Avranno i socialisti la forza di imporli? Ci hanno impedito di entrare in maggioranza perché temono il nostro operato di seri controllori*».

I problemi sul tappeto sono molti e tutti di importanza vitale per lo sviluppo non solo di Chieri, ma di un'area che comprende 30 mila abitanti: l'imminente realizzazione di un vastissimo centro commerciale, ad esempio, può rilanciare e riqualificare l'economia di tutta la zona. Questa intesa tripartita vuole non solo marcare una alle elezioni dell'85, ma anche mostrare che i due pessimi anni segneranno una svolta. Ci riuscirà?

Giorno per giorno

Lega navale

Organizza corsi di vela su imbarcazioni derivate, di vela per imbarcazioni superiori alle 3 tonnellate e per imbarcazioni a motore. Per informazioni rivolgersi in via Carlo Alberto 37 (tel. 530.979).

San Salvario

Alle 20.45 in via Campana 28, riunione della 5ª commissione sull'utilizzo delle palestre.

Avviso Atm

Dalle 14 di sabato a tutta la domenica la linea 3 sarà limitata al tratto piazza Toselli-corso Regina Margherita angolo corso Tassoni.

Censis

La circoscrizione organizza in collaborazione con il centro «Anna Kuliscioff» e con Arrassita Piemontese la «Festa di Turin» nell'anniversario dell'assedio di Torino del 1706. La festa si tiene in corso Ferrucci 65/A.

Vanchiglia

Il Centro d'incontro di Lungo Dora Colletta 51 organizza alle 15,30 una festa per gli artisti.

Estate ragazzi

Venerdì alle 14.30 al Centro di soggiorno del Parco Oraiera Roccavrè a Pra Catinat si terranno i saggi finali degli allievi che hanno partecipato ai corsi di equitazione.

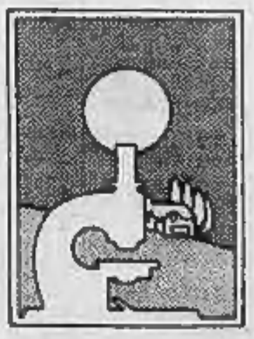
Il cardinale a Forno

L'arcivescovo cardinale Ballestrero si recherà questa mattina a Forno Canavese per incoronare, nel santuario dei Milani, sulle pendici del Monte Soglio, una statua rappresentante la Madonna.

Lezioni sui Vangeli

Comincia lunedì, a S. Rita, il terzo ciclo di incontri e dibattiti sulla storia del Cristianesimo. Sono undici lezioni che si terranno nella sala polifunzionale della circoscrizione (Villa Amoretti al Parco Rignon, ore 21) e che avranno come relatore il salesiano Piero Ottaviano. Il filo conduttore di questo ciclo è: «*Gesù Cristo nei Vangeli sinottici*». Le precedenti esperienze hanno riscosso parecchio successo con grande partecipazione di pubblico.

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 877666 int. 273
conto corrente postale n. 19545101